* Anno 113 - Numero 247 *

LA STAMPA

* Martedì 30 Ottobre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 45681 - Selezione passante telefono 85.88 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 85.88) Telex 221.181 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 35, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 065; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, pari feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali; il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm-colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

RAI

Mentre i partiti trattano la nuova lottizzazione, i dirigenti non prendono iniziative: troppo personale costretto all'ozio

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 8

BANCHE

Quasi raggiunto un accordo per le nomine: Schlesinger andrà all'Imi, Ossola al Banco di Napoli

di Natale Gilio

Imposte salate per chi vive di stipendio

Questo fisco ha le sue colpe

Si reputava una volta che indice di avanzata socialità ed efficienza del sistema fiscale sia il fatto che le imposte dirette diano più del 50% del gettito. Ormai questa percentuale noi la abbiamo superata; ma non possiamo dire né che il nostro sistema tributario sia efficiente, né che sia giusto. Infatti la gran parte del gettito dell'imposta personale sul reddito è ottenuta sui redditi di lavoro, piccoli, medi o anche grandi. Una grossa fetta dell'imposta diretta è poi fornita dalle cedolari secche sugli interessi di depositi bancari ed obbligazioni. Il resto è poca cosa.

Il contribuente a reddito non fisso è sotto accusa. Illustrando a Sondrio, in un convegno ad alto livello sulle procedure tributarie lo stato delle cose, il ministro delle Finanze Reviglio ha dovuto però ammettere che non ci troviamo solo di fronte a colpe e carenze dei contribuenti, ma anche a colpe e carenze dell'amministrazione fiscale.

Secondo il ministro, presso le Commissioni Tributarie pendono attualmente ben 1 milione 700 mila ricorsi: il 70% di più che nel 1975, quando la riforma tributaria muoveva i primi passi. Secondo altri dati in mio possesso, i ricorsi invece sono oltre 700 mila per le imposte dirette e 1.000.000 per imposte indirette, cioè 2300 mila: vero è che di questi, ben 550 mila si riferiscono a tributi estinti, come l'Imposta di Ricchezza mobile, la Complementare, la vecchia imposta sui fabbricati, che non si applicano più dal 1973.

Mentre non calma si spazzola la polvere da queste vecchie pratiche, altra se ne accumula sulle «nuove»: infatti il professor Reviglio ci ha informati che, nel 1978, l'indice di smaltimento dei ricorsi, cioè il rapporto fra quelli entrati presso le Commissioni e quelli usciti, perché decisi, è stato del 58% soltanto.

Colpe non solo dei cittadini, che ricorrono per ritardare il giorno del pagamento dei tributi (anche se una parte è iscritta già in attesa di giudizio) e soprattutto delle sanzioni; ma colpa anche dell'Amministrazione. Dice il ministro che essa cercherà di alimentare il contenzioso con cinque tipici comportamenti, che costringono il contribuente a reagire con il ricorso: necessità di emanare accertamenti cautelativi, la settimana prima che scadano i termini ultimi per le rettifiche; impossibilità di formulare adeguati avvisi di accertamento, per le carenze di strutture degli uffici; vincoli al potere di autocorrezione in relazione a sbagli di meccanografico, di calcolo etc.; impedimento all'acquisizione di documenti del contribuente, contenuti in fascicoli di uffici diversi, che inducono ad agire a caso, e lungaggini nei rimborsi fiscali.

Orbene, io non voglio difendere il contribuente italiano, che ha vizi vecchissimi e persistenti, che lo rendono giustamente sospetto, come un incallito peccatore. Tuttavia osservo che, quando un ministro delle Finanze lealmente riconosce quanto sopra, bisogna pur ammettere che siamo ancora ben lontani da quel famoso «rapporto di fiducia» fra contribuente e fisco che Ezio Vanoni poneva alla base della dichiarazione dei redditi circa 30 anni fa.

I giornali segnalano che su 650 contribuenti estratti a sorte, con prevalenza fra categorie non a reddito fisso, il Consiglio Tributario Comunale di Torino ha trovato un 54% di dichiarazioni infedeli e un altro 20% di dubbie. Non sappiamo su quali basi tale verifica si fondi, ma la percentuale fa riflettere: siamo a un gioco a rimpiattino.

Reviglio, nella legge finanziaria, che fra poco il Parlamento discuterà, propone varie cose sagge. Innanzitutto l'aumento di 1300 persone nel personale finanziario d'accertamento e direttivo con la costruzione oltreché di locali di ufficio anche di alloggi (perché al Nord pochi ci vogliono stare, specie nelle grandi sedi, dove il caro-case), mediante assunzioni con procedura rapida (un normale concorso è invece laboriosissimo). Inoltre l'istituzione di centri di servizio, in numero non superiore a quindici, nelle principali città d'Italia, per la liquidazione delle imposte dovute sulle varie dichiarazioni, i rimborsi, i controlli degli sbagli materiali, la formazione dei ruoli (assumendo 8 mila nuovi addetti), in modo da liberare il personale di verifica degli accertamenti da questo grosso compito di «routine».

Ed ancora l'adozione del sistema del sorteggio per le dichiarazioni sulla base di indizi di pericolosità fiscale desunti con metodi statistici ed econometrici, per le varie categorie e zone, mediante nuclei misti di funzionari delle imposte dirette ed Iva. Infine, l'istituzione di un corpo speciale di superispettori, che verifichi il lavoro fatto dagli Uffici ed alcuni nuovi compiti delle Commissioni tributarie comunali.

Si tratta di buoni provvedimenti, che mi auguro vadano in porto. Ma mancano ancora varie cose da fare, come lo stesso ministro ha ammesso a Sondrio. Che cosa facciamo, ad esempio, con questo mastodontico contenzioso e con le complicazioni di leggi, che si susseguono a getto continuo e che a volte disconoscono la realtà economica aziendale: vedi le scarse detrazioni per ammortamento, vedi gli opinabili concetti di plusvalenza tassabile, individuata in relazione a modifiche formali nella veste della società?

Sentendo parlare a Sondrio il professor Reviglio, mio allievo, poco distante da un'aula ove trent'anni fa avevo sentito parlare il mio futuro professore, Vanoni, anch'egli ministro, ho avuto la sensazione che il tempo non fosse passato, tranne per il colore dei miei capelli: sentiamo le stesse cose, gli stessi problemi. Con una differenza: che adesso i lavoratori fissi pagano salato. A Torino nel 1979 il 32% in più che nel 1978!

Francesco Forte

Arrestato uno studente e ricercato un imbianchino a Roma

Scoperti gli assassini dell'Olimpico sono ragazzi, ma chi li organizzava?

Diciottenni, appartengono a un circolo chiamato «Ultrà Roma», che ha per simbolo un teschio e la folgore - Chi alimenta con denaro questo fanatismo? - In una lettera i collegamenti con altri gruppi di Milano e Firenze - Hanno sparato tre razzi nautici da segnalazione: uno ha colpito il meccanico Paparelli

ROMA — Giovanni Fiorillo, 18 anni compiuti a maggio, imbianchino disoccupato, da due anni membro del circolo «Ultrà Roma» che ha per simbolo un teschio e la folgore: per la polizia è lui l'assassino dello stadio Olimpico. Avrebbe sparato, servendosi di un rudimentale mortaio e coperto dalla complicità di un gruppo di amici, tre razzi nautici da segnalazione a luce bianca la cui gittata è di oltre un chilometro. Il primo razzo ha devastato il viso del meccanico Paparelli; gli altri due sono finiti fra gli alberi che circondano lo stadio.

Giovanni Fiorillo, Gianni per tutti gli amici, è scomparso domenica sera dopo esser tornato a casa a cambiarsi i vestiti e aver detto alla madre: *«Sto tranquilla, non ero nella zona da cui è partito il razzo: Adesso me ne vado a trovare degli amici a Pescara, il telefonero»*.

Enrico Marciani, 17 anni e mezzo, studente in odontotecnica: è stato arrestato all'1 di ieri, mentre si sedeva a tavola a mangiare una frittata con le sorelline. La madre, come ogni giorno, era al suo lavoro di domestica; il padre, separato, al cantiere. Enrico è indiziato di concorso nell'omicidio, avrebbe protetto l'amico Gianni mentre innescava i razzi nel tubo di ferro lungo 30 centimetri. Nella sua stanza un cartello con la scritta: *«La Roma è una fede, gli ultrà i suoi profeti»*. Sopra il letto da adolescente, un'immagine di padre Pio: il lampadario che pende in mezzo alla stanza è rosso giallo; su un calendario accanto alla data di domenica 28 ottobre Enrico ha segnato: *«Derby: boom!»*.

Gli inquirenti sembrano ottimisti: l'omertà si è rotta nel gruppo dei più fanatici tifosi e i nomi dei giovani sono usciti, uno ad uno, insieme alla terribile constatazione della loro giovane età, della violenza senza senso che ha portato la morte a un padre di due figli. Enrico e Gianni non sono però i soli su cui puntano le indagini. Con loro c'erano altri «romanisti». E dietro a loro spunta l'immagine di personaggi sulla quarantina, gli «organizzatori» del circolo «Ultrà». C'è un certo Fausto, uomo di una certa età, che maneggia i soldi del gruppo, indice le assemblee che si riuniscono in una pizzeria vicino a piazza Vittorio.

Domenica mattina, giorno del derby, Enrico Marciani esce prestissimo di casa. Non sono ancora le otto quando suona al campanello di Gianni Fiorillo: *«Mio figlio Gianni non aveva nemmeno fatto colazione. Gli ho detto: "Enrichetto, và a mori ammazzato..."»*, ricorda la madre di Gianni, una donna di cinquant'anni, piccola e spaventata. *«E così Gianni è uscito con una banana in mano. Addosso aveva quel maglioncino marrone e giallo, i jeans. Non ha preso la giacca a vento, ha detto: "Mi compro lo spolverino allo stadio". Poi l'ho rivisto la sera, quando è venuto a cambiarsi. Adesso i suoi vestiti se li è portati via la polizia, sono venuti in sette stamani per portarlo via, ma lui non c'era più. Non ho paura, sto tranquilla, mio figlio non si è messo nei guai. Ma vorrei sapere chi ha fatto il suo nome e perché. Di politica non si è occupato mai, ha una sola passione, il calcio, anzi la Roma. Ha studiato fino alla quinta elementare e poi ha sempre lavorato. La ragazza? Si fa per dire... A lui interessa solo lo sport»*.

Sulla scrivania di Enrico c'è un raccoglitore con la corrispondenza e si viene a scoprire che gli «Ultrà» sono collegati strettamente a «Ultrà» di altre squadre. Ci sono gli ultrà «viola» (della Fiorentina) e gli ultrà del Milan che si chiamano «Brigate rosso-nere». Anche loro hanno il teschio per simbolo, si scambiano adesivi e bandiere. Sulle buste delle lettere dei giovani ultrà ci sono spesso grosse stelle nere tracciate a pennarello. In una lettera del 22 ottobre, Alex delle «Furie viola» scrive a Enrico: *«A Bologna abbiamo fatto un tifo eccezionale... cose che voi neppure vi sognate, abbiamo fatto della guerriglia urbana! Con noi c'erano anche due vostri capi, uno aveva i capelli lunghi da donna, barba e baffi, sono degli amici del Guf...»*. In un'altra lettera indirizzata a Enrico si legge: *«Mi ha molto stupito che tu sei di destra, so infatti che all'interno del Cucs sono quasi tutti di sinistra e credevo che solo i bastardi fascisti fossero Fasci»*.

Anche il presunto omicida, Gianni Fiorillo, a sentire i genitori non si è mai occupato di politica: ma porta al collo una medaglietta con la croce celtica, simbolo di tanti ragazzi di destra. Che cosa si nasconde dunque dietro a questi «tifosi» della Roma? L'elemento politico sembra ancora una volta alla base di questo fanatismo che la domenica, allo stadio, spara per uccidere. Ma indicarne il colore preciso può esser azzardato. Nel passato di Gianni Fiorillo si vengono a scoprire un paio di denunce per furto; e, nel maggio di quest'anno, il giovane presunto omicida era stato fermato dalla Digos di Milano insieme con un gruppo di Autonomia operaia.

Sandra Bonsanti

(Altri servizi a pag. 8)

Gianni Fiorillo

Violenza sportiva un vertice da Rognoni

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha deciso di convocare una riunione tra i presidenti del Coni e delle federazioni sportive e i responsabili dell'ordine pubblico per esaminare i gravi episodi di violenza che ripetutamente si verificano negli stadi italiani.

Nuovi analfabeti

Tanto paga lo Stato

L'Italia è stata detta patria del diritto, culla delle arti, ma mai la si è immaginata come madre o culla dell'economia, se pure abbia avuto, a partire dalla seconda metà del Settecento, economisti notevoli, qualcuno illustre.

C'era però un ceto, non di studiosi, che aveva innato il senso dell'economia: quello empirico, spicciolo, casalingo, che peraltro è la più sicura e non subisce mai smentite. Allorché sento piangere sulla scomparsa della civiltà contadina, mi dolgo non soltanto per ragioni sentimentali, ma perché i minuscoli proprietari, i mezzadri, tutti quelli per cui l'agricoltura era la sola occupazione lasciarei fuori dalla civiltà contadina i braccianti, scarsi nell'Italia subalpina, diffusi nel Mezzogiorno, lavoratori che peraltro abitavano in grosse borgate, non su un medesimo appezzamento di terreno, e non erano strettamente legati alle sorti dei raccolti, ma piuttosto alla vita del borgo), i veri partecipi della civiltà contadina, anche se analfabeti, avevano un chiarissimo senso delle ripercussioni di ogni rincaro ed abbassamento dei prezzi, della convenienza o meno di tentare una nuova cultura, prevedevano i prezzi del prossimo anno, proprietari, fattori, mezzadri, facevano perfettamente il conto non solo di ciò che entrava ed usciva dalla propria tasca, ma delle vicende della casa dell'altro.

Quando l'Italia era eminentemente agraria, non si sarebbe potuto parlare d'ignoranza generale in tema di economia. La più lucida mente che abbia incontrato nella mia vita, quegli che sapeva sempre scorgere le conseguenze immediate e mediate di una scelta, Luigi Einaudi, non proveniva da famiglia di agrari, ma si era formato in piccoli paesi, Dogliani e Carrù, tutti dediti all'agricoltura; dall'infanzia aveva sentito parlare e discutere coltivatori, ed aveva la passione della proprietà agricola, il dia formarsi una tenuta modello: e credo che la retta interpretazione del Genesi sia proprio quella che l'uomo debba far rendere bene la terra, anche se poi gran parte del suo guadagno sarà assorbita dalle imposte, per i bisogni della collettività.

Ma oggi il senso del meccanismo economico l'hanno industriali e commercianti, un piccolo numero di studiosi, non più la massa. Poche settimane fa su un giornale giudiziario, «Giustizia nuova» di Bari, un altissimo magistrato, il Presidente della I Sezione della Cassazione civile, intitolava un suo articolo «L'analfabetismo giuridico del popolo italiano», notando come ci-

A.C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tricolore, Marsigliese, parata di truppe e carri francesi

Una giornata di grandeur per Giscard a Berlino Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un solo inno nazionale, la «Marsigliese», è stato suonato ieri mattina a Berlino occidentale per salutare Valery Giscard d'Estaing, il primo presidente francese in visita all'ex capitale. E una sola bandiera — il tricolore — era issata sul *jet* dell'*Air France* che ieri mattina ha portato Giscard da Parigi all'aeroporto di Tegel, base militare francese. E ad accogliere l'ospite non era un tedesco ma un francese, l'ambasciatore di Parigi a Bonn, François Brunet. Subito dopo hanno dato il benvenuto i comandanti delle guarnigioni alleate a Berlino — il francese, il britannico e l'americano — soltanto al quinto e sesto posto sono venuti il borgomastro della città Dietrich Stobbe e il presidente del Senato Peter Lorenz.

Con questo protocollo, voluto dall'Eliseo e rigidamente rispettato, Parigi ha sottolineato dimostrativamente il significato che la Francia attribuisce alla propria presenza nella città divisa. Già prima di partire, Giscard aveva preparato l'opinione pubblica, dicendo che *«questa visita è l'espressione di una responsabilità, di una solidarietà e di un impegno. Essa indica l'importanza che il governo francese attribuisce alle responsabilità che gli incombono a Berlino e la sua volontà di rimanere fedele agli impegni»*.

Dodici ore è durata la permanenza di Giscard a Berlino, e dal primo all'ultimo minuto, fin nei minimi particolari, ha voluto sottolineare il ruolo francese di potenza garante per l'ex capitale e l'assoluto rispetto degli accordi quadripartiti per la città, che le assegnano un ruolo particolare di «terza Germania». Così, per esempio, l'aereo del presidente francese non ha fatto tappa a Bonn ma è venuto direttamente da Parigi. Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt è dovuto venire da Amburgo non un altro aereo (americano, perché i tedeschi occidentali non possono sorvolare la Ddr) e non ha «ricevuto» ma soltanto «accompagnato» l'ospite e mentre il ministro degli Esteri francese Jean François-Poncet era presente, il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher è rimasto a Bonn; infine, da nessuna parte è stata mostrata una sola bandiera della Repubblica Federale di Germania.

«A Berlino la Francia è a casa propria» aveva scritto sabato *Le Monde*. E ieri, con la Guardia Repubblicana trasportata da Parigi a Berlino, con le truppe e i carri armati francesi passati in rivista da Giscard e poi sfilati dinanzi a lui, un resto di *grandeur* si è effettivamente trasferito sulle rive alla Sprea, come se si fosse alla Martinica o a Reunion. Ma Helmut Schmidt, ridotto dal protocollo al ruolo di comprimario (secondo personaggio ufficiale dopo il borgomastro della città) e i berlinesi

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Berlino, il presidente francese Valery Giscard d'Estaing davanti al «Muro»: una targa ricorda un uomo che fu ucciso durante un tentativo di fuga (Telefoto United Press International)

Non si dica fatalità

Le notizie sulla nuova violenza degli stadi hanno destato un'ondata d'allarme. C'è da temere che questa attenzione non durerà a lungo, dato il grado di saturazione raggiunto dall'opinione pubblica di fronte agli episodi crescenti di violenza e di terrore. Ma c'è di più. Il rischio che, di fronte a questi fatti, inizi nuovo spazio il pericoloso e grossolano discorso sull'inevitabilità di simili fenomeni nei periodi di pace, con la conclusione che, in fondo, la guerra è un fatto necessario e inevitabile data la particolare qualità della natura umana. Per questo, un momento di riflessione — senza illuderci che possa servire a molto — può essere utile o, almeno, doveroso.

Gli episodi di domenica scorsa rivelano un salto qualitativo nelle manifestazioni di violenza, in rapporto a quelle «normali» del passato, in Italia, ma anche in paesi di antica civiltà, come la Gran Bretagna. La ragione sta di certo nel fatto che questi fenomeni specifici del tifo sportivo tradizionale si sono innestati in un filone di violenza diverso, più vasto e più profondo. Che la società italiana sia diventata una delle più fertili matrici di violenza è risaputo, e non ne mancano le analisi ed incisivi. La crisi delle strutture tradizionali, della famiglia, del vicinato, delle istituzioni dello Stato preposte all'ordine

Carlo Tullio Altan

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Difendiamo il calcio perché torni una festa

Da oltre trent'anni sono nel mondo del calcio, prima come giocatore e ora come dirigente, raramente ho vissuto un momento così amaro. La morte violenta dello spettatore, all'Olimpico, colpito da un'arma che non deve trovare posto in uno stadio, offende e amareggia profondamente.

Proprio mentre i giocatori prendono sempre maggiore coscienza dei diritti e dei doveri della loro professione, mentre le società si battono per mantenere una conduzione seria, in linea con i bilanci, la violenza assurda e gratuita di una minoranza turba, crea apprensioni e reali pericoli.

Ci dobbiamo battere per trovare rimedi, per educare ad una coscienza sportiva, ad una tolleranza reciproca. Intanto si sente una grande nostalgia per tempi in cui tutti i tifosi andavano allo stadio per divertirsi, con le famiglie. Era una festa, anche il derby più acceso finiva a sfottò, era circondato di scommesse fra amici, terminava spesso con una bevuta in compagnia magari dopo una «sana» scazzottata.

E debbo dire che in campo la rivalità era forte, non ci siamo mai tirati indietro, noi giocatori. Ma lo spirito di chi ci guardava era diverso. Ora nello stadio entrano le contraddizioni e le tensioni della vita di ogni giorno. Dobbiamo reagire tutti insieme, dare l'esempio, per difendere il calcio e — soprattutto — i principi della convivenza civile.

Giampiero Boniperti

Primo colloquio con il premier inglese Margaret Thatcher

Hua Guofeng in Gran Bretagna più rilassato e meno riverito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Varcata La Manica, Hua Guofeng si trova da domenica in un clima politico e psicologico diverso da quello incontrato in Francia e in Germania. Anzitutto, l'ospite è libero di condannare l'Unione Sovietica come e quando vorrà, perché Margaret Thatcher è fustigatrice ancora più accesa e accanita della politica di Mosca. La parola «egemonismo» non suscita turbamenti diplomatici. Allo stesso tempo, però, Hua incontrerà un entusiasmo alquanto tenue e un diffuso scetticismo sull'utilità del viaggio. Da vari giorni i commentatori ripetono: *«La visita è più utile alla Cina, e a Hua in particolare, che all'Europa»*.

Insomma, Londra non si aspetta molto. Si riconosce che i tre incontri di Hua con Margaret Thatcher e con altri ministri miglioreranno ulteriormente le già buone relazioni fra Pechino e Londra in particolare e fra Pechino e l'Europa in generale, ma si ricorda che la strada dell'amicizia euro-cinese ha limiti che non possono essere superati senza mancare ai delicati e vitali rapporti dell'Occidente con Mosca. Gli unici risultati tangibili dovrebbero essere nel settore commerciale, ma anche qui il governo non si fa molte illusioni. La Cina ha ridimensionato i suoi programmi di industrializzazione, procede con passo molto più cauto.

Le speranze inglesi, almeno per ora, sembrano avere un unico nome, *Harrier*. Da tempo Londra cerca di vendere a Pechino questi aerei militari a decollo verticale, e l'accordo è parso più volte a portata di mano. All'inizio di quest'anno, quando i negoziati avevano assunto un ritmo più che promettente, l'attacco cinese contro il Vietnam ha costretto l'Inghilterra a sospendere il dialogo. Il momento sembra adesso propizio: per Londra, la vendita di 30 o 90 *Harrier* sarebbe un affare tra i 350 e i 900 milioni di dollari. Si spera anche che Hua confermi il desiderio cinese di affidare agli inglesi, prima o poi, l'ammodernamento delle ferrovie e delle miniere di carbone.

Hua Guofeng è giunto a Londra domenica pomeriggio, accolto all'aeroporto da Margaret Thatcher, elegante e sorridente, che nel discorso di saluto ha dichiarato: *«Cina e Gran Bretagna condividono molti atteggiamenti verso molte questioni internazionali»*. Il presidente e premier Hua ha risposto toccando tasti già noti: *«L'Europa Occidentale ha un ruolo importante nella difesa della pace... La nuova mondiale è burrascosa e mutevole»*. Con pignoleria forse eccessiva, il protocollo britannico, a differenza di quello francese, non concede a Hua tutti gli onori riservati a un capo di Stato, ma lo riverisce come un super-premier.

Ieri, Hua e il suo seguito — che alloggiano tutti all'albergo *Claridge's*, nel cuore di Mayfair — hanno incominciato la loro giornata con una visita alla Torre di Londra. Il tempo era splendido, primaverile. La cavalcata in *hovercraft* sul Tamigi, gli abbaglianti gioielli della corona: Hua sorrideva e rideva, divertito e rilassato. Dopo una colazione con il ministro degli Esteri, Lord Carrington, nella sede dell'antica corporazione dei pescivendoli — la *Fishmongers Hall* — nella *City*, Hua ha affrontato il primo dei suoi colloqui con Margaret Thatcher. Ieri sera, grande ricevimento in Whitehall, poi al Covent Garden per il balletto *The Sleeping Beauty*.

Anche i prossimi giorni vedranno un alternarsi di lavoro e di turismo. Così vuole Hua, e gli inglesi sono felici di accontentarlo. Domani, il premier deporrà una corona sulla tomba di Karl Marx, nel cimitero londinese di Highgate, poi partirà per Derby, dove visiterà gli stabilimenti della *Rolls-Royce*. Sabato, addio all'Inghilterra. Hua Guofeng spiccherà il volo per la sua ultima tappa europea, l'Italia.

Mario Ciriello

Dopo il processo di Praga

Carter richiama l'ambasciatore in Cecoslovacchia

WASHINGTON — L'ambasciatore statunitense a Praga Francis Meehan è stato convocato a Washington in seguito al severo verdetto con cui si è concluso il processo a carico dei sei dissidenti cecoslovacchi.

Il portavoce del dipartimento di Stato Hodding Carter ha reso noto che il diplomatico tornerà negli Usa nei prossimi giorni per esaminare coi suoi superiori lo stato dei rapporti tra gli Usa e la Cecoslovacchia alla luce degli eventi registrati la settimana scorsa.

L'ambasciatore rientrerà in sede dopo un breve soggiorno in patria.

Il film «Alien» cerca successo in Italia

Il mostro che viaggia con noi

C'è sempre un mostro che viaggia insieme con noi, la nostra parte peggiore, magari la più vitale. Vedere il mostro, oggettivato e schifoso, sullo schermo del cinema può essere un gioco, fingere che alla fine possa essere sconfitto rappresenta una consolazione, val bene un brivido. Il film *Alien* che adesso arriva in Italia ha alle spalle un successo clamoroso in America, milioni di spettatori, file lunghissime di pubblico in attesa ai botteghini, un richiamo invincibile anche per chi non frequenta le storie di fantascienza e dell'orrore.

Alien si ripromette di ottenere altrettanto successo, suscitando uguale paura in Italia. Non sarà un'impresa difficile perché il film raccoglie gli archetipi, le immagini originarie, dei nostri spaventi e le distende con semplicità geniale. Non c'è nessuna tortuosità di racconto, la vicenda si può riassumere in tre parole, è stato detto all'inizio, ma tutto deve essere visto immaginosamente come in quei sogni che ci fanno centellinare un incubo conosciuto.

Il regista Ridley Scott è il responsabile di questa nuova paura, tra esorcismo, sadismo e disgusto. Si vede che deve essergli costata una puntigliosa fatica, si vede che ha portato nella collaborazione colossale di modelli, computer ed effetti speciali la sua cultura europea, il suo pessimismo. Due anni fa, al festival di Cannes, restammo turbati dall'autorevolezza del suo esordio, un film tratto da un racconto di Conrad (*I duellanti*) che nell'ostinazione di una lucida follia, nella semplice constatazione del male che ci accompagna come un amico esigente teneva molto del grande scrittore preso a modello.

Ridley Scott era un inglese al confine del rischio: poteva scomparire con tutto il suo talento in qualche ambizione senza pubblico, poteva scoppiare nei brandelli di qualche superspettacolo. Con *Alien* ha reso felici i produttori, ha vinto la scommessa dei pupazzi giganteschi ma, insieme, per nostro conto, s'è salvato l'anima. Milioni di persone non vanno per nulla a vedere una storia di mostri: ce n'è a decine in televisione.

Sotto la buccia degli effettacci e del sangue, nei silenzi spaziali, *Alien* non è un film di fantascienza, né un film dell'orrore, è naturalmente l'eterna avventura dell'altro, della nostra parte spaventosa. E infine la scenografia fantascientifica rimanda continuamente a modelli più antichi, letterari.

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 14
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8-9
Scienza	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Taccuino*
pag. 6 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*

pag. 13 *Saper spendere*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 2 Ripresi i colloqui sul Concordato. Punti controversi sul nuovo testo
di *Lamberto Furno*

Pag. 2 La disciplina dello sciopero crea dissensi tra i sindacati
di Gian Carlo Fossi

Pag. 4 Gli Usa inviano portaerei a Seul
di *Ennio Caretto*

Pag. 5 Il governo non rinuncerà al fondo per il gasolio

Pag. 6 Il convegno di metapsichica: sconcertanti testimonianze sul letto di morte
di *Remo Lugli*

Pag. 7 All'Asinara agenti esasperati: «Ci trattano come bestie»
di *Francesco Santini*

Pag. 7 Bozano sarà consegnato all'Italia dalla Svizzera entro dieci giorni

Atmosfera tesa nella Federazione unitaria

La disciplina dello sciopero crea dissensi tra i sindacati

Cgil: «Criteri politici nelle fermate dei servizi più delicati» Anche la Uil favorevole all'autoregolazione - Cisl cauta

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil è spaccata sul problema della autoregolamentazione del diritto di sciopero, mentre il rinvio «a data da destinarsi» del confronto con il governo previsto per oggi sui problemi del fisco, delle tariffe, delle pensioni e degli assegni familiari suscita nuovi motivi di tensione in un momento già fortemente caratterizzato da scioperi e contestazioni. Si aggiunge un violento scontro tra il segretario generale della Cisl Carniti e il segretario del psdi Longo che rende ancor più difficili i rapporti con alcune forze politiche e, al limite, con lo stesso governo.

A Longo che manifestava stupore per le «posizioni estremiste assunte talvolta dalla Cisl nel movimento sindacale come punto di rottura di equilibri, con posizioni estremizzanti a sinistra, e forse con la riserva mentale di essere domani estremizzanti in altra direzione, come già successe per esempio in Cile da parte dei sindacati bianchi in opposizione al governo costituzionale di Allende», la Cisl chiede una «pronta e inequivocabile» smentita. Nel caso ciò non si verificasse, la Cisl dichiara fin da ora «che si asterrà dal replicare nel merito, perché non intende riconoscere la dignità di interlocutore a chi, alla discussione ed alla argomentazione oppone l'invettiva e l'insulto, l'irresponsabilità, il livore antisindacale».

Sono questi i fatti che hanno dominato una riunione della segreteria unitaria svoltasi ieri sera, sotto la presidenza di Lama, Carniti e Benvenuto, in una atmosfera tesa, che ha avuto anche momenti di particolare asprezza. Sul rinvio dell'incontro con il governo, la reazione è stata concorde. «Si pongono — precisa una breve nota diramata dal centro unitario di via Sicilia — due esigenze: che si provveda a fissare la nuova data dell'incontro molto vicina nel tempo e che tale rinvio, non dovuto certamente al fatto che non si siano esauriti i colloqui con il sindacato su argomenti particolari (come si è voluto accreditare negli ambienti di Palazzo Chigi), consenta finalmente al governo di preparare una risposta concreta e positiva sui punti essenziali in discussione in modo da dare un carattere reale e non interlocutorio a questa fase del confronto fra governo e sindacato».

Mancano nella nota della segreteria riferimenti a giudizi più drastici espressi durante la riunione, con la minaccia del ricorso a nuove «più incisive» agitazioni dopo quelle articolate attuate a livello provinciale e regionale nelle due ultime settimane (ieri per due ore si è scioperato in Toscana, oggi a Torino e Alessandria) a sostegno della vertenza con il governo. «Gli incontri tecnici — ha precisato il segretario confederale della Cisl Delpiano — possono essere esauriti rapidamente, un rinvio del confronto a Palazzo Chigi per un periodo più lungo non sarebbe assolutamente accettabile».

Sul problema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero sono nuovamente affiorate divergenze di notevole intensità fra le tre confederazioni. La Cgil è decisa a giungere rapidamente all'autodisciplina anche per sventare le manovre legislative già avviate da vari gruppi politici: la Uil è anch'essa favorevole ad una sollecita autoregolamentazione (possibilmente ad un codice di comportamento unico da calare, sia pure con le differenze peculiari a ciascun settore, negli statuti dei diversi sindacati di categoria); la Cisl è la meno impegnata su questo tema, temendo che un'eventuale autoregolamentazione possa ugualmente costituire la base per l'innesto di interventi legislativi ritenuti «gravemente lesivi» del potere del sindacato.

La Uil ha annunciato che oggi sarà presentato un testo organico di autodisciplina per tutte le categorie dei trasporti pubblici (ferrovieri, autoferrotranviari, marittimi, gente dell'aria, portuali ecc.), analogo a quello predisposto già da qualche settimana dalla federazione trasporti della Cgil; e Lama ha confermato la volontà della sua organizzazione di giungere ad una efficace conclusione entro tempi brevi.

Richiamando quanto dichiarò nel recente consiglio generale ad Ariccia, Lama ha ribadito: «Se entro un periodo breve, all'incirca per la metà di novembre, la questione non sarà risolta, faremo conoscere non un progetto autonomo, ma una nostra opinione compiuta. Diremo cioè in modo esplicito e pubblico quale sarebbe la soluzione della Cgil per quanto riguarda le norme di autoregolamentazione da applicare alle forme di lotta del movimento sindacale».

Nelle proposte di autoregolamentazione della Cgil non si prospetta alcuna soluzione giuridica, né criteri politici da adottare per lo sciopero nei servizi più delicati e, anzitutto, la regola secondo la quale certi scioperi — per esempio attuati — «devono essere sottoposti al vaglio degli organi sindacali rappresentativi dell'insieme dei lavoratori, in quanto utenti. I casi di inapplicazione potrebbero essere seguiti da sanzioni politiche, disciplinari del sindacato, mai da misure repressive di natura giuridica o padronale».

Gian Carlo Fossi

Dichiarazione di La Malfa

Per l'Olivetti chiesta al governo una mediazione

ROMA — La commissione Industria, in base ai regolamenti della Camera, non è in grado di accogliere la richiesta sindacale di una riunione sulla situazione dell'Olivetti, con la partecipazione dei sindacati e dell'impresa. Lo ha detto il presidente della commissione Industria della Camera, on. Giorgio La Malfa, responsabile economico del pri, rilevando che neanche il Parlamento può svolgere un ruolo di mediazione tra le parti sociali che «spetta, ove richiesto, al governo».

«Ritengo — ha detto La Malfa — che il ministro del Lavoro debba convocare al più presto l'Olivetti e le organizzazioni sindacali, perché da un confronto fra le parti, basato su dati di fatto precisi, si possa ricercare una soluzione che contemperi le esigenze dell'azienda e quelle di cui sono giustamente portavoce i sindacati».

«Io credo — ha aggiunto La Malfa — che in una materia di questa rilevanza da cui dipendono le condizioni di occupazione e di reddito di zone importanti del Paese, dal Canavese alla Campania, nonché le condizioni di una impresa il cui risanamento per il settore in cui opera è necessario all'economia italiana nel suo insieme, il governo, che ha ricevuto una richiesta di intervento sia dai sindacati sia dalla Regione Piemonte, non possa non intervenire».

Ieri l'incontro tra le delegazioni dell'Italia e della Santa Sede

Ripresi i colloqui sul Concordato Punti controversi nel nuovo testo

Sarebbero troppo favorevoli alla Chiesa gli articoli riguardanti gli enti ecclesiastici e l'insegnamento della religione nelle scuole italiane - L'ultima bozza (la quarta in tre anni) non ha accolto le modifiche suggerite dal Senato nel dibattito del dicembre scorso

ROMA — La revisione del Concordato è forse alla stretta finale, dopo tre anni di negoziati fra la Santa Sede e il governo italiano che hanno portato alla stesura successiva di quattro progetti. Ieri pomeriggio le due delegazioni hanno avuto, come previsto, un primo incontro a un anno dalla sospensione ufficiale delle trattative, dovuta alla lunga crisi di governo sfociata nelle elezioni politiche anticipate del 3 giugno. Mentre il colloquio era in corso nella sede della Nunziatura, al centro d'un parco protetto da muraglioni in via Po, è accaduto un piccolo giallo, forse per depistare i giornalisti: un'agenzia assicurava che le trattative erano riprese, un'altra che sarebbero riprese fra pochi giorni, una terza che erano slittate. In realtà, i componenti le due delegazioni avevano raggiunto la Nunziatura.

Mentre la delegazione italiana è rimasta immutata dal 1976 (Gonella presidente, Jemolo e Ago componenti), quella della Santa Sede è in parte rinnovata in seguito alla promozione di mons. Agostino Casaroli, che la presiedeva, a cardinale e a segretario di Stato nel giugno scorso. Nuovo presidente è il successore di Casaroli nella carica di «ministro degli Esteri» vaticano, mons. Achille Silvestrini, 59 anni, romagnolo di Brisighella, molto preparato e aperto, che ha partecipato a tutto il negoziato come «vice» di Casaroli. Il posto precedentemente occupato da Silvestrini è stato assegnato a mons. Juozas Audrys Backis, lituano, che gli subentrò come sottosegretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa. Il terzo componente la delegazione vaticana resta il gesuita Salvatore Lener, noto giurista.

I tre delegati, assistiti da due segretari vincolati come loro al segreto, devono discutere la cosiddetta «quarta bozza» che fu elaborata nel gennaio-febbraio scorsi, dopo il dibattito al Senato sulla terza bozza che si chiuse, il 7 dicembre '78, con un voto che invitava il governo a tener conto «delle osservazioni, delle proposte e dei rilievi» formulati da molti senatori della sinistra, dei gruppi laici e dei cattolici indipendenti eletti nelle liste del pci, come Raniero La Valle. I punti in discussione erano, e sono, soprattutto gli articoli del nuovo testo riguardanti gli enti ecclesiastici, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, specifici aspetti della nuova legislazione matrimoniale riguardante le sentenze dei tribunali ecclesiastici.

Quando la «quarta bozza» fu conosciuta, alla fine di febbraio, venne giudicata «peggiorativa» sulla precedente da laici e cattolici indipendenti. Da rilevare che, secondo buone fonti, sia il governo Andreotti sia la Santa Sede erano decisi a concludere allora le trattative, proposito che venne frustrato dalla lunga crisi politica che portò all'anticipo elettorale del 3 giugno.

Gli incontri fra le due delegazioni, che costituiscono una «commissione mista» italo-vaticana, vennero sospesi ufficialmente, ma colloqui informali e confidenziali hanno avuto luogo in questo periodo. Inoltre sono accaduti due fatti nuovi: l'incontro di mezz'ora fra Papa Wojtyla e Cossiga, il 26 agosto ai piedi della Marmolada, nel quale i due interlocutori confermarono la volontà di stringere le conclusioni del negoziato; l'inatteso e clamoroso invito conviviale, rivolto martedì scorso 24 ottobre da Giovanni Paolo II al presidente Pertini, che fu suo ospite in Vaticano, nell'appartamento privato del Papa che non si era mai dischiuso a un Capo di Stato. Questo evento senza precedenti, che in due ore e mezzo di conversazione favorì anche un esame dei problemi concordatari, si colloca ad appena cinque giorni dalla ripresa degli incontri fra le due delegazioni, avvenuta ieri pomeriggio.

Anche l'ultima bozza riduce da quarantacinque a quattordici gli articoli del nuovo Concordato. Vediamo i punti in sospeso.

Enti ecclesiastici — Rispetto alla terza bozza, l'art. 7 del quarto progetto in discussione amplia il concetto di «ente ecclesiastico» a quelli che svolgono «eventuali attività di altra natura». Prima si parlava solo degli enti «con fine di culto e di religione». L'ampliamento estenderebbe le esenzioni tributarie a tutti gli enti che svolgano, per esempio, attività turistico-alberghiere formalmente giustificate da fini di culto o di religione. E' un problema di rilevanti dimensioni poiché gli enti ecclesiastici sono, a quanto sembra, più di cinquantamila. Una commissione mista, già prevista nel nuovo Concordato, dovrà accertare la loro natura sulla base dell'attività, ma sarebbe condizionata se l'estensione fosse mantenuta.

Insegnamento religioso — Nell'art. 9, terzo comma, della quarta bozza, si dice che i programmi sono decisi «d'accordo fra l'autorità scolastica e l'autorità ecclesiastica». La terza bozza precisava, invece, che i programmi erano determinati «dall'autorità scolastica d'accordo con l'autorità ecclesiastica»: sembrano sfumature, invece la nuova formula implica la presenza vincolante dell'autorità ecclesiastica. Nelle scuole medie e superiori gli insegnanti di religione devono ottenere il nulla-osta ecclesiastico per insegnare e lo Stato, che li paga, è tenuto perciò a licenziarli se l'autorizzazione del vescovo viene tolta.

Ancora: la bozza prevede per gli alunni delle scuole private cattoliche parificate un trattamento equipollente a quello statale. Ciò comporta forti sovvenzioni dello Stato, mentre la Costituzione stabilisce che le scuole private sono libere, «senza oneri per lo Stato».

Sentenze ecclesiastiche — La Santa Sede ha accettato che le Corti d'appello italiane d'ora in poi delibino le dichiarazioni di nullità matrimoniale emesse dai tribunali ecclesiastici dopo aver controllato che esse siano conformi ai diritti costituzionali italiani («Trattateci almeno come i tribunali del Kuwait», disse mons. Casaroli ai nostri delegati). La bozza, però, non specifica che cosa accada se una Corte di appello respinga una sentenza ecclesiastica: è il punto da definire.

Lamberto Furno

Non si dica fatalità

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblico, e del sistema di valori, eccetera.

E' stato detto quasi tutto in proposito. Ma a questi motivi si aggiunge ora una ragione specifica in più: l'emarginazione di larga parte del mondo giovanile. L'assassino di Roma è un ragazzo come la maggior parte dei teppisti milanesi e romani. E non è un caso. E' questa un'età nella quale più forti sono le pulsioni vitali, il desiderio di vivere e, inconsapevole spesso, quello di produrre, di rendersi utili, di servire a qualcosa. Quando una situazione, bloccata da solidi interessi corporativi, sbarra il passo a chi si trova in questa condizione, quelle pulsioni rischiano di degenerare. Ciò che deriva infatti dal rifiuto che la società gli ha imposto e pone nei confronti di chi non lo ha, è una frustrazione intensa, che si converte, per meccanismi psichici ben noti, in aggressività contro gli altri, ma anche contro di sé. Come nel caso della droga.

Quanto parte abbiano simili meccanismi nel provocare il manifestarsi della violenza, non solo negli stadi, ma nella vita quotidiana e nella sfera politica, non è facile misurare, ma è legittimo supporre che essa sia grande. In questo campo si crea una circolarità perversa di effetti negativi. Più nasce e l'ondata della violenza, più difficile ne appare il controllo e la repressione, e maggiore è lo spazio lasciato all'impunità. Fra tutte, la violenza terroristica è certo quella più suggestiva e contagiosa sotto questo profilo, per il mito che si crea sulla inafferrabilità degli assassini e la crudeltà dei loro delitti, e per la copertura ideologica che essi ricevono da parte dei settori più irresponsabili della vita nazionale che Dio ne guardi irresponsabili ma stavo, nonostante la parvenza intellettuale di cui si rivestono. Tutto questo fa dilagare il fenomeno.

Come arrestarlo e invertire la tendenza? Mutando radicalmente politica, e associando la rimozione delle cause strutturali, che richiede tempo e idee chiare — non sempre presenti alla classe politica abbacinata dall'immediato presente quotidiano —, a un'opera di fermo controllo delle situazioni pericolose e di energica punizione dei delitti accertati. Si incida negli stadi? Bene. Si cominci col provare a chiuderli, almeno per un po' di tempo. E se i responsabili politici hanno paura di perdere dei voti per questo, non deprechino dopo le conseguenze della loro interessata pavidità. Le responsabilità saranno comunque chiare.

Carlo Tullio Altan

Multa (130 milioni) per centrale Usa

WASHINGTON — Una multa dell'entità massima consentita dalla legge, 155 mila dollari (circa 130 milioni di lire) è stata imposta dalla «Commissione regolatrice nucleare» americana alla società «Metropolitan Edison», che opera la centrale nucleare di Three Mile Island (Pennsylvania), per una serie di «inosservanze» considerate come fattore contribuente all'incidente del marzo scorso.

La multa fa seguito ad una lettera inviata nei giorni scorsi dalla commissione.

Anarchici e radicali occupano la sede di Tele Biella

BIELLA — L'emittente televisiva privata Tele Biella, di cui è titolare e direttore Giuseppe Sacchi, ieri a tarda sera è stata «occupata» da alcune decine di anarchici e radicali. Sacchi, in quel momento, era assente. Raggiunto uno degli studi, gli occupanti hanno scritto su una lavagna magnetica: «Renato libero, viva l'anarchia», riferendosi ad un processo avvenuto ieri in tribunale.

Renato Cornacchia, 19 anni, attivista della federazione anarchica biellese, è stato ritenuto responsabile dell'occultamento di esplosivi e armi nella tomba della sua famiglia ed è stato condannato a quattro anni di reclusione. Il giovane si dichiara estraneo alla vicenda: il pericoloso materiale, a suo dire, è stato nascosto da ignoti a sua insaputa.

Giscard a Berlino

(Segue dalla 1ª pagina)

si non ne sono stati umiliati. Dalla folla si sono sentite più volte grida *Vive la france* e *Vive la république*: sanno che la prima visita di una capo di Stato francese, attesa da anni, è garanzia per il rispetto dello *status quo* e della libertà.

Nel suo primo, breve discorso, pronunciato sorprendentemente in un buon tedesco (Giscard è nato in Germania, a Coblenza, ed ha ricevuto la prima educazione da una istitutrice tedesca) il capo di Stato francese ha detto chiaramente: «*La Francia è strettamente connessa con le libertà e la sicurezza di Berlino. E' la nostra libertà e la nostra sicurezza*». E ha aggiunto: «*Berlino è e rimane il bastione della libertà*». Più tardi, dopo avere firmato il libro d'oro della città (che reca già le firme di altri «garanti», Kennedy, Nixon, Carter e la regina Elisabetta d'Inghilterra) il presidente ha salutato Schmidt come «*il mio amico Cancelliere*», e, a sottolineare l'impegno e la responsabilità di Parigi, ha detto: «*I nostri diritti sono la vostra libertà, i nostri diritti sono la vostra sicurezza*».

Nulla, né nei cerimoniale, né nei discorsi, che potesse in qualche modo irritare l'Unione Sovietica. Giscard non ha visitato il «muro», lo ha soltanto sfiorato. Soffermandosi dinanzi alla lapide di un fuggiasco caduto nella *Bernauerstrasse*, ha soltanto genericamente lodato il coraggio dei berlinesi, e si è dichiarato a favore della distensione internazionale.

Nell'intenso programma della visita erano compresi un ricevimento alla biblioteca di Stato, un pranzo al castello di Charlottenburg, una passeggiata sull'affollatissimo *Kurfuerstendamm*, la deposizione di una corona al monumento alle vittime del nazismo a Pipetzensee, uno spettacolo di gala (musica francese di Ravel) al teatro dell'Opera. A tarda sera l'ospite è ripartito, nuovamente salutato dalla «Marsigliese».

Una giornata, che a prima vista potrebbe sembrare francese (qualcuno ha ricordato che l'ultimo capo di Stato francese a visitare Berlino fu Napoleone Bonaparte, 173 anni fa, il 27 ottobre 1806, da vincitore, dopo avere sconfitto le truppe prussiane). In realtà è stata una giornata di conferma della solidarietà dell'Occidente, un monito ai Paesi dell'Europa Orientale che Parigi, insieme con Londra e Washington, rispetta e intende far rigidamente rispettare gli accordi per Berlino. Milioni di tedeschi hanno potuto rendersene conto di persona; eccezionalmente la televisione ha trasmesso in diretta per tutta la giornata immagini della città divisa. E — stando alle prime reazioni — sono grati a Giscard.

Tito Sansa

Un mostro con noi

(Segue dalla 1ª pagina)

La nave spaziale «Nostromo» che sta tornando sulla Terra dopo una missione commerciale non è altro che una vecchia carretta degli oceani, con una ciurma ordinaria, miserabile, ma votata al meraviglioso. Il richiamo del misterioso radiofaro che guida l'astronave su un pianeta avvelenato somiglia ai fuochi accesi dai selvaggi su un'isola inesplorata. La base abbandonata agli scheletri dove palpitano le uova di mostri minacciosi è il rudere di una civiltà aggredita.

Siamo in piena letteratura, dunque in piena metafora. *Alien*, l'altro, è una creatura a forma di piovra che si aggrappa all'incauto esploratore e gli inietta il seme della sua rinascita: un'orribile testa di serpente che esce dal petto squarciato dell'uomo-cavia. Il serpente, viscido e guizzante, crescerà, crescerà fino a diventare un mostro, «quasi» in forma umana.

Nel film il confronto tra Alien e la ciurma, tra gli uomini e la loro paura sembra inevitabilmente volgere a favore di Alien, perché Alien possiede la salute cieca di chi non è sfiorato dal dubbio, è spaventoso per gli altri, è perfetto per se stesso. La negazione non deve porsi l'ingiocoso problema di essere costruttiva.

E' vero, per conforto degli spettatori, una donna, l'unica sopravvissuta della ciurma, riuscirà a fuggire, lanciando Alien nel cosmo; è vero, uno zelo eccessivo negli effetti cinematografici farà scoppiare il pubblico più smaliziato («stiamo scherzando»), ma il successo del film sta lì come una conferma. La mano di Scott ha fabbricato un mostro che possiamo guardare con disgusto e gettare via, la sua cultura letteraria non sa ingannarci: il mostro della tradizione viaggia con noi, viaggerà sempre con noi anche negli spazi, compagno sanissimo, vigoroso, miserabile della nostra violenza.

Stefano Reggiani

Camera deputati: il riscaldamento è contro la legge?

ROMA — Il deputato radicale Crivellini ha reso noto con un comunicato alla stampa di avere inviato al sindaco di Roma, Petroselli, un telegramma nel quale lo informa che l'impianto di riscaldamento della Camera e al di fuori e contro le norme del decreto che impone l'esposizione degli orari di accensione

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Un valoroso generale in pensione, Alberto Li Gobbi, ha deplorato il modo di soluzione che è stato seguito nella vertenza degli uomini-radar. Ha scritto su il Giornale Nuovo l'altro giorno: «Lo Stato, che aveva dignitosamente respinto il ricatto nel caso Moro, in cui era in gioco la vita di un uomo, è crollato clamorosamente di fronte alla prospettiva di un periodo più o meno breve in cui in Italia non si sarebbe volato (a tutto vantaggio della crisi energetica)».

In verità, questo richiamo al caso Moro lascia perplessi. Se è consigliabile in polemica astenersi dall'uso di argomenti non logici ma che si presumono ad effetto per la loro carica emotiva, tanto più è da evitare il rischio dialettico delle false equiparazioni. Si dovrà pure ammettere che fra i terroristi delle Brigate rosse e gli uomini-radar dell'Aeronautica militare una differenza c'è. Con i primi non si tratta in nessun caso e per ovvie ragioni, con gli altri si può essere costretti a discutere, sia pure senza alcuna gioia.

Si può essere costretti a discutere perché in prospettiva di un arresto dei voli sull'Italia — arresto totale e di durata più o meno breve — era molto più grave di quanto forse immagina il generale Li Gobbi. In ogni caso egli sbaglia quando afferma che la conseguenza sarebbe andata a tutto vantaggio della crisi energetica». Faccia attenzione il generale, quando scrive: avvantaggiarsi, trarre vantaggio da un evento, significa migliorare il proprio stato. E quando il soggetto è una crisi, vuol dire che la crisi non si estingue ma che è aiutata a crescere e grandeggiare.

Sono minuzie lessicali di non grande rilevanza, dato che è facile comprendere come il generale intendesse significare tutto l'opposto di ciò che ha scritto, ma quando si è in polemica è opportuno fare molta attenzione a non sbagliare, neanche grammaticalmente, per non avere a regalare agli avversari vantaggi ai quali potrebbero non avere alcun diritto. Prendiamo un altro caso, sempre a riguardo della vertenza degli uomini-radar, e cioè l'intervista che il ministro della Difesa on. Ruffini ha dato a Eugenio Scalfari il 25 ottobre.

Polemiche e uomini radar

Alla domanda: «Ma perché avete tardato tanto a risolvere questa spinosa questione? Non potevate farvi un po' più di fretta?», il ministro ha risposto testualmente: «Vuole ripercorrere il calendario? A gennaio è cominciata la crisi politica, sfociata nello scioglimento delle Camere e in nuove elezioni. Poi le trattative per risolvere la crisi. Poi l'insediamento del nuovo governo e il dibattito sulla fiducia. In una delle sue prime sedute il Consiglio dei ministri ci impegnò a presentare il disegno di legge sul controllo del traffico aereo entro ottobre. Abbiamo mantenuto l'impegno. Dov'è la nostra inadempienza? Non c'è. Noi abbiamo fatto il nostro dovere».

E' un tipo di ragionamento esemplare che spiega molte, moltissime cose, quasi tutte le cose che avvengono in politica in questo nostro Paese. Si afferma dunque formalmente che se scoppia una crisi ministeriale seguita da scioglimento anticipato delle Camere, nuove elezioni, trattative per la formazione di un altro governo da insediare e da convalidare con un voto di fiducia, eccetera eccetera, tutta l'Italia ha da fermarsi. Faccia la brava, stia buona, i suoi pregiati governanti hanno altro da fare che occuparsi dei problemi singoli o collettivi dei governati.

La presunzione è che se i partiti ritengono di dover mettere in vacanza il governo per dieci mesi o magari più, non c'è motivo che nessuno protesti. Succeda quel che succede, nel paese, ma governare non si governa. Nelle dichiarazioni del ministro Ruffini, quello che più colpisce è un'assoluta buona fede che fa tutt'uno con l'innocenza. Che i politici abbiano preso una vacanza di dieci mesi non è inadempimento o inadempienza, essi hanno fatto il loro dovere nel migliore dei modi, e si offrono a modello a tutti gli altri interessati nella questione.

Non entro nel merito della vertenza degli uomini-radar al cui riguardo si è già detto tutto e il contrario di tutto: è stato un vero e proprio ammutinamento, no, è stato un gesto disperato per far valere il proprio buon diritto in condizioni di inferiorità della controparte: e così via. Personalmente avrei una diversa concezione della disciplina militare e degli obblighi che comportano le stellette per chi le indossa volontariamente, ma il mio è un parere personale che non impongo a nessuno.

Fuori dei pareri personali resta però per tutti l'obbligo di non polemizzare con gli uomini-radar sulla base di argomenti impropri o futili come il paragone fra i brigatisti rossi e i controllori di volo, o la crisi energetica da incrementare mediante l'arresto degli aerei, o, finalmente, l'invocazione della suprema ratio misura di tutte le cose: il governo si mette in vacanza sabbatica per dieci mesi, e chi si è visto si è visto. Ne può seguire addirittura un ammutinamento? «Noi abbiamo fatto il nostro dovere», risponde il ministro della Difesa.

Tanto paga lo Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

lo radio, nella corrispondenza dei lettori sui quotidiani, si vedono prospettate situazioni impossibili, od addirittura casi che sarebbero pietosi se non vi fosse una norma di legge che toglie chiaramente l'asserita iniquità; quanti ritengono ancora che si possa vendere un immobile senza atto scritto o credono nella validità delle altrui volontà espresse ai amici o parenti, ma senza che sia formato un testamento!

In economia credo le cose vadano anche peggio.

Tutti ci doliamo del rincaro della vita, ma tra i milioni d'italiani che godono del diritto di voto, quanti si rendono conto del perché?

Anni fa, un etnologo mi diceva che andando indietro, verso i primitivi, si trovarono ancora tribù selvagge, che non avevano afferrato il rapporto tra l'amplesso e la nascita di un bambino; questi era il frutto della donna, come di una pianta. Quanti italiani si rendono conto di cosa sia l'inflazione?

Quanti sono che ad ogni sciopero scongiurato con concessioni, ad ogni opera pubblica intrapresa senza necessità, dicono: bene, la spesa va in modo o nell'altro ricadrà in definitiva sullo Stato; vuol dire che ci saranno alcuni miliardi di lire emessi in più, che la lira perderà un po' del suo potere di acquisto, e le scarpe che oggi pago 50 mila lire le pagherò tra qualche mese 55 o 60?

Constato questa sordità economica degl'italiani. Non affermo affatto che tutte le richieste accolte siano ingiuste, che gli uomini radar non avessero ragione di chiedere di essere retribuiti come chi nell'aeronautica ha responsabilità eguali alle loro, che posto il principio di non costruire altre autostrade, non si debba fare uno strappo per una che appaia assolutamente necessaria. E meno che mai critico gli uomini politici che cedono pur mi chiede quanto la già fievole voce dell'Italia nell'Alleanza atlantica resti indebolita dal far passare come una cosa da niente un ammutinamento militare che in nessun altro Paese della Nato si è verificato). Per reprimere occorre la forza, e se non la si ha, meglio salvare la faccia, fingendo di non accorgersi che si subisce un ricatto, ed accettarlo come un'amichevole transazione.

Sono contento io pure che gli autobus e i treni camminino, che la posta funzioni, e, se pure non voli, che gli aeroporti siano attivi, e ricordo sempre il monito di Einaudi, che l'economia non può dare spinte ai politici, solo avvertirli delle conseguenze economiche delle loro decisioni.

Altro punto: a ogni rincaro, si sente anche parlare della esosità di produttori e di speculatori. Non sarò certo io a negare che in questo, come in tutti i periodi di crisi, ci siano speculatori, ci sia chi guadagna enormemente, e purtroppo, ostentando le sue ricchezze, contribuisce ad accrescere lo stato d'irritazione generale. Peraltro occorre ricordare che il buon commerciante come il produttore che deve acquistare materie prime, non può temere il medesimo comportamento in periodo di moneta stabile e in quello d'inflazione continuata e crescente. Per ritornare alle scarpe, facendo un'analisi del prezzo e cioè di tutte le spese di personale, di oneri fiscali, di bancari, ecc. che debbono ricadere per quota su ogni unità venduta, quelle 50 mila lire di prezzo lasciano un utile del 6 o 7% al commerciante, compenso non eccessivo all'impiego di capitale, ai rischi, alla sua attività. Ed il periodo di potere d'acquisto costante della moneta, ben si potrebbe rimproverarlo di avidità se volesse il prezzo. Ma in periodo d'inflazione crescente il commerciante deve tener conto di un altro fattore: quale sarà il prezzo che dovrà corrispondere al grossista le questi al produttore) per acquistare uno stock di scarpe pari a quello che ha esaurito; nel prezzo attuale ci deve essere anche questa riserva.

Queste nozioni elementari, dettate prima che dagli economisti da quel buon senso ch'era comune nella civiltà contadina, vorrei divenissero generali, fossero assimilate anche dai più umili.

Si parla spesso di educazione civica nei programmi scolastici, sovente però essa si riduce a un commento della Costituzione, e al ricordo dei diritti, assai più che dei doveri, dei cittadini. Ma certe nozioni elementari di diritto e di economia occorrerebbe cominciare a darle fin dalla quinta classe elementare, dovrebbero essere patrimonio di tutti.

La sacralità popolare è ottima, desiderabilissima cosa: ma a patto che il popolo sappia, sia in grado di fare scelte, non der'essere la sovranità dei non vedenti.

A. C. Jemolo

Editoriale Nuova

ANTHONY BURGESS
1984 & 1985
Un romanzo spregiudicato e polemico. La lotta di un uomo solo contro il conformismo. Un nuovo caso letterario mondiale nell'inconfondibile «stile Burgess».
pag. 368 L. 10.000

GIANNI GRANZOTTO
IL VIAGGIATORE

Luoghi e personaggi d'eccezione nel racconto magicamente evocativo d'un viaggiatore d'eccezione.
pag. 192 L. 4.200

RENZO TRIONFERA
VALZER DI MARESCIALLI
8 SETTEMBRE '43
I retroscena dell'armistizio. Le responsabilità della tragedia.

pag. 176 L. 3.800

ELIZABETH ANTÉBI
I FABBRICANTI DI PAZZIA
Per la prima volta l'allucinante verità sui manicomi-prigione in Urss dove il «cura» il «male della libertà».

pag. 312 L. 6.500

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Joyce, le farfalle e l'avanguardia

James Joyce visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera inedita per l'Italia «La Stampa»)

L'avanguardia è ottocentesca, cioè è rozza e sommaria nei suoi giudizi: manca di quella finezza, a noi ci ha abituato la civiltà letteraria e artistica del Novecento. Eppure l'avanguardia imperversa dal principio del secolo, tanto che i più la identificano col Novecento.

Chi identifica i due fenomeni commette l'errore di identificare avanguardia e sperimentalismo. S'intende che lo sperimentalismo linguistico è proprio di ogni artista che si rispetti: quindi anche del primo Joyce, uno scrittore di cui mi sono dovuto occupare di nuovo, dovendo fare una conferenza a Dublino su di lui. Joyce è uno scrittore ideale come punto di partenza per la soluzione di questo problema: in quanto è per metà uno scrittore che piace a me (io mi sono formato proprio sui primi due testi narrativi di Joyce, *Dubliners* e *Dedalus*) e per metà uno scrittore che piace all'avanguardia.

Cominciamo col dire che è artificiosa la contrapposizione tra avanguardia e tradizione, fatta dalla prima. E' uno degli schemi rozzi e sommari di cui si compiace.

Joyce compì la sua rivoluzione artistica in sordina, nella sua prima opera, che una critica priva d'orecchio considera invece tradizionalista. Naturalmente l'avanguardia, sordo com'è, non poteva accorgersene. Essa si accorge di essere in presenza di una rivoluzione, solo se è dichiarata.

In *Dubliners* invece Joyce sembra adeguarsi al modulo naturalistico. Ma va dietro solo al filo della propria emozione. Pensate per un momento a qualcuno di quei racconti, per esempio a *Una piccola nube* o a *Parallelismo*: il fatto di vita è sì organizzato in un episodio, ma uno scrittore naturalista, per esempio un Maupassant, mai e poi mai si sarebbe soffermato su questi aspetti dell'esistenza: li avrebbe considerati marginali. Joyce invece li considera estremamente significativi. Significativi di che? Di quella che egli chiama *«l'inerte paralisi di Dublino»*. Cioè della mortificante routine a cui devono assoggettarsi un Farrington, il protagonista di *Parallelismo*, o uno Chandler, il protagonista di *Una piccola nube*.

O prendiamo quel racconto dal meraviglioso finale, *I morti*. Mai e poi mai sarebbe potuto uscire dalla penna di un Maupassant. Perché si basa sul niente, su un'improvvisa nostalgia di Greta. Agli occhi degli uomini dell'Ottocento, questi spiragli nel tempo sono niente. Per uno scrittore del Novecento, sono tutto (Joyce ha anche discettato delle *«epifanie»*, Proust delle *«intermittenze del cuore»*). In altre parole, un autore del Novecento, che primo di tutto mira a dar forma a una certa sensibilità, va in cerca di tutto ciò che può presentarla. Per lui sono illuminanti certi aspetti della realtà a cui invece lo scrittore dell'Ottocento non dà nessuna importanza.

Al tempo del giovane Joyce, i maestri della narrativa erano, in Europa, Zola, Maupassant: che trattavano solo una realtà corposa, grossolana. E avrebbero disdegnato quella dietro a cui andava Joyce. Lo avrebbero giudicato un acchiappanuvole, uno che cerca le farfalle sotto l'arco di Tito. Per Zola, per Maupassant, per Carducci, era importante l'arco di Tito; per il giovane Joyce, le farfalle.

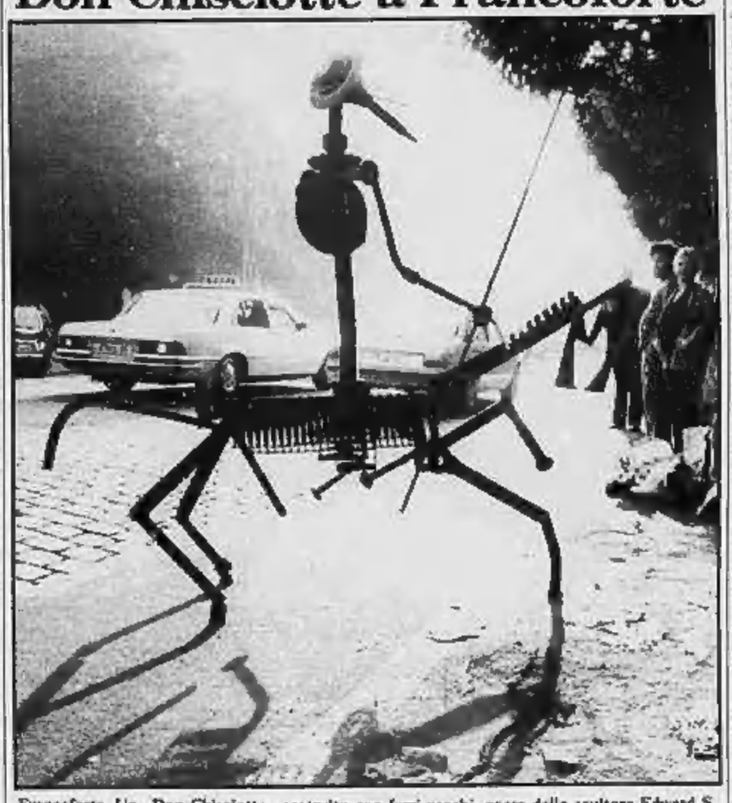
Per quanto possa sembrare paradossale, egli avrebbe riconquistato la stima di quegli autori dell'Ottocento scrivendo le opere che sarebbero piaciute all'avanguardia. Il Joyce rozzo, corposo, grossolano e volgare di *Ulisse* e de *La veglia di Finnegan* sarebbero andati bene a Zola e Maupassant, e vanno bene all'avanguardia, che non ha niente a che vedere col Novecento ma è, appunto, zoliana e maupassantiana.

L'avanguardia, nelle opere letterarie, apprezza solo le idee. L'avanguardia, in altre parole, è generica consapevolezza critica. *Ulisse* e *La veglia di Finnegan* si apparentano all'avanguardia proprio per questo. Si sente che sono nate da una lunga consuetudine con la riflessione sui fenomeni artistici. Ahimè, la riflessione non può essere di nessun aiuto all'artista, può solo frenarne lo slancio creativo.

Ho già avuto modo di dire che era un'ambizione sbagliata quella di Joyce di fornire, con *Ulisse*, una minuziosa topografia della città: in modo che, se anche la città fosse stata spazzata via dalla faccia della terra, il suo libro avrebbe permesso di ricostruirla. Dublino sarà spazzata via dalla faccia della terra come tutte le altre città del mondo, dalla guerra atomica che ci riserva il futuro: ma non ci sarà più nessuno in vita che possa ricostruirla. Ecco quello che Joyce non aveva capito e che non capisce l'avanguardia.

Carlo Cassola

Don Chisciotte a Francoforte



Francoforte. Un «Don Chisciotte» costruito con ferri vecchi, opera dello scultore Edward S. Emery, conduce la sua eterna battaglia in una via del centro, contro le automobili (Tel. Ap)

MENTRE I PARTITI STANNO TRATTANDO LA NUOVA LOTTIZZAZIONE

L'amaro farniente alla Rai-tv

In attesa di equilibri politici e di capi diversi, i dirigenti non prendono alcuna iniziativa: ferma gran parte della produzione, troppi funzionari e impiegati costretti all'ozio - Tredicimila dipendenti in stato di agitazione, spreco di soldi e di energie Nei pettegolezzi, girandola di nomi: Rossi, Rossini, Guglielmi, De Luca, Zaccaria, Ghirelli, Ottone - «L'incognita Fabiani»

ROMA — *Lunedì: per troppi lavoratori della Rai-Tv, comincia un'altra settimana di amaro far niente. Il discorso più chiaro l'ha tenuto ai suoi, dieci giorni fa, un capostruttura televisivo: «L'aria è bruttissima, saltano tutti, sta per scadere il consiglio d'amministrazione: per trequattro mesi, sino alle nuove nomine, qua non si fa più nulla. Regolatevi: pensate, istruitevi, ripulite i cassetti, prendete appunti, insomma vedete un po' voi».*

Uno s'è messo a scrivere nelle ore di lavoro un vendicativo romanzo poliziesco alla Fruttero e Lucentini, ambientato nel palazzo della direzione radiotelevisiva. Uno voleva seguire un corso d'aggiornamento professionale nell'elettronica, ma il relativo settore ha esaurito il budget: nel caso, se ne parlerà a marzo.

Alcuni passano il tempo a schedare i copioni giacenti, mai realizzati o irrealizzabili. Altri si son portati in ufficio le cassette del Linguaphone: perfezionano l'inglese. Se no: cappuccini. Telefonate. Visitine da un piano all'altro. Sortite femminili per fare la spesa alla cooperativa Rai. Lettura dei giornali, oggi per fortuna c'è da commentare la solita intervista del solito socialista: «Eh, già, tirano a discutere le nomine subito, prima del congresso della dc: cucù, domani ci riescono». «Visto? Qua dice che per capire se un direttore è bravo basta vedere l'indice d'ascolto: ma non lo sanno che l'indice d'ascolto è calcolato a capocchia, senza nessuna scientificità? Non lo sanno che l'utente è mobile, che cambia canale a seconda del programma e che appena può sceglie subito il film?». Tempo lentissimo. Battute stracche. Un altro caffè. Caldo coatto, fetido, avvilito.

E' l'effetto, nell'azienda statale che produce informazione, cultura e spettacolo, delle attuali grandi manovre dei partiti per trattare, quattro anni dopo la riforma, una nuova spartizione tra loro della Rai-Tv. In attesa di nuovi equilibri e nuovi capi, tutti fermi. Cose nuove non se ne fanno: i dirigenti, di nomina politica, talvolta non abbastanza garantiti professionalmente, spesso costretti ad agire fuori delle regole scritte e del bilancio, non s'azzardano più a firmare autorizzazioni o avviare progetti. I direttori in bilico non ritengono neppure giusto prendere iniziative: del resto la loro autonomia si ferma ufficialmente alla cifra di cinquanta milioni, e per una serie o un ciclo di trasmissioni cinquanta milioni sono niente.

Nell'incertezza del futuro, si accentua quella deresponsabilizzazione diffusa che, tipica di tutte le burocrazie, affligge anche il più popolare e influente mezzo di comunicazione nazionale. Ciascun dirigente si proclama impotente, nega di essere lui quello che decide; la fuga dalle responsabilità rinvia ogni decisione alla gerarchia superiore, le accentua sempre più in alto, le concentra tutte nel consiglio d'amministrazione.

Il consiglio d'amministrazione, soffocato da infiniti compiti minuti, già abitualmente non ce la fa: le sue riunioni, convocate una volta alla settimana per discutere argomenti indicati dal presidente, possono anche venir interamente impiegate a discutere se Ruggero Orlando è emarginato oppure no dai programmi, se Oriana Fallaci è oppure no la depositaria esclusiva della biografia di Panagulis, magari se è proprio necessaria una nuova fornitura aziendale di carta igienica. Altro che dibattere le grandi linee di gestione: pure le proposte di programmi, che debbono venir sottoposte all'approvazione del consiglio, finiscono sovente per ottenere soprattutto le sigle «SO», in sospeso, o la sigla «RMI», richiesta di maggiori informazioni. E adesso poi i consiglieri, il cui mandato scade il prossimo 20 gennaio, non intendono prendere decisioni che impegnino i successori.

Risultato, per il prodotto e per i lavoratori, il blocco d'attività: un'inerzia vischiosa da disoccupati stipendiati, un triste spreco di soldi e di energie umane. Come i pompieri o i medici, nel terremoto dell'immobilità lavorano i settori indispensabili: l'informazione e lo spettacolo di varietà. Lavorano i gruppi ormai alienati a far finta di niente: realizzando le proposte già approvate in passato dal consiglio d'amministrazione. Lavorano gli addetti alla terza rete, che «parte» il 15 dicembre, ma senza mezzi, accattonando in giro studi e telecamere, e per di più col turbamento di curiose sensazioni: «Sembra che premano l'acceleratore e insieme tirino il freno: ti dicono che bisogna per forza cominciare domani, ma a dopodomani neanche pensano. Si vede che, per poterla contrattare, la terza rete deve esistere, aver almeno iniziato le trasmissioni; ma si vede che, nel caso vada ai comunisti, vogliono consegnargliela nelle peggiori condizioni».

Fantasmi complottisti, deduzioni arrovellate, organigrammi immaginari e no dominano il pettegolezzo che riempie l'inattività involontaria, da pensionati provvisori, di troppi funzionari e impiegati: «Adesso non succede niente, è come per un'appendice infiammata: prima di operarla, deve raffreddarsi. Andiamo a fine novembre, poi viene Natale. A gennaio scade il consiglio d'amministrazione, ma può sempre restare in carica un altro po' per gli affari correnti: non succede in tutte le banche, in tutti gli enti di Stato? Poi c'è il congresso della dc: se ne riparla a marzo, aprile...».

Nell'ottobre sotto la pioggia, uffici e corridoi ronzano d'un ininterrotto fluire di nomi: «Scarano lo cacciano, come direttore della prima rete la soluzione più attendibile è Emilio Rossi: non sta benissimo, ma una gestione corretta, tranquilla... Se invece il pci vuole la terza rete per la direzione di Angelo Guglielmi, allora il direttore democristiano della terza, Rossini, va alla prima... Presidenza a Ghirelli e direzione generale a De Luca, oppure presidenza a Ottone e direzione generale a Zaccaria... Resta l'incognita Fabiani che va sempre tenuta presente. Il giro è largo, c'entrano i direttori del Tg... Bisogna vedere i coaguli... Il Granducato di Toscana si allea con la Repubblica Veneta e col Marchesato di Ferrara... Qua non esiste la volontà del re, ci sono le volontà dei principi...».

Voci smerciate discutono stizzose al bar o alla mensa (che offre, coerente, l'alternativa tra «pasto bianco» e «pasto rosso»): «Ma quello lì, scusa, dove ce l'ha la professionalità?». «E adesso, dopo tre anni di paralisi, partono insieme il Gramsci e il Panagulis?». Con sgomento, molti deplorano la molle reazione delle sinistre all'ingerenza del presidente democristiano Piccoli che ha accusato la prima rete d'aver «tradito» la dc trasmettendo il servizio sul processo di Catanzaro: «Tutti zitti o quasi, se la son tenuta buoni buoni...».

Come alla Borsa di Milano, fioccano cifre maggiori inaffendibili («La prima rete è fuori budget di mezzo miliardo, la seconda di tre miliardi»), fischiano numeri esatti («quattro miliardi il costo del Verdi diretto da Castellani, dodici miliardi per il Marco Polo diretto da Montaldo»). «E guarda la busta paga mia, funzionario in A, classe decima, anzianità cinque anni, netto 640.000 lire mensili: poi la gente si crede che noi qua dentro chissà cosa pigliamo...».

Due segretarie democristiane tumultuano rancorose: «Dattilografa, sta in D, ti passa dai supporti alle strutture? Questa è una promozione pci, garantito». Due funzionari comunisti, inaspriti e ironici, compongono una poesia a commento della trasmissione Addà venì quel giorno e quella sera, opera del parlamentare comunista e componente la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv Maurizio Ferrara: «Ed allora cosa vale continuare a dirne male? Sol la gran preoccupazione che ci sia la tentazione / per i vari Trombadori / di voler fare gli autori».

La politica si degrada a pettegolezzo, come il pluralismo si degrada a lottizzazione. Capita dappertutto che a un mutamento degli equilibri politici segua un avvicendarsi del gruppo dirigente la radiotelevisione di Stato: è capitato varie volte in Francia, capita in Inghilterra, la televisione svedese è rimasta bloccata un anno dal cambiamento di governo. Da noi, a rendere ancora più imbrogliati questi nodi, ci sono la resistenza democristiana a mollare, il maggior numero di partiti, la maggior lentezza, il potere decisionale inaderente e anche la speciale retorica che traveste concreti appetiti partitici con la professionalità o l'imprenditorialità.

Intanto, la Rai-Tv è in stato d'assedio: a un seminario organizzato la settimana scorsa dal pci, il consigliere d'amministrazione comunista professor Vacca ha fornito le cifre «di tante Rai» della brutta situazione. Insidiano la Rai-Tv 4072 emittenti radiofoniche e 1394 emittenti televisive private, forti di circa 20.000 dipendenti, tendenti alle fusioni, sostenute dalla Confcommercio e dai politici che fanno capo al deputato democristiano Vito Scalia: hanno sottratto alla Rai-Tv il 50 per cento del pubblico radiofonico e il 14 per cento del pubblico televisivo, e il ministro democristiano delle Poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo non sembra avere alcuna fretta di regolamentarne per legge l'attività. Sfugge alla Rai-Tv il mercato pubblicitario: se nel 1975 ne assorbiva un quarto (58 miliardi su 392), nel 1979 ne avrà assorbito soltanto un quinto (146 miliardi su 717).

I 13.000 dipendenti dell'azienda sono in stato di agitazione: il loro contratto di lavoro non è ancora stato chiuso in tutte le sue parti, e scade all'inizio del 1980. La Rai-Tv chiede al governo un forte aumento di quel canone d'abbonamento che rappresenta il 62 per cento delle sue entrate, ma la competizione tra le due reti televisive rischia di renderle sempre più simili, e non ai meglio: per catturare telespettatori, entrambe trasmettono soprattutto i prediletti film e telefilm specialmente americani, e realizzano sempre meno programmi originali. Le attrezzature tecniche della Rai-Tv sono ormai drammaticamente scarse, invecchiate: e il disavanzo in bilancio è previsto sui 300 miliardi.

Sembrano lontani i risultati migliori della riforma 1975: nonostante tutti i pasticci, più libertà, più partecipazione e pluralismo, più cultura, più informazione, più divertimento, più realtà, e nei lavoratori della Rai-Tv un forte entusiasmo, molta speranza e voglia di fare. Adesso l'ozio forzato delle grandi manovre per la nuova spartizione partitica dell'azienda aggrava lo spreco economico e i guasti umani della cattiva gestione politica: e sostituisce allo slancio, già mutato in scoraggiamento o distacco, un'opera inerte sfiducia che non arriva neppure all'indignazione.

Lietta Tornabuoni

I servizi di "Tuttolibri"

Conrad conteso da cinema e tv

Due trasmissioni televisive ridanno attualità alla figura e all'opera di Joseph Conrad. Il numero 200 di *Tuttolibri*, da domani in edicola, oltre a un ampio servizio sui due sceneggiati, ospita un intervento di Ugo Mursia, appassionato studioso, oltre che editore, dell'opera conradiana. Il giornale pubblica anche una lettera inedita dello scrittore, malinconica testimonianza delle difficoltà economiche che Conrad dovette fronteggiare per quasi tutta la vita.

Nello stesso numero, Renata Pisu parla della Cina del dopo-Mao; Serena Vitale commenta il processo di Praga.

Il più classico degli appuntamenti con l'anno nuovo

LUCIA ALBERTI

CALENDARIO ASTROLOGICO 1980

Da anni il "Calendario Astrologico" di Lucia Alberti -la maggior esperta del nostro paese- è l'appuntamento più atteso per conoscere amore, fortuna, viaggi e lavoro. Una preziosa agenda con l'oroscopo quotidiano di ciascuno di noi per tutto l'anno nuovo.

RIZZOLI EDITORE

LA FANTASIA, I MITI, LE BUGIE: UN CONVEGNO A PARMA

Una fiaba su chi scrive fiabe

Tredici anni fa Guido Piovene, su queste stesse pagine, scrisse la cronaca della contesa fra il grande folklorista russo V. Ja. Propp e il padre dell'antropologia strutturale, Claude Lévi-Strauss: oggetto della disputa: la fiaba. Di Propp usciva allora in Italia, con 28 anni di ritardo (1928-1956), la *Morfologia della fiaba*.

In appendice, un saggio-recensione di Lévi-Strauss, che così solenne cortesia celebrava in Propp il precursore, ma lo accusava, tra l'altro, d'aver frainteso i rapporti tra mito e fiaba: *«Un genere non può essere considerato sopravvivenza dell'altro, a meno di non voler presumere che le fiabe conservino il ricordo di miti antichi, mentre questi sarebbero caduti in disuso. (...) La loro relazione non è di anteriore a posteriore, di primitivo a derivato, ma è piuttosto una relazione di complementarità. Le fiabe sono miti in miniatura...»*.

Irritato, Propp replicava in una seconda appendice: *«Io ritengo che il mito in quanto tale, in quanto categoria storica, sia più antico della fiaba... Nella maggior parte delle lingue la parola "fiaba" è sinonimo di "bugia"... Il mito è invece una narrazione di carattere sacrale, alla cui veridicità si crede, non solo, ma che esprime la fede sacra del popolo»*.

* *

Le ombre di questi due grandi (l'«ombra» è letterale per Propp, morta nel frattempo, e metaforica per Lévi-Strauss, divenuto «immortale» nell'Accademia di Francia) sono ricomparse durante il Convegno internazionale di studio sulla fiaba che, con il coordinamento scientifico di G. Cusatelli, si è tenuto nei giorni scorsi a Parma. Non erano però ombre così incombenti da lasciar pensare che il combattimento si svolgesse soltanto «dietro», dove lottano gli dei.

Senza che scorresse molto sangue fra i mortali, il Convegno ha forse il primo dedicato specificamente alla fiaba) ha preso le distanze da alcuni aspetti di quella disputa ormai — forse già allora — datati, e riproponendone altri che restano attuali ha offerto un quadro dialettico della situazione, certo non esauriente ma assai concreto.

Nella relazione iniziale A.M. Cirese ha posto con chiarezza il dilemma: se ci si preoccupa soprattutto del contesto sociale in cui la fiaba viene raccontata, si perde la specificità della fiaba rispetto ad altri generi letterari; se ci si preoccupa soprattutto della specificità della fiaba, si perde di vista la sua contestualità sociale.

Cirese s'è dichiarato prevalentemente sostenitore della prima posizione, ma con animo tanto dilacerato, e con tanta finezza di argomenti contrari a quelle tesi, da far pensare a Carlo Gozzi — nella comunicazione di L. Felici — costretto, per un equivoco, a rientrare in casa propria solo accettando di porsi sul viso una maschera.

Egli non ha mostrato, del resto, l'eritazione aristocratica del conte Gozzi, così che la relazione di G. Dolfini, in questa lizza campione dei cultori della specificità della fiaba, ha potuto divenire fruttuosamente, durante le discussioni, la cerniera fra interventi di ricercatori «sul campo» (E. Delitala, C. Rapallo, A. Milillo, e l'austriaco F. Karlinger, precorritore da decenni delle indagini italiane sulla fiaba italiana) e studiosi della fiaba «colta» (M. Rak, A. Capatti, S. Turzio, L. Felici, G. Cusatelli, C. Bombieri).

Fiaba «colta», dai Basile a Perrault, alle dame narratrici del '600-'700 francese, al Gozzi, ai Grimm, a Kipling, e fiaba «popolare»: questa distinzione è stata ribadita, anche se si sono sottolineate come occasioni di necessarie, future ricerche, le interazioni fra l'una e l'altra (e la presenza di forme miste). Le ultime relazioni — di D. Richter, F. Jesi, M. Lavagetto — hanno preparato la discussione conclusiva, affrontando temi come i «contenuti sociali della fantasia fiabesca», i rapporti fra mito e fiaba, Freud e la fiaba.

* *

Nello spazio più interno del problema che è stato posto all'esame, o sembra ormai piuttosto chiara, una convinzione metodologica: non è lecito illudersi di accostare oggi in modo assolutamente genuino il «racconto fiaba». Poiché si è costretti a un approccio artificiale e artificioso, tanto vale perfezionarlo in questa sua non genuinità. I registratori e le interviste ai narratori cosiddetti popolari sono utilissimi, ma certo, il dilemma non cade.

Durante il Convegno si sono ascoltate registrazioni di fiabe narrate e cantate in Sardegna e in Romania. Il è però anche ascoltata (ed era più significativa) la lettura, da parte di Cirese, di una pagina dei *Malavoglia* in cui Verga propriamente racconta il raccontare fiabe.

Il narratore popolare raccontò. Giovanni Verga raccontò come egli raccontava (con suprema abilità di artificio). In studioso attuale racconta come Verga raccontò il raccontare, e così via. Solo attraverso questo lucido gioco di scatole cinesi, senza miraggi di identificazione con il feticcio «anima popolare», si studiano le fiabe nel modo più serio: dunque, raccontando fiabe. Probabilmente anche Propp, con il suo libro dalle nitide parvenze scientifiche (algoritmi, frecce, tabelle), ha raccontato una fiaba.

Furio Jesi

«CHI È SENZA PECCATO...»

Dong ammonisce Carter con versetti del Vangelo

BANGKOK — *Jimmy Carter è «un uomo pio» ed è bene che rifletta su certi versetti evangelici nell'impostare i rapporti tra Stati Uniti e Vietnam. Il consiglio proviene dal primo ministro vietnamita Fam Van-dong che lo ha formulato in un incontro ad Hanoi con una delegazione del servizio ecclesiale mondiale, una organizzazione pluriconfessionale americana.*

Parlando della necessità di ricostruire il Vietnam dopo anni di guerra, Dong ha citato agli ospiti la frase evangelica «la messe è molta ma gli operai sono pochi». Alla sorpresa dei presenti, fra i quali c'era un rescato, per una citazione che era parsa evidentemente singolare in quanto proveniente da un leader comunista, Dong ha ribattuto citando altri due detti di Gesù: «E' più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno dei Cieli» e «Chiunque è senza peccato scagli la prima pietra».

Il primo ministro vietnamita ha quindi aggiunto di aver sentito parlare della religiosità di Jimmy Carter e di ritenere opportuno che il presidente degli Stati Uniti rifletta sui detti evangelici.

Con le sue citazioni, Fam Van-dong ha evidentemente inteso contrapporre la ricchezza dell'America allo stato di bisogno del Vietnam e ricordare le colpe di Washington nei confronti di Hanoi.

Lizzani gira Fontamara «Così interpreto Silone»

PIZZOFERRATO — L'ottica del cinema italiano si sta sempre più spostando dalla città alla campagna. Dopo i pastori sardi dei fratelli Taviani (*Padre padrone*), i contadini bergamaschi di Olmi (*L'albero degli zoccoli*) e quelli lucani di Rosi (*Cristo si è fermato a Eboli*) vengono adesso portati alla ribalta i «cafoni» della Marsica che Ignazio Silone rese celebri nel mondo. Carlo Lizzani ha infatti cominciato ieri negli Abruzzi le riprese di *Fontamara*, film tratto dal primo, e forse più famoso, romanzo dello scrittore di Pescina.

«Per Silone, osserva Lizzani, *i contadini poveri sono degli emarginati uguali fra di loro sotto ogni latitudine: gli uomini che fanno fruttificare la terra e soffrono la fame, i fellahin, i coolies, i peones, i mugic, i cafoni, si somigliano in tutti i Paesi del mondo. Nonostante questa universalità, nel cafone d'Abruzzo c'è una consapevolezza dell'ingiustizia maggiore di quella che Carlo Levi colse nei contadini lucani quando venne mandato nel Meridione come confinato politico. E Silone, d'altra parte, in Fontamara si sofferma proprio sulla ribellione dei cafoni e sul momento in cui questi emarginati entrano in conflitto con la "società degli integrati", che era anche la società fascista*».

Con questo film il direttore della Biennale Cinema torna, a distanza di tre anni, dietro la macchina da presa: l'ultima regia di Lizzani è stata *Kleinhoff Hotel*, la storia di un terrorista tedesco suicida a Berlino. *Fontamara* è invece una vicenda corale incentrata, però, sulla personalità del cafone Berardo impersonato da Michele Placido. «*Berardo per la madre*, sostiene Lizzani, *è un cafone destinato a seguire le orme del padre e del nonno che, si dice, sono stati dei famosi banditi. Ed anche lui porta oranti, senza retorica, una sua ribellione istintiva. Tra l'altro Berardo è cosciente della sua povertà anche nel rapporto con la donna che ama, Assia Elvira*».

Nel romanzo (scritto nel 1927 e tradotto in ventisette lingue) il «risveglio» dei cafoni esplode quando il podestà ed alcuni proprietari terrieri fanno deviare l'acqua di un ruscello per irrigare le loro terre. Durante la preparazione del film di Lizzani una delle ricerche risultate più faticose è stata proprio quella del ruscello che si doveva «deviare».

Le riprese sono cominciate ieri nella Grotta del Cavaliere a tre quarti d'ora d'auto da Roccaraso, grotta che sullo schermo risulterà come il santuario della Madonna della Libera. Con questa scena Lizzani intende visualizzare e sottolineare un dettaglio che nel romanzo l'autore racconta indirettamente attraverso una lettera: si tratta del faticoso pellegrinaggio affrontato in precarie condizioni di salute da Elvira (Antonella Murgia) con il proposito d'intercedere presso la Madonna per la scarcerazione di Berardo.

«*Questo pellegrinaggio, che provocherà poi la morte di Elvira, mi permette*, precisa Lizzani, *di mettere in evidenza la religiosità dei personaggi di Silone, che era un marxista profondamente cristiano*».

E' questa la prima volta che il cinema si accosta a Silone, poiché da vivo lo scrittore era molto geloso delle sue opere e diffidente dei cineasti. Per questa ragione in passato altri tentativi di approccio cinematografico non andarono in porto, come quello di Mario Soldati che già negli Anni Quaranta aveva pensato a un film su *Fontamara*. Adesso, dopo due anni di preparazione, Carlo Lizzani ha finalmente dato il via alle riprese e il film, che è co-prodotto dalla Rete 1 Tv della Rai, dovrebbe essere pronto per il prossimo festival di Cannes. «*Ma prima di pensare a Cannes*, dice il regista, *bisogna che il film riesca bene*».

Ernesto Baldo

da De Wan il Natale comincia a Novembre

Che De Wan sia il negozio del regalo elegante, a Torino lo sanno tutti. E lo stanno scoprendo anche all'estero, dove, da alcuni anni, gli oggetti creati e firmati da De Wan sono presenti nei negozi chic delle più importanti città europee: Parigi, Bruxelles, Ginevra, Montecarlo...

Per questo è naturale che da De Wan, in Dicembre, ci sia sempre tanta gente.

Ed è altrettanto naturale che chi vuol scegliere con più calma i propri regali di Natale preferisca farlo in Novembre.

A tutti i Clienti che faranno un acquisto entro il mese di Novembre De Wan offre quest'anno la più bella delle sue stampe da collezione: una artistica veduta del Palazzo Reale di Torino.

DE WAN - Piazza Castello 37 - Torino

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

OSSERVATORIO

La destra sfida il Portogallo

I leader di Alleanza democratica: tre per un governo

A poco più di cinque anni dalla «rivoluzione dei garofani» (25 aprile 1974), il Portogallo affronta uno dei momenti più difficili della sua giovane vita democratica. Dopo la decisione del presidente Eanes di sciogliere il Parlamento e di nominare un governo d'affari guidato da Maria de Lurdes Pintassilgo in vista delle elezioni anticipate del 2 dicembre, si sta prospettando a Lisbona la concreta eventualità di un capovolgimento politico. Unendosi in coalizione formale (Alleanza democratica) i socialdemocratici di Francisco Sá Carneiro, i democristiani del Cds di Diogo Freitas do Amaral e la piccolissima compagine monarchica di Ribeiro Teles hanno messo un'ipoteca sul governo che scaturirà dal prossimo voto.

Negli instabili equilibri politici portoghesi tale prospettiva suscita non poche apprensioni: potrebbe tradursi in una grave spaccatura del Paese fra uno schieramento di spiccata marca conservatrice (il psd rappresenta la destra non sempre moderata del Portogallo post-rivoluzionario) e il fronte delle sinistre capeggiato dai socialisti di Mario Soares e dai comunisti di Alvaro Cunhal. Accadrebbe cioè proprio quanto si era cercato di evitare per mesi e anni.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il monocolore socialista di Soares, promosso da Eanes nell'estate del '76, cadde nel novembre dell'anno successivo quando di fronte al fallimento degli appoggi esterni il psd pretendeva di entrare organicamente nel governo. Soares rinunciò all'alleanza che gli veniva offerta dai comunisti. E anche successivamente, nei travagliati mesi della coalizione fra socialisti e democristiani, e poi ancora attraverso le vicende dei due governi «tecnici» (quello dell'ingegner Alfredo Nobre da Costa che cadde al voto sulla fiducia e quello di Carlos Mota Pinto sconfitto due volte sul programma economico), i protagonisti della vita politica portoghese erano come impauriti dall'eventuale creazione di due blocchi contrapposti, di sinistra e di destra.

Di fronte all'ingovernabilità cronica del Paese, e anche in previsione di un buon successo elettorale dovuto al *backlash* degli eccessi goncalvisti del '75 e dell'indebolimento di un partito socialista logorato dalla sua prima esperienza di governo, Sá Carneiro ha voluto giocare la sua più formidabile carta politica.

Sembra fuori dubbio che Alleanza democratica — scesa domenica nelle vie di Lisbona con una grande sfilata — otterrà la maggioranza, scalzando i socialisti dal ruolo di maggiore partito portoghese. Se avrà più del 50 per cento dei voti Sá Carneiro potrà garantire, sia pure nel quadro di una svolta a destra che Eanes vedrebbe come una sconfitta personale, quella «*maggioranza stabile e omogenea*» che il presidente ha sempre indicato come condizione essenziale per dare al Paese una guida sicura. Ma se, nonostante l'appoggio del piccolo partito monarchico e di alcuni dissidenti della destra socialista fra i quali gli ex ministri Ferreira e Barreto, la nuova Alleanza democratica non dovesse raggiungere la maggioranza assoluta, il Portogallo si ritroverebbe nello stesso clima di ingovernabilità che ha caratterizzato gli ultimi due anni, con l'aggravante però della mancata netta, in due blocchi, finora evitata.

Al voto dell'aprile '76 psd e cds ebbero circa il 40 per cento dei suffragi; il 2 dicembre prossimo, con i nuovi piccoli alleati, potrebbero davvero trangere la barriera del 50 per cento. E allora tutto sarebbe possibile: anche una modifica della Costituzione, che è ora di esplicita ispirazione socialista.

Fabio Galvano

La tensione in Estremo Oriente dopo l'assassinio del presidente Park

Gli Usa inviano portaerei e aerei radar a Seul e respingono le accuse russe di complotto Cia

La mossa, annunciata dal ministro della Difesa, è un nuovo monito a Pyongyang - La Tass aveva affermato che il leader ucciso era «divenuto odioso anche a Washington» - Non si temono svolte clamorose in Sud Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno inviato una portaerei e due aerei radar Awacs nella Corea del Sud, con un aperto ammonimento alla Corea del Nord di non tentare di sfruttare la morte del presidente Park. Al tempo stesso, hanno energicamente respinto l'accusa mossa dalla Tass, di aver organizzato l'assassinio del dittatore tramite la Cia. Le truppe Usa e quellesudcoreane sono sempre in stato d'allerta, e in tutto il Paese vige la legge marziale. Ma a Seul, nelle altre città e alla frontiera la situazione appare calma. L'annuncio della Commissione militare inquirente che Park è stato ucciso in un complotto ordito da Kim Jae Kyu non ha avuto ripercussioni. Il dittatore sarà sepolto sabato con tutti gli onori.*

L'invio della portaerei e dei due Awacs, che sono in grado di controllare aerei nemici a 350 chilometri di distanza, è stato annunciato dal ministro della Difesa Brown domenica scorso. Venerdì, alla notizia della morte di Park, il dipartimento di Stato americano aveva diffidato la Corea del Nord dall'interferire «nelle questioni interne sudcoreane». *L'altro ieri, il capo del Pentagono ha ribadito che gli Stati Uniti* «si opporrebbero risolutamente a qualsiasi intervento di potenze straniere a Seul», *e ha precisato che non vi sarà ritiro di truppe americane dalla Corea del Sud prima dell'81, e anche a quella data in percentuale modesta (gli effettivi raggiungono attualmente i 38.500 uomini).*

Il ministro ha detto che la portaerei era stata messa in allarme venerdì, e sabato è partita con la scorta dei due Awacs. «Non si segnala alcun movimento di forze nordcoreane — *ha aggiunto* — ma non vogliamo lasciare dubbi sulle nostre intenzioni». *Brown ha definito l'assassinio di Park* «una congiura... che non può tuttavia essere giudicata un colpo di Stato», *perché sia il governo che i militari hanno dimostrato di voler rispettare la Costituzione».*

La smentita delle accuse della Tass, secondo le quali la Cia aveva complottato con i servizi segreti sudcoreani l'uccisione di Park, è giunta dal Dipartimento di Stato. La Tass ha scritto che Park è stato eliminato «perché era divenuto odioso anche a Washington», *e minacciava la stabilità del suo Paese». L'agenzia di stampa sovietica ha messo in rilievo che il comandante in capo delle truppe unificate Usa-Corea del Sud, il generale John Wickham, si era recato all'improvviso negli Stati Uniti giovedì, e ne era ripartito sabato, risultando quindi assente al momento dell'attentato al dittatore.*

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha spiegato che il viaggio di Wickham era dovuto a una riunione degli Alti Comandi. «Le accuse sono calunniose — *ha detto* — Noi non eravamo al corrente di nessun complotto e non vi abbiamo preso parte». *Il portavoce ha ricordato che alcuni giorni fa l'ambasciatore a Seul, Gleysteen, era stato richiamato a Washington in segno di protesta per la repressione ordinata da Park delle manifestazioni antigovernative di Pusan e Masan. La Tass ha scritto tra l'altro che* «i torbidi, che avevano assunto dimensioni maggiori del consueto, non scuotevano solo il regime sudcoreano, ma compromettevano la posizione americana nel Sud-Est asiatico». *Nel primo commento all'accaduto, il quotidiano ufficiale del partito comunista nordcoreano, Rodong Shinmun, ha visto nell'assassinio un sintomo della rivolta contro* «la dittatura fascista» *e l'inizio di una grave crisi sociopolitica.*

A quanto riferito dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono, il pericolo di svolte clamorose nella Corea del Sud è modesto. Il generale Wickham ha inviato al presidente ad interim Choi Kyu Hah una lettera nella quale garantisce che «in caso di ostilità le nostre forze unificate difenderanno la Repubblica». *I leader dei partiti all'opposizione, Kim Yung Sam, che Park aveva espulso dal Parlamento, e un ex candidato alla presidenza, Kim Dae Jung, hanno assicurato il loro appoggio alla Costituzione.* «Di fronte a un'invasione nordcoreana — *hanno dichiarato* — saremmo tutti uniti e disposti a morire per le istituzioni democratiche». Che le potenze comuniste non compiano errori di calcolo».

Seul. Park Keun Hae, figlia maggiore di Park Chung Hee, rende omaggio al padre (Tel.)

L'ultima versione sulla fine del dittatore, quella della Commissione militare inquirente, ha avuto la conferma indiretta del governo americano. I fatti sembrano essersi veramente svolti come dichiarato domenica in una conferenza stampa a Seul dal generale Chung Doo Hwan, il quale ha detto che il capo della Cia sudcoreana, Kim Jae Kyu, noto come relativamente moderato, fu invitato dal presidente a cena nel ristorante del Quartier Generale dei Servizi segreti. Park giunse con il capo delle sue guardie del corpo, Cha Chi Chol, un parà di 45 anni fautore della più spietata repressione, e col capo della sua segreteria. Altri quattro agenti rimasero fuori della porta. Kim Jae Kyu temette di essere licenziato, e che il Paese precipitasse in un periodo di terrore. Un alterco con Cha, suo mortale nemico, lo spinse ad agire.

Il rapporto della Commissione militare dice testualmente: «Alle 18,30 Kim uscì un momento dal ristorante e disse al suo capo di protocollo e al suo segretario: "Li faccio fuori oggi. Quando sentite sparare, uccidete gli agenti". Salì nel suo ufficio a prendere la pistola... Cha continuò a criticarlo in maniera villana, rifiutando di mangiare. Alle 19,50 Kim, che aveva ascoltato senza rispondere, uscì di nuovo. "E' tutto pronto, siete sicuri?" chiese al capo del protocollo. Cinque minuti dopo rientrò impugnando, la pistola in pugno, e sparò prima a Cha, poi al presidente. Per finirli, fece fuoco su entrambi ancora due volte».

Ennio Caretto

Riuniti da ieri

Cee: ministri degli Esteri a Lussemburgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Al Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, il sottosegretario Zamberletti ha espresso le riserve dell'Italia sull'approvazione da parte del Portogallo (in vista della sua adesione alla Comunità) di provvedimenti amministrativi che possano falsare il gioco della concorrenza nel settore automobilistico. Il governo italiano non ritiene che i programmi d'investimento presentati recentemente in Portogallo dalla Ford siano finalizzati alla ristrutturazione dell'industria automobilistica, ma che sembrano piuttosto diretti ad emarginare progressivamente dal mercato le industrie esportatrici che già operano nel Paese. La Fiat attualmente è al primo posto nelle vendite in Portogallo.

L'Italia deve anche dibattere, a questo Consiglio, il progetto per regolare gli aiuti nazionali alla siderurgia, che sono vietati dalle leggi comunitarie se non nel contesto della ristrutturazione o sul piano regionale. Il ministro Lombardini (ieri assente) vuole che la decisione del Consiglio dei ministri della Cee risponda a queste esigenze:

1) Evitare che per ogni decisione sui fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale si debba attendere il consenso della Commissione europea; 2) non consentire ai commissari di Bruxelles di disporre delle facoltà di vietare aiuti regionali al settore siderurgico; 3) ottenere un affidamento dalla Commissione sul programma d'investimento del Centro siderurgico di Bagnoli, prima che esso disponga dei poteri previsti dal progetto sugli aiuti per la ristrutturazione.

Il Consiglio, che prosegue oggi, deve discutere anche la forte concorrenza americana nel settore delle fibre sintetiche a causa dei prezzi regolati del petrolio e del gas, utilizzati dalle industrie degli Stati Uniti. Queste facilitazioni rendono i prodotti americani meno costosi del 30 per cento, cosicché ultimamente hanno invaso i mercati europei, soprattutto quelli italiano e inglese.

Oggi il Consiglio dei ministri deve discutere il rapporto finale sui negoziati commerciali multilaterali (Gatt) e giungere alla decisione per le procedure di firma degli accordi. Infine, i ministri avranno uno scambio di vedute sul vertice europeo di Dublino alla fine di novembre, in particolare sui problemi del bilancio. L'Italia chiede politiche comunitarie che l'aiutino a ridurre il divario con i Paesi più prosperi, mentre l'Inghilterra sollecita un meccanismo correttore cosicché, nel dare e nell'avere, non sia passiva di 1700 miliardi di lire all'anno.

Renato Proni

Scandalo in Germania rivelato dal settimanale «Der Spiegel»

Agenti israeliani avrebbero drogato un fedayn in una prigione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Agenti segreti israeliani hanno interrogato in un carcere della Germania quattro terroristi palestinesi e — secondo l'Olp — avrebbero indotto uno di costoro ad assumere uno dei capi dell'organizzazione. La sensazionale rivelazione fatta ieri mattina del settimanale *Der Spiegel* e prontamente smentita da parte israeliana come una «*diffamazione da parte dell'Olp*» è stata confermata, sia pure parzialmente, da fonti ufficiali tedesche. Le persone introdottesi nelle celle dei detenuti palestinesi sarebbero stati «*specialisti*» della lotta contro il terrorismo internazionale ed «*interpreti*». E' cominciato un palleggiamento delle responsabilità tra Bonn e Monaco di Baviera, dove si trova la cittadina di Straubing nel cui carcere avvennero gli interrogatori.

A Bonn, dove governa la coalizione socialdemocratico-liberale, si accusa Monaco di Baviera, dove è al governo il cristiano sociale Franz Josef Strauss, e viceversa. Il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha ammesso dinanzi alla stampa che il controspionaggio fornì alla polizia criminale della Baviera alcuni «*specialisti*». A Monaco Franz Josef Strauss risponde che si tratta di «*uno scandalo di prima grandezza*» e il suo ministro degli Interni Gierold Tandler parla di una «*subdola manovra*» architettata dal ministero degli Interni di Bonn per diffamare la Baviera.

Stando al settimanale, il detenuto Mohamed Jussef, rilasciato tre settimane fa, si recò a Beirut e al suo capo Abu Igiad rivelò che aveva avuto l'incarico di assassinarlo entro il 15 ottobre. Era stato visitato nel carcere tedesco di Straubing — raccontò — da agenti israeliani che avevano minacciato di sterminare la sua famiglia se non avesse obbedito. Tre giorni più tardi, venerdì 19 ottobre, Mohammed Jussef si tolse la vita. In una lettera d'addio raccontava che si trovava in una situazione senza via d'uscita, aveva deciso di uccidersi per salvare la sua famiglia. Più avanti il suicida rivelava che nel carcere di Straubing la sua integrità fisica e psichica era stata menomata con droghe che gli erano state propinate. L'autopsia — secondo voci raccolte dal settimanale — avrebbe confermato l'uso di stupefacenti.

Sempre secondo il settimanale amburghese, l'Olp avrebbe minacciato di vendicarsi per la collaborazione delle autorità tedesche con i servizi segreti israeliani, preannunciando attentati sul territorio della Germania Federale e contro aerei e istituti tedeschi all'estero. A Bonn si cercava ieri di minimizzare, con la spiegazione che «*nella lotta contro il terrorismo esiste una certa collaborazione fra i servizi segreti dei diversi paesi*»: non soltanto in Baviera agenti stranieri hanno accesso alle celle dei detenuti. Accade anche a Berlino, dove gli uomini della Cia (sempre in nome della collaborazione internazionale) si muoverebbero liberamente.

l. s.

In Laos si teme un attacco cinese

BANGKOK — Il Laos ha posto le sue truppe in stato di allerta per fronteggiare un eventuale attacco da parte della Cina.

Nel darne notizia, la radio laotiana precisa che Pechino è andato concentrando parecchie divisioni alla frontiera settentrionale del Laos e sta conducendo «*assieme agli imperialisti americani*» una pressante azione psicologica presso la popolazione e l'esercito laotiano per indurli a rivoltarsi contro il governo di Vientiane e in alcuni casi fornisce armi a gruppi ribelli.

Appoggiato dal pce e dal psoe, dopo la morte di un socialista

Primo sciopero dei baschi contro l'Eta voluto dai sindacati: riuscito in parte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SEBASTIAN — Non era mai successo prima che il Paese Basco scioperasse contro l'Eta. Ora anche questo è avvenuto, con la *huelga general* voluta ieri dalle centrali sindacali dell'Ugt e di Co: che sono, in altre parole, i socialisti e i comunisti che lavorano e vivono in *Euzkadi*. La gente di qui li chiama «*gli spagnolisti*», mentre il sindacato locale ha una sua centrale organizzativa-nazionalista, naturalmente. Molte cose sono in comune, ma ci sono anche profonde differenze di tattica e di strategia.

Lo sciopero è riuscito solo in parte, com'era prevedibile per questo contorto bagaglio di programmi politici. Hanno scioperato molti dei mezzo milione d'immigrati, venuti dal Sud andaluso, o dalle terre povere di Galizia ed Estremadura, per diventare operai metallurgici nelle nebbie inquinate del Cantabrico; tra questi «spagnoli» il pce, e anche il psoe, pescano quasi tutta la loro forza elettorale: e l'ordine del sindacato ha avuto buon esito come «*impegno politico contro il terrorismo*».

Ha scioperato in qualche modo anche il nazionalismo moderato, quello del vecchio pnv avviato a diventare partito di regime e quello anche dei baschi più indifferenti, che vedono nello Statuto uno strumento politico astratto, di scarsa utilità per i loro interessi, ma che certamente non sopportano l'intransigenza dell'Eta.

Fuori da questa decisione è rimasto il blocco del nazionalismo radicale, impegnato in un programma populista e unitario nelle contraddizioni del suo rapporto con il terrorismo dell'Eta. Lo sciopero protestava contro l'uccisione, sabato scorso, d'un militante socialista di questa provincia: l'assassinio era stato rivendicato da «*commandos autonomos*» dell'Eta, e contro gli *etarra* si voleva il blocco d'ogni attività lavorativa per dimostrare che ora, con lo Statuto d'autonomia, chi sta contro questo Statuto è ormai a destra e non più a sinistra.

L'obiettivo era importante, ma è stato raggiunto solo in parte. Anzitutto, finché non sarà fatta chiarezza all'interno dello schieramento politico della sinistra «nazionale», tutte le parole d'ordine dettate da pse e poe assumeranno sempre come imposte da una logica esterna al Paese Basco, e saranno perdenti di fronte all'egemonia che sta segnando l'alleanza tra il pnv e il partito di governo a Madrid, l'ucd di Suarez. I tempi per fare chiarezza sono anzi stretti, se l'elezione del nuovo Parlamento d'*Euzkadi* sarà a fine gennaio: ma non mancano comunque già i segni d'una prima crisi.

L'approvazione dello Statuto, infatti, per quanto incerta e ambigua abbia potuto essere, è comunque la costituzione d'una nuova realtà di fatto, con cui debbono misurarsi per forza anche quanti gli sono dichiaratamente contrari. Così ora dentro l'Eta militare si manifestano le prime divergenze.

I contrasti scatenati tra gli *etarra* si sono fatti sempre più forti: una larga parte della «*leadership*» storica dell'Eta è partita la scorsa settimana per il Venezuela, e i gruppi di «*incontrolados*» cercano di radicalizzare il confronto per interrompere il dialogo di tregua. E' un po' quanto è successo nelle file del terrorismo italiano, tra il partito della trattativa e gli stalinisti di ferro. L'attentato di sabato rientra, molto probabilmente, in questa linea di lotta, e punta a far irrigidire i governi di Madrid e di Bilbao.

Mimmo Càndito

Colloqui del sovrano hascemita in Arabia Saudita

Re Hussein pellegrino alla Mecca tenta una mediazione palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Re Hussein di Giordania è giunto per il pellegrinaggio annuale alla Mecca, dove si tratterrà quattro giorni in preghiera e atti di devozione. Non si mette in dubbio la buona fede o la religiosità del sovrano dicendo che, accanto all'aspetto spirituale, il suo viaggio ne riveste uno politico, tanto più che i colloqui in Arabia Saudita sono la conclusione di quelli avuti nel corso dell'ultima settimana in Siria, negli sceicccati del Golfo, nell'Iraq e nel Libano per coordinare l'atteggiamento dei Paesi arabi davanti al progetto di convocare una conferenza sul Medio Oriente, alla quale dovrebbero partecipare anche le due superpotenze e i Paesi della Cee.*

C'è di più: in una recentissima intervista al New York Times, Hussein ha dichiarato che spera di convincere i Paesi arabi a aderire a una iniziativa diplomatica che dovrebbe sostituire gli accordi di Camp David. E' una proposta che ha già suscitato interpretazioni diverse. Il presidente del fronte del lavoro israeliano, Shimon Peres, ha detto che, a suo avviso, la Giordania persegue tutt'altro obbiettivo, perché conduce parallelamente con l'Olp negoziati intensi sull'avvenire della Giudea e Samaria che riguarderebbero soprattutto questo Paese: Hussein rappresenterebbe gli interessi dell'Olp nel colloqui con Israele e,come contropartita, l'Olp accetterebbe che la Cisgiordania recuperata formasse una federazione col regno ascemita. D'altra parte, certe informazioni confermano questa versione: i sindaci della Giudea e Samaria che si sono recati recentemente ad Amman si sono accorti che Hussein non li incoraggiasse più a dichiararsi apertamente a favore di uno Stato palestinese indipendente, e avrebbe chiesto loro soltanto di parlare di entità palestinese.

Il re giordano, il cui atteggiamento è apparso negli ultimi mesi ambivalente, anche a seguito del declino del fronte anti-Sadat dopo i due vertici di Baghdad, spera di avere ma libera senza essere accusato di tradire la causa palestinese. Ciò gli ha permesso di seguire tre obbiettivi: 1) confermare le pretese sulla West Bank nonostante le decisioni di Rabat del 1974 che avevano indicato nell'Olp «il solo e legittimo rappresentante dei palestinesi»; 2) mostrare che la Giordania è un Paese moderato e pronto alla trattativa, al che gli Usa hanno più interesse a trattare con Amman che a corteggiare l'Olp; 3) continuare il dialogo con Arafat per mostrare a Washington che non c'è contrasto con l'Olp.

Giorgio Romano

Kennedy costituisce comitato elettorale

WASHINGTON — Incoraggiato da un clamoroso «voltafaccia» del sindaco di Chicago, signora Jane Byrne, che domenica ha «mollato» Carter schierandosi per lui, Edward Kennedy ha compiuto ieri un altro passo «allo scoperto» verso la battaglia per la candidatura presidenziale, costituendo a Washington un suo formale «comitato elettorale».

Begin ammette che il suo governo è in difficoltà

TEL AVIV — Il primo ministro Begin ha ammesso ieri che il suo governo si trova in una «*situazione complicata*», ma ha energicamente smentito le numerose voci di stampa secondo cui egli potrebbe dimettersi a causa della controversa vicenda dell'insediamento di Elon-Moreh e delle difficoltà che sta incontrando nella scelta di un nuovo ministro degli Esteri.

«*E' vero* — ha detto — *che il governo si trova in una situazione complicata, ma l'uso di termini a sensazione è ingiustificato*».

Sterminando le alci nella Lapponia si illudono di aumentare la virilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Trito di corna di renna come afrodisiaco: è l'ultimo moda in diversi Paesi arabi e dell'Estremo Oriente. Le corna di renna vengono comprate in Svezia a prezzi semplicemente folli e il commercio, oltre a risolversi in una sevizia per gli animali, minaccia anche l'esistenza stessa di questo cervo del nord che dalle notte dei tempi è stato l'amico dei lapponi. Orientali e arabi erano una volta grossi acquirenti di corna di rinoceronte, che una volta tritate ritenevano facesse aumentare notevolmente la potenza dell'uomo. La richiesta portò alla scomparsa quasi totale del grande mammifero dei perissodattili, ormai presente solo in qualche parco nazionale specialmente nell'Africa orientale, ove i famosi ranger non possono in ogni caso impedire le scorribande dei bracconieri alla caccia degli ultimi corni disponibili.*

Esauriti i rinoceronti, era venuta la volta delle renne, che vivono per lo più nella calotta polare artica spostandosi di continuo fra Svezia, Norvegia, Finlandia e Unione Sovietica senza alcun riguardo ai confini.

Qualche tempo fa sono comparsi proprio all'estremo nord della Svezia i primi compratori offrendo sino ad una somma pari a 350 mila lire per un chilo di corna di renna. A questi strani cervi del nord le corna cadono per via naturale una volta all'anno, dopo che si sono formate le famiglie e le femmine stanno per avere i piccoli. Le corna semplicemente si staccano e i lapponi ne hanno sempre fatto un modesto commercio vendendole ai turisti e in particolare ai sud-europei. In scorsa estate un bel paio di corna di due-tre chili venne fatto pagare circa 8-10 mila lire. Ora i lapponi non hanno saputo resistere di fronte alle offerte degli emissari dell'Arabia, cinesi, coreani e indonesiani e hanno preso a tagliare le corna mentre ancora si stanno formando dopo il distacco dell'anno precedente. Per guadagnare più in fretta i lapponi, cioè, non aspettano che le corna si siano consolidate: fanno l'intervento sulla cartilagine.

C'è poi ancora un altro problema: i maschi hanno sempre stabilito il proprio posto nel branco lottando fra loro con le corna dopo che si erano riformate e indurite. Ora, sprovvisti della loro arma, non sanno più cosa e come fare e si arriva a temere che si verifichi un vero e proprio decadimento della razza.

Walter Rosboch

Pravda dura con i partiti italiani sulla questione dei missili Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Costituisce ancora un «*dilemma*», secondo la *Pravda*, la scelta che l'Italia finirà per compiere sulla questione degli euromissili nucleari (installare prima i Pershing-2 e i Cruise, quindi negoziare con l'Urss, o viceversa?). In un lungo articolo del suo corrispondente da Roma, O. Zafesov, il quotidiano del pcus passa in rassegna le posizioni delle diverse forze politiche italiane al riguardo, per concludere che «*la scelta non è stata finora fatta*». Indicazioni se ne sono tuttavia già numerose: secondo alcuni giornali (la *Pravda* cita *La Stampa*), il nostro governo avrebbe già garantito agli alleati il proprio assenso al programma della Nato.

«*Ma l'opinione pubblica non è d'accordo nel trasformare il Paese in una rampa di lancio missilistica*», sostiene la *Pravda*. Ammette quindi che nessun partito si è pronunciato apertamente contro i missili e, per la prima volta, dà notizia della risoluzione diffusa dalla direzione del pci il 18 ottobre scorso (come dire ben 10 giorni dopo). Malgrado l'ampia citazione del documento emesso da via delle Botteghe Oscure, il giornale trattiene qualsiasi giudizio in merito e, anzi, ne riferisce con estremo distacco.

Reso omaggio al senatore democristiano Aristide Marchetti, il quale ha parlato della necessità di non mandare perduto il lavoro finora compiuto per arrivare alla riduzione degli arsenali nucleari, la *Pravda* passa ad attaccare Flaminio Piccoli. «*Installare i missili e soltanto dopo trattare con l'Urss, significa voler trattare da posizioni di forza; oppure Piccoli non comprende che il piano Nato acuisce le tensioni tra i blocchi*». Tra le due, l'articolista preferisce non scegliere e attribuisce al leader democristiano una posizione confusa. «*Vago*», a suo parere, il anche quella dei socialisti, che pretendono di avere missili e trattative allo stesso tempo.

Livio Zanotti

È mancata la cara
Fausto M. Bongioanni
Giuliana, Rossella, Erica partecipano sempre il ricordo della sua mamma e del suo cuore. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 partendo da corso Francia 34.
— Torino, 30 ottobre 1979.

Guido, Enrico con Giorgio, Gabriella e Valeria ricordano commossi FAUSTO.

Roberto, Elsa e figli, Gina e Luciana affettuosamente uniti alla cara Giuliana.

Gina Fubini è affettuosamente vicina a Giuliana nel suo dolore.

Si uniscono al dolore di Giuliana
Marina Bersano Begey
Anna Clara Bovero
Maria Pia Vicosino Vero Ajelli

Giovanni e Giulietta Cattanei, Giorgio e Silvana Alciati partecipano commossi la scomparsa del maestro e amico
PROFESSOR
Fausto M. Bongioanni
e sono particolarmente vicini alla comprensibile nella grande perdita e nell'indimenticabile ricordo.
— Genova, 30 ottobre 1979

I Direttori, i Professori, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Scienze pedagogiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova annunciano con profonda tristezza la dipartita del
PROFESSOR
Fausto Materno Bongioanni
già direttore dell'Istituto e per lunghi anni suo sapiente animatore.
— Torino, 29 ottobre 1979

L'Istituto di Scienze Geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova ricorda la luminosa figura del
PROFESSOR
Fausto Materno Bongioanni
animatore pedagogista e già direttore dell'Istituto Universitario di Magistero di Genova

Si associano al lutto i professori Gaetano Ferro, Ersildo Leardi, Adalberto Valiga con i Docenti e il Personale tutto dell'Istituto.
— Genova, 29 ottobre 1979

Il Preside e il Personale tutto docente e non docente della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del generale pedagogista
PROFESSOR
Fausto Materno Bongioanni
già direttore dell'Istituto Universitario di Magistero Adelchi Baratono di Genova.
— Genova, 29 ottobre 1979

È improvvisamente mancata
Lilia Trosai Gallea
esempio di generosità e di fede. Lo annunciano straziati con i fratelli Trosai, le loro famiglie i parenti tutti. Vittorio, Giovanna, Guido e Silvio Gallea, per i quali fu una seconda mamma. Funerali a Mezzadolo oggi pomeriggio dal Mauriziano alle 14. Non fiori ma offerta agli amici del lebbrosi La Goccia, via Arquennado 12. Ringraziamo chi parteciperà al nostro dolore.
— Torino, 30 ottobre 1979.

Maristessa piange la carissima cugina CLELIA.

La Libreria Editrice G. B. Petrini partecipa al dolore dei dott. Vittorio Gallea per la scomparsa della cugina signorina
Lilia Trosai
— Torino, 29 ottobre 1979.

Si uniscono al dolore di Vittorio e Giovanna gli amici
Carla Adriano Pozzo
Mariadelaide Marcello Garghese

Sono affettuosamente vicini a Vittorio e Giovanna nel ricordo di LILIA gli amici
Giorgio e Anna Maria Castriota
Graziella e Gladys Cocito
Achille Erba
Franca Foggini Bini
Silvano e Anna Gariglio
Franco e Bice Genghi
Anna Maria e Franco Girardi
Giovanna Giulietti
Giuliana e Giorgio Minetti
Franco e Anna Maria Sturiani
Vincenzo, Patrizia e Giorgio Schmidt
Nena e Renato Turletti

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Manzon ved. Fassetta
Ne danno l'annuncio i figli **Teresa** col marito **Michele Fontana**, **Maria** col marito **Gianni Reviglio**, **Alessandra** con la moglie **Marisa Tamagnone**, nipoti, fratello, cognati, zia, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 c. m. ore 10,30 partendo da via Nazario Sauro 35.
— Venaria, 30 ottobre 1979

Giovanna e Pino Tamagnone partecipano al dolore di Alessandro e Marina per la scomparsa della cara MAMMA.

Anna Reviglio partecipa al dolore della famiglia

Nel ricordo affettuoso si uniscono al dolore della famiglia: **Renata, Sergio, Anna e Luigi Reviglio.**

Giulio Reviglio e Annamaria Rossi con rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara GIOVANNA.

Rosina e Alessandro Ferrua partecipano al lutto dei cugini Fassetta per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Trisciuoglio partecipa al dolore della famiglia Fassetta.

I coniugi Giuseppe e Caterina Barracchia con Michele, Grazia, Rinaldo e Matteo piangono viva parte al dolore

Si unisce al dolore Carlo Barracchia.

Margherita Serravalchio prende parte al dolore della famiglia Fassetta.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è orgogliosamente mancato il
TEN. COL. GENIO AERONAUTICO
cav. Renaldo Occhiena
Lo piangono, con immenso dolore, la moglie **Ilsina**, la figlia **Maria Luisa** col marito dott. **Giuseppe Saracone** e l'adorato nipotino **Mariaenrica**, la sorella **Luigia** e il fratello **Tristano** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringraziano i medici, le infermiere e quanti lo hanno assistito nei lunghi anni di sofferenza. I funerali avranno luogo in Torino il 31 ottobre alle ore 8,45 partendo dalla Parrocchia del S. Natale (v. Bologna 37). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Castel S. Pietro Monti (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1979.

La famiglia Saracone partecipa al dolore con sincero cordoglio.

I Condomini di via Bosco 22/5 profondamente addolorati per la scomparsa del
TENENTE COLONNELLO
Renaldo Occhiena
si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 29 ottobre 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mezzano
Assicuratore Mutualità Torino
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Rosetta**, il figlio **Felice** con la moglie **Elena** e i coniugi **Francesca** sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Astanteria Martini (Largo Gozzano) il giorno 30 alle ore 14 indi verrà tumulata nel cimitero di Brusasco(to Monferrato).
— Torino, 29 ottobre 1979.

Le famiglie Brustia e Carpagnino partecipano al dolore della famiglia Mezzano

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Sergio Claudia e famiglie si uniscono al dolore di Liliana e famiglia per la perdita del caro
Giorgio Sciotto
— Torino, 29 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

Nuovo interrogatorio del leader di Autonomia

Piperno descrive i tre incontri con Signorile: i due a confronto?

«Io non l'ho mai sollecitato, fu lui a fissarmi l'appuntamento» - Tra il professore e il vicesegretario del psi c'è una contraddizione relativa al loro ultimo colloquio

ROMA — I rapporti avuti da Piperno con il vicesegretario del psi, Signorile, nei giorni di vigilia dell'assassinio di Aldo Moro: il ruolo che il leader di Autonomia rivestì lungo tre incontri con i socialisti durante i quali furono elaborate proposte e avanzati suggerimenti nel tentativo di salvare la vita del prigioniero delle Brigate rosse; il perché Piperno e Giuliana Conforto hanno raccontato due versioni opposte sul come i presunti brigatisti Morucci e Faranda vennero ospitati dalla donna.

Sono stati questi i tre punti-chiave del secondo interrogatorio di Franco Piperno. Cinque ore di domande e risposte sono scivolate nel carcere di Rebibbia in una atmosfera abbastanza calma: da una parte gli inquirenti: il sostituto procuratore generale Guido Guasco e il giudice istruttore Francesco Amato, dall'altra l'imputato e il suo difensore, Tommaso Mancini.

Elemento nuovo e clamoroso che costituisce il cuore del colloquio: la contraddizione tra un'affermazione di Piperno sull'ultimo incontro avuto il 6 maggio del '78 con Claudio Signorile e quanto il vicesegretario del psi affermò a verbale quando fu interrogato dai giudici. Si renderà necessario un confronto tra le due verità e Piperno lo avrebbe sollecitato affermando di «essere disponibile e anzi di chiedere» un confronto chiarificatore con Claudio Signorile.

Avrebbe affermato il giudice: *«Lei, Piperno, dice di essere sempre stato cercato dai socialisti, ma Claudio Signorile ha sostenuto che per l'ultimo incontro, il terzo, fu lei a telefonargli a casa e che in questa occasione gli ribadì la necessità di un'evidente azione dc»*, per prendere tempo. Eravamo a cavallo tra il 5 ed il 6 maggio. A stare a quanto ha riferito il suo difensore, Piperno avrebbe così replicato: *«Non è vero. Io non ho mai sollecitato Signorile, né ho mai parlato con Signorile al telefono: non conosco neanche il suo numero privato. Fu lui (come sempre tramite il giornalista Scialoja) a fissarmi l'appuntamento. Io non l'ho mai cercato.*

Ed ecco il racconto degli incontri con il vicesegretario del psi ricostruito dall'imputato. Nel primo interrogatorio, giovedì scorso, si era parlato dei contenuti e Piperno aveva avuto una certa incertezza nel fissare le date.

A quanto ha riferito l'avvocato Mancini, Piperno avrebbe detto che il primo colloquio con Signorile, avvenuto in casa del direttore dell'*Espresso* Zanetti, è da fissare quattro o cinque giorni dopo il 24 aprile, quando arrivò il comunicato numero 8 delle Brigate rosse. Nel messaggio si chiedeva la liberazione di 13 prigionieri «politici» in cambio della vita di Moro. *«Si pose il problema se questo comunicato chiudesse di fatto la porta ad altre soluzioni»*, avrebbe raccontato Piperno. Fu allora, secondo l'imputato, che egli propose di esaminare la possibilità di migliorare la condizione di vita dei detenuti delle carceri speciali.

Il 5 maggio 1978 arrivò il comunicato numero 9: *«Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo* — vi si leggeva — *eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato»*. Piperno avrebbe detto ieri: *«L'idea dei socialisti era che quel comunicato togliesse ormai ogni speranza. Io dissi che dovevamo fare assolutamente qualcosa e Signorile mi rassicurò perché i contatti con la dc erano ormai avanti»*. Piperno ha situato il secondo incontro alla sera del 5 maggio, massimo al mattino successivo, in un appartamento di via del Babuino. Già da giorni si parlava della necessità che intervenisse pubblicamente un esponente dc nella vicenda e il 30 aprile precedente un brigatista aveva telefonato alla signora Moro sollecitando *«l'intervento immediato»* di Zaccagnini.

Secondo Piperno, il terzo incontro si svolse verso le ore 14 del giorno successivo al secondo appuntamento con Signorile, sempre nell'appartamento di via del Babuino. I giudici hanno ancora chiesto se a questo ultimo incontro avevano preso parte anche altri esponenti socialisti. *«Chiedetelo a Signorile»*, ha risposto polemico Piperno.

Secondo capitolo: rapporti con Giuliana Conforto. *«Ha qualche motivo di acredine contro di lei?»*, gli hanno chiesto gli inquirenti per tentare di spiegare perché — mentre la donna afferma che Piperno le telefonò da Cosenza nella seconda metà del marzo '79 per raccomandarle di ospitare la coppia Morucci-Faranda presentandoglieli sotto falso nome —, il leader di Autonomia insiste nel negarlo.

«No — avrebbe ribadito Piperno — *almeno da parte mia non c'è alcun motivo. Forse Giuliana mente perché, da imputata, è timorosa di vedersi affibbiare anche lei dei reati ed allora ha tirato in mezzo me magari perché all'epoca ero già latitante»*. Avrebbe poi raccontato di conoscere la Conforto dal '69 quando al Cnen di Frascati si incontravano spesso alla mensa, ma di averla poi vista solo saltuariamente perché la donna si recò in Venezuela.

A proposito dei rapporti con Morucci e con la Faranda, Piperno avrebbe detto di non aver più visto il primo dal '73 e Adriana Faranda dal '74, quando per caso la incontrò a Cosenza, in un negozio di latticini. In coda all'interrogatorio ancora tre contestazioni importanti. Prima: i finanziamenti alla rivista *Metropoli*. A quanto sostiene l'accusa venti milioni sarebbero stati dati dalle formazioni combattenti comuniste, mentre mesi fa si era parlato di un'indagine su finanziamenti ricevuti da alcuni enti. *«Escludo che Metropoli sia stata finanziata* — ha risposto Piperno — *sia da ladri di Stato che da formazioni armate»*.

Seconda: esisterebbero alcuni appunti del presunto brigatista genovese Giorgio Moroni ricavati da discorsi di Piperno. Gli inquirenti sostengono che Piperno e Moroni sono stati in collegamento tra loro. *«Non ho mai conosciuto Moroni»* avrebbe insistito Piperno.

Terza: a proposito di alcune frasi sulle Brigate rosse trovate su un'agenda di Piperno del '73, l'imputato ha risposto che si trattava di appunti presi in previsione di alcuni interventi preparati per convegni a livello nazionale.

Silvana Mazzocchi

Allo zoo-safari del Garda: lo chiamano "Snow"

Nato un leoncino bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Allo zoo-safari del Garda è nato, nei giorni scorsi, un leoncino tutto bianco. Gli è stato messo il nome «Snow» (neve) proprio per il suo manto assolutamente unico. Secondo una prima indagine, infatti, di leoni bianchi se ne troverebbero quattro in tutto il mondo: tre sono in un parco naturale nel Kenya; l'altro è, appunto, «Snow».

L'animale è figlio di «Lucky», una femmina di nove anni che fa parte di un gruppo di trenta leoni del safari del Garda: il padre dovrebbe essere «Lobo», anch'egli di nove anni. Entrambi sono in tinta perfetta.

«Snow» viene considerato un piccolo fenomeno della natura dato che l'albinismo è rarissimo negli animali. Il leoncino viene trattato con ogni premura: è stato sottratto alla madre, che aveva poco latte, e alle intemperie, ed è stato messo a balia dalla signora Udilla Callari, la madrina dello zoo, e sotto sorveglianza del direttore Paul Preuss, un esperto di animali selvaggi.

«Snow» vive in un locale riscaldato, con tappeti e piante ornamentali: ormai viene considerato una «vedette».

f. r.

Fitto calendario di agitazioni

Scioperi in banca e nel commercio

Fermate anche degli autoferrotranvieri autonomi, dei lavoratori petroliferi, dei telefonici - La protesta nelle Università

ROMA — Numerose categorie sono in agitazione per i rinnovi contrattuali e si preparano ad intensificare la «pressione» nelle settimane successive.

Bancari. Mentre oggi riprendono le trattative fra i sindacati e l'Assicredito, che rappresenta le banche, proseguono gli scioperi articolati programmati fino a domani. Le conseguenze si sono fatte sentire ovunque: alla chiusura quasi totale degli sportelli si è aggiunta la paralisi del lavoro interno che prolungherà i suoi effetti negativi per diversi giorni. Il direttivo della federazione dei lavoratori bancari si riunirà domani per inasprire l'azione dopo la rottura delle trattative anche con l'Acri, l'associazione delle Casse di risparmio. La federazione ha, però, deciso di sospendere le astensioni in corso nel settore delle Casse rurali e artigiane *«in considerazione del diverso comportamento tenuto dalla federazione italiana delle Casse rurali e artigiane negli incontri con i sindacati»*. I bancari autonomi della Cisal hanno proclamato uno sciopero per il 2 novembre.

Lavoratori del commercio. Sono cominciati ieri gli scioperi articolati di dodici ore in tre settimane, deliberati dai sindacati confederali in seguito all'interruzione dei negoziati con la Confcommercio per il nuovo contratto dei 900 mila dipendenti da aziende commerciali. *«Questi scioperi* — ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat - Cisl, Di Marco — *non sono diretti soltanto contro la Confcommercio, ma anche contro il pubblico potere che ha ignorato per anni la gravità dei problemi del settore»*.

Autoferrotranvieri. Mentre gli «autonomi» hanno indetto un'astensione per oggi e domani, i sindacati confederali confermano lo stato di agitazione e si riservano di definire gli *«sviluppi della lotta»* se, contrariamente alle attese, dovesse fallire il tentativo di conciliazione avviato nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro Scotti. Le trattative riprendono oggi e i sindacati ne giudicheranno i risultati a metà settimana.

Lavoratori petroliferi. Si sono conclusi ieri sera gli scioperi dei lavoratori petroliferi (trasporto, raffinazione e distribuzione) indetti dalle federazioni sindacali di categoria della federazione Cgil - Cisl - Uil contro la posizione assunta dal governo in merito alla crisi del gruppo «Mach» e, più in generale, sui problemi della ristrutturazione del settore. Ieri, in particolare, si sono astenuti dal lavoro i dipendenti delle raffinerie e gli addetti alla distribuzione petrolifera e ai gas liquefatti. Numerosi impianti stradali sono rimasti sprovvisti di carburante.

Dipendenti delle università. Le università continuano ad essere in fermento in attesa che il Consiglio dei ministri approvi il provvedimento d'urgenza a favore del personale «precario».

Telefonici, gas e acqua. Per motivi contrattuali è in programma per oggi uno sciopero di due ore dei telefonici. Domani si conclude l'agitazione articolata dei dipendenti delle aziende municipalizzate di acqua e gas.

Ospedalieri e biologi. E' cominciato lo sciopero, articolato per regioni, dei biologi contro una *«inaspettata modifica»* di alcune norme delegate della legge di riforma sanitaria.

Per l'8, il 9 e il 10 novembre è confermata l'«astensione totale» dei primari ospedalieri, proclamata dall'Anpo.

g. c. f.

Dibattito alla Camera sul decreto per l'energia

Il governo non rinuncerà al «fondo» per il gasolio

Sono 50 miliardi compensativi di maggiori importazioni di petrolio per il Nord - Il ministro Reviglio pronto a accettare modifiche migliorative

ROMA — E' incominciato ieri alla Camera il dibattito per la conversione in legge del decreto del 14 settembre scorso relativo ai provvedimenti urgenti per affrontare la crisi energetica. La discussione in aula non sarà delle più facili, in quanto la Commissione industria di Montecitorio ha profondamente rimaneggiato il provvedimento messo a punto dal governo, «bocciando» in sede referente la cassa conguaglio di 50 miliardi istituita per acquistare sul mercato internazionale il gasolio mancante. Al tempo stesso, la Commissione ha introdotto nel decreto nuove iniziative quali la settimana corta nelle scuole, la chiusura dei centri storici, più severi limiti di velocità.

Il decreto così stravolto non piace al governo. Lo ha ribadito il ministro delle Finanze, Reviglio, prendendo ieri la parola all'apertura del dibattito: *«Il governo ritiene indispensabile l'approvazione del decreto senza modificazioni sostanziali, altrimenti sarebbe costretto ad emanare provvedimenti tendenti a garantire entrate fiscali sostitutive»*.

Dopo aver affermato che, in linea di massima, il governo è pronto ad accettare modifiche migliorative, il ministro delle Finanze ha dichiarato di ritenere *«irrinunciabile»* l'approvazione dell'articolo 43, specie nel punto relativo allo stanziamento dei 50 miliardi compensativi di maggiori importazioni di prodotti petroliferi.

Attraverso la «cassa» conguaglio, le compagnie petrolifere verrebbero, in pratica, rimborsate dei maggiori costi sopportati per importare gasolio da riscaldamento. A detta dell'esecutivo, l'importo di 50 miliardi, tenuto conto della differenza tra prezzo interno e prezzo internazionale, sarebbe appena sufficiente a acquistare le 700 mila tonnellate di gasolio necessarie per soddisfare la domanda nelle regioni settentrionali.

La preoccupazione più grave è che le società petrolifere, già impegnate nello sforzo di ricercare all'estero il gasolio da importare, interrompano le trattative in corso, facendo cadere il Paese in una pesante situazione di disagio, aggravata dal fatto che la Mach, del gruppo Monti, la cui area di vendita è soprattutto il Piemonte, è da diverso tempo inoperante.

La seduta di ieri sera è rimasta a lungo sospesa per l'esame di una pregiudiziale di incostituzionalità presentata dai radicali (primo firmatario Mellini), nel tentativo di sbarrare la strada al cammino legislativo del decreto che, tra l'altro, fissa anche l'aumento del prezzo della benzina (50 lire il litro), già in vigore dal 15 settembre scorso. Per due volte è poi mancato il numero legale.

l. p.

Firenze: fermo per 2 settimane l'aeroporto

FIRENZE — L'aeroporto di Peretola non sarà agibile per altre due settimane, dopo la sospensione dei voli civili attuata dal 16 ottobre dalla compagnia Avioligure in quanto non era in possesso delle relative autorizzazioni.

L'ulteriore fermo dello scalo fiorentino si rende necessario per l'installazione di una nuova segnaletica sulla pista.

Il convegno di «Nuove cronache» a Fiuggi

I fanfaniani respingono l'accordo con i dorotei

La tesi prevalente è per un confronto al congresso dc - Arnaud propone un governo a cinque con i comunisti all'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Fanfani non andò al convegno dei «dorotei» a Montecatini, ma il doroteo Piccoli non lo ha ripagato di eguale moneta: ieri mattina, in apertura dei lavori del convegno dei fanfaniani al Teatro delle Terme, c'era anche il presidente della dc. Piccoli ha anzi attraversato a piedi accanto al presidente del Senato una parte di questa cittadina termale per rendere più evidente il suo gesto conciliante.

Gesto che, comunque, non ha raggiunto i risultati che probabilmente Piccoli sperava di ottenere: la corrente di «Nuove cronache» (così si chiamano i fanfaniani) annunciava ufficiosamente ieri che non ha alcuna intenzione di aggregarsi al grande gruppo «centrale» che i dorotei (Piccoli-Bisaglia) stanno cercando di mettere insieme per prendere in mano il partito al prossimo congresso di gennaio. «Ci confronteremo al congresso», e la sfida lanciata dai fanfaniani.

E fin dai primi interventi al convegno si è capito che gli uomini del presidente del Senato sono decisi a dare battaglia su tutti i fronti, colpendo il gruppo di sinistra che affianca Zaccagnini ma attaccando soprattutto le «ambiguità» dei dorotei.

«Appassito il metodo del confronto», ha detto ironico il sen. Barbi aprendo i lavori, oggi è *«di moda la solidarietà nazionale»*. E qui è arrivata la prima secca precisazione: *«La solidarietà nazionale non può dare una maggioranza tra i partiti né una maggioranza di governo»*. E' un deciso e scontato no ai comunisti al governo ma anche un no ai comunisti nella maggioranza.

La proposta di Arnaud è: comunisti all'opposizione e dc al governo con socialisti e partiti laici.

E questo malgrado *«le ambiguità e le velleità»* del psi e la *«sconfinata presunzione che anima»* una parte dei dirigenti socialisti, secondo Arnaud. Un sì, quindi, detto di malavoglia, perché senza la collaborazione socialista *«è quasi impossibile dirigere il Paese»*.

Nel pomeriggio, lo stesso sen. Fanfani ha voluto precisare subito i punti fermi del convegno in una improvvisata conferenza stampa.

A Piccoli che aveva detto a Montecatini che bisogna governare la dc con l'80 per cento del partito, Fanfani ha replicato che basta anche il 51 per cento.

E' vero che si è seccato perché Forlani (fanfaniano) si è incontrato nei giorni scorsi con dirigenti di altre correnti? gli è stato chiesto. *«Nessuno dei miei amici ha avuto indicazioni sulle compagnie che doveva frequentare»* è stata la risposta. Fanfani ha anche annunciato che la sua corrente è favorevole a fare eleggere il segretario non più dal congresso ma dal consiglio nazionale.

I giornalisti, in buona parte reduci dal convegno doroteo di Montecatini, hanno insistentemente chiesto a Fanfani per quale ragione né lui né alcun fanfaniano si sia fatto vedere a quell'appuntamento. *«Fino a sabato mattina non ero riuscito a buttar giù nulla da dire alla "tavola rotonda" della sera, e così ho telefonato che non sarei andato»* ha spiegato il presidente del Senato.

Quelle assenze, considerate polemiche dai dorotei, avevano provocato numerosi attacchi indiretti contro Fanfani da parte soprattutto di Piccoli. Il massimo della tensione era stato raggiunto il primo giorno, quando un giornale dette una interpretazione considerata scorretta del pensiero di Bisaglia. Molti si aspettarono che dietro quell'apparente infortunio giornalistico ci fosse la mano di Fanfani. *«Non ho mai intrallazzato per cambiare i titoli dei giornali»* ha assicurato ieri il senatore.

a. rap.

Dal 31 a Genova

I radicali faranno il congresso

ROMA — I rappresentanti degli organi statutari del partito radicale hanno organizzato una conferenza stampa per annunciare che il XXII Congresso ordinario del partito, indetto a Genova per il 31 ottobre prossimo e che durerà fino al 4 novembre, si svolgerà normalmente, come previsto, nonostante l'assenza del segretario, Jean Fabre, che come è noto, è stato arrestato a Parigi essendo renitente al servizio militare di leva in Francia, sua terra natale.

Frattanto la procura della Repubblica ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia l'autorizzazione per aprire un procedimento contro il deputato Marco Pannella.

La richiesta di autorizzazione si ricollega alla trasmissione televisiva «Tribuna politica - Flash» del 19 ottobre scorso. Prendendo la parola per trattare vari argomenti il deputato radicale pronunciò — secondo quanto ha accertato la procura della Repubblica — una frase irriguardosa nei confronti dell'autorità giudiziaria.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 30 ottobre 1879)

Donne a Marsiglia

PARIGI — Il congresso operaio di Marsiglia continua a far parlare di sé: esso ha avuto la felice idea di rendere allegre le sue sedute facendovi partecipare la più bella parte del genere umano; l'altra parte, che è la meno bella, spinge anzi la galanteria fino a chiedere che questo esempio sia imitato dalle Camere, e che le donne possano d'ora innanzi diventare deputatesse e ministresse, portar infine i pantaloni, e tutto ciò coll'assenso della legge. Questo gran progresso è seriamente desiderato dal congresso di Marsiglia.

La Fim-Cisl vuol dare battaglia

Polemiche a Milano fra i metalmeccanici

Sotto accusa le decisioni verticistiche della Federazione "che tagliano fuori la base"

MILANO — I metalmeccanici milanesi aderenti alla Cisl si preparano a dare battaglia all'interno della federazione unitaria di categoria oltre che verso le aziende. Il segnale viene da un documento che è in distribuzione in questi giorni ai quadri periferici prima dell'assemblea organizzativa della Confederazione.

E' un testo estremamente critico nei confronti del comportamento sindacale degli ultimi tre anni (e soprattutto dopo la svolta dell'Eur) che assumeva *«a metodo le decisioni di vertice che tagliano fuori il dibattito della base, che imponeva contenuti di accordi mai preventivamente discussi con i lavoratori e che sposavano la filosofia del padronato e rinunciavano a diritti importanti, che si faceva carico dei "problemi del Paese" (ma di quale parte di Paese, visto che ci sono interessi contrapposti?) e accettava le compatibilità del sistema attraverso la filosofia della "responsabilità", dei "sacrifici" della "austerità"»*.

Già due anni fa a Milano elementi della Cisl, con la ormai famosa assemblea al teatro Lirico, avevano imboccato una strada analoga, ma ora su queste posizioni, viene a schierarsi tutta la Fim. *«Oggi* — prosegue il testo — *siamo incalzati nuovamente sia dai padroni, sia dal governo e dobbiamo vigilare perché nel sindacato non si tenti di andare avanti per quella strada che ha provocato arretramenti e incomprensioni gravi con i lavoratori e con gli altri strati popolari perché c'è chi non demorde, come Lama che ripropone il tema delle liquidazioni per finanziare il sistema delle pensioni»*.

Il primo appuntamento è con il governo per fisco, tariffe, assegni familiari e prima condizione per affrontarlo correttamente, si dice, è *«non privilegiare affrettate perdenti e controproducenti mediazioni di vertice come è avvenuto nel passato»*. Per la Fim-Cisl milanese si tratta anche di *«partire con le lotte di fabbrica»*. A questo proposito si dovrà puntare *«al superamento delle fratture che si sono evidenziate all'interno della classe operaia forte e tra questa e il lavoro precario, decentrato e nero. C'è una necessità di recuperare nei confronti degli impiegati che sono stati particolarmente "sacrificati", aprendo spazi all'iniziativa salariale discriminata e meritocratica dei padroni; abbiamo il problema dei lavoratori condannati a lavori ripetitivi e bloccati al terzo livello, abbiamo la quinta parte della piattaforma del contratto che riguardava le donne, i giovani, che almeno in parte deve essere recuperata.*

Gli obiettivi sono: il salario (*«richieste di forti aumenti per tutti con l'assorbimento dei superminimi»*); l'inquadramento unico (*«ricomposizione e arricchimento delle mansioni, allargamento dei tempi minimi di cadenza, fissazione di tempi certi per il passaggio a un livello superiore»*); l'orario di lavoro (*«uso collettivo delle festività, difesa delle pause conquistate e loro possibile ampliamento, anticipazione della riduzione dell'orario a 35 ore nei settori in ristrutturazione o a tecnologia avanzata, sperimentazione di forme di orario ridotto*).

Per la Fim milanese gli altri temi che dovranno far parte della politica rivendicativa a livello aziendale riguardano l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, l'allargamento dei diritti dei lavoratori, la politica industriale. *«Resta comunque chiaro* — afferma il documento — *che il nostro impegno su questo terreno difficile, ma non per questo da abbandonare, della cosiddetta "democrazia industriale", resta sempre di natura conflittuale»*.

m. f.

Dai sindacati al governo

Telefono: proposti tre tipi di tariffe

ROMA — Proseguirà oggi l'incontro tecnico tra governo e sindacati sulla ristrutturazione delle tariffe telefoniche. Ieri si è parlato soprattutto delle analisi dei costi di produzione della Sip in seguito alla criticata approvazione da parte del Cipe. Il tema scottante del caro-bolletta (aumento medio del 25%) è stato appena sfiorato. Se ne discuterà più a fondo questa mattina, non si sa bene con quale risultato. Anche perché i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil hanno già ribadito il loro «no» alle proposte.

«Vogliamo conoscere — hanno detto ieri i sindacati a Bisaglia e allo stesso Colombo — *quali finalità lo Stato e la Sip si prefiggono con questa manovra tariffaria»*.

Sono due perciò i punti contestati dalla Federazione unitaria: il ritocco delle tariffe per la fascia sociale e le maggiori spese — pari all'80 per cento (da 100 a 180 mila lire) — previste per i nuovi allacciamenti. Al fine di lasciare fermo a 30 lire lo scatto per l'utenza economicamente più debole (pensionati in particolare), i sindacati propongono l'istituzione di una fascia intermedia dove il costo di uno scatto sia anche superiore alle 40 lire. Il pacchetto governativo, al contrario, prevede l'aumento da 30 a 38 lire della telefonata urbana all'interno della fascia sociale. Per le tariffe ordinarie lo scatto salirebbe da 50 a 65 lire (più 30%).

Circa l'allacciamento, i rappresentanti dei lavoratori vorrebbero costi a prezzi politici per le categorie più povere e bisognose del telefono. Facilitazioni anche per le reti sino a 500 abbonati. Durante l'incontro odierno saranno anche affrontati i problemi degli investimenti della Sip.

E' stato fissato per domani pomeriggio al ministero dei Lavori Pubblici l'incontro tecnico tra governo e sindacati sul problema della casa. Al confronto prenderanno parte i ministri Nicolazzi, Andreatta (Bilancio) e Morlino (Grazia e Giustizia) e i segretari confederali Cgil-Cisl-Uil.

e. p.

Per l'agitazione dei periti giudiziari

Le cause agricole rischiano il blocco

ROMA — Rischiano di rimanere bloccate le cause agricole riguardanti soprattutto l'applicazione dell'equo canone e le dismissioni dal fondo (per cattiva conduzione, mancato pagamento del canone), o quelle relative ai proprietari del fondo che diventano coltivatori diretti e che chiedono di rinunciare all'affitto dei loro terreni.

Questa paralisi giudiziaria è minacciata dagli esperti delle Sezioni specializzate agrarie (dipendenti dai Tribunali o dalle Corti d'Appello), che protestano per l'esiguità dei loro compensi. Si tratta di laureati in agraria, periti agrari o geometri — tutti valenti professionisti — che fanno parte del collegio giudicante in numero di due, mentre gli altri tre componenti sono giudici ordinari.

In base ad una legge del 1963, la retribuzione giornaliera per gli esperti della «Sezione specializzata agraria» è di tremila lire lorde (2700 nette): e la giornata — dice il perito agrario Amos Ciarloni che in Piemonte è un decano in fatto di collaborazione con il Tribunale — significa essere impegnati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Alcuni abitano fuori città, quindi devono anche sopportare le spese di trasporto e per il pranzo, che non vengono riconosciute.

Di recente, anche per le proteste avvenute in altre regioni — in tutta Italia questi esperti sono circa un migliaio — il ministero della Giustizia ha proposto un aumento a 10 mila lire lorde. Ma gli esperti non sono ovviamente soddisfatti, ed hanno già iniziato la loro agitazione (la scorsa settimana, durante l'udienza di venerdì, c'è stata una mezz'ora di sciopero): *«Questa settimana gli scioperi dureranno due o tre ore, poi passeremo, se necessario, all'astensione totale dal lavoro»*, dice Ciarloni.

Ciò significherebbe bloccare il fitto contenzioso agricolo, che ha già molto arretrato: per ogni seduta sono iscritte 20-25 cause, ma non se ne possono discutere più di quattro o cinque.

l. bu.

Spiegazioni di Rovelli al giudice

Come vennero elargiti i miliardi alla «Sir»

ROMA — Nuovo interrogatorio dell'industriale Nino Rovelli, coinvolto nelle inchieste giudiziarie riguardanti i finanziamenti concessi alle imprese della Sir-Rumianca dagli istituti di finanziamento pubblico Imi, Cis e Icipu e dell'Italcasse, attraverso l'elargizione dei cosiddetti «fondi bianchi». Rovelli, che da tempo ha lasciato la presidenza della Sir, era stato convocato per ieri al palazzo di giustizia dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, al quale sono affidate le due istruttorie, e si è presentato al magistrato insieme con il suo difensore Enzo Gaito. E' rimasto nell'ufficio di Alibrandi per oltre quattro ore, rispondendo al giudice sulla natura dei finanziamenti e sulle ragioni in base alle quali poté ricevere ingenti somme di danaro a tasso agevolato o ordinario.

Nella prima parte dell'interrogatorio, al quale è stato presente il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, l'industriale, che è imputato di concorso in peculato (alla Sir, secondo le conclusioni del giudice istruttore, furono concessi finanziamenti per tremila miliardi di lire), ha dovuto rispondere a numerose domande riguardanti i pareri espressi dal Cipe per la concessione dei crediti.

Sollecitato da Alibrandi, Rovelli ha dato una serie di spiegazioni tecniche sul sistema che venne seguito dai pubblici istituti di finanziamento, illustrando anche i criteri che, a suo giudizio, furono seguiti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) per dare il parere favorevole alla concessione dei crediti agevolati allo scopo di favorire lo sviluppo industriale del gruppo Sir-Rumianca. Nell'ambito di queste spiegazioni, Rovelli si è soffermato sulla situazione dei singoli stabilimenti facenti parte del Consorzio.

Movimento socialista in Europa

MILANO — Progettato in vista delle elezioni dirette al Parlamento europeo, il seminario della Fondazione Feltrinelli su *«L'Europa nel movimento socialista»* si è invece tenuto (per tutta la giornata del 27, moderatore Leo Valiani) ad elezioni avvenute: ha quindi assunto il tono generale di una riflessione autocritica sul perché dell'insuccesso socialista.

Il socialismo, movimento di natura sua internazionalistico, nacque in Europa; eppure, come ha rilevato Arfè nella relazione storica introduttiva su *«L'Europa e la tradizione socialista dalla II Internazionale alla II guerra mondiale»*, non ebbe una visione europeistica, che ancora oggi stenta ad emergere.

In realtà, ha dimostrato Calagna in una lucida relazione sugli aspetti istituzionali e politici, l'Europa comunitaria è stata opera dei partiti conservatori, non per un disegno preordinato di restaurazione capitalistica, ma per una spinta oggettiva.

(Segue da pag. 4)

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Delfina Bussolino ved. Guardamagna

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Pier Mauro**, con **Piera**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 8,30 da Lungo Po Antonelli n. 121. La Salma verrà tumulata nella cappella del cimitero di Govone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marie Ernestina Dayné ved. Godino

Ne danno il triste annuncio: figlie, figlio, nuora, generi. Gli amatissimi nipoti, fratelli, cognate, parenti tutti. Esequie martedì 30 ore 14 Ospedale Nuovo Martini, via Tofane 71, Torino.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Risso nata Serra

anni 65

L'annunciano addolorati il figlio **Giovanni** con la moglie **Paola** e figlio **Stefano**, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'ospedale Eremo di Lanzo mercoledì alle ore 10 e alle ore 11 verrà benedetta nella cappella del Cimitero Sud di Torino.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Colombo

Cavaliere di Vittorio Veneto Ragazzo del 99

Addolorati lo piangono: la figlia **Alda** col marito **Pietro Giordano** che amò come figlio, gli adorati nipoti **Adriana** e **Marco**, parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 31 alle ore 15,15 nella Collegiata di Carmagnola.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. PROFESSOR

Luciano Gennari

scrittore, giornalista, autore drammatico Commendatore della Corona d'Italia Cavaliere della Legion d'onore e del S. Sepolcro, benemerito dell'istruzione, del turismo e dello spettacolo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Teresa** dei **Marchesi Curlo**, i figli **Paolo** con **Claire** e la piccola **Maria Teresa**, **Annalisa** e **Stefano**, la cognata **Felicita Curlo**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie a tutti coloro che lo hanno assistito ed a coloro che si uniranno alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Condomini, inquilini, Amministrazione e famiglia **Cavallo** partecipano commossi al dolore della famiglia Gennari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Barbero ved. Angrisani

Addolorati ne danno il triste annuncio figli, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Borgofranco 25/36.
— **Torino**, 30 ottobre 1979.

Adriana e Luigi Andreone partecipano al dolore della famiglia Angrisani.

Il 29 ottobre, cristianamente come era vissuta si è spenta

Maya Concato ved. Cristaldi

Con animo triste l'annunciano: la figlia **Geppy** col marito **Nino**; il figlio **Franco**; i nipoti **Cesare, Beppe, Andrea e Massimo**. Un particolare ringraziamento al prof. Pierluigi Simonotti, che l'ha amorevolmente assistita. Le esequie avranno luogo alle ore 15,30 del 31 corr. nella chiesa dei Santissimi Urbano e Lorenzo, in piazza Saxa Rubra (Prima porta).
— **Roma**, 30 ottobre 1979.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nelda Spotorno nata Giachino

Ne danno il triste annuncio il marito **Sandro**, la figlia **Silvana** col marito **Giuseppe Garigilo** e i figli **Carla, Alessandro e Lorenzo**. I funerali si svolgeranno in Piossasco, parrocchia San Francesco, mercoledì 31 corr., alle ore 10, partendo dalla chiesa Migliino.
— **Piossasco**, 29 ottobre 1979.

Margherita, don Antonio, Paola, Angela, Luigina, Carlo e famiglie tutte piangono la carissima **NELDA**.

Natalina Vanni e mamma ricordano con rimpianto la cara ZIA e amica.

Cugini **Nava Elsa Giachino, Albertina Stasio Tonarelli** con rispettive famiglie ricordano con affetto e rimpianto la cara **NELDA**.

Elisa con **Francesco Patrizia Veronica** sinceramente addolorati partecipano con affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Maranzana

Lo annunciano con grande dolore la moglie, il fratello, le sorelle, la zia, i cognati, i nipoti e cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalcermelli martedì 30 ottobre '79 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione piazza Marconi.
— **Casalcermelli**, 30 ottobre 1979.

A quaranta giorni dalla scomparsa dell'amata compagna della sua vita, è cristianamente mancato

Vincenzo Ambrosino

di anni 73

Premio Fedeltà FIAT - Sezione SPA

Lo annunciano desolati i figli **Elena** con **Giancarlo** e **Andrea** con **Mariarosa**, l'affezionatissima sorella **Margherita** che gli fu accanto per tutta la vita e che, con infinita dedizione, l'ha assistito durante la malattia, la zia, lo zio, i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 14 partendo da via Santena 5 (ospedale Molinette) e proseguiranno per Cumiana. Servizio pullman andata e ritorno. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Sono fraternamente vicini a Elena gli amici:
Marisa Boccardi
Mariarosa Burzio
Piero Capello
Enrica Colombo
Germana D'Elia
Walter Malchiodi
Cecilia Mantelli
Renata e Sergio Pitre
Giuliano Rondini
Salvatore Soraca
Pietro Tonello

E' mancato

Umberto Odello

Lo ricordano i suoi cari. Funerali domani ore 10,15 Parrocchia Sacro Cuore.
— **Torino**, 30 ottobre 1979.

Cornelio Bertagnolio e famiglia, partecipano al dolore dei famigliari del caro **UMBERTO**, da molti anni prezioso collaboratore.

La famiglia **Galvan** ricorda **UMBERTO**.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Zanolo

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Resio-Bellaria**, i figli **Pietro e Paola**, la mamma, i fratelli **Renato, Romano e Franco**, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale San Giovanni Vecchio.
— **Torino**, 30 ottobre 1979.

Giacomo Rodes profondamente addolorato partecipa commosso al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Zanolo Resio per la scomparsa del carissimo **FRANCESCO**.
— **Torino**, 30 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Domenico Garvino

di anni 79

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Paolina Perono** i cognati i nipoti i parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Zucchetti alla direzione e al personale di Villa Paradiso per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi martedì 30 ottobre ore 14,30 con partenza Villa Paradiso corso Alberto Picco 50.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Partecipano al lutto: famiglie **Silvio, Giuseppe, Giorgio Martarelli, Pedone Antonietti, Marcello Val, Luciano Mascarelli, Francesco Ferrero; Direzione e personale Villa Paradiso; Giovanni Michelini.**

E' mancato

Martino Arkanian

Lo annunciano i parenti. Funerali mercoledì 31 ore 8,30 ospedale Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

Al convegno di metapsichica e psicofonia

Sconcertanti testimonianze raccolte sul letto di morte

A Fermo animisti e spiritisti restano divisi sulla credenza nell'aldilà: l'intenzione di avviare la parapsicologia sulle strade della scienza sembra pertanto irrealizzabile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERMO — Riuniti in tavola rotonda, i relatori del «3° Convegno internazionale di metapsichica e psicofonia» hanno cercato di tradurre in pratica la tanto declamata intenzione di trovare una metodologia che permetta di classificare scientificamente i vari fenomeni della parapsicologia.

Una meta che sin dall'inizio della discussione s'è dimostrata irraggiungibile. Il gruppo s'è subito diviso in due settori, animisti e spiritisti. Per i primi i fenomeni dovrebbero essere riproducibili a volontà, cosa che i secondi considerano assurda. Dice, ad esempio, il tedesco Theodor Rudolph: «*Certo, io chiamo un esperimento può essere ripetuto tante volte, ma in una seduta medianica basta che una persona del gruppo sia negativa perché le manifestazioni non avvengano; e poi ricordiamoci che abbiamo anche a che fare con il mondo dell'aldilà*».

Ecco una affermazione che precisa l'abisso che divide le due parti: gli uni affermano con certezza che l'aldilà esiste, gli altri non ci credono e vogliono le prove. Emilio Servadio dice: «*Nessun strumento ci potrà consentire di metterci in comunicazione con l'aldilà. I confini possono solo essere travalicati dalle credenze non dalla tecnica. Una volta affrancati dalle strettoie della ricerca scientifica ognuno è libero di spaziare col pensiero in tutti i campi dello scibile. Cioè fino a un certo punto potremo dire che si tratta di parapsicologia, oltre, dopo che il campo scientifico è stato abbandonato, dovremo trovare un'altra terminologia*».

Resta comunque il fatto che, per tutto quanto riguarda il paranormale, c'è un grande interesse, ovunque. Il ricercatore tedesco Hans Bender chiama questo interesse «l'onda occulta», il bisogno dell'umanità di conoscere nuove dimensioni della vita, la necessità di una dilatazione della coscienza. «*E alla base di questi bisogni dell'uomo* — dice Bender — *sta il problema del senso dell'esistenza individuale, che è necessariamente collegato al problema del limite rappresentato dalla morte*».

Sul tema della possibilità della sopravvivenza, la dott. Paola Giovetti ha riferito sulle «*esperienze spontanee al letto di morte*», una anticipazione sui risultati di una sua inchiesta che sta conducendo in Italia. Un centinaio di persone, che erano state in pericolo di vita, le hanno descritto le visioni, le sensazioni, le percezioni provate in punto di morte. In molti casi i morenti avevano visioni di persone care già defunte che erano nell'atteggiamento di accoglierli, oppure li respingevano come se indicassero uno sbarramento che essi non potevano ancora superare.

Talvolta chi si risvegliava da quello stato di premorte raccontava di essersi incontrato con persone che i parenti ritenevano ancora in vita, ma che in realtà erano nel frattempo defunte. Tutte le esperienze sono accompagnate da sensazioni di gioia, armonia, serenità: ognuno ne parla con nostalgia, rammarico, dimostrandosi ansioso di poter tornare in quello stato.

Qualche esempio. Lucia L. di Roma, in coma da tre giorni per una caduta, apre gli occhi, indica nel vuoto e grida: «*Achille*». La sorella le chiede se alitide al portiere della casa che abitavano prima. Lei dice di no, precisa: «*Achille, nostro cugino: è morto, è morto*», e ripiomba nel coma. La sorella telefona, si informa: sì, Achille è morto da otto giorni.

Domenica V., di Torino, aveva lo zio in ospedale, operato di ulcera, in via di miglioramento. Alle sei del mattino sente suonare alla porta, va ad aprire: è lui, sorridente. «*Ma come mai, qui, a quest'ora?*». Lui indietreggia, sparisce. Una telefonata all'ospedale: lo zio è morto alle sei, per una improvvisa embolia.

Franca C., di Brescia, dopo un incidente stradale vede la sua auto capovolta, il suo corpo a terra, la gente intorno: e sente cori angelici, vede una immensa piazza tutta di marmo, vorrebbe arrivarci, ma c'è tra lei e la piazza una grande muraglia e sente che non può valicarla. Percepisce anche che di là il pensiero continua, più limpido e l'atmosfera che vi si può vivere è stupenda.

La Giovetti (via Architrola 33, Modena) continua la raccolta delle segnalazioni, anche per i casi di O.B.E., le esperienze fuori dal corpo, di cui ha già una nutrita casistica. Come Franca C., in punto di morte per un incidente, veleva il suo corpo dal di fuori, taluni riescono ad entrare in questo particolare stato con la volontà, oppure vi entrano loro malgrado. E anche in questi casi le sensazioni sono di gioia, di disinteresse per il corpo, di desiderio di non più tornarci dentro, ma anche frammisto alla paura di non poterlo fare.

Remo Lugli

Nuovo processo al prete accusato d'aver ucciso la sua perpetua

ROMA — Il caso del parroco di S. Geltrude d'Ultimo, don Joseph Steinkasserer, condannato nel '77 dalla corte di assise di Venezia a 14 anni di reclusione perché ritenuto colpevole di aver ucciso la propria perpetua, dovrà essere riesaminato dalla corte di assise d'appello di Brescia. La prima cassazione ha annullato per vizi di procedura la sentenza emessa dai giudici veneziani ed ha rinviato gli atti ai giudici di Brescia per un nuovo processo.

Il fatto avvenne nel 1973 nella canonica di S. Geltrude, uno sperduto paesino a 1400 metri di altezza nella solitaria val d'Ultimo, in Alto Adige. Luise Flirl, questo il nome della perpetua, 64 anni, venne trovata nella canonica morta per soffocamento dopo essere stata legata.

Il cadavere fu trovato dopo che il parroco si era presentato sanguinante in un albergo del paese dichiarando di essere stato aggredito da due sconosciuti.

Nessun ferito, gravi danni ai muri dello stabile

Bomba devasta l'abitazione di Arturo Arcaini a Milano

L'ordigno posto davanti alla porta di casa da un falso fioraio - L'attentato forse è da collegare al misterioso memoriale del padre

MILANO — Una bomba è scoppiata di fronte alla porta dell'abitazione di Arturo Arcaini, amministratore delegato di una ditta farmaceutica e figlio dell'ex direttore dell'Italcasse (morto lo scorso anno a Bergamo, era ricercato da un mandato di cattura per lo scandalo dei «fondi neri» della sua banca).

Il fatto è avvenuto alle 9.30 di ieri mattina in via Sant'Andrea 10. Lo scoppio non ha causato danni alle persone, ma ha leso gravemente i muri dell'edificio. Secondo la prima ricostruzione, almeno quattrocento grammi di polvere da mina, collegati con una miccia a rapida combustione, erano stati deposti al terzo piano dello stabile, di fronte all'appartamento degli industriale. La porta blindata è stata completamente divelta: squarciate le pareti dell'ingresso e delle stanze attigue.

Anche l'uscio dell'abitazione del dottor Benedetto Resca, di fianco alla casa di Arcaini, è stato sfondato. Tutti i vetri dell'edificio sono saltati; sono ammucchiati nel cortile, insieme a pezzi di metallo e lamiera contorti, tranciati. Al momento dello scoppio nell'appartamento c'erano il padrone di casa, Arturo Arcaini, di 35 anni, il suo autista, Cesare Mondonico, di 33, e il cameriere Rino Batosso, di 37, tutti illesi.

Secondo la prima ipotesi a depositare la bomba sarebbe stato un giovane, il quale, spacciandosi per fiorista, ha spiegato in portineria che doveva salire al secondo piano. Fra le braccia, aveva una gran pianta verde: il «garzone» ha precisato il cognome della famiglia cui l'omaggio floreale sarebbe stato destinato: effettivamente, al secondo piano abitano queste persone, perciò il custode non ha avuto sospetti. Nessun altro sconosciuto — stando alla testimonianza della portinaia — ha salito le scale, e la bomba avrebbe potuto dunque essere nascosta dalla pianta. Stando a tale ricostruzione, il sedicente «fiorista» avrebbe depositato l'ordigno al terzo piano, poi sarebbe sceso al secondo. Qui, ha suonato il campanello e consegnato il «sempreverde». Poi, se n'è andato. Dopo pochi minuti, la padrona di casa s'è accorta che la pianta era destinata «*ad Ernesto*»: lei non si chiama così, e nessuno, in famiglia, ha questo nome. Perplessa, stava per chiedere alla portinaia se «il fiorista» era già uscito, quando la deflagrazione ha fatto tremare l'intero stabile.

Perché un attentato ad Arturo Arcaini? E da parte di chi? Gli inquirenti mostrano di non credere ad un eventuale movente politico, e appaiono molto scettici sull'ipotesi del gesto di uno squilibrato. Il riserbo, assoluto, è giustificato dal fatto che le indagini sono appena iniziate e dal clima in cui vive la famiglia Arcaini che ha subito l'attentato. Lo stesso Arcaini ha detto di avere ricevuto parecchie minacce in questi giorni. Quando il presidente dell'Italcasse morì, era latitante e non si era mai discolpato dalle accuse rivoltegli. Secondo voci allora circolate, la sua difesa sarebbe stata affidata ad un memoriale che lui stesso stava scrivendo e che — sempre stando a quelle indiscrezioni — avrebbe contenuto riferimenti a uomini politici che avevano determinato le spregiudicate operazioni dell'Italcasse (o quanto meno ne avevano beneficiato). Il «memoriale» non è mai uscito. Si presume che la famiglia, e in particolare il figlio Arturo, sia in possesso di quella documentazione.

Un altro episodio: nel 1977, Arturo Arcaini fu vittima di un tentativo di rapimento, mai chiarito. Si disse che alcuni sconosciuti lo avevano atteso al rientro a casa, e lo avevano tenuto prigioniero alcune ore, decidendosi a liberarlo solo dopo la promessa del pagamento, a rate, di un riscatto di addirittura dieci miliardi. C'è forse da tenere presente anche una coincidenza: il 19 marzo, il giornalista Mino Pecorelli — titolare dell'agenzia scandalistica romana O.P. — andò dal giudice Infelisi per riferirgli chi e perché aveva sequestrato il figlio di Arcaini. Il giorno dopo quell'incontro fu ucciso.

Ornella Rota

Diminuiti i ricoverati negli ospedali psichiatrici

AREZZO — L'assistenza psichiatrica in Italia sta cambiando: i malati presenti negli ospedali psichiatrici sono diminuiti in 12 mesi di circa novemila unità, scendendo da 52.305 a 43.526 persone; i ricoveri negli istituti pubblici e privati e negli ospedali sono passati da 103.872 a 99.589, una drastica riduzione dei ricoveri obbligatori, oltre 19 mila in meno (pari al 64 per cento), accompagnata ad un aumento di quelli volontari; non c'è stata la «dimissione selvaggia» che molti avevano temuto.

Le manovre alla presenza di Cossiga e di Ruffini

Aerei, carri armati e paracadutisti in una «finta guerra» nel Biellese

Esercitazione di difesa contro improvviso attacco - L'azione d'un reparto d'assalto - Il presidente del Consiglio, dopo aver sottolineato che l'Italia vuole la pace, ha detto: «Non vi può essere sicurezza se questa è minacciata dalla mancanza di equilibrio di forze»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — «Aquila 79», l'esercitazione organizzata dal terzo gruppo d'armata, si è svolta ieri nei poligoni di Turbigo e Candelo Massazza, alla presenza del presidente del Consiglio Cossiga, accompagnato dal ministro della Difesa Ruffini. Oltre duemila soldati (alpini, bersaglieri, incursori, paracadutisti, carabinieri); circa quattrocento ufficiali e sottufficiali, settantacinque carri armati Leopard, un centinaio di veicoli cingolati, dodici semoventi d'artiglieria, trenta elicotteri e venti caccia a reazione (G91 e F104), sono stati impegnati nella manovra, articolata in tre distinti episodi.

Dopo una dimostrazione di un contingente del battaglione alpini «Susa», il presidente del Consiglio, le autorità e gli osservatori sono stati trasportati con elicotteri nel poligono di Candelo Massazza, vicino a Biella. Là si è svolta la parte più spettacolare dell'esercitazione. Il tema prevedeva il tentativo da parte del partito azzurro di frenare l'avanzata delle forze corazzate del partito arancione. Una manovra in bianco, cioè senza l'impiego delle armi, ma un'accorta regia aveva predisposto una complessa serie di artifici che, esplodendo con un tempismo perfetto, hanno simulato la reale situazione del campo di battaglia.

La seconda parte dell'esercitazione ha illustrato la reazione del partito bianchista, con l'arrivo di caccia a reazione G91, che hanno sganciato bombe al napalm sulle linee nemiche, mentre un fitto bombardamento d'artiglieria si abbatteva sulle postazioni azzurre.

La terza parte si è iniziata con un attacco aereo contro le forze arancioni. Quattro F104 azzurri, a volo radente, hanno lanciato missili contro i carri armati avversari, mentre Leopard azzurri muovevano al contrattacco, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria. In una bolgia infernale, fra lampi accecanti ed esplosioni tremende, il partito arancione è stato costretto a ripiegare, lasciando sul posto la maggior parte dei propri carri armati distrutti.

In un'altra parte del poligono si è svolta la terza ed ultima fase dell'esercitazione, denominata «linee rosse»: ventisei incursori del nono battaglione d'assalto paracadutisti hanno fornito l'impressionante dimostrazione di attacco ad edifici. Una manovra a fuoco, durante la quale gli incursori, sparando con i mitra e lanciando bombe a mano, si sono avvicinati ad un fortino nemico e, minate porte e finestre, si sono lanciati all'interno, in un inferno di fumo, grida e spari.

L'on. Cossiga ha voluto complimentarsi con ognuno di loro. «Aquila 79» si è conclusa infine con il lancio di sessanta paracadutisti della «Folgore» da duemila metri d'altezza, con apertura ritardata del paracadute a ottocento metri. Non è mancato un po' di brivido: un paracadute si è attorcigliato e il «para» ha dovuto azionare quello di emergenza, che si è aperto soltanto a circa duecento metri dal suolo, fra il comprensibile sgomento degli spettatori.

Al termine della manovra, il presidente del Consiglio ha rivolto un discorso di saluto e ringraziamento «*ai cittadini della Repubblica che in armi servono la Nazione*». Ricordando che le forze armate «*non sono al servizio di una parte o di una fazione, ma al servizio della patria, e cioè della comunità generale*», l'on. Cossiga ha affermato che questo servizio, come dice la Costituzione, è un sacro dovere e un diritto.

A questo proposito ha precisato che, proprio perché «*nelle vostre coscienze abbia valido fondamento civile e morale il servizio che prestate alla patria, il Parlamento nazionale ha approvato una legge sulle nostre rappresentanze interne e il governo della Repubblica ne ha recentemente adottato le norme di attuazione*». Concludendo, il presidente del Consiglio ha ancora una volta sottolineato che il nostro Paese vuole la pace e la distensione, ma ha precisato che «*il governo della Repubblica ha il dovere di perseguire questa politica di pace e distensione nella sicurezza. Ma non vi può essere sicurezza* — ha aggiunto — *se questa è minacciata anche solo pregiudizialmente dalla mancanza di equilibrio di forze*».

E' parso chiaro agli osservatori che il presidente del Consiglio, con queste parole, abbia voluto sottolineare la disponibilità del governo ad ospitare i nuovi missili americani sul nostro territorio. Ma in un colloquio con i giornalisti, l'on. Cossiga non ha voluto fornire spiegazioni, rifugiandosi in una battuta: «*Non voglio rubare il lavoro al ministro degli Affari Esteri*».

Francesco Fornari

Pochi contrari al matrimonio dei sacerdoti

MILANO — La maggioranza degli italiani non è contraria al matrimonio dei preti. Alla domanda «Lei ritiene che, per svolgere il proprio ufficio religioso, un sacerdote debba essere celibe?», il 54,2 per cento ha risposto «no» e il 45,8 per cento «sì». E' il dato di maggior rilievo che emerge da un'indagine condotta dalla «Demoskopea» su un campione rappresentativo della popolazione italiana dai 15 anni in su (1982 interviste personali).

Furioso nubifragio su Napoli crolli, centinaia di senzatetto

Due auto travolte da una fiumana d'acqua e trascinate in mare: un disperso - Allagamenti anche in Sicilia - Prima neve sull'Etna

Napoli. Le grotte sotterranee visibili nella voragine apertasi in via Capodimonte

NAPOLI — Voragini, frane, crolli, smottamenti di terreno, allagamenti, edifici pericolanti, centinaia di senzatetto rappresentano la mappa dei danni arrecati in città e in provincia da venti ore ininterrotte di pioggia torrenziale. A Torre del Greco si è vissuta la tragedia: due auto, travolte dalla fiumana d'acqua che scendeva dalle pendici del Vesuvio, sono state trascinate a mare. Si sono schiantate sugli scogli. Un giovane, Giulio Sorrentino, 33 anni, risulta disperso. Quasi certamente il poveretto è annegato ma il corpo non è stato ancora ripescato dai vigili del fuoco. Gli occupanti dell'altra vettura — quattro uomini — sono stati invece soccorsi in tempo e sono ricoverati in un ospedale della zona: le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Ridimensionato il bilancio delle vittime — in un primo tempo si era parlato di cinque dispersi — il nubifragio ha provocato una serie spaventosa di disastri con danni valutabili in diversi miliardi di lire.

Soprattutto nei quartieri bassi della città, Fuorigrotta, Bagnoli, Agnano, in via Argine e a San Giovanni a Teduccio i vigili del fuoco si sono prodigati per mettere in salvo le famiglie bloccate negli alloggi a pianoterra completamente allagati. Voragini si sono aperte in diverse località della provincia, in città come sulla Domiziana. In via De Amicis a Secondigliano, ieri mattina, un automobilista, mentre transitava a bordo della sua macchina, è stato inghiottito dal cedimento della carreggiata ed è finito nella voragine con l'utilitaria. Tommaso Mingione, 35 anni, ha riportato contusioni, sospette fratture, stato di choc.

Alle Fontanelle il dissesto più rilevante: per il cedimento di un solaio e per infiltrazioni di acqua piovana, sono stati sgomberati quattro vecchi stabili. Trenta nuclei familiari, per complessive duecento persone, hanno trovato ospitalità momentaneamente nella scuola media Lombardi. Edifici sgomberati si sono avuti anche nel centro storico, al vico Avvocata, in via delle Crociate dove peraltro per 25 famiglie — un totale di un centinaio di persone — si presenta il dilemma di trovare un alloggio di emergenza. Riflessi del nubifragio anche sul piano occupazionale. Lo stabilimento Eternit, di via Cattolico, è stato invaso dalle acque e per i capannoni allagati è stata sospesa ogni attività. Dei 540 dipendenti 200 ieri sono stati messi a cassa integrazione.

Ondata di maltempo anche in Sicilia, dove otto ore di pioggia ininterrotta hanno causato l'allagamento della maggior parte delle strade di Trapani. Nel Ragusano, il temporale, cominciato nel pomeriggio di ieri, ha causato danni in gran parte dell'abitato di Pozzallo, un comune sulla costa. L'acqua, trattenuta in un primo tempo dalla massicciata della ferrovia, si è riversata improvvisamente nell'abitato, raggiungendo, in qualche punto, i due metri d'altezza.

L'Etna è apparso ai catanesi imbiancato di neve nelle zone sopra i duemila metri. La neve, caduta nelle ore notturne, è stata visibile da Catania nella tarda mattinata, quando cioè il vento ha spazzato una fitta coltre di nubi che nascondeva le zone alte del vulcano.

Mariuccia David «mamma dell'anno» per rivista tedesca

BOLZANO — La rivista femminile della Repubblica federale tedesca *Brigitte* ha proclamato «mamma dell'anno» Mariuccia David, la madre dello sfortunato sciatore azzurro Leonardo, in coma da otto mesi dopo l'incidente di Lake Placid.

Il riconoscimento è stato attribuito alla signora David per l'amore e la dedizione verso il figlio da qualche mese ricoverato nel reparto neurochirurgico della Clinica Universitaria di Innsbruck. La signora David, trovato alloggio in un albergo della città austriaca, assiste praticamente ogni giorno il figlio: una presenza utile anche terapeuticamente, come ha assicurato il primario del reparto Franz Gerstenbrand. Leonardo intanto è ancora in coma, anche se si registrano leggeri e continui miglioramenti.

Il tempo oggi

situazione: al seguito della perturbazione ormai sul Balcani si sono stabilite sull'Italia condizioni di variabilità più marcata sulle regioni centro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso con qualche pioggia intermittente e temporali più frequenti al mattino sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Saranno possibili schiarite locali mentre le piogge e i temporali si trasferiranno sulle regioni adriatiche e joniche.

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve diminuzione sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili, sulle regioni tirreniche sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest. Sulle regioni joniche e adriatiche moderati da Sud-Est tendenti a provenire da Nord-Est.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

città italiane

Bolzano	6	18	L'Aquila	10	13
Verona	10	14	Roma	12	21
Trieste	12	16	Campobasso	10	15
Venezia	9	14	Bari	17	25
Milano	7	12	Napoli	13	19
Torino	6	14	Potenza	11	17
Genova	10	13	Reggio Calabria	16	23
Bologna	8	15	Messina	18	24
Firenze	8	18	Palermo	18	21
Ancona	10	13	Catania	13	22
Perugia	10	17	Alghero	13	18
Pescara	13	16	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	2	8	pioggia	Londra	8	14	sereno
Atene	14	18	nuvoloso	Madrid	8	15	sereno
Bangkok	26	34	sereno	C. del Messico	13	26	sereno
Beirut	17	31	sereno	Monaco	−7	−5	nuvoloso
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Montreal	0	3	nuvoloso
Buenos Aires	11	19	nuvoloso	New York	6	10	sereno
Copenaghen	4	8	coperto	Nuova Delhi	19	33	sereno
Francoforte	4	18	pioggia	Oslo	0	0	nevicate
Ginevra	5	16	nuvoloso	Parigi	9	18	sereno
Helsinki	−4	−2	neve	San Francisco	13	18	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Stoccolma	2	5	nevicate
Honolulu	20	30	nuvoloso	Sydney	16	19	sereno
Il Cairo	17	30	sereno	Tel Aviv	18	25	sereno
Johannesburg	14	23	nuvoloso	Tokyo	17	31	nuvoloso
Lisbona	8	17	sereno	Vienna	2	8	pioggia

(Segue da pag. 5)

Con il conforto della Fede è mancata ai suoi cari

Lina Giachetti Oberto

Teneramente uniti nel dolore e nel rimpianto lo annunciano i figli **Ada, Olga** con **Pierino, Marco** con **Daniela**, i nipoti **Giorgio** e **Anna, Gianni** e **Marinrosa, Mario** e **Gabriella, Schatzi** e **Tini, Guido, Giovanna**, la sorella **Ester**, i fratelli **Beppe** e **Riccardo** e familiari. Funerali in Cuorgnè martedì 30 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione viale Matteotti 34.
— **Cuorgnè**, 29 ottobre 1979

Alberto, Francesca, Giulietta, Giuseppe, Veronica e **Carlotta** piangono la cara nonna bis.

La cugina **Jolanda Martinotti** profondamente commossa prende parte al dolore dei familiari.

Le famiglie **Barberis** e **Coppo** partecipano al dolore di **Gianni** e familiari per la perdita della cara **MAMMA**.
— **Casale Monferrato**, 29 ottobre 1979

Felice e **Anita Marelli** si uniscono al dolore della famiglia

I **Direttori** e **Maestranze** della **Oye Tropo Valsesia and Co. Ltd.** partecipano al lutto del loro Chairman comm. ing. Marco Antonio Giachetti e familiari per la perdita della mamma

Lina Giachetti
— **Lagos, Nigeria**, 29 ottobre 1979

I **Direttori** ed **Impiegati** della **Italtrasna Costruction Co. (Pty) Ltd.** partecipano al lutto del loro Chairman comm. ing. Marco Antonio Giachetti e familiari per la perdita della mamma

Lina Giachetti
— **Gaborone, Botswana**, 29 ottobre 1979

La **Finanziaria Finanziaria S.A.** prende parte al dolore dell'ing. Marco Giachetti e familiari per la perdita della cara mamma

Lina Giachetti Oberto
— **Ginevra, Svizzera**, 29 ottobre 1979

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Costantino & C. S.p.A.** prende parte al dolore del suo Presidente dott. Pierandrea Fea per la scomparsa della cara suocera

Lina Giachetti Oberto
— **Favria**, 29 ottobre 1979

La **Diffusioni Grafiche S.p.A.** partecipa al lutto del suo presidente dott. Giovanni Battista Giachetti per la perdita della nonna signora

Pasqualina ved. Giachetti
— **Villanova Monferrato**, 29 ottobre 1979

La famiglia **Picard** è affettuosamente vicina a Marco e Daniela per la scomparsa della loro cara mamma

Lina Giachetti Oberto
— **Le Locle, Svizzera**, 29 ottobre 1979

Margherita Giachetti unita alle figlie **Teresa** e **Giovanna** e rispettive famiglie partecipa con vero affetto al dolore di Ada, Olga e Marco

Angelo e **Bruna** ricordano commossi la cara **LINA**.
— **Cisliano Canavese**, 29 ottobre 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici

Nineta, Giuliana Magnino
Paola, Giorgio Sabre
Margherita, Elena Vironda
Adriana, Michele Ciulla
Giovanna, Luigi Perardi
Oreste Vezzetti.

Mandrade e **Tina Bello** con la famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Giachetti per la morte della signora

Lina Oberto ved. Giachetti
— **Cuorgnè**, 29 ottobre 1979

L'**Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Nuova Solbe S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Fea per la morte della signora

Lina Oberto ved. Giachetti
— **Cuorgnè**, 29 ottobre 1979

Fulvia ed **Elelo Mentà** partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della signora

Lina Giachetti
— **Rosolo**, 30 ottobre 1979

Carla Mondolone e famiglia sono vicini ai figli.

Piangono con Ada: **Carlo Marco Marisa Emma Livia.**

Bianca, Marilia con **Orlando** e **Maurizio** ricordano affettuosamente la **LINA**.

Partecipano al dolore **Teresa** e **Giuseppe Foglino.**

Gianfranco Mariella partecipano al dolore di Ada, Marco Olga per la perdita della cara **MAMMA**.

La famiglia **Bollatto** sinceramente partecipa al dolore della signora Olga e famiglia, per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancato ai suoi cari il 28/10/1979

Vincenzo Mazzilli

L'annunciano la moglie, il figlio e la nuora. I funerali oggi ore 14 da via San Paolo 5 int. 6 Torino e proseguiranno per Corato (Bari).
— **Torino**, 30 ottobre 1979

E' mancata ai suoi cari

Adele Negro in Jorio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Ernesto**, il figlio **Ettore** con moglie e figli, le sorelle, cognate, cognati e nipoti. La cara Salma riposa nel cimitero Arma di Taggia.
— **Sanremo**, 29 ottobre 1979

E' mancata

Maria Orioli ved. Bozzello Verole

Addolorati lo annunciano: le figlie, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Viarigi Monferrato martedì alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Asilo Mariini (via Cagna) ore 14 (servizio pullman dall'abitazione via Giachino 55). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato

Florentino Oddo

Lo annunciano il figlio **Tony** con la moglie **Laura.**
— **Torino**, 29 ottobre 1979

La **Federazione Italiana dei Consorzi Agrari** esprime il più profondo, commosso cordoglio al Vice Direttore Generale dott. Fernando Resca per la scomparsa della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

avvenuta il 27 ottobre 1979 e della consorte signora

Bruna Gallerani in Resca

avvenuta il 29 ottobre 1979
— **Roma**, 29 ottobre 1979

Mario e **Ada Vetrone** sono affettuosamente vicini con sentimenti di cristiana partecipazione e di fraterna amicizia al dott. Fernando Resca per la perdita della madre signora

Teresa Fortini vedova Resca

e della moglie, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

Enrico e **Gisila Bessi** partecipano con animo profondamente commosso al dolore del caro amico Fernando Resca per la scomparsa della madre signora

Teresa Fortini vedova Resca

e della moglie, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

Il **Sindacato Nazionale Dirigenti** della **Federazione Italiana dei Consorzi Agrari** prende viva parte al lutto del collega ed amico Vice Direttore Generale della Federconsorzi dr. F. Fernando Resca e dei suoi familiari per la perdita della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

e per l'improvvisa scomparsa della consorte, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio sindacale** del **F.A.T.A. — Fondo Assicurativo Tra Agricoltori** — partecipano profondamente commossi al lutto del Presidente dott. Fernando Resca per la perdita della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

nostra moglie, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

La **Direzione Generale**, i **Dirigenti** e il **Personale** tutto del **F.A.T.A. — Fondo Assicurativo Tra Agricoltori** — sono affettuosamente vicini con animo commosso al consigliere di amministrazione dott. Fernando Resca per la morte della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

e per la repentina perdita della moglie, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

La **Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti** prende parte al duplice grave lutto che ha colpito così duramente il dott. Fernando Resca per la scomparsa della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

e della moglie, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

Paolo e **Olga Bonoeil** si uniscono con commosso affetto al grande dolore che ha colpito il dott. Fernando Resca per la scomparsa della madre, signora

Teresa Fortini vedova Resca

e della consorte, signora

Bruna Gallerani in Resca
— **Roma**, 29 ottobre 1979

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Federico Riehle
Dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 29 ottobre 1979

I **Colleghi** dell'**Ufficio Informazioni** si associano al dolore della famiglia
— **Torino**, 29 ottobre 1979

La famiglia **Augello** si unisce al dolore per la scomparsa di

Federico Riehle
— **Torino**, 29 ottobre 1979

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, è crudelmente mancato il

cav. Carmine Severino

Lo annunciano con profondo dolore tutti i suoi cari.
— **Torino**, 29 ottobre 1979

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del signor Angelo Severino per la scomparsa del papà signor

Carmine Severino
— **Torino**, 29 ottobre 1979

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Renato Bornengo, per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Bertorello in Bornengo
— **Torino**, 29 ottobre 1979

Il **Direttore** e i **Colleghi** della **Succursale di Grugliasco** partecipano al dolore del rag. Bornengo per la scomparsa della **MAMMA**.

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del rag. Serafino Poletti per la scomparsa del papà, signor

Giovanni Poletti
— **Torino**, 29 ottobre 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Primo Varvello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ernestina**, le figlie **Rosetta, Nerina** con marito **Vittorio Ferrando** ed il piccolo **Marco**, parenti tutti. Benedizione ore 14 di martedì 30 Basilica Maurisiana. Funerali ore 15,30 in Scurzolengo (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1979

Partecipano al dolore le famiglie **Ferrando** e **Bellone.**

Mary Morbidelli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Varvello

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figli e familiari del compianto

Luigi Valpreda

ringraziano sentitamente per il commovente tributo di affetto reso al loro caro. Un grazie particolare ai parenti, amici, signori Barlocchi-Spanavecchia, compagni di lavoro, compagni leva di Cirié e San Maurizio, amici di Caselle.
— **Cerrie di San Maurizio**, 29 ottobre 1979

ANNIVERSARI

1978 1979

Vittorio Sturnia

Ricordandolo il Messa ore 17 del 31 ottobre 1979, via Parisella 27.

1961 1979

Ing. Renato Rasso

Moglie, figlia, genitori lo ricordano con affetto

1978 30 ottobre 1979

Giovanin Cordara

Sempre lui

1971 1979

Annamaria Amasio in Candiolo

Sempre immensamente rimpianta e ricordata. S. Messa, 2 novembre, ore 18,30 Chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo, Torino

14,8

Visita con il sottosegretario Costa al carcere speciale

All'Asinara agenti esasperati «Qui ci trattano come bestie»

«Per i reclusi si spendono miliardi, per noi poche lire» - Il parlamentare sui detenuti rinchiusi nel bunker: «Ho visto uomini ridotti a cadaveri viventi» - Ha voluto incontrarsi con Panizzari: «Mi ha promesso una buona dose di piombo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLA DELL'ASINARA — La costa miliardaria di Stintino nella pioggia di una giornata invernale e deserta. Sei miglia di mare e di fondali blu e trasparenti. Poi, d'improvviso, le reti metalliche e i cavalli di frisia dell'Asinara. L'arrivo alla sezione di massima vigilanza del supercarcere è salutato da branchi di porci selvatici al pascolo. I militari del Genio, nei loro attendamenti montano gli ultimi metri di recinzione elettronica. I carabinieri del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa percorrono sulle jeeps un circuito sempre uguale. Il direttore, Luigi Cardullo, e sua moglie, sono sulla porta dell'antico convalescenziario e al sottosegretario alla Giustizia, Costa, in visita a Fornelli, dicono insieme: «*Benvenuto eccellenza*».

C'è, in seconda fila, il magistrato di sorveglianza, Mario Esposito. A chi lo interroga, risponde: «*Va male, anzi malissimo, dopo la rivolta del 2 ottobre non si respira. Andate a vedere il bunker: ci sono 17 detenuti in condizioni inumane. Vivono in un ex portile. Subito va smantellato, subito va chiuso. Le loro condizioni di salute destano preoccupazione: tosse e bronchite*». Il direttore Cardullo lo interrompe con determinazione: «*Vorrei che queste cose le dicesse il sanitario, non il giudice, perché così non è*».

Al termine della visita, con un comunicato Ansa, il sottosegretario farà sapere che «*dal 10 novembre, al bunker, si resterà soltanto uno o due giorni, e non verrà come decade adesso ai detenuti*». Dice il parlamentare: «*A Cala Oliva, al bunker, ho visto un cimitero, uomini ridotti a cadaveri viventi, con un fiore in testa*».

Ai giornalisti non è permesso di arrivare alla «sezione transito». Le immagini sono del sottosegretario. Ha incontrato, tra i nomi più noti, i nappisti Abatangelo e De Laurentis. «*I 17 del bunker vivono nelle celle, in due o tre. Lamentano l'umidità della costruzione* — dice il parlamentare liberale — *e la mancanza della riservatezza nei servizi igienici. C'è un water alla turca, protetto da un basso muretto. Al mattino è concessa loro un'ora d'aria, ma, prima, debbono essere sottoposti alla perquisizione. Spogliati, nudi, al freddo, si procede anche all'indagine corporale: potrebbero nascondere qualcosa*».

«*Ho deciso* — dice Costa — *due ore d'aria al giorno e una stufetta per le perquisizioni*». C'è il comandante delle guardie che interviene: «*Tutti, prima dell'aria, sono sottoposti a perquisizione*».

Sottosegretario: «*La perquisizione è prescritta dal regolamento?*».

Maresciallo: «*Il regolamento lo consente, ma, per l'indagine corporale non ce l'hanno detto la verità: non siamo provvisti di guanti, non possiamo esplorarli*».

C'è un gruppo di guardie. Sta da parte, ad ascoltare. Uno prende coraggio. Si avvicina: «*Voi parlate dei detenuti* — dice — *ma a noi chi pensa? "Badanti" ci chiamano e ci umiliano perché sono laureati*». Un sottufficiale interviene: «*Me ne vado: se devo andare a morire, è meglio lasciare la divisa*».

Parla della rivolta del 2 ottobre. «*E' andata che all'Asinara c'era troppo rilassamento: comandavano i detenuti. Avevano contatti anche intimi con le loro donne e l'esplosivo è arrivato da loro, nelle loro mutande*».

Dice il sottufficiale: «*Se l'agente Spanu fosse stato in loro mani, l'avrebbero ucciso, ma, certo, noi non avremmo sparato con le mani in mezzo*». Il vento batte fra le fessure, i malati continuano il pascolo e il sottufficiale riprende: «*Se avessero ucciso l'agente Spanu, beh, allora, un cerino, un po' di benzina, non ne usciva uno vivo*».

Adesso parla con calma. Gli si avvicina un agente giovane, barba incolta, divisa in disordine: «*Non abbiamo né saponette, né lamette. Viviamo nella merda e per noi non si spendono pochi milioni: qui, per il carcere e per i detenuti, vanno vie quattrini a palate: cemento armato e circuiti televisivi. Per noi niente, si economizza su tutto*». Si va a vedere l'alloggio sottufficiali. Una stanza tra le tante. In un'antica cella di tre metri a cinquanta per tre metri e cinquanta, tre brande a pochi centimetri l'una dall'altra. Due cassette militari, due armadietti metallici. Il passaggio per arrivare al water è impedito da un piccolo tavolo. Accanto alla porta l'immagine sgualcita di una Madonna. La rete centrale è sovrastata da fasci di antenne da corsa. L'ultima branda, quella sulla sinistra, colleziona foto patinate di ragazze nude. Dice un agente: «*Qui c'è una doccia per settanta guardie: ci trattano come cani, neppure gli animali hanno la nostra vita*».

La visita continua. Il direttore Cardullo mostra la prima sezione. «*L'hanno distrutta nella rivolta del 2 ottobre, la stiamo ricostruendo per rinforzarla*». Muratori al lavoro tra vetri rotti e controsoffitti saltati. «*Avete sparato?*». «*Soltanto con i lacrimogeni*». La parete esterna dell'ultima cella, quella dove i detenuti guidati da Curcio s'erano asserragliati con gli esplosivi sembra crivellata di colpi. Ma il direttore nega: «*Non sono proiettili, sono sondaggi sul muro per saggiarne la resistenza*».

Cardullo si compiace di dire: «*Sì, in passato, ero terribile, ma ora le cose sono cambiate*». Sull'esplosivo entrato all'Asinara non risponde. «*Non sono un tecnico* — afferma — *abbiamo mandato i reperti all'autorità giudiziaria, non so neppure cosa sia questa pranile o pranile dello quale parlate*».

Il direttore insiste: «*Per me gli esplosivi della rivolta potrebbero anche essere confezionati con le capocchie dei fiammiferi: per il resto, qui entra ed esce molta gente. Operai dell'elettricità e dei frigoriferi, fornitori, c'è un bel via vai*».

Dall'altra parte, la costa sarda, i suoi alberghi, le grandi ville, le piscine, i primi casermoni della speculazione edilizia. La visita all'Asinara lascia molti interrogativi irrisolti. Il sottosegretario Costa ha portato una stufetta a quelli del bunker e la proposta di due ore d'aria. «*Non è molto* — dice il parlamentare — *ma che cosa si può fare?*». Ha parlato con Panizzari. Il detenuto comune che in carcere s'è politicizzato con i nappisti e faceva il portavoce dei rivoltosi. «*Panizzari mi ha promesso una buona dose di piombo* — dice Costa —, *ma me lo aspettavo*».

Francesco Santini

Da sabato scorso è chiuso nel carcere Champ-Dollon di Ginevra

Bozano sarà consegnato all'Italia dalla Svizzera entro dieci giorni

Secondo le leggi elvetiche il «biondino della spider rossa» può essere trattenuto in prigione per un massimo di due settimane - Com'è avvenuta l'espulsione dalla Francia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — In una cella al primo piano del carcere Champ-Dollon, di Ginevra, costruito due anni fa e considerato il «*più lussuoso della Svizzera*», Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'assassinio di Milena Sutter, attende di vivere l'ultimo atto della sua sciagurata vicenda. Al più tardi l'epilogo si avrà fra dieci giorni.

Dalla Francia, dove pensava di aver trovato rifugio sicuro, lo hanno allontanato, accompagnato a un posto di frontiera o per meglio dire consegnato alle autorità di un Paese confinante. La Svizzera appunto. Sembra così finalmente finita la lunga fuga del «biondino dalla spyder rossa».

E' una storia con molti risvolti oscuri che certo non potrà che far meditare su quelli che vengono chiamati gli «spazi giudiziari europei», anche se il protagonista è un assassino che più volte con tracotanza aveva evitato di saldare il conto con la giustizia.

Ha commentato ieri l'avvocato parigino Robert Badinter che, nella primavera scorsa, aveva evitato l'estradizione a Bozano: «*E' uno scambio di favori in questo quadro degli spazi giudiziari. Dalla Francia si espelle soltanto per disturbo dell'ordine pubblico e questo non era proprio il caso*». Ha aggiunto: «*Sono choccato*».

Davanti alla *Chambre d'accusation* di Limoges il legale il 20 maggio scorso aveva sostenuto che il verdetto era stato emesso dalla Corte di assise di appello di Genova senza la presenza dell'imputato: in Francia in questi casi viene celebrato un nuovo processo, ma in Italia la sentenza era diventata definitiva. I diritti della difesa, dunque, se Bozano fosse tornato in Italia, non sarebbero stati garantiti, aveva sostenuto, con successo, Badinter.

L'*affaire* comincia nella giornata di venerdì. Il giudice istruttore Didier Lerner, di Limoges, che indagava su una serie di truffe compiute da Bozano e da alcuni suoi complici, decide per il proscioglimento del «biondino».

Bozano è informato non appena scatta un meccanismo inatteso: le autorità amministrative francesi, dalle quali Bozano dipende, dopo la sentenza di assoluzione, non vogliono tra i piedi un individuo entrato nel Paese con documenti falsi.

Stavolta a Bozano non danno neppure il tempo di decidere a quale frontiera farsi accompagnare. Lo caricano su un'auto civile della polizia, una lunga corsa nella notte e all'alba di sabato la macchina si ferma alla sbarra di frontiera di Ferney-Voltaire, alle spalle dell'aeroporto internazionale.

Assiste alla scena un doganiere svizzero, alto, baffuto, capelli rossi. Scorge la massiccia figura di Lorenzo Bozano scendere dalla macchina francese: in attesa, di qua dalla frontiera, un'altra automobile della polizia federale svizzera. Bozano viene preso quasi di peso da due poliziotti in borghese, lo fanno salire su un'altra macchina. Scompare nell'incerta luce dell'alba. Di lui ufficialmente non si sa più nulla per almeno due giorni.

Alla polizia cantonale in Boulevard Karl Vogt 17 dicono che sull'*affaire* c'è il «black-out» completo. Di Bozano non sanno niente, comunque non ne vogliono parlare. Si occupa della vicenda il dipartimento di polizia e giustizia di Berna. La richiesta di estradizione dovrebbe arrivare al dipartimento accompagnata dal plico con le carte del processo «Bozano-Sutter».

La moglie di Lorenzo Bozano, Eleonora (Telefoto Ansa)

La richiesta è partita ieri sera da Roma: può seguire due strade, quella ordinaria, che richiede generalmente molto tempo per una decisione e quella d'urgenza. In tal caso l'estradizione, che qui a Ginevra danno per scontata, dovrebbe essere imminente, certo questione di pochi giorni. Al massimo, in ogni modo, fra dieci giorni ci sarà la conclusione.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, un portavoce della polizia cantonale ha annunciato che «*Lorenzo Bozano è stato arrestato a Ginevra*». E ha aggiunto: «*Potrà essere tenuto in carcere per una durata massima di 14 giorni e siamo in attesa della domanda di estradizione da parte delle autorità italiane*».

Al consolato generale italiano seguono con attenzione l'*affaire*, ma anche con le nostre autorità diplomatiche il riserbo è stato assoluto. Per tutta la giornata di sabato il vicecapo della polizia, Roger Jaquemet, ha assicurato al ministro plenipotenziario Ferdinando Mor di non avere assolutamente alcuna notizia sul fatto. Poi la polizia cantonale aveva ripetuto: «*Non possiamo confermare queste notizie. Non possiamo perché non possiamo e basta*».

Soltanto domenica la prima ammissione: «*Un certain Bozano*» era entrato in Svizzera.

L'arresto è stato deciso «*agli effetti dell'estradizione*»: così è stato comunicato al ministero degli esteri italiano dalle autorità elvetiche.

Vincenzo Tessandori

Dopo la singolare espulsione dalla Francia in Svizzera

Oggi a Berna il dossier Bozano e la richiesta di estradizione

L'avvocato protesta: «Parigi ha voluto fare un favore all'Italia»

ROMA — La richiesta di estradizione dalla Svizzera di Lorenzo Bozano è partita ieri sera alle 17 per Berna con un sottufficiale dell'Interpol. Il ministero di Grazia e Giustizia ha così adottato una procedura urgente che seguirà questo «iter»: il fascicolo verrà consegnato all'ambasciata d'Italia a Berna, la quale lo passerà al ministero degli Esteri elvetico. Questo farà pervenire l'incartamento al «Dipartimento federale di giustizia e polizia» che provvederà a consegnarlo alla Corte di Giustizia elvetica.

Se non vi saranno ritardi burocratici, quindi, il «dossier Bozano» dovrebbe giungere nelle mani dei giudici — che dovranno decidere sulla richiesta di estradizione — entro stasera o, al massimo, domani. Il dossier contiene tutta la documentazione con la quale si intende dimostrare la colpevolezza di Lorenzo Bozano e la legittimità dell'ordine di cattura internazionale spiccato nei suoi confronti.

I reati che vi sono elencati sono: omicidio, sequestro di persona, soppressione e vilipendio di cadavere (si ricorderà che il corpo di Milena Sutter venne trovato in un fondale marino di Genova Quarto). La Corte di Assise di Genova, infatti, riconobbe Bozano colpevole del rapimento e dell'uccisione della giovane e lo condannò all'ergastolo.

Bozano è stato arrestato a Ginevra sabato scorso da agenti dell'Interpol dopo che la Francia lo aveva espulso perché «indesiderabile». Il ministero degli Interni di Parigi, però, non ha voluto rendere noti i motivi dell'espulsione.

Secondo il ministero, Bozano è stato accompagnato alla frontiera con la Svizzera perché quella più vicina a Limoges. Avendo fatto notare che la frontiera più vicina era quella con la Spagna, al ministero è stato risposto che si trattava non di vicinanza in assoluto ma a seconda dei collegamenti stradali esistenti.

Secondo il regolamento francese in materia di espulsione, il principio non è che comunque quello della frontiera più vicina. Esso prevede soltanto che la persona colpita dal provvedimento di espulsione non possa essere accompagnata a una frontiera che non sia di suo gradimento.

Benché il ministero degli Interni di Parigi non abbia precisato i motivi dell'espulsione, è probabile che — tormalmente — Bozano sia stato espulso perché considerato persona non gradita in quanto priva di documenti di identità. Al momento del suo arresto casuale in Francia il 25 gennaio scorso a Guéret, nei pressi di Limoges, Bozano era infatti soltanto in possesso di una carta d'identità intestata a Bruno Belegatti Visconti, di Milano.

Bozano era stato messo in libertà provvisoria il 18 settembre scorso dietro versamento di una cauzione di 3 milioni di lire.

Questo controllo giudiziario — aveva precisato all'epoca — in un certo senso lo proteggeva dai rischi di un'espulsione. Bozano, che non era stato estradato a causa di una differenza tra i codici italiano e francese per la condanna pronunciata in contumacia, è stato espulso dalla Francia subito dopo che il suo avvocato di Limoges, Yves Henry, gli aveva comunicato la decisione del giudice istruttore Lerner di proscioglierlo dall'accusa di truffa.

«*Sono sconvolto dalla procedura utilizzata dalla Francia per Bozano: non potendolo consegnare direttamente all'Italia, le autorità francesi lo consegnano attraverso la Svizzera*», ha detto l'altro avvocato, Badinter, nel commentare il provvedimento.

Dopo aver sottolineato che Bozano è stato condotto proprio alla frontiera del Paese di origine della famiglia Sutter, Badinter si è detto convinto che si è trattato di un nuovo scambio di favori a livello politico.

r. s.

Ferito un senatore mentre è a caccia

COMO — Il senatore socialdemocratico Gianfranco Conti Persini, di 51 anni, è rimasto ferito, ieri mattina, in un incidente di caccia ed è stato ricoverato, in condizioni serie ma non gravi, nell'ospedale «Sant'Anna» di Como.

Non si conosce per il momento la dinamica dell'incidente, che è avvenuto in una località del Comasco. Si sa però che alcuni pallini lo hanno ferito in più parti del corpo: sembra, in particolare, al collo e alla testa. I responsabili dell'ospedale «Sant'Anna» si sono rifiutati di dare notizie più precise.

Cominciato a Genova il processo per la lottizzazione

Scandalo di S. Stefano Mare Machiavelli nega ogni accusa

L'ex presidente del consiglio regionale della Liguria, imputato di concussione, dice: «Non so nulla. Non conoscevo neppure la pratica»

GENOVA — «*Non ho mai saputo nulla di nulla. Non conoscevo la pratica della lottizzazione di Santo Stefano al Mare. Il mio ufficio, tra l'altro, si trovava in un edificio diverso da quello dell'assessorato all'Urbanistica*».

Così ha esordito ieri pomeriggio Paolo Machiavelli, ex presidente del Consiglio regionale della Liguria, socialista, principale imputato nel processo per lo scandalo della «bustarella da mezzo miliardo», che nella primavera 1976 lo portò in carcere. Gli altri accusati sono l'ingegner Paolo Negroponte (dichiarato contumace perché si trova in Iran per lavoro): il suo dipendente geometra Cosimo Cusato; il segretario di Machiavelli, Alberto Renzi.

Paolo Machiavelli, impeccabilmente vestito, ha ostentato disinvoltura e sicurezza durante l'interrogatorio. Ha precisato: «*Seppi della vicenda soltanto una sera, al partito, quando l'allora assessore all'Urbanistica Delio Meoli, annunciò che avrebbe presentato un esposto sul caso. Ma non furono fatti nomi*».

La «accusa generica» riguardava invece l'ufficio di Machiavelli: tramite infatti il suo segretario personale Renzi si sarebbe reso responsabile di concussione chiedendo la «bustarella» alla società che doveva realizzare una vistosa lottizzazione a Santo Stefano al Mare e chiedendo per un proprio amico, l'ing. Paolo Negroponte, l'appalto esclusivo per i calcoli del cemento armato.

«*Negroponte ora mi accusa* — ha detto Machiavelli — *probabilmente perché, quando venne arrestato, pensò che coinvolgendo anche me nella faccenda forse le indagini si sarebbero insabbiate. Eravamo a pochi mesi dalle elezioni*».

Machiavelli ha precisato che le responsabilità della operazione sono tutte del suo ex segretario, Alberto Renzi: «*Un bravo ragazzo. In passato s'è sempre comportato correttamente. Non mi so spiegare la sua debolezza. Non ho mai capito il suo comportamento*».

I fatti risalgono al 1974. La «pratica» di Santo Stefano al Mare (una lottizzazione che prevedeva la costruzione d'un villaggio turistico capace di accogliere fino a 4 mila persone, tante quante i residenti nel Comune stesso) venne approvata in Regione dal «Comitato tecnico urbanistico» nel periodo d'interregno tra il passaggio d'amministrazione: in giugno, infatti, c'erano state le elezioni e si era passati da una maggioranza di centro-sinistra ad una giunta di sinistra.

La pratica, però, non venne mai controfirmata dalla giunta, né portata in consiglio. In autunno l'assessore all'Urbanistica, Delio Meoli — socialista come Machiavelli — ebbe notizia che attorno al «caso» di Santo Stefano al Mare esistevano strani traffici. Fece prendere informazioni, bloccò la pratica (che poi venne bocciata definitivamente) e presentò denuncia contro ignoti alla Procura.

Dopo alcuni mesi i carabinieri arrestarono Renzi. Successivamente finirono in carcere Negroponte e Cusato, infine fu la volta di Paolo Machiavelli. L'accusa stabilì che Renzi s'era recato dal titolare della «Marysol», geom. Giovanni Di Francisco, chiedendo una «bustarella» vistosa (ci sono versioni che parlano di 300 e altre di 500 milioni) e l'appalto per i calcoli del cemento armato allo studio Negroponte-Cusato. Negroponte era a sua volta, come Renzi, socialista e amico di Machiavelli.

Renzi, apparso smagrito e nervoso (è stato sospeso dalla Regione, fin dal suo arresto tre anni e mezzo fa), ha praticamente ammesso le proprie responsabilità. Ha riconosciuto di essersi recato nello studio di Di Francisco e di aver proposto l'affare.

Ha detto però che lo Negroponte ad ideare l'operazione. Machiavelli ne era assolutamente all'oscuro.

Paolo Lingua

Identificata la ragazza trovata morta nel canale

BOLOGNA — Si chiamava Cristina Zoli, 20 anni, residente a Mira (Venezia), la donna trovata morta ieri l'altro nel canale Zena, nella Bassa Bolognese. L'ha riconosciuta ieri pomeriggio la madre, giunta a Bologna dal paesino veneto nel quale la famiglia Zoli risiede.

La giovane, conclusi gli studi superiori, si era trasferita a Bologna. Dopo essere stata per qualche tempo ospite di parenti a San Lazzaro di Savena li aveva lasciati per convivere con altre ragazze. Ultimamente era domiciliata in via De Chiari, in compagnia di un'amica. E' stata proprio questa ragazza a denunciare la scomparsa di Cristina.

Domenica un cacciatore, perlustrando l'argine del canale, ha scoperto il corpo completamente nudo e ha dato l'allarme. Le cause della morte di Cristina non sono ancora state accertate. Bisognerà aspettare i risultati dell'autopsia. Il cadavere non presenta segni di lesioni o iniezioni: si fa l'ipotesi della morte per soffocamento o per rottura della prima vertebra cervicale.

E' certo, comunque, che si tratta di omicidio. Si ritiene che il cadavere sia stato gettato nel canale da qualcuno giunto in auto. C'è inoltre lo stranissimo «rituale» al quale Cristina è stata sottoposta: il taglio, fatto in maniera molto grossolana, dei capelli e di tutta l'altra peluria.

I produttori hanno chiesto aumento prezzo dello zucchero

ROMA — Un aumento di circa 25 lire al chilo del prezzo dello zucchero è stato chiesto al Comitato interministeriale prezzi (Cip) dall'associazione degli industriali produttori.

La richiesta — secondo quanto si è appreso in ambienti vicini all'organizzazione dei bieticoltori — è stata motivata, per circa venti lire, dall'aumento del prezzo del gasolio avvenuto dal luglio scorso (data dell'ultima fissazione del prezzo dello zucchero da parte della Cee) ad oggi e, per circa cinque lire, dal deprezzamento delle monete «verdi» europee.

Genova: condannate sette femministe

GENOVA — Sette giovani esponenti «femministe» di Genova sono state condannate ieri mattina in tribunale a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione, per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale.

Le sette donne, nella notte tra il 7 e l'8 marzo del 1978, assieme ad un'altra quarantina di loro compagne, stavano affiggendo manifesti in piazza De Ferrari, per la «Giornata della donna». Una pattuglia di agenti aveva invitato a sciogliere l'assembramento. Ne era nata una discussione, presto degenerata in zuffa.

Innocente, ha scontato 7 anni in carcere Era accusato di una sanguinosa rapina

E' un milanese di 28 anni - La Cassazione ha concesso la revisione del processo dopo la deposizione di due legali che hanno raccolto la confessione del colpevole - Scagionato

MILANO — La storia comincia sette anni fa. Ma per lì protagonista più che di una storia si è trattato di un incubo: sette anni di carcere innocente e, per fortuna sua, alla fine è riuscito a dimostrarlo.

Nel 1972 c'è una rapina a Milano, all'agenzia numero 1 della Banca di Credito Milanese. Alcuni giovani entrano nel locali, si impadroniscono di parecchi milioni e poi fuggono. Ma uno di loro ferisce, in maniera abbastanza grave, il cassiere. Alcuni giorni dopo la polizia ferma per controllo un gruppo di giovani su un'auto. Tra di loro c'è Elio Lanzani, appena ventunenne, anche se con un passato piuttosto turbolento alle spalle. I fermati vengono subito messi in relazione alla rapina in banca: cominciano le indagini, i confronti. Lanzani si trova di fronte il cassiere ferito. Questi, senza ombra di dubbio lo riconosce: «*E' lui, che ha sparato*».

Il giovane protesta la sua innocenza, presenta anche un alibi che però, alla prova dei fatti, risulta alquanto traballante. Si arriva così al processo: il cassiere conferma davanti ai giudici il proprio riconoscimento e Elio Lanzani viene condannato a 15 anni di reclusione per rapina, furto e lesioni gravi. L'appello nulla cambia in sostanza: solo la pena viene ridotta, grazie a nuove disposizioni di legge, a nove anni.

L'ultima speranza per Lanzani è la Cassazione, che però respinge il suo ricorso: la sentenza diventa definitiva. Siamo nel 1974 e Lanzani si trova di fronte alla prospettiva di stare in carcere fino al 1981. Continua a protestare la sua innocenza: lo appoggiano solo la madre, già anziana, e il suo avvocato Luciano Pezzotta di Bergamo, che anzi comincia a raccogliere gli elementi per una revisione del processo.

Il primo viene da un'intervista del famoso bandito Renato Vallanzasca. Dice di non avere fiducia nella giustizia italiana «*che condanna gli innocenti*» e fa a questo proposito l'esempio di Lanzani affermando: «*Quella rapina l'hanno fatta altre persone*». Poi va la madre di un altro giovane, certo Malinverni, processato assieme a Lanzani e assolto per insufficienza di prove. Racconto che il figlio dopo il processo tornò a casa molto turbato: «*Hanno assolto me che sono colpevole* — mi disse — *e hanno condannato quell'altro (cioè Lanzani che è innocente*».

Ma la svolta decisiva venne dalla testimonianza davanti alla magistratura di due legali milanesi i quali hanno raccolto la confessione del vero colpevole, di cui ovviamente non hanno mai fatto il nome a causa del segreto professionale. Una confessione che, per precisione e completezza di particolari non poteva lasciare adito a dubbi sulla sua veridicità.

Con tutti questi elementi la Corte di Cassazione accetta la revisione del processo che affida alla Corte d'Appello di Brescia. E' il 1978. Quattro giorni fa la nuova sentenza su Elio Lanzani: assolto per non aver commesso il fatto.

Entrato in carcere poco più che ventenne, ne è uscito sette anni dopo in pratica dopo aver scontato quasi tutta la pena che ingiustamente gli era stata inflitta. Ora, riconosciuto innocente, potrà anche chiedere allo Stato il risarcimento dei danni, ma difficilmente qualsiasi cifra potrà ricompensarlo di quei duemilacinquecento giorni passati dietro le sbarre.

s. mr.

Pretore sequestra manifesti di film ritenuti osceni

LECCE — Il pretore di Nardò, dott. Sodo, ha disposto il sequestro nel suo mandamento dei manifesti pubblicitari del film *Perversion*, che erano stati affissi a Leverano (Lecce), in applicazione dell'art. 528 del codice penale su «pubblicazioni e spettacoli osceni».

Nel suo provvedimento, dichiarato urgente, il magistrato afferma che «*trattasi di una immagine assolutamente contraria anche ai più progrediti costumi e ad un avanzato senso del pudore e della morale, senza alcun condizionamento di principi di sacralità, di paternalismo e di precostituita tendenza repressiva*». «L'immagine — prosegue il dott. Sodo — *non incentiva neppure alcuna tendenza ad una auspicabile educazione sessuale deformando invece una corretta impostazione del problema con allegorie fuorvianti specie nella piazza di un piccolo comune ancora in lenta evoluzione in tal senso e quindi con palese pericolo di offesa al pudore sessuale*».

Con l'aiuto di un complice

Ruba milioni al padre per comprarsi eroina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — In ospedale, dove era ricoverato per epatite virale da siringa, il tossicomane pescarese Nicola Frate, 30 anni, è stato arrestato dalla polizia. Il 13 ottobre scorso Frate, secondo l'accusa, aveva rubato un libretto bancario con 80 milioni e gioielli del valore di oltre 30, in una cassaforte del panettiere Riviere Melchiorre di Montesilvano: nel furto Nicola Frate sarebbe stato aiutato dal figlio del derubato, Gianni Melchiorre, ventunenne, anch'egli dedito all'eroina.

I due avrebbero ricavato dalla vendita dei preziosi soltanto 300 mila lire (poi divise in parti uguali), e cioè il necessario per procurarsi la droga. Tutt'e due però negano; in maniera ostinata il Melchiorre. I ricettatori, latitanti, sono ricercati con mandato di cattura mentre Gianni Melchiorre non è perseguibile per legge avendo rubato a suo padre.

E' purtroppo risaputo che Pescara è una delle città d'Italia con la più alta percentuale di drogati rispetto al numero di abitanti ed è altresì noto che il legame tra tossicodipendenza e fatti di delinquenza comune è inscindibile: gli spacciatori, infatti, potendo fare affidamento sul bisogno di eroina dei tossicomani, vendono la droga a prezzi altissimi e spesso il tossicodipendente ha bisogno di centinaia di migliaia di lire al giorno.

Il fatto che Nicola Frate e Gianni Melchiorre abbiano praticamente «regalato» 30 milioni in gioielli per sole 180 mila lire dà la sensazione dello stato di sudditanza psicologica in cui i due eroinomani si trovavano.

a. b.

Gli aeroporti sardi chiusi al traffico nelle ore notturne

CAGLIARI — Gli aeroporti di Cagliari-Elmas e di Alghero-Fertilia sono agibili soltanto nelle ore diurne quando cioè è possibile ed è consentito dai regolamenti l'atterraggio «a vista». Quando le condizioni di luce non consentono l'atterraggio «a vista» gli scali vengono chiusi al traffico.

La chiusura degli scali nelle ore notturne ha provocato la cancellazione di numerosi voli in arrivo e in partenza provocando notevoli disagi ai viaggiatori.

OSCAR per voi

SERGIO ANTONIELLI
La tigre viziosa
"Imprevedibile, sensazionale" come la definì Elio Vittorini, una tigre dal punto di vista della tigre.
Lire 2000

R.D. LAING
Conversando con i miei bambini
Lo sviluppo emotivo e conoscitivo di due bambini attraverso il dialogo con i genitori: un'esperienza autobiografica vissuta dall'autore nel ruolo di padre.
Lire 2500

FRANZ KAFKA
Lettere a Milena
Dopo Felice, dopo Julie, l'ultima storia d'amore: anch'essa vissuta al di fuori del tempo dell'amore.
Lire 2500

E.C. SEGAR
50 anni di spinaci
50 anni di successo in tutto il mondo per Braccio di Ferro: in questo volume due lunghe storie degli anni d'oro, e cioè del periodo d'oro.
Lire 2000

CARLO GOLDONI
I due gemelli veneziani
La bottega del caffè
Due tra le più divertenti e rappresentative commedie della "riforma" goldoniana.
Lire 2000

AGATHA CHRISTIE
La serie infernale
Una sfida sfrontata, un investigatore famoso e le sue straordinarie famose cellule grigie.
Lire 2000

STEFANO BENNI
Bar Sport
Amori, sfide, cappuccini, risse, noia, meringhe: vale la pena fare un salto dentro.
Lire 1800

GOETHE
I dolori del giovane Werther
a cura di Maria Fancelli
Il più celebre romanzo epistolare della letteratura mondiale nella crudezza della prima stesura e con il testo originale a fronte.
Lire 3000

CHARLES NORDHOFF
JAMES NORMAN HALL
L'ammutinamento del Bounty
Lire 2500

SHAKESPEARE
Re Lear
con testo a fronte a cura di G. Melchiori
Lire 3000

HESSE
Il giuoco delle perle di vetro
Lire 4000

FAST
Come cavarsela nella vita
Lire 2000

Mondadori

Nomine bancarie: quasi un accordo

Schlesinger andrà all'Imi Ossola al Banco di Napoli

ROMA — Il governo è pronto a varare un primo pacchetto di nomine bancarie. L'accordo tra i ministri per l'organigramma che dovrà sistemare i vertici di Imi, Icipu, Cis, Banco di Napoli e la direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro, in pratica è stato già raggiunto. In settimana il presidente Cossiga, che ha assunto in prima persona il compito di sciogliere il nodo delle nomine, sentirà probabilmente gli esponenti degli altri partiti e subito dopo si dovrebbe procedere alla firma dei relativi decreti.

La riunione decisiva che ha dato il via alla procedura finale per le nomine, si è avuta venerdì tra il presidente del Consiglio, i ministri economici, i rappresentanti della Banca d'Italia. All'ordine del giorno soprattutto la presidenza dell'Imi, il maggiore degli istituti di credito a medio termine, rimasta vacante dopo le dimissioni di Giorgio Cappon. Il governo per questa «poltrona» si è trovato ad operare in una situazione di obiettiva difficoltà. Da una parte, «subodorato» il rifiuto di alcuni considerati per le loro qualità professionali candidati ideali per un incarico tanto delicato e difficile (tra chi ha rifiutato c'è stato anche l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti), dall'altro a difendersi dall'assalto di altri.

Alla fine, si è deciso di fare opera di persuasione su Piero Schlesinger, attualmente presidente della Banca Popolare di Milano, che pur avendo nelle scorse settimane declinato l'invito, aveva pur sempre lasciato aperto lo spiraglio ad una trattativa, essendosi riservato di dare una risposta definitiva. Giovedì scorso, Schlesinger è stato convocato a Palazzo Chigi da Cossiga e Pandolfi e dopo un colloquio di oltre due ore, si è alla fine deciso ad accettare.

La seconda nomina che si può ritenere ormai decisa, salvo sorprese dell'ultima ora, è quella di Rinaldo Ossola alla presidenza del Banco di Napoli. Sul nome dell'ex direttore generale della Banca d'Italia e ex ministro «tecnico» del Commercio con l'estero, si è registrata una generale convergenza. A porre la candidatura Ossola è stato inizialmente il segretario politico del psi, Bettino Craxi, volendo in tal modo dimostrare che i socialisti puntano su nomine al di sopra delle parti, di alto livello tecnico e professionale.

Garanzie queste indispensabili per proseguire nell'opera di risanamento iniziata dall'ex presidente Pagliazzi, considerata inoltre la necessità di sprovincializzare il Banco di Napoli inserendolo in un circuito finanziario di livello europeo. Ossola, per i suoi precedenti e per il prestigio che riscuote in tutto il mondo, è stato evidentemente ritenuto dai socialisti il candidato più autorevole. Il «gradimento» di Craxi ha trovato immediatamente conferma nell'appoggio alla candidatura Ossola da parte dei ministri del Tesoro Pandolfi, dell'Industria Bisaglia, del Bilancio Andreatta, della Banca d'Italia e dello stesso presidente del Consiglio.

Se per questi due incarichi i giochi, quindi, sono fatti, qualche incertezza rimane ancora per Icipu e Banca Nazionale del Lavoro. Per la presidenza dell'Icipu, rimasta vacante dopo la scadenza del mandato di Franco Piga, l'orientamento prevalente fa pendere la bilancia a favore di Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato ed ex capo di gabinetto di Andreotti. Milazzo, in verità, si era posto in corsa per la presidenza dell'Imi. La scelta del governo a favore di Schlesinger in costringerà eventualmente ad accettare l'Icipu che resta pur sempre un incarico di notevole importanza. L'Istituto, infatti, per volume di impieghi nell'erogazione del credito a medio termine, è uno dei maggiori del Paese ed annovera tra i suoi ex presidenti anche l'attuale presidente della Confindustria, Guido Carli. Qualora, comunque, Milazzo dovesse rifiutare, salirebbero le possibilità del vicepresidente Paolo Baratta.

Per la direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro, infine, la rosa dei candidati nelle ultime ore si è fortemente ristretta. Il favorito nella corsa, almeno dai risultati della riunione di governo di venerdì scorso, sembra essere Giorgio Cigliana, il direttore della Invest, la finanziaria del gruppo Bonomi. Anche Cigliana è considerato un tecnico, «indipendente» da pressioni politiche e quindi con le garanzie sufficienti per assumere la direzione della prima banca italiana. L'antagonista di Cigliana era fino a qualche tempo fa Giovanni Cresti, provveditore del Monte dei Paschi di Siena, fanfaniano di ferro.

Un'ultima notizia riguarda il Cis, Credito industriale sardo. La sola candidatura valida, in sostituzione del dimissionario Corrias, sembra essere quella dell'attuale direttore generale Antonio Ferrari. Ma in questo caso, l'indicazione decisiva spetta al presidente del Consiglio che, essendo sardo, ha evidentemente una preferenza diretta sia dei problemi sia degli uomini della regione.

Natale Gillo

Uno statuto per i banchieri il governo prepara la legge

ROMA — E' stata insediata ieri mattina dal ministro Pandolfi una ristretta commissione di giuristi che ha il compito di formulare proposte e suggerimenti per un provvedimento legislativo con il quale far fronte ad alcune questioni urgenti dell'ordinamento bancario.

I problemi più urgenti, secondo un comunicato ministeriale, sono essenzialmente due: la definizione dell'articolo 10 della legge bancaria e la parificazione davanti alla disciplina penalistica della condizione soggettiva degli amministratori bancari; questo per eliminare l'attuale disparità determinata esclusivamente dalla natura, pubblica o privata, delle banche stesse.

L'iniziativa soddisfa l'impegno programmatico assunto dal governo ed espresso dal presidente del Consiglio davanti al Parlamento allorché accennò alle iniziative che sarebbero state prese per restituire certezza del diritto per gli operatori del credito e per lo stesso organo di vigilanza. La commissione, prosegue il comunicato, dovrà compiere il suo lavoro entro tempi molto brevi in modo da consentire al ministro del Tesoro di presentare al Parlamento un disegno di legge sulla materia.

Banco di Roma in Sud-America

ROMA — Un maggiore inserimento delle aziende italiane nell'area latino-americana è l'obiettivo della missione di una delegazione del Banco di Roma in Sud-America. Guidata dall'amministratore delegato del Banco di Roma, Alessandrini, la delegazione favorirà anche un ulteriore allargamento delle basi operative della banca.

Calati nel '78

Incidenti d'auto più costosi

ROMA — Una leggera riduzione del numero dei «sinistri» (non degli incidenti), accompagnata però da un aumento di costi: queste le indicazioni che emergono dai primi dati relativi al 1978 resi noti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina) cui è affidata la gestione del conto consortile per la raccolta dei risultati delle assicurazioni obbligatorie di responsabilità civile automobilistica (Rca).

I dati resi noti si riferiscono a 16,4 milioni di veicoli-anno, contro i 15,4 milioni del 1977. La «frequenza» (numero dei sinistri per cento veicoli-anno) è risultata del 19,1 per cento: il costo medio dei sinistri pagati (comprese le spese di liquidazione) è risultato di 423.839 lire; il rapporto sinistri-premi, cioè il costo dei sinistri pagati per ogni 100 lire di premio è risultato del 72,7 per cento.

In particolare per il settore delle autovetture (tariffa bonusmalus) e per quello degli autocarri si sono avuti i seguenti risultati:

— autovetture: frequenza 15,70 per cento; costo medio 427.915 lire;

— autocarri: frequenza 38,89 per cento; costo medio 414.833 lire.

Il confronto rispetto al 1977 mette in evidenza per le autovetture una riduzione del numero dei sinistri pari a 0,9 sinistri per ogni cento veicoli-anno, un aumento del costo medio del 10,7 per cento e un peggioramento del costo complessivo dei sinistri di 1,3 lire per ogni cento lire di premio. Lo stesso confronto per gli autocarri mette in luce una riduzione del numero dei sinistri pari a 1,79 sinistri per ogni cento veicoli-anno, un aumento del costo medio del 16,1 per cento e un miglioramento del costo complessivo dei sinistri di 2,1 lire per ogni cento lire di premio.

Migliora il dollaro

ROMA — Il dollaro si è rafforzato ieri sui principali mercati valutari internazionali: in Italia, le quotazioni della moneta statunitense sono salite dalle 831 lire di venerdì scorso a 834,25 lire. La ripresa del dollaro non ha avuto effetti particolari sulla lira.

Il ministro russo in Confindustria

Patolicev sollecita «Investite in Urss»

La Russia interessata a trattare anche con le piccole e medie imprese italiane

ROMA — «Negli ultimi cinque anni l'interscambio tra l'Italia e l'Urss ha raggiunto 11.250 miliardi di lire, tre volte di più rispetto ai 5 anni precedenti. Un grosso successo, ma ancora lontano da quello che desideriamo noi e penso voi». *Lo ha affermato il ministro per il Commercio con l'Estero dell'Unione Sovietica Nicolay Patolicev nel corso dell'incontro con i rappresentanti dell'industria italiana svoltosi ieri sera alla Confindustria.*

Patolicev ha sottolineato che oggi, più che mai, «è conveniente trattare con l'Urss. Gli italiani che hanno capito questa importanza devono sforzarsi per incrementare i rapporti. Chi ha dei buoni rapporti con l'Unione Sovietica — ha aggiunto — può e deve guardare oltre i confini».

Rispondendo a coloro che accusano di «rigidità» l'Unione Sovietica nei rapporti commerciali, Patolicev ha risposto che «ciò forse accade perché stiamo imparando a trattare».

Il rappresentante del governo sovietico ha poi ribadito che l'Urss non vuole chiudersi nell'ambito dei propri confini nazionali: le buone relazioni tra i popoli, secondo Patolicev, dipendono in primo luogo dall'incremento degli scambi commerciali. Patolicev ha sottolineato poi come l'Unione Sovietica, pur in possesso di una elevata tecnologia, è interessata al potenziale scientifico e tecnico del mondo occidentale per favorire i piani di sviluppo: «Stiamo approntando l'undicesimo piano quinquennale ma stiamo lavorando anche su tempi più lunghi. In particolare il nostro sforzo è concentrato sullo sviluppo delle fonti energetiche (petrolio, gas, e carbone) e su un maggiore sfruttamento di tutti i minerali presenti in Unione Sovietica».

L'Urss non è solo interessata ai rapporti diretti con le grandi aziende occidentali, ma anche con quelle piccole e medie che possono inserirsi nel tessuto industriale sovietico.

Patolicev non ha disgiunto il discorso economico da quello politico internazionale. «Quando parlo di commercio con l'estero — ha detto — non posso non dire a nome del mio Paese che dobbiamo lottare per la pace perché ogni perdita di tempo è pericolosa».

Delegazione sovietica in Piemonte

TORINO — L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ed i presidenti dei Gruppi consiliari si sono incontrati ieri con i rappresentanti della delegazione tecnico-scientifica e commerciale dell'Urss in visita in Piemonte fino al 3 novembre. La delegazione sovietica è composta dalla signora Valentina Sushkova, vicecapoufficio per la collaborazione tecnico-scientifica e commerciale con i Paesi occidentali ed in via di sviluppo, e dal signor Kainov, esperto del Comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica (G.k.n.t.).

Nel corso dell'incontro la signora Sushkova ha illustrato l'attività del Comitato della scienza e della tecnica che ha stipulato dalla sua costituzione ad oggi oltre 400 accordi sia intergovernativi, sia con aziende.

Gli accordi stipulati con le aziende interessano 16 società piemontesi tra le quali figurano a partire dal 1963 la Fiat e successivamente la Olivetti, la Nebiolo, il Consau, la Dea, la Marando ecc.

Come l'America ha ricordato il "crollo,, di Wall Street

La vera paura degli Stati Uniti è che si ripeta il 1974, non il '29

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Ieri, davanti alla Borsa, la polizia newyorchese ha arrestato 600 dimostranti. Era il 50° anniversario del martedì nero, lo storico crollo di Wall Street del 29 ottobre del 1929, ma la protesta era di tutt'altro genere. I 600, e alcuni altri, dimostravano contro l'energia nucleare: seduti a terra, pacificamente, bloccavano l'ingresso agli agenti di Borsa. La polizia li ha portati via di peso, a uno a uno, dall'alba alle 10. E Wall Street ha aperto così regolarmente: l'anno anzi, nell'infausta ricorrenza, è stato ottimo. Tra applausi e grida di evviva, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di un punto. Questo non è un periodo solido e costante per la Borsa, ma esso ha voluto dare una prova, sia pure temporanea, di fiducia.*

Il martedì nero di 50 anni fa, che è parso ripetersi per un attimo nell'ottobre del '78 sta questo mese, vide una transazione record di 16 milioni di azioni (il record attuale è di 82 milioni) e un crollo mai più ripetutosi dei loro valori. La caduta, incominciata il giovedì precedente, ebbe conseguenze rovinose nel giro di poche settimane, prive di fondi, molte aziende chiusero i battenti, e i disoccupati, già numerosissimi, divennero un esercito. Il presidente Hoover si trovò impreparato: «Nessun governo, disse, ha mai affrontato congiuntura simile; non esistono strumenti per rimediarvi subito». *Dal disastro, nacque tuttavia il New Deal. Sconfitto Hoover alle urne, il nuovo presidente, Roosevelt, stabilì il principio che il governo, e non il capitale, aveva il dovere e il diritto della gestione dell'economia.*

All'impreparazione di Hoover, Roosevelt sostituì il pubblico intervento: i lavori pubblici, il controllo della Federal Reserve sulle banche commerciali e altri istituti di credito e via di seguito. Commentando i drammatici eventi del martedì nero e la penosa ripresa successiva, i giornali americani hanno scritto ieri che «il New Deal» resse efficacemente il mondo per quasi un quarantennio. Hanno fornito anche rassicurazioni: la Borsa di Wall Street dispone oggi di mezzi tecnici e protezioni (depositi, garanzie, sistemi assicurativi) tali per cui il crack non potrebbe più ripetersi. «Le scosse dell'ottobre '78 e di questo mese, ha asserito il "New York Times", non avrebbero portato mai a una catastrofe di proporzioni analoghe a quella del 1929».

Riflettendo sul 50° anniversario, tuttavia, la stampa Usa ha sottolineato in blocco che dall'inizio degli Anni Settanta il New Deal non è più valido. «I problemi odierni non hanno le grandi depressioni e le disoccupazioni di massa» ha asserito il "New York Times" «ma un'incredibile miscela di inflazione elevata, ristagno economico, scarsità di energia e altre materie prime, conflitti commerciali tra nazioni, estrema instabilità economica».

Lo stato dell'economia americana, in verità, minaccia di divenire più grave che nella crisi del '74. L'inflazione è al punto massimo della storia della Repubblica, il 13,2 per cento, e così è la prime rate l'interesse bancario per le corporations, il 15,25 per cento.

I profitti di certi settori salgono alle stelle, come quelli delle compagnie petrolifere (il 216 per cento per la Texaco nel terzo trimestre di quest'anno) mentre quelli di altri precipitano in basso (il 90 per cento in meno alla General Motors, il colosso automobilistico). Nonostante le difese, il dollaro vacilla, e l'oro continua ad aumentare.

Dietro le statistiche, vi è l'amara realtà dell'assenza di una politica energetica del governo Carter, e della disaffezione dei lavoratori alla produzione. Il presidente ha sottoposto a inchiesta cinque grandi compagnie petrolifere, e chiesto informazioni sulle loro attività ad altre 15.

La disaffezione dei lavoratori si manifesta nella bassa produttività d'ultimo trimestre, l'incremento è stato marginale, lo 0,1 per cento e nell'astensione dal voto (tra alle urne in genere metà degli elettori). Essa è alimentata dalla spaccatura del governo e degli enti pubblici: Carter ad esempio, anche per ragioni elettorali, ostacola l'austerity, mentre il governatore della Riserva federale Volcker si batte per restringere il credito.

In questo quadro, si capisce perché il «New York Times» abbia voluto far suonare anche una voce «diversa», quella di Enrico Berlinguer. Il segretario del pci ha pubblicato sull'austero quotidiano un articolo, riportato anche da "l'Unità" in prima pagina, in cui ripete la sua analisi della crisi del capitalismo. Egli concorda con le tesi americane che il New Deal non serve più, ma per proporre una soluzione socialista che raccolga dall'economia di mercato «contributi positivi in termini di efficienza, innovazione e iniziativa».

Ennio Caretto

Venezuelani nel Torinese

TORINO — Una delegazione economica venezuelana, capeggiata dal vice ministro per lo Sviluppo economico Raphael Naranjo e composta da importatori, industriali, banchieri e politici, è stata ospite in questi giorni della Cassa di Risparmio di Torino, nel quadro del programma di espansione industriale dell'Istituto bancario piemontese.

Ecco come vanno pagate le "rate,, Iva, Ilor e Irpef

Fisco, per milioni di italiani si annuncia un novembre caldo

ROMA — Novembre è uno dei mesi più «contosi» per i contribuenti che vogliono essere in regola con il fisco. In questo mese, infatti, si registrano due scadenze fiscali che interessano moltissimi contribuenti: un versamento trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto e, soprattutto, il versamento dell'acconto sulle imposte sui redditi.

Per quanto riguarda l'Iva, entro il 5 novembre (scioperi dei bancari permettendo) i contribuenti tenuti agli adempimenti trimestrali dovranno provvedere al versamento tramite banca dell'imposta dovuta nel compenso del terzo trimestre 1979.

Per quanto riguarda le imposte sui redditi, entro il mese di novembre si dovrà provvedere al versamento, sempre tramite banca, dell'acconto di imposta del 75 per cento. Sono tenuti a questo adempimento tutti coloro che ai fini dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) hanno registrato in sede di dichiarazione annuale una differenza tra imposta diretta e ritenute e crediti superiore alle centomila lire. Per riscontrare il superamento di questo limite l'interessato non dovrà però guardare sulla sua copia del modulo «740» la riga 61 del quadro «N» (imposta da versare a saldo o imposta di cui si chiede il rimborso), ma l'importo della riga 59 (differenza fra l'imposta netta dovuta e le ritenute subite), così da non tenere conto dell'autotassazione autunnale del 1978.

Se la differenza tra l'imposta netta e la somma di ritenute e crediti (differenza esposta, come si è detto, alla riga 59 del quadro «N» del modello «740» compilato quest'estate) risulta superiore alle centomila lire, il contribuente è tenuto a versare il 75 per cento di tale somma come acconto autunnale. Se per esempio tale importo è di 101 mila lire dovranno essere pagate 76 mila lire, pari al 75% arrotondato.

Il contribuente può però optare per un versamento inferiore se ritiene che i redditi del 1979 saranno notevolmente inferiori a quelli del 1978 in questo caso dovrà calcolare e versare il 75 per cento dell'ammontare di imposta previsto per i redditi incassati nel 1979. Attenzione però agli errori di valutazione che comerebbero sanati in termini di sopratassa e interessi su quanto versato in meno rispetto al 75 per cento dell'imposta che risulterà dovuta.

L'autotassazione d'acconto da versare in novembre riguarda anche l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e l'Ilor, l'imposta locale sui redditi. Il limite entro il quale si è esenti dall'obbligo dell'acconto Ilor è di 40 mila lire di imposta dovuta per i redditi 1978.

Per il versamento d'acconto Irpef-Ilor di novembre il contribuente dovrà rivolgersi ad una banca (ricordandosi di indicare il numero di codice fiscale) che gli consegnerà due copie dell'attestato di pagamento: la prima dovrà essere a suo tempo allegata alla prossima dichiarazione dei redditi, mentre la seconda sarà conservata dal contribuente.

r. e. s.

VENARIA REALE CORSO G. MATTEOTTI 33-35
Stabile in costruzione - Prossima consegna
ALLOGGI IN VENDITA:
a) 3 camere - cucina - bagno - antibagno
b) salone - 3 camere - cucina - due bagni
Mutuo San Paolo - Più eventuali dilazioni
Serramenti speciali con vetri atermici
Videocitofoni
Porticato colonne granito
Balconi e stenditoi antiocorodal
Ascensori prenotazione automatica
Marmi - pelchetti - ceramiche - qualità extra
Apparecchi colorati Elisse - Ideal Standard
Direttamente in cantiere o tel. 424.0365

MEDIOBANCA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE SOCIALE IN MILANO
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 37.000.000.000
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 5081, VOL. N. 1746, FASC. N. 317

L'Assemblea dei Soci, tenutasi a Milano il 29 ottobre 1979, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1979

ATTIVO

DISPONIBILITÀ:			
– Cassa		L. 433.870.200	
– Fondi presso Banche		» 678.573.931.071	
– Buoni del Tesoro		» 175.734.699.536	
– Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati		» 128.904.589.453	L. 981.290.830.260
RIPORTI:			
– Clienti	L.	—	
– Controllate	»	—	
– Collegate	»	300.000.000	» 300.000.000
PORTAFOGLIO SCONTO:			
– Operazioni di cui ai regimi fiscali legge 25-7-62, n. 1228 e D.P.R. 29-9-73, n. 601:			
– Clienti	L. 32.806.893.412		
– Controllate	» —		
– Collegate	» 13.232.033.718		
– Altre:			
– Clienti	» 169.909.574		
– Controllate	» —		
– Collegate	» 28.608.267	L. 86.128.434.971	
FINANZIAMENTI:			
– Operazioni di cui ai regimi fiscali legge 25-7-62, n. 1228 e D.P.R. 29-9-73, n. 601:			
– Clienti:			
– in lire	L. 2.475.638.644.651		
– in divisa	» 226.906.047.235		
– Controllate	» 22.691.745.824		
– Collegate	» 313.132.187.280		
– Operazioni con fondi forniti dal Ministero del Tesoro (legge 13-2-52, n. 50)	» 106.140.374		
– Altre:			
– Clienti	» 29.431.452.731		
– Clienti per interessi di mora	» 8.819.868		
– Controllate	» 110.261.248.332		
– Collegate	» —	» 3.213.049.094.310	» 3.299.177.529.290
TITOLI DI PROPRIETÀ:			
– Obbligazioni		L. 63.603.271.867	
– Azioni:			
– di società collegate		» 59.795.486.487	
– di altre società		» 27.922.163.634	» 351.300.829.168
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE			» 8.280.670.379
IMMOBILI			» 7.000.000.000
MOBILI ED IMPIANTI			» 442.298.611
EFFETTI ALL'INCASSO			» 27.020.193.576
DEBITORI DIVERSI			» 83.297.952.629
RATEI E RISCONTI ATTIVI			» 46.224.427.107
SCARTI E SPESE DI EMISSIONE PRESTITI DA AMMORTIZZARE			» 28.992.328.595
			L. 4.592.047.693.415
FINANZIAMENTI DELIBERATI SOTTO CONDIZIONE	L.	128.184.393.023	
FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	»	436.768.228.520	
DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE	»	50.000.000	
TITOLI VINCOLATI A IMPEGNO DI CESSIONE	»	583.395.200	
DEBITORI PER TITOLI DA CONSEGNARE	»	21.271.093	
DEBITORI PER RIDUSSIONI	»	38.805.686.712	» 604.410.911.552
			L. 5.196.458.610.967
CONTI D'ORDINE:			
VALORI IN DEPOSITO:			
a cauzione	L.	16.000.000	
a garanzia	»	1.422.116.627.391	
a custodia	»	1.249.161.075.102	
DEPOSITANTI DI VALORI	»	2.836.165.627.544	» 5.507.379.330.037
			L. 10.703.837.941.004

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE		L. 84.000.000.000	
RISERVA		» 37.000.000.000	
FONDO RISCHI		» 96.100.000.000	
FONDO RISCHI TASSATO		» 34.900.000.000	
FONDO SVALUTAZIONE TITOLI		» 5.000.000.000	L. 231.000.000.000
FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI			» 8.010.670.178
FONDO SVALUTAZIONE IMMOBILI			» 6.999.999.999
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI ED IMPIANTI			» 442.298.610
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE			» 6.442.031.493
FONDO IMPOSTE E TASSE			» 26.881.891.613
FONDO RISCHI SU CREDITI PER INTERESSI DI MORA			» 2.819.898
DEPOSITI VINCOLATI E CONTI CORRENTI:			
– Depositi			L. 2.954.231.089.753
– Conti correnti:			
– Clienti	L.	1.834.829.912	
– Controllate	»	8.903.654.642	
– Collegate	»	16.791.259	» 10.235.275.813
– Fondi di cui al regime fiscale art. 26 2° comma D.P.R. 29-9-73, n. 600			» 21.831.693
			» 2.964.010.216.598
BANCHE ESTERE:			
– Fondi di cui ai regimi fiscali art. 1 lett. c) legge 27-7-62, n. 1228 e art. 26, 2° comma D.P.R. 29-9-73, n. 600:			
– Conti in divisa			» 120.906.647.231
OBBLIGAZIONI			» 819.098.908.000
OBBLIGAZIONISTI: c/ tantumo obbligazioni			» 697.340.800
FONDI MEDIOCREDITO E MINISTERO DEL TESORO			» 207.205.880.073
CEDENTI EFFETTI ALL'INCASSO			» 27.020.193.576
CREDITORI DIVERSI			» 68.243.774.880
RATEI E RISCONTI PASSIVI			» 52.697.307.024
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI			» 88.729.253
SALDO UTILI:			
– Utile lordo		L. 56.821.593.057	
– Stanziamento al Fondo Rischi		» 25.000.000.000	» 31.821.593.057
			L. 4.592.047.693.415
CREDITORI PER FINANZIAMENTI DELIBERATI SOTTO CONDIZIONE	L.	128.184.393.023	
CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	»	436.768.228.520	
CREDITORI PER DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE	»	50.000.000	
RILEVATARI DI TITOLI SOGGETTI A IMPEGNO DI CESSIONE	»	583.395.200	
TITOLI DA CONSEGNARE	»	21.271.093	
CREDITORI PER RIDUSSIONI	»	38.805.686.712	» 604.410.911.552
			L. 5.196.458.610.967
CONTI D'ORDINE:			
DEPOSITANTI DI VALORI:			
a cauzione	L.	16.000.000	
a garanzia	»	1.422.116.627.391	
a custodia	»	1.249.161.075.102	
VALORI DI TERZI PRESSO TERZI	»	2.836.165.627.544	» 5.507.379.330.037
			L. 10.703.837.941.004

L'assemblea ha deliberato:

— di assegnare L. 15.000.000.000 alla «riserva», L. 4.750.000.000 al «fondo scarti e spese di emissione prestiti» di nuova istituzione, L. 70.000.000 al «fondo svalutazione partecipazioni»;

— di corrispondere un dividendo del 14%, e cioè L. 1.400 per ciascuna delle n° 8.400.000 azioni costituenti il capitale sociale di L. 84 miliardi;

— di nominare **consiglieri d'amministrazione** i signori Fausto Calabria, Francesco Cingano, Enrico Cuccia, Michele De Michelis, Klaus Dohrn, Antonio Monti e Mario Rivosecchi;

— di nominare **sindaci effettivi** i signori: Bruno Pasquali - presidente, Luigi Chierichetti, Ugo Tabanelli e **sindaci supplenti** i signori: Alberto Signorelli e Guglielmo Tani.

Il dividendo è pagabile a partire dal 19 novembre 1979 presso la sede sociale in Milano via Filodrammatici 10 e presso le filiali in Italia della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni di legge. A fronte del pagamento verrà ritirata la cedola n° 39.

All'amministratore delegato affidati i pieni poteri operativi

Mediobanca, Cuccia resta (tre anni) Alla presidenza è arrivato Calabria

MILANO — La nomina di Fausto Calabria, ex-direttore finanziario dell'Iri, a presidente di Mediobanca in sostituzione di Innocenzo Monti che ha lasciato l'incarico perché assorbito da altri impegni (presidente della Commerciale e di una società che si occupa dei problemi di automazione nel sistema bancario) ha diffuso la sensazione che l'epoca della piena indipendenza di via Filodrammatici da Roma e dal potere politico sia finita.

In realtà, però, la riconferma di Enrico Cuccia ad amministratore delegato (per 3 anni in base allo statuto) con pieni poteri operatori decisa ieri dal Consiglio di amministrazione riunito dopo l'assemblea degli azionisti dovrebbe riaffermare la piena autonomia dell'istituto dai «giochi romani» di cui non è detto oltre tutto che il nuovo presidente debba essere portatore.

Se l'indipendenza di Mediobanca è dunque per il momento garantita, ciò non significa che nulla sia cambiato in via Filodrammatici o che nulla cambierà nel prossimo futuro. Il ruolo svolto da Mediobanca dalla sua fondazione nel panorama finanziario italiano si è andato modificando negli ultimi dieci anni per effetto dei profondi mutamenti nell'ambiente circostante l'attività della banca.

Nata nel 1946 su iniziativa delle tre Bin (banche di interesse nazionale, e cioè Banca Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma) il successo e lo sviluppo di Mediobanca sono stati il frutto di tre ingredienti essenziali: la stabilità finanziaria raggiunta dopo la manovra deflazionistica del 1948; l'apertura internazionale dell'istituto in un Paese che cominciava appena ad inserirsi nel commercio mondiale con crescenti quote di mercato; i contatti personali che il suo amministratore delegato Enrico Cuccia (alla guida della banca fin dalla sua costituzione) è andato annodando nell'industria privata riuscendo a svolgere il rispettatissimo ruolo di banchiere d'affari della grande impresa.

La stabilità della lira e i bassi tassi di interesse diedero a Mediobanca la possibilità di sviluppare negli Anni Cinquanta e Sessanta il credito industriale basato sulla emissione di obbligazioni, uno strumento assai più congeniale al risparmiatore italiano delle azioni, per conto delle imprese che così potevano finanziare i loro investimenti.

L'apertura internazionale consentì sia il finanziamento delle esportazioni, un'attività crescente in un Paese sempre più integrato nel commercio mondiale, sia di mobilitare le risorse finanziarie internazionali a favore delle imprese italiane, dal finanziamento di Togliattigrad, ai prestiti sull'euromercato a cavallo tra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta, fino all'ingresso della Libia nella Fiat (la più grossa operazione di riciclaggio di petrodollari in Italia) o di Pharaon nella Montedison. Tutto un lavoro che presupponeva, e nello stesso tempo rafforzava, i contatti personali di Cuccia divenuto nel corso degli anni il «consigliere» e il «confessore» delle grandi famiglie imprenditoriali in momenti delicati come l'unione Pirelli-Dunlop, la fusione Montecatini-Edison, il salvataggio Olivetti.

Negli ultimi dieci anni, però, il quadro si è profondamente modificato. L'instabilità monetaria e finanziaria ha progressivamente indebolito il ruolo degli istituti a medio termine mettendo in crisi il mercato delle obbligazioni mentre lo sviluppo della «banca tuttofare» ha progressivamente cancellato i confini tra credito ordinario e credito speciale con invasioni da parte delle banche commerciali delle riserve di caccia delle banche di credito speciale. L'apertura internazionale è oggi prerogativa di molte grandi e medie banche di credito ordinario che si disputano il finanziamento dei grandi affari internazionali e sono attivamente presenti sull'euromercato. Sul mercato interno i «pool» bancari (quasi mille miliardi in poco più di un anno) per i finanziamenti a medio termine sono direttamente in concorrenza con l'attività degli istituti di credito industriale mentre gli alti tassi di interesse e l'inflazione crescente spingono nella direzione della ricerca di nuovi strumenti e nuovi canali per il finanziamento degli investimenti delle imprese.

Enrico Cuccia può sempre gettare sul piatto della bilancia il suo prestigio di banchiere (Mediobanca, nonostante la crisi, è solida patrimonialmente, produce buoni utili e, fra i grandi del medio termine, è l'istituto che vanta meno sofferenze, cioè crediti difficilmente esigibili), il suo ruolo di consigliere delle grandi imprese private.

Un prestigio e un'esperienza che Cuccia intende usare nei prossimi tre anni, forse il suo ultimo mandato per ragioni di età, per affrontare due sfide: i consorzi della chimica a cui Mediobanca partecipa nel caso di Montedison, Snia e probabilmente anche Montefibre; la sistemazione delle principali partecipazioni di Mediobanca (Generali, Rinascente, Gruppo Fondiaria etc.) in modo da garantire per il futuro equilibri duraturi all'establishment industriale e finanziario italiano.

Marco Borsa

Impregilo costruisce diga in Quebec

ROMA — La Impregilo, una società italo-canadese cui partecipano l'Impresit e la Impregilo, ha costruito la principale diga di sbarramento dell'imponente complesso idroelettrico della Baia James, nel Quebec, inaugurato ieri.

Quando entrerà completamente in funzione, l'impianto fornirà giornalmente l'energia equivalente a quella prodotta da 160 mila barili di petrolio. L'acqua invasata è di 8 miliardi di metri cubi, con una portata di 4 mila metri cubi al minuto.

Expoturismo e commercio

MILANO — *«I prossimi venti anni vedranno alla ribalta della vita italiana il commercio e il turismo protagonisti della "rivoluzione terziaria", così come nel ventennio decorso questo ruolo è stato fondamentalmente ricoperto dall'industria e dall'agricoltura».*

Lo ha detto Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, presentando a Milano la 14ª edizione dell'Expo commercio e turismo, che avrà luogo dall'1 al 5 di novembre.

Monete d'oro

Monete sterline oro vecchio conio 92.000 - 97.000; nuovo conio 92.000 - 97.000; marengo italiano 78.000 - 85.000; marengo svizzero 78.000 - 85.000; marengo francese 78.000 - 84.000; [illegible] 435.000 - 445.000 lire al kg.

Secondo l'amministratore delegato della Elcit (ex Seimart)

Tv-color: la guerra dei prezzi intacca i bilanci delle imprese

La Grundig italiana ha denunciato delle perdite per oltre 5 miliardi in 6 mesi - «Colpa della sua grande campagna di sconti»

TORINO — *«Troppo comodo gettare la croce addosso ai lavoratori, la realtà è che la Grundig paga ora la sua politica».* Giorgio Farinelli, amministratore delegato della Elcit di Sant'Antonino di Susa, non ha dubbi: le perdite che la società tedesca afferma di avere subito in questo mese nel suo stabilimento di Rovereto, nel Trentino (4 miliardi e 600 milioni da aprile alla fine di agosto, più altri 300-400 milioni in settembre) sono la diretta conseguenza della campagna di forti sconti lanciata dalla Grundig alla fine della primavera scorsa.

La Elcit è la ex Seimart Elettronica, azienda della Gepi nella quale sono confluiti i marchi Magnadine, Radiomarelli e Lesa. Con 26.000 televisori prodotti nel '78 e un 3,2 per cento del mercato è la terza azienda italiana del settore (al primo posto c'è la Zanussi con il 6%, seguita dalla Indesit con il 3,9, dalla Autovox e appunto dalla Elcit con il 2,3%).

La Grundig, rendendo note le sue perdite in modo piuttosto clamoroso (una lettera inviata ai sindacati la scorsa settimana) le attribuisce al forte assenteismo. *«L'azienda che dirigo* — polemizza Farinelli —, *850 persone, è in Valle di Susa ed anche qui si raccolgono mele, ciliege, fieno, come in Val di Non. Simile è la percentuale femminile. Ed anche qui ci sono dei problemi di assenteismo. Ma non è questo che può portare a simili perdite».* E sottolinea che, semmai, in queste valli le fabbriche sono ancora gestibili, non c'è violenza, *«passando nei reparti la gente sorride, saluta e questo con i tempi che corrono non è poco».*

La Grundig avrebbe speso, fino ad agosto, un miliardo e mezzo nella campagna pubblicitaria a tappeto (anche due pagine per volta su tutti i quotidiani) per offrire 100 mila lire per ogni vecchio televisore ritirato in occasione dell'acquisto di uno dei suoi tv color. In un momento in cui c'era una forte stasi delle vendite la Casa tedesca ha tentato così di monopolizzare gli scarsi clienti con una forma mascherata di sconto.

«Dati di contabilità industriale alla mano — afferma Farinelli — *posso dimostrare che ribassi di questo genere nel settore non sono possibili. L'azione della Grundig, a cui è stato giocoforza rispondere, ha portato un sensibile danno al bilancio della mia società come, credo, alle altre aziende del settore. Adesso che sento delle perdite della Grundig mi consolo: la Grundig, che ha una quota di mercato che è quattro volte la nostra, ha perso, in proporzione, quattro volte tanto quanto abbiamo perduto noi».*

L'offensiva dell'azienda tedesca non è che l'episodio più recente e più clamoroso dell'ampia offensiva che i produttori stranieri di televisori hanno scatenato per la conquista del mercato italiano, l'unico ritenuto ancora in forte espansione a causa del ritardo dell'avvio delle trasmissioni a colori. Nel '78 si calcolava che la fetta italiana del tv-color fosse spartita per circa il 33 per cento tra i costruttori italiani, per un 65-66 per cento tra i colossi tedesco-olandesi (Grundig, Telefunken, Philips ecc.) mentre un modesto 1 per cento andava ai giapponesi. Alla fine del '79 la fetta degli stranieri potrebbe salire al 70 per cento del mercato.

«Di fronte alla minaccia della Grundig — ricorda Farinelli — *avevo tentato di chiamare a raccolta i costruttori italiani per impostare un'azione di difesa; purtroppo senza esito».* Poi è venuto anche il decreto legge del governo che ha imposto una tassa di 75 mila lire su ogni cinescopio a colori. *«Una misura micidiale* — afferma Alfonso Cassin, titolare della Watt Radio di Beinasco — *che può essere assorbito forse dalle grandi aziende ma che rischia di mettere al tappeto le piccole».*

v. rav.

«Riconversione» presto operativa

ROMA — La legge 675 sulla riconversione industriale dovrebbe diventare operativa quanto prima: lo afferma il ministero dell'Industria annunciando che la prescritta relazione sullo stato dell'industria italiana relativa al 1978 ed al 1979 verrà inviata al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) entro la fine della settimana.

Per lo «scandalo di Chiasso»

Il Credito Svizzero pagherà una penale

LOSANNA — La Corte suprema svizzera ha decretato che il Credit Suisse paghi una penalità su una parte del miliardo e 300 milioni di dollari di depositi coinvolti nello scandalo della filiale di Chiasso. L'importo dev'essere ancora calcolato, ma comunque sarà inferiore ai 49 milioni di dollari in precedenza chiesti dalla Banca Centrale Elvetica.

E' il primo caso del genere in Svizzera: il governo ha portato in tribunale la Banca Centrale affermando che questa non aveva imposto una multa abbastanza alta contro il Credit Suisse. Il quale, a sua volta, aveva citato in giudizio tanto il governo quanto la Banca Centrale.

In base alle leggi elvetiche, sui fondi esteri depositati in Svizzera su conti in franchi va addebitato un interesse negativo: la legge intende in tal modo scoraggiare gli stranieri a tenere valuta svizzera.

Nel caso di Chiasso, la Banca Centrale aveva ingiunto al Credit Suisse di pagare un interesse negativo sul miliardo e 300 milioni di dollari depositati da investitori italiani presso la filiale di Chiasso fra il 1960 e il 1977. Tali depositi, non registrati sui libri contabili del Credit Suisse, in seguito vennero convogliati verso un certo numero di società controllate da una società finanziaria.

La Banca Centrale aveva calcolato l'interesse negativo del Crédit Suisse nell'equivalente di 49 milioni di dollari, ma il ministero delle Finanze ha affermato che l'importo dovrebbe essere di 175,6 milioni di dollari.

Liquichimica slitta l'accordo

ROMA — Slitterà di due o tre mesi la sottoscrizione dell'accordo tra le banche interessate al risanamento della Liquigas-Liquichimica: difficoltà di ordine tecnico intervenute nella stesura del piano di risanamento ad opera del «Servizio Italia», la fiduciaria della Bnl che pilota il consorzio di salvataggio dell'ex gruppo Ursini faranno infatti slittare i tempi di intervento agli inizi del prossimo anno.

La società diventa holding e gli operai sono i secondi azionisti

Worthington: l'assenteismo è quasi zero

TORINO — *Nel panorama grigio dell'economia italiana, c'è una società che non conosce crisi. Da 10 anni non ha messo un dipendente in cassa integrazione, anzi continua ad assumere. C'è di più: mentre l'Alfa e la Grundig, tanto per citare due esempi, si dicono travolte dall'assenteismo (con scambi durissimi di accuse, tra vertici aziendali e sindacati), qui il fenomeno è pressoché sconosciuto. La società in questione è la Worthington, controllata per il 43% dalla Studebaker - Worthington International di Wilmington (Usa), che pochi giorni fa s'è trasformata in una vera e propria holding ed è stata la prima in Italia a introdurre l'«azionariato operaio». Attualmente infatti, dopo l'abbandono della Immobiliare Roma, che deteneva il 16% del pacchetto azionario, il secondo azionista del gruppo sono i dipendenti della società, che controllano l'8% del capitale e tra poco (quando la quota arriverà al 10%) potranno anche avere un loro rappresentante nel consiglio d'amministrazione.*

L'uscita della Sogene (il pacchetto è stato collocato attraverso alcune società finanziarie e il nome dei nuovi soci è ancora mistero; «Una cosa incredibile», dice il presidente della società Paolo Gamboni, «in America il libro soci è aggiornato quasi ogni giorno») e la quota operaia (il 72% dei dipendenti è azionista della società) sono state rese note pochi giorni fa da Gamboni nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Ataf, l'Associazione degli analisti finanziari italiani. Questo l'identikit che è emerso.

La HOLDING — *Nata nel 1922 come società di vendita dei prodotti della Casa madre americana, che ha stabilimenti e reti di vendita in tutto il mondo, la Worthington Spa, cioè la società italiana, è in continua espansione. I dipendenti oggi sono un migliaio (erano 869 a fine '78; 711 a fine '77). Il capitale sociale è di 5 miliardi. Nel suo consiglio d'amministrazione siedono uomini di primo piano della finanza italiana (Alberto Grandi della Bastogi, Guido Vitale in rappresentanza del gruppo De Benedetti) e ora il gruppo sta per comprare una società «importante» (il cui nome non è ancora stato reso noto) che verrà inserita nella divisione «ingegneria», una delle tre in cui è strutturata la nuova holding. Le altre divisioni sono quelle «pompe» (costituita dalle società operative Worthington Sud, Saw e Metcas) e «sistemi» (Worthington meccanica, Ssidec e Press Block).*

Le FINANZE — *Lo stato di salute finanziario è ottimo. Il gruppo non ha oggi un dollaro di debiti, contro gli 86 milioni di dollari del '74 e Gamboni, in base ai dati del 30 settembre, prevede per l'esercizio '79 un utile netto per azione di 330 lire (222 lo scorso anno), un fatturato di circa 53 miliardi (39,5 miliardi), un utile lordo di 5,5 miliardi (5,3) e un margine di profitto che si aggirerà sull'11% del fatturato. Il portafoglio ordini si aggira sui 52-53 miliardi e in base a questo Gamboni ha già proposto la distribuzione di un acconto dividendo di 60 lire per azione (contro le 50 del '78).*

L'AZIONARIATO — *Resta sconosciuto il nome del nuovo socio, ma si può tracciare un identikit dettagliato dell'azionariato Worthington: il 43% è controllato dalla Worthington International, che non ha alcuna intenzione di allargare la sua quota, l'8,3% è in mano ai dipendenti, il 4% circa è posseduto dallo stesso Gamboni e il resto è distribuito tra poco meno di 4 mila soci. Nel «libro dei sogni» di Gamboni c'è anche la proposta di distribuire un «dividendo trimestrale», per stringere sempre più i legami con l'azionariato oggi già strettissimi perché il bilancio annuale viene integrato, da tempo, da una relazione di società di certificazione.*

L'ASSENTEISMO — *Come detto è quasi sconosciuto nel pianeta Worthington. Perché? Ai vertici non hanno difficoltà a rispondere che i «dipendenti, integrati nella gestione e informati su tutto, si sentono maggiormente coinvolti nella vita dell'azienda». E non è solo uno slogan: nei mesi scorsi, tra i dipendenti, la Worthington ha piazzato i 400 mila titoli che aveva acquistato con un'Opa in gennaio. I titoli sono stati ceduti ad un valore inferiore alle quotazioni di mercato, ma in Borsa non ci sono stati traumi. Anzi, il titolo che a maggio del '77 valeva 1790 lire oggi è quotato più del doppio (3660 lire) ed è considerato uno dei migliori del listino.*

Cesare Roccati

Ricuperi in Borsa: +1,52%

MILANO — Pur in presenza di un modesto volume di affari, sia per il proseguire degli scioperi a scacchiera dei dipendenti degli istituti di credito, sia per una certa cautela degli investitori, il mercato ha denotato un maggior equilibrio non mancando di mettere a segno discreti recuperi nei prezzi. Qualche ricopertura di posizioni al ribasso ed il riallinearsi di alcune timide iniziative, in assenza di nuovi smobilizzi, hanno impresso alla seduta un andamento positivo.

Un interessamento ancora insistente del denaro si è sviluppato sulle due Lepetit (+5,1% con il titolo privilegiato e +4% con quello ordinario), mentre nuove iniziative sono riaffiorate sulle Westinghouse (+6,8%), Franco Tosi (+5,4%) e Centrale (+1,7%). Richiesti anche i telefonici (Sip +5,1%, e Stet +2,3%) in attesa dell'aumento delle tariffe.

Migliori sono risultate anche le Liquigas +12,7%, Borgosesia risp. +12,2%, Liquigas risp. +5,2%, Chiari e Forti +5,1%, Olivetti priv. +4,9%.

Scambi abbastanza vivaci si sono registrati anche su altri titoli del gruppo Pesenti come Ras +3,8%, Italcementi +3,3%, Italcementi risp. +3,1%; in recupero anche le Toro +3,6%, Tafiferie ed Ifi priv. +3%, Pierrel +2,9%, Coge e Mediobanca +2,7%, Fond. Vita e Miralanza +2,6%, Riva +2,1%, seguite da Alleanza, Assicuratrice, Generali, Saffa, Bastogi, Fiat e Montedison.

In assestamento invece le Falck (—4%) e Agricola (—2,2%). Sono proseguite le evoluzioni della Rumianca che ieri ha recuperato il 7,5%, mentre le Petrolifera, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, sono terminate sulla lettera di venerdì ma senza scambi.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Calmi i Cct ed i Bt ed in lieve recupero le Enel indicizzate.

L'indice è salito da 44,82 a 45,50 con un miglioramento dell'1,52%.

La settimana è iniziata con un mercato meglio disposto e che ha evidenziato diffusi e sensibili progressi. Gli scambi sono stati tuttavia indirizzati ancora verso i titoli primari mentre il resto del listino è apparso trascurato.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	70 10	— 3
» cont	70	— 2
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '64	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 45	—
» cont	88 25	—
» 5% '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5% '69	83 60	—
» cont	83 50	—
» 6% '70	82 60	—
» cont	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '70	—	—
» » '80	98	+ 0 40
» » '83	98 40	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1980	99 20	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	77 30	—
» » '80 6	71 90	—
» 7% '73	88	—
Enel 74 indicizz.	108 90	+ 0 40
I.R.I. 5% '65	88 10	—
Autostrade 6% '69	98	—
» 7% '72	77 50	—
DD.PP. 8%	98 20	+ 0 90
» 7%	98 20	—

Titoli	29-10	Variaz.
OO.PP. I.SI. 6% IV	71 90	—
» » 7% IV	78	—
» Anas 6% '64	98 10	—
» » 7% '72 I	98 90	—
» Aut. 7% II	98	—
FF.SS. 6% '67	74 80	—
» 7% '72 II	70 90	—
AFS 7% '70	71 90	—
F.S.A. 6% So VIII	73 40	—
» 7% a	70 80	—
ICIPU vent. 6%	76	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	74 40	—
» XXIX 7%	77 10	+ 0 50
» XXXIII 7%	75 25	—
Imi spec. 6,50% '64	87	—
Mediotec 5,50 '83 9'	—	—
» 6% 54 9'	—	—
» 7% '71 19'	78 50	—
Torino Aem 5,50 80	93	—
Torino Aem 5,50 82	81 90	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	88 30	+ 0 50
S. Paolo 6%	83 70	—
» O.P. 6% ex 5%	61 70	+ 0 10
» » 0%	61 70	+ 0 05
Banco Napoli 8%	88 05	—
Banco Sicilia 6%	83	—
M.C.C. 7% 71 '79	—	—
Cr. I. Sar. '05 6%	84 80	—
» '70 7%	85 70	—
Cassa R.P.L. 5%	83	—
M. Paschi 6%	86	—
F. Pign. V.A. 8%	—	—
Fiat 5,50% '80	96 80	—
Olivetti '82 5,30 2'	88 10	—
Cabot 5,50% 62	88 10	—
Viscosa 6% '64	98	—
Rumianca 5,50 '82	98	—
Vibert 7% 58 II	—	—
Rer 5,50%	87	—
Lancia 5,50% '62	95 20	—
Tor. Sav. 5,50%	93	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Medioh. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81	—
» S. Visc. 7%	82 70	—
Liquigas 7½% '70	40	—
In Sist 7% 73-88	80 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-10	Banconote (Milano) 29-10	Esportazione (Milano) 26-10	Esportazione (Milano) 29-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-10
Dollaro	775	838	829,50	834,30	829,35	834,35
Doll. can.	696	698	704	704,50	703,825	704,025
Fr. svizzero	485	490	500,20	496,70	500,305	498,605
Corona dan.	155	156	157,30	158,32	157,275	158,32
Corona norv.	162	163	165,60	165,73	165,80	165,775
Cor. svedese	191	191	195,80	196,07	195,57	196,085
Fiorino	412	410	414,43	414,20	414,615	414,165
Franco belga	27,25	27,25	28,628	28,573	28,632	28,575
Fr. francese	192,50	198	196,30	196,01	196,25	196,065
Sterlina	1750	1758	1761	1757,20	1758,875	1757,075
Marco	455	455	460,29	460,82	460,105	460,00
Scellino	63,50	63,75	63,892	63,809	63,877	63,819
Escudo	15	15	16,70	16,30	16,565	16,615
Peseta	11,30	11,30	12,54	12,592	12,530	12,594
Yen	3,30	3,20	3,547	3,545	3,549	3,545
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Sterlina (r)	1840	1840	1717	1716,50	1713,75	1716,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-10	29-10
Londra	376,00	374,00
Zurigo	377,00	375,00
Parigi	385,90	380,15
New York	386,56	385,55
Milano (lire al grammo)	10.200	10.150
Hong Kong	376,00	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-10			Riac. Estera
Amraka	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,59	—
Fonditalia	»	14,01	—
Interfund	»	10,86	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Italamerica	»	10,87	—
Italfortune	»	9,57	10,14
Rasfund	»	8,07	9,60
Mediol. Sel.	»	13,04	—
Romvest	»	12,73	13,75
Tre R	lire	7831,85	—
Eur '69	fr. sv.	155,26	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5350	—
Bonifiche Ferr.	7050	+ 20
Chiari & Forti	3680	+ 178
Eridania	4550	— 20
Gio. Buton	3750	—
Agric. Vit.	8010	—
IBP	3880	+ 35
R. Zucch.	187	+ 31
» pr	—	—
Sermide ord	85 50	+ 0 50
Sermide priv	67	—
Sermide risp	66 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	13300	+ 300
Assicur	22980	+ 380
Ausonia	2720	+ 15
Bowring	1980	—
Ass. Mil.	6300	+ 60
Ass. Mil. pr	5120	+ 90
Latina	781	—
Latina pr	370	+ 5
Fira	3180	—
Generali	43200	+ 700
Italia Ass.	17500	+ 30
Abeille	13000	+ 50
Fond. Inc.	5950	+ 80
Fond. Vita	27100	+ 700
Ras	90050	+ 3400
S.A.I.	12499	— 21
Toro Ass.	8050	+ 380
Toro Ass. pr	3600	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10590	+ 184
Banca Roma	3000	—
Banco Lariano	3300	+ 31
Credito It.	1450	— 1
Cred. Varesino	3850	+ 80
Interbanca pr.	11350	— 45
Mediobanca	41490	+ 1100
CARTARI - EDITOR.		
Bindo	960	—
Burgo ord	7410	+ 10
Burgo pr	5060	—
De Medici	581	+ 10

Titoli	29-10	Variaz.
Donatelli	—	—
Mondad. pr	2995	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1400	— 3
Cer. Pozzi	137 50	— 1
Eternit	613	—
Eternit priv	688	—
Italcementi	18800	+ 601
Ginori	—	—
Unicem	7940	+ 40
CHIMICI		
Anic	11 50	— 0 50
Broschi	28500	— 400
Caffaro	400	— 3
C. Erba	3510	+ 10
Carlo Erba pr	1990	+ 27
Italgas	738	— 1 50
Lepetit	28520	+ 1020
Lepetit pr	25035	+ 1224
Liquigas	28 75	+ 4 50
Liquigas priv	42 50	—
Liquigas risp	30 25	+ 1 50
Mira L.	19200	+ 300
Montedison S.	175 75	+ 1 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	+ 10
Petrolifera	1790	—
Pierrel	1102	+ 31
Rumianca	510	+ 35
Saffa	5965	+ 75
Saffa risp	5300	+ 48
Siossigeno	8650	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc.	187	+ 0 75
Rinasc. pr	68	+ 1 75
Silos Genova	2480	+ 20
Standa	1465	+ 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1180	+ 30
Ausiliare	5130	—
Aut. To-Mi	1620	+ 3
Italcable	4290	+ 48
N.A.I.	898	— 72
N. Milano	1500	— 40
Sip	1225	+ 60

Titoli	29-10	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magnet. M. pr	600 75	— 5 25
Marelli E.	383	+ 4 50
Superpila	3880	— 15
Tecnomasio	484	— 6
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1259	+ 29
Agricola fin	5300	— 135
Bastogi	772	+ 8
Bonif. Siele	8890	+ 60
Breda finanziaria	1260	+ 14
Centrale	8401	+ 111
Finmare	82	—
Finsider	109	— 1
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	1020	— 4
G.I.M.	3118	+ 38
IFI priv	3780	+ 80
Ifil	4010	+ 10
Invest	1905	— 9
Mittel	1118 50	— 1 50
Partec. Finanz.	940 50	— 7 50
Pirelli & C.	1631	—
Pirelli SpA	780	+ 5
Preling	249	—
Riva Finanz.	7200	+ 150
Sarom	1115	— 5
S.M.E.	1019 50	+ 15 50
Smi Metalli	3050	+ 30
STET	1481	+ 36
IMMOBILIARI		
Aedes	2715	—
B.I.I.	530	+ 5
B.I.I. priv	300	+ 4
Beni Stab.	—	—
Coge	1440	+ 40
Condotte Acqua	280	+ 1
De Angeli Frua	6444	—
Fimpar	1100	—
Gen. Imm. Roma	77	—
Immobil. Ed.	2300	+ 140
Ipam	3880	—
Milano Centrale	35410	— 100
Risanamento	3350	+ 90
Sifa	850 50	— 1 50
Trenno	2420	+ 30
MECCANICHE - AUTOM.		
Fiat	2475	+ 75
Fiat priv	1898	+ 5

Titoli	29-10	Variaz.
Fr. Tosi	23350	+ 1400
Giardini	4063	+ 5
Italtanio	—	—
Olivetti	1340	+ 20
Olivetti pr	1205	+ 57
Westingh.	18190	+ 1050
Worthington	3660	+ 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Izar	722	—
Dalmine	315 50	— 0 50
Falck ord	3180	— 150
Falck pr	2350	— 10
Issa-Viola	1441	— 6
Italsider	330	— 1
Magona	3122	+ 3
Perfosfati	1630	—
Terni	—	—
Trafilerie	650	+ 15
TESSILI		
Centenari	48	+ 0 75
Cantoni	7870	+ 50
Cucirini	3115	+ 5
[illegible]	5000	+ 10
Cascami Seta	1960	—
Fisac	580	—
Linificio	1340	—
Marzotto pr	—	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	31	—
Rinaldi	14280	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	832	+ 6
Snia Visc. pr	470	+ 5
Un. Manif.	13350	—
DIVERSI		
De Ferrari	1750	+ 40
Acque pot.	780 50	—
Calzatur. Varese	4360	—
Ciga	2738	+ 37
Cir	8550	+ 30
Pacchetti	79 50	+ 3 50
Rejna	8670	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	534	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4800	+ 20
Romana Zucchero	180	—
Florio	488	+ 18
Alivar	5350	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	840	+ 10
Talco & Grafite	30300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1030	+ 40
N.A.I.	1000	—
Torino-Nord	78	—
SIP	1225	+ 58
Italcable	4350	—
Alitalia	1170	—
IMMOBILIARI		
Ferco	182	+ 7
Risanamento	3200	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	530	+ 10
B.I.I. priv	385	+ 15
Immobiliare Roma	78	—
Imm. Agr. Vittoria	5050	—
I.P.I.	—	—
Ipam	2880	—
CHIMICI		
Montedison	176	+ 7
Liquigas	36	—

Titoli	29-10	Variaz.
Liquigas priv	40	—
Liquigas risp	31	—
SAFFA	5900	—
Saffa risp	5150	+ 50
S.I.A.G.	1360	—
Schiapparelli	340	+ 10
Paramatti	858	—
Mira Lanza	18900	—
ANIC	12	—
Rumianca	388	—
Italgas	748	—
Pierrel	1100	+ 30
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11350	+ 300
Mediobanca	41500	+ 400
Comit	10400	—
Banco Roma	3000	+ 400
Credito It.	1460	+ 30
La Centrale	8426	— 45
S.M.E.	1030	+ 10
STET	1480	+ 40
Finsider	112	—
Fiscambi	1060	—
Invest	1900	—
Mittel	1050	—
Bastogi	780	+ 20
IFI priv	3745	+ 105
Pirelli & C.	1900	—
Pirelli Spa	775	+ 25
GIM	3020	—
Ifi	4020	+ 1040
SARONI	7100	—
Assicur. Toro	8000	+ 200

Titoli	29-10	Variaz.
Assic. Toro pr	3950	+ 50
Generali	43100	+ 625
S.A.I.	13500	+ 300
RAS	89750	+ 3250
Ass. Milano	8650	+ 90
» » priv	5100	+ 100
Latina	785	—
Latina priv	385	+ 10
METALMECCANICI		
Fornara	815	+ 10
Westinghouse	18150	+ 750
Nebiolo	—	—
Italsider	330	—
Dalmine	319	—
Olivetti	1348	+ 10
» priv	1200	+ 58
FIAT	2475	+ 30
» priv	1890	—
Terni	—	—
E. Marelli	380	—
Magneti Marelli	610	—
Metall. Ital.	3880	—
Castagnetti	1150	— 5
Giardini	4080	+ 10
Graziano	1210	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	7200	+ 200
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1870	—
Borgosesia	2850	—
Borgosesia risp	2190	[illegible]

Titoli	29-10	Variaz.
Viscosa	915	— 5
» priv	480	+ 40
DIVERSI		
Cartiera Italiana	840	—
Burgo ord	7430	+ 100
» priv	5550	—
Pacchetti	79	+ 4
CIR	8800	+ 50
Acque Potabili	735	—
Acqua Roma	790	—
Eternit	530	—
Eternit priv	660	—
Rinascente	108	—
» priv	64	—
Ciga	2750	—
Ceramica Pozzi	135	—
Unicem	7920	—
Sips	2450	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	75 30	—
G.I.M. 6% 73-88	103 10	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	73 80	—
M. Visc. 7% 73-88	88	—
M.S. Spirito 7% 73	97 80	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metall. 6% 73-88	112 50	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73/93	40 30	—
In Sist 7% 73-88	81	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-10	Zurigo (in fr. sv.) 29-10	Francoforte (in marchi) 26-10	Francoforte (in marchi) 29-10	Londra (per sterlina) 26-10	Londra (per sterlina) 29-10	Parigi (in fr. fr.) 26-10	Parigi (in fr. fr.) 29-10
Dollaro	1,666-1,637	1,679-1,680	1,801-1,802	1,8115-1,8125	2,114-2,115	2,0952-2,0962	4,221-4,253	4,232-4,243
Franco svizzero	—	—	108,7-108,9*	107,70-107,85*	3,484-3,502	3,5186-3,5271	254,6-255,3*	252,0-253,0*
Franco francese	39,22-39,26*	38,857-38,700*	42,54-42,66*	42,76-42,79*	8,925-8,937	8,873-8,888	—	—
Marco	91,81-92,00*	92,711-92,802*	—	—	3,894-3,803	3,784-3,798	234,2-234,8*	233,7-234,2*
Sterlina	3,486-3,501	3,524-3,528	3,804-3,806	3,802-3,835	—	—	8,910-8,940	8,9135-8,9375
Yen	0,708-0,709*	0,7121-0,7130*	0,770-0,771*	0,7682-0,7685*	483,3-485,3	492,7-494,8	1,80-1,810*	1,797-1,802*
Lira	1,997-1,999*	2,0014-2,0016*	2,173-2,175**	2,171-2,173*	1749-1753	1746,7-1750,4	5,051-5,104**	5,075-5,086**

* per cento unità ** per mille unità

Previsti investimenti per 30 miliardi

Stabilimento Efim Agusta sarà costruito ad Anagni

CASCINA COSTA — Uno stabilimento per produrre pale di elicotteri che richiederà investimenti per 30 miliardi sarà realizzato ad Anagni dalla Elicotteri Meridionali, società dell'Agusta (gruppo Efim). La costruzione comincerà nell'aprile del 1980, su un'area di 200 mila metri quadrati, di cui 15 mila saranno coperti, e verrà portata avanti a tempi record. Il programma prevede che lo stabilimento entri in funzione nel febbraio del 1982.

Dalla nuova fabbrica dell'Efim usciranno in un primo tempo circa 1000 pale l'anno: 650 per gli elicotteri modello 109 (già in produzione) e 129, e 300 per il modello 412 che l'Agusta comincerà a costruire su licenza della Bell. Il valore della produzione sarà di 18-20 miliardi l'anno. Successivamente, con un ulteriore investimento di 7 miliardi, lo stabilimento di Anagni produrrà anche le pale per il «CH 47 D» (realizzato su licenza della Boeing) e per l'SKR (Sea King), elicottero sviluppato nel quadro della collaborazione Westland-Agusta per le marine italiana e inglese.

«Da questa nuova fabbrica — dice l'ing. Ennio Casarico, direttore dello sviluppo industriale del gruppo Agusta — *usciranno prodotti tecnologicamente di primo piano a livello mondiale. Le nuove pale verranno infatti realizzate in materiali compositi avanzati, formati cioè da fibre mono orientate pressate ed immerse in matrici plastiche, che hanno una resistenza meccanica specifica superiore di 4 o 5 volte a quella del titanio, dell'acciaio o degli altri materiali metallici tradizionali».*

Nel nuovo stabilimento verranno utilizzate sia tecnologie originali sviluppate in Italia dalla Agusta, sia tecnologie acquisite dalla Bell e dalla Boeing. I materiali compositi realizzati ad Anagni sono il frutto di una ricerca costata alcuni miliardi sviluppata dall'Agusta.

La Elicotteri Meridionali fronteggerà l'impegno finanziario per il nuovo stabilimento con un aumento di capitale di alcuni miliardi.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO
Visti gli artt. 32 - 39 - 40 della legge regionale n. 56/77 e l'art. 27 della legge n. 865/71,
RENDE NOTO
la delibera della Giunta Regionale n. 3-22923 del 2 agosto 1979 (Commiss. di Controllo n. 29560 del 20/9/1979), pubblicata per estratto sul B.U.R. n. 40 del 2 ottobre 1979, con la quale è stato approvato il
PIANO DELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
in località Basse di Stura e Abbadia di Stura, è depositata con tutti i relativi allegati, a norma di legge, presso la Segreteria Generale della Città ed è esposta a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano, presso l'Archivio Cartografico (Ripartizione VII PP.RR. - P.zza S. Giovanni 5, orario 9-12) nonché presso le sedi dei Consigli Circoscrizionali interessati (n. 16 Madonna Campagna - Lanzo; n. 17 Borgo Vittoria; n. 19 Rebaudengo-Falchera; n. 20 Regio Parco-Barca-Bertolla) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Torino, il 18 ottobre 1979
Il Segretario generale **G. Ferrari** — Il Sindaco **D. Novelli**

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI GARA D'APPALTO
(Licitazione privata)
La Provincia di Torino indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per la costruzione dell'Azienda Agraria dell'I.T.A.S. di Pianezza.
IMPORTO A BASE DI GARA: L. 706.048.877.
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°.
Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto, che dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 2 o 2 bis, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2.000 — **all'Ufficio Contratti della Provincia — Via Maria Vittoria n. 12 — TORINO.**
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino 30 ottobre 1979
Il Presidente della Giunta provinciale **(Dott. Giorgio Salvetti)**

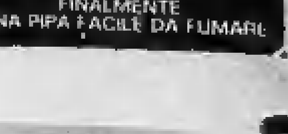
S.P.A. FERROVIE TORINO NORD
L'Assemblea dei Soci in data 22-10-1979 ha deliberato alla unanimità la distribuzione di un dividendo di L. 5 lorde per azione, relativo all'esercizio 1-7-78 - 30-6-79 e con decorrenza dall'1-10-79, che potrà essere riscosso, oltreché presso la Cassa sociale, presso le seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Roma, Banco di Sicilia, Cassa Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto bancario S. Paolo di Torino.
Il Consiglio di Amministrazione

COMUNE DI RUBIANA
Provincia di Torino
E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della rete fognaria.
Importo a base d'asta L. 48.980.093.
Le imprese interessate debbono presentare domanda in bollo al Comune entro il 10.11.1979 per ottenere l'invito alla licitazione.
Il Sindaco **Bellavia dott. Emanuele**

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

INVECCHIA A TAVOLA
contro il proverbio, chi mastica male per mancanza di...
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA

PENTAFILTER
FINALMENTE UNA PIPA FACILE DA FUMARE

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. EUROFINBARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti. Mutui ipotecari a proprietari di immobili. Via Sacchi 58, telefoni 594.760 - 596.918 - 596.049.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 16. Telefoni 542.834 - 535.443.

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FID. AUTO basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 24 telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI e mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito anche soltanto da lavoro o da professione. Garanzia tassi minimi e pagamento in poche ore. Massima riservatezza. **FINCOTER** corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.826.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. **FISET S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A tassi bancari e senza cambiali finanziamo dipendenti improtestati con estrema discrezione e cortesia. Telefonare 549.294.

A tutti i dipendenti prestiti immediati. Rimborserete L. 27.500 per ogni milione ricevuto in prestito (compresi capitale interesse e spese). Telefonare 530.016.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594718.

CORRENTISTI bancari improtestati prestito finanzia immediatamente. Tel. 541.294.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili, serietà riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.138 - 330.397.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri enti locali con cessione V stipendio. Tel. 443.167.

MUTUI concediamo in 30 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 - 696.4670.

A. STUDIO GMP serietà correttezza competenza nella cessione della vostra attività corso Vinzaglio 15. Telefonare 538.871.

A accettiamo tramite incarico di vendere il vostro negozio capire l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 780.132.

ABBIGLIAMENTO attività originale zona centro ottimo giro d'affari annuo cedesi a prezzo L. ... Telefonare 780.132.

ABBIGLIAMENTO centrale presso via Garibaldi 500 mila giornaliere facile conduzione cedesi 17 milioni 500 mila. Telefonare 533.406.

AFFARONE bar super chiusura serale domenicale incasso 120 mila giornaliere con annesse edicole giornali cedo 28 milioni 500 mila. Telefonare 519.879.

AFFARONE impossibilità conduzione privato vende avviato negozio abbigliamento ottimo incasso. Telefonare 355.364 ore negozio.

AFFARONE laboratorio confezioni centrale mq 100 attrezzatissimo piano rialzato cedesi L. 18 milioni 500 mila. Telefono 830.052.

AFFARONE merceria zona Porta Nuova tabelle 1-12-14 incasso 320 mila al dì dimostrabili cedesi 8 milioni 900 mila. Telefonare 830.052.

APPIA 513.751 cede corso Regina conveniente latteria 30 milioni annui tabelle I bis 6 milioni contanti più rate.

APPIA 513.751 cede ottimo negozio calzature 90 milioni annui dimostrabili zona Collegno, 21 milioni contanti e rate.

APPIA 513.751 cede avviata pensione terza categoria centralissima 10 camere 38 milioni contanti più rateazioni.

APPIA 513.751 cede bar super in ogni zona di Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.

APPIA 513.751 cede zona Parella avviato contoterzisti tabelle XII XIII XIV 7 milioni contanti più rate 250 mila.

APPIA 513.751 cede mercerie tabelle IX X zona Mirafiori Sud ampi locali 70 milioni annui 9 milioni contanti e rate.

APPIA 513.751 cede acconciature zona Lucento 6 posti lavoro clientela scelta 9 milioni contanti più rate mensili.

APPIA 513.751 cede avviato elettrodomestici zona Vallette ottima clientela 15 milioni contanti più rate 500 mila.

APPIA 513.751 cede laboratorio vendita pasticceria zona Nizza 50 milioni annui 16 milioni contanti più rate.

APPIA 513.751 cede negozio alimentari zona Crocetta ottimo incasso giornaliero 4 milioni contanti più rateazioni.

APPIA 513.751 cede corso Giulio Cesare ottimo negozio casalinghi 50 milioni annui 18 milioni contanti più rate.

AVVIATA latteria attrezzata causa trasferimento cedesi zona popolosa su corso. Tel. 742.465.

AVVIATO articoli regalo tabelle abbigliamento XI X XI XIV profumeria cartoleria nuovo cedo immediatamente. Telefonare 335.86.14.

AZIENDA artigianale per cromatura di materiale plastico facile conduzione ottimo giro d'affari cedesi. Telefonare 780.132.

BAR centrale alto incasso giornaliero causa salute vendesi. Telefonare Soli 518.779 - 537.046.

BAR super alcolico incasso 150 mila locale spazioso cedesi 10 milioni più dilazioni. Telefonare 233.822 ore serali 472.032.

BAR super centrale moderno con alloggio incasso 100 mila giornaliere incrementabili cedesi 29 milioni. Telefonare 531.760.

BELLISSIMO lavasecco macchina 20 kg incasso mensile L. 1 milione 800 mila cedesi borgo S. Donato L. 16 milioni 850 mila. Telefonare 830.052.

BONINO cede albergo ristorante bar località turistica utile rilevante clienti acquisiti agevolazioni. Tel. 650.3024.

BONINO 6503024 - 6508884 cede studio fotografico con licenza vendita prima cintura ultradecennale attività affare.

CAUZIONANDO cerco in gestione discoteca stazione sciistica. Telefonare 011.537.822.

CEDE privato negozio barbiere attrezzatissimo con retro abitabile causa decesso proprietario. Tel. 740.480.

CEDESI bar superalcolici doppia licenza zona uffici ottimo incasso clientela selezionata dilazioni. Telefonare 535.536 - 544.218.

CEDESI Bottega del Formaggio zona commerciale presso piazza Adriano vasta clientela ottimo incasso. Telefonare 544.218 - 535.536.

CEDESI latteria bar analcolico incasso 120 mila vero affare 4 milioni 800 mila più dilazioni. Telefonare 233.822, ore serali 472.032.

CEDESI motivi personali avviato prestigioso negozio acconciature donna zona Gran Madre. Telefonare ore negozio 831.077.

CEDESI rivendita pane zona barriera Milano con tabelle I - VII ottimo volume d'affari dilazioni. Telefonare 544.218 535.536.

CEDESI tintoria lavasecco zona commerciale ottimo incasso attrezzatura moderna dilazioni. Telefonare 544.218 535.536.

COSTA Smeralda passeggiata mare cedesi pasticceria bar et ristorante alto reddito dimostrabile. Di Salvatore 581.694.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede fioreria affari centralissimo ampie vetrine tabelle XII XIV avviamento 30ennale rilevante reddito equa richiesta.

DI SALVATORE (011) 581.694 cede in Diano Marina moderno bar super alloggio sia via Aurelia ottimo giro annuo incrementabile equa richiesta dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede pasticceria angolare zona signorile rinomata produzione propria laboratorio completamente attrezzato rilevante utile netto dilazioni di pagamento.

DI SALVATORE 011.581.694 cede in capoluogo Riviera Ponente lavasecco attrezzatissimo attività decennale ottimo incasso.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede colorificio tabelle 12-13-14 avviamento 18 anni unico più 8 milioni più merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ampio mobilificio sito in zona residenziale 6 vetrine, ottimo giro affari annuo, con possibilità di alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia pasticceria tabelle 1-6-14 attrezzatura moderna completa giro annuo 100 milioni adatto famiglia dinamica.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super locali grandissimo parcheggio attrezzatura moderna 120 coperti, ottimo reddito per famiglia, alloggio, su Padana Superiore km 30 da Torino.

DI SALVATORE 581.694 cede trattoria zona industria buona clientela, ottimo giro annuo incrementabile, affare.

DI SALVATORE 581.694 cede in provincia Torino industria casearia rinomanza nazionale con importante marchio attrezzatura completa, giro annuo rilevante.

DI SALVATORE 581.694 cede centralissimo ristorante clientela selezionata, incasso medio giorno 500 mila incrementabile.

DI SALVATORE 011.581.694 cede vicinanze città Bra (Cn) supermarket alimentari mq 90, magazzino mq 170 incasso dimostrabile medio giorno 500 mila, richiesta 30 milioni trattabili, dilazioni, affare.

DI SALVATORE 011.581.694 cede in nota città Riviera Ligure Ponente ingrosso frutta verdura, giro mese oltre 50 milioni.

DI SALVATORE 011.581.694 cede impresa pensione 10 camere ottima attrezzatura attività ultratrentennale buon reddito.

DI SALVATORE 581.694 cede in zona Nizza vicinanze ospedali, bar super incasso 170 mila giorno, prezzo ridotto.

DI SALVATORE 581.694 cede attrezzato panificio pasticceria incasso medio giorno oltre 300.000. Equa richiesta.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede bar super tavola calda pizzeria Tonicapiana adatta famiglia dinamica giorno 400 mila incrementabili annesso alloggio.

DISCOTECA bar piscina tennis compreso muri vendesi in primaria località turistica Savonese. Tel. 0182/91.354.

ELEGANTE bar super zona Montegrappa rinnovato moderno attrezzato soppalco cedesi L. 31 milioni. Telefonare 580.955.

FASANO 696.4180 carrozzeria zona Mirafiori locale 350 mq. Attrezzatura moderna incasso annuo 100 milioni. Cede 42 milioni.

FASANO 696.4180 bar superalcolici grandioso (valore arredamento 50 milioni) incasso 200 mila. Cede 35 milioni trattabili.

FASANO 696.4180 profumeria bigiotteria annessa Collegno, moderno tipo boutique buon incasso. Blocca 25 milioni con merce.

FASANO 696.4180 piano bar signorile arredamento nuovo orario 22-3, incasso 250 mila uno reddito. Cede 65 milioni. Dilazioni.

FASANO 696.4180 elettrodomestici radio tv centralissimo 300 mq possibilità sviluppo cede. Eventuale partecipazione al 50%.

FASANO 696.4180 lavasecco zona Cenisia ampio locale, clientela signorile, buon incasso ed utile. Cede 10 milioni. Dilazioni.

FASANO 696.4180 azienda elettronica, clientela nazionale fatturato 3 miliardi reddito interessante. Non si richiede avviamento. Attrezzature-scorte oltre 450 milioni.

FASANO 696.4180 ricambi auto stampaggio lamiere cintura Torino. Capannone mq 3500, palazzina-uffici mq 550, alloggio custode. Macchinario moderno completo, clientela su scala nazionale ed estera. Giro affari annuo oltre un miliardo e mezzo incrementabile reddito interessante. Richiesta 680 milioni. Scorte oltre circa 250 milioni.

FASANO 696.4180 costruzione stampi attrezzature stampaggio lavorazione lamiera conto terzi. Ventennale attività settori: auto-veicoli, informatica-macchine uffici, elettronica-elettromeccanica. Macchinari moderni (valore un miliardo), lavoro assicurato continua espansione. Reddito netto annuo 300 milioni. Cede adeguatamente.

FASANO 696.4180 autoricambi ingrosso minuto posizione commerciale grandioso alto reddito. Cede 215 milioni con la merce.

FASANO 696.4180 ingrosso prodotti alimentari incasso annuo 170 milioni adatto persone dinamiche. Causa salute cede 20 milioni.

FASANO 696.4180 lavasecco Barriera Milano vicinanze mercato, attrezzature-arredamento nuovi, buon incasso. Cede 26 milioni.

FASANO 696.4180 abbigliamento centralissimo 140 mq su 2 piani, tabelle IX-X, tutto compreso, cede 50 milioni senza merce.

FASANO 696.4180 abbigliamento zona Statuto, locale 150 mq, arredamento nuovo, incasso annuo 250 milioni. Cede 100 milioni.

FASANO 696.4180 alimentari cintura Torino attrezzatura moderna, alloggio annesso incasso 250 mila. Cede 15 milioni. Dilazioni.

FASANO 696.4180 bar superalcolici Mercati Generali attrezzatissimo biliardo incasso 300 mila adatto famiglia. Cede 42 milioni.

FASANO 696.4180 profumeria bigiotteria zona forte intenso passaggio ottimo incasso dimostrabile. Cede 23 milioni più merce.

FASANO 696.4180 lavasecco zona S. Paolo brillante posizione, attrezzatura nuova, utile interessante. Cede 15 milioni 500 mila trattabili.

FASANO 696.4180 latteria zona Lingotto buona attrezzatura incasso elevabile con vendita formaggi. Cede 13 milioni con merce.

FININTER Spa zona Stadio via Sbarro avviatissima tintolavanderia L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 696.7171.

FRANA cede avviato bar super con ... mansarda zona campagna incasso 180 mila richiesta 25 milioni dilazioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede boutique alta moda centralissima posizione commerciale zona via Roma avviatissima poca merce. Telefonare 511.090.

FRANA cede casalinghi zona Sassi giovanile attività richiesta 8 milioni. Tel. 511.090 - 545.129.

FRANA cede confezioni moderno tutto nuovo arredamento forte incasso dimostrabile. Facilitazioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede edicola giornali cartoleria giocattoli moderno 2 vetrine dimostrabili 40 milioni, retro abitabile. Telefonare 511.090.

FRANA cede latteria centrale zona popolosa ottima clientela 250 mila giornaliere retro abitabile. Tel. 511.090.

FRANA cede latteria zona commerciale S. Paolo incasso 140 mila giornaliere incrementabili richiesta 8 milioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede rivendita pane pasticceria moderna in Crocetta S. Paolo ottimo incasso retro abitabile. Telefonare 511.090.

GERENZA bar super alcolico incasso 250 mila giornaliere alloggio 4 camere cucina cauzionando. Telefonare 537.213 - 517.280.

LAVANDERIA tintoria industriale avviamento ultradecennale e incrementabile cedesi per anzianità. GMP 538.871.

LAVASECCO via Guido Reni moderno grande avviato attrezzato alto reddito vero affare cedesi L. 12 milioni 400 mila. Telefonare 580.955.

PANETTERIA rivendita zona signorile adatta per una persona cedo 5 milioni più dilazioni. Telefonare 833.426.

PANIFICIO pasticceria rinomato per grissini attrezzatura moderna con alloggio adatto famiglia cintura Torino cede Di Salvatore 581.694.

PASTIFICIO bar con tabelle 1-6-14 avviamento decennale ottimo reddito per 2 persone equa richiesta con dilazioni cede Di Salvatore 581.694.

PIEMONTIMMOBILI cede a Beinasco centro negozio commestibili tabelle da n. 1 a n. 7 e n. 14 con relative attrezzature. Tel. 710.809.

PRESTIGIOSO negozio articoli sportivi centrale cedesi motivi famigliari immediatamente. Telefonare 696.55.65 - 696.20.77.

PRIVATO vende bar arredamento nuovissimo. Telefonare 651.530.

SBARRA abbigliamento Madama lunga attività ottimo giro d'affari richiesta adeguata. Telefonare 538.557 - 538.945 ore 8.30-19.

SBARRA autosalone con officina carrozzeria (Ali) 380 mq. richiesta L. 13 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA bomboniere articoli regalo (Piercia) vero affare buona posizione richiesta L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 538.557 - 538.945.

SBARRA cartoleria (S. Donato) vero affare richiesta L. 9 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557 - 538.945.

SBARRA latteria zona corso Raffaello lunga attività richiesta L. 6 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA lavasecco (c.so Moncalieri) ottimo avviamento buona posizione richiesta L. 12 milioni 100 mila. Tel. 543.176 - 542.976.

SBARRA licenza riv. generi vari zona centro vera occasione richiesta L. 5 milioni 400 mila. Telefono 538.557 - 538.945 ore 8.30-19.

SBARRA pelletteria (Francia) ottimo avviamento vera occasione richiesta L. 13 milioni 200 mila. Tel. 543.176 542.976.

SBARRA pizzeria bar superalcolici (Rivoli) richiesta L. 24 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176.

SBARRA profumeria estetica (centro storico) lunga attività ottima clientela richiesta L. 18 milioni. Telefonare 538.557 - 538.945.

SBARRA salumeria gastronomia (S. Rita) avviatissima richiesta L. 14 milioni 600 mila e dilazioni senza interessi. Telefono 538.557.

SBARRA tabaccheria (S. Paolo) ottimo affare zona forte passaggio richiesta L. 13 milioni 200 mila. Tel. 543.176 - 542.976.

SBARRA torrefazione bar (S. Paolo) vero affare richiesta L. 21 milioni e dilazioni senza interessi. Telefono 538.557 - 538.945.

STABILIMENTO grande buon reddito ottimi attrezzati cerca socio per raddoppio fatturato lavoro in corso. Telefonare 542.775.

STUDIO consulenza tributaria lavoro cedesi cintura Torino 12 milioni. Telefonare 516.089.

SUPER bar corso Regina Margherita chiusura serale avviato arredato moderno cedesi L. 30 milioni. Telefonare 580.955.

TABACCHI profumeria alloggio zona precollinare incasso semestrale L. 4 milioni, permanenza bimestre vendita e richiesta muri negozio. Telefonare 650.186.

TABACCHI profumeria moderna alloggio signorile utile 36 milioni annui, mura, laboratorio cede Frana Tel. 511.090 - 545.129.

TABACCHI zona Crocetta alloggio forte vendita mutuaria incasso 200 milioni annui cede Frana Tel. 511.090, 545.129.

USAV 773.329 cede acconciature per signora avviata zona S. Rita ampio locale attrezzatissimo ottimo incasso dilazioni.

4 Terreni

A.A. TRA Rivoli Villarbasse vasto terreno industriale progetto approvato per buona copertura prezzo mini vendesi. Telefonare 780.132 - 780.18.56.

BELLISSIMO terreno panoramico 2 lotti confinanti 5-6000 mq progetti approvati ville unifamiliari 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Telefonare 538.801.

CASTIGLIONE Torinese frazione San Martino terreno mq 66 mila in unico corpo destinazione attuale agricolo prezzo 120 mila. Fiduciaria Immobiliare 596.956.

FAVAROLO terreno mq 1000 circa con progetto approvato per mc 500 spese urbanizzazione assolte lire 18 milioni. Telefonare 547.808 ore ufficio.

SICA vende terreno mq 9000 edificabile in provincia di Asti con licenza e progetti approvati vero affare. Telefonare 543.339 534.286.

TERRENO sulla provinciale S. Francesco-Front di circa 2250 mq con progetto approvato per 2 ville vendo. Telefonare 220.9705.

VENDESI prov. Asti zona collinare ottima posizione terreno mq 17.500 frazionabile mq 1500 al mq. Telefonare 366.862 oppure 0141-424.006.

5.500.000 affare, terreno agricolo mq 2500 circa S. Francesco al Campo (confini Leinì) possibili dilazioni. Telefonare 739.93.87 - 720.805.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.006, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto Regione e garanzie. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4670.

A.A. LOCALE possibilmente con vetrina o alloggio in affitto uso ufficio referenziati cerca in zona Torino Nord o provincia. Telefonare 696.5575.

AFFITTASI 4 locali uso ufficio piano terra rialzato preferibilmente recente. Telefono 383.014.

CAPANNONI o magazzino cercasi uso deposito o laboratorio in Torino o immediati dintorni. Telefonare 443.828.

CERCASI in affitto locale uso uffici-riunioni minimo 500 mq in Torino escluso Tn-Sud. Telefonare 241.399 - 218.062.

CERCASI locali uso industria magazzino mq 500-1200 con o senza palazzina in Torino o cintura. Telefonare 378.810.

CERCASI magazzino mq 300-400 piano terreno con basso canone possibilmente zone Torino sud. Telefonare 502.415.

FALEGNAMERIA artigiana affittando locale circa 500 mq più uffici esposizione Torino-periferia. Telefonare 530.312 - 296.530.

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti serietà tel. 747148 761459.

offerte

A. AFFITTA privato anche frazionando 2 capannoni industriali nuova costruzione mq 1400 altezza mt 7,50 e mq 1800 altezza mt 6,50 mensole carro ponte cortile mq 8000 cabina e bella palazzina uffici e abitazione Leinì. Telefono 780.775.

A. COM.F.A.I. vende adiacenze Madama Cristina negozi a prezzi veramente concorrenziali buon reddito. Dilazioni. Telefono 549.123.

A. COM.FAI vende Pianezza adiacente tangenziale capannone industriale in cemento armato con palazzina uffici mq 1540 più cortile reddito 7%. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende per definizione frazionamento via Cristoforo Colombo ultimo negozio 3 vetrine mq 80 circa prezzo veramente conveniente. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. COM.FAI vende via Nizza piazza Carducci 2 negozi mq 50 circa caduno a partire da L. 15 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 548.123.

ADIACENTE via Cernaia, via Bouchard, è locale formato da piano negozio esposizione con annesso basso fabbricato (4 autorimesse) e magazzino mq complessivi 400 circa prezzo 88 milioni disponibile inoltre salone 3 camere ingresso bagno 35 milioni. Fiduciaria Immobiliare 596.956.

AFFITTASI a rappresentanza ufficio 380 mq. piano 4°, piazza Solferino corso G. Ferraris, zona Unica. Telefonare 540.333.

AFFITTASI vendesi Mappano locale industriale nuovo mq 3500 più palazzina uffici mq 250 su mq 17 mila terreno tel. 610341 544958.

AFFITTASI zona corso Spezia locale piano terra 30 mq uso magazzino ufficio. Telefonare 605.12.45.

AFFITTERE o esamineresi partecipazione attività disponendo locale industriale in Torino di mq 2000 altezza 10 metri con uffici 1500 mq cortile 4 carri ponti. Telefonare 696.5604.

BOX anche abbinabili adiacenti piazza Crispi stessa casa 5 milioni 700 mila. Telefonare 535.317 516.235.

BOX anche abbinabili adiacenti piazza Crispi stessa casa 5 milioni 700 mila. Telefonare 535.317 516.235.

BOX zona Vanchiglia via G. di Baldo liberi spaziosi. Lux Case, telefono 549.476.

CASABIANCA negozio libero in Carmagnola, Milano mq 44 con retro cantina servizi L. 20 milioni dilazionati. Telefonare 531.006.

CASCINE Vica tangenziale affittasi capannone mq 2200 più uffici e alloggio custode. Telefonare Leinì 772.249.

CENTRALISSIMO studio medico attrezzato dividerei con collega. Telefonare 537.272.

CENTROCASA 513.631 Mirafiori capannone mq 600 con annessa tettoia mq 80 cortile mq 200 possibilità mutuo, 150 milioni.

CENTROCASA 513.631 zona Francia magazzini vera metratura, acquistabili da 4 milioni 500 mila e 20 milioni dilazioni pagamento.

COLLEGNO muri negozi liberi e occupati varie metrature ottima posizione commerciale. Tel. 531.475 - 544.906.

CORSO Dante casa signorile affittasi ufficio prestigioso piano alto uso professionale ampio, signorile ecc. Tel. 544.188.

CORSO Francia muri negozio libero con cantina sottostante L. 58 milioni. Telefonare 485.893 ore pasti.

CORSO Francia muri negozio libero signorile mq 65 circa con cantina sottostante L. 30 milioni più 18 milioni mutuo. Telefonare 372.443.

CROCETTA posti auto chiusi vendiamo in via Verazzano 14, 3 milioni contanti, rimanenza rateizzando. Telefonare 309.31.38.

DEPOSITO interrato corso Trapani mq 350 passo carraio libero 60 milioni trattabili se contanti. Telefonare 537.132 ore 10-21.

EUROCASE libero bar c. Milano (v. Cerreto) sufficienti 3 milioni contanti. Telefonare 249.746.356.387.

FASANO 696.4670 stabilimento industriale cintura Torino nuova costruzione. 5500 mq coperti, palazzina uffici 800 mq, terreno cintato 9500 mq. Affittato a 100 milioni annuo. Vende, cedendo quote minimo 25%.

FASANO 696.4670 magazzini e uffici da 95 a 1000 mq zona San Paolo (100 mt piazza Sabotino). Ideali fine ufficio. Affittamo dividendo attività rumorose o inquinanti.

FASANO 696.4670 capannone industriale Pianezza mq 1100 su terreno di 3500, uffici mq 130, seminterrato 250, riscaldamento, cedesi. Vende 380 milioni trattabili.

FINCI vende libero fronte strada Moncalieri Villastellone negozio 135 mq con intervallo 165 mq tel. 505401 503316.

FINCI vende Moncalieri recente basso fabbricato industriale 400 mq con uffici durezze più sovrastante da alloggio 225 mq più terrazzo 195 mq. Tel. 305.801.

GARETTI 011 5787 Divisione Industriale vende Leinì nuovo capannone 2150 mq prefabbricato mensole carro ponte terreno di 6500 mq acqua luce forza 340 milioni.

GALLERIA o ufficio libero via della Rocca 45 in stabile signorile restaurato piano rialzato e seminterrato, ampi saloni mq 250 mutuo vendesi Scovas 539.835.

IFIM libero presso corso Sebastopoli via Castelgomberto box mq 30 per 2 auto volendo usufruibile come magazzino. Telefonare 515.582.

IN posizione commerciale via Mongine via 23 vendesi muri negozio mq 67 circa L. 74 milioni Consulenze 533.322.

IPI Beinasco, box auto 5 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 - 537.068.

IPI via San Giovanni Bosco angolo Corso Regina, muri negozio 26 milioni 430 mila. Telefonare 511.382 - 537.068.

LIBERO corso Rosselli 82 magazzino e appartamenti a Borgo San Paolo 8 milioni. Tel. 539.974 - 538.250.

L'IMPRESA libero magazzino via Montenil (Crocetta) di circa mq 16 5 milioni e mutuo bancario 835.752.

LOCALE industriale mq 1100-2150 altezza mt 6,50 cabina elettrica cortile mq 3600 vendesi. Telefonare 610.341 - 544.958.

LOCALE Nichelino 100 mq indipendente fronte strada basso fabbricato più annessa casetta 2 camere tinello cucinino 188 milioni. Tel. 630.980 547.821 513.022.

LOCALE vende privato libero corso P. Oddone mt. 100 adatto alloggio ufficio magazzino richiesta 40 milioni. Telefonare 715.538 - 713.409.

LOCALE 70 mq libero zona San Salvario uso negozio o laboratorio vendesi L. 25 milioni dilazionabili. Tel. 531.475 - 544.906.

MAGAZZINO laboratorio libero 150 mq più 100 mq cortile e L. 32 milioni eventuale alloggio libero 4 vani adiacente a L. 22 milioni zona Dora Dora. Dilazioni. Telefonare 696.7058.

MURI negozio lotta-pace mq 83 via Dorina 86 S. Rita vendiamo 22 milioni 800 mila scadenza contratto 36 mesi. Immobili Italia. Tel. 585.836.

NEGOZIO libero subito in Moncalieri recente costruzione L. 17 milioni 800 mila meno mutuo S. Paolo facilitazioni di pagamento. Immobiliare tel 001.719.590.493.

NICHELINO centro vendiamo box auto doppi per reddito o investimento 5 milioni 800 mila, locali libero mq 140 circa accesso carraio 25 milioni 800 mila. Consulenze 533.322.

RIVALTA Fiat libero seminterrato 1100 mq 2 accessi carrai vendesi. Telefonare 538.084.

RIVALTA vendiamo area mq 12.000 parzialmente coperta con fabbricati industriali. Prezzo interessantissimo anche da reddito. Per informazioni telefonare Edil-Case Torino 011 348.154.

SAIM 445.588 vende zona Francia locale mq 1270 con annesso alloggio mq 112 mutuo dilazioni di pagamento.

UFFICIO libero (zona Cairoli) mq 330 7 ambienti doppi servizi termo gas autonomo 3 ingressi 2 direttamente su via vendo volendo mutuo. Tel. 532.933 - 531.874.

UTIP 547.878 vende via Pisacane adiacenti via Onorato Vigliani muri negozio con retro libero, box auto, lasciando.

VENDESI Leinì mq 1000-2000-4000 a L. 110 mila al mq per carpenteria officine magazzini tel. 610341 544958.

VENDO capannone industriale di 3000 mq su terreno di 16 mila mq sulla statale Asti Nizza Monferrato. Telefono (011) 883.809.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. VOLENTEROSO diplomato 21enne patentato militesente libero subito offresi per qualsiasi serio lavoro. Tel. 858.683.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 722.649 ore pasti.

AUTISTA patente C 35enne pratico esperienza e serietà offresi. Telefonare dopo le 14 al 673.410.

CARPENTIERE offresi carpenteria in ferro conoscenza disegno per carpenteria in genere ed elettrosaldati artigiane. Telefonare dalle 15.30 in poi tel. 211.657.

DICIOTTENNE piemontese volenteroso offresi apprendista qualsiasi lavoro. Telefonare 713.701.

GIOVANE ottima di molta serietà esperto tipografo offresi subito (anche come commesso). Tel. 349.7067.

GIOVANE 22enne offresi come autista o fattorino per ditta seria o privato anche a ore. Telefonare 738.907 ore pasti.

INFERMIERA offresi ammalati ovunque. Telefonare 294.414.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

OPERAIO esperienza decennale cerca lavoro anche a ore. Telefonare 696.5237.

PASTICCIERE cerca lavoro anche stagione. Tel. 393.784 mattino.

RAGAZZA 18enne offresi a mezza aziendale o commessa libero subito. Tel. 745.770.

RAGAZZO 17enne referenziato offresi come cameriere in montagna. Telefonare ore pasti 011 - 695.183.

SIGNORA piemontese 40enne magazziniera lunga esperienza referenze abbinamento magazzino spedizioni distribuzione esterna offresi. Telefonare 391.665.

TORNITORE attrezzista IV livello libero subito offresi a piccola officina. Scrivere «Publikompass 6670 — 10100 Torino».

23ENNE volenteroso libero subito offresi. Telefonare 733.569.

commessi, baristi

COMMESSA veramente abile conduzione boutique uomo-donna offresi. Tel. 366.238.

SIGNORA cerca lavoro come commessa bay-sitter o altro. Telefonare 238.819.

SIGNORA piemontese 40enne offresi aiuto negozio massima serietà. Telefonare 391.665.

impiegati

ABILE conduttore negozio boutique uomo-donna esperienza decennale offresi libero subito. Telefonare 831.913.

CORRISPONDENTE inglese ottimo tedesco buono parlati scritti disponibile viaggi e/o trasferimenti all'estero scopo miglioramento offresi, passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 367 — 10100 Torino».

DIPLOMATA dattilografa cerca qualsiasi lavoro impiegatizio dalle ore 8.30 alle 16 zona Mirafiori. Telefonare 696.49.81.

DIPLOMATO pratico lavori ufficio in genere offresi ore tardo pomeriggio e sabato. Tel. 349.0207.

FRANCESE madrelingua traduttrice interprete 30enne buon inglese esperienza commerciale presa disponibile viaggi libero subito cerca lavoro adeguato. Tel. 698.8562.

GEOMETRA precedente esperienza lavoro in Libia (Ilivest) dina italiana con possibilità trasferimento possibile fuori Africa. Telefonare (011) 933.157.

IMPIEGATA esperienza triennale cerca lavoro (esclusa ufficio investigazioni) possibile passaggio diretto. Telefonare 343.242.

IMPIEGATA magazzino vendite spedizioni offresi anche part-time passaggio diretto. Tel. 357.766 - 300.890.

IMPIEGATA offresi a mezza giornata per lavori ufficio esperienza pluriennale. Telefonare 753.612.

INGEGNERE civile cerca impiego disponibile anche trasferimento all'estero. Telefonare ore pasti 481.579 oppure 822.38.09.

MATTINATA occuperebbesi 40enne esperienza quindicennale ufficio capacità organizzative senza responsabilità seriata prestazione. Telefonare 363.729.

OPERATRICE Abiti b notizie contabilità elettrodattilografa offresi passaggio diretto. Telefonare 355.984, ore 13 in poi.

PERITO informatico studente offresi a tempo parziale. Tel. 349.0297.

PERITO 47enne tracciatore specializzato carrozzeria decennale esperienza capo officina stampaggio lamiera, tutti gli assemblaggi. Controllo qualità, programmazione, elaborazione tempi et consuntivi conduzione personale offresi. Scrivere «Publikompass 7444 — 10100 Torino».

PLURIENNALE esperienza uffici commerciale cultura media superiore auto propria libera subito offresi. Telefonare 900.12.75.

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale ricerca meccanizzata ma bambini clienti fornitori offresi seria ditta. Tel. 958.2104.

RAGIONIERA referenziata esperta fatturazione tra prima nota offresi. Tel. 283.144 ore pasti.

RAGIONIERA 20enne con 1 anno di esperienza cerca serio impiego. Tel. 380.517.

SEGRETARIA contabile 17enne cerca primo impiego. Telefonare 960.7825.

SEGRETARIA esperta vendite con esposizione offresi con passaggio diretto Rivoli e cintura. Scrivere «Publikompass 6678 — 10100 Torino».

VENTENNE diplomato esperto paghe e contributi referenziato offresi. Tel. 411.2012.

18ENNE offresi come impiegata dattilografa anche solo per segreteria. Telefonare al 347.15.84.

20ENNE madrelingua francese diplomata perito e corrispondente cerca primo impiego. Telefonare 910.93.43 Chivasso.

26ENNE stenodattilo esperto formitori gestito tecnico magazzino corrispondenza conti lavorazione telex offresi a tena ditta passaggio diretto. Telefonare 266.134.

tecnici

TECNICO 34enne perito meccanico 8° livello esperienza 15 anni contatti clienti preventivi progettazione montaggio nella settore serramenti pareti prefabbricati assumerei scopo miglioramento esamine nuove proposte anche forma societaria consulenza ecc. Tel. 011.484.972.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi per lavoro organizzato ottima retribuzione. Presentarsi strada Settimo 48. Bus 57.

A.A.A. ASSUMESI ragazzi ragazze 420 mila mensili lavoro organizzato. Presentarsi ore ufficio via Baretti 23 interno cortile.

A.A. L. 420.000 mensili cercasi giovani ambosessi dinamici per lavoro organizzato. Rivolgersi via Baretti 9 - C.

A. CERCANSI carpentieri in ferro ed assunzione patentato 5° livello. Telefonare 210.467 - 296.287.

ACCONCIATURE cerca lavorante finita phon e manicure. Telefonare, dalle ore 12-14 - 15-20, al 582.101.

ADDETTI presse assume industria stampaggio lamiera zona Mappano. Telefonare 996.8490.

ADDETTI reparti stampaggio gomma e impianti trattamenti galvanici cerchiamo con urgenza. Si richiede esperienza specifica; assumiamo per passaggio diretto da altre aziende tel. 4111703.

AGGIUSTATORE veramente capace 4°-5° livello per stampi tranciatura e piegatura assumesi ditta in Torino cerca. Tel. 798.06.31.

AGGIUSTATORE montatore e fresatore esperti cerca officina attrezzatissima zona industriale Druento. Telefonare 806.82.15.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro saldatori a filo per lavori carpenteria meccanica zona Pianezza. Telefonare 967.6786.

ASSUMIAMO cuoco/a veramente capace presentarsi a Sugabar via Nizza 27 a Torino.

ASSUMIAMO operaio qualificato pratico riparazione macchine curvatubi. Telefonare 739.83.88 ore ufficio.

ASSUMO signorina 20-30enne bella presenza per maneggio. Sabato e domenica festivi. Telefonare 884.3576, ore 9-12 festivi.

AUTISTA patente D con cap anche pensionato cercasi per autoservizi. Telefonare 881.460.

CERCANSI autisti con patente C-E per trasporti nazionali. Telefonare 996.0278.

CERCANSI giovani addetti distribuzione volantini solo se pratici e podisti. Presentarsi al mattino, portici Nizza via Sostrere 47, Borgo S. Pietro - Moncalieri (To). Massima serietà.

CERCANSI lavoranti qualificati e apprendista capaci per acconciature centrale. Telefonare 546.528.

CERCANSI operai 3° livello e 1 aggiustatore attrezzista per impianto officina metalmeccanica 4°-5° livello passaggio diretto. Telefonare 700.930.

CERCANSI operai veramente capaci per riparazione carrelli elevatori trattori escavatori. Paga massima. Telefonare 542.150.

CERCASI addetto per caricamento distributori automatici dei caffè. Richiedesi auto. Tel. 739.5330.

CERCASI autista esperto per trasporto 680 lavoro in città zona autoporto Pescarito. Telefonare 243.445.

CERCASI capo turno ed operai addetti trafile materie plastiche disposti a prestare loro opera in 4 turni avvicendati. Telefonare 510.881.

CERCASI fattorino autista per consegne in città. Scrivere «Publikompass 7441 — 10100 Torino».

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefonare ore pasti 901.3158 di Orbassano.

CERCASI ragazza 16/21enne collaboratrice domestica fissa ottimo stipendio. Telefonare 338.018 ore ufficio. Presentarsi Selauto, corso Trapani 116.

CERCASI responsabile di produzione esperto trafilatura materie plastiche. Telefonare 510.881.

CERCASI saldatore a filo veramente capace retribuzione adeguata. Telefonare 807.302.

CERCASI tornitore 5° livello. Telefonare 787.010 zona Grugliasco.

CERCO collaboratrice domestica referenziata zona Lavinarin. Orario 15-20. Telefonare ore ufficio 511.306.

CERCO esperta per lavori domestici e custodia bimbo anche pensionata zona Moncalieri. Telefonare 372.380.

COLLABORATRICE domestica pratica cucina media età fissa cercasi per villa vicinanze Avigliana offresi ottimo stipendio esigonsi referenze. Telefonare esclusa ore pasti 935.97.30.

CONIUGI domestici tuttofare fissi assumerebbe famiglia per villa collina zona Sassi marito eventualmente turnista ottima sistemazione massimo stipendio. Telefonare ore ufficio 899.85.47.

FALEGNAME cerasionero o turnista per piccola falegnameria cercasi anche mezza giornata, zona Madonna Campagna. Telefonare 236.743.

FALEGNAMERIA specializzata in allestimenti stands e arredamenti cerca falegnami ottimo trattamento economico. Telefonare Expo Fiera 544.513.

FALEGNAMERIA artigiana attrezzata modernamente con vasta clientela cerca provetto falegname di primo. Possibilità cointeressenza. Telefonare 296.830.

FALEGNAMI esperti arredamenti allestimento stands cercansi. Tel. 358.1001 ore 8-12 14-17.

FRESATORE attrezzista 4° livello cerca industria meccanica in Torino. Telefonare 726.729.

IMPRESSORE tipolitografico ed apprendista impressore tipografia centrale cerca. Telefonare 537.833 880.883.

INDUSTRIA meccanica assume aggiustatori da banco radialisti e montatori esterni 3° livello buona conoscenza disegno età max 35 anni, buona retribuzione. Presentarsi: Sonel, via Borgaro 93 Torino.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni 3° media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Carlo Alberto 22 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

LAMIERISTI 4°-5° livello cercansi, retribuzione adeguata secondo effettive capacità. Telefonare al 263.0836.

MOBILIFICIO cerca operai veramente qualificati e capaci nella consegna dei mobili, trattamento adeguato. Scrivere «Publikompass 352 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica Nichelino cerca fresatore V livello. Tel. 627.0492.

OPERAI specializzati per manutenzione macchinari fonderia e officina cerca per pronta assunzione media industria cintura Torino. Telefonare 886.2141 - 886.3463 - 888.2266.

OPERAIA/O mezza giornata addetta pulizie servizi igienici d'officina refettorio uffici zona Mirafiori. Telefonare 348.024.

PASTICCERIA cerca secondo pasticcere. Presentarsi in via Nizza 361 - Torino.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 - 877.374.

RISTORANTE cerca uomo o donna giovane per aiuto cameriere-dispensa. Presentarsi c. Beccardi 15 bis.

SOCIETA' costruzione utensileria cerca affilatori rettificatori tornitori fresatori e operai diesel. Telefonare 216.1663.

SOCIETA' lavori industriali Torino cerca esperti pallisti, autisti, meccanici. Tel. 547.357 dalle 15 alle 20.

TAGLIATORE pozzetti cristalli cerca ditta primaria importanza Torino. Telefonare 851.732 - 850.553.

TIPOGRAFIA cerca compositore con almeno 2 anni d'esperienza. Telefonare 531.775.

TUBISTI impianti di riscaldamento veramente capaci ed aiuti assumonsi. Telefonare ore ufficio al 581.135 Torino.

TUTTOFARE per villa precollinare assumo fissa settimanale indipendente molto confortevole disponibile auto fissa quotidiana referenze controllabili. Telefonare 882.389 - 743.474.

VERNICIATORE provetto e aiuto verniciatore pratico cerca Pastonino, corso Sebastopoli 227 Torino.

commessi, baristi

ABILE commessa abbigliamento maschile esperienza con mansioni responsabilità trattamento adeguato cercasi. Telefono 541.112 ore negozio.

CAMERIERE giovane cerca ristorante via Mercanti 16 zona centro chiuso la domenica. Telefonare 545.177.

CERCASI abile commessa referenziata boutique donna, massimo 25 anni, Menengello Boutique via Accademia Albertina 3. Telefono 515.260.

CERCASI pratico referenziato cameriere bar. Telefonare 540.854.

PASTICCERIA cerca abile commessa preferita età 25-35enne. Telefonare 832.152.

impiegati

A piccola azienda commerciale urge impiegata 4° livello pratica contatto rappresentanti passaggio diretto. Telefonare 752.384.

AGENZIA Ina Alpignano assume personale maschio residente in zona e dintorni. Presentarsi nel pomeriggio di oggi e domani al signor D'Alessandro, viale Vittoria 24, tel. 967.7169.

AZIENDA assume segretaria/o 3° impiego esperta/o centralino dattilografa/o e pratiche ufficio max 22 anni. Telefonare 543.076.

AZIENDA commerciale in Borgaro Torinese cerca per ufficio amministrativo ragioniere/a principiante/a contabilità generale età richiesta 25/30. Telefono dalle ore 15 alle ore 17 al 470.24.02.

AZIENDA commerciale cerca signore/ine dinamiche facilità contatti umani per lavoro d'impostazione proprio domicilio per due volte la settimana. Offresi ottimi guadagni. Per appuntamento telefonare 519.774.

CENTRO elaborazione elettronica di nuova costituzione ricerca collaboratore esperto del ramo per acquisizione lavori. Possibilità interessanti sviluppi. Tel. 540.819 ore ufficio.

CERCANSI rastiniste qualificati settore mobili architetti, disegnatori, commessi, addetti responsabilità e conduzione negozio. Ottimo trattamento. Scrivere «Publikompass 351 — 10100 Torino».

CERCANSI signore/ine bella presenza età 25-40 per nuova brillante attività interna, ottimo guadagno. Presentarsi mercoledì ore 9-12: Hôtel Turin, via Sacchi 8.

CERCASI veramente esperta ed efficiente segretaria d'azienda che sia inoltre corrispondente di inglese e francese. Telefonare 515.351.

COLLAUDATORE meccanico esperto tracciatore e strumenti di controllo gestione autonoma e corretto tornitori cerca industria cintura Nord Torino. Eventuale passaggio diretto. Telefonare 531.181 Rommondini selezione personale.

CONCORSO regionale Miss Minigonna rilancio moda cercansi adeguate ragazze selezione finale ricchi premi. Telefonare 543.054.

CONTABILE esperto/a ufficio contabilità assume industria in Moncalieri. Telefonare 647.0682.

DISEGNATORE progettista stampi tranciatura lamiera cerca grande complesso industriale zona Francia. Si richiede esperienza maturata nel settore. Scrivere «Publikompass 285 — 10100 Torino».

DITTA cerca collaboratori ambosessi anche a tempo libero per Torino Carmagnola Pinerolo per facile lavoro dimostrativo possibilità di guadagno 600 mila mensili. Si chiede massima serietà aspetto curato auto propria. Telefonare al 500.489.

ESPERTA paghe contributi contratto metalmeccanici segretariato direzione personale cerca media industria. Telefonare 531.181 Rommondini selezione personale.

ESPERTA paghe e contributi cerca per pronta assunzione media industria cintura Torino. Telefonare 886.2141 - 888.2266.

IMPIEGATA indispensabile conoscenza contabilità cercasi. Scrivere Publikompass 7437 - 10100 Torino.

IMPIEGATO magazzino responsabile gestione prodotti finiti semilavorati e spedizione azienda elettromeccanica, assume. Telefonare 357.361.

PERITO meccanico 25-30 anni con conoscenza del disegno, proveniente da ufficio metodi, ricerca gruppo internazionale per sede in Torino Nord. Telefonare 996.81.74.

SEGRETARIA/o distinta/o capacità lavoro autonomo sposa moderno indipendente particolarmente portata/o alle relazioni pubbliche e rapporti affari ricerca per propria amministrazione società immobiliare. Scrivere precisando richiesta dettagliando capacità. Lux Case, via Giusti 2 - Torino.

SOCIETA' abbigliamento cerca impiegata/o pratica/o contabilità minimo 30 anni ottima esperienza. Telefonare 237.844.

SOCIETA' immobiliare cerca ambosessi per facile lavoro esterno, assicurasi fisso et provvigioni. Per appuntamento 541.566.

TECNICO commerciale con esperienza segnatura lamiere disposto viaggiare cercasi. Sert Eckold, telefono 615.415.

8 Rappresentanti

A.A. AGENZIA Pem Istituto Geografico De Agostini di Torino ampliamento quadri operativi ricerca elementi buona cultura generale. Preferibilmente conoscenza lingua inglese o francese. Offre corso addestramento brillante posizione economica inquadramento possibilità inserirsi ed affermarsi moderna organizzazione vendita continua espansione. Presentarsi ore 10-12: corso Palestro 30.

A. ASSUMIAMO incaricati negozi alimentari drogherie vendita articoli igiene domestica provincia Torino Al No Vc ottimo portafoglio clienti guadagno superiore alla media. Presentarsi Emmevi corso Chieti 38 Torino, telefono 011.831.851.

CAMICERIA coordinati e casuals cerca rappresentante per il Piemonte. Specificare età e Case rappresentate. Giordano, via Zuretti 50 — 20125 Milano.

CONOSCETE nel caro medio-alto un'infinità di persone e/o ancora meglio sapere attirate immediatamente in contatto con degli economisti? Questo può valere per voi decine, centinaia di milioni. Scrivere «Publikompass 348 — 10100 Torino».

INDUSTRIA produttrice viti prefabbricate e componenti elasti, cerca agente di vendita. Dettagliare curriculum, zone di eventuale introduzione e settore scrivendo a: «Publikompass 51P — 20123 Milano».

INDUSTRIA produttrice mole abrasive terzo consumo cerca per la Regione Piemonte rappresentanti introdotti nelle carpenterie metalliche fonderie officine meccaniche. Assicurasi anticipo provvigionale e rimborso spese. Scrivere a: Emmebianna, via Collegno 47, 10044 Pianezza.

PRIMARIA industria milanese cerca venditori per Torino Asti, guadagno oltre 12 milioni annui auto aziendali non reclamizzata, corso vendita specializzato. Presentarsi ore 9-12 via Ormea 62, signor Ferrara.

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERI eseguono contabilità meccanizzata iva ditte artigiane amministrazioni immobili. Telefonare 472.454.

TESI centro studi svolge consulenze accurate preparazioni massima serietà. Telefonare ore 9-18 Milano 581.519.581.530.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE a Nichelino in via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile e via XXV Aprile 87 inauguriamo un nuovo centro vendita autovetture usate tutte ricondizionate. Sicuramente l'auto che tu cerchi da noi la puoi trovare, 3000 mq al coperto 1500 mq all'aperto con più di 300 auto occasioni. Permutiamo la tua auto supervalutandola. Ti diamo la possibilità di pagare anche in 36 mesi senza cambiali abbiamo auto da L. 300 mila anticipo L. 5 milioni. Fai due passi in più vieni a vedere saremo sempre due altro due passi ben fatti. Ricordati: Asauper a Nichelino, via XXV Aprile 87 e a 100 mt. via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefoni 031.162 - 627.1605 - 623.331.

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 500 '70; 127 '72 '78 o 6 mesi; 128 '73; Familiare '74; 3 porte '75, 128 C/CL '78; Beta 1.3 impianto gas '75; 2000 '78; Coupé '75; Alfasud Ti '74, Alfetta 1.8 '75, A112E '78; Abarth '78, 131 '73, Familiare '78; Super 1.6 8 mesi; Nuovo 60 L/CL 6 mesi; Horizon GL '78; Sunbeam 1.0 4 mesi; Peugeot 104 SL '76; 2S '78, CX Super '78; R5TL '75, Diesel Giulia '78; Mercedes 200 '75, 132 2500 8 mesi; garanzia 6 mesi e rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio, corso Orbassano 72, telefono 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A. ASSICAR vende Horizon del '78 8000 km; Simca 1100 '78 perfettissima; R4 R5 R6, R16 '77, 126 Personal '78 occasionissime; Alfasud '73 '74 '75; Giulia 1300 Super; Dyane; Peugeot; GS; Escort; Simca 1000, 1100, 1301. Ti abbiamo elencato solamente alcune delle nostre occasioni. Ricordati Assicar, via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefono 625.331 - Nichelino.

A.A.A.A.A. ASSICAR vende Fiat 500 del '69 '73 '74; 126 '74 '75 '78; 127 '73 '75 '76 '77 '78; 128 '71 '72 '74 '75; 128 familiare del '75 '78; 124 del '74; 132 2000 '77 completamente revisionate. Nichelino, via XXV Aprile 87, telefoni 621.162 - 627.1605.

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Selauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA corso Svizzera 63 tel. 745.313 - 761.843: DS - GS - Dyane 6 - A112 - Golf - Volkswagen Cabriolet - 126 - 127 - 128 - Ami 8. Nuove: Citroën - A112 - Assistenza. Aperto festivi.

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) Citroën nuove e usate e vasto assortimento usato revisionato 500 126 127 128 129 familiare 131 diesel A112 R5 TL Mini 90 e 120 Opel diesel Alfasud Golf diesel Mini Spagnolo e altre. Visitateci. La nostra serietà ci distingue.

A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autodestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.

A.A.A. LINCARAUTO consiglia: A112E ToF...; Horizon GL ToB...; 127 ToL8...; Ritmo 60, R5TL ToS...; Beta Coupé ToN...; Bmw 320 1 ToR...; 128 ToT...; 131 Diesel 1 anno; Golf Diesel ToR...; Simca 1308 GT ToP...; 126 Confort, garanzia 6 mesi e diamo più assistenza più garanzia. Lincarauto, corso F. Oddone 68 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A. NUOVA 1510 e Horizon-Horizon 1500 cc 1300 cc da L. 4 milioni 975 mila compresa Iva 1510 LS GL GLS pronta consegna. Supervalutazione vostra vettura, vasto assortimento vetture d'occasione. Vi diamo più assistenza più garanzia alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72, aperto anche il sabato tutto il giorno.

A. AFFARI tratta per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corsi Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto, nuove usate, garanzie, senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 33 tel. 393.127, via Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO auto e furgonette tutti i tipi. Autostrander, corso Belgio 179 o Cadauto, corso Lecce 68. Telefonare 996.548 - 744.952.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Selauto, corso Trapani 116 - Torino.

ACQUISTIAMO vetture piccole e media cilindrata qualsiasi marca. Telefonare ore ufficio 594.794 506.247.

ACQUISTO privatamente Fiat 500 anche sinistrata. Telefonare 761.197 ore ufficio.

ALL'Autosalone Difrancia si trova a prezzo di occasione Giulietta del 78, Giulia 1300 del 75, Golf diesel del 77, Alfasud 77-78, A112 del 79, Porsche Volkswagen del 75. Corso S. Maurizio 65 tel. 882.677.

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON BOIMA

Fino al 31 ottobre una Renault F. 1 turbo a pedali è chi acquista una R.14. Non fateci aspettare da vostro figlio. Boima Auto, corso Giulio Cesare 168 - Torino, tel. 205.1977 - 205.2005.

AUTO affari Lancia: concessionaria Lancia usato ottime condizioni - Beta berlina, coupé, Hpe. Gamma berlina 2000, Bmw 3000, Citroën DS 21 S. Peugeot 504 benzina e diesel, Fulvia, A 112, 127, 126. Corso Regina Margherita 270.

(continua)

Fa la tua piccola battaglia privata contro l'inflazione, con il nuovo

RISPARMIO DINAMICO

Interbanca, chi è.
Non è una banca come le altre, ma una banca di credito speciale che ti offre la possibilità di dare un impulso moderno e diverso ai tuoi risparmi. Come? Sottoscrivendo i Certificati di Deposito: il risparmio dinamico.

Dinamico, perché.
Per tante ragioni. Il tuo risparmio cresce nel tempo: il periodo lo scegli tu, da 19 mesi a 5 anni. E sempre ad un alto tasso di interesse, anche per somme di modesto ammontare, con un tasso che aumenta a seconda della durata che preferisci. Non solo. Se non hai bisogno di prelevare gli interessi, questi si aggiungono automaticamente al tuo capitale, fruttando altri interessi e così il tuo risparmio è meno colpito dall'inflazione. Inoltre alla scadenza che avrai scelto chiedi le condizioni di tasso che saranno in vigore. Potrai trovare conveniente riacquistare un nuovo Certificato di Deposito. Senza difficoltà e senza spese. Sempre ad un tasso elevato. Questo vuol dire pilotare i tuoi risparmi come meglio credi.

Certificati di Deposito, quali.
Sono di due tipi: "ordinari" (anche a tasso indicizzato) e a "taglio fisso". In ogni caso hai sempre a disposizione una serie di alternative per costruirti la formula di risparmio su misura per te.
Importante tenere presente ché bastano solo 100.000 lire per acquistare un Certificato di Deposito.
Tutte queste possibilità le hai con Interbanca e la tua banca (probabilmente una di quelle elencate qui a fianco).

Eccoti un esempio pratico.
Il signor Rossi va in pensione, a 65 anni, con una liquidazione di 35 milioni.
Che ne fa? Cosa vuole?
Probabilmente non lo sa con esattezza, ma vuole un rendimento che gli difenda (il più possibile) il suo capitale dall'inflazione. Senza complicate operazioni e senza spese, acquista un Certificato di Deposito "ordinario" Interbanca, che per 5 anni gli garantisce un elevato rendimento: lire 3.937.500* all'anno (se li vuole ritirare), come dire 328.125 lire al mese.
Altrimenti, alla scadenza, il suo nuovo capitale sarà di 59.644.000 lire, già al netto delle ritenute fiscali del solo 10%.

I Certificati di Deposito possono essere acquistati presso gli sportelli delle seguenti Banche: Banche Azioniste di Interbanca: Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Credito Romagnolo, Istituto Centrale di Banche e Banchieri (ISTBANK), Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane per le Casse sue Associate (ICCREA).

Banche Associate all'ISTBANK che possono emettere direttamente i nostri Certificati di Deposito: American Express Bank, Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Agricola Milanese, Banca Anonima di Credito, Banca Briantea, Banca Cattolica del Veneto, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C., Banca del Friuli, Banca del Salento, Banca della Ciociaria, Banca della Provincia di Napoli, Banca di Bisceglie, Banca di Legnano, Banca di Spilimbergo A. Tamai & C., Banca di Trento e Bolzano, Banca Emiliana, Banca Generale di Credito, Banca Industriale Gallaratese, Banca Passadore, Banca Sella, Banca Stabiese, Banco di Bergamo, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Torremaggiore e S. Severo, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco Valdostano A. Bérard & C., Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Varesino, Fratelli Ceriana S.p.A. Banco, Istituto Bancario Italiano.

*Condizioni in vigore al 30.9.1979

Chiedi in più di 1.500 sportelli i Certificati di Deposito a Risparmio Dinamico.

INTERBANCA

Nascita [redacted] morte degli astri nell'evoluzione dell'Universo

L'affascinante vita delle stelle

Legge fondamentale, che domina nell'Universo, nel quale viviamo con la nostra Terra è che esso, con tutti gli elementi che lo costituiscono è in continuo moto. [redacted] quale dura [redacted] momento della sua creazione e durerà nell'infinito del tempo. Anche nell'attimo [redacted] fuggente, [redacted] è concesso all'uomo per investigarlo, si palesa [redacted] evidenza che esso si trasforma anche continuamente, cioè è soggetto ad una variazione progressiva del suo stato, che non potrà aver termine, se non cambiano radicalmente i fenomeni che osserviamo ripetersi su di esso con tanta regolarità.

Nella considerazione [redacted] studio della grande creazione, l'umanità, pur [redacted] poter giungere a svelarne [redacted] profondo mistero, trova tuttavia argomento per le più alte speculazioni della [redacted] mente. [redacted] quali può arrivare [redacted] la [redacted]cenza che può acquistare nel corso della [redacted] vita terrestre. Tali [redacted]. [redacted] può dire che aumentano ogni giorno, dal [redacted] che lo sviluppo della mente umana ha potuto ordinare e discutere i fatti osservati nel loro svolgimento. Così [redacted] poteva mancare l'investigazione [redacted] cielo con [redacted] numerose stelle.

Si presentava [redacted] problema [redacted] studiare se, nel corso del tempo, i suoi fenomeni si svolgono sul tipo di quelli che osserviamo sulla Terra, nella nascita, [redacted] e morte degli esseri viventi. Di più [redacted] poteva pensare che succedesse nell'Universo qualche cosa [redacted] si[redacted] ciò che accade sulla Terra, cioè che la morte degli esseri viventi sia solo apparente, nel senso che la vita si tramanda da una ad un'altra generazione, fino a che l'ambiente conserva quelle caratteristiche che [redacted] necessarie per mantenere lo sviluppo di qualche forma di vita.

[redacted] per la Terra, se il Sole nella sua evoluzione perderà in futuro, come tutto fa credere, [redacted] sue caratteristiche di generoso provveditore di energia per tutto il suo sistema, anche [redacted] vita sulla Terra dovrà finire, mentre si rinnova in altri mondi, sia pure in modi diversi, tanto è ricca [redacted] varietà con la quale si sviluppano [redacted] diverse forme di vita. L'evoluzione di tali complessi organici porta [redacted] credere alla sua eternità.

Continuando [redacted] nostro confronto [redacted] quello che accade per gli esseri viventi terrestri, a quello che osserviamo nel firmamento, si può ricordare che i processi vitali sono sempre ben determinati.

L'astrofisica ci ha informato che, sulle stelle, accade qualche cosa di simile e quindi anche per loro, se pur con caratteristiche tanto diverse, si può parlare di qualche forma di vita. Anche in questo [redacted] una bene definita rigenerazione è provveduto alla continuazione della specie, avendo così una nuova prova dell'unità del cosmo, cioè dell'ordine perfetto che in esso regna.

[redacted] il momento in cui gli astrofisici, dopo aver scoperto l'unità del cosmo, tutto composto degli stessi elementi in diverse condizioni fisiche, si sono dati alla ricerca della nascita delle stelle. Una delle prove, che questa si svolge [redacted]tinuità e con caratteristiche ben definite, è quella tanto evidente in alcuni corpi celesti. Si osservi, per esempio, una delle tante galassie sparse [redacted] le stelle, con le loro eleganti spirali, dal nucleo delle quali esce un fiume di stelle avvolte in una nebulosità più o meno densa, per perdersi nello spazio. Tale fiume, che è certamente in moto, nel corso dell'evoluzione della galassia, ma [redacted] difficilmente misurabile, causa la sua grande distanza [redacted] noi, [redacted] l'impressione che proprio in esso avvenga la nascita delle stelle dalla galassia generatrice.

Le varie stelle così nate, sono diverse per splendore, grandezza [redacted] colore. Come [redacted] ben noto, [redacted] state classificate [redacted] ben definiti «tipi», nei quali [redacted] palesa evidente una determinata evoluzione. La vita di queste stelle dipende sostanzialmente dalla quantità di materia di cui sono for[redacted], cioè dalla loro massa. Quanto questa è maggiore, tanto più corta è la loro vita, perchè [redacted] combustibile, in [redacted] parte idrogeno, che tramutandosi in elio, le tiene [redacted] vita, si consuma in tempo più breve che non nelle stelle [redacted] minore. [redacted] per esempio, che si reputa abbia l'età [redacted] milioni di anni, con[redacted] il combustibile, di cui disponeva all'inizio della [redacted] formazione, con grande prodigalità e si calcola che, continuando nelle stesse attuali condizioni dovrà chiudere [redacted] sua attività [redacted] tempo più breve di quello di una stella di massa minore. Il Sole deve trovarsi [redacted] nel mezzo del cammino della [redacted] vita, mentre una [redacted] massa [redacted] un decimo [redacted] quella [redacted] Sole, può vivere per circa un trilione di anni.

Sempre nel campo delle ipotesi, si prevede che tutta la massa [redacted] Sole, espandendosi arriverà [redacted] raggiungere le orbite di Mercurio e di Venere in una massa di gas. Per stelle [redacted] maggiore, quattro volte quella [redacted] Sole, si potrebbe verificare, nel giuoco delle espansioni e contrazioni alle quali [redacted] soggette le stelle nel [redacted] loro evoluzione, una esplosione, cioè [redacted] formazione [redacted] dette «nuove» [redacted] «supernuove». Nel [redacted] del loro sviluppo e della loro [redacted]rsa età, vanno anche formandosi le stelle rosse, dette «giganti», per le loro grandi dimensioni. In contra[redacted] con le stelle [redacted] bianche» [redacted] enorme densità. In[redacted] vanno formandosi in esse i vari elementi come [redacted] magnesio, il silicio, lo zolfo, [redacted] nichel, il ferro ecc.

Le molecole, che [redacted] trovate fluttuanti nelle nubi galattiche, come quelle [redacted] metano, della formaldeide, dell'ammoniaca, del monossido di carbonio ecc. vanno a formare le proteine, che [redacted] trovano negli organismi viventi. Anche in questo [redacted] lo sviluppo della vita si svolge con un ciclo ben definito, senza che [redacted] possa immaginare una fine.

Un eminente astrofisico, degli osservatori [redacted] Monte Wilson e Monte Palomar, il dott. Greenstein, ha espresso i suoi sentimenti verso la cultura astronomica, con le seguenti parole, che dovrebbero [redacted] sempre ricordate da tutti gli uomini: *«Io provo una grande soddisfazione ed orgoglio di appartenere alla grande creazione dell'Universo e quindi anche della nostra esistenza»*.

Il cielo stellato è la prova del rinnovo della vita nell'eternità.

Giorgio Abetti

E domani andiamo al caldo

Bruxelles. Uno stormo di tordi trascorre la [redacted] sulle antenne televisive. All'alba voleranno verso Sud in cerca di Paesi più caldi: probabilmente resteranno in Marocco (T. United Press)

Convegno [redacted] architettura [redacted] fonti alternative

L'energia solare nelle nostre case
Forti risparmi, [redacted] mancano le leggi

ROMA — Con le soluzioni tecniche oggi più sperimentate e affidabili, il ricorso all'energia solare nel settore domestico può farci risparmiare ogni anno circa 5 milioni di tonnellate di petrolio o di combustibile equivalente usato per riscaldare acqua e circa 15 milioni di tonnellate nel settore di riscaldamento degli ambienti.

Dalla realtà sintetizzata in queste cifre ha preso l'avvio a Roma il Convegno nazionale sull'architettura solare organizzato dal Comune in collaborazione con l'Acea (Azienda comunale elettricità ed acqua), dell'Inarch (Istituto nazionale di architettura) e dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica). Scopo del convegno era quello di valutare i risultati raggiunti nel settore delle applicazioni solari all'edilizia, dopo gli entusiasmi e le perplessità degli ultimi tempi, ma soprattutto quello di approfondire i problemi che ancora oggi frenano la diffusione delle energie alternative.

Alla «due giorni del sole» hanno partecipato più di settecento rappresentanti dei comuni interessati alla diffusio[redacted] delle applicazioni solari, tecnici del settore e rappresentanti delle associazioni culturali professionali.

«Il fatto che il portuale genovese Giovanni Bagnato sia stato di recente processato perchè reo [redacted] installato nella sua abitazione pannelli solari senza aver richiesto preventivamente l'autorizzazione del sindaco — *ha detto nella sua relazione d'apertura l'assessore ai Servizi tecnologici del comune di Roma Piero Della Seta* — dimostra il completo vuoto tecnologico ancora oggi esistente in Italia. la mancanza di una legge che regoli questa materia e dica se l'installazione dei pannelli è libera, sottoposta ad autorizzazione o addirittura a concessione secondo la legge Bucalossi. L'Italia è il solo paese che manchi di una regolamentazione legislativa per questo settore».

Nella passata legislatura sono stati presentati [redacted] disegni di legge in materia, a cura della dc, del pci e del psi, ma lo scioglimento anticipato delle Camere [redacted] impedì la discussione. Nell'attuale legislatura i tre progetti sono stati ripresentati, ma la loro discussione non è ancora incominciata. Nel decreto governativo sui risparmi energetici del 15 settembre scorso si parla di questo problema, ma solo per annunciare che verrà regolato con un provvedimento successivo.

[redacted] *recitare il «mea culpa» dovrebbero provvedere molte persone. Nella Legge 457 del 5 agosto 1978 sui finanziamenti per l'edilizia residenziale, l'articolo 56 stabilisce che nella concessione di contributi pubblici* «sarà data la preferenza agli interventi che prevedono l'installazione d'impianti di riscaldamento [redacted] di produzione di acqua calda alimentati da fonti energetiche non tradizionali». *E aggiungeva che entro sei mesi il Comitato per l'edilizia residenziale avrebbe pubblicato l'elenco per precisare cosa dovesse intendersi per «fonti energetiche non tradizionali». Ebbene, a più di 15 mesi l'elenco (si tratta di poche righe, per intenderci) non è stato ancora pubblicato. E le Regioni sono state costrette a ripartire i contributi per il primo biennio del piano decennale senza poter tener conto di quella norma preferenziale.*

«Più che di architettura [redacted]lare — *ha voluto precisare Vittoria Calzolari, assessore agli interventi sul centro storico* [redacted] *comune di Roma* — dovremmo parlare di solarizzazione degli insediamenti. [redacted] non basta guardare all'edilizia nuova nè pensare che tutto possa ri[redacted]versi con l'impiego di tecnologie nuove e sempre più sofisticate. Valutando in 80 milioni di vani il patrimonio edilizio esistente e in 800 mila vani all'anno la media delle [redacted] costruzioni (l'1% dell'esistente) anche nell'ipotesi che tutti i nuovi edifici costruiti da oggi in avanti fossero solarizzati, in 20 anni, solo il 20% delle abitazioni sfrut[redacted]rebbe l'energia solare».

L'assessore [redacted] *quindi ribadito la necessità inderogabile* [redacted] *operazioni congiunte di solarizzazione e di riduzione delle perdite di calore attraverso la coibentazione. Ma neppure questa seconda linea operativa è di facile attuazio[redacted], non soltanto per le implicazioni tecniche ma soprattutto per l'enormità degli investimenti necessari. Limitiamoci a un esempio: per coibentare i due terzi dei vani esistenti a Roma, e cioè circa due milioni di vani, occorrerebbero almeno 5000 miliardi, e cioè l'equivalente del costo di una centrale elettronucleare da 500 megawatt.*

Bruno Ghibaudi

Filtri acustici: un «orecchio» sofisticato che scopre quando la macchina [redacted] rompe

Il rumore, definito come un [redacted] indesiderato che causa disturbo, [redacted] come uno dei modi dell'inquinamento ambientale, dannoso per l'udito e per i nervi, può renderci qualche servizio. Schianti, scricchiolii, cigolii, tonfi, colpi, sibili, danno avviso di oggetti che cadono e si rompono, di strutture che cedono, di macchine che si guastano, di fluidi sotto pressione che sfuggono all'esterno.

Come nella pratica medica, il rumore può avere un significato diagnostico (dall'ascolto del cuore del paziente e dei polmoni, si giudica dello stato di quegli organi), così una sorta di ascoltazione viene praticata negli impianti industriali: ciò soprattutto nei reattori nucleari, i quali — non diversamente dal[redacted] macchina del corpo umano — sono poco accessibili; anzi, durante il funzionamento, restano proibiti in quasi ogni loro parte.

Nelle macchine, danno rumore l'aprirsi e il crescere di fessure o cricche interne den[redacted] parti metalliche soggette a «fatica»: snervamenti sotto sforzo; urti di frammenti solidi, trascinati dai fluidi sulle pareti interne delle tubazioni; sfregamenti tra parti metalliche contigue; le fughe di fluidi sotto pressione; il rotolare loppo di cuscinetti a sfere.

Nè è necessaria l'ascoltazione diretta: sensori acustici, applicati in opportune posizioni, soprattutto alle pareti di componenti metallici, hanno [redacted] funzione dell'orecchio del medico sul dorso o il petto del paziente. [redacted] vantaggio ch'essi stanno all'erta in continuità e non soltanto duran[redacted] il tempo della visita. Una delle prime applicazioni della diagnostica acustica agli impianti nucleari si ebbe (nel 1966) in occasione di riparazioni al reattore di Trino Vercellese. Vedasi lo studio di O. Possa e F. Tonolini (del [redacted] Centro Informazioni, Studi e Esperienze): *Apparecchiature per rilievi diagnostici acustici* (in *Energia Nucleare*, Maggio 1979).

I sensori hanno migliore udito che l'orecchio [redacted]: percepiscono vibrazioni sorde, [redacted] di qua [redacted] frequenze udibili, nonchè [redacted] vibrazioni acutissime, parimenti non udibili, degli ultrasuoni. Negli impianti nucleari, racchiusi in contenitori non accessibili, quale che sia l'altezza del suono prodotto da una rottura o fuga o evento anomalo, scatta l'allarme all'esterno: scatta con suoni (resi udibili, questi), con luci, [redacted] diagrammi segnati su registratori multitracce, che indicano anche il luogo dell'avvenuto guasto.

L'allarme acustico da rottura si propone, oltre che per gli impianti nucleari, per quelli chimici e petrolchimici; nella distribuzione del gas: praticamente a tutti gli impianti aventi parti non facilmente accessibili. Naturalmente [redacted] impianto [redacted] organi o fluidi in movimento dà, di per sè, un rumore di fondo: i sistemi di sorveglianza acustica debbono saper distinguere questo inevitabile rumore [redacted] quelli eccezionali dovuti a rotture.

Perciò essi [redacted] dotati di «filtri acustici» che sanno fa[redacted] tale distinzione. Così l'automobilista accorto riconosce, tra il rumore consueto [redacted] ai vari regimi, quelli eccezionali che possono essere dovuti [redacted] guasti; così [redacted] nutrice che si appisola in una stanza chiassosa, subito si sveglia al debole pianto del [redacted]. Quel che [redacted] casi suddetti [redacted] una subconscia [redacted]glia [redacted] segnali (di mettersi in allarme per un suono diverso) fanno certi «filtri» incorporati nei sistemi di strumentazione per la vigilanza acustica. (I filtri acustici [redacted] dispositivi atti a consentire il passaggio di segnali entro determinati intervalli di frequenza e a bloccare il passaggio [redacted] segnali aventi altre frequenze: una [redacted]a trattazione sui filtri acustici ed elettrici, per chi voglia sapere quel che siano, trovasi nel *Dizionario di Ingegneria*, della Utet, appunto alla voce *filtro*).

Didimo

Ricerca ecologica premio di 10 mila [redacted]

Un concorso per stimolare la ricerca nel settore del trattamento delle acque — con particolare riferimento alla salute ambientale — è stato bandito dalla Chemviron con un premio per il vincitore di [redacted] 10 mila (circa 9 milioni di lire), il doppio rispetto a quello offerto dalla società nelle edizioni precedenti.

La Chemviron, che è una delle più importanti società a livello mondiale specializza[redacted] nel settore antinquinamento, nonchè la maggiore produttrice in Europa di [redacted]bone granulare attivato, ha bandito il concorso per la prima volta quattro anni fa per offrire [redacted] riconoscimento ai progressi effettuati [redacted] scienziati al [redacted] di migliorare l'ambiente in cui viviamo.

Le relazioni devono essere composte da un minimo di [redacted] a un massimo di 15 cartelle dattiloscritte in lingua inglese, francese [redacted] tedesca e [redacted] sommario abbastanza dettagliato di circa 400 parole [redacted] ciascuna delle tre lingue. [redacted] per la domanda [redacted] partecipazione al concorso e copie del regolamento possono essere richiesti alla «Chemviron Award 1980», Chaussée de Waterloo 1135, B-1180 Bruxelles, Belgio.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Dibattito sulla violenza in fabbrica

Crisi di rigetto del capo

Un operaio risponde al delegato Mirafiori: «Non credi che le minacce siano una forma rifiuto della vecchia gerarchia?» Il sindacato «tollerante» - «Non mi sono sentita sfruttata»

Stemperata passione nello storico del dialogo, si va approfondendo il dibattito sulla violenza in fabbrica, che era nato con uno spontaneo intreccio di lettere all'indomani dei 61 licenziamenti Fiat Operai, capi intermedi e sindacalisti prendono in mano la penna e tentano di spiegare le rispettive posizioni. Dal confronto delle idee alcune opinioni potranno venire modificate, altre usciranno rafforzate. Ma è già positivo il riallacciarsi di rapporti che parevano deteriorati e, in qualche caso, irrimediabilmente compromessi, perché soltanto con il dialogo si può ricostruire la convivenza sul posto di lavoro e nella società

«Mi sia consentito di intervenire nel dibattito sulla realtà all'interno della fabbrica, rispondendo al delegato della Mirafiori Meccanica Epifanio Guarcello.

«Caro Epifanio, io sono Graziano. Tu ed io abbiamo fatto il servizio militare assieme e anche lì, come te, sono alla Fiat dal '68. Ma non sono impegnato sindacalmente e mi seguito vedremo perché.

«In merito alla crisi di identità dei capi, in la colleghi al fatto che i lavoratori non intendono più accettarli come struttura gerarchica. Questo potrebbe stare bene solo se non si sostituisse il capo con un'altra struttura gerarchica che ha acquisito prestigio e potenza in questi anni. Quanto da poterla paragonare a quella dei capi negli anni '50-'60.

«Mi riferisco ai delegati sindacali in cui designazione non è assolutamente democratica, in quanto vengono eletti per alzata di mano (talvolta senza la maggioranza prevista degli addetti al reparto), e non a scrutinio segreto. Per cui chi è sottomesso a pesanti condizionamenti. In quanto è fatto che il solo modo per fare "carriera" tra i capi sia quello di dividere e punire i lavoratori, è concetto molto restrittivo, e questo è evidente agli occhi di tutti, perché le scelte tecniche unitarie le tecnologie della Fiat si devono in gran parte a gente preparata tecnicamente.

«È molto facile criticare le scelte produttive di un'azienda, ma è ben altra cosa presentare delle soluzioni tecnologiche avanzate. Questo non lo fa certamente il sindacato, il quale denuncia i ritardi e della gestione aziendale, ma non partecipa assolutamente alle innovazioni tecnologiche proprio della linea politica che si è dato.

«Il nodo da sciogliere e quindi questo, bisogna evitare che nel pensiero comune si instauri l'idea che il capo sia dalla parte del "padrone", e in ossequio al tanto sbandierato pluralismo lasciargli scegliere la propria posizione senza porgli l'ultimatum "con noi o contro di noi". Nelle dichiarazioni di principio il sindacato considera il capo lavoratore ma questo non si verifica nella realtà, dove anche operai e impiegati non iscritti al sindacato, solo perché dissentono dalla linea che questi si è dato in non per qualunquismo, come si vuole molte volte fare credere, vivono una loro emarginazione.

«Caro Epifanio, oggi si reclama l'intervento della magistratura quando si verificano certi episodi, ma ci si dimentica troppo in fretta che, fino a dieci anni fa, durante gli scioperi erano presenti polizia e carabinieri. Ora non ci sono più, perché si è detto che la loro presenza significava provocazione. Allora come si può pensare che tutto avvenga nella legalità, quando non c'è chi può verificarla?

«Non è forse totalitarismo pretendere che i capi, dopo essere stati colpiti, vengano ad ingrossare le file del sindacato?

«Inoltre non è mai stata resa chiara l'idea di questa "diversa organizzazione del lavoro", tanto decantata ma mai approfondita nelle forme e nei modi di applicarla. E' forse facendo il tecnico, senza preoccuparsi del migliore impiego delle risorse umane, che il capo acquista una sua identità?

«Sugli avvertimenti infine, e sulle minacce rivolte ad ai capi sia ai delegati, non ti sorge il minimo dubbio che non siano altro che una manifestazione di rigetto verso le "vecchia" e "nuova" gerarchia, teorizzata e applicata dai gruppi più intransigenti che nella fabbrica fanno la loro base di cultura? Riguardo alla "nuova filosofia del lavoro", credo poi che sarebbe bene sapere di che si tratta. La governabilità di un'azienda e la disciplina devono dipendere dalla coscienza civica dei lavoratori, che prima di tutto sono dei cittadini, e come tali devono adoperarsi per il quieto vivere civile».

P.S.: Vi prego di omettere la firma perché, anche se non sono un «capo», le opinioni espresse in questa lettera lo rendono necessario, e di questo mi rammarico.

* *

«In questi giorni sulla stampa quotidiana, intorno alla vicenda dei 61 licenziati (che, alla luce dei fatti, appare più che un'iniziativa un modello d'azione esemplare per tutto il padronato) si assiste, tra le altre, alla presa di posizione di dirigenti e capi intermedi.

«Nelle loro testimonianze, espresse lettere ed interviste, si possono cogliere gravi accuse al Sindacato, specie a quello di fabbrica: di esser tollerante verso il terrorismo e non solo, di essere sotto sotto il principale responsabile della loro perdita di professionalità all'interno delle aziende. Questa strana categoria di persone, che vive profonde contraddizioni al suo interno, sembra quasi estranea ai processi ristrutturazione che ela vivendo fabbrica e l'industria più in generale.

«La Fiat corre di far accettare il suo modello per gli Anni 80 tutto incentrato sul primato dell'impresa e della produttività. I mezzi di cui intende servirsi stanno entrando in fa investendo ufficiale e ufficiosi. I nomi di tali iniziano ad entrare nella testa di operai ed impiegati: meccanizzazione, robotizzazione, controllo numerico, calcolatori, terminali, visualizzatori, plotters di disegno, ecc. Tutti parte di un piano di informatica che sembra, in prospettiva, significare qualificazione per pochi addetti, e per gli altri alienazione, dequalificazione e licenziamenti.

«Che parte dovrebbero giocare le strutture della gerarchia aziendale nella Fiat degli Anni 80? Mentre dai dirigenti dovrebbe venire fuori l'elite per gestire l'era dell'informatica e del calcolatore naturalmente con le maestranze rapporti umani «zero», il discorso si fa più complesso per i capi intermedi. Si può affermare che la ristrutturazione li colpirà in maniera analoga ad operai ed impiegati: l'azienda pagherà il loro ruolo, la loro funzione, ma professionalità niente.

«Per questa parte di lavoratori è credibile l'aggettivo "sfruttati", da Luciano Lama. Solo che loro non riconoscono, e piuttosto che aprire un dialogo con il Sindacato preferiscono agitazze nell'ambiguità di un "coordinamento intermedi" che, patrocinato dalla stessa Fiat, non offre loro alcuna prospettiva di contrattazione, se non quella di qualche monetizzazione per le prestazioni svolte.

«Tale discorso è valido per la stragrande maggioranza dei capi intermedi (107) di iscritti alla Fiom. Negli Anni il padrone ha fatto avolgere loro il ruolo di aguzzini o (nella migliore delle ipotesi) di paternalistici controllori degli operai. Negli Anni 80 il loro destino sembra avviato ad essere quello di "porta ordini" della ristretta élite alla direzione della fabbrica"».

Un delegato Fiat Mirafiori

* *

«Ho seguito avuto una certa simpatia "come sindacalista" per il signor Lama, uomo colto, intelligente, piacio. Da desidererei sapere cosa intende quando dice: "Anche i capi sono dei lavoratori sfruttati".

«Ho lavorato per molti anni in una società e non mi sono sentita sfruttata, neanche ci pensavo, perché in "davo" e loro "mi davano". Se per caso mi fossi sentita una sfruttata me ne sarei andata, nessuno me lo impediva. Le pare?».

temperatura di ieri	
massima	+14,2
minima	+ 7,1
media	+10,7

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb, umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +14,1; minima +5,7; media +9,4. Previsioni: Cielo generalmente nuvoloso salvo locali annuvolamenti: visibilità buona con riduzioni nel primo mattino per banchi di nebbia e foschie dense, venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,05; tramonta 19,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,2; min +7,1.

Salone della tecnica

Risparmi e recupero di rifiuti

«Tecnica 79» ripete il successo degli anni passati in rapporto al pubblico dei curiosi, lo aumenta quello che è la professionalità della rassegna con l'intervento, sempre più numeroso, degli addetti ai lavori. Da ieri sono incominciati alcuni dei numerosi convegni in programma, che portano a Torino specialisti italiani e stranieri.

Da mane, e per due giorni, si parlerà della raccolta e del recupero dei rifiuti, o meglio dei «residui», come li chiamano più propriamente i tecnici. E' un argomento che riguarda tutti e che per anni è stato sottovalutato. Oggi è importante sia sotto l'aspetto ecologico che sotto quello energetico.

Due esempi bastano a chiarire. L'impiego di un chilo di carta da macero recuperata consente un risparmio di 290 grammi petrolio litri) alimenti utilizzato per produrre cell Per un chilo di vetro di recupero si risparmiano 24 litri. In entrambi i casi il valore dell'energia non spesa è superi addirittura a quello del rottame. Un'operazione ica come questa in tempi di crisi petrolifera, diventa sociale. Da ciò l'importanza del convegno in programma a «Tecnica 79».

Oltre a tecnici di società private vi partecipano le Aziende raccolte rifiuti di Modena, Parma, Padova, Bergamo, Milano e Torino. Forse si potranno mettere le basi, almeno teoriche, di quella «raccolta differenziata» — affidata alla responsabilità del cittadino — che può in futuro risolverci tanti problemi.

Mentre «Tecnica 79» prosegue fino a domenica, «Superficies» — la rassegna riservata agli operatori del trattamento delle superfici — si chiuderà domani. Il bilancio è nettamente positivo, soprattutto il gran numero di delegazioni straniere che sono affluite a Torino per i numerosi incontri dedicati ai problemi della corrosione metalli della verniciatura trattamenti termici e galvanici.

Silenzioso dramma nel box elegante palazzo in via Cristoforo Colombo

Stanchi e ammalati due anziani fratelli si uccidono in auto con il gas di scarico

Lui, ingegnere, aveva 63 anni; lei, 72 - Erano molto ricchi, il pensiero «di finire in un ospedale ciascuno per conto suo» li ha spinti alla tragica decisione - Trovati dalla portinaia e da un inquilino nella loro 127, nella mano

Margherita e Mario Bassino, 73 e 69 anni, erano gli ultimi discendenti di una dinastia costruttori. Gente facoltosa, con alloggi, immobili, rendite. Ma erano anche soli, anziani, malati della vita e malati. Hanno deciso di farla finita, di morire insieme, la mano nella mano. Per andarsene nel modo più silenzioso possibile, hanno scelto il suicidio col gas di scarico dell'auto, dopo chiesto perdono.

Il loro dramma è tutto in biglietto, scritto a mano da Mario Bassino. «*Siamo entrambi molto malati e ci terrorizza l'idea di finire in un ospedale ciascuno per conto suo, dimenticati da tutti. Chiediamo soltanto pietà*». Poi, quasi a voler evitare meno gratificanti a tutti, una raccomandazione: «*Sul tavolo nero dell'ingresso c'è un momento, stesso di comune accordo. Perdonateci*».

I due fratelli vivevano in un elegante e vasto appartamento al secondo piano di un palazzo in via Colombo 25, nel cuore della Crocetta. Un edificio di loro proprietà, ereditato dai genitori. E possedevano altri alloggi in altre zone della città. Fino a qualche mese fa vivevano con la madre, spentasi la scorsa estate a 90 anni: una donna autoritaria, all'antica, dalla quale i sue figli mai fossero sucsciti.

Margherita Bassino l'aveva assistita per decenni. Per non abbandonarla aveva rinunciato al matrimonio. E così, per decenni, una vita grigia, senza interessi: i giorni tutti uguali, poche amicizie, la domenica, qualche passeggiata. Lei al capezzale della madre malata, lui alle con la contabilità e l'amministrazione dei beni. La professione di ingegnere l'aveva esercitata saltuariamente.

Con l'andar tempo cominciati gli acciacchi. Margherita Bassino soffriva di tremito, inarrestabile e fastidioso. Il fratello è stato colpito da un morbo che nessuna medicina può guarire. La solitudine. Un tarlo che l'ha corroso fino ad intaccare nervoso. E a quel punto gli le ricchezze, le rendite per cui si affannano tanti, non hanno più avuto alcuna importanza.

La solitudine unita ai malanni e la prospettiva di una vecchiaia non confortata da nessun affetto, da alcuna assistenza se non quella a pagamento, sono diventate un incubo. Finire in un ospedale «ciascuno per conto suo, dimenticati da tutti» era un'ossessione. Di qui il pensiero di farla finita, di raggiungere la che li aveva lasciati qualche mese prima.

L'idea fatta strada con crescente lucidità nella mente sconvolta dell'ingegnere quale ne fu fatto partecipe la sorella. Impossibile stabilire da quanto tempo i due fossero attratti dal desiderio di morire. Decisiva deve essere stata la visita che mattina i due fratelli hanno reso alla tomba della madre.

Sono partiti con la loro auto, una «127», due mazzi di crisantemi in mano. Hanno raggiunto il cimitero, hanno sostato in silenzio davanti tomba. Poi sono tornati. Adempiute le formalità (testamento, biglietti spiegazione) hanno messo in atto la loro decisione.

L'ing. Bassino è entrato con l'auto nel box, l'ha chiuso, ha collegato, con un tubo di plastica, la marmitta al finestrino, ha acceso il motore. Insieme hanno anche reclinato i sedili, quasi per addormentarsi meglio. Poi la lunga attesa, serena, la mano nella mano. La morte è sopraggiunta nella notte, senza che qualcuno potesse dare l'allarme per il mancato rientro della coppia di fratelli. Un inquilino dello stabile, Ennio Zanchetta, domenica aveva sentito il rumore di un motore acceso nel garage dei Bassino. Ma sia lui che altri non avevano dato molta importanza al fatto.

Ieri mattina lo Zanchetta ha udito ancora lo stesso rumore e ha avvertito la portinaia, Maddalena Balocco. Con altri inquilini hanno aperto il box. I due Bassino sembravano addormentati. Ma il tubo di plastica collegato al gas di scarico dell'auto non lasciava alcun dubbio. arrivata la polizia che ha scoperto il biglietto e il testamento nell'alloggio. I due fratelli se ne sono andati quasi in punta di piedi, disturbare. Chiedendo soltanto perdono.

Marco Ferraris, 21 anni, abitante in via Nigra 15, è grave all'ospedale, per la rottura della milza e del rene sinistro. L'altra mentre attraversava via Lanzo, a Borgaro, era stato investito da una 132. Silvio Carmelo, anni, corso Peschiera 265. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, era stato trasferito alle Molinette, dove i sanitari lo avevano sottoposto ad immediato intervento chirurgico.

Colta da un collasso cardiaco, nella chiesa della Crocetta, Lilia Trossi, 71 anni, da Quincinetto, abitante in corso Rosselli 78, è morta mentre i familiari la portavano pronto del Mauriziano.

Docenti imparano com'è il giornale

L'Ufficio regionale comunicazione sociale del Piemonte ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti sull'iniziativa della Regione «*Giornali in classe*». corso, articolato sei lezioni, ha avuto un alto numero di adesioni e sarà ripetuto nei prossimi mesi.

Vediamo il calendario. Innanzitutto la prima lezione su: «*Cos'è il giornale*». Quindi un altro incontro su: «*Come è fatto un giornale*», con la partecipazione di gente che fa lo ogni giorno. Nel terzo appuntamento si metteranno a confronto le prime pagine di alcune testate. Nel quarto si studieranno i titoli e il modo di presentare le notizie. Alla quinta lezione si arriverà al nodo del corso: «*Come leggere il giornale in classe*. Da ultimo un esperimento. «*Proviamo a fare il giornale*», partendo dal presupposto che, leggendo, si impara a scrivere. Il coordinatore del corso, Lamberto Schiatti, si è scelta un nutrito gruppo di collaboratori tra i giornalisti torinesi.

Il corso, come già detto, avvale di lezioni teorico-pratiche e di testimonianze di addetti ai lavori ai quali i docenti potranno rivolgere domande di vario tipo. Ma soprattutto il vuole spiegare che anche i giornali portano notizie che integrare quelle tratte dai libri di testo.

Ieri pomeriggio si è tenuta la prima lezione. Il dott. Conterno dell'ufficio stampa del consiglio regionale ha illustrato i contenuti e le finalità della legge della Regione sui giornali in classe, rispondendo alle domande degli insegnanti.

Rievocata in corte d'assise la sanguinosa vicenda Moncalieri

Disperata gelosa ferì l'amica che la respingeva: condannata

A sei anni (due anni condonati) - Il pm aveva chiesto 9 anni per tentato omicidio - L'imputata era stata costretta a lasciare il paese emigrando al Nord a causa della sua «diversità»

Teresa Iati è una ragazza di 24 anni, operaia, che una dozzina di febbraio dello scorso anno a Moncalieri, sotto casa, spara per gelosia e rabbi ca più cara con la quale credeva di poter condividere la propria «diversità». Ed ecco ieri Teresa Iati in gabbia accusata di tentato processata giudici della seconda sezione d'assise che l'hanno condannata a una mite pena, 6 anni e 4 mesi di re (pres. Padovani, p.m. Pepino).

La vittima: Antonietta Prinel, 20 anni allora, bruna, carina, anche lei operaia e vicina di casa della Iati, una ragazza «normale» - oltre eterosessuale che la reazione dell'amica appena accetta le corte di un giovane incontrato al ballo. Fu-bettone? Niente affatto: un dramma autentico, che ha lontane origini, una storia umanissima da leggere con pudore, storia di una donna che ad un certo momento sua vita scopre con «vergogna» (così dirà ai giudici incaricati dell'inchiesta) di «*essere come le altre*» e per realizzarsi accetta di emigrare dal suo paese, di andarsene lontano.

Teresa Iati nasce in provincia di Catanzaro, cresce in una famiglia numerosa dove tutti hanno poche ma chiare idee: la donna deve far la maglia, soltanto gli uomini portano i calzoni. Il costume, la morale, i ruoli seguono le regole antiche: uscirne equivale a una condanna: emarginazione. allora la piccola Teresa che fa i giochi da maschietto, che allontana la bambola e detesta gonnelle. Figurarsi la ragazzina che va a scuola indossando i pantaloni e che rifiuta il cibo quando il fratello maggiore, per «farle cambiare idea», le taglia le brache e i giubbotti per indurla a «vestire da donna». Non c'è nulla di cromosomico nella «diversità» di Teresa (così affermano gli psicologi) ma un naturale atteggiamento psicologico che la porta a preferire la compagnia femminile e a detestare la vicinanza del maschio.

Taglia però è proibito, perché scandaloso. Allora, da sola, Teresa viene a Torino. E' timida, chiusa. La scoperta dell'omosessualità l'ha sconvolta. In di tutto per nascondere a se stessa e in particolare agli altri gli «sconvenienti» impulsi. Più che può. Va ad abitare a Moncalieri. Vicino alloggia Antonietta Prinel, compaesana. Le due si frequentano. Teresa dice che l'amica sapeva e contraccambiava. Antonietta «*Quando me ne sono accorta, ho provato schifo*». Può darsi che sia così.

Il dramma precipita quando Antonietta inizia sulla proiezione d'amore rifiutata il pettegolezzo ed il ridicolo. Teresa a questo punto è lacerata dalla gelosia e dalla vergogna per lo scandalo, gli sguardi delle amiche che ormai salutano la ferocemente. Prende la pistola, cerca Antonietta. l'implora di «fare pace». l'amica respinge l'invito.

Teresa Iati, aspettando la sentenza, parla con il suo avvocato

Non importa se lì ci sono altre persone: Teresa spara tre colpi, poi scappa. Succede alle 20 del 5 febbraio '78. Antonietta, ferita, se la cava presto. Tentato omicidio, comunque. Premeditato? L'accusa dice sì e ieri il p.m. Pepino nella sua requisitoria esemplare per serietà e delicatezza ha stato la condanna dell'imputata a 9 anni (al più grave vanno aggiunti il porto e la detenzione illecita dell'arma).

La tesi del delitto d'impeto è invece sostenuta dal difensore avv. Maggi: lunga la sua arringa e appassionata per offrire ai giudici un quadro completo della personalità della Iati e le che l'hanno spinta a sparare accecata più dalla disperazione che dall'odio. Alle 20 la sentenza: 6 anni di reclusione, di cui due condonati.

p. p. b.

Dibattito nella dc per il congresso

L'on. Bodrato, capolista con il prof. Zandano ed il consigliere regionale Alberton del gruppo che si riconosce nell'area Zaccagnini, ha inviato una lettera segretario provinciale, prof. Mellano per invitarlo a con un incontro fra i rappresentanti dei sei schieramenti che stanno per dare avvio alle assemblee sezionali in vista del congresso nazionale dc.

Bodrato propone in tal «*un confronto fra le diverse tesi*», per giungere di fronte agli iscritti con un «*dibattito politico qualificante*».

tutti pagassero le imposte, si potrebbe fronteggiare l'inflazione

Lavoratori in piazza contro gli evasori che sottraggono «risorse indispensabili»

Sciopero di tre ore due cortei - Le gravi proporzioni del fenomeno: su 555 dichiarazioni di professionisti, solo 15,5 attendibili - «Manca una riforma, un efficiente controllo»

Due province, Torino e Alessandria, sciopero oggi a sostegno della vertenza il fisco. Afferma il segretario regionale confederale per il pubblico impiego, Prinetvalle: «Oggi si sarebbe dovuto trattare con il governo, ma l'incontro è slittato». «*E' indispensabile fare la riforma non "a tavolino" a Roma, ma partendo dal territorio e tenendo conto dei diversi settori produttivi, ognuno dei quali richiede esperti specifici*».

Secondo Prinetvalle, i circa 2 mila dipendenti degli uffici finanziari «non né pochi né troppi, resta il fatto che solo 30 sanno leggere ed interpretare un bilancio». Riforma del fisco «*non può dire più detrazioni dalle buste del lavoratori, ma intervento globale per il recupero, attraverso la lotta agli evasori, delle risorse indispensabili a uno sviluppo senza inflazione*».

Gli orari di astensione variano: industrie, servizi privati e impianti Sisal delle ferrovie 8,20-11,30; personale viaggiante delle ferrovie secondo modalità decise dai consigli dei delegati; università 9-13; elementari e materne cominciano un'ora più tardi; tutte le altre scuole, tempo pieno compreso, terminano con un'ora d'anticipo; enti locali 9-11.

In città la manifestazione, prevede due cortei (partenza da piazza Sabotino e corso Umbria) che convergeranno in corso Bolzano dove terrà un comizio il segretario provinciale confederale Romagnoli. Da ieri, dinanzi all'Intendenza è stata rizzata una tenda (che verrà smontata stasera) dove i dimostranti hanno incontrato esponenti di pci, psi e psdup ed oggi si riuniranno con rappresentanti dei consigli tributari e dell'Anci.

Altre due manifestazioni sono previste Lancia di Chivasso con un'assemblea dei lavoratori e sciopero e, per la zona Collegno-Rivoli, dinanzi al Maxisanda.

Ma quale dimensione ha realmente il «*fenomeno erosione fiscale*»? Un quadro è stato offerto ieri sera durante un pubblico presso l'Iacp, in corso Dante. Secondo il campione di 555 dichiarazioni prese in esame dal Consiglio Tributario nel '79, solo 86 (15,49%) sarebbero «attendibili» mentre 343 (61,8%) sono «infedeli» e per 126 (22,7%) è stato richiesto «*supplemento di indagine*».

Un panorama triste — dicono i sindacati — *non solo perché si evidenzia la "furbizia" di molti quanto perché abbiamo praticamente le mani legate*». Il Consiglio Tributario infatti non ha poteri riconosciuti di accertamento e deve limitarsi a segnalare all'Ufficio imposte i casi «*Senza ovviamente molte garanzie, a causa delle strutture antiquate, di veder continuare tutto il lavoro*».

«*I lavoratori dipendenti* — spiegano i sindacati — *hanno versato il 32 per cento in più e contemporaneamente è cresciuto l'inaudibilmente di redditi*». Da parte di chi? «*Sono le categorie che si sentono più protette dai cartelli, dalle scappatoie sociali, dalle evasioni fiscali, industriali, liberi professionisti, imprenditori, commercianti e artigiani*».

Contro questa fascia parassitaria cittadini, oggi non vi sono armi sufficienti. «*Manca una riforma vera, un apparato efficiente di controllo, le stesse disposizioni dei troppi ministri che si succedutisi hanno spesso intralciato il lavoro*».

FEDERBIOLOGI — Scioperano oggi i laureati dei ruoli speciali, biologi, chimici e fisici degli ospedali e laboratori analisi della regione. Protestano contro la proposta di decreto legge sulla riforma che intende collocarli nei ruoli tecnici anziché in quelli sanitari come medici, veterinari e Oggi a Roma un incontro con Altissimo.

CTO — Il personale ha dichiarato lo stato d'agitazione il «*tentativo protocollario di denunciare alla direzione sanitaria l'organizzazione dei turni del centro Grandi ustionati*».

Famija Turinèisa — Stasera, ore 21, in via Po 43, Celestina Costa, Renzo Gandolfo e Giovanni Tesio presenteranno le poesie piemontesi di Cesare Lajolo. «*El passe dla vita*».

Lucerna Valletta — Stasera alle 21 in viale Mughetti 8, Consiglio di quartiere, in discussione anche i criteri di assegnazione del fondo sociale, prossi e i comitati di gestione delle scuole per l'infanzia.

Legge urbanistica, il p fa proposte di modifica

Il partito liberale ha iniziato la raccolta di firme per cercare la proposta di legge popolare che modifica la legge regionale n. 56 «Tutela e uso del suolo». L'iniziativa è stata presentata ieri sera dal consigliere regionale Marchini e da quello comunale Bastianini che ne hanno elencato gli indirizzi fondamentali.

La legge 56 ha fatto discutere molto e nelle scorse settimane la stessa Giunta ha presentato una proposta di modifiche. Quelle del più sono, comunque, compiutamente diverse. Esse tendono, preciato Marchini e Bastianini, ad abolire tutti quei provvedimenti che, in sostanza, «*hanno bloccato l'attività edilizia in tutta la regione*».

Fa un esempio: «*Bisogna addirittura richiedere la concessione edilizia per i mutamenti di destinazione d'uso per tutte le unità immobiliari superiori ai 700 metri cubi*». In sostanza, nessuno può più fare modifiche ad una casetta.

La legge liberale si propone fra l'altro, proprio di «*rendere possibili i piccoli interventi per edifici ad uso produttivo o abitativo nei Comuni di minori dimensioni tenendo conto soprattutto delle esigenze degli agricoltori*»; «*eliminare il vincolo della destinazione d'uso*». «*alleggerire l'iter burocratico per i piani pluriennali esonerandone i comuni inferiori ai 3 mila abitanti*».

Specchio dei tempi

Cara Rai, Torino non ha solo bulloni e caldaie - Lungo Po Antonelli: aspettiamo altri morti? - Se vedrete padre famiglia che fa l'autostop - Efficienti garages milanesi - «Sarei lieta di farle compagnia»

lettore ci scrive

«Ho letto con interesse sull'edizione del lunedì di *Stampa Sera* gli articoli di Francesco Rosso e Renzo Rossotti sul turismo a Torino e il problema dell'immagine della città. Vi si dice giustamente che, un po per colpa dei torinesi e un po no (*mass media* nazionali Tv in testa), si occultano di Torino poco e male.

«A questo proposito, chiederei qualcuno (ad esempio il capufficio stampa della Rai, che spesso risponde cortesemente a domande poste sui giornali dagli utenti) se qualcosa perché fra le città italiane interessate al quiz "Arrivederla" che dal parecchi giorni le annunciatrici pubblicizzano, e, tanto per cambiare passante Torino?

«Saranno forse convinti che nella "città-lager" (definizione non una volta trovata sui giornali) le uniche opere d'arte sono i bulloni e le caldaie che aspettano il grosso che manca?

«A Milano il sindaco e altre autorità trattono da mesi sul tasto della sottorappresentanza della loro città nei programmi Rai. Gli amministratori torinesi si permettono di sono ma poco il problema o lo considerano irrilevante?

Aldo Debarbi

Un lettore ci scrive

«Lungo Po Antonelli visto con gioia gli operai del Comune che hanno tracciato la linea di punteggiato le curve del percorso (ma perché ma il Comune non è riuscito con i nel piano regolatore... a far arretrare la casa cresciuta sul «procaro» all'angolo di corso Tortona ratificando così una struttura inesistente e pericolosa? Chi me dice l'assessore competente?), delegando le strisce pedonali ah-mé dopo la tragica morte delle due sorelline all'angolo di via Rimini.

«Ma perché il lavoro dei bravi tecnici si è fermato qui? Perché non sono stati incaricati di porre la segnaletica orizzontale e verticale dello "stop" tutte le vie stradali e infide che sboccano sul lungo viale a 1? Sì, per farlo che ci sono altre sciagure mortali?

«E un'altra cosa, signori vigili: lo sapete che il bel corso (finalmente bello anche se bistacco, come dicevo) che il Comune ha donato agli abitanti di Vanchiglietta dopo circa un decennio di "lavori in corso" è diventato una pista di Monza? Uno sguardo ogni tanto non guasterebbe. Con multe relative

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sono la moglie di un impiegato che per motivi seri di salute ha recentemente preso" Barnetta-Torino-Barnetta.

«Il treno serale che parte da Torino 17.58, o mirabile partenza per vite morte (scioperi, lavori a Trofarello, ecc.) e non cause alle fermate con una certa idiozia. Morale: molto spesso a Cuneo quando il treno di Bernetta e già partito il collegamento Cuneo-Mondovì, con una piccola mottola, la pena due o tre corse al massimo nell'arco di 24 ore.

«Non chiedo alla Ferrovia dello Stato di adeguarsi ai tempi, ai lavoratori, al movimento passeggeri, ma chiedo Regione mentale che provveda. Mi appello solo alla gentilezza dei Cuneesi se vedrete un uomo di media età che fa l'autostop dategli un passaggio. E' diretto al passino di Bernetta dei tal ritorno a casa, non è un rapinatore, né un drogato, ma solo un padre di famiglia. Automobilisti siate altruisti e gentili che facendo del Dio vi ripagherà della stessa moneta in questa o nell'altra vita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sempre meno il dibattito argomenti (che mi pare alquanto sugli orari di apertura e chiusura pubbliche autovetture e moderne città di Milano. Da tempo, quasi spinoso problema non esiste praticamente più perché, salvo una sporadica mancanza, «gestori dei pubblici garages si sono organizzati in modo da rendere agevoli i Medesimi, anche io eramo già una volta. 24 ore

«Infatti, siamo seri: non è forse ridicolo pretendere di fare uscire e rientrare tutti quanti ad ore fisse, tante brave pecore all'ovile? O forse preferiamo restare a "bagia nèn", sempre proponi a prendere tutti per buono e perpetuamente in coda agli altri, almeno per quanto concerne il minimo spirito di iniziativa?»

Alida Punzano Rosso

Una lettrice ci scrive

«Vi scrivo perché mi autorizzi a mettermi in contatto con la signora ricoverata nell'infermeria di un ospedale per un incidente automobilistico. Sono sposata, con un figlio, che attualmente presta servizio militare e per questo, durante la giornata trovare del tempo libero.

«Sarei veramente contenta di poter alla signora che chiede un po' di compagnia, che si mio avviso la solitudine è il male morale più doloroso e sarei quindi ben lieta di poter rendere un po' meno buie le giornate di quella buona lettrice che ha lanciato il suo appello.

«Tengo a sottolineare che la mia ignora non povra minimamente sentire, come dire? obbligata nei confronti in quanto sarò io a dover ringraziare lei per fornirmi l'occasione di sentirmi meno egoista grazie più profonde per tutto ciò che riuscite a realizzare e per le toccanti lezioni educative ed umane che con tanta semplicità sapete distribuire quotidianamente alla collettività».

Bianca Maria Filippi

Per i catechisti

L'Ufficio catechistico diocesano (via Arcivescovado 12, tel. 535.376) ha organizzato preparazione e aggiornamento per docenti di religione, religiosi e laici. Il primo (lunedì, 15,30-18,30) interessa gli operatori di pastorale giovanile (è già confermato, ma i posti disponibili sono ancora numerosi).

Il secondo corso, (giovedì 18,30-20, sabato 15,30-18,45) prepara esperti nella pastorale catechistica: durata, quattro anni (due bienni). Temi: filosofia, dogmatica, Antico e Nuovo Testamento, Teologia morale, Catechetica fondamentale. Terzo corso dal 9 novembre (venerdì 17,30-19,15): riguarda gli animatori della catechesi parrocchiale.

Gioventù liberale

La Gioventù Liberale di Torino organizza per alle in via Bricherasio 8 (sede del quartiere Crocetta), un'assemblea sul tema «*Partecipazione politica e riforma della scuola secondaria superiore*», l'intervento di altre organizzazioni politiche studentesche.

del Plione — Oggi e riunirà il consiglio di quartiere, via Barbaroux 8/A; piano socio-sanitario, strutture scolastiche.

Uccido da due killer su ordine di moglie, figlia e fidanzato

Oggi in il processo per il «delitto del Sangone» - La ragazza, sedicenne, era insidiata dal padre: così fu deciso di sgozzarlo

«Il delitto del Sangone» (marzo '77) arriva stamattina in Corte d'Assise. Imputati: madre, figlia sedicenne e fidanzato della ragazza accusati di aver condannato a morte il capofamiglia: non loro i killer che hanno sgozzato la vittima. Sono Maria Morelli e la figlia Franca, il fidanzato Luigi Volpe, Domenico Alessandria e Nicola Sansonna.

vittima, Luigi Bianchino, operaio, emigrato moglie allontanata dalle maternità. E' il padre-padrone che in casa (un povero alloggio di Cambiano) comanda a suon di schiaffi. Orari lavoratore per sei giorni la settimana; un altro uomo la domenica, quando dall'osteria. E' quelle sere che occhi sulla figlia quindicenne, graziosa, seria e pretende da lei un'intimità che sconvolge Franca.

La moglie, Maria , abituata sempre a subire e tacere, si ribella quando un giorno Franca, smarrita, le confida che il padre le ha gridato: «*Ti ammazzo se non ci stai*». E decide che l'uomo va eliminato. Il marito le ha detto: «*Franca è mia, fa bruttia e vecchia*». Il cuore della donna è sconvolto dalla rabbia e rancore. Convoca figlia e fidanzato: «*Bisogna uccidere Luigi*».

Premeditazione. Luigi Volpe è furibondo. Cerca disposto al delitto. Promette il pagamento a rate: milione subito, tre in seguito, dopo aver riscosso una modesta assicura stipulata dalla vittima e incassato la liquidazione.

I killer. Luigi Volpe incontra Domenico Alessandria e Nicola Sansonna che gli promettono un lavoro ben fatto». Sono due abbindolati che vivono di furti, accettano di uccidere per un pugno di lire.

L'agguato. Come attirare fuori da casa Luigi Bianchino, sempre insospettito? Il futuro genero, consigliato, pare, dalla Morelli, che un da qualche tempo sta girando attorno alla madre di Franca, e dice anche che costui non avrebbe paura del marito «cornuto». Scatta nel Bianchino la molla dell'onore offeso. Guidato dal Volpe va alle «Vallure». in riva al Sangone. Va sicuro, ma tratto un killer lo afferra alle spalle, mentre l'altro lo sgozza.

L'inchiesta. Franca Bianchino confessa ed accusa la madre. La Morelli si dice vittima della figlia e del Volpe. Alessandria e Sansonna non

Non è escluso che il processo venga rinviato per supplemento perizia sulle condizioni psichiche Sandi, già ritenuto semi-infermo di mente.

Tutti imputati sono difesi dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlonghi la quale ha la libertà pochi mesi or sono, in considerazione della minore età.

Potrà arrivare puntuale?

Riforma sanitaria in corsa col tempo

Il Piemonte è pronto, le altre Regioni? - A tutti uguale assistenza

Approvando il Piano sanitario, martedì scorso, il consiglio dei ministri ha sbloccato parzialmente la situazione della riforma sanitaria. Ma il Parlamento, riuscirà ad approvarlo entro la fine dell'anno? Il percorso è ancora lungo, le commissioni devono discuterlo, poi la volta di Camera e Senato. Il tempo è fa sempre più breve.

E le Regioni, sono tutte pronte? No, e c'è il rischio, sempre più evidente, che la Riforma slitti. Non per nulla in questi ultimi tempi si è inventata la parola «processualità» nel senso di divenire. Cioè: il primo gennaio comincerà la processualità del Servizio sanitario nazionale, vale a dire, si avvierà; poi il processo prenderà il suo ritmo sperando che diventi omogeneo in tutte le venti Regioni.

Com'è la situazione in Piemonte? Davanti alla V Commissione stanno concludendosi le consultazioni su quattro leggi che devono attuare la riforma: riguardano i ruoli del personale che passa alle Unità locali dei servizi; gli organi istituzionali del Servizio sanitario regionale; la «territorializzazione» dei servizi, cioè la costituzione secondo la legge delle Unità sanitarie; le norme di contabilità.

«Nella prima quindicina di novembre si dovrebbe passare alla discussione in aula» ci dice l'assessore Enrietti.

— E il Piano sanitario?

«Penso di poterlo presentare, sotto forma di legge, entro la fine di novembre. E' in avanzata fase di elaborazione, sulla base dei principi contenuti in quello nazionale».

Ma che dice il piano sanitario regionale? Facciamo un esempio: in Piemonte esistono 40 mila letti ospedalieri a 3.500 in cliniche private convenzionate. E' evidente che il Piano non prevederà la costruzione di altri posti letto dove ce ne sono in abbondanza. Ma sarà anche molto difficile abolirne per costruirne altrove.

Sarà invece più semplice istituire Divisioni specialistiche in luoghi che non ne hanno, magari abolendone altre sovrabbondanti. Si parla con insistenza di una divisione di cardiochirurgia a Novara visto che il Centro di T..., sfiatato, non può rispondere a tutte le richieste.

Inoltre: entro l'anno dovrebbe cominciare a funzionare la neurochirurgia al Cto; nei giorni scorsi è stanziato mezzo miliardo per l'acquisto del Tac, oggi un miliardo per attrezzare le cameре operatorie anche alla neurochirurgia. Sono esempi di pianificazione dei servizi.

Ci sono zone di montagna dove ammalarsi è una tragedia: anche solo un mal di denti diventa un problema irrisolvibile. *«L'unità sanitaria o la Comunità montana che la comprende — dice Enrietti — dovrà preoccuparsi di garantire a tutti la completa assistenza. Mettiamo che si scopra, per esempio, che in territorio 30 mila abitanti c'è un solo dentista oggi convenzionato con le mutue. L'Usl (unità sanitaria locale) dovrà provvedere a cercare nuove convenzioni, istituendo ambulatori».*

Quello denti è certamente dei problemi più gravi che le mutue sono mai riuscite a risolvere seriamente. C'è da augurarsi che se la faccia il Servizio sanitario nazionale. Ma non sarà certamente questione di giorni. Anche in questo settore entra in campo la «processualità».

Domenico Garbarino

25 borse S. Paolo

Venticinque borse di studio verranno assegnate domani dal presidente del San Paolo Luigi Coccioli a 25 neo laureati provenienti dalle università di tutta Italia. Le borse sono intitolate a Luciano Jona.

L'iniziativa, che ricorda il nome e l'opera dello scomparso presidente del «San Paolo», è dotata di un fondo di 400 milioni ed ha lo scopo di favorire il perfezionamento nel campo della cultura economica con corsi di specializzazione in Italia e all'estero e di preparare quadri aziendali qualificati.

A Pinerolo, continua il processo per il sequestro commerciante

Liore racconta davanti ai giudici l'angoscia dei giorni di prigionia

"Mi hanno preso il 16 ottobre, due anni fa, mentre andavo a cavallo. Mi sorvegliavano tre che io chiamavo Lampo, Toro Seduto e Crocefisso. Ho cambiato cella per sei volte,,

Guglielmo Liore depone in tribunale, alle sue spalle Andrea Villa e Camillo Carfagna

E' ripreso al tribunale di Pinerolo il processo per il sequestro di Guglielmo Liore, il proprietario dei supermercati «Donti» rapito nell'autunno '77 e liberato dopo che i familiari avevano pagato un riscatto di oltre mezzo miliardo.

Dei tredici imputati soltanto tre sono entrati in aula: Andrea Villa, Camillo Carfagna, Angelo Foresta. Villa, milanese di 29 anni, sospettato di aver militato nella Valtellinasca, e Carfagna, romano di 46 anni, ci sono arrivati in catene: secondo l'accusa sono gli autori materiali del rapimento. Liore sarebbe stato tenuto prigioniero nell'alloggio di Villa in vicolo Mucrone 4, a Santena. Alloggio nel quale Villa custodiva armi, caloone, fischetti, bende, tamponi e cloroformio. Marginale, la figura di Foresta, già noto pregiudicato torinese: deve rispondere soltanto di falsa testimonianza. Gli altri rinviati a giudizio, a piede libero e quasi tutti accusati di concorso in sequestro, hanno preferito non presentarsi.

Dopo l'udienza interlocutoria di lunedì scorso quella di ieri è stata forse la più importante del dibattimento. Si comincia con la deposizione di Guglielmo Liore. Avvolto in un impermeabile chiaro, appoggiandosi ad un bastone di legno scuro, Liore ricorda con voce stanca i 35 giorni del suo calvario. *«Mi hanno preso il 16 ottobre di due anni fa* — dice al presidente del tribunale, Enia — *mentre cavalcavo nella campagna di None. Sono sempre stato sorvegliato da tre uomini che avevo soprannominato "Lampo", "Toro seduto" e "Crocefisso". Ho cambiato almeno sei volte prigione, in una sono stato abbastanza bene: mi ci hanno portato a spalle, bendato, sono certo che si trattava di un alloggio. Faceva caldo, sentivo rumore del traffico, voci di bambini. Nella casa c'era pure una donna, l'ho sentita spesso ridere. La cucina era buona, cucina piemontese. Soltanto una volta ho potuto guardarmi attorno: il pavimento era nascosto da una coperta, le pareti da una tenda. Un giorno sono riuscito a scambiare qualche parola con un guardiano. Mi stava tranquillo, che fui non avevo brutte intenzioni. "Faccio questo lavoretto e me ne torno in Sicilia" confidò. Non sono in grado di dire se sono stato rinchiuso nell'appartamento di Santena».*

Liore termina il Seduto su una panca seguirà poi tutta l'udienza, osservando tanto con occhiate fugaci Villa e Carfagna. Sono ascoltati i figli del rapito, Dario e Luigi, confermano che i banditi subito pretendevano 2 miliardi e si sono accontentati infine di 550 milioni. Quattro milioni furono trovati due mesi più tardi nella valigia di Maria Maddalena Furiolo, convivente di Camillo Carfagna. Una banconota da 50 mila lire risulta proveniente dal riscatto per il sequestro di Stefania Rivoira.

L'udienza si anima quando nell'emiciclo compare Biagio Intermite, guardia giurata di Santena. Intermite è uno dei piloti dell'accusa avendo affermato a suo tempo di aver visto, nel periodo in cui Liore era sequestrato, il Carfagna aggirarsi nei pressi della cascina del Villa e di aver sentito il Villa chiedere ad un amico, Raffaele Stassi, anch'egli imputato per aver tentato di riciclare alcuni milioni del riscatto: *«Ma Carfagna che fa?»*.

Il pubblico ministero Larosa e gli avvocati della difesa si danno aspra battaglia sulle parole della guardia giurata. Tra confusioni, incertezze e dubbi Biagio Intermite conferma comunque la propria testimonianza. Aggiunge: *«In estate la donna di Andrea Villa mi ha mi: "Bada a che cosa dirai al processo se ti facciamo fuori". Ho avuto paura per la mia famiglia».* L'avvocato di Camillo Carfagna interviene in continuazione sollecitando i suoi legali a fare domande. La difesa da requie all'Intermite. Inoltre sul fatto che guardia giurata e il Villa erano in stretti rapporti, che Intermite, dopo l'arresto del Villa, era stato sospettato di avergli fatto da basista in alcune rapine, senta di il dubbio che la sua testimonianza sia falsa.

Camillo Carfagna ironizza sul comportamento dell'Intermite, sbotta mentre p.m. e avvocati discutono: *«Quello racconta menzogne, gli hanno detto di dire così vuole avere grane».*

L'udienza si conclude con un «ripensamento» di Andrea Villa: *«Me ne sono ricordato adesso* — rassicura l'imputato. — *Nell'autunno del '77 avevo incaricato la moglie di Biagio di venire a farmi le pulizie in casa. Proprio nel periodo in cui era in corso il sequestro. Non potevo quindi nascondere Liore».* Il processo continuerà domani

Claudio Giacchino

Agitata Consiglio con minacce abbandono

Assunzioni fatte con «parere telefonico» scatenano violente polemiche in Comune

Tra la dc e la maggioranza - Canu (dp) chiede una riunione aperta ai sindacati e ai 61 licenziati Fiat «per discutere la situazione reale della città» - Il sindaco

Un Consiglio comunale quello di ieri sera, ricco di polemiche, di pregiudiziali; di minacce di abbandonare l'aula da parte dc. Tanto che ad un certo punto la seduta è stata sospesa.

Si doveva discutere di istruzione professionale, dopo l'approvazione della legge delega dalla Regione ai Comuni. Ma subito il dibattito si è «inceppato» per l'intervento del dc Bruno Alberton che ha sollecitato l'approvazione di una delibera per l'assunzione di nuovo personale e di avventizi (impiegati a tempo determinato) nei centri professionali.

A giudizio di Alberton le dei capogruppo Porcellana) le assunzioni avvenivano (tra l'ottobre '78 e l'aprile '79) senza che l'opposta commissione avesse verificato la loro idoneità. All'accusa di Porcellana di *«falso in delibera»* (vi è scritto che la commissione era stata sentita), l'assessore Foppa ha risposto che, non potendo partecipare la commissione (cui è consentito comunque di procedere), aveva telefonato ai commissari ottenendo il consenso alle assunzioni.

Alberton in un primo tempo ha affermato di non aver ricevuto alcuna telefonata, poi ha ammesso di parlato del problema con Foppa, negando però di aver consentito alle assunzioni. Il dibattito e le polemiche si sono estesi. Hanno parlato Quagliotti (pci), Segre (psi), Porcellana, Alberton, Foppa, Galasso.

Alle insistenze della dc colloquio telefonico Foppa ed Alberton (tanto che il sindaco Novelli l'ha definito: *«Il giallo della telefonata»*) la comunista Bianco, rivolta ai banchi dc ha gridato: *«Ma di voi non ci si può proprio fidare»*, poi è uscita dall'aula. Porcellana ha allora investito il sindaco del problema: *«O lo consigliere Bianco ritira quanto ha detto, oppure ce ne andiamo»*. E Novelli ha sospeso la seduta.

Mezz'ora dopo, state due dichiarazioni. La Bianco ha affermato che la sua affermazione era di carattere politico e non personale. *«Avevo* — ha precisato — *assistito alla telefonata di Foppa ad Alberton e dalle parole dell'assessore ho capito che il consigliere democristiano era d'accordo sulle assunzioni».*

Alberton: *«Come potevo essere d'accordo, se in precedenza avevo dichiarato che non avrei ratificato più alcuna assunzione?»*. A questo punto il dc Canu ha perso la pazienza: *«Queste sono polemiche strumentali. Il Consiglio non deve essere una tribuna elettorale per la dc. E allora delibere ferme da mesi. Approviamole. Assumiamo il personale che deve essere assunto».*

Ancora: *«L'istruzione professionale è legata alla situazione reale della città, ai licenziamenti Fiat, al delle assunzioni. tentativo di annullare le conquiste operaie sul collocamento. Propongo di discutere queste cose in una seduta consiliare aperta ai sindacati ed anche ai 61 della Fiat».*

Dalla tribuna, dove, a quanto si è appreso, c'era una decina di licenziati Fiat, si è levato un applauso. Novelli subito dopo si è detto disponibile a discutere qualsiasi problema, soprattutto se coinvolge problemi dell'occupazione.

Si è poi aperto il dibattito sull'istruzione professionale con una relazione di Foppa e la lettura degli emendamenti a due delibere che prevedono lo spostamento di personale dai 4 centri professionali al Comune e la sua sostituzione con nuove assunzioni.

Nuove polemiche dai banchi dc: proposta di sospensione della seduta da parte di Novelli per consentire all'opposizione di valutare gli emendamenti; proteste di Notaristefano: *«Come possiamo capirli, esaminarli, in tempo? Rinviamo la discussione»*.

Novelli accoglie la richiesta e il problema slitta ad una delle prossime sedute.

Sei della Teksid muti giudice

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Sono incominciati così e si sono conclusi in brevissimo tempo gli interrogatori del primo gruppo di operai denunciati per i presidi ai cancelli attuati in primavera nel corso della lotta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Primi a ricevere i mandati di comparizione e primi a presentarsi davanti al sostituto procuratore Saluzzo, sono stati sei lavoratori della Teksid di Borgaretto (difesi dagli avvocati Massajoli, Giulietti Serra e Alfredo Merlo), accusati di violenza privata aggravata. Avrebbero bloccato, la mattina del 10 luglio, un ingresso della fabbrica e impedito l'uscita di altri dipendenti.

I sei, come abbiamo detto, non hanno risposto alle domande del magistrato. Nei prossimi giorni saranno interrogati altri lavoratori (il numero complessivo dei denunciati è di circa 300) accusati dello stesso reato.

Pinerolo: una nuova sede dell'Inps

Convegno ieri mattina a Pinerolo sul programmi del piano di decentramento che si avvieranno quando entrerà in funzione la nuova sede zonale dell'Inps. Il presidente del Comitato provinciale dell'istituto, Serena, il direttore provinciale, Orsi, e il direttore dei servizi tecnici, Bonifetti, hanno illustrato i vantaggi che deriveranno agli utenti dell'area pinerolese.

La nuova sede in corso di costruzione in viale Kennedy sorgerà in un palazzo di cinque piani il cui costo previsto si avvicina ai miliardo. Avrà un organico di impiegati che giungeranno la novantina quando saranno installati i due elaboratori elettronici.

Urgono interventi sulle piante ferite dalla nevicata: lavori fervono ovunque

E' tornato qualche raggio di sole dopo l'improvvisa nevicata, proprio come la cronaca aveva registrato (dopo l'analoga, prematura nevicata del '71) il 29 ottobre di 33 anni fa. La distruzione degli alberi è ieri in tutta la sua gravità ai cittadini che s'aggiravano per le strade, increduli di fronte al massacro di alberi provocato da 10-15 cm di neve.

Oltre mille piante ad alto fusto, specie olmi siberiani e platani, andate perdute; altre migliaia, dalle betulle ai pioppi, dagli ippocastani alle acacie, mostrano ferite aperte: punte mozzate, divelti, fronde abbattute. E in alcune zone, gli alberi sembrano più forti e quasi indenni, c'è pericolo che grossi e piccoli, invisibili da terra, siano invece lesionati e cadano.

«E' un lavoro enorme quello svolto domenica e lunedì dai giardinieri comunali, netturbini, dai vigili e da tutti gli addetti delle aziende municipalizzate — osserva l'assessore all'ecologia Marzano —; *ora tutti i corsi e le vie sono di nuovo agibili; anche corso XI Febbraio, dove la neve ha provocato una strage di olmi siberiani. Solo tanto i tram 8 e 15 subiscono ancora deviazioni.*

sostituite nei tratti impercorribili da servizi-navetta».

L'opera più difficile e che richiederà parecchi giorni è la potatura degli alberi, il taglio dei rami allo dal tronco soltanto in parte. *«In via Catania, in corso Casale (nella zona dello zoo) e in corso Moncalieri* — dice Marzano — *sono le situazioni più preoccupanti. Se s'dies il tempo c'è da temere il peggio».* Per i lavori l'assessore chiederà una delibera straordinaria per gli interventi urgenti su almeno 60 mila piante: circa 50 milioni di lire.

Un primo esame degli alberi parchi ha rilevato minori danni rispetto ai viali e alle strade di città. *«La Pellerina ha resistito abbastanza bene alla nevicata, mentre qualche guaio s'è verificato al Valentino e al Sempione».* Come un miracolo, invece, la neve ha distrutto piccoli piazzali alberati dove giocano i bambini: un esempio sono le due aiuole del corso Belgio al ponte di Bassi e il giardino della scuola in piazza Chiaves.

Un vecchio proverbio piemontese assicura che *«quando nevica sulle foglie, l'inverno non durà più noia»*. E' almeno una consolazione.

ECHI DI CRONACA

Corsi ginnici
Sono iniziati i corsi federali di ginnastica (adulti) presso la palestra di via Finalmarina 3 (istruttori dalle 18.30-20.30 mercoledì e venerdì).

Difendete i vostri beni!
Antifurti - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardiani - Agenti elettronica civile. Tel. 706 823 - 780 4161 Collegno.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici e colori domicilio Amica

Affitto pianoforti tedeschi nuovi
14.000 mensili, possibilità di riscatto Mendini Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.14.24

musicali elettronici sconto 35/40%.
Il più vasto assortimento, la più scrupolosa assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Mendini Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.14.24.

Montenero via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti camoscini imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 10.000. Tel

TV 9 questo 774.900 assistenza immediata
riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500; Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud Giulia Alfetta 1.6 1.8, 2.0 Ford Escort Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth Bertelli 5, Simca 1307, Opel, Mini Volkswagen Lancia Beta coupé BMW 518 BMW 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Automercato corso Principe Eugenio 11 Tel 539 595

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi riparamo tv colore bianconero. Ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel 652.079 aumenta le sue possibilità di scelta per le spose che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV Videosoccorso TV
za TV, t. 732.981
739.59.15 (ufficio) qualsiasi riparano qualsiasi Tv colore-bianconero 6-22

Moquettes
Moquettes di prima qualità da L. 2000 mq. Moquettes in rotoli a L. 12.000 mq. Sconti ad acquisto. Via Duchessa Jolanda. 3

se hai scelto
PIONEER
Radio Augusto
VIA CARLO ALBERTO 47 - TO

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?
PARLA ANCHE DI
FUMETTI E FASCISMO
come il Regime riuscì a impossessarsi di straordinario propaganda
LUNGA LEGGENDA DEI PARA
STORIA
MONDADORI

MAIGRET AL SUAI DES ORFÈVRES

Maigret e l'affare Picpus,
La trappola
Maigret e il vagabondo.
Tre avventure dell'ineffabile commissario parigino nel quarto volume delle sue inchieste.
576 pagine
3.500 lire
in libreria ed in edicola.

Monoprint-Directprint
contascatti telefonico scrivente

Monoprint: fornisce numero chiamato, prefisso, data, ora, durata, scatti e importo di ogni telefonata. Directprint: versione per centralini, registra anche l'interno chiamante.
comunica con
TORINO
via Giolitti 18 - tel. 54 95 16 - 516294
ottobre - 4 novembre
TECNICA '79 PAD. 2 - STAND 194
Agente esclusivo per il Piemonte della
LANDIS & GYR

CENTRO MODA S. MAURO
Via Martiri Libertà, 56 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 222.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN
alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da	39.000
giubbotto vera pelle	a partire da	59.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da	65.000
jeans vera pelle	a partire da	98.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da	125.000

inoltre una ma di canadesi bisonyons roky balboa e pellicciotto lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

Per l'acquisto o la vendita di
OPERE importanti ANTICHE dell'800 e del 900
EDMONDO SACERDOTI dell'omonime GALLERIA
è a disposizione previo appuntamento
MILANO
Sant'Andrea, 17 tel. 02/78.51.31

E' stata notata in città la presenza della spia internazionale Mister Jous, noto per il suo infallibile occhio. E' accertato che trattasi di un occhio di perace.
Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

DELTA BETA RESTYLING
PROVE e PRENOTAZIONI
benedetto & C
PIAZZA ADRIANO 6
tel. 44 10 00 - 44 32 28

FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavaggi, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletto, pizzi Valenza, Cantù, Bruxelles Filati e telaria da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

SCHOLZE Rösler
importazione diretta prezzi eccezionali noleggi ricostituiti
MASCHIO pianoforti
P. Castello 51 - TORINO

SIGNORINE 15-24 anni corso Duca d'Aosta
STENO DATTILO
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO
Piazza Castello 139
NOVARA
Corso XX Settembre 38

SIGNORINE 18-25 anni avviamo alla professione di
HOSTESS
Corso diurno e serali presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
NOVARA
Corso XX Settembre 38

Soc. Stievani
autorizzato
TUTTO PHILIPS
PHILIPS
TORINO - CORSO LODI 200/200 bis - Tel. 735993
ASSISTENZA IMMEDIATA

SOGNATE LA PELLICCIA
con sconti reali del 40/50%
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
Sabotino - tel.
VISITATECI SENZA IM
UN NOME UN MARCHIO GARANZIA

Saper spendere

Tra frutti e fiori

Non si attenuano d'inverno le per orti e giardini dopo i danni di insetti-predatori

La passione per un orto o per un giardino fiorito non cede neppure di fronte all'avvicinarsi della brutta invernale.

Scrive Renzo Bonetto: *«Tutte le mie albicocche quest'anno sono state distrutte dalle "forbicine"; appena avevano raggiunto la consistenza, le "forbicine" le subito marcivano o cadevano a terra non mature. Che dovrò fare per l'anno prossimo? Io non voglio assolutamente usare un trattamento nocivo alla salute»*.

★★ Paola dottoressa Elena Accali dell'Istituto di Orticoltura dell'Università di Torino: *«I danni provocati dalle forbicine (Forficula auricularia) sono considerati insignificanti e pertanto non è di norma necessario intervenire con trattamenti. Se il lettore è sicuro che i danni alle sue albicocche siano provocati da questi può usare i prodotti a base di Carbaryl, insetticida di terza classe e perciò non molto tossico. Questi trattamenti però devono essere fatti soltanto quando è realmente necessario e mai durante la fioritura per evitare di danneggiare altri insetti, come le api, che aiutano l'impollinazione delle piante»*.

tempo, fra non molto, di foglie verde tenero con bisolle rosse, ma la alla signora Rosina questo piacere sarà negato. Scrive: *«Nel mio orto-giardino in montagna ho una pianta di agrifoglio di circa dieci anni. Quest'anno molte foglie sono "macchiate" (vi accludo un campione al quale ho tagliato le "punte" per evitarvi spiacevoli punture). Desidererei una spiegazione e soprattutto l'indicazione di un rimedio. Voglio salvare il mio agrifoglio al quale tengo moltissimo»*.

foglie — spiega la dott. Elena Accali — sono colpite da un insetto minatore, la cui larva si sviluppa tra le due epidermidi della foglia provocando la formazione di una galleria o «mina». Generalmente non molto pericolosa e perciò non credo sia necessario ricorrere ad una lotta diretta. Nel caso che, nella prossima primavera, l'insetto ricominci a scavare «mine» provocando danni alla pianta potrà attenuare un trattamento insetticida utilizzando un prodotto a base di Dedevap efficace contro «minatori». Dovrà però usare il prodotto con estrema per evitare di intossicare persone o animali».

Due foglie di un rametto di orniello non erano di gentile dono di una lettrice, ma un grido d'aiuto: *«Quale medicina devo usare contro questa bestiolina che hanno infestato la mia ortensia?* — domanda Rina di Trino Vercellese — *Tutti i ciuffi sono stati colpiti da giugno in poi e le piante ne hanno molto Non vorrei che si ripetesse la prossima estate»*.

★ Proprio l'esperta: «Le sue ortensie sono colpite da un famoso insetto, la Pericarya purchasi cioè cocciniglia, con il nome di grande cocciniglia cotonosa degli agrumi. Questo insetto è molto polifago, vive prevalentemente su agrumi e può essere dannoso anche ai frutticini, alla vite e a molte piante ornamentali, tra cui le ortensie, oltre che a piante arboree di vario tipo».

«All'inizio delle primavere le femmine depongono numerosissime uova da cui sgusciano i giovani che si fissano alle foglie lungo la nervatura centrale. L'e- e 4-5 lunghezza e colore rosso-arancione, ricoperto da un e inconfondibile rivestimento cereo bianco. La lotta contro questa cocciniglia è un esempio classico di lotta biologica in quanto la *Pericarya* viene efficacemente combattuta da un altro insetto predatore importato dall'Australia. Nelle zone settentrionali questo predatore viene frequentemente ucciso dal freddo. Perciò in di forte infestazione si può ricorrere a 2-3 trattamenti a distanza di 15 giorni con oli bianchi che la lettrice potrà reperire presso i rivenditori di antiparassitari.

★ Torta di melanzane di Elvira. Si tagliano a fette sottili le melanzane, si spolverano di sale e si lasciano riposare un'oretta. A parte si tagliano a dadini 100 gr di prosciutto crudo ed una mozzarella, pomodori, senza semi, né buccia. Si sciuppano quindi le melanzane, si strizzano e si friggono. Con un pacchetto di pasta sfoglia surgelata si copre il fondo e i bordi di una tortiera imburrata. Disporre le melanzane sul fondo, cospargere con un po' del composto (mozzarella, prosciutto, ecc.) ed un po' di grezzamolo tritato, ripetere lo strato di melanzane e terminare con il tutto. Coprire con tre uova sbattute con sale, pepe e formaggini grattugiato. Infornare e cuocere per circa 40 minuti.

★ Un piatto autunnale è suggerito dal cuoco Garbagnoli: pernici al cavolo. Tagliate in quattro parti un cavolo e scottatelo in acqua bollente per 10 minuti, poi tagliatelo a pezzi più piccoli condite con un po' di pepe. Pulite le pernici, copritene il petto con fette sottili di lardo fresco non salato e fatele rosolare con burro. A parte guarnite il fondo di una casseruola con la metà del cavolo, mettetevi sopra le pernici e ancora qualche fettina di lardo, carote a fette e aromi. Coprire con il cavolo rimasto, bicchieri di vino è un po' di brodo. per con la casseruola coperta

Simonetta

Con investimento di trenta miliardi

Napoli: quattro progetti per i giovani disoccupati

Assicurati 3750 posti di lavoro - Gli iscritti sono 41.000

NAPOLI — Un piccolo passo avanti sulla difficile strada della disoccupazione giovanile: l'Amministrazione comunale ha predisposto una serie di provvedimenti nel quadro della Legge 285 con l'obiettivo di attenuare la tensione sociale, fronteggiare la crescente e pressante domanda di lavoro. Se si riuscirà a rispettare i termini dell'iter burocratico, entro il prossimo gennaio 3750 giovani potranno trovare uno sbocco nei quattro progetti elaborati dal Comune e finalizzati a servizi socialmente utili.

E' una goccia in un mare di richieste se si considera che in Campania gli iscritti nelle liste del preavviamento al lavoro sono 154 mila a soltanto a Napoli toccano la cifra di 40.845 unità. Tuttavia in un periodo di grave situazione economica — i disoccupati in Campania sono oltre 350 mila — l'assorbimento di una piccola fetta rappresenta pur sempre uno sforzo notevole. «Capisco, la cifra è insufficiente rispetto ai bisogni di migliaia e migliaia di giovani — ha detto il sindaco Valenzi nell'illustrare l'utilità sociale dei progetti — ma vorrei ricordare che nello spazio di questi ultimi quattro anni l'Amministrazione è riuscita a dare un'occupazione a circa 10 mila persone malgrado i pesanti tagli della Legge Stammati. Altri enti, l'imprenditoria privata, le partecipazioni statali, sono stati latitanti sull'argomento...».

L'iniziativa del Comune nasce dall'esigenza di offrire una boccata di ossigeno alla disoccupazione giovanile, anche per mettere a profitto prima della scadenza prevista dalla Legge 285 che per l'intero Paese ammontano a 500 miliardi di lire.

A che cosa si riferiscono i progetti comunali per i servizi socialmente utili? L'assistenza domiciliare agli anziani, i problemi del traffico, polizia amministrativa, la difesa del verde urbano, l'aspetto igienico-sanitario del territorio costituiscono i punti focali degli interventi che potranno diventare operativi dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, della giunta regionale e del Cipe per il definitivo finanziamento. Sono queste le tappe previste per assicurare l'avvio al lavoro dei disoccupati iscritti nelle liste giovanili.

La spesa complessiva prevista è di 28 miliardi e 850 milioni. «La richiesta — ha ribadito l'assessore al Bilancio prof. Antonio Scippa — tenendo presente che Napoli con i suoi 40 mila giovani rappresenta il 5 per cento della disoccupazione nazionale».

I giovani avviati al lavoro saranno reclutati attraverso il collocamento in base alla graduatoria rifatta negli ultimi tempi. Titoli preferenziali: la qualifica, i carichi familiari, l'anzianità in un'età compresa tra i 18 e i 29 anni. I giovani saranno avviati tra coloro che hanno frequentato i corsi di formazione professionale Ancifap, dove confluiranno i disoccupati delle varie liste del periodo post-ecclera. Riceveranno una retribuzione pari ai dipendenti statali con di ruolo in rapporto alle ore di lavoro svolte.

«Non si può parlare di completo fallimento della legge sul preavviamento al lavoro — ha affermato l'assessore Scippa, — ci sono aspetti concreti e costruttivi volutare».

Quali? Qualche esempio: i giovani impegnati nel progetto arredo urbano, settore abusivismo, hanno rilevato costruzioni illecite per circa 150 mila metri cubi e dato all'Amministrazione la possibilità di recuperare circa 30 miliardi di lire per sanzioni pecuniarie; ed quelli adibiti al settore inventario beni immobili di proprietà del Comune hanno provveduto ad un censimento che non era stato più ripetuto dal 1963, istituendo pratiche pari al 50 per cento dell'intero patrimonio immobiliare. Né va taciuto l'impegno sociale profuso nel campo dell'animazione per l'infanzia, nella costituzione di parchi-gioco, rendendo così «più vivibili i quartieri cittadini».

Adriaco Luise

Allestita nell'ala napoleonica di piazza San Marco

Fotografia "pittorica" in una mostra a Venezia

Relativa al periodo 1889-1911, appartiene a un ciclo di rassegne culturali

VENEZIA — La mostra «Fotografia pittorica 1889-1911», che si è aperta in questi giorni nell'ala napoleonica di piazza San Marco, a Venezia, come «capitolo» di un ciclo di rassegne dedicato a «Aspetti e immagini della cultura fotografica in Italia», è stata promossa dagli assessorati alla Cultura del comuni di Venezia e Firenze perché in quest'ultima città, a Palazzo Pitti, è in corso una esposizione sulla «Fotografia italiana dell'Ottocento», che sarà successivamente trasferita a Venezia.

La mostra sulla «fotografia pittorica» offre un'ampia panoramica di quegli autori d'inizio secolo che si richiamavano esplicitamente, vuoi per la scelta dei soggetti, vuoi per le tecniche impiegate in fase di stampa, alle contemporanee o di poco passate «scuole» di pittura.

Il proprio uno strumento per pittori era, in effetti, l'antenata macchina fotografica: quella «camera oscura» legno con un lato di vetro smerigliato quale, dopo essere passata attraverso una sorta di obiettivo un semplice foro «stenopeico», si formava l'immagine. Un'immagine che veniva «ricalcata» dal pittore per ottenere «bozzetto» fedele nelle proporzioni e nei particolari all'originale. Quindi, prima ancora della sua nascita, era la fotografia, con la sua esigenza di aderenza massima alla realtà visiva, la volontà «scientifica» di riproduzione del reale, che influenzava, in un certo senso, la pittura.

Se poi facciamo un bel salto in avanti e andiamo a considerare le opere dell'arte «iperrealista», ci troviamo davanti a una sorta di rivalsa delle altre arti figurative nei confronti della fotografia: quasi un dire «noi in grado di offrire precisione microscopica, una freddezza, di indagine, una completezza di rappresentazione che meno le emulsioni fotosensibili riescono a raggiungere».

Ma qui il discorso si allontana molto dai suggestivi paesaggi Rho-Guerrieri, dai deliziosi — e decadenti, sia detto senza ombra di rimprovero — nudi di Pinschow, dalle malinconiche marine di Gerlo.

Erano lavori ispirati chiaramente alla pittura, ma quanto quelle immagini sfumate, rafforzando il gusto del «vago» leopardiano, abbiano a loro volta influenzato i pittori tempo, è un capitolo che, per quanto non del tutto inesplorato, merita ulteriore attenzione.

E non dimentichiamoci che le foto di nudo sono servite a pittori che avevano i soldi per pagare una modella, e che nomi del calibro di un Utrillo hanno ricavato molte delle loro tele più celebri e celebrate proprio da fotografie, accettando quindi di trarre la loro interpretazione da un modello che aveva già supportato la mediazione di un altro interprete.

g.b.

Dove era previsto il quinto centro siderurgico

Una megacentrale a carbone progettata per Gioia Tauro

Dovrebbe costare mille miliardi e occupare 450 persone - Molti no contrari alla realizzazione - Secondo l'Enel disporrebbe di tutti i dispositivi per ridurre al minimo i pericoli dell'inquinamento

REGGIO C. — I politici si mostrano prudenti, i sindacati quasi contrari, tutte le altre forze sociali appaiono abbastanza ostili. In fondo quasi nessuno in Calabria, soprattutto nella zona di Gioia Tauro, direttamente interessata, piace l'idea di realizzare, laddove era previsto il quinto centro siderurgico, una centrale termoelettrica a carbone della potenza di 2400 megawatts (una megacentrale — semplificano i tecnici — mostruosa per dimensioni e potenza).

Il progetto — ormai ufficializzato dopo le ammissioni a mezza voce dei responsabili dell'Enel e di alcuni esponenti governativi, primo fra tutti il ministro Giesi — prevede la costruzione di un gruppo di quattro centrali, una spesa di mille miliardi. Al termine dei lavori che dureranno sette anni la megacentrale occuperà 450 persone. Le perplessità dei politici nascono soprattutto dal grado di inquinamento che la megacentrale produrrebbe ma anche dal pericolo di vedere ridimensionato il pacchetto alternativo al quinto centro siderurgico. Dice il presidente della giunta regionale, il democristiano Aldo Ferrara: «Già cinque anni fa quando un'idea analoga venne all'allora ministro Donat-Cattin ci schierammo per il no». Solo allora il diveto era conseguenza dell'errata convinzione che il complesso siderurgico si sarebbe realizzato.

Da parte comunista la perplessità viene così manifestata dal segretario regionale Tommaso Rossi: «Bisogna definire gli insediamenti sostitutivi al quinto centro siderurgico. Vi erano impegni precisi sugli insediamenti nei settori siderurgico, meccanico e manufatturiero. Dopo la realizzazione di questi impegni valuteremo ipotesi aggiuntive di produzione energetica a condizione ovviamente che queste determinino inquinamenti».

Il capogruppo socialista alla Regione, Tonino Mundo, dal canto suo, nel corso del recente incontro con i responsabili del progetto, ha chiesto che nella centrale di Rossano, che attualmente utilizza olio pesante, venga usato metano per ridurre il tasso di inquinamento, come dire che non può quindi accettare la megacentrale a carbone.

Lo presidente Ferrara, dopo aver ricordato le grandi risorse idroelettriche sfruttabili in Calabria, ha concluso diplomaticamente che «il progetto si potrà esaminare in un contesto di iniziative che il governo predisporrà».

Più decisi appaiono i sindacati. Secondo il segretario regionale della Cgil, Saverio Zavattieri, le ragioni per dire no sono molte e fondate: «Siamo contrari perché con una spesa enorme si darà occupazione ad appena 450 unità, e non chiariscono a chi servirà tutta questa energia, tenuto conto che in Calabria se ne produce uno quantità tripla rispetto al fabbisogno. Inoltre, il porto finirà con l'essere trasformato in bacino carbonifero e ci sembra un'altra soluzione inaccettabile».

Hanno detto decisamente no anche tutti gli amministratori della fascia costiera a Nord della piana di Gioia Tauro, che sarebbe direttamente sottoposta alle ceneri che la megacentrale sprigionerebbe e che temono investirebbero totalmente il mare, per parecchie decine di chilometri.

Il sindacato ingegneri liberi professionisti di Catanzaro in un documento ha rilevato come «con tale proposta si vuole sacrificare Gioia Tauro e la Calabria alle esigenze energetiche nazionali con un'iniziativa di dubbia rispondenza economica».

Così finora l'unica viene naturalmente responsabili dell'Enel, che tacciano di superficialità quanti hanno lanciato e lanciano accuse generiche e poco documentate. direzione del settore programmazione dell'Ente, che ha predisposto lo studio, chiariscono che l'impianto disporrebbe di tutti i dispositivi per ridurre al minimo i pericoli dell'inquinamento, come avviene in tutti gli impianti Enel, e aggiungono che i sottoprodotti sarebbero tutti utilizzati.

Enzo Laganà

Archeologi cinesi in Sicilia

PALERMO — Una delegazione di archeologi della Repubblica Popolare Cinese è da questi giorni ospite in Sicilia per una visita alle più importanti stazioni archeologiche dell'isola. La visita è stata coordinata dal ministero degli Esteri, dalla Regione siciliana e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

La delegazione cinese era guidata dal signor Lu Zhaoyin, Ricercatore, specialista del periodo Han Tang e direttore della rivista «Kaogu» e composta dai ricercatori e studiosi Wang Shimin, Yang Xizhang, Li Horou, Xia Dangjin. Gli ospiti cinesi hanno visitato le zone archeologiche di Catania, Siracusa, Agrigento, Piazza Armerina, Selinunte, Mozia, Segesta e Palermo.

Trieste: capriolo salvato in mare

TRIESTE — Un piccolo capriolo, arrivato, per circostanze sconosciute, nella portuale dello scalo legnami, in preda al panico, si è gettato in mare quando alcuni portuali hanno tentato di catturarlo.

Risultati vani i tentativi di catturare l'animale a nuoto di una barca, sono stati fatti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco i quali sono riusciti a prenderlo e a portarlo a riva.

Il capriolo che non riusciva a stare sulle zampe, è stato portato alla centrale dei pompieri per essere affidato al veterinario.

Il restauro delle Ville Venete

TRIESTE — La giunta regionale Friuli-Venezia Giulia ha perfezionato un disegno di legge volto ad instaurare rapporti di collaborazione e di comune programmazione con la Regione Veneto in materia di conservazione, restauro ed utilizzazione delle «Ville Venete».

Fin dal 1938 nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia era operante un consorzio fra lo Stato e gli enti locali il quale è riuscito, a tutto il febbraio 1978, a catalogare, nelle province di Udine e di Pordenone, 95 ville, provvedendo al restauro di 29 di esse, con una spesa di 807 milioni di lire.

Sul territorio del Friuli-Venezia Giulia esistono altre ville in corso di catalogazione, secondo il nuovo disegno di legge l'amministrazione regionale viene autorizzata ad aderire all'«Istituto regionale per le Ville Venete», e ciò al fine di assicurare l'intesa sugli obiettivi della programmazione regionale e sugli indirizzi generali che il Consiglio regionale Veneto ha individuato e sancito come compiti dell'«Istituto per le Ville Venete».

Rimossa statua nelle grotte del Vaticano

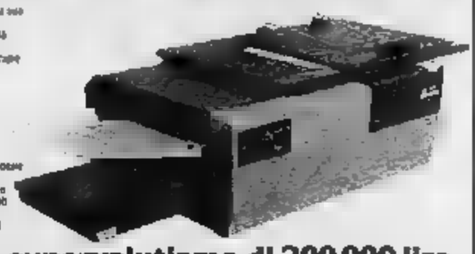
CITTA' DEL VATICANO — Una statua marmorea, raffigurante San Pietro benedicente, collocata nelle grotte Vaticane nel 1949 da Pio XII, è stata rimossa dal luogo ove si trovava fino a pochi giorni fa e sistemata all'uscita dalle grotte stesse. Si tratta di una statua romana che in origine raffigurava un filosofo o un oratore del terzo secolo, vestito di tunica e alla quale nel Medioevo furono cambiate le mani e la testa.

La statua una volta si trovava sotto il portico dell'antica basilica costantiniana di San Pietro. Alcuni giorni fa nelle stesse grotte Vaticane è stata apostata un'altra grossa statua marmo, di Antonio Canova, raffigurante papa Pio VI nell'atto di pregare in ginocchio, che per 157 anni era stata nella nell'altare della confessione. Lo scopo della rimozione di questa statua quello di consentire l'apertura di porta che mette in comunicazione il sepolcro di San Pietro con le tombe dei Papi.

Il piacere.
Scoprirlo. Conoscerlo. Viverlo.
In questo numero di Duepiù un supplemento di 24 pagine a colori in regalo:
Il piacere in
Come nasce, come si riconosce, come si vive e si difende.
Inserto chiuso.
Un chirurgo spiega le operazioni di chirurgia sessuale maschile. Quando è bene farle quando no.
Inchiesta.
Il cinema della luce rossa. Chi ci va, con chi, perchè.
Bambini.
Una inattesa scoperta: i giochi manuali che sviluppano la capacità di comunicare.
Duepiù
capire per capirsi

MANGILLI
grappa del friuli

quella dal collo lungo

Se pensate che il vostro collo non sia fotogenico per fare sfoggio di arte comune o voi siate inavvicinabile abbiamo qualcosa per farvi cambiare idea
Canon NP

Fino a Natale supervalutiamo di 200.000 lire il valore di mercato della vostra fotocopiatrice contro l'acquisto di Canon NP 50 su carta comune.
CANON ITALIA S.p.A. per Ufficio - Via Zante 16/2 - MILANO
Canon
tecnologia del futuro nel vostro presente

Si insegna il restauro nell'isola di S. Servolo

Nell'ex ospedale - Ospiterà anche centro studi sulla emarginazione sociale

VENEZIA — L'isola di San Servolo, una delle più vaste della Laguna Venezia, fino a poco più di un anno fa, dell'ospedale psichiatrico provinciale, non sarà abbandonata come è successo in passato per altre isole veneziane: l'amministrazione provinciale ha deciso di farne la sede una scuola per maestri restauratori e di un centro studi sull'emarginazione sociale e culturale.

Dopo un dibattito cominciato praticamente all'indomani dell'abbandono dell'isola da parte dei malati, il consiglio provinciale ha approvato delibere sulla futura destinazione dell'isola. La prima assegna alcuni locali degli stabili esistenti alla fondazione europea «Venezia viva» che ne farà un centro per la formazione di maestri restauratori, la concessione ha durata decennale e l'organismo internazionale, che pagherà un canone d'affitto simbolico di diecimila adatterà e ripristinerà gli immobili a proprie spese.

La seconda delibera, invece, prevede l'istituzione della «Fondazione San Servolo», centro per le ricerche e gli studi sull'emarginazione sociale e culturale. La Fondazione dovrebbe prima di raccogliere ed ordinare le biblioteche degli ospedali psichiatrici di San Servolo e San Clemente, considerate di grande storica per gli studi sulla «medicina degli alienati».

La Fondazione, che sarà gestita da un apposito consiglio di amministrazione nominato in maggioranza dalla Provincia, avrà una dotazione iniziale di cento milioni.

Proposta creazione parco naturale a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — La «deputazione regoliera» di Cortina d'Ampezzo ha deciso di proporre alla Regione Veneto la costituzione di un parco naturale autonomo nel territorio comune che avrà una estensione di quindicimila ettari.

Per la sua realizzazione, ritenuta indispensabile per la salvaguardia e la difesa del paesaggio naturale, è stato assicurato l'appoggio dell'amministrazione comunale di Cortina, dell'azienda soggiorno e degli enti locali, nonché del Fondo mondiale per la natura (W.W.F.) e di Italia Nostra.

Funzionerà a pannelli solari

Una boa meteorologica nel mare di La Spezia

— Una boa per la raccolta e la trasmissione automatica di dati meteorologici e oceanografici è in funzione da qualche settimana 35 al largo di La Spezia. La è stata ancorata su un fondale di circa 500 metri.

L'annuncio del «varo» della boa e della sua attivazione è stato dato oggi dal prof. Michelangelo Merlin, direttore del progetto finalizzato «oceanografia e fondi marini» del consiglio nazionale delle ricerche, nel cui ambito è stato realizzato il complesso sistema.

La rappresenta il primo contributo dell'Italia al progetto comunitario «Coni 43» relativo allo studio e alla realizzazione di una rete europea di boe meteo-oceanografiche per l'acquisizione di dati quali velocità e direzione del vento, temperatura dell'aria e dell'acqua, pressione atmosferica. I dati sono raccolti ad intervalli prestabiliti presso la stazione ricevente a terra mediante un mini-elaboratore e trasmessi con un sistema telemetrico via radio su una frequenza della «banda Uhf».

La boa è costituita da un corpo in acciaio di 41 metri di lunghezza e da una struttura emergente in lega leggera in cui sono collocati il sistema per la raccolta e l'elaborazione preliminare dati, il sistema di telemetria Uhf e le batterie elettriche ricaricate da pannelli solari.

Il prof. Merlin commentando il significato dell'operazione ha dichiarato: «L'esperienza acquisita con la realizzazione di questa e quella, che si acquisirà nel corso della sua vita operativa permetteranno di disporre utilissime indicazioni per la costruzione future oceanografiche».

Nave oceanografica francese a Taranto

TARANTO — E' giunta oggi in rada la oceanografica della marina militare francese «Triton», che sta compiendo una serie di esperimenti e ricerche sottomarine nel Mediterraneo.

L'unità, comandata dal capitano di vascello Pierre Salmon Lagagneur, ha un equipaggio di 85 uomini e stazza 1.5 tonnellate; è equipaggiata di un sommergibile «lasciabile», il «Griffon», sul quale possono prendere posto due persone, oltre che di un impianto televisivo a circuito chiuso per riprese subacquee, di una camera di decompressione ed altre sofisticate attrezzature.

ECONOMICI

Vendita alloggi

CASALEGNO [illegible] camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni mutuo fondiario. Occasione! Telefonare 838 444

CASALEGNO [illegible] via Duchessa 2 camere cucinotto servizi L. 13 milioni 500 mila, mutuo fondiario. Occasione! Telefonare 838 444

CASALEGNO O Casa (Cit.) libero recente signorile 4 camere cucina [illegible] ingresso cantina 2 box auto L. 56 milioni. Mutuo fondiario. Occasione! Per informazioni telefonare 838 444

CASAVIVA (A) vende liberi Gravere [illegible] Filippo monocamere camera tinello servizi box da 10 a 35 milioni e mutuo bancario 543 773 543 825

CASAVIVA [illegible] Germano [illegible] 2 camere cucina servizi 14 milioni e mutuo bancario 553 383 543 773

CASAVIVA libero v. Sansovino Lucento camera tinello servizi 14 milioni e mutuo bancario 553 383 543 773

CASAVIVA libero v. Borgaro [illegible] camere cucina servizi 10 milioni e mutuo bancario 553 383 543 825

CASAVIVA vende Statuto monocamere 1-2 camere cucina servizi da 2 a 5 milioni e mutuo bancario 543 773 543 825

CASAVIVA vende M. Campagna monocamere 1-2-4 camere cucina servizi box da 2 a 5 milioni e mutuo bancario 543 773 543 825

CASCINE VICA

corso Torino 220 1-2 camere tinello cucinino Lux Casa 548 476

CASETTA in Cavagnolo libera con box e giardino composta di 4 grandi camere e cucina bagno più mansardato. Telefonare 784 718 ore 18.30-20.30

CASETTA

libera indipendente spaziosa 6 camere cucina doppi servizi box 500 mq terreno mutuo Tel. 547 821 513 022 530 880 548 745

CASETTA nuova indipendente presso Pralormo 40 km Torino 6 camere box terreno 32 milioni 500 mila mutuo Tel. 547 821 - 530 880

CASETTA

zona Bertolla 3 camere cucina libere più 3 camere cucina occupate terrazzo magazzino 800 mq terreno eventuale mutuo fondiario Tel. 513 022 530 880 547 821 548 745

[illegible]

CONSULEDILE 533 322 offre buona possibilità per definizione vendita via Monginevro [illegible] alloggi [illegible] 1-2 camere cucina servizi da 3 milioni 800 mila a 13 milioni 500 mila sufficiente 30% contanti

CONSULEDILE 533 322 vende via Don Bosco [illegible] 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni 700 mila a 11 milioni 800 mila [illegible]

[illegible]

CORSO SOMMEILLER

[illegible]

CREDIT CASE vende libero [illegible] Torino L. 72 milioni Tel. 447 1281

CREDIT CASE vende libero corso Regina 3 camere [illegible] cucinino doppi servizi [illegible] milioni Tel. 447 1281

CROCETTA

[illegible]

CENTRO

[illegible]

EUROCASE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

FRAZIONAMENTO

[illegible]

GRAN MADRE

[illegible]

IFIM CASH

[illegible]

IFIM

[illegible]

IL MATTONE [illegible]

DI CORSO UMBRIA 13

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

ITALCASE [illegible]

LIBERO [illegible]

PALAZZINA

[illegible]

L'IMPRESA [illegible]

(continua)

Una barretta di questo cristallo di quarzo, sottoposta a 32 768 vibrazioni al secondo, consente ad un orologio di marciare per decenni con precisione assoluta

Grandi possibilità in un piccolo spazio

Già, [redacted] le copiatrici "compatte" [redacted] Infotec.
Compatte. Perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio.

Maggiori prestazioni. Cominciamo dal vostro documento originale. Con le "compatte" Kalle Infotec riuscirete a copiare qualsiasi cosa, anche nel grande formato [redacted] 29,7x42, riproducendone le minime sfumature, ottenendo copie [redacted] stesso grandezza dell'originale oppure, [redacted] volete, [redacted] della metà. E sia che si tratti della prima o della centomillesima copia, vi sarà sempre molto difficile distinguerla dall'originale. Inoltre, [redacted] fate copie di rapporti di più pagine, potete ottenerle già fascicolate.

Carta normale. Per la carta? Nessuno [redacted]. Copiano infatti su carta normale. Non solo, [redacted], voltate il foglio [redacted] potrete fare [redacted] copia anche sul retro. Sempre perfetta. Con queste copiatrici, potrete smaltire qualsiasi mole di [redacted]. Più rapidamente e più silenziosamente. Anche perché sono subito pronte a copiare appena accese, e dopo si spengono da sole. È facile lavorare bene e di più con macchine come queste.

Minor spazio. Com'è successo [redacted] questi anni nella costruzione di apparecchiature avanzate, anche le copiatrici Kalle Infotec sono risultate più belle [redacted] meno voluminose, più a misura d'uomo insomma. È per questo che le chiamiamo "compatte".

Acquisto o leasing. Tutte le copiatrici della gamma Kalle Infotec si possono acquistare o prendere in [redacted]sing con formule nuove e particolarmente vantaggiose. [redacted], in ogni [redacted], [redacted] sempre garantite e sostenute da un'assistenza rapida e capillare.

Vogliamo parlarne? Interpellateci subito.

Copiatrici Kalle Infotec: maggiori prestazioni [redacted] minor spazio.

Kalle infotec — Sistemi umani per comunicare

Hoechst

Ancona 071 51 312 · Bari 080 311 789 · Belluno 0437 25 375 · Bergamo 035 231 304 · Bologna 051 267 540 · Bolzano 0471 32 144 · Cagliari 070 650 756
Catania 095 445 624 · Catanzaro 0961 23 630 · Como 031 260 558 · Cosenza 0984 32 [redacted] · Cremona 0372 29 756 · Firenze 055 672 259 · Genova 010 1561 [redacted] · Grosseto 0564 23 436
Milano 02 31 072 521 · Napoli 081 322 765 · Padova 049 666 037 · Palermo 091 294 265 · [redacted] 085 22 982 · Pordenone 0434 255 097 · Reggio Calabria 0965 90 230
Roma 06 51 15 587 · Rovigo 0425 28 567 · Sassari 079 275 618 · Sondrio 0342 28 562 · Torino 011 302 678 · Trieste 040 733 401 · Verona 045 582 700 · Vicenza 0444 564 798

SUCCESSO
al Capitol
... a te servono prove, testimoni, processi... a me no!

MAURIZIO MEROLA
SBIRRO, LA TUA LEGGE È LENTA... LA MIA... NO!
CARMEN SCARPITTA
FRANCESCO RABAL
SILVIO MASE

Nello splendore del 70 m/m e la magia del suono stereofonico
OGGI al REPOSI
Il film fenomeno di fanta-horror che in poche settimane ha incassato 17 miliardi di lire negli Stati Uniti e che ha già sconvolto milioni di spettatori anche in Europa
ALIEN
nello spazio nessuno può sentirti urlare
■ consiglia la visione dall'inizio
E' per tutti. Orario: ap. 14,15 film 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

METROPOL OGGI
un grande capolavoro del "PARTICOLARE" a sorpresa in "PRIMA" ... fino a quando?
LA VERA STORIA DELLA STAR ALICE ARNO rivela...
i Piaceri Particolari
LES PLAISIRS PARTICULIERS
con ALICE ARNO - PATRICK CONTI - GILBERT SERVIEN - OLIVIER OLIS - GILDA ARANCIO - GUY MARIA
EASTMANCOLOR
Les Plaisirs PARTICULIERS

AL VITTORIA
IL FILM APPLAUDITO AL ■ ■
Una madre, un figlio.
LA LUNA
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

ARLECCHINO
■ COPPIA ■
1973: UN TOCCO DI CLASSE
1979: MARITO IN PROVA
La commedia dell'anno
GEORGE SEGAL
GLENDA JACKSON
MARITO IN PROVA

OGGI all'ELISEO
non ■ mai la ■
FANTASMI

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA ARRIVA IL FILM DELLO "SCANDALO"!
Solo poche nazioni hanno finora conosciuto la circolazione di questo film. In Italia viene presentato in versione integrale esclusivamente nei circuiti "EROTIC CENTER"
LUCE ROSSA...
ARTISTI
OGGI PRIMA
Le provocanti bellezze di un corpo generoso scatenano i desideri più morbosi...
la mondana nuda
Karin Well Malisa Longo

Imminente a Torino
Dal genio comico di WOODY ■
MANHATTAN

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
all'OLIMPIA
Un film ribelle, ironico, chiassoso che ti ■ dentro
un film diretto e interpretato da UGO TOGNAZZI con ORNELLA VANONI
I viaggiatori della sera

LILLIPUT: 2° MESE
«Chi ha voglia di ridere si metta subito ■ fila»
dal CORRIERE DELLA SERA
RATATAPLAN
Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orari: 14.20 - 16 - 17,40 - 19,20 - ■ - 22,40

all'ASTOR
I GUERRIERI DELLA NOTTE
VIETATO MINORI DI ANNI 18

ALL'ARISTON
Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle sue straordinarie avventure
WALT DISNEY PRODUCTIONS
un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

AL DORIA
— Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica
— Questo è l'anno di "THE CHAMP - Il Campione"
Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight
Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

al CORSO
A due volte la velocità ■ può il Concorde sfuggire ■ ■ attacco?
AIRPORT 80

Un film ironico, sarcastico, provocatorio... con il simpatico, urgato, lunare, surreale ■ (Il Resto del Carlino)
DOMANI AL GIOIELLO
un film di marco ferreri con roberto benigni
CHIEDO ASILO
Italia
Gaumont

un film Scritto e Diretto da ■ LELOUCH
CATHERINE DENEUVE · JACQUES DUTRONC
A NOI DUE

CINEMATOGRAFI

■ ■

AMBRA ■ Il corpo ■ ragazza. Vietato 14
ARCO-INCISA Padrino.
ARISTON: Un maggiolino tutto matto, di Vincent McEveety. Con Dean Jones, Michele Lee. Technicolor. Orario: feriali 14.45 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.45 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
ARLECCHINO: Coppia ■ 1973: un tocco di classe 1979: marito in prova. La commedia dell'anno. George Segal, Glenda Jackson. Orario: feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 837 474) **La ragazza nuda.** Vietato ai minori di 18 anni. Feriali 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30; festivi 10 - 11.30 - 13 - 14.30 - 16 - 17.30 - 19 - 20.30 - 22.30
ASTOR: I guerrieri della notte. Vietato ai minori di 18 anni. Feriali 15 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.30 - 13 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14
CAPITOL: Sbirro la tua legge è lenta... la mia... no!, M. Merola. Feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Mancone, I. Rossellini. Orario: feriali 15.45 - 18 - 20.15 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 15.45 - 18 - 20.15 - 22.30
COLOSSEO: Brigata ragazze squillo, Erika Cool. Vietato ai minori di 18 anni. Feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.30 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Kimmel. Orario: feriali 14.40 - 16.30 - 18.20 - 20.25 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.40 - 16.30 - 18.20 - 20.25 - 22.30
CRISTALLO: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow. Non visto. Orario: feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Orario: feriali 14.45 - 17.00 - 20 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.45 - 17.00 - 20 - 22.30
GIOIELLO: Chiedo asilo, di Marco Ferreri con R. Benigni. Orario: feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
IDEAL: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow. Non visto. Orario: feriali 14.30 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30
LILLIPUT: Ratataplan. Non visto. Orario: feriali 14.20 - 16 - 17.40 - 19.20 - 21 - 22.40; festivi 10 - 11.45 - 14.20 - 16 - 17.40 - 19.20 - 21 - 22.40
LUX: A 007 James Bond Moonraker. Roger Moore. Orario: feriali 14.40 - 17.25 - 19.50 - 22.20; festivi 10 - 11.45 - 14.40 - 17.25 - 19.50 - 22.20
METROPOL: I piaceri particolari. Vietato 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Super Sex Movie di Werner Kramarn, con Sara Walzberg. Vietato 18 anni. Orario: feriali 14 - 16 - 18 - 20 - 22; festivi 10 - 11.45 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22
NAZIONALE: Bi, Jekyll e gentili signore, di Bianci, Ferreri, Vilaggio. Non visto. Orario: feriali 15 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 15 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, di Togazzi. Vietato 18. Orario: feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
ORFEO: Maddalena, Vietato 18. Orario: feriali 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30
PRINCIPE: Le porno lolite di Justine, Vietato 18. Orario: feriali 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30
REPOSI: Alien. Non visto. Ap.: 14.15. Film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
ROMANO: Chiao, ci rivediamo, di Costa Gavras. Montand, Schneider. Non visto. Orario: feriali 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.25 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.25 - 22.30
STUDIO RITZ: Jonas che avrà vent'anni nel 2000 di A. Tanner con Miou Miou, J.L. Bisnau Tocha. Orario: feriali 15 - 16.15 - 18.10 - 20.20 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 15 - 16.15 - 18.10 - 20.20 - 22.30
TORINO: Sex erection. Colori. Vietato 18
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh. Vietato 14. Orario: feriali 14.30 - 17 - 19.45 - 22.20; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 17 - 19.45 - 22.20

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALEXANDRA: Il piacere del peccato, Marion Gautier. Vietato 18. Orario: feriali 14.05 - 15.45 - 17.25 - 19.05 - 20.45 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.05 - 15.45 - 17.25 - 19.05 - 20.45 - 22.30
ELISEO: I fantasmi, Bergman. Non visto
FORTINO: Led Zeppelin. Orario: feriali 20.10 - 22.20; festivi 10 - 11.45 - 15.30 - 20.10 - 22.20
LA PERLA: Rocky II, S. Stallone. Non visto. Orario: feriali 16.30 - 17.20 - 19.55 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 16.30 - 17.20 - 19.55 - 22.30
MAFFEI: Porno Market, Ipcha. Vietato 18. Orario: feriali 14.30 - 16 - 17.45 - 19.10 - 20.50 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16 - 17.45 - 19.10 - 20.50 - 22.30
MASSAUA: Chiuso per lavori
MASSIMO: Oggi chiuso
PUNTO QUE d'Essai: Corti verso sera, di Sergio Sollima con Tomas Milian. Orario: feriali 16.15 - 17.15 - 19 - 20.45 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 16.15 - 17.15 - 19 - 20.45 - 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Reglo 53 - tel. 874 171) **Emily sweet Emily.** Vietato 18. Orario: feriali 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30; festivi 10 - 11.30 - 15 - 16.30 - 18 - 19.30 - 21 - 22.30
STATUTO: Italy, Savage-Williams. Non visto. Orario: feriali 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

VISIONI

APOLLO: Caitlan Roger nel 25° peccato, Gil Gerard, Pamela Hensley. Non visto. Orario: feriali 20.30 - 22.30; festivi 10 - 11.45 - 20.30 - 22.30
CONTINENTAL: Amici miei fortuna sfrenata un paiolo, G. Gemma, M. Meli
EMBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio

PARCO: Il cacciatore, di M. Cimino, con R. De Niro, J. Cazale, J. Savage. Vietato 14. Orario: feriali 15.30 - 18.40 - 22.; festivi 10 - 11.45 - 15.30 - 18.40 - 22.
FIAMMA: Ma che sei tutta matta?, di Steinsand, P. O'Neal. Non visto
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi pom. 15 e 18.30 I racconti dello zio Tom, colori, W. Disney
HOLLYWOOD: Brooke alias Samanta, Ava Meyers. Non visto
KELLER STUDIO: vedrai. Domani ore 18 I piloni del cielo; ore 21 Sinfonia II grande trafficatore, di A. Resnay
ZETA ALCAZAR: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per la prenotazione di oggi vedi stand Franco

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Sulla scena Nuovo parroco, con Lisa Gastoni. Vietato 18. Ore 16-21
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Entrando nel cinema novità assoluta Orgies e Mousse and strippers. Ingresso 5.000
MOVIE CLUB: La mia notte con Maud, di Eric Rohmer, con J. L. Trintignant, F. Fabian. Ore 20.45 - 22.30
PO: Erotic bottle, A. Station. Vietato 18
REGINA: Storia del piacere. Colori. Vietato 18
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: Disperata di piacere. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Storia segreta di un Lager femminile. Vietato 18
GIARDINO D'ESSAI: Mio zio Adolfo in arte Fuhrer, A. Cecchino, A. Lisa, Orsi
SMERALDO: Tre indiscreti, Bronson. Non visto
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Dustin Hoffman: Alfredo, Alfredo, di Pietro Germi, con S. Sandrelli. C. Gravina. D. Del Prete. 20.05 - 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Pretty Baby, K. Carradine. Vietato 18
SAN PAOLO: La via della prostituzione, Carnaby. Vietato 18

ZONA FRANCIA

BERNINI: Wagons lits con soldati. (Locale riscaldato)
NUOVO ODEON: L'ultima corvée con Jack Nicholson. Techn. Non visto. Ap. 19.45

ZONA S. DONATO

ROMA-FICI: Musica ultimo valzer (The Last Waltz)

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Pomo shop. Vietato 18
ARCI ZENIT: ore 20.30 Aspettando Godot, di Samuel Beckett, con «Il Gruppo della Rocca»

ZONA VANCHIGLIA

ERIDANO d'Essai: Gina Fiend, di C. Weil con Majeron. Ore 20.15 - 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c. Bergeo 181 606 0583) Dumbo, di Robert Altman, con P. Newman, V. Gassman. Orario: 20.30 - 22.30
CUORE (Mercadino pac y vino, con Pablo Calvo (prima visione Torino). Ore 19.45 - 22.15
SPEZIA: Febbre nel peccato. Vietato 18

Film segnalato dalla critica: L'ultima corvè (Nuovo Odeon)

FUORI CITTA'

SERNASCO
ITALIA: La banda del gobbo, T. Milian, Vietato 14
CARMAGNOLA
AMBASCIATORI: Squadra volante. Non visto
CIRIE'
CATALANO: I tre giorni del Condor.
ITALIA: Interiors, Woody. Non visto.
NUOVO: oggi chiuso
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: A mezzo duro.
MONCALIERI
SUPERGA: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, R. Montagnani. P. Scoppino
PINEROLO
HOLLYWOOD: Alien.
ITALIA: Contrabbando.
NUOVO: Halt, .
PRIMAVERA: Storia scellerata. Vietato 18
RITZ: Billy Chang.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
RIVAROLO
CRISTALLO: Un topo straordinario.
SETTIMO
GARIBALDI: L'ultima festa del ■. Vietato 18
BUSCA
CENISIO: La pantera rosa.
VENARIA
DANTE: Il ritorno di Godzilla.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: «Nuova penna stilo» con Lisa tutta panna, sullo schermo Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Vietato 18. Ore 16 - 18 - 21
ALFIERI: ore 21 Beniasch-Minopolo «L'angelo azzurro», 1° appuntamento, ore 15,30 e 21,15. Ultime 8 giorni. Prem. tel. 535 449
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331 784) domani ore 21,15 «Il Re Superbo» del Teatro dell'Angolo da un testo andrenio inedito. Venerdì ore 21,15 «La storia del Re Superbo».
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Aspettando Godot di Samuel Beckett con il Gruppo della Rocca

TEATRI - RITROVI

ALFIERI Ore 21 - Ultimi 5 giorni
Enrico BERUSCHI Milena MINOPRIO
ne «L'Angelo Azzurro»

TEATRO GOBETTI - Ore 21
CAMPANINI
Franco BARBERO
in PALETTO ■ 'D
Tra atti comiscenni di DINO
Tel 544582 - ■
3ª ■ di repliche

TEATRO MACARIO
Tutte le sere ore 21,15
OPLA'
Spettacolo musicale - Orario normale
Piaz. S. Teresa 19 - tel. 556 022

TEATRO ■ TORINO
Al Teatro Nuovo ore 21,30
ADRIANA ASTI in
COME TU MI VUOI
di Luigi Pirandello
regia di SUSAN SONTAG
ultime settimane

ITALIA: ore 21,15
GIPO
«TURIN BEL CHEUR»
Prem. Via Nizza 138 - tel. 606 40 21

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 16 e 18,30
I RACCONTI DELLO ZIO TOM
di W. Disney a colori
giovedì, sabato e domenica
IL GATTO CON GLI STIVALI
tel. ore 9 - Telefono 6-1 - 1120/36

POLITECNICO DI TORINO
Aula I.C.D. Duca degli Abruzzi 24
Oggi ore 18,30
IL TEATRO DELLE DIECI
in PAESI NOSTRI
regia di Massimo Scaglione
Ingr. Lire 1000 - Gratis abbonati Pubbl.

NUOVO
Tendenze del ■ in ■
Abbonamento a 8 spettacoli
L. 12.000
Prem. ai rist. C. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

TEATRO CABARET CENTRALINO
Via delle Rosine 18 - tel. 837 500
Questa sera jazz caldo
BLUES MESSENGERS
Ospite d'onore
SERGIO ■
Da mezzanotte ore 12 colonna
ZUZZURRO e GASPARE
Ingl. prem. - Sedie soci

CENTRALINO (tel. 837 500) stasera Jazz caldo. The Blues Messengers, ospite d'onore Sergio Sandrini; da mezzanotte ore 12 Cabaret Zuzzurro e Gaspare. Ingl. prem. Sedie Soci
ERBA: Scuola di nuoto permanente, con Formazione, Cooperazione e Sport facilitazioni a Moncalieri 241, tel. 690 457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 18,30 «I racconti dello zio Tom» di W. Disney, colori.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in Paletto Gioanni, americano in Montagnella, tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.245.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale «Turin bel cheur». Prem. v. Nizza 138, tel. 66.04.451
MACARIO: stasera ore 21,15 «Opla' gli chiamo italiani». Prem. tel. 655.022 (v. S. Teresa 19)
TEATRO NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello con Adriana Asti. Regia di Susan Sontag. Tel. 544.582 - 556.245. 1° spettacolo in abbonamento Ultima settimana
NUOVO - GALA VALENTINO: riposo. Da domani ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Prem. e 16 d'Azeglio 17, tel. 655.552.
GIAUGLIASCO - AUTUNNO MUSICALE - Scuola Gramsci (v. L. Da Vinci). Sandro da Collegno - ore 21 Ingresso L. 1000

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: piazza della Pellerina, tel. 748 656 oggi due spettacoli ore 16,30 e 21,15. Circo riscaldato

RITROVI

CASTELLINO: 21 Foto di Gruppo
CLUB 84: ore 21 The Gala Fola
GARDEN: ore 21 Discoteca
LA PERLA: 15,30 | Mammaloni.
TROCADERO: ore 21 Mahday Sound

CLUB GRAN BALTA - Chiusi dal Valentino - Piano Bar (tel. 659.330)
INDIE-PIANO BAR (Viotti 10, tel. 537 340) D. Palumbo - ore 23,30 Italia con Dino Lattanzio
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - REST. (Unione Sov. 409) Il Quinto
SHAKER - PIANO BAR (v. Bertola 3, tel. 533 492): Thomas - Guido - Christine
EZE PUB DISCOTECA (Bigny 14)
LE ■ DISCOTECA (v. S. Massimo 14) Serata in maschera
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Peyron 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 13 (Nizza 21): C. Bosatti
ARTE 101 - Castellamonte - Te - p. Repubblica 15: personale G. Una
ARTE CLUB (v. Bidone 3): Acquerelli di Maggio Piemontesi.
BODDA (v. Cavour 26, tel. 517 767) Opere da 500 all'800
CITTADELLA (Bertola 31): Zamboni
CONSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Suppo
Gilli (Bellerino 2): Selaz, pittori contemporanei 10-12, 16-20. Lunedì chiuso
IDEOGRAMMA (Degiorgis 39): Morgese
LA FORMACE - ARTE: L. Laterza Benini
NARCISO: Carlo Bosatti
PALAZZO CHIABLESE (p. S. Giovanni 2): Dragone lascerà l'unico dei primi Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario 9-12,30 15-18,30. Visite guidate sabato (ore 16), domenica (ore 10,30 e 17)
SIRIA (c. Cairoli 32 - tel. 677 344): 3 Matisse post-impressionismo. Maurice Denis, Edouard Chappel. Eugène Antoine Carrière.
PORTICI (p. V. Veneto 22 - t. 655 476): Mara Sarogila Andriatta.
PROMOTRICE B.A. Valentino 137 Esp. Art. Fig. Or. 10-12, 15-18
QUADRINO (c. Carlo 177): E. Mazzucco
S. GIORS: Bepi Dongo
STUFFONE (P. Palazzina, 1): Adami, Baj, Cavaliere, Neapolis, Tadini
TUTTAGRAFICA (p. Carena): Gianfranco Schiavone grafica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giuseppe Caselli
BERRAMA: Sergio Manfredi «Luci e colori della Laguna»
CAVOUR - Moncalieri: D. Pasquero
DAVICO: pors. Antonio Possenti
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori del 900 «Omaggio a M. Chiesa»
L'APPRODO: Giorgio D'Amelia
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Le sculture di Felice Casorati»
LA CIOSTRA - Asti: Guido Tullio
LA PARISINA: Giorgio Ramella
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati
LINEA-Cuneo: Gianni Fransati
VIOTTI: Gary Scalzo

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-19.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 535.238)
GALLERIA D'ARTE MODERNA (c. Galileo Ferraris 30): Atelier di apprendimento 2° e istituti del «Teatr Laboratorium» di Wroclaw (Polonia) diretto da Jerzy Grotowski. Questa sera proiezioni dalle ore 20,30. Ingresso libero. Organizzazione Cooperativo della Scuola

CENTRO ARCI ■ NTE
Via Corelli 1 ang. via Gottardo
ore 20,30
«ASPETTANDO GODOT»
di Beckett
Con il Gruppo della Rocca
Per informazioni tel. 267 607

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 553 771
MARTEDI' SPORT
OSPITI C. S. REAGLIE
«CALCIO e BOCCIOFILA»
«S.S. SUBALPINA CALCIO»
Selezione LADY SPORT
Compl. HOLLYDAY ■
Presentano Angela e Pino

danze castellino
ore 21 Serata della donna
Elegante liscio

LA PANTERA ROSA DISCOTECA
Via Rossini 14 - tel. 832.917
tutte le sere ore 21,30 - 2,30

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

DISCHI USA
originali americani
L. 4.000
La più bella musica sinfonica, lirica e da camera interpretata da famosi artisti quali Furtwängler, Callas, Karajan, Menuhin, Casals, Walter e altri
RICORDI
via Lagrange 35/B

Oggi su
STAMPA SERA
■ COLORI LA PARTITA JUVENTUS-NAPOLI
■ IL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA PIEMONTESE: commenti, interviste e classifiche
• Carmelo Bene, personaggio difficile che spesso viene inventato. Il grande attore intervistato a Torino
• C'era una volta la giornata del risparmio
INSERTO VIAGGI
■ BRASILE
■ VENEZUELA

Ha presentato a Firenze la sua scuola di recitazione

Gassman nella Bottega dell'attore fa il maestro per non invecchiare

Gassman per due anni «bottega dell'attore»

FIRENZE — Smagrito, volto scavato, il profilo aquilino che pare ancora più pugnace («Ho fatto una cura rapida, in due mesi ho perso quindici chili, adesso col tennis meglio»), Vittorio Gassman si staglia tutta l'imponenza della corporatura da giocatore di pallacanestro sullo sfondo luisantreggiante affresco mitologico, in una cupa saletta di Palazzo Vecchio.

E' qui per presentare ai giornalisti la sua Bottega Teatrale, la nuova scuola di teatro per attori giovani e giovanissimi, di cui sarà per due anni almeno maestro e compagno. «L'idea della Bottega mi è nata la primavera dell'anno scorso, mentre recitavo al teatro della Pergola *Affabulazione* di Pasolini. Sullo stimolo degli amici fiorentini, ho deciso che avrei impiantato in questa città una bottega dell'attore, dove i giovani avrebbero potuto prendere dapprima confidenza col "ferri", poi imparare il mestiere, e quindi affinare la loro arte, proprio come nelle botteghe dei maestri artigiani Tre-Quattrocento. Il Comune di Firenze, l'Ente Teatrale Italiano, ai cui circuito distributivo fa la Pergola, si sono subito dichiarati entusiasti: ed ora siamo per cominciare».

Qual è il programma di lavoro del primo anno? «E' un anno di selezione e preparazione. Da un nucleo di trecento aspiranti, tutti romani, selezioneremo questo mese una sessantina di giovani. Altri ne sceglieremo qui a Firenze, e otto o sette di questi verranno chiamati a recitare nella prima parte dello spettacolo quest'anno. Fa male il teatro, un atto unico per attore solo scritto da Luciano Codignola. Il primo tempo dello spettacolo sarà una versione pubblica concentrata una selezione, appunto, di giovani attori. Immaginate una specie di happening pilotato di natura molto eterogenea, in cui alcuni giovani devono leggere, discutere, ballare, cantare, imbecilli, idioti nel senso dostojevskiano del termine, e disposti a lavorare duro».

Torniamo ai selezionati. Che programma avete per l'anno prossimo? «*La stagione '80-'81 i selezionati delle varie città affronteranno in pieno il programma lavoro della Bottega, che, secondo una mia idea fissa, non dovrà restare astratto, ma tendere sin dall'inizio e concludersi in spettacolo di notevole impegno artistico e tecnico. Non chiedetemi il titolo, ho molte ipotesi in testa, ma nulla di deciso.*

Signor Gassman, perché fa tutto questo? «*Non certo per danaro. Nelle pause tra una sessione e l'altra del biennio dovrò, anzi, formare a fare del cinema, se voglio guadagnare. Lo faccio perché in questo clima teatralità diffusa, ma generica, attore di esperienza, come credo di essere, ha il dovere di trasmetterla, in termini molto concreti e precisi, ai giovani. A loro, certo, chiederò qualcosa in cambio, perché non sono un francescano: chiederò che mi aiutino a non invecchiare*».

Guido Davico Bonino

I primi nomi sulla Mostra

Bergman, Antonioni alla Biennale'80?

PIZZOFERRATO — *Da qualche giorno, fra la Murcia e Venezia, si è stabilito «filo diretto», per via delle riprese del film* Fontamara, *che tratterranno negli Abruzzi, fino alla ciglia Natale, il direttore della Biennale Cinema Lizzani.*

«Dal 5 settembre — *confessa Lizzani* — sono al lavoro per la preparazione della Mostra dell'anno prossimo. Attraverso i collaboratori di cui la Biennale dispone all'estero, sto seguendo giorno per giorno i movimenti di Ingmar Bergman, che avrebbe già dovuto cominciare il suo nuovo film e che invece ha rimandato di qualche settimana la lavorazione.

«Bergman, impiega molto tempo nella preparazione, ma poi è rapido nella realizzazione: per cui continuo a sperare che finisca per il prossimo agosto *Fanny e Alexander*.

«Così come spero — *prosegue Lizzani* — di avere per la Mostra dell'80 i film di Stanley Kubrick, di Michelangelo Antonioni (*Il mistero di Oberwald*, girato con la Viti per la tv e di Steven Spielberg (il regista de *Lo squalo*).

«Il film di Spielberg, che doveva essere finito per l'agosto scorso, sembra che non sarà pronto neppure per il prossimo Festival di Cannes, per cui ritornerebbe in corsa per la Mostra veneziana.

«E poi — *aggiunge Lizzani* — mi sto occupando di tre importanti iniziative a carattere interdisciplinare decentrate, che saranno prima della Mostra dell'80.

«Si tratta di un seminario di studi sulla conservazione del bene culturale-film (cineteche) realizzazione con la Regione. Il Sindacato critici cinematografici e l'Università di Venezia: di una ricerca di carattere scientifico-sperimentale *Musica e film* organizzare in collaborazione il Centro Sperimentale, il Comune di Venezia, il Teatro *La Fenice* e il settore Musica della Biennale. Il terzo appuntamento è una retrospettiva del materiale di propaganda fascista (1939-'40) allestita d'intesa con l'Istituto Luce

e. b.

Annunciata una grande rassegna internazionale

Teatro Usa-Europa al Voltaire (se gli sponsori permettono)

TORINO — Anche Torino avrà la sua rassegna di teatro internazionale, al più alto livello? Parrebbe di sì, a giudicare da quanto è stato riferito ieri, nella sede del cabaret Voltaire, Edoardo Fadini.

Il cabaret, la cooperativa ssembea Teatro e la cattedra di Storia Teatro dell'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo della facoltà di Magistero hanno insieme il programma *Frontiere del teatro: America-Europa* (di cui riferiamo in dettaglio a fianco) e lo hanno proposto agli ti della Cultura del Comune, della Provincia, della Regione.

Gli assessori pare abbiano dato il loro accordo massima, riservandosi di sentire il parere dello Stabile e poi di riferirne a giunta e rispettivi consigli.

Se il programma non venisse approvato (ma non ce lo auguriamo, s'intende) uno spettacolo sicuro c'è: *Dance* ballerini americani Glass-Childs, al teatro Nuovo, il 6-7 e 9 novembre.

In ogni caso poi, il cabaret Voltaire, su proposta e in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano, presenterà il lavoro di undici compagnie italiane sperimentali (quella Lombardo-Radice, Mario Ricci, Picchi, Gozzi, Mazzali, tra le altre) e, sua iniziativa, ospiterà altri gruppi d'avanguardia, come Leo e Perla, il Carrozzone, Memè Perlini, Remondi-Caporossi.

g. d. b.

I gruppi attesi Torino

DANCE *coreografia di* **Lucinda Childs**, *The Philip Ensemble e The Lucinda Childs Dance Company di New York. Musica di P. Glass, scenografia di S. Leavitt.*

EDISON *di Bob Wilson, regia Bob Wilson, di* **Wilson group** *di New York.*

ANDY WARHOL'S LAST LOVE *con la* **Squat theatre** *di New York.*

SPETTACOLO *il gruppo misto* **Richard Foreman Group e Teatro di Roma**; *regia di Richard Foreman.*

RECENTS RUINS *di Meredith Monk, regia e allestimento di Meredith Monk, con il* **Meredith Monk Group** *di New York.*

LA CLASSE MORTA *di* **Tadeusz Kantor**, *regia Kantor, con la compagnia Cricot 2 di Cracovia.*

DIALOG NETWORK *di* **Wilson**, *con Wilson e Christopher Knowles.*

NASTASIA FILIPPOVNA, *da «L'idiota» Dostoevskij, regia di Andrej Wajda, con la* **Compagnia di Andrej Wajda.**

LE TRE SORELLE *di Cecov, di Krejca, con* **Compagnia di Otomar Krejca.**

MISTER PUNCH, *regia Lindsay Kemp,* **Compagnia di Lindsay Kemp** *e Teatro Eliseo Roma.*

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE *di Shakespeare, regia di Lindsay Kemp,* **Compagnia di Lindsay Kemp** *e Teatro Eliseo Roma.*

SPETTACOLI *della Compagnia del Teatr Laboratorium di Wroclaw diretto da Jerzy Grotowski.*

A Milano l'ultimo spettacolo della rassegna americana

La Childs e la sua danza post-moderna Si balla in tuta e con le scarpe da tennis

MILANO — *La rassegna internazionale teatro-danza contemporaneo, all'ultimo appuntamento, al Teatro nazionale, è giunta con progressione geometrica allo stile di Lucinda Childs, definito «post-moderno», dire danza del futuro o addirittura ritorno alle origini.*

E infatti questo modo muoversi sembra alla portata di tutti, almeno di coloro che abbiano fiato per reggere a un'ora e quaranta minuti di salti, giri e traversate diagonali del palcoscenico.

Nove danzatori in tuta bianca e scarpe da tennis (compresa la stessa Childs) eseguono all'infinito pochissime ed elementari figurazioni, spesso su musica altrettanto semplice ed iterativa di Philips Glass, esponente della «musica minimale», corrispettivo della «minimal art» dello scenografo Sol Ewitt di cui annunciate le proiezioni, poi inspiegabilmente mancate.

La musica è fondata sulla ripetizione continua figure armoniche e ritallacia modelli sonori orientali, particolare al raga indiano. Ma suoni dell'organo elettrico e del sintetizzatore sembrano spesso di uscirne bacchi di una fisarmonica che accompagna il ballo liscio. L'unico episodio, il quarto dei cinque nei quali articolata la serata, in cui l'organo raggiungeva suggestioni «colteggianello fattispecie gli echi di una fuga bachiana) era anche quello che rivelava più evidente scollamento tra musica e danza.

Lucinda Childs proviene dall'orbita di Bob Wilson con lui ha collaborato nello spettacolo più noto del capostipite dell'avanguardia americana Einstein on the beach. E' già apparsa in Italia proprio con Wilson, autonomamente con la propria compagnia di danza.

Il suo spettacolo si intitola semplicemente «dance» ed ha per sottotitolo «An evening lenght ballet».

Serata evidentemente troppo lunga anche se le locandine lo avvertivano. Gli spettatori che gremivano il teatro hanno cominciato presto a dar segni di impazienza, non appena si sono resi conto che la tecnica ripetitiva era alla base di tutto. Ci sono stati fischi e ululati di mezzo applausi polemici.

La fatica dello spettatore è stata accresciuta dall'impianto di amplificazione della musica, tenuto a volume talmente elevato da mettere in pericolo i timpani, particolarmente degli ascoltatori vicini agli altoparlanti.

Lo spettacolo è proseguito comunque, senza intervallo, per circa cento minuti. Ma poteva indifferentemente durare dieci o mille. Il concetto di Wilson dell'allargamento del tempo teatrale può infatti portare a qualsiasi misura. Perché lo spettatore resista.

Luigi Rossi

Stasera Beckett, il primo di 4 appuntamenti

Scommessa con il teatro dell'Arci nei quartieri

TORINO — S'inizia stasera l'attività di spettacoli dell'Arci-Zenit, definita dagli organizzatori una «scommessa culturale» con il decentramento: la sala è infatti in via Corelli 1, fra i quartieri Barriera Milano, Regio Parco e Stura, e ospita per la prima nel corso della stagione, quattro spettacoli una certa importanza.

Si comincia stasera alle 20,30, con **Aspettando Godot**, nel quadro di una «Settimana Beckett» organizzata in collaborazione con la Rai, il Movie Club, Einaudi, lo Stabile.

Lo spettacolo viene rappresentato Gruppo Rocca, con la regia di Roberto Vezzosi, scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Nicola Piovano. Repliche tutti i giorni fino a domenica, con spettacoli pomeridiani per le scuole e dibattiti. Venerdì pomeriggio e sabato sera, seguirà la rappresentazione la proiezione di *Film*, regia di Alan Schneider, soggetto e sceneggiatura di Beckett, Buster Keaton. Sarà anche organizzata tra su Samuel Beckett, realizzata dal centro Studi TST.

Questi gli altri tre spettacoli in programma all'Arci Zenit per la stagione: **Piccole donne**, musical di Paola Pascolini prodotto dalla Cooperativa «La fabbrica dell'Attore». Dal 28 dicembre al 6 gennaio. Il musical è tratto dal romanzo «Piccole donne» della Alcott; la regia è di Tonino Pulci.

Macbeth di Shakespeare, prodotto dalla Comunità Teatrale Italiana per la regia di Giancarlo Sepe. Dal 12 al 16 febbraio '80. Questo *Macbeth* ha esordito proprio ieri sera al Teatro dell'Affratellamento Firenze. Le musiche sono Marcucci; fra interpreti, Sofia Amendola, Franco Cortese, Nicola D'Eramo, Salvatore Martino, Anna Monichetti.

Festa in tempo di peste, liberamente ispirato a un «microdramma» di Puskin, regia di Angelo Savelli, scene e costumi di Tobia Ercolino. Realizzazione del gruppo *Pupi e Fresedde*. Dall'11 al 16 marzo 1980.

Fra le manifestazioni all'Arci-Zenit, sono previste una rassegna Regionale dei gruppi teatrali di base nella primavera prossima; una rassegna di spettacoli di burattini; una *settimana del balletto contemporaneo* nel febbraio prossimo; una rassegna bandistica; serie concerti «ragionati» della musica giovanile dalle radici blues al rock; e concerti di esecutori e autori «vecchie glorie» degli anni '60.

F. n.

Karajan in Cina

PECHINO — Herbert von Karajan è a Pechino e ieri sera è ospite di ricevimento dato in suo onore ministro della Cultura Yao Zhongming. Von Karajan dirige l'orchestra filarmonica di Berlino anch'essa giunta al completo dei suoi elementi in Cina per tre concerti da darsi nella capitale.

Un discorso pronunciato salutare gli ospiti, Yao ha detto che «l'Orchestra filarmonica di Berlino è giunta per portare al popolo cinese della musica superba».

Con «Pigiama selvaggio» salito l'ascolto di Teleradiocity

Quanto piace il sexy alla tv privata

TORINO — Nuovo capitolo nella «guerra dell'etere» tra emittenti private piemontesi. La Nielsen (ditta americana specializzata in rilievi statistici), incarico delle maggiori concessionarie di pubblicità nazionale, ha condotto un'inchiesta sull'indice ascolto nel periodo compreso tra il 20 settembre e il 10 ottobre. I risultati sono stati diffusi ieri.

Due le novità rispetto alla scorsa primavera: grazie alla trasmissione «Pigiama selvaggio», Teleradio City è passata al secondo posto nel gradimento dei torinesi che si sintonizzano sulle tv libere: Europa 3, i cui programmi sono rappresentati soprattutto da film, è quarta.

Mantiene la «leadership» Orp, sia pure una lieve flessione a favore dell'emittente alessandrina: 19,9 per cento nel capoluogo, 20,6 in Torino e provincia, mentre è seconda a livello regionale, dopo Trc, con il 12,2 per cento. Telestudio rimane al posto con un'audience del 16,3 per cento a Torino che scende, nella media con la provincia, a 14,2 per cento. Il ridosso c'è Europa 3 con il 15,6 per cento nel capoluogo, media con la provincia: 13,9. In regione 8,3. Segue Video Gruppo che, con un lieve incremento, è giunta all'11,3, nella media con la provincia al 7,5.

Tele Torino International, sesta con il 5,5 per cento, ha una buona audience in provincia (14,3) e nella media Torino-provincia: 9,6. Sempre aggueriite le due emittenti lombarde: Antenna 3 (0,7 in provincia e 9,8 in regione) e Antenna Nord (3,6 in provincia; 9,1 nella regione). Tra le «nuove» è entrata in graduatoria Tele Cupole che raccoglie un indice gradimento pari, su tutto il territorio regionale, al 3,2 per cento.

c. nb.

Da stasera sulla Rete nuovo ciclo dell'orrore

Per «La mummia» 50 anni fa la gente sveniva nei cinema

Con le sue bende mostruose, con i neri occhi magnetici, con le braccia incartapecorite simili ad artigli, La mummia, la vera, autentica, originale mummia del cinema — da non confondere con le imitazioni venute dopo — arriverà per la prima volta sul teleschermo. La vedremo stasera sulla rete 2 come esordio del ciclo «Sette passi nel fantastico» a cura di Nedo Ivaldi.

Nel 1932 La mummia — curiosamente breve: poco più di un'ora — ebbe anche in Italia un successo strepitoso, paragonabile a quello di «Frankenstein» antecedente di appena otto mesi. Bisogna dire che allora si visse veramente la grande stagione del terrore al cinema.

I titoli e date sono espliciti: del 1931 Frankenstein, Dracula *e* Il vampiro; *del 1932* La mummia, Dottor Jekyll *e* mister Hyde. La maschera di cera *e* Zombi *ovvero il morto vivente: del* King Kong, L'uomo invisibile *e, dalla Germania,* Il testamento del dottor Mabuse *che comparve sugli schermi nei giorni in cui Hitler prese il potere.*

I mostri di celluloide dilagavano. Erano i prodotti di turbamenti inconfessabili, di lacerazioni nascoste, di ricordi collettivi traumatici (tipo la crisi del '29), di catastrofici presentimenti politici? Sta di fatto che tutti gli orrori cinematografici nacquero in quel tempo e La mummia *fu uno dei vertici.*

La cronaca registrò parecchi svenimenti tra gli spettatori. Ai ragazzi era vietato entrare: il film, si diceva, era troppo sconvolgente per gli stessi adulti. I ragazzi si rifacevano nei cinema di periferia dove lo vedevano molte volte di fila; a casa poi cercavano di imitare Boris Karloff sottraendo rotoli di bende o di carta igienica con cui si fasciavano strettamente della testa ai piedi.

Ma che impressione farà La mummia *stasera, dopo quasi mezzo secolo? E' un'opera che allora venne considerata tra le migliori del genere, piena di suspense ma non truculenta.*

La diresse il tedesco, naturalizzato americano, Karl Freund, straordinario maestro di fotografia espressionistica, collaboratore in Germania di Murnau e di Fritz Lang, a interpretare il protagonista fu chiamato Boris Karloff — caldo ancora del trionfo di Frankenstein *— che sottopose al complicatissimo trucco del «mago» Jack Pierce che aveva già creato la terribile faccia di Frankenstein e che avrebbe plasmato la spaventosa grinta de* L'uomo lupo *per Lon Chaney.*

La sequenza in cui la mummia destarsi pian piano dal millenario e aggredire l'archeologo sconvolse le platee, ignare che la poco avrebbero incontrato dalla porta del cinema ben altro orrori a pelo dei quali Boris Karloff avrebbe fatto la figura di uno zio burlone fratesco antico epirio.

Manifestazioni

Unione musicale — Domani alle 21 al Conservatorio, per gli abbonati della diapason, concerto del Clemencic Consort, in programma «Animalia Festa» (brani medievali a Festa dei pazzi il giorno dei sodalizi).

Film del laboratorio Grotowski — Stasera alle 21,30 alla galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30 per «Atelier di aggiornamento 2» proiezione di «Il training fisico» di R. Cieslak, «Acting Therapy» di E. Motik; «Doctor Faustus»

Teatro al Politecnico — Oggi alle 18,30 nell'aula I del Politecnico il «Teatro delle 10» presenta «Piccoli maestri» (appunti di vita contadina)

Cinema francese — Oggi alle 16,30 e 19 all'Unione Culturale via Cesare Battisti 4 b, proiezione di «Thomas l'imposteur» di Franju

Il Triangolo — Stasera alle 21 in via S. Massimo 21 «Kau-A-Ra» esperienza collettiva di meditazione condotta da un Maestro Shan

Ugo Buzzolan

Carmen Scarpitta in «Vestire gli ignudi» a tv uno, ore 20.40

Alla televisione

RETEUNO

10,30 per Torino e zone collegate
12,30 **Quando è arrivata la** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
15 — **Film per Firenze collegate**
17 — **Remi - Le sue avventure:** do. re. mi. fa (c)
17,25 **C'era una volta... domani**
17,45 **Leonilde:** «Quel certo buratino» (c)
18 — **Gli antibiotici,** a cura di Adi Foli (c)
18,30 **Primissima** - Attualità culturali del TG1 (c)
18,05 **Spazio libero:** «Volontariato: frontiera una
19,20 **nipoti e un maggiordomo:** «I buoni vicini»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Vestire gli ignudi** di Pirandello, regia Luigi Filippo D'Amico (1ª parte) con Fernando Rey, Marie Christine Barrault, Omero Antonutti, Alexander Stephan, Elsa Vazzoler, Carmen Scarpitta
21,40 **Antenna:** «Noi e il Vietnam»: programma condotto da Arrigo Levi, con Raymond Aron, Joan Baez.
Spazio libero: «Previdenza e perizia giudiziaria» — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud:** «Settimanale temi meridionali» (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
17 — **TV2 Ragazzi:** Capitan Harlock, telefilm, b) Trentaminuti giovani (c)
18 — **Infanzia oggi:** Conversazione sulla sessualità dei bambini 3 ai 6 anni: «Il piacere come accettazione del corpo»
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
Buonasera con... Macario con il telefilm «Evasioni parallele»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Dossier:** Replica a cura di Ennio Mastrostefano
21,30 **passi nel fantastico: «La** film di Karl Freund con Boris Karloff — *Il figlio di un emiro egiziano sottrae dalla tomba di Tutankamen un antico papiro sul quale è scritta una preghiera capace di ridare vita ai morti. Scoperto da alcuni fanatici egli è condannato ad essere mummificato vivo e racchiuso in un sarcofago*
22,40 **Dottori in allegria:** La guerra dei reparti (c) - **TG2**

RETETRE

Prove tecniche di trasmissione:
14,45-15 **Monoscopio**
15-18,40 **Repliche di trasmissioni sportive e di concerti**

LA TV di *u. bz.*

Nel grande raduno dei gay d'America

Dossier ha dedicato il numero di questa settimana agli omosessuali prendendo spunto (reportage di Luigi Bartocchini) dalla «festa gay» di San Francisco.

Una sfilata gigantesca gli omosessuali erano oltre trecentomila, convenuti da ogni parte degli Stati Uniti. C'erano le rappresentanze con striscioni, di vari gruppi sociali, insegnanti, studenti, medici (molti e applauditissimi), artisti, attori, favorevoli di tutte le categorie persino militari in divisa con il gamalo e le decorazioni. Grandi cartelli ricordavano famosi omosessuali della storia, da Socrate a Platone, da Leonardo a Michelangelo, da Giulio Cesare a Riccardo Cuor di Leone, da Gide a Proust, da Virginia Woolf a Pasolini ecc ecc. Una sfilata bella e chiassosa con esibizioni spettacolari tipiche d'America.

Ma se le immagini sono state estremamente colorite e «divertenti», il discorso di fondo è stato serio e, in una di inchiesta ragionata e non scandalistica, di una franchezza di concetti e di linguaggio ma si era sentita in televisione su un argomento «ingenerato o affrontato fumosamente e sentimentalmente.

Uno dei punti fondamentali è stato il colloquio con un medico Il medico ha parlato con molta serenità e amabilità. Ha precisato che San Francesco rappresentava un'oasi alla accogliente la manifestazione, ma che altrove le prevenzioni contro gli omosessuali forti, dilaviva, egli diceva, gli omosessuali negli Stati Uniti stanno uscendo «fuori» sempre di più, senza i terrori di una e di sé raccontava d'essere una persona come tutte le altre non diverso, non un deviato, non un malato — vecchio e tenace pregiudizio, questo della omosessualità malattia — e di avere una vita tranquilla e di svolgere normalmente il lavoro, con un'attività sessuale che anziché verso le donne si esplica nei confronti degli uomini.

Importante anche l'intervista a due lesbiche, due insegnanti che convivono e che affermavano di aver scelto l'omosessualità dopo aver avuto relazioni eterosessuali insoddisfacenti in quanto il rapporto con l'uomo non è mai su un piano di parità: aggiungevano che molte di loro erano state sposate e avevano avuto dei figli, ma che la procreazione non poteva considerarsi come l'unico scopo dell'esistenza, e dichiaravano di aver trovato in un rapporto intimo tra donne affetto, tenerezza e solidale e autentica amicizia.

Un «gay» che si occupa di politica ha informato delle conquiste ottenute di recente, in tesla, almeno per la zona di San Francisco. Il diritto alle amministrazioni pubbliche di licenziare «per sicurezza». Intanto agli incontri si alternavano di continuo le immagini della sfilata: uno degli intervistati ha avvertito che in mezzo c'erano indirizzi politici di ogni colore accomunati dalla volontà di «non nascondersi» e di affermare il diritto di vivere — né discriminazioni, né commiserati né «accettati» — assieme agli altri, senza e discriminazioni.

Un reportage di qualità, serrato e incisivo. Ho chiesto un parere ai leader degli omosessuali italiani, Angelo Pezzana del movimento «Fuori» (citato nel servizio). Pezzana, in altre occasioni duramente critico nei confronti dei rarissimi programmi tv sul tema, ha espresso un giudizio ampiamente positivo, augurandosi che il reportage di Bartoccioni venga replicato nella rubrica «Dossier replay» e che la tv dedichi un'analoga inchiesta, altrettanto aperta, al problema dell'omosessualità in Italia.

* *

Oggi pomeriggio per la serie *Intanto oggi* andrà in onda la quarta puntata della trasmissione «Conversazione sulla sessualità del bambino da 3 ai 6 anni» (trasmissione che viene indicata, ma con larghissima non esatto, un corso di educazione sessuale per i bambini). La puntata odierna ha per titolo «Il piacere come accettazione del proprio corpo». Bisogna che sino ad ora il programma di Claudia De Seta (che si avvale della consulenza di un noto studioso di psicologia infantile, il prof. Marcello Bernardi) è stato sempre condotto con intelligenza e equilibrio attento a non ledere mai la delicata dei piccoli telespettatori.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6,30 Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Una in trenta minuti. Una partita di scacchi di Giocosa
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '78
14,03 Musicalmente con Chiosso
14,30 «Un quasio», racconto
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 breve
17 — Radiodrammi in miniatura
17,20 Enrico Montesano
19,20 Musiche in valigia
20 — La civiltà dello spettacolo
Le più belle canzoni italiane
21,03 Radiouno jazz '78
21,30 Storia di donne
21,55 Combinazione suono
23,15 Prima di dormire gambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
7 — Bollettino del mare
9,05 Ippolita
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 sport
11,32 Educazione fisica e sport
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
16,37 In concerto
17,30 Speciale GR2
17,55 Intervista impossibile
18,33 E poi diventò musica
19,50 Spazio X
20,30 Disco music
21 — Internazionali con
21,30 Easy listening
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,45
7 — Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Antologia di musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Lei sa che lingua parla?
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento la scienza
21,30 Franz Liszt
22 — Approdo a Nuova Cythera
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 20,30; 23,05
— **Telescuola: Musica da camera** (c)
10 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli:** «La locomotiva abbandonata» (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Songs alive - Comica tempi** (c)
19,35 **Archeologia della terra biblica** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **La luce dei giusti** (c)
22,05 **Terza pagina:** Honoré Daumier, un artista repubblicano in collera (c)
23,15 **Sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15
19,25 **Contine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Viaggio al settimo piano** film Sidney Pink con: John Agar, Greta Thyssen, Ann Smyrner (c)
21,40 **Temi d'attualità**
22,10 **Musica popolare** (c)
22,40 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,30
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parliamo e contiamo** (c)
18,20 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemeru**
20 — **Intoccabili:** caso dei 3000 sospettati
21 — **I ragazzi del Pericolo:** Corbucci con Rai Battisti, Alessandra Panaro
22,30 **Oroscopo di domani** (c)
Destinazione cosmo
23,40 **sera** (c)

MONTECARLO

Awara-Games radio te premi
11,45 d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di dire, dico, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il disco
18 — R. M. C. Explosion

Commozione e sdegno per l'uccisione dello spettatore sulle gradinate dello stadio romano

Aiutiamo il calcio a reagire contro la violenza

Rimedi possibili

Meno folla più filtri

L'allargarsi progressivo della violenza negli stadi da domenica è diventato argomento di interesse e sgomento generale. Ci voleva il morto dell'Olimpico evidentemente, preceduto da tafferugli e vandalismi, accompagnato — nello stesso giorno — dalle risse di San Siro per il derby (diciassette feriti, un arresto), dagli incidenti di Ascoli (sette feriti fra agenti e tifosi) e di Brescia (battaglia con pistole lanciarazzi fra bande di ultras). Ed a Milano, agli ingressi, è stato sequestrato un piccolo arsenale: quattro bottiglie molotov, sbarre di ferro, pistole lanciarazzi, bulloni, e persino degli estintori rubati sui vagoni della metropolitana. Senza contare tutto quanto è entrato nello stadio e finito alle spalle di Bordon e Albertosi.

Dietro l'unanime esecrazione per il delitto di [illegible], è in comune ma vaga idea «qualcosa bisogna fare», si nascondono preoccupazioni di parte anche giustificate, ma che non debbono inquinare le discussioni del momento. C'è un desiderio della maggioranza [illegible] pubblico, quello di poter andare ad assistere allo spettacolo calcistico senza [illegible] rischi: va rispettato e tenuto in primo piano, a costo di sacrifici.

Sacrifici che vanno chiesti in primo luogo ai club. E' un tasto delicato, in un momento in [illegible] (prestito e sgravi fiscali) stanno cercando fondi. Ma la riduzione [illegible] pubblico negli stadi è il primo passo Bolge come quella di Milano, domenica, non debbono ripetersi. Se si vuole che polizia, carabinieri, vigili urbani, incaricati dei club [illegible], possano svolgere un lavoro di prevenzione e difesa, debbono potersi muovere negli stadi. Le curve [illegible] San Siro e del Comunale negli incontri [illegible] cartello sono giungle ribollenti e impenetrabili.

I club non chiedono alla forza pubblica di salire sulle gradinate, perché sanno che la replica sarebbe un «come?» dalle comprensibili conseguenze. La «difesa» di giocatori e arbitro è giusta, ma non basta più. Va difeso il pubblico. E [illegible] difeso dagli ingressi: giusta la richiesta di Juventus, Inter, Torino. Meglio [illegible] su porte individuali, con sbarre girevoli. Sono di normale dotazione negli stadi inglesi. Non è una limitazione della libertà, è una precauzione in quanto consente un miglior controllo. Proviamo, almeno.

Bruno Perucca

Olimpico davvero incontrollabile?

Le perquisizioni si sono rivelate insufficienti - Il materiale da guerriglia introdotto nello stadio durante la notte

ROMA — *Decine e decine di razzi nascosti sotto striscioni, centinaia [illegible] spranghe, mattoni, bottiglie incendiarie e no, fionde [illegible] biglie in acciaio infilate sotto le panchine: fanno parte dell'arsenale rimasto alla polizia e carabinieri prima di Roma-Lazio. Erano lì da alcuni giorni, nascosti sulle gradinate delle curve Nord e Sud dalla teppaglia che, in nome di una malintesa passione sportiva sempre più spesso pilotata da chi ha interesse a seminare violenza e terrore, ha provocato la tragedia che è costata la vita a Vincenzo Paparelli.*

Al secondo distretto va un Ruffini, il dott. Marinelli, il dirigente di polizia da cui dipende il [illegible] d'ordine pubblico dell'Olimpico, spiega che da qualche settimana i «capi» ultrà compiuti prima dell'incontro di calcio stanno dando luogo a risultati stupefacenti. Il tappismo organizzato che sconvolge lo stadio può vedere di spettatori non indifferenti. Primo: scavalcare i cancelli e i muri di recinzione che dovrebbero proteggere l'Olimpico e un gioco da ragazzi.

Gli «incursori notturni» che s'infilano nello stadio per depor- [illegible] il [illegible] materiale da guerriglia non hanno che l'imbarazzo della scelta. Qualsiasi punto, lungo il perimetro [illegible] oltre un chilometro del complesso sportivo, non presenta [illegible] difficoltà in una sana, circostanza, quella sotto Monte Mario, quasi sempre isolata. Prima di Roma-Torino disputata il 16 ottobre, la polizia [illegible] sequestrò numerose lastre di marmo divelte alla curva Sud.

«Sono gli stessi ultrà — spiegano al secondo distretto di ps — che imbrattano di frasi inneggianti all'odio verso l'una o l'altra squadra i muri intorno allo stadio. Gli "ultras Lazio", "Brigate giallorosse", il "Commando ultra curva Sud". Nelle ultime settimane [illegible] rapparse, sempre più fitte, scritte e simboli neofascisti, fra cui uno di Avanguardia nazionale. Hanno tracciato persino la stella a cinque punte delle Brigate rosse. Cancellarle non [illegible]. Il Comune giudica antieconomici i lavori di pulizia e poi è inutile: subito dopo rimpaiono, come è successo durante il recente incontro di Coppa Davis.

E la prevenzione? [illegible] «oggetti contundenti», come li schedà la questura, agenti e carabinieri in servizio allo stadio per il derby ne hanno sequestrati a centinaia. L'operazione di setacciamento e le perquisizioni disposte davanti [illegible] cancelli dell'Olimpico si sono però rivelate ancora una volta insufficienti [illegible] arginare la violenza. Per controllare [illegible] per uno le migliaia di spettatori che riempiono i settori più popolari dello stadio occorrerebbe adottare [illegible] tecniche usate negli aeroporti. Ma il ricorso ai metal detectors, i sofisticati congegni che rivelano la presenza di corpi metallici, viene escluso [illegible] per motivi economici, dato l'alto costo che comporterebbe l'installazione e tutte le entrate del complesso, sia per le difficoltà di afflusso che comporterebbe questa misura di controllo. Negli episodi di violenza che sconvolgono i pomeriggi sportivi della capitale c'è un secondo imputato, l'Olimpico. Lo stadio è stato costruito per le Olimpiadi del 1960 dopo una lunghissima gestazione. Ma il progetto risale a dieci anni prima e risponde alle esigenze di un complesso sportivo realizzato soprattutto per gare di atletica. E' uno stadio nato vecchio e del tutto inadeguato alla situazione attuale: i settori sono delimitati da cetrate in materiale [illegible] facilmente scavalcabili e le invasioni [illegible] massa dalle curve alla tribuna Monte Mario o alla Tevere avvengono quasi ogni domenica.

«Dovremmo mettere [illegible] guardia ogni metro — confessa il capitano Ferrari, [illegible] sei anni responsabile [illegible] compagnia dei carabinieri Trionfale —. Prima delle partite catechizzo gli uomini del mio reparto disponendoli nei punti nevralgici dello stadio. Di più non possiamo fare». Per Roma-Lazio i militi della Trionfale, cui si sono uniti altri contingenti, hanno lavorato ininterrottamente rivoltando baste e tascapani, sequestrando aste di bandiere e di striscioni che in pratica erano picche e spranghe. Lo stesso hanno fatto i poliziotti del secondo distretto. Avrebbero potuto chiudere i cancelli della [illegible] Sud dopo lo sparo del ragazzo che ha ucciso Paparelli? Non sarebbe stata opportuna impedire lo scatenarsi della partita? La risposta delle forze dell'ordine è negativa. «Rischieremmo di provocare altri scontri ancora più gravi fuori dello stadio e di non poterli controllare. Fra le [illegible] sibili abbiamo scelto quella che ci sembrava meno pericolosa».

Giuseppe [illegible]

Indagini della squadra mobile

L'arma del crimine un razzo da marina

ROMA — Si può acquistare per 15 mila lire il congegno esplosivo con cui Giovanni Fiorillo avrebbe lanciato ieri pomeriggio, con la complicità di altri tifosi del suo «commando» di «ultras giallorossi», il micidiale razzo dalla lunghezza di venti centimetri che ha colpito al volto il meccanico Vincenzo Paparelli uccidendolo sul colpo. La vendita, a quanto pare, avviene, quasi senza particolari formalità e in assenza di controlli, in tutti i negozi di articoli per la pesca e per la nautica da diporto.

Si tratta, come hanno precisato le indagini della squadra mobile, non del meccanismo lancia-razzi fabbricato da una ditta di Collefetro e che si trova in vendita nelle armerie, ma del «razzo a paracadute» per segnalazioni nautiche, marca «Saturno», costruito da una ditta di Bergamo.

Il [illegible] a paracadute Saturno» si compone di un cilindro metallico [illegible] circa 40 centimetri protetto da [illegible] rivestitura isolante alla cui estremità inferiore si trova una manopola contenente una carica esplosiva che si innesca strappando un anello simile a quello delle bombe a mano. La deflagrazione fa esplodere per «simpatia» un'altra piccola carica contenuta nel proiettile, e cioè il razzo vero e proprio collocato nel tubo di lancio, e somigliante di quanto avviene nel caricamento del bazooka.

La gittata di questi lanciarazzi è notevole e sfiora il chilometro e mezzo; regolando «l'alzo», come per un vero e proprio cannocchiale, si può indirizzare il lancio nella direzione e all'altezza voluta. Da quanto hanno potuto accertare le indagini, il Fiorillo e i suoi complici avrebbero manovrato proprio il primo lancio orizzontalmente e lungo l'asse del campo con l'intenzione di colpire, sul versante opposto dello stadio, lo striscione che i tifosi laziali avevano innalzato con Dogana contro la squadra romanista.

Il «comando» di Fiorillo sarebbe riuscito ad introdurre nello stadio quattro di questi micidiali ordigni, nonostante i controlli di sorveglianza della Roma e quelli di polizia e carabinieri. La decisione di portare i lanciarazzi alla partita era scaturita da un piccolo «vertice» che il gruppo di supporters giallorossi capeggiato dal Fiorillo aveva tenuto il sabato mattina nei pressi di piazza Vittorio.

Quando, dopo aver lanciato in rapida successione i tre razzi, (uno finito sugli spalti [illegible] curva nord, non contro lo striscione biancazzurro ma in mezzo alla gente, e gli altri due oltre il muro di cinta dello stadio), Fiorillo e i suoi amici si sono resi conto, anche se non pienamente, della tragedia che si era compiuta, si sono immediatamente confusi tra la folla dei tifosi giallorossi, allontanandosi dal parterre. I razzi inesplosi e i tubi di [illegible] stati gettati via, nascosti sotto gli indumenti.

Uno degli ordigni è stato recuperato dalla polizia su indicazione di Enrico Marcioni, lo studente che faceva parte del «commando». Il lanciarazzi, ancora intatto, non quello usato per il lancio mortale, era stato nascosto dietro l'intelaiatura di metallo e legno che sostiene la curva sud e che sorregge le tabelloni delle formazioni e dei risultati parziali all'ingresso.

Dall'esame dell'ordigno, la polizia è risalita al negozio che lo ha venduto al Fiorillo o a qualcuno dei suoi amici. Il negoziante è stato rintracciato e interrogato: dovrà, infatti, chiarire con quali garanzie e con quali precauzioni ha fornito a [illegible] ragazzi degli ordigni così pericolosi, in grado di seminare [illegible] morte se usati da mani inesperte o peggio ancora criminali.

Cinque milioni dalla Regione

ROMA — Un contributo [illegible] 5 milioni, a favore della famiglia Paparelli, è stato stanziato ieri dalla giunta regionale laziale. Il presidente Santarelli ha convocato per venerdì i presidenti delle società sportive romane, Lazio e Roma, il presidente del Coni e i rappresentanti dei comune di Roma per esaminare tutti i risvolti e le implicazioni della tragedia di domenica. Per la stessa giornata è in programma un incontro con [illegible] gli organismi interessati all'attività sportiva, sociale e ricreativa.

Franchi, sgomento, vara un convegno sul football

Si svolgerà fra 15 giorni con dirigenti, politici, giocatori e autorità di polizia - «Diminuire la tensione» - Appoggio del Coni

[illegible] — *«La Federcalcio [illegible] convocherà al più presto [illegible] convegno sul calcio invitando tutte le componenti per ripensare assieme a quello che facciamo».* Lo ha detto Artemio Franchi in una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il presidente del Coni, Franco Carraro. Il massimo dirigente calcistico ha ricordato i fatti dell'«Olimpico» precisando che bisogna vedere *«se si tratti di violenza dello sport, nello sport o fuori dallo sport».* [illegible] ha anche confermato che *«l'incredibile episodio è avvenuto nell'intervallo di uno stadio per cui dobbiamo interrogarcene».*

Franchi ha precisato che alla riunione saranno invitate autorità politiche e [illegible] polizia, dirigenti di società e giocatori, tifosi e giornalisti. Franchi ha precisato: *«Ripenseremo insieme e studieremo gli interessi del calcio. Riproporremo tutto quanto abbiamo fatto, correggendo se saranno riscontrati degli errori».* E Franchi non ha escluso che possano essere giudicate *«inadatte le strutture esistenti per un calcio così maledettamente».* Stadi troppo aperti?

[illegible] riunione dovrebbe avvenire al [illegible] presto, entro quindici giorni al massimo. Franchi ha parlato con Carraro, [illegible] ottenuto l'appoggio del Coni, ha interpellato anche Righetti che si è impegnato a radunare [illegible] presto i presidenti delle società professionistiche per un esame dettagliato di quanto si è fatto e di quanto potrebbe essere modificato.

E' [illegible] chiesto a Franchi perché non sia stata decisa la sospensione della partita. Il presidente federale ha risposto: *«Veramente non abbiamo avuto subito la sensazione [illegible] quanto era successo. Abbiamo avuto conferma della morte di uno spettatore soltanto alla fine del primo tempo. Quindi non abbiamo pensato a chiedere il rinvio della gara. Del resto, anche se dovessi decidere in questo momento sarei perplesso per il timore di altre conseguenze. I rischi di far sfollare tutti quegli spettatori erano rischi gravi. Del resto, guardando la «curva Sud», non quella semivuota alla nostra sinistra, [illegible] diffuso senso di pace».* Franchi ha continuato: *«C'era un obbligo morale di [illegible] giocare, ma c'era anche un motivo pratico di evitare le conseguenze [illegible] uno sfollamento rapido in un clima di tensione pericolosa».*

Nella riunione si parlerà anche *«degli striscioni offensivi e insultanti [illegible] contestazione»* e della opportunità o meno di dividere i tifosi di fazioni opposte in settori diversi. Franchi ha assicurato che saranno esaminate tutte [illegible] proposte: *«Mettere i tifosi in "curve" contrapposte potrebbe corrispondere a mettere due eserciti uno [illegible] fronte all'altro».* Franchi ha concluso: *«Faremo tutto ciò che serve per diminuire la tensione».*

Qualcuno ha parlato di sospendere per qualche domenica il campionato. Franchi [illegible] ribattuto: *«Una simile decisione sarebbe nulla».*

Carraro ha portato l'appoggio del Coni. Ha detto che *«è necessario difendere il calcio che è il patrimonio dello sport italiano».* Carraro sarà presente al convegno che si terrà a Roma entro la prima quindicina di novembre.

Giulio Accattino

Le reazioni degli uomini politici e di sport

Agli stadi come in aeroporto

Uomini politici, organi d'opinione, personaggi rappresentativi dello sport sono intervenuti sul luttuoso episodio [illegible] Roma, esprimendo [illegible] corale esecrazione [illegible] un deciso «no» alla violenza. Valerio Volpini, direttore de «L'Osservatore Romano», definisce la tragedia non accidentale «perché deriva dal diffondersi [illegible] quei sonno della ragione che produce mostruosità tanto più gravi quanto più sono futili le cause che le rendono possibili».

Nelle reazioni degli uomini politici l'aspetto più significativo [illegible] nelle dichiarazioni del ministro del Turismo e Spettacolo D'Arezzo, che si possono sintetizzare in due punti:

1) la partita Roma-Lazio andava sospesa;

2) se la violenza è un fatto strumentale e politico, sarebbero necessarie per entrare negli stadi le stesse misure di sicurezza che sono in vigore negli aeroporti.

L'on. Mammì, [illegible] repubblicano e presidente [illegible] Commissione Interni della Camera, sottolinea il dovere della denuncia [illegible] responsabile senza inammissibili omertà e chiede che, attraverso severe squalifiche dei campi, gli stessi tifosi siano indotti ad isolare i teppisti. Sono intervenuti sull'argomento, [illegible] dichiarazioni più o meno analoghe, anche il presidente della Provincia di Roma Lamberto Mancini, il sindaco della Capitale Petroselli ed il deputato democristiano Pennacchini.

«Il gioco [illegible] calcio è una bella [illegible] — dice il presidente della Lega professionisti, [illegible] Righetti — e quindi cerchiamo di mantenerla tale». Righetti suggerisce che siano gli stessi spettatori a denunciare gli autori [illegible] gesta criminose negli stadi.

Su questa linea sono anche il p[illegible]nte del Coni Franco Carraro («L'Italia ha nel campionato di calcio un patrimonio che va salvaguardato») e quasi tutti i presidenti delle società.

Intervista [illegible] i presidenti dei club giallorosso e biancazzurro (37.500 tifosi)

«Non è uno sportivo, ma un provocatore»

ROMA — Un senso di profondo sbigottimento si è diffuso fra le tifoserie organizzate di Roma e Lazio in seguito al tragico episodio accaduto domenica allo stadio Olimpico. Abbiamo ascoltato Aldo [illegible]a, presidente del centro [illegible] del club giallorossi, e Gino Camiglieri, presidente del club biancazzurro [illegible], per tentare di mettere maggiormente a fuoco la triste vicenda, con persone che vivono a stretto contatto con i tifosi.

I due hanno concordato su un aspetto inquietante del [illegible] all'Olimpico, affermano con sicurezza, attraverso dati in loro possesso, che da tempo, fra gli appassionati del calcio capitolin[illegible], si è insinuato [illegible] tipo di [illegible]enza di colorazione politica.

Le due organizzazioni contano migliaia di iscritti da Roma 150 club con 30 mila associati, la Lazio 75 club con 7500 associati. Ma come mai l'autore del delitto, nonostante la stretta opera di sorveglianza degli incaricati del club, ha potuto agire senza che nessuno si accorgesse [illegible] suo gesto criminoso?

«Noi controlliamo gran parte della curva Sud, che è la più calda — ha dichiarato Sbaffo —, [illegible] possiamo arrivare in ogni angolo del settore. Siamo tuttavia collaborando con le autorità e penso che si sia già ottenuto qualche risultato concreto».

Infatti, pare che si sia giunti all'identificazione del presunto responsabile. Giovanni Fiorillo, e dell'amico che lo avrebbe spalleggiato, Enrico Marcioni, attraverso testimonianze di associati alla organizzazione romanista. *«Posso assicurare — ha aggiunto Sbaffo — che i due non sono terrorizzati in alcuno dei nostri club».*

Sbaffo ha tenuto anche a chiarire che certe scritte sugli striscioni, spesso offensive e macabre, non appartengono all'associazione di tifosi giallorossi. *«Abbiamo tuttavia istituito un dialogo — ha aggiunto — con le frange estremiste, che invitiamo a comportarsi in maniera civile. Li conosciamo. Lo sparatore non è uno di loro».*

Non avete pensato di farvi promotori per una sospensione della partita? *«A caldo eravamo propensi a suggerire di non far disputare l'incontro, ma ragionando con più [illegible] pensiamo che sia stato meglio così. [illegible] sarebbe [illegible] il pericolo di far entrare in contatto, prima che gli animi si stemperassero, le due fazioni, con tutti i gravissimi rischi che [illegible] sarebbero scatenati. Siamo tutti vicini alla famiglia dello scomparso».*

Sull'argomento degli striscioni provocatori (domenica uno di questi, che conteneva una scritta offensiva contro Rocca, ha fatto esplodere l'assurda violenza), è intervenuto ieri Enrico Camiglieri, declinando ogni responsabilità dell'organizzazione. *«Noi esponiamo 75 striscioni — ha detto Camiglieri — di cui assumiamo pieno responsabilità. Tutti gli altri non hanno niente in comune con i tifosi organizzati».*

Secondo lei quale potrebbe essere stata la molla che ha spinto il criminale a sparare? *«Innanzi tutto dico che non si tratta di uno sportivo, ma di un individuo uscito da casa con uno strumento da usare per provocare qualcosa di grave».*

Camiglieri ha [illegible] espressioni durissime nei confronti delle persone che avevano l'autorità per non far disputare la gara. *«Hanno pensato gli interessi del Totocalcio, della società, di fronte ai quali la vita umana non vale nulla. Davanti al morto è continuato lo spettacolo come se nulla fosse accaduto. In qualsiasi manifestazione di altre discipline sportive, ci si sarebbe comportati diversamente».*

Sull'esistenza dei club dei tifosi, è intervenuto ieri Sanfilippo, il capitano della Roma, il quale ha affermato che questi sono utili per togliere, ad esempio, un ragazzo dalla [illegible] per offrirgli la possibilità di stare insieme con la gente. *«Ma ad in questi organizzazioni — ha concluso il giocatore — rischiano di introdursi individui che mettono in pericolo la vita del calcio. Io penso che sia opportuno procedere al loro scioglimento».*

Mario Bianchini

Riunione al Viminale

ROMA — Il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, in seguito ai gravi episodi di violenza che ripetutamente si verificano negli stadi [illegible], ha promosso al Viminale una riunione alla quale parteciperanno i presidenti del Coni [illegible] Federazioni sportive nazionali, unitamente ai responsabili centrali dell'ordine pubblico e ai rappresentanti delle altre amministrazioni interessate, per esaminare l'entità del fenomeno e studiare le eventuali ulteriori misure da adottare nel quadro dell'attività di prevenzione già svolta.

Successivamente i prefetti della Repubblica provvederanno ad effettuare analoghe riunioni in sede locale allo scopo di verificare l'osservanza delle prescrizioni di sicurezza attualmente in vigore e di stabilire le misure idonee ad evitare il ripetersi di atti di intolleranza e di violenza.

"Assurdo: già fuori i fermati milanesi,,

L'avv. Prisco accusa la magistratura - "Occorrono processi rapidi,, - Una proposta dell'Inter

MILANO — Giuseppe Prisco è vicepresidente [illegible] l'Inter, ma è soprattutto uomo di legge. Non per niente è presiden[illegible] dell'ordine degli avvocati di Milano. Dopo il drammatico episodio di Roma, è intervenuto nella vi[illegible] con la consueta decisione.

Riferendosi al fermo di alcuni teppisti, trovati [illegible] a Milano [illegible] bombe molotov e di altre «armi improprie» rubate nella metropolitana, poche ore prima del derby, Prisco ha dichiarato: *«E' indegno che tutti coloro che sono stati arrestati a Milano perché trovati in possesso di bombe molotov siano già stati rilasciati. E' necessario processarli per direttissima e trattenerli in galera per almeno sei mesi».*

Ancora: *«Se certa gente non capisce che lo stadio deve essere un luogo di divertimento, dove gridare [illegible] senza offendere o ferire, ebbene dobbiamo fargliela capire applicando la legge. Basta con le scene teppistiche di qualsiasi colore esse [illegible], [illegible] con certi atti criminali che con lo sport non hanno nulla a che spartire. Chi tiene culto in flagranza deve essere processato: e chi porta "armi" che [illegible] c'entrano, va fermato e deve essergli impedito di vedere la partita».*

Anche Gianni Rivera, nel corso della sua trasmissione televisiva, ha stigmatizzato gli ultimi incidenti con queste parole: *«Dobbiamo fare opera di prevenzione. E' necessario riunirci, noi dirigenti, tifosi, forze dell'ordine, e trarre un piano che annulli questo fenomeno teppistico che rischia di rovinare tutto quanto è stato fatto negli ultimi anni».*

In questo senso, l'Inter si è già [illegible] chiesto al Comune di Milano l'autorizzazione per creare all'ingresso di San Siro «passaggi obbligati» in modo da potere controllare, uno per uno, gli spettatori, come avviene negli aeroporti.

Felice Colombo, presidente del Milan, ha stigmatizzato a sua volta [illegible] incidenti con queste parole: *«Roma, Torino, Milano. Ormai si parla più di teppismo che di calcio e a noi sportivi questo fa veramente male. Quando poi ci scappa il morto, nasce uno sdegno che non si può descrivere a parole. Ora dobbiamo dire veramente [illegible].*

«Se sapessi come prevenire le azioni di questi pseudo sportivi — ha detto Campanati, presidente dell'associazione arbitri, — *sarei un mago. Un tempo il dopo [illegible] colpa agli arbitri, [illegible] purtroppo gli incidenti ora si [illegible] anche quando le direzioni [illegible] gara sono perfette e quasi. A [illegible] avvenuti ancor prima che si iniziasse il gioco.*

Durante la trasmissione di Rivera, Campanati [illegible] fatto un riferimento esplicito alla «[illegible] viola», trovando perfettamente d'accordo anche l'ex capitano del Milan. In effetti è diventata anch'essa uno strumento incontrollabile, provocando polemiche che si protraggono nel tempo e spesso lasciano il segno.

r. gandi.

Juve e Torino per lo stadio chiedono porte «individuali»

Per controllare gli spettatori - Cosa dice il Comune - Ogni settimana accordi [illegible] la Questura - Meno pubblico, meno incassi: [illegible] problema

TORINO — In una [illegible] seguita, come T[illegible], da ogni tipo di violenza, l'uccisione dello spettatore sulle gradinate dell'Olimpico ha colpito profondamente. La tragedia romana ha ovviamente toccato in particolare gli ambienti sportivi: gli incidenti avvenuti al termine di Torino-Stoccarda, [illegible] che [illegible] squadre [illegible] rientrate negli spogliatoi, gli scontri [illegible] bande di teppisti mascherati da tifosi verificatisi nella mattinata [illegible] derby, i vandalismi a partita conclusa, non sono poi tanto lontani. Ed [illegible] porte s'è Torino-Inter, altra [illegible] da tutto esaurito, altra occasione per [illegible] casi (per chi ha interesse, o semplicemente da chi si «diverte» a farlo).

A questo punto, preoccupanti diventa un obbligo. Le società torinesi hanno avuto prassi un incontro ogni metà settimana con la Questura per impostare [illegible] comune accordo [illegible] misure di sicurezza e di controllo per la [illegible] successiva, in base all'importanza del match ed [illegible] presumibile afflusso di pubblico. La riunione per Torino-Inter deve ancora avvenire. E' [illegible] prevedere che la sorveglianza sarà rafforzata.

Nella situazione attuale [illegible] Comunale, non è però che un aumento del contingente [illegible] servizio d'ordine possa dare risultati pratici. Le risposte [illegible] forze, dal campo verso le gradinate (vedi i lacrimogeni lanciati dopo Torino-Stoccarda) hanno effetti blandi, se non addirittura contrari alle intenzioni: invece di sedare gli [illegible] finiscono per esasperare gente che aspetta l'occasione per la bagarre.

Il presidente granata Pianelli dice: *«Occorrerebbe collaborazione del pubblico. I teppisti colti in flagrante andrebbero [illegible] puniti».* Giusto, ma il presidente sa che questo non avverrà mai. Il timore [illegible] «rappresaglie» consiglia prudenza. *«Invece di una risposta globale* — dice il general manager gra[illegible]ta — *sarebbe necessario che le forze dell'ordine potessero acciuffare i più esaltati».* Giusto, ma per arrivare a questo occorrerebbe che polizia e carabinieri potes[illegible] muoversi sulle gradinate, soprattutto sulle curve, con comodità. Se non si liberano scale, se non si lasciano aperti corridoi (segnabili con la vernice bianca dei passaggi pedonali) si rimane nell'utopia. Ora come dovrebbero entrare (tra il pubblico? Calandosi da [illegible] elicottero o con il paracadute?

Scale e passaggi liberi vuol dire meno biglietti venduti. Il di[illegible] è scomodo per le società non solo quelle torinesi, ovvio) ma va affrontato con chiarezza. Intanto Juventus e Torino, concordemente, hanno avanzato al Comune la richiesta di dotare le porte — cominciando dalle curve — di ingressi individuali con grata girevole. In tal modo i controlli sarebbero più agevoli, mentre ora nella massa c'è sempre chi passa non oggetti anche voluminosi. [illegible] un primo passo. La proposta troverà [illegible] riscontro concreto?

«La richiesta delle società torinesi è di quindici giorni or sono — risponde Alfieri, [illegible] allo Sport del Comune —, *anche se mi risulta che la motivazione iniziale riguarda [illegible] miglior difesa contro i "portoghesi". Ad ogni modo è chiara l'utilità [illegible] che per filtrare il tipo [illegible] pubblico, pur restando evidente l'impossibilità di [illegible] controllo persona per persona. Bisognerebbe che la selezione avvenisse [illegible] monte, uno stadio non [illegible] un supermercato. Siamo però tutti d'accordo che qualcosa si debba fare contro la violenza dilagante negli stadi. Siamo disponibili per cercare soluzioni valide».* Cominciamo dai cancelli individ[illegible]. Non [illegible] certo [illegible] una, ma proviamo. Sin che si discute nulla [illegible], [illegible] sicuro.

b. p.

Viola: «Lo sport è estraneo al folle gesto di un esaltato»

ROMA — *La Roma organizza- [illegible] la partita e proprio nei settori dove normalmente vediamo i tifosi giallorossi era distesata l'arma micidiale che ha colpito ed ucciso Vincenzo Paparelli. Tocca quindi ai romanisti discutere per primi i fattacci di domenica. Non certo come responsabili, perché nessuno può accusare, [illegible] interessati a trattare un avvenimento che ha commosso tutta l'Italia sportiva e non sportiva.*

Il presidente della Roma, ing. Dino Viola, è ancora scosso dal gesto e dalle conseguenze che ne sono derivate. Dice: «Penso al povero caduto ed al terribile dolore che sta sopportando la sua famiglia». Viola continua: «E' un avvenimento che disonora tutti noi sportivi, anche se lo sport è estraneo al gesto inconsulto e riprovevole di un esaltato».

Viola ricorda ancora i fatti che precedettero il derby, e dice naturalmente della opportunità della effettuazione della gara, nonostante fosse giunta notizia che un tifoso era stato [illegible] il presidente dei giallorossi ribatte: «Non spettava a [illegible] prendere una simile decisione. Né poteva prenderla l'arbitro [illegible]. L'iniziativa doveva venire [illegible] parte delle autorità. Ma forse i responsabili dell'ordine pubblico hanno fatto bene a non prendere la sospensione. Il provvedimento avrebbe acuito una tensione già molto grave».

Far sfollare settantamila tifosi in quel clima poteva [illegible] effetti essere pericoloso. Chiediamo a Viola cosa dirà ai tifosi della sua squadra. Viola è esplicito: «Non posso credere che lo sparatore sia un tifoso della Roma. Non lo dico soltanto per [illegible] di appartenenza, [illegible] per reale convinzione. A loro dirò soltanto che se fosse certo che l'episodio è stato determinato da un tifoso della Roma non solo darei le dimissioni da presidente, ma [illegible] ritirerei di essere [illegible] di loro».

Esercitazione logicamente uniche da parte dei dirigenti della Lazio. Lenzini [illegible] era presente al derby, [illegible] è stato informato subito dal direttore sportivo Franco Janich. Il presidente laziale afferma: «Noi della Lazio siamo coinvolti direttamente perché è stato ucciso un [illegible] tifoso. Ma io sarei egualmente costernato se fosse successo ad un simpatizzante [illegible] Roma. Questo non è più sport, ma teppismo, e noi dobbiamo fare di [illegible] per buttare fuori dagli stadi i teppisti».

Ma gli sportivi si chiedono: gli avvenimenti [illegible] domenica avranno un seguito federale? Probabilmente no, e — se ci saranno — saranno decisioni di proporzioni modeste. Il giudice sportivo non può che deliberare in base al rapporto dell'arbitro, ed il dott. D'Elia non era ancora giunto allo stadio al momento dei fatti. Potrebbe ricordare nel suo scritto le voci raccolte, [illegible] nel calcio i «riferti referto» [illegible] hanno colu- [illegible] Piuttosto ci sarà da decidere [illegible] sanzione a [illegible] della Roma per il vaso lanciato che ha sfiorato l'arbitro poco prima dell'inizio della gara, ed anche a carico della Lazio per l'ostruzionismo [illegible] dei tifosi nel non voler riconsegnare i palloni.

g. acc.

02/669.551
Un numero per vedervi chiaro nella nebbia.

Quando c'è nebbia è meglio essere preparati per evitare disguidi al momento della partenza.
Alitalia e Ati vi aiutano a farlo in vari modi.

Con il telefono. 02/669.551.
Componendo questo numero, avete all'istante tutte le informazioni sull'operabilità degli aeroporti, sul vostro volo, sulle alternative a disposizione. Il servizio funziona dal 1° Novembre 1979 al 31 Marzo 1980, tra le 6,30 e le 23 di ogni giorno.

Con l'aeroporto di Linate per i voli nazionali ed internazionali.
Dal 1° Novembre al 31 Marzo, è necessario presentarsi all'aeroporto con il dovuto anticipo, considerando che il volo chiude 50 minuti prima della partenza. Questo per consentire soluzioni alternative, qualora la nebbia renda impossibile il decollo da Linate.

Con l'Air Terminal di [illegible] per i voli intercontinentali.
Per le partenze dalla Malpensa dei voli diretti a New York, Boston, Philadelphia, Montreal, Toronto, Caracas, Mosca e Lagos, è indispensabile presentarsi, anziché all'aeroporto, al terminal di Viale Luigi Sturzo 37 con il dovuto anticipo, considerando che il volo chiude 150 minuti prima della partenza.
Al terminal vengono effettuate le operazioni di registrazione del biglietto e del bagaglio, con partenza in pullman per [illegible] altro aeroporto, [illegible] necessario.

[illegible] la vostra collaborazione.
Il rapido evolversi delle condizioni meteorologiche sulla pianura padana spesso impedisce di formulare previsioni a lungo termine.
La vostra comprensione ci aiuterà a servirvi meglio.

Alitalia e ati

DAL DERBY DI MILANO ALLA SFIDA FRA TORINO E INTER

Gigi Radice è convinto «Noi possiamo farcela»

Una squadra ritrovata dopo la bella impresa di Perugia - Il tecnico granata conta soprattutto sulla grande forma ■ Graziani

Torino — «Una squadra ■ trovata in pieno dopo ■ caduta nel derby. ■ Torino convinto. Un collettivo che forse non esprime un'immagine bellissima, ■ come potrebbe ■ tutti i problemi ■ momento». ■ mattina ■ lunedì. Gigi ■ giusta fino in fondo ■ soddisfazione del dopo-Perugia. Due a zero su un campo dove i granata non erano mai riusciti a vincere.

■ Giuri sono capitate in novanta minuti ■ quelle ■ che ■ si aspettava. E' ■ duta l'imbattibilità degli umbri che durava ■ un'eternità. la gente è ammutolita. Prima o poi doveva succedere.

La vittoria del granata in questo delicata trasferta ha fatto capire tante cose all'allenatore. E' stata una risposta decisa a chi temeva che la squadra potesse ■ a picco dopo ■ sconfitta contro la Juventus. Non s'è trattato d'un incontro esaltante, ma gli uomini hanno saputo colpire sfruttando gli errori ■ avversario, apparso irriconoscibile. I ■ Castagner si sono avvertiti. Il Perugia ha ■ fisicamente ■ battaglia di Salonicco, il mercoledì precedente contro l'Aris per ■ Coppa Uefa. Ma per ■ umbri ■ è ■ stato soprattutto d'un improvviso crollo psicologico. E' parso a tutti che i soci ■ Rossi non riuscissero a concentrarsi sul match.

■ Torino per l'ennesima volta dall'inizio di stagione si è presentato con uno schieramento rivoluzionario, in difesa affidata addirittura a Pecci libero. E' andato tutto bene. «Perché Eraldo ha personalità e carattere — afferma Radice —; ho escluso Masi perché sulla carta la partita si presentava tutt'altro che semplice. Ma ■ non significa che il ragazzo ■ accantonato per sempre. Anche per lui potrà capitare ■ situazione adatta. ■ giocare, deve maturare».

Oltre a Pecci ci sono altri uomini che hanno contribuito ■ modo particolare alla «storica» pomeriggio. Gli riferiamo a Graziani. Totò Vullo autore della prima ■ che ha mandato in ■ Ceccarini e ■ Pulici che ha consolidato il vantaggio. Danova che ha bloccato con disinvoltura ed autorevolezza Paolino ■. «Insomma una squadra vera e ■ — dichiara ancora Radice — che non lascia ■ metro all'avversario. Un ■ che ha sempre una gran voglia di giocare e combattere. Son valori questi che la■ o ben ■ per l'immediato futuro».

Radice questa volta scende nei particolari. Ci sono frasi d'elogio che fanno molto ■ quando sono meritate. «Graziani — son parole del ■ — è in forma strepitosa, si ■ una mole enorme ■ lavoro. Da■ non ha avuto un attimo di distrazione. Vullo, generoso. ■ è improvvisato attaccante e gli è ■ bene. Pulici? Non ■ ancora lui, ma sono certo che saprà tornare ai suoi livelli». Ed anche per chi ha denunciato qualche pausa, come Mandorlini, il giudizio è sereno e d'aiuto: «Non si può sempre pretendere che un giovane sia perfetto».

Domenica prossima ■ Comunque ■ sarà l'Inter capolista. Una grande ■ altra terribile tappa del calendario. La ■ stagione il confronto terminò sul 3-3. «Fu un incontro molto combattuto — ■ Radice — adesso noi vogliamo vincere. ■ esistono mezze misure. ■ ■ provocherebbe ■ forte scossone alla classifica. Certo l'Inter ■ lanciato anche perché non ha avuto tutti i problemi delle altre "grandi". Noi possiamo farcela. Conta sulla determinazione di tutti, in particolare modo di Graziani. Ma non chiedetemi se gli spetta un posto in nazionale. C'è Bearzot che ■ amico e sa decidere nella maniera giusta. I paragoni con Rossi sono soltanto chiacchiere da bar».

Oggi pomeriggio il Torino si ritrova ad Orbassano. Sarà una settimana importantissima. ■ confronto del morale. Oggi riposerà Salvadori affetto ■ pubalgia. Domani il difensore effettuerà un provino. In caso di forfait verrà ■ Pecci. Ieri intanto ■ stato tolto ■ gesso a Pileggi. Buone notizie anche per Carrera e Zaccarelli ■ tra una quindicina di giorni dovrebbero unirsi ai compagni nel lavoro. Un Torino insomma che sta risalendo la china.

Ferruccio Cavallaro

L'Uefa dopo Liegi

Napoli, multa e 4 squalifiche

NAPOLI — ■ Zurigo ■ ■ prende che la commissione disciplina dell'Uefa, in relazione alla partita Standard Liegi-Napoli del 24 ottobre, ha preso le seguenti decisioni: squalificati per un turno di Coppa Uefa Capone, Celestini, Speggiorin e Vinazzani. I primi due perché espulsi ■ l'incontro stesso per ■ subito ■ ammonizioni, gli ■ due già ammoniti contro l'Olimpiakos ed Alano, hanno subito una seconda ammonizione a Liegi.

L'Uefa ■ ■ inflitto una ammonizione ■ a Lucido, Bellugi e Tesser, tutti per proteste contro l'arbitro. ■ società, inoltre, è stata comminata ■ una ammenda di 15 mila franchi svizzeri (7 milioni e 500 mila lire) «per la condotta particolarmente scorretta della squadra durante l'incontro (recidiva)». Il Napoli non potrà utilizzare nell'incontro di ritorno con lo Standard Liegi, il 7 novembre, ben sei giocatori. Oltre ai 4 squalificati dopo Liegi dovranno star fuori anche ■ Filippi e Guidetti, squalificati per tre giornate per la partita ■ l'Olimpiakos.

Bersellini teme Pecci e un terribile terzetto

L'allenatore nerazzurro ha un problema: dovrà sacrificare uno degli eroi del derby - Mazzola: «Ho sempre creduto nel Torino»

MILANO — *Lo afferma Mazzola, uno che se ne intende. «Il* ■ Borussia non era quello ■ Moenchengladbach, sarà domenica prossima il Torino». *Bersellini sottoscrive ed applaude: «Purché tutti fuori lo stesso risultato».*

Il lunedì del dopo derby non si discosta dagli altri: ■ differenze c'è un Bersellini ■ ■ voce un pochino più rauca del solito. Non deve allenare i «reali» della squadra, per cui ■ è ■ un'ora extra di riposo.

Al pari ■ Mazzola è mentalmente già concentrato sul Torino. «Vincendo a Perugia — dice — ha confermato di essere totalmente recuperato: ■ battuto la squadra record, ha convinto ■ che sul piano del gioco».

Bersellini ■ ricevuto ■ gradito ■ un rapporto quasi completo: gioia ha recitato Armando Orsini, ■ degli artefici della nuova Inter, ■ formidabile preparatore atletico che ha rimesso in sesto Oriali e contribuito a fare maturare in questi ultimi undici elementi come Bini e Bordon.

«Secondo il rapporto Orsini — continua Bersellini — il Torino non meritava di perdere il derby; ha avuto un palo di ingenuità che gli sono costate care ma sul piano ■ gioco è sempre di prim'ordine. Davanti ha un terribile terzetto: a centrocampo il solito magnifico Pecci. Sarà quasi ammesso che Pecci possa ■ spostato ■ ■ ruolo naturale, gli elementi che dovremo controllare con particolare attenzione». Il tecnico dell'Inter ha già un pensiero che gli rode la coscienza, deve lasciare fuori un centrocampista e non se la sente di sacrificare uno degli «eroi» del derby.

«Effettivamente — ha continuato — nessuno meriterebbe di restarsene fuori ma ■ "rosa" attuale dell'Inter ■ pratica è composta ■ tredici elementi per cui una rotazione è necessaria. Appunto perché ■ il grosso dispendio di energie richiesto ■ miei moduli avevo ■ alla ■ un ■ giocatori che mi permettessero ■ valido ricambio. Dunque, chi ■ fuori e perché deve tirare il fiato. In ■ vedrò quale ■ l'elemento che a Torino ■ in panchina. Per ora tutti i nomi sono validi».

Torniamo al derby, al suo primo successo. «Ora tutti scoprono Pasinato ■■ fino a che punto il suo apporto è stato determinante? «Io dividerei i meriti fra tutto il centrocampo — risponde Bersellini — chiamando in causa Oriali, Marini, e poi Caso. Sono stati tutti eccezionali: è vero che abbiamo concluso a rete poche volte ■ siamo andati vicini al gol anche in altre circostanze grazie ■ nostra manovra. Ha ricevuto un centrocampista ■ questo fa parte ■ nostro modulo: ■ ■■ dovrebbero segnare le punte ■■ quando queste si allargano e inevitabile che ci ■■ spazio per proiettarsi verso la rete ■■■■ anche ■■ di uomini del settore centrale. L'importante era togliersi dal gozzo il problema del derby, dimostrare che sappiamo vincere e che questa sfida non ci mette alcuna paura. L'Inter ■ ■■ luca...».

Anche per lo scudetto?

«Andiamoci piano. Non è cambiato quasi ■■■ rispetto all'inizio del campionato: lo stesso avevo parlato di quattro-cinque squadre ■■■ le ■■■■ possibilità ■ affermazione. Ci sono tutte: Milan, Inter, Torino, Juventus. Il Perugia è stato fermato dal granata ma ■■■ che si è scrollato di dosso la paiconi del record potrebbe diventare ■■ pericoloso».

Sandro Mazzola a sua volta ■■■■ accuratamente l'argomento scudetto: «Prima ■■■■ il terribile t■■■ ■ forze che ci attende con Torino, Borussia e Juventus — risponde — Io ho sempre puntato sul granata e questi ora ■■ stanno dando ragione. Purtroppo. Affrontarli sul ■■■■■ sarà facile; in casa nessuno, silenzio o quasi. Comunque di circostanza. Bel, uscito infortunato, ne avrà per una decina ■ giorni per dovrebbe subire l'impegno ■■■■ la Fiorentina. Lo sostituirà Mi■■■. Bigon è tornato ad allenarsi e potrebbe rientrare.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 10

Colonna vincente:
1-x-1; 1-1-1; 2-x-1; 1-x-1-x

Totip n. ■■

Colonna vincente:
2-x; 2-1; n.d.; 1-2; x-1; 1-x

La quota:
«13» vinc. 146 L. 2.051.313

Trapattoni pensa che la Juve sia vicina al miglior rendimento

«Da Marocchino la nota lieta»

«Non è Graziani, però ■ stato molto utile a Bettega» - Una garbata polemica con Vinicio

Risultati

(Serie A - 7ª giornata)

Ascoli-Bologna	2-0
Avellino-Udinese	0-0
Cagliari-Pescara	1-0
Fiorentina-Catanzaro	3-0
Inter-Milan	2-0
Juventus-Napoli	1-0
Perugia-Torino	0-2
Roma-Lazio	1-1

Classifica

Pt. 12: Inter
Pt. 10: Juventus
Pt. 9: Torino, Milan e Cagliari
Pt. 7: Fiorentina, Lazio, Perugia
Pt. 6: Napoli, Bologna, Udinese, Ascoli, Avellino e Roma
Pt. 4: C■■■■■
■ 2: Pescara

Prossimo turno

Bologna-Cagliari
Catanzaro-Roma
Lazio-Juventus
Milan-Fiorentina
Napoli-Avellino
Pescara-Perugia
Torino-Inter
Udinese-Ascoli

TORINO — Adesso la Juventus è ■, seconda ■ sola ■ due punti dall'Inter. La vittoria sul derby ■■ rilanciato la squadra, il successo sul Napoli le offre dimensioni e futuri veramente ■■■■. Il gol di Scirea non ha risolto tutti i problemi di Trapattoni, ma di rilevante c'è da ■■ re come la squadra ■■■■ di ■■■■■ virtù prendendo coscienza delle ■■■■ difficoltà e affrontandole in modo realistico. Quello che in ■■■■ si dice «giocare in undici».

La Juventus è scesa in campo contro il Napoli disposta a cedere qualcosa in cambio ■ altro. Non ha ■■■■■ ■ importe il ■■■■ gioco, di imporsi ■■■■ ■■■■ su falso ■■■■■: semplicemente ha lasciato il centrocampo ■■■■ avversari per tentare la via ■■■■ contropiede, più adatta alle caratteristiche dei giocatori e ■■■■ terreno. Ma Trapattoni, in questa scelta responsabile seppur contingente, ■■■■■■■■ tattica e pedino, Marocchino al posto di Virdis su spazi larghi e in appoggio a Bettega, lanci lunghi oltre il centrocampo ■■■ Napoli per evitare la ragnatela degli avversari e le insidie del fango.

Trapattoni, il giorno dopo, accende in garbata polemica ■■■■ il collega Vinicio, che ha parlato di vittoria bianconera non aderente alla realtà del match: «E' ■■■■■ che Zoff ■■■ portato l'impossibile — ha ■■■■■■■■■ Trapattoni — però Castellini ■■■ gli ■ stato da meno. Il Napoli è una buona squadra, ■■■■ il primo a riconoscerlo, tuttavia ■ voler cercare ■ pelo nell'uovo va anche detto che loro hanno avuto occasioni solo ■■■■■ errori ■ difensivi. Azioni nitide non ■■ ho viste. Questo dico ■■■ per amore di polemica ma per rispetto della verità».

Trapattoni è tornato volentieri sulla partita. ■■■■■■■■ i due punti e c'è stato ■ spettacolo. L'allenatore appare disteso: «La Juventus — afferma — ha mostrato più equilibrio fra i reparti e meno scompensi. Col Torino, ■■■ derby, abbiamo vinto ■ maniera rocambolesca, col Napoli invece abbiamo giocato bene. La nota lieta è venuta ■ Marocchino, ■■■■■ di una prova di potenza e intelligenza. Il ragazzo sa muoversi e tenere il pallone. Non dico che sia ■ nostro Graziani, però ha offerto a Bettega un grosso apporto in fase offensiva».

Elogi anche per ■■■ bianconero: «Verso il alto inserendo sempre meglio nel meccanismo per ■■■■■■■■ di gioco e peso atletico. Brio ha marcato bene sia Graziani che Capone, un tipo tecnico ed estroso. ■■■ colpo ■ testa mancato, nel derby, ■■■ può ne deve macchiare una serie di prove positive dello stopper».

Marocchino e Brio, contro il Napoli, hanno costretto in panchina Virdis e Cientile. Trapattoni parla anche ■■■■ esclusi: «Virdis è stato momentaneamente accantonato per circostanze contingenti, però va recuperato al ■■■ presto. Stesso discorso per Gentile».

Secondo Trapattoni, la partita vittoriosa contro il Napoli è stata un'ulteriore tappa verso la condizione ottimale: «Ormai siamo vicini. All'inizio della stagione era mancato alla Juventus qualche risultato, anche ■ ■ orario infrasettimanale, seppur a spezzoni, certe note positive. ■■■■■■■■ pagato alcuni contrattempi: ricerca di ■■■■ soluzioni tattiche, inserimento dei giovani, condizioni non perfette di Bettega, infortunio a Virdis, squalifica di Causio. ■ ■■■■■■■■ sono stato costretto ad una ■■■■ zione ■■■ ■ tutto valuta. ■■■ la meglio. Non dimentichiamo, però, che la Juventus per ■■■■ tutte le ■■■ difficoltà è stata l'unica squadra a segnare ogni domenica».

Trapattoni non l'ha detto, ma pare ■■■■■■■ che domenica, a Roma contro la Lazio, venga data la fiducia all'undici vittorioso.

Carlo Coscia

ARPINO — *L'appuntamento del martedì*

Bersellini, calcio totale

L'allenatore dell'Inter ■■■ è un ■■■■ espansivo. Parla calcio, discute ■■■■■ ragiona calcio, è disponibilissimo per qualsiasi disquisizione pallotara, e ignora tutto il resto. Qualcuno lo definisce un marziano ■ tuta (sponsorizzata ■■■■■. Insomma: il football totale-globale-universale e ■■. Non si dà arie, è ■■ «duro» ma ■ misura giusta, crede ■ ciò che fa (persino alcuni poeti ■■■■■ così di se stessi, ■■ esempio Ungaretti). Dunque: Inter a gonfie vele. Anche se il Borussia ■■■ ■■ il vecchio, indomabile Borussia, anche se il ■■■■ non è un vero, coriaceo Milan. Anzi: il «diavolo» è apparso con cornetti e lingua aputafuoco ridotti ■ minimo. C'è appagamento, non c'è Bigon, e il «divino» Baresi crede di poter scherzare non ■■■ con ■ inferiori stinchi avversari ma anche con l'acquitrino, assai più infido.

«Bersellini sugli scudi. E' va bene. Ha anche ■ ■■■■ d'uno di quei vecchi legionari romani che conquistarono, per Cesare, le Gallie. Il «tutto-ritmo» nerazzurro è merito suo, caparbiamente giorato e riciclato attraverso spirali d'allenamenti ■■■■■■■ mostruose. Una squadra ■ calcio deve poter superare il classico momento ■■■■. All'Inter ■■■ è ancora accaduto. Beninteso ■■ notacelli come un galoppatore ■■■■. L'antico «gas» ■■■■■ e caratteriale va pregandosi ragione? La risposta ■ darà il Torino entro pochi giorni. ■ avvinghiarsi tra biscione e toro è già immagine degna di scultori antichi.

Vullo, conquistatore siculo

E' toccato al torinese granatiere ■ gol che ha messo in gonfia Castagner e ■ suo Perugia dopo trentasette domeniche di imbattibilità. Per questa ragione il degno difensore torinese, nato in Sicilia, non più giovanissimo, sempre ■ discussione per moduli tattici, «piede non prestoso» ma utilissimo, ci ricorda alcuni amorosi di Brancati e di Patti, gli scrittori siciliani con devoti al «carattere».

La «nobil Perascia» è caduta, ■■ un tiro-cross sbilenco, partito senza cura e senza pretesa dalla scarpaccia di Vullo. Poi ci ■■ pensato Pulici, con un tocco d'interno, a perfezionare la vittoria taurinella. Mai evidente che ci volevà un conquistatore di volto saraceno, un maturo ragazzo, per riportare a più logici sponsali la squadra di Castagner, talmente irretita dal suo complesso ■ verginità da fare dei suoi ■■■■ obbiettivi ■■■■■ sione.

Forse, se il Perugia, partendo ■■ oggi, migliorerà in sciioltezza, verrà dato riconoscimento a Vullo, impavido crociato in ■■■ tremebonde. Con tutti i rispetti per Paolo Nosti, che tra i «grifoni» attuali fruisce di servizi sbadati, da pizzeria.

La «punizione» per Franchi

Molto ha fatto capire, seppur con■■■■■■, taglienti parole, il presidente della Federcalcio. Ha rimproverato per alcune figuracce di uomini impegnati nelle Coppe europee (gli «amsonotti» napoletani a Liegi) e ha invitato i «fischiatili» a una maggior osservanza regolamentare. Punizioni con la barriera schierata a nove metri? Già. Ma nessuno rispetta mai e poi mai quei metri. Palla oltre le linee bianche? Neanche i ragazzetti adibiti al recupero si affrettano. Gioco fermo dopo un fischio arbitrale? C'è subito un piede analfabeta che sbatte via il pallone. Persino nel minimo angoletto da dove si dovrebbe battere il «corner» vengono rubacchiati centimetri. E per qualsiasi rimessa laterale, il giocatore incaricato sabella divorando metri in avanti.

**Lo sappiamo: il «grande» Franchi non può occuparsi di simili piccolezze (■■■■■■■■■

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO [illegible]

[illegible]

ROSTA CENTRO

[illegible]

VIA BERTOLA 17

[illegible]

VIA VOLI 34

[illegible]

VINOVO

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

ROLLER OCCASIONI

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

44 Libri, librerie

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

Da oggi nei supermercati Standa

3 AL PREZZO DI 2

Proprio così: tre pezzi di uno stesso articolo al prezzo di due... Uno sconto cioè del 33%!

L'offerta è valida per moltissimi articoli e fino all'esaurimento delle scorte. Qualche esempio:

16 [redacted] "ARENA" surgelate pollo e spinaci — 1 PEZZO 1.080 — 3 PEZZI 2160

"[redacted] CREM" [redacted] spalmabile - gr. 250 — 1 PEZZO 1.125 — 3 PEZZI 2250

PASTA "PEZZULLO" [redacted] semola di grano duro formati vari - 1 chilo — 1 [redacted] 675 — [redacted] PEZZI 1350

4 WURSTEL "VISMARA" - gr. 100 — 1 PEZZO 335 — 3 PEZZI 670

"[redacted] PERUGINA" al [redacted] e orzo - gr. 130 — 1 PEZZO 540 — 3 PEZZI 1080

[redacted] R.B. "CURTI" astuccio gr. 950 — 1 PEZZO 715 — 3 PEZZI 1430

[redacted] o [redacted] ALCAMO [redacted] bottiglione vino litri 1,5 — 1 PEZZO 1.290 — 3 PEZZI 2580

BISCOTTI FROLLINI "Fiocchi di neve" - gr. 450 — 1 PEZZO 780 — 3 PEZZI 1560

[redacted] "BARILLA" verdura o pomodoro - gr. 120 — 1 PEZZO 385 — 3 PEZZI 770

[redacted] ANTICO "PONTI" 7° - bott. ½ litro — 1 [redacted] 440 — 3 PEZZI 880

"KIT e KAT" per gatti e cani bocconcini e verdura - gr. 410 — 1 [redacted] 490 — 3 PEZZI 980

Formidabile!

[redacted] confezione maxi [redacted] chilo — 155

[redacted] selezionate qualità export - al chilo — 500

10 PACCHI FARINA "00" "BARILLA" 1 chilo cad. — 3550

[redacted] scatola gr. 432 — 1295

5 DESSERT "PARMALAT" in vassoio — 850

CAFFÈ "CARAMBA" lattina 1 chilo — 6795

STANDA®

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

è una società del gruppo MONTEDISON

A. COMPAI [illegible]

[illegible]

PINEROLESE

[illegible]

CASALEONE

[illegible]

CASCINA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Potrà arrivare puntuale?

[redacted] tempo

Il Piemonte è pronto, ma le altre Regioni? - A tutti uguale assistenza

Approvando il Piano sanitario, martedì scorso, il consiglio dei ministri ha sbloccato parzialmente la situazione della riforma sanitaria. [redacted] il Parlamento, riuscirà ad approvarlo entro la fine dell'anno? Il percorso è ancora lungo, le commissioni devono discuterlo, poi sarà la volta di Camera e Senato. Il tempo [redacted] fa sempre più breve.

E le Regioni, sono tutte pronte? No, e c'è il rischio, sempre più evidente, che la Riforma slitti. Non per nulla [redacted] questi ultimi tempi si è inventata la parola «processualità» nel senso di divenire. Così: il primo gennaio comincerà la processualità del Servizio sanitario nazionale, vale a dire, si avvierà; poi il processo prenderà il suo ritmo sperando che diventi omo[redacted] tutte le venti Regioni.

Com'è la situazione [redacted] Piemonte? Davanti alla V Commissione stanno concludendosi le consultazioni su quattro leggi che devono attuare la riforma: riguardano i ruoli del personale che passa alle Unità locali dei servizi; gli organi istituzionali del Servizio sanitario regionale; la «territorializzazione» del servizio, cioè [redacted] costituzione secondo [redacted] legge delle Unità sanitarie; le norme di contabilità.

«Nella prima quindicina di novembre si dovrebbe passare alla discussione in aula» ci dice l'assessore Enrietti.

— E il Piano sanitario?

«Penso di poterlo presentare, sotto forma di legge, entro la fine [redacted] novembre. E' in avanzata fase di elaborazione, sulla base dei principi contenuti in quello nazionale».

Ma che cosa dice il piano sanitario regionale? Facciamo un esempio: in Piemonte esistono 40 mila letti ospedalieri a 3.500 in cliniche private convenzionate. E' evidente che il Piano non prevederà [redacted] costruzione di altri posti letto dove ce ne sono in abbondanza. Ma sarà anche molto difficile abolirne per costruirne altrove.

Sarà invece più semplice istituire Divisioni specialistiche in luoghi che non ne hanno, magari abolendone altre sovrabbondanti. Si parla con insistenza di una divisione di cardiochirurgia a Novara visto che il Centro di Torino, efficiente, non può rispondere a tutte le richieste.

Inoltre: entro l'anno dovrebbe cominciare a funzionare la neurochirurgia al Cto: nei giorni scorsi è stato stanziato mezzo miliardo per l'acquisto del Tac, oggi un miliardo per attrezzare le camere operatorie anche alla neurochirurgia. Sono esempi di pianificazione dei servizi.

Ci [redacted] zone di montagna dove ammalarsi è una tragedia: [redacted]che solo un mal di denti diventa un [redacted]roblema irrisolvibile. «L'unità sanitaria o la Comunità montana che [redacted] comprende — dice Enrietti — dovrà preoccuparsi [redacted] garantire a tutti la completa assistenza. Mettiamo che [redacted] scopra, per esempio, che in [redacted] territorio di 30 mila abitanti c'è un solo dentista oggi convenzionato con le mutue. L'Usl (unità sanitaria locale) dovrà provvedere a cercare nuove convenzioni, istituendo ambulatori».

Quello [redacted] denti è certamente uno dei problemi più gravi che [redacted] mutue non [redacted] mai riuscite a risolvere completamente. C'è da augurarsi che ce la faccia il Servizio sanitario nazionale. Ma non sarà certamente questione di giorni. Anche [redacted] questo settore entra in campo [redacted] «processualità».

Domenico Garbarino

25 borse S. Paolo

Venticinque borse di studio [redacted] assegnate domani dal presidente del San Paolo Luigi Coccioli a 25 neo laureati provenienti [redacted] università di tutta Italia. Le borse sono intitolate a Luciano Jona.

L'iniziativa, che ricorda il nome e l'opera dello [redacted] presidente del «San Paolo», è dotata di un fondo di 400 milioni ed ha lo scopo di favorire il perfezionamento nel campo della cultura economica con corsi di specializzazione in Italia e all'e[redacted] e di preparare quadri aziendali qualificati.

A Pinerolo, continua il processo per il sequestro [redacted] commerciante

[redacted]

"Mi hanno [redacted] il 16 ottobre, due anni fa, mentre andavo a cavallo. Mi sorvegliavano tre che io chiamavo Lampo, Toro Seduto e Crocefisso. Ho cambiato cella per sei volte,,

E' ripreso al tribunale di Pinerolo il processo per il sequestro di Guglielmo Liore, il proprietario dei supermercati «Conti» rapito nell'autunno '77 e [redacted]ato dopo che i familiari avevano pagato un riscatto [redacted] oltre mezzo miliardo.

Dei tredici imputati soltanto tre sono comparsi in aula: Andrea Villa, Camillo Carfagna ed Angelo Foresta. Villa, milanese di 29 anni, [redacted]spettato di aver militato nella banda Vallanzasca, e Carfagna, romano di 46 anni, ci sono arrivati in catene: secondo l'accusa sono gli autori materiali del rapimento, [redacted] stato tenuto prigioniero nell'alloggio del Villa in vicolo Mucrone 4, a Santena. Alloggio nel quale Villa custodiva armi, catene, lucchetti, bende, tamponi e cloroformio. Marginale, invece, la figura del Foresta, 38 anni, noto pregiudicato torinese: deve rispondere soltanto di falsa testimonianza. Gli altri rinviati a giudizio, a piede libero e quasi tutti [redacted] di [redacted] questro, hanno preferito non presentarsi.

Guglielmo Liore depone in tribunale, alle sue spalle Andrea Villa e Camillo Carfagna

Dopo l'udienza interlocutoria di lunedì scorso quella di ieri è stata forse la più importante del dibattimento. Si comincia con la deposizione di Guglielmo Liore. Avvolto in un impermeabile chiaro, appoggiandosi ad un bastone di legno scuro, Liore ricorda con voce stanca i 25 giorni del suo calvario. «Mi hanno preso il 16 ottobre di due anni fa — dice al presidente del tribunale, Enia — mentre cavalcavo nella campagna di None. Sono sempre stato sorvegliato da tre uomini che avevo soprannominato "Lampo", "Toro Seduto" e "Crocefisso". [redacted] cambiato almeno sei volte prigione, in [redacted] sono stato abbastanza bene: mi ci hanno portato a spalle, bendato, sono certo che si trattava di un alloggio. Faceva caldo, sentivo il rumore del traffico, voci di bambini. Nella casa c'era pure una donna, l'ho sentita spesso ridere. La cucina era buona, cucina piemontese. Soltanto una volta ho potuto guardarmi attorno: il pavimento era nascosto da una coperta, le pareti da una tenda. Un giorno sono riuscito a scambiare qualche parola con un guardiano. Mi disse di stare tranquillo, che lui non aveva brutte intenzioni. "Faccio questo lavoretto e me ne torno in Sicilia" confidò. Non sono in grado di dire [redacted] sono stato rinchiuso nell'appartamento di Santena».

Liore termina il [redacted] racconto. Seduto su una panca seguirà per tutta l'udi[redacted], osservando ogni tanto con occhiate timide Villa e Carfagna. Sono ascoltati i figli del rapito, Dario e Luigi, confermano che i banditi subito pretenderano 2 miliardi e si [redacted] accontentati infine di 550 milioni. Quattro milioni furono trovati [redacted] mesi più tardi nella valigia di Maria Maddalena Furiolo, convivente di Camillo Carfagna. Una banconota da 50 mila lire risulta proveniente dal riscatto per il sequestro di Stefania Rivoira.

L'udienza [redacted] anima quando nell'emiciclo compare Biagio Intermite, guardia giurata di Santena. Intermite è uno dei pilastri dell'accusa avendo affermato a suo tempo di aver visto, nel periodo in cui Liore era sequestrato, il Carfagna aggirarsi nei pressi della casetta del Villa e di aver sentito il Villa chiedere ad [redacted] amico, Raffaele Stasi, anch'egli imputato per aver tentato di riciclare alcuni milioni del riscatto: «Ma Carfagna che fa?».

Il pubblico ministero Larosa e gli avvocati della difesa si danno aspra battaglia sulle parole della guardia giurata. Tra confusioni, incertezze e dubbi Biagio Intermite conferma comunque la propria testimonianza. Aggiunge: «In estate la donna di Andrea Villa mi ha minacciato: "Bada a che cosa dirai al processo se no ti facciamo fuori". Ho paura per la mia famiglia». L'oratoria di Camillo Carfagna interviene in continuazione sollecitando i [redacted] legali a fare ora questa [redacted] quella domanda. La difesa non dà requie all'Intermite. Insiste sul fatto che la guardia giurata e il Villa erano in stretti rapporti, che Intermite, dopo l'arresto del Villa, era stato sospettato di averali fatto [redacted] basista in alcune rapine, tenta di insinuare il dubbio che la sua testimonianza sia falsa.

Camillo Carfagna ironizza sul comportamento dell'Intermite, sbotta mentre parla, e avvocati discutono: «Quello racconta menzogne, gli hanno detto di dire così, non vuole avere grane».

L'udienza si conclude con un «ripensamento» di Andrea Villa: «Me ne sono ricordato adesso — assicura l'imputato — Nell'autunno del '77 avevo incaricato la moglie di Biagio di venire a fornir le pulizie in casa. Proprio nel periodo in cui era in corso il sequestro. Non potevo quindi nascondere Liore». Il processo continuerà domani.

Claudio Giacchino

La proposta del dp Canu è stata accettata dal sindaco

I problemi [redacted] in [redacted] Fiat

In tribuna [redacted] presente un gruppo dei licenziati - Baruffa per una delibera relativa ad assunzioni fatte con «consultazione telefonica» - La dc minaccia di abbandonare l'aula

Un Consiglio comunale burrascoso, quello di ieri, con tre ore di dibattito che si sono perse fra polemiche, minacce di abbandonare l'aula da parte della dc con una sospensione dei lavori ed il rinvio della seduta.

All'ordine del giorno vi era il problema dell'istruzione professionale, una materia delegata ai Comuni da una legge appena approvata dalla Regione, ma non ancora vistata dal commissario di governo. Il tema non è neppur stato affrontato: si è solo concordato (su richiesta del demoproletario Canu) di convocare un'apposita seduta di Con[redacted] aperta ai sindacati ed alla città, sui problemi sollevati dal licenziamento dei 61 alla Fiat, dal blocco delle assunzioni nell'azienda automobilistica e [redacted] «pressioni» per [redacted] funzioni dell'ufficio di collocamento.

La seduta si è aperta alle [redacted]. In tribuna vi era una delegazione dei 61 licenziati Fiat. Ci si attendeva un dibattito concreto, tanto più che [redacted] tappeto c'erano anche due delibere (ferme da mesi) per il trasferimento di una quarantina di dipendenti dai quattro centri municipali di formazione professionale al Comune per la loro sostituzione con nuovi [redacted].

Invece, appena il sindaco ha dato avvio ai lavori, il dc[redacted] Alberton [redacted] chiesto di fare una dichiarazione sul «processo verbale», cioè su una delibera approvata la settimana scorsa, per l'assunzione di quattro persone e la «conferma» definitiva [redacted] altre quattro in po[redacted] contratto a termine.

Nel documento, a ratifica della decisione, vi è scritto: «Sentita la commissione che deve verificare i requisiti di questo tipo di personale...». Alberton ha contestato la frase. «Faccio parte della commissione — ha detto —, ma non sono mai stato interpellato».

Risposta dell'assessore al Lavoro Foppa. «Come, avevo convocato la commissione e [redacted]gno...».

Alberton: «Andò deserta, poiché mancavi proprio tu».

Foppa: «Vi avevo consentito di procedere. Poi, visto com'erano andate le cose, telefonai ai commissari ottenendo il loro consenso».

Alberton. «Non ho mai ricevuto telefonate in proposito».

Intervento del capogruppo dc, Porcellana. «Nella delibera comunque c'è scritto il falso. Perché Foppa, [redacted] telefonare (se l'ha fatto), non ha riunito di nuovo la commissione? E se non la ritiene utile perché [redacted] la scioglie?».

Foppa: «La commissione l'ho poi riunita, dopo che i nuovi assunti hanno terminato il periodo di prova».

Il capogruppo pci Quagliotti — a sostegno della giunta — ha parlato di «dc che vogliono fare i furbi»; ha spiegato che [redacted] Comune (ad esempio per approvare i processi verbali) si «lavora extralege», per evitare di essere «schiavi delle formule».

Ma ci fu o no questa telefonata? Segre (pci): «Ci fu, ci fu. Me lo confermò lo [redacted] Alberton. Ormai purtroppo siamo alla propaganda elettorale».

Porcellana. «Alberton non dichiarò mai a Foppa [redacted] essere d'accordo su quelle assunzioni, anzi a gennaio aveva affermato di essere contrario a qualsiasi ratifica, se la commissione non avesse avuto un funzionamento regolare».

Ancora polemiche dai banchi pci. La comunista Bianco ai dc. «E' proprio vero, di voi non ci si può fidare». E Porcellana: «O la Bianco ritira quanto ha detto, oppure abbandoniamo l'aula e chiediamo che i verbali siano inviati al magistrato».

La seduta è stata quindi sospesa per mezz'ora. Alla ripresa, dopo la rettifica della Bianco ed una precisazione di Alberton, Canu ha avanzato la proposta (accettata) del dibattito pubblico, e il sindaco ha incominciato ad esaminare gli emendamenti (una decina) alle due delibere sui trasferimenti dai centri municipali al Comune e sulle successive assunzioni.

Notarianni (dc) ha protestato («Sono mesi che aspettiamo. E ora, all'ultimo momento, ci presentate tutte queste variazioni. Come le possiamo valutare?»), e il sindaco ha rinviato delibere e dibattito ad una prossima seduta.

Urgono interventi sulle piante ferite dalla nevicata: lavori fervono ovunque

E' tornato qualche raggio di sole dopo l'improvvisa nevicata, proprio come la cronaca aveva registrato dopo l'analoga, prematura nevicata del 27 il 28 ottobre di 33 anni fa. La distruzione degli alberi è apparsa ieri in tutta la sua gravità ai cittadini che s'aggiravano per le strade increduli di fronte al massacro di alberi provocato da 10-15 cm di neve.

Oltre alle piante ad alto fusto, specie olmi, ippocastani e platani, sono andate perdute, altre tenebrate, dalle betulle ai pioppi, dagli ippocastani alle magnolie, mostrano ferite aperte: sono piante mozzate, rami divelti, fronde abbattute. E in alcune zone, dove gli alberi sembrano più forti e in apparenza indenni, c'è pericolo che rami grossi o medi, invisibili da terra, siano invece lesionati e crollino.

«E' un lavoro enorme quello svolto domenica e lunedì dai giardinieri comunali, dai netturbini, dai vigili e da tutti gli addetti delle aziende municipalizzate — osserva l'assessore all'ecologia Marzano —, ora tutti i corsi e le vie sono di nuovo agibili, anche corso XI Febbraio, dove la neve ha provocato una strage di olmi siberiani. Soltanto i tram 8 e 15 subiscono ancora deviazioni, costretti nei tratti impercorribili da servizi-navetta».

L'opera più difficile e che richiederà parecchi giorni è la potatura degli alberi, il taglio dei rami alti staccati [redacted] tronco soltanto in parte. «In via Catania, in corso Casale nella zona della sosta e in corso Moncalieri — dice Marzano — sono le situazioni più preoccupanti. Se s'alza il vento c'è da temere il peggio». Per i lavori l'assessore chiederà una delibera straordinaria per gli interventi urgenti su almeno 60 mila piante: circa 60 milioni di lire.

Un primo esame degli alberi nei parchi ha rilevato minori danni rispetto ai viali e alle strade di città. «La Pellerina ha resistito abbastanza bene alla nevicata, mentre qualche guaio s'è verificato al Valentino e al parco Sempione». Come un uragano, invece, la neve ha distrutto piccoli piazzali alberati dove giocano i bambini: un esempio sono le due ali di corso Belgio al ponte di Sassi e il giardino della scuola di piazza Chiaves.

Un vecchio proverbio piemontese assicura che «quando nevica sulle foglie, l'inverno [redacted] darà più noia». E' almeno una consolazione.

Saper spendere

Tra frutti e fiori

Non si attenuano d'inverno le cure per orti e giardini dopo i danni di insetti-predatori

La passione per un orto o per un giardino fiorito non cede neppure di fronte all'avvicinarsi della brutta stagione.

Scrive Renzo Bonello: «Tutte le mie albicocche quest'anno sono state distrutte dalle "forbicine" appena avevano raggiunto la consistenza, erano "bucate" e subito marcivano o cadevano a terra non mature. Che devo fare per l'anno prossimo? Io non voglio assolutamente usare un trattamento nocivo alla salute».

★★ Precisa la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura dell'Università di Torino. «I danni provocati dalle forbicine (Forficula auricularia) sono considerati insignificanti e pertanto non è di norma necessario intervenire con trattamenti. Se il lettore è sicuro che i danni alle sue albicocche siano provocati da queste può usare i prodotti a base di Carbaryl, insetticida di terza classe e perciò non molto tossico. Questi trattamenti però devono essere fatti soltanto quando è realmente necessario e mai durante la fioritura per evitare di danneggiare altri insetti come le api che aiutano l'impollinazione delle piante».

Sarà tempo, ma non molto, di agrifoglio verde tenero con bacche rosse, ma forse alla signora Rinaldi questo piacere sarà negato. Scrive: «Nel mio orto-giardino di montagna ho una pianta di agrifoglio di circa dieci anni. Quest'anno molte foglie sono "macchiate" (e acclude un campione al quale ho tagliato le punte per evitarvi spiacevoli punture). Desidererei una spiegazione e soprattutto l'indicazione di un rimedio. Voglio salvare il mio agrifoglio al quale tengo moltissimo».

★★ Le foglie — spiega la dott. Elena Accati — sono colpite da un insetto minatore, la cui larva si sviluppa tra le due epidermidi delle foglie provocando la formazione di una galleria o «mina». Generalmente questi insetti non sono molto pericolosi e perciò non credo sia necessario ricorrere ad una lotta diretta. Nel caso che, nella prossima primavera, l'insetto ricominci a scavare «mine» provocando danni alla pianta potrà effettuare un trattamento insetticida utilizzando un prodotto a base di Dodevap, molto efficace contro «i minatori». Dovrà però usare il prodotto con estrema precauzione per evitare di intossicare sé stesso o gli animali».

Due foglie ed un rametto di ortensia non erano un gentile dono di una lettrice, ma un grido d'aiuto: «Quale medicina devo usare contro queste bestioline che hanno infestato le mie ortensie?» — domanda Rina di Trino Vercellese — Tutti i miei sono stati colpiti da giugno ed ora le piante ne hanno molto sofferto. Non vorrei che si ripetesse la prossima [redacted]».

★★ Risponde l'esperta. «Le sue ortensie sono colpite da un famoso insetto, la Pericerya purchasi cocciniglia, nota con il nome di grande cocciniglia cotonosa degli agrumi. Questo insetto è molto polifago, vive prevalentemente su agrumi e può essere dannoso anche ai fruttiferi, alla vite e a molte piante ornamentali, tra cui le ortensie, oltre che a piante erbacee di vario tipo».

«All'inizio della primavera le femmine depongono numerosissime uova da cui sgusciano i giovani che si fissano alle foglie lungo la nervatura centrale. L'adulto raggiunge 4-5 mm di lunghezza del corpo, è di colore rosso-arancato, ricoperto da un vistoso e inconfondibile rivestimento ceroso bianco. La lotta contro questa cocciniglia è un esempio classico di lotta biologica in quanto la Pericerya viene efficacemente combattuta da un altro insetto predatore importato dall'Australia. [redacted] tionali questo predatore viene frequentemente ucciso dal freddo. Perciò in caso di forte infestazione si può ricorrere a 2-3 trattamenti a distanza di 15 giorni con oli bianchi che la lettrice potrà reperire presso i rivenditori di antiparassitari.

★ Torta di melanzane di Elvia. Si tagliano a fette sottili le melanzane, si spolverano di sale e si lasciano riposare un'oretta. A parte si tagliano a dadini 100 gr di prosciutto crudo ed una mozzarella, tre pomodori, senza semi, né buccia. Si asciugano quindi le melanzane, si infarinano e si friggono. Con un pacchetto di pasta sfoglia surgelata si copre il fondo e i bordi di una tortiera imburrata. Disporre le melanzane sul fondo, cospargere con un po' del composto (mozzarella, prosciutto, ecc.) ed un po' di prezzemolo tritato, ripetere lo strato di melanzane e terminare con il trito. Coprire con tre uova sbattute con sale, pepe e formaggio grattugiato. Infornare e cuocere per circa 40 minuti.

★ Un piatto autunnale è suggerito dal cuoco Garbagnoli, pernici al cavolo. Tagliate in quattro parti un cavolo e scottatelo in acqua bollente per 10 minuti, poi tagliatelo a pezzi più piccoli condito con un po' di pepe. Pulite le pernici, copritene il petto con fette sottili di lardo fresco non salato e fate rosolare con burro. A parte guarnire il fondo di una casseruola con la metà del cavolo, metterci sopra le pernici e ancora qualche fettina di lardo, carote a fette e aromi. Coprire con il cavolo rimasto, unire un bicchier di vino bianco e un po' di brodo. Lasciar cuocere per 40 minuti con la casseruola coperta.

Simonetta

Sei della Teksid muti col giudice

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Sono incominciati così e si sono conclusi in brevissimo tempo gli interrogatori del primo gruppo di operai denunciati per i presidi ai cancelli attuati in primavera nel corso della lotta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Primi a ricevere i mandati di comparizione e primi a presentarsi davanti al sostituto procuratore Saluzzo, sono stati sei lavoratori della Teksid di Borgaretto (difesi dagli avvocati Masselli, Guidetti Serra e Alfredo Merlo), accusati di violenza privata aggravata. Avrebbero bloccato, la mattina del 10 luglio, un ingresso della fabbrica e impedito l'uscita di altri dipendenti.

I sei, come abbiamo detto, non hanno risposto alle domande del magistrato. Nei prossimi giorni saranno interrogati altri lavoratori (il numero complessivo dei denunciati è di circa 300) accusati dello stesso reato.

L'ora di 55 minuti blocca l'Avogadro

Gli studenti dell'Avogadro hanno deciso il blocco delle lezioni da sabato scorso per protestare contro la decisione del consiglio di istituto di portare l'ora di lezione da 50 a 55 minuti. I ragazzi sostengono che questa decisione «comporta, nonostante la diminuzione dell'orario complessivo settimanale da 38 a 36 ore, la necessità per gli studenti di recarsi a scuola due pomeriggi la settimana anziché uno soltanto».

ECHI DI CRONACA

Corsi ginnici
Sono iniziati i corsi femminili di ginnastica (adulti) presso la palestra di via Frejus... Telefono ... 20-24.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Ordinatori - Prevenzioni d'incendio ... Agro elettronica ...

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.827
Garanzia dei lavori eseguiti ...

Affitto pianoforti tedeschi nuovi
14.000 mensili, possibilità di riscatto Merula Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.16.34.

Strumenti musicali organi elettronici sconto 35/40%.
Il più vasto assortimento, la più competente assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Merula Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.16.34.

Montoneros via Torricelli 36, Torino
Giubbotti [redacted] uomo-donna [redacted] L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000. [redacted]

TV è guasto 774.900 assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche (ore 8-21).

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di oltre 500 automobili d'occasione a prezzi controllati ... Fiat 500, Fiat 126, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta ... Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 ... Alfetta, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 ... Auto mercato corso Principe Eugenio 11 ...

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005

Sposarsi è una cosa seria

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di prima qualità ... Moquettes in lana ... Via Duchessa Jolanda ...

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?

FUMETTI E FASCISMO
come il Regime riuscì a impossessarsi di [redacted] propaganda

LA LUNGA LEGGENDA DEI PARA

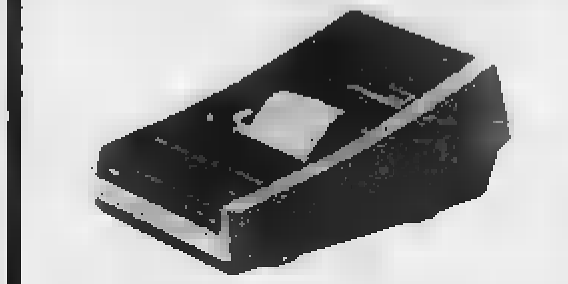
STORIA
MONDADORI

[redacted] AL QUAI DES ORFEVRE[redacted]

Maigret e l'affare Picpus,
La trappola [redacted] Maigret,
Maigret e il vagabondo.
Tre avventure dell'ineffabile commissario parigino nel quarto volume delle sue inchieste.
576 pagine
3.500 lire
in libreria ed [redacted]

se hai scelto
PIONEER
Radio Augusto
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

[redacted]-Directprint
contascatti telefonico scrivente



Monoprint: fornisce numero chiamato, prefisso, data, ora, durata, scatti e importo di ogni telefonata. Directprint: versione per centralini, registra anche l'interno chiamante.
[redacted]
TORINO [redacted] TELECOMUNICAZIONE
via Giolitti 18 - tel. 549516 - 516294
27 ottobre - 4 novembre
TECNICA '79 PAD. 2 - STAND 194
Agente esclusivo per il Piemonte della
LANDIS & GYR

CENTRO MODA S. MAURO
CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 86 - 10099 SAN MAURO T.SE - [redacted] 822.15.84
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 39.000
giubbotto vera pelle	a partire da 58.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 85.000
jeans vera pelle	a partire da 98.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 125.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons roky balboa e pellicciotte lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

Per l'acquisto o la vendita di
OPERE importanti ANTICHE dell'800 e del 900
EDMONDO SACERDOTI dell'omonima GALLERIA
MILANO
Sant'Andrea, 17 tel. 02/79.51.51

E' stata notata in città la presenza della spia internazionale Mister Jous, noto per il suo infallibile occhio. E' accertato che trattasi di un occhio di pernice.
Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

DELTA BETA RESTILING
PROVE e PRENOTAZIONI
benedetto & C.
PIAZZA ADRIANO 6
tel. 44 1000 - 44 32 28

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.540
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copricuscini, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filet e tele da ricamo. Servizi tavola e lavorati a mano.

SCHOLZE Rösler
importazione diretta
prezzi eccezionali
noleggi riscattabili
MASCHIO pianoforti
P. Castello 51 - TORINO

[redacted]
15-24 anni
STENO DATTILO
Presentatevi a
COMPUTEX
TORINO
NOVARA

SIGNORINE 18-25 anni
avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentatevi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
NOVARA

Soc. Stievani S.p.A.
autorizzato
TUTTO PHILIPS
PHILIPS
ASSISTENZA
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. [redacted]

SOGNATE LA PELLICCIA
[redacted] 40/50%
NELLE PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
[redacted]
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Per l'asilo nido

Rivarolo concorso illegale?

Il concorso pubblico per l'assunzione di tre puericultrici per il nuovo asilo-nido comunale rischia di essere dichiarato illegale e pertanto annullato. I gruppi consiliari comunista e socialista hanno presentato una mozione in cui si denuncia che al concorso stesso sono state ammesse candidate in possesso del titolo di studio specifico espressamente richiesto dal bando di concorso.

Il sindaco Rostagno ha dichiarato che sono molte state ammesse candidate in possesso del titolo di licenza media inferiore in quanto dalla Regione era venuta un'indicazione in tal senso. Jacona, capogruppo socialista, ha replicato che un simile comportamento della giunta ha precluso a molte candidate la possibilità di concorrere al concorso stesso: «*O si ammettevano solo le puericultrici, come il bando prevedeva, oppure si pubblicizzava adeguatamente il concorso ribandendolo, dopo che potevano essere ammesse candidate con il diploma di terza media*».

Intanto si è svolta la prova orale per le diciotto candidate: al termine della proclamazione delle vincitrici verrà probabilmente sollevato il ricorso del Tar.

La conclusione del congresso pri

Il congresso regionale del pri si è concluso domenica con l'elezione dei 28 membri del direttivo scelti fra due liste: la prima, di maggioranza, ha ottenuto circa il 95 per cento dei voti contro poco più del 5 della seconda.

Il nuovo costituirà l'ing. Gandolfi, recentemente destinato alla responsabilità nazionale dell'organizzazione pri) verrà designato fra i dei di giorni.

Il programma repubblicano per le elezioni dell'80 è delineato nella . Prevede: 1) il riequilibrio produttivo su la regione con decentramento strutture industriali dal «polo» torinese.

2) L'inizio di una politica energetica capace di colmare il deficit di produzione in Piemonte.

3) L'applicazione riforma sanitaria in termini di efficienza.

4) La realizzazione di un sistema professionale in grado eliminare il divario tra domanda offerta nel mondo lavoro.

L'assemblea congressuale ha infine dato mandato alla nuova direzione di organizzare un convegno per «*discutere, dare spazio e dignità*» a professionalità e merito settori produttivi.

Santena, momenti di panico nel condominio Primavera di via Trinità

Si stacca il soffitto di un garage Se ne vanno da casa 60 famiglie

La soletta dell'autorimessa sotterranea è crollata sotto il peso del prato gonfio d'acqua Cinque palazzi di quattro piani sono stati dichiarati inabitabili dai vigili del fuoco

Il cedimento del soffitto di un'autorimessa sotterranea, avvenuto ieri pomeriggio a Santena, ha gettato nel panico una sessantina di famiglie che abitano nei palazzi a fianco del garage. C'è stato un fuggi fuggi generale, ma per fortuna nessuno è rimasto coinvolto nel crollo.

Gli inquilini, duecento persone circa, hanno dovuto comunque passare la notte all'addiaccio perché i loro alloggi sono stati dichiarati temporaneamente «*inagibili*» dai vigili del fuoco.

I primi segni del cedimento sono comparsi dopo le 15. Dal soffitto dell'autorimessa, lunga circa metri, che corre sotto il giardino del condominio «*Primavera*», in via Trinità, ai piedi di cinque palazzi di quattro piani, hanno cominciato a piovere i calcinacci.

Se ne sono accorti l'inquilino Schiavolin, operaio Ilte, che tornava a casa sulla sua alla fine del turno, e il custode degli stabili, Giovanni Sirito, di 54 anni: «*Appena mi reso conto del pericolo, sono corso a avvertire gli inquilini. Avevo paura che il crollo coinvolgesse anche i palazzi*».

Il custode ha subito interrotto l'elettricità, l'acqua e il gas. Nei condutture passano il sotterraneo. Appena in tempo: con un tonfo sordo, la enorme soletta di cemento armato è sprofondata una quindicina di metri sotto il peso del prato gonfio di pioggia.

Nella fuga generale inquilini, molta paura e qualche episodio curioso. Un bambino, Daniele Puleiari, di 4 anni, è rimasto bloccato per dieci minuti . Qualcun altro prima di ha pensato di mettere l'auto parcheggiata nel garage; per salvarla da ulteriori crolli, con grave rischio della vita.

Da quando le case sono state costruite, nel '72 dall'impresa Alfonso Ferrara di Torino, le 61 famiglie lamentavano infiltrazioni d'acqua a livello autorimesse e cantine. Avevano perfino fatto all'impresa che aveva commissionato gli appartamenti, la società Enrica Spanta di via Garibaldi (titolari Ravetto e Piretta), ma la vertenza era stata lasciata cadere l'estate scorsa quando ci si era accordati per compiere dei lavori di ripristino che limitassero le infiltrazioni.

In attesa degli accertamenti definitivi, compiuti per conto del Comune dall'ing. ieri notte i circa inquilini hanno dormito fuori casa, sono potuti rientrarvi, uno volta, negli alloggi a rifornirsi dell'occorrente per trascorrere la notte.

La profonda voragine che minaccia le palazzine

Ivrea: 6 arresti per rissa night

Un carabiniere in borghese, intervenuto per rissa in un dancing di Viverone è stato aggredito sei giovani canavesani, che sono stati arrestati. In carcere finiti Michele Vitello, 18 anni, Pavone Canavese, Carmine Chieppa, Cirlaco Gruss, 22, Martino 21, Domenico Leonelli, 19, e Saverio Si., 17 anni, tutti di Ivrea.

Il diverbio, per futili tivi a «*La palafitta*» di Viverone, cui è titolare Carla L. anni, è degenerato in rissa. Il carabiniere, Massimo Boerio, 19 anni, originario di Cavaglià e in servizio a Vercelli, ha intimato ai giovani di smetterla. Tutti sono rivoltati contro lui e gli hanno provocato alla testa e altre parti del corpo guaribili in 15 giorni. Sono giunti i carabinieri.

★ Domenica Trovato, 28 anni, da San Fratello (Messina), abitante in corso San Maurizio 17, è stato colto da un infarto in casa.

Offerte dei lettori

La lotta al cancro

Pubblichiamo altro elenco di offerte inviate dai lettori a sostegno della ricerca sul cancro:

In memoria di Franco Forzi, 300.000 (offerta pervenuta il 26 luglio); la famiglia Agnoletto con fratelli e sorelle in memoria del loro caro Agostino 100.000; P. A. 250.000; in memoria Agostino Agnoletto il condominio Galileo Ferraris, To. ; in memoria Giovanni Salierno, colleghi S.p.A. Franscar 100.000.

P. C. 100.000; in memoria Alma Sabatini: Arge, Amanda, Elvi, Franca, Lea, Lilly, Ludo, Marisa, Mita, Renata 100.000; in memoria Giovanni Baralis i colleghi di lavoro del figlio Fausto 70.000; in memoria di Renato i colleghi Roberto 64.000, n. n. 64.000.

In memoria Bruno Piatti i gli della 56.000; n. n. 100.000; Irma Piovano Agni Terraz 50.000; Bisnonna Antonio in memoria di Gabriele Cattaneo gli amici del Bar 42.000; Mario Gaffodio 20.000; A. C. due nonni 20.000; ricordando il papà del 7° anniversario, Nina e tutti i suoi morti 15.000.

Paolo e Pierfrancesco n. n. in memoria del fratello Giuseppe e in onore Papa Giovanni 15.000; Maria Manassero 10.000; in onore di Papa Giovanni L. L. 10.000; Tobia 10.000; in memoria di Carlo Fiore 10.000; ricordando Ester Ronchiglia 10 ; M. T. dando la mamma di Fabrizio, compagni delle elementari e Maestra 13.500.

L. Z. 300.000; ricordando la cara mamma Paola Gallo, Sisu, Ulises, Puk ; in memoria di Carla Marchetti amici del Mercato di Porta Palazzo 140.000; in memoria di Monetta Carolina i nipoti 120.000; in memoria di Giovanni Merlo i condomini via Montebianco 15, 103.000.

M. G. 100.000; in memoria di Guido Costa 61.500; in ricordo del caro amico Giulio Boscoli le famiglie: Assente, Cielli, Guelfo, Lauro e Revello 50.000; i genitori di un giovane medico 50.000; Lina 30.000; R. A. 30.000; n. n. 25.000; Landi e Marino 15.000.

B. C. Sanremo in suffragio di Bice Marenda Gliscenti 10.000; B. C. in suffragio di Mary Riccio 10.000; Paola in ricordo di Maria Della Rovere 10.000; Paola D. in ricordo Mary Riccio in memoria di Mauro Tione ; in onore di Papa Giovanni F. P. Asti 10.000; Enrico e Elvira 10.000; n. n. 9000; in onore Papa A. 5000.

VENARIA — Parte soffitto di una casa Eca, a causa del maltempo, è crollata nel pomeriggio. Bellia, 55 anni, è riuscito a fuggire alcuni ti prima che le tegole rovinassero sul pavimento. I mobili sono irrimediabilmente danneggiati.

L'infortunio nel '77 a Grugliasco

Lo scoppio ha mutilato un ragazzo: 2 condanne

Il giovane lavorava nell'azienda del padre - Dieci milioni di provvisionale per il piede perduto

Davanti al Fioretta Rolleri si è concluso con tre condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove il processo per lo scoppio del compressore che il 30 giugno '77 mutilò il quattordicenne Stefano Jacono (perse il piede destro). Giovanni Pranzo, anni, e Giovanni Jacono padre Stefano, titolari dell'impresa Grugliasco, ritenuti l'incidente, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione; Giorgio Andreacchio, 44 anni, contitolare della ditta, ha avuto 300 mila lire di multa; assolto Dante Tibaldi, responsabile della ditta Materfer di Moncalieri, che aveva venduto alla Falmec il compressore. Stefano Jacono, che con la madre si era costituito parte civile, ha avuto una provvisionale a titolo di risarcimento danni di

La vicenda quattordicenne mutilato dall'esplosione rappresentò alcuni giorni un complicato da risolvere per gli inquirenti. La fabbrica era rimasta deserta e il ragazzo non voleva dire il proprio nome.

I misteri dell'identità di Stefano risolto soltanto con l'arrivo del nonno, Vincenzo Cuffaro, dal Sud.

Trana: operaio ucciso dal freddo

Un operaio di 62 anni, Ettore Ponsero, via Roma 13, è uscito di casa l'altra sera per recarsi al bar con gli amici, senza farvi più ritorno. Ieri mattina è stato trovato cadavere in località Marisella lungo la scarpata in mezzo ai prati che era solito percorrere. Il medico legale, dottor Ventavoli, ha accertato che la morte è stata causata da una congestione dovuta al freddo incontrato.

Arrestati due torinesi e un algerino

È bloccata la banda che rubava sui treni

Smascherati dalla polizia ferroviaria Alessandria, compivano i colpi sul Parigi-Firenze

La polizia ferroviaria posto fine all'attività a una delle bande che derubano i viaggiatori internazionali. Tre uomini sono stati arrestati per tentato furto aggravato. Arbellati Djebbar, anni, un algerino senza fissa dimora, Salvatore Nicotra, di 40, carpentiere, residente a Torino, via Saluzzo 3, e Silvano Rama, 38 anni, cameriere, da Rivalta Torinese, via Primo Maggio 3.

Da qualche tempo i viaggiatori dell'espresso Parigi-Modane-Firenze erano costretti a denunciare furti subiti di notte, mentre dormivano. Il commissario della polizia ferroviaria di Torino ha disposto un servizio di scorta al treno affidandolo al maresciallo Caramello, comandante la Polfer di Alessandria. L'altra notte agli agenti è stata segnalata la presenza sul convoglio di tre persone sospette salite alla stazione di Porta Nuova.

Gli agenti si sono travestiti ferrovieri e hanno avviato indagini finché in uno scompartimento di seconda classe hanno bloccato tre mentre frugavano in una tasca dei pantaloni del ventisettenne Roberto Mussato residente a Cuneo, via Angeli 30.

Giocatori violenti partita sospesa

Tempi di violenza nello sport ad ogni livello. L'incontro Corleone-Robassomero, per il girone B di terza categoria dilettanti, è stato seguito dal gioco duro e delle gravi scorrerie dei giocatori. Dopo l'espulsione al 20', di un difensore del al 32' il libero del Corleone è intervenuto spaccata sull'attaccante Massimo Ferrari di Robassomero che è rimasto a terra dolorante con gamba destra piegata in modo che faceva intuire una frattura. A punto l'arbitro sospende la partita mandando tutti negli spogliatoi. Ai Ferrari, trasportato al Cto, è stata riscontrata frattura della tibia

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Gerardo. Domani: San Quintino.

FINEROLO — Ad un mese dall'inizio dell'anno scolastico alcune classi del liceo scientifico sono ancora sprovviste degli insegnanti. Lo denunciano gli studenti che stamane faranno sciopero «bianco» con assemblea. La situazione è particolarmente grave in I E, II D e IV D, dove finora sono stati nominati soltanto i docenti di alcune materie.

SUSA — Dopo il maltempo dei giorni scorsi ieri alle 12 è stato riaperto al traffico il valico del Moncenisio. A causa della neve il transito è vietato ai veicoli di oltre 30 tonnellate, superiori ai tre assi e ai 15 metri di lunghezza.

CHIERI — Pidocchi nelle scuole inferiori. E' il solito problema all'inizio dell'anno scolastico. Un'indagine è stata fatta dall'Ufficio d'igiene e un opuscolo suggerisce alle famiglie i per cacciare i parassiti.

ALICE SUPERIORE — Per festeggiare il patrono San Martino venerdì 9 novembre alle commedia comica «*Maria, Maria mi sposti?*»; sabato mostra domenica processione alle 11 e, nel pomeriggio, concerto corale.

ALPETTE — Stanno per iniziarsi i lavori di costruzione delle gradinate del campo sportivo che dovranno oltre 700 spettatori. I lavori, finanziati dalla Regione, sono affidati alla ditta Rolando per una spesa di circa 10 milioni.

PECETTO — E' nato un po per la creazione Centro culturale. Sono artisti e appassionati di pittura e teatro, italiani e stranieri. Chiedono al sindaco un locale per riunirsi, dipingere, recitare e per il cineforum.

Cuorgnè: tregua davanti al pretore

è momentaneamente risolta la vertenza da settembre vedeva impegnati sindacati, maestranze e direzione Elettrometallurgica. Davanti al vicepretore di Cuorgnè, dottor lini, le parti sono addivenute ad una «tregua» di un mese

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32 - 43 - 60 - 61 Uhf) — Ore 13 calcio: Juventus-Napoli; 17 Il giornale dei ragazzi; 19 disegni animati serie Il falco superbolide; 18,30 Il mondo in cui viviamo; 19 Non stop motori; 20 Costruiamo insieme; 20,15 documentario: La terra degli dei; 20,30 Le avventure di Lupin III: Le carte gioco di Napoleone; 21 Il lettino; telefilm: «**Un disperato bisogno d'aiuto**»; 23 «**Il cervello dei morti viventi**» a col. di Peter Sasdy, Christopher Lee, Peter Cushing, Diana Dors.

TELE TORINO Uhf) — 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,10 Il rodeo; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 1 «**I figli divorzio**» Louis Grospierre, con Roger Hanin, Francine Berge; 14,30 D ome donna; Telefilm: «**La ragazza che non è mai cresciuta**»; 17 Ballamo disco music; 17,45 Tarzan l'eroe della giungla; 18,10 Ciao ; 18,40 Tekkaman; po' di musica; Viditon; 20,30 Viaggiamo con Tele Studio; 22 Telefilm serie Ufo; 23,15 «**Brogliaccio d'amore**» di Decio Sillo, con E. Salerno, Senta Berger, Paolo Carlini (psicologico sentimentale); 0,50 Incontri ravvicinati un certo tipo; 1,10 «**Agente to al Maltese Blu**» di Greene, con Bette Davis, Robert ger (spionaggio).

TELE (28,5 Uhf) — Ore 15,30 «**Perfide belle**» Claudio «Mario Riva (musicale); 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; 19,45 Videocasa; Rimaquiz; 20,30 Telemarket; 21 Destinazione proibita; 21,30 «**Passaggio a Nord-Ovest**» di Cayatte, Charles Aznavour.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Musica; 17,35 «**Arabella**» con Virna Lisi, Giancarlo Giannini e Milena Vukotic (commedia a col.); 19,20 Science report; 19,40 Tg sera; 20 Musica; 20,20 «**Stato interessante**» con Janet Agren, Adriana Asti e Magali Noel (commedia a col.); 22,15 Tg ultimissime; 22,30 «**La morte dall'occhio di cristallo**» con Boris Karloff e Nick Adams (horror a col.).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 59 Uhf) — Ore 7 «**La cameriera nera**»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «**Gli eroi cantano urlando**» (avventuroso a col.); 10 «**Colpo in canna Fernando Leo, con Ursula Andress e Mark Porel** (drammatico '74); 11,20 telefilm; 11,50 Concorso Centocittà; 12,30 «**Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto**» 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 8; 15,35 telefilm; 16,20-16,15-0,15 Grp flash; 16,45 Mano mano pazza; 17,35 telefilm; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Perugia-Torino; 80 «**Senza un attimo di tregua**» di John Boorman, con Lee Marvin, Angie Dickinson (drammatico '67); 22,20 Voglia di andare; 24 Oroscopo; 1 film; 2,30 «**Un colpevole senza volto**»; 4 «**La nera**»; 5,30 «**Gli eroi cantano urlando**».

RETE MA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «**Il delitto**» con Richard Carlson e Susan Cordon; 12,05 Il cinquanta; 12,05 «**Il di Marcellino**» con Pablito Calvo e Alberto Omebo; 15 Flipper; 16 Due di amici; 30 Anteprima motori; telefilm **Get Smart**; 18, Il pardone; Cartoni animati; 20,15 «**Il maggiordo fisico**» con Eddie Costantine e Luisa Revell; 22,30 Magia; «**Un giorno a New York**» con Frank Sinatra e Gene Kelly.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «**Spade senza bandiera**»; 14,30 Jeeg robot; 15 Speciale casa; 17,30 robot; La scomparsa Miwa; 18 «**Latitudine zero**» (fantascienza '68); 19,45 «**Tragica notte d'Assisi**»; 21 Visita al Salone della Tecnica; 21,30 «**Oro per i Cesari**»; 22,40 «**Morgan matto da**» (commedia '66).

TV 2 ROTONDE (56-60 Uhf) — 12,30 «**La morte dall'occhio di cristallo**» (horror); 13,35 Cartoni animati; Germano Montefiori; 17 Tv ragazzi; 18 Speciale casa; 19 Tg: Canavese ; 19,30 Mondo Ilelio; 20,30 telefilm: «**Riccardo Cuor Leone**» (prima puntata); 21,30 Pronto, chi scegli?; 23 «**L'idolo di Acapulco**» con Elvis Presley (musicale)

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 9 «**Who l'uomo dai dee volti**» (drammatico '74); 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «**Savonara**» con Marlon Brando (drammatico); 12,30 Videomusic; 13 Calcio: Juventus-Napoli; 15 Cartoni animati; 18 Sport; 19 «**La furia nera**»; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 20 Pronto Cabrini?; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20,30 La soffiata; 22 Documenti; 22,30 «**Viale tramonto**» di Billy (drammatico '); 0,10 «**Il di**» (drammatico '63); 1,30 «**Tobor**» di Lee Sholem, con Charles Drake (fantascienza '54); 3,30 «**Aria Parigi**» di Marcel Carné, con Jean Gabin (commedia '54); 5,30 «**Diabolico intrigo**» di Antonio Roman, con Yvonne Bastien (drammatico '58).

TELE EUROPA 8 (38-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «**L'uomo che ride**»; 11,30 Colore donna; 12 Telefilm; 13,15 «**Il cavaliere inafferrabile**» di Allan Dwan, con Yvonne De Carlo, C. Wilde (avv. '50); 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 293421; 16,30 Roger Ramjet; 17,15 Cavallo a dondolo; 18,15 e 19,15 Telefilm; 20 Jazz-a-porter; 20,30 «**Ore 10,30: attenzione**» di Otakar Damjanovic, con George Montgomery (avventuroso) «**Trans Europa Express**»; 23,45 film: 1,30 «**Bal pallottole per Ringo**».

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 3; 13,05 Telefilm; 12,45 «**Il coraggio**» (); 14,25 Il mercatino; 14, Seguendo banda; 15,20 Jeeg robot; 16,50 Anniversari; 16,20 Telefilm serie Lupin III; Video-show; 17,50 e Telefilm; 19,15 Tv flash; e 20,20 Telefilm; Lascio non ti lascio; 23,55 Oroscopo; 24 notte.

Il piacere.

Scoprirlo. Conoscerlo. Viverlo.

In questo numero di Duepiù un supplemento di 24 pagine a colori in regalo:

Il piacere in amore.
Come nasce, come si riconosce, come si vive e si difende.

Inserto chiuso.
Un chirurgo spiega le operazioni di chirurgia sessuale maschile. Quando è bene farle e quando no.

Inchiesta.
I cinema della luce rossa. Chi ci va, con chi, perchè.

Bambini.
Una inattesa scoperta: i giochi manuali che sviluppano la capacità di comunicare.

Duepiù
capire per capirsi

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Cavour, 8 - Telefono - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t.; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo il rinvio sulle riforme fra sindacato e governo

Due ore di sciopero nella provincia contro inflazione e sistema fiscale

ALESSANDRIA — Sciopero generale, oggi di due ore in provincia di Alessandria per tutti i settori dell'industria, il pubblico impiego, i servizi e l'agricoltura. E' stato proclamato dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. Non sarà una fermata simultanea di lavoro, le due ore decise dai Consigli di fabbrica e dalle altre rappresentanze sindacali tenendo conto delle particolari realtà di ogni singola azienda e settore interessato d'altra parte i lavoratori usciranno nuovamente per partecipare alla manifestazione regionale che potrebbe portare allo sciopero nazionale dopo il rinvio dell'incontro sulle riforme sindacato e governo già fissato per oggi, ha aperto quella che definisce la «vertenza fisco-tariffe-prezzi», con richieste d'incontri con i responsabili, a vario livello, degli enti locali e dell'Amministrazione finanziaria.

«Al centro della nostra iniziativa — dicono i responsabili sindacali alessandrini — sono tre punti: la lotta all'evasione fiscale con una programmazione degli accertamenti; il contenimento del prezzo dei generi di più larga necessità (in quel settore attendiamo la risposte sull'esito dell'iniziativa del Prefetto e della Regione Piemonte per il calmieramento del prezzo del pane); il blocco e la sorpresione di ogni ipotesi di aumento delle tariffe, per difendere particolare lavoratori e pensionati».

A questa azione rientrano le due ore di sciopero generale e provinciale decise per oggi; altre, più incisive mobilitazioni tutte le categorie interessate potranno adottarle se «non ci sarà — dicono i sindacalisti — adeguata risposta alla nostra iniziativa».

La «vertenza fisco-tariffe-prezzi» ha indubbiamente il punto interessante... a livello provinciale, nella richiesta di lotta veramente valida, programmata alla evasione fiscale. «Dai dati a nostra disposizione relativa ai fatturati fca per il 1976 — dicono alla Cgil-Cisl-Uil — risulta che diverse categorie di contribuenti (grossisti, commercianti, professionisti) hanno denunciato un giro di affari annuo inferiore ai 12 milioni: davanti a queste cifre sorgono serie perplessità. La nostra richiesta prioritaria, allora, riguarda la necessità accertamenti in grado di indirizzarsi, con l'utilizzo di tutti gli elementi certi, verso le fasce più evidenti di evasione presenti nella nostra provincia».

La Federazione unitaria chiesto incontri con l'Amministrazione finanziaria della provincia e con le Amministrazioni dei sette Comuni centro zona — Alessandria, Casale, Tortona, Novi, Acqui, Valenza, Ovada — per predisporre un piano di lotta all'evasione fiscale; i primi incontri dovrebbero esserci, nei prossimi giorni, con l'Intendenza di Finanza di Alessandria e con l'Amministrazione comunale di Novi.

Franco Marchiaro

scomparsa dal convento

ALESSANDRIA — Una anziana religiosa, suor Vincenza Cianciosi, 80 anni, che vive alla casa madre di via Faà di Bruno dell'Istituto «Piccole suore della Divina Provvidenza» è scomparsa domenica. Le consorelle temono una disgrazia.

La suora, da tempo affetta da arteriosclerosi che le causa improvvise perdite di memoria, domenica pomeriggio è riuscita a sfuggire alla sorveglianza di altre suore e visto il portone aperto, si è allontanata facendo perdere le sue tracce. Vane le ricerche finora effettuate.

Suor Vincenza era senza soldi, vestita in modo non adeguato e soprattutto in considerazione delle condizioni del tempo; inoltre non è in grado neppure di declinare le proprie generalità. (a.c.)

Protesta dei genitori di due classi delle elementari «Bistolfi»

Non mandano più i figli a scuola le aule sono umide con poca luce

CASALE MONFERRATO — *Si è iniziata una protesta dei genitori dei bambini delle classi seconda e quarta D della scuola elementare «Bistolfi» (ironia ospedale), che hanno deciso di tenere a casa i propri figli in quanto ritengono «antigieniche per umidità e luce» le aule che sono state assegnate alle due classi.*

Si tratta di due seminterrati, che secondo l'autorità scolastica, che pure ammette che la soluzione non è ottimale, spiegandola con la necessità per la struttura che riesce difficoltà a far fronte alle esigenze di un quartiere che è l'unico a Casale a conoscere un incremento di natalità nella zona sono state costruite diverse abitazioni, tra cui popolari, rispondono comunque alle norme regolamentari.

La protesta dei genitori d'astensione dalle lezioni è stata quasi totale) è partita però dopo che una decina di giorni fa, in occasione di alcuni giorni di pioggia battente, in una delle due aule è affiorata dal pavimento acqua. Le intercapedini non erano state sufficienti a contenere l'acqua piovana, in un terreno dove esiste altresì una falda freatica.

L'assessore alla Pubblica Istruzione Abbate si è detto sorpreso della decisione dei genitori di tenere a casa i propri figli: «All'inizio della scorsa settimana — c'erano già stati due incontri in cui si era prospettata la possibilità di una soluzione usando due aule della scuola media Dante».

Evidentemente il timore di tempi lunghi, mentre una delle due classi verrà spostata in un altro locale della «Bistolfi» non certo ottimale ma ex teatrino dell'asilo adiacente, normalmente adibito alle attività integrative, piuttosto buio, piccolo e freddo, alimentato dal fatto che la possibilità di usufruire delle due aule della «Dante» deve passare attraverso l'approvazione del Provveditorato agli studi, del consiglio di distretto, di un consiglio di circolo e di uno d'istituto, ha deciso i genitori ad iniziare la protesta.

Sempre per quanto riguarda la «Bistolfi» (ma il fenomeno interessa anche altre scuole casalesi) da segnalare la presenza dei pidocchi: i soggetti colpiti da pediculosi quest'anno vengono però lasciati a casa, se non nel caso di recidività. A proposito, all'inizio dell'anno scolastico, l'autorità sanitaria aveva annunciato che in ogni caso le scuole non sarebbero state chiuse per disinfestazioni ritenute inefficaci.

m. v.

Casale. La maestra Te[illegible] Muggiati con [illegible] anni [illegible] scuola «Bistolfi»

Usate da drogati

Tre siringhe trovate alla scuola

CASALE — Un padre che a mezzogiorno si è recato all'uscita da scuola per prendere il proprio figlio, allievo delle elementari «Martiri della Libertà», nel percorrere la via giacobbe del Carretto che fiancheggia l'edificio scolastico e nella quale hanno sede il liceo scientifico «Fratelli Palli» e quello classico «Cesare Balbo» ha notato sul marciapiede cinque siringhe alcune delle quali munite di ago. Due di esse avevano nell'interno tracce ancora fresche di sangue.

Evidentemente qualcuno se ne era servito pochi minuti prima. Le siringhe sono state consegnate alla polizia giudiziaria perché siano condotte le indagini del caso. Il ritrovamento cade in un momento in cui il grave problema della droga nelle scuole è stato oggetto di un'interrogazione presentata al sindaco dai due consiglieri comunali del pli, Avcatino e Renzi.

«E' ormai cosa comune — ha dichiarato Benzi — che multiformi giovani casalesi facciano uso di stupefacenti, soprattutto di marijuana. Si sa che giungono da Milano e da Torino persone che spacciano droga».

Le siringhe trovate sul marciapiede delle scuole proverebbero che, purtroppo, non si tratta soltanto di marijuana. E' una prova che deve allarmare soltanto i giovani affinché non si lascino convincere a provare i «paradisi artificiali», ma anche i genitori e particolarmente le autorità preposte alla pubblica sicurezza.

m.v.

Alessandria — Alla caserma «Cardile» di corso Acqui, sede della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza, alle 11, avrà luogo la cerimonia del giuramento degli allievi guardie di pubblica sicurezza che hanno concluso il sessantaquattresimo corso di istruzione. Saranno presenti le massime autorità della provincia.

Voghera — La sezione di Voghera dell'Associazione nazionale del fante, ripercorrerà l'attività del prossimo novembre celebrando solennemente la festa di San Martino, patrono della fanteria. La cerimonia avrà luogo al civico museo storico, sottoposta durante l'estate a lavori di ristrutturazione.

La disgrazia, accidentale, in caserma a Genova

Carabiniere di Casale ferito da una rivoltellata: è grave

GENOVA — *Un carabiniere di 19 anni, Giorgio Faganello, di Casale Monferrato, è in fin di vita, all'ospedale di San Martino, perché è ferito accidentalmente, con un colpo di pistola esploso, da un commilitone, Paolo Cretti, di 19 anni. Quest'ultimo è stato denunciato per lesioni colpose.*

I due carabinieri che sono anche amici, l'altro sera, dopo essendo in libera uscita, si recati nella città ligure. Erano stati invitati da alcuni amici per trascorrere una serata a ballare.

Secondo quanto è stato accertato, Cretti, nel riporre la pistola nel proprio armadietto, avrebbe lasciato sfuggire un colpo, involontariamente. Un proiettile calibro 7,65 ha raggiunto Faganello alla tempia.

Il giovane carabiniere è stato soccorso dallo stesso Cretti e dai altri commilitoni e trasportato all'ospedale San Martino, dove è stato operato nella notte. Faganelli è attualmente in sala rianimazione in gravissime condizioni.

g. l.

La a Casale

CASALE — Appena giunta a Genova la notizia del ferimento del figlio Giorgio, diciannovenne, in servizio militare nell'Arma dei carabinieri, ferito accidentalmente da un commilitone con un colpo di pistola alla testa, la famiglia Faganello è partita immediatamente volta della città ligure. Era tale lo smarrimento che i vicini di casa hanno saputo soltanto: «Andiamo a Genova», senza neppure accennare al ferimento.

Giorgio Faganello è nato nel a Uster (Svizzera), ove a quell'epoca il padre Domenico, di anni, lavorava come muratore. Da alcuni anni si è stabilito nella frazione casalese di Popolo, Cantone Castello 29, con la moglie Fernanda, casalinga, e due figlie, Annamaria e Daniela, di 6 e 15 anni.

La notizia della disgrazia data da un cronista ha profondamente addolorato i vicini di casa perché si tratta di una famiglia molto benvoluta e stimata. Il giovane carabiniere ci è stato descritto come ottimo molto calmo e riflessivo, e tutti coloro che l'hanno conosciuto trepidano ora per la sua vita. (m. v.)

Vogliera — Organizzata dal Comitato marce giovedì 1° novembre al campo giovanile di via Barbieri [illegible] ore 9,30 alle 16,30 si svolgerà la terza staffetta del [illegible] primo Trofeo Lam Corrieri[illegible]. A tutti i partecipanti verrà assegnato un premio artistico della Lam.

Sabato scorso hanno rapinato gioielli per milioni

Caccia ai 5 banditi che hanno derubato l'orafo nella sua abitazione a Valmacca

VALMACCA — Caccia ai cinque banditi che nella notte fra sabato e domenica tenendo in ostaggio undici persone, hanno rapinato gioielli per almeno duecento milioni — ma la cifra pare sia assai superiore — all'orafo Dario Bressan, 53 anni, che abita in via Gallo Eleonora e due figli in una villetta della frazione Rivalba, Cesare Battisti.

I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria che coi colleghi di Casale e Ticinetto svolgono indagini, hanno raccolto alcuni elementi, anche di un certo interesse, a carico di diverse persone, molte altre sono state interrogate, ma gli autori del grosso colpo ancora hanno volto

Erano decisi e perfettamente a conoscenza delle disponibilità del Bressan. Questi a Valenza un laboratorio orafo ma custodisce nella propria abitazione due casseforti con preziosi di vario tipo a foggia, solo in minima parte coperti da assicurazione, alcuni lavorati, altri ancora grezzi.

E' nella villetta di via Cesare Battisti che i banditi, armati di mitra, hanno fatto irruzione alle 23,30 di sabato: in casa vi era solo la figlia maggiore del Bressan, la quindicenne Nadia, la quale, uditi alcuni rumori e il cane abbaiare si è affacciata all'uscio dell'appartamento trovandosi di fronte due uomini armati e mascherati. Costretta a rientrare nell'alloggio, la ragazza è stata legata e imbavagliata dai due mentre altri tre sconosciuti giunti alle loro spalle. «Hanno mangiato e bevuto — ha poi detto agli inquirenti Nadia Bressan che ieri, colta da choc ha lasciato insieme al padre il paese — *rientrando comunque in attesa del rientro dei miei genitori*».

I coniugi Bressan otto loro amici, famiglie Zeppa, Provera, Illario, abitanti a Valenza, Casale, Cesano Boscone, Reviglasco, quasi tutti avevano trascorso la serata a Mombello rientrando a Rivalba alle 1,30, alla spicciolata, a bordo delle rispettive auto. Prima di congedarsi da loro l'orafo voleva infatti offrire a tutti un caffè.

Gli ospiti sono stati legati e imbavagliati e fatti stendere per terra. Quindi a Dario Bressan i malviventi hanno ingiunto di aprire una cassaforte che è stata rapidamente svuotata di preziosi. Si sono fatti consegnare dall'orafo Alberto Illario di Valenza le chiavi della sua «BMW» e si sono allontanati con quella vettura. L'«Alfetta» su cui erano giunti a Rivalba di Valmacca, rubata il settembre a Milano, è stata trovata dai carabinieri nella campagna di Ticineto.

c. c.

Alessandria — Damiano Binello, anni, residente Asti via San Giovanni 47, ieri l'altro mentre percorreva via Ferraris al volante della propria «124» colto malore perdeva il controllo della guida e la vettura andava a muro stabile. Il Binello riportava una serie di fratture e ferite, ed ora è ricoverato all'ospedale di Alessandria ove era stato subito ricoverato.

In tre avrebbero aggredire un creditore

Preparavano una rapina: arrestati

OVADA — Tre uomini che si erano procurati una pistola per compiere una rapina, poi attuata, sono stati dai carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, per porto, detenzione e locazione abusiva d'arma da guerra, una pistola calibro 9.

Si tratta del garagista Diego Napoli, 30 anni, via Martiri della Libertà 38, il meccanico Donato Vicario, 24, Trisobbio, Moschina, e Carmelo Argenti, 34 anni, in soggiorno obbligato a Carpeneta, via Roma.

Napoli tempo fa aveva noleggiato da Vicario, prezzo di mila lire al giorno, una pistola che avrebbe dovuto servire a rapinare il commerciante Luigi Selvaro creditore del Vicario per quattro milioni.

Il meccanico Trisobbio era intenzionato a portare il denaro, ma senza consegnarlo. Al momento della consegna, infatti, avrebbe dovuto intervenire Argenti impugnando l'arma per impossessarsi della cifra. I quattro milioni sarebbero poi stati equamente spartiti fra organizzatori «colpo».

Qualcosa però non funzionato: al momento opportuno, vuoi per l'intervento dei carabinieri che hanno effettuato una serie di perquisizioni, vuoi per il comportamento dell'Argenti il quale, forse, per timore di compromettere la sua posizione di soggiornante obbligato, smentendo nel intervenire e consegnò un pacchetto contenente la pistola. Disse che gli stata affidata per compiere una rapina lui «non volere essere implicato in vicende del genere».

I tre furono denunciati ed ora gli stessi carabinieri li hanno arrestati.

c. r.

Valenza — E' stato rinnovato il consiglio di gestione della scuola d'infanzia comunale «Costantino Rota»: presidente Mario Persichino; vice Laura Coppo; genitori Gaetano e Daniela Spirito; coordinatrice Margherita Cantamessa; rappresentante del personale Nadia Mazzati.

Patek Philippe. A mano.

«Ellisse d'Oro». Orologio per uomo 3748, oro giallo 18 carati.

AGENTE UFFICIALE
COPPO
Via Dante 69 - [illegible] - Tel.

AZIENDA COMMERCIALE
AFFITTERIAMO SPAZI
USO DEPOSITO
VIA GIORDANO BRUNO, 140
ALESSANDRIA - Tel. (0131) 65.756

ZONA TRINO VERCELLESE
vendesi
CAPANNONE INDUSTRIALE
di mq. 550 circa di mq. 5000
Acqua - forza motrice - doppio ingresso carraio - servizi
Telefonare 0131/65.713 ore negozio
0131/58.408 ore pasti

CLUB SAINT PAUL
LIGURE
Chiuso il lunedì

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE un po' del vostro sangue

PAGE
Sistemi antifurto automazione cancelli
Via Garibaldi 22
Tel. 0141/50.226
Venezia 47
CASALE

Spettacoli e taccuino

CINEMA

Alessandria: Airport Easy rider Il grido
Corso: Il La. porno Cristina
Galleria: Alien
Moderno: Assassinio su
Acqui Terme:
Ariston: riposo
Cristallo: Ricco il mio nome
Garibaldi: Tep
Italia: riposo
Casale Monferrato
Moderno: Un maggiolino tutto matto
Nuovo: riposo
Politeama: L'amante di mia madre
Vittoria: Rocky 2
Castellazzo Bormida
Rivoli: riposo
Castelceriolo
Mecalfa: riposo
Felizzano
Comunale: riposo
Il Forte: sul treno
Novi Ligure
Cristallo: Una donna di notte fra
Iris: Alien
Italia: La porno moglie e cameriera
Moderno: Sindrome cinese
Ovada
Lux: Controspirito
Moderno: I gladiatori
Torriglia: I guerrieri dell'inferno
San Salvatore Mont.
Comunale: riposo
Serravalle Scrivia
la donna tu donna
il notte
le streghe

TV

Vedere Torino.

TELE STUDIO PADANO (di Casale)

Ore 12,15 Canzoni a tempo di twist (film); 14 Replica dello stesso film; 19 Forlasimo; 19,45 Il marengo; 20 Momenti di vita cristiana; 20,30 Telefilm; telefilm L'abdicazione; 23 Telefilm. 23,30 film grande avventura di Ursus.

MUSEI

Museo Marengo (Spinetta Marengo), orario: dalle 14,30 alle 17,30
dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiuso lunedì mattina e sabato pomeriggio

Stefano, via Milano, Galoppi, corso Roma.
Acqui: Caligaris, Bargoni.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Valletta, via
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Ospedale, via Emilia.
Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Cor n. 3, ex Ospedale, via Emilio
MEDICA
Sotto giorni festivi.

DISTRIBUTORI BENZINA

NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 169; IP, via Giordano Bruno 1; via Giordano Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
Dalle 9 alle e dalle 13,30 alle 17

TAXI

Telefono 53031 e Ferroviaria 51652.

Temperatura ieri

massima 11
minima 5

Umidità 68% Temperatura il 29 ottobre dell'anno 15; 10. alle 6,50 e alle 17,14.
La previsione: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. da calmi a deboli. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (10; 6). Casale Monferrato (11; 6). Novi Ligure (9; 5); Ovada (12; 10); Tortona (10; 7). Valenza (10; 9)

La cerimonia ad Alessandria

Premiati i dipendenti alessandrini Unicem

CASALE — *La «Unicem» (ex Unione Cementi Marchino), la seconda azienda nazionale del settore, ha voluto premiare durante una cerimonia svoltasi al teatro Nuovo di Alessandria, i dipendenti (un'altra in servizio che hanno compiuto un periodo ininterrotto di almeno 30 anni alle dipendenze della società. Si tratta di circa 200 lavoratori che costituiscono il 15 per cento della forza lavorativa del gruppo.*

Alla cerimonia hanno presenziato il presidente della Unicem, rag. Giovanni Nasi, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale al completo. Madrina è stata la signora Ada Marchino ved. dei dott. Teresio Marchino, nipote e alla volta di Luigi Marchino che nel 1922 fondò in Casale la «Cementi Marchino».

L'azienda venne poi potenziata sotto la guida del figlio cav. del lav. dott. Ottavio Marchino la cui azione fu proseguita con efficacia dal dott. Teresio. In questi ultimi anni la «Unicem» si è ulteriormente sviluppata grazie all'impulso vigoroso datole in modo particolare dall'attuale amministratore delegato ing. Ezio Testore.

Oltre alle numerose cementerie sparse in molte regioni italiane, la «Unicem» dispone attualmente di un notevole pacchetto azionario nelle «Cementerie di Barletta» e nella «Cementi Nuovi». In campo internazionale possiede partecipazioni nella «River Cement» (Stati Uniti) ed esercita un controllo manageriale sull'azienda brasiliana «Cimento Santa Rita».

I dipendenti alessandrini premiati sono: Giuseppe Balduzzone di Alessandria, Luigi Barbano, Adelino Gilardino, Giovanni Marisio Basilio Miglietta, Luigi Meschino, Giuseppe Prata, Pietro Provera, tutti di Casale Alessandro Balbo, Ettore Ballarino, Romolo Barco, Carlo Voltri, Vito Mario Bottazzi, Adelmo Bracchetta, Franco Brandilli, Ennio Caprari, Carlo Carnilone, Camillo Chiarato, Teresio Cerino, Francesco Deambrogio, Renato Deambrogio, Giuseppe Dell'Oste, Mario Demichelis, Sante Grandi, Primo Grosso, Renato Grosso, Placido Guaschino, Giuseppe Leporatti, Gino Marino, Oreste Martinetti, Carlo Martinotti, Ferdinando Martinotti, Franco Mazzucco, Arnaldo Musso, Alto Nappolo, Costante Polato, Mario Raimondo, Giuseppe Robiola, Renato Simonini, Annunzio Trombini, Mario Vaccino, Ugo Vercelli, Angelo Zavatturo, tutti di Moncalo.

m.v.

Fontanetto — Il surriscaldamento di una canna fumaria ha provocato l'incendio di un fienile, di proprietà dell'agricoltore Pietro Benzi, 63 anni, in frazione Cigliano di P. Nel sinistro sono andati distrutti 70 quintali di fieno, mentre risultano danneggiate anche macchine ed attrezzature agricole.

NOTIZIE SPORTIVE

E' finito 0 a 0 l'atteso derby tra i nerostellati e l'Alessandria

Casale e grigi: vince la paura

Casale. Un attacco dei casalesi durante il derby, stroncato dal portiere alessandrino

I «ragazzi» di Salvadore hanno protestato per 2 rigori negati dall'arbitro

CASALE — *Anche il derby con l'Alessandria al Natal Palli s'è concluso per il Casale di Salvadore sullo zero a zero: si tratta del quarto pareggio (su cinque partite) a reti inviolate di questo campionato. Quattro pareggi, più sconfitte, per 1 a 0, a Fano: un bilancio finora certo non disastroso, non per quanto riguarda l'attacco, che è l'unico delle tre serie maggiori italiane a non aver ancora segnato.*

Il presidente onorario Cerutti e l'allenatore Salvadore, quanto al derby di domenica, giocato su un terreno pesante che certo non facilitava il compito della squadra che attaccava (il Casale, che ha palla praticamente per 80 minuti su 90, senza però trovare quasi mai sbocchi alla sua manovra), recriminano soprattutto i rigori negati, e per la sfortuna, che ha fermato in pozzanghera sulla linea di porta un tiro dell'esordiente Sacco, dopo soli cinque minuti a portiere ormai battuto.

Proprio su Sacco sono puntate le speranze dei dirigenti e sostenitori (i quali domenica al termine della partita si lamentavano per l'arbitraggio): il neoacquisto, fatto esordire da Salvadore quasi a sorpresa, anche non al meglio della condizione, ha fatto buone cose.

«L'ho inserito — ha detto l'allenatore — per dare più peso ed esperienza all'attacco; se fosse stato più allenato avrebbe potuto sfruttare qualche più: indubbiamente ha ancora bisogno di lavorare molto».

Inoltre la punta nerostellata ha bisogno di amalgamarsi con il resto della squadra («Non conosco nessuno, tranne Ridolfi», spiega lo stesso Sacco), ed in particolare Asnicar, che col suo lavoro l'ultimo in grado di al «bomber» gli spazi da sfruttare in area di rigore.

La prima occasione per migliorare l'intesa della coppia dell'attacco sarà già la partita infrasettimanale giovedì con la Biellese per il ritorno del turno supplementare di qualificazione di Coppa Italia, (all'andata finì 3 0 per i bianconeri).

Un altro dei problemi, oltre a quello dei gol, che la squadra nerostellata deve risolvere, riguarda le condizioni fisiche di Casone. Il mediano, ubiquitario d'ordine del centrocampo in grado di dare alla squadra e di garantire anche una buona spinta offensiva, anche domenica ha giocato certo non al meglio.

Il ginocchio, che era stato operato all'inizio dell'estate, la scorsa settimana è nuovamente gonfiato costringendolo a saltare gli ultimi allenamenti, cosicchè quello del derby è stato Casone mezzo servizio.

m. v.

Mister Fantini contento: «Lo zero a zero mi sta bene» I tifosi soddisfatti

ALESSANDRIA — *Come l'anno scorso, i grigi usciti dal «Natal Palli» di Casale con un punto. Il risultato accontenta senza dubbio Eugenio Fantini: «Lo 0 a 0 sta bene, perchè ottenuto in trasferta, in un derby e senza alcuni giocatori importanti, non dimenticando il terreno di gioco pesantissimo. Tutti hanno pareggiato senza pecche e sono degni di elogio».*

Il mister dell'Alessandria è però rabbuiato. «Ho pensieri — ha confidato a fine gara — Cascella accusa un dolore di origine reumatica che non mi tranquillizza affatto. L'ho dovuto lasciare negli spogliatoi, mentre Bonglorni è uscito a seguito di un contrasto a centrocampo». Fantini non vuole proseguire oltre. Il punto cancella in parte i problemi di una squadra che ha mentato la spettacolare della alla ricerca del gol in due occasioni con Picco.

«La scelta di Cannarozzi — dice il tecnico — è dovuta al fatto che in settimana era apparso in gran forma. Era logico inserirlo in una partita importante. Spero che Lucchetti lo capisca».

Angelo Lucetti, invece, partito titolare da ben 76 incontri, preferisce guadagnare la porta senza proferire parola. L'Alessandria ha dimostrato sapienza tattica soprattutto predisponendo una valida barriera e centrocampo con il quartetto Inselvini, Vecchia, Bonglorni e Piccotti.

Così la difesa si è bene disimpegnata, mentre Turella, in campo per tutti i 90', ha avuto spunti notevoli in attesa di migliorare la preparazione. «Un buon pareggio — hanno commentato i pochi tifosi al seguito —. Inselvini ha lottato da gladiatore su un impossibile dendo meglio che nelle precedenti partite: così come Vecchia, ed Bonglorni all'altezza della fama che lo accompagna».

Un sguardo di sereno, dunque anche fra gli appassionati attendono tempi migliori. Intanto oggi tutti riprenderanno gli allenamenti al «Moccagetta» una decina di giorni privi di riscaldamento per un guasto alla caldaia. Chi dovrà provvedere? Forse un pizzico di buona volontà guasta visto l'impegno «pallugia grigia» sta lottando tenersi a galla.

Entro il 31 ottobre è ancora possibile l'arrivo di in disaccordo economico: nomi non ne facciamo, sarebbero illusioni che aggiungono alle altre «estive» che tanto hanno amareggiato i sostenitori assenti nella quasi totalità a Casale Monferrato.

r. c.

Uno uno fra Derthona e Pavia

Il terreno pesante è causa del pari

TORTONA — *Ancora un pareggio per il Derthona impegnato al «Fausto Coppi» con il. Il risultato (1-1) si com- solo: Il diteso per l'abbondante pioggia caduta nella settimana ha permesso ai 22 uomini in campo di mettere in mostra un grosso spettacolo, neppure quando il Pavia è rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Maffiotti per un fallaccio su Gritti, i bianconeri sono stati in grado di approfittarne.*

Più che la partita destato interesse e preoccupazione il nervosismo del clan bianconero. Mister Pelagalli dopo i 90 minuti di gioco, il sospiro ed ha pregato i cronisti di spiegare il Russo ai tifosi. «Non ne più di una situazione genera — ha detto —, vorrei poter lavorare tranquillità».

Dagli spalti i tifosi hanno rimproverato al mister di non caricare sufficientemente i ragazzi («Non difendiamoci an- in », è detto),

poi hanno rimproverato a Pelagalli di non aver utilizzato subito Russo.

Il «bomber» era stato messo in lista di trasferimento dalla società secondo il desiderio espresso dallo stesso giocatore. Chiuse la campagna il giocatore non ha voluto accettare le richieste Salernitana, Pro Cavese, Legnano, Lecco e Civitavecchia. Per questo, dopo il mercatino, i dirigenti hanno avuto un colloquio con il giocatore, stando alle dichiarazioni di Pelagalli, Russo, lunedì alle 9 di domenica mattina, sembrava intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo.

Poi un ripensamento ed il ritorno sul campo gioco. «Cosa dovevo fare? — ha spiegato Pelagalli —. Ho utilizzato il giocatore solo nel secondo tempo quanto alla mattina avevo già preparato la formazione e non potevo biarla così su due piedi. Così non si può lavorare. I giocatori devono mantenere disciplina».

e.r.

Roseo: «Hanno lottato per 90'»

Novese volenterosa Capolista bloccata

NOVI LIGURE — Una Novese volenterosa combattiva ha imposto il pareggio ai primi della classe. battuta alla pari con i quotati avversari dell'Omegna scesi a Novi con il proposito di fare bottino pieno.

Gli ospiti sono passati primi in vantaggio in apertura di gara sesto minuto; i bian- andati a rete al 54 con un'azione personale di Severino Giusto risultato al termine partita , incerta e combattuta per tutto l'arco dei minuti, di buon livello tecnico, giocata su di un terreno pesante.

La Novese ha disputato la migliore partita dall'inizio campionato: apparsa completamente trasformata. L'e- recenti acquisti, Sabatini Cozzi, ed il rientro del difensore Dellacasa hanno cambiato volto alla compagine.

Soddisfatto, finalmente, l'allenatore Piero Trapanelli: «Abbiamo giocato contro ottima squadra e ci siamo comportati molto bene, ottenendo un punto pienamente meritato e prezioso. I giocatori hanno dato tutto, elogiare in blocco».

«La squadra mi è piaciuta — commenta il commissario Dino Roseo — ha combattuto dal primo all'ultimo minuto: speriamo che sia finito il periodo nero».

La novese ha schierato: Vassalli;Schiesaro, Severino, Mar Bacarelli, Delladonna Dellacasa, Sabatini, Meriano, Cozzi, Talarico (dal 72' Boccasso).

e.c.

Ovadamobili pari l'Andora

OVADA — E stata la neve la vera protagonista dell'incontro fra i mobilieri e l'Andora (campionato di Promozione, girone ligure) che si è concluso sullo 0 a 0. La partita doveva essere rinviata invece l'arbitro Rossi l'ha fatta ugualmente disputare, permettendo assente il pubblico, grande del cassiere.

(g. f.)

Di notte sull'espresso Parigi-Modane-Firenze

Tre arrestati su un treno derubavano un viaggiatore

ALESSANDRIA — *La polizia ferroviaria ha, ancora una volta, stroncato l'attività di una delle tante bande che derubano viaggiatori di treni internazionali.*

Tre uomini sono stati arrestati — il procuratore della Repubblica, dottor Busia, già li ha interrogati a Palazzo di giustizia — per tentato furto aggravato. Sono Abdellah Djebbar, 25 anni, un algerino senza fissa dimora, Salvatore Nicotra, di 40, carpentiere, residente a Torino, via Saluzzo 3, e Silvano Roma, cameriere, Rivalta Torinese, via 1 Maggio 3.

Da qualche tempo i ferrovieri dell'espresso Parigi-Modane-Firenze sono costretti a denunciare furti subiti di notte mentre dormono treno dove alcuni sconosciuti li derubano del portafoglio, anelli, orologi.

Il commissario della polizia ferroviaria di Torino ha pertanto disposto un servizio di scorta al treno affidandolo al maresciallo Caramello, comandante la Polfer di Alessandria. Così l'altra notte agli agenti è stata segnalata presenza sul convoglio di tre viaggiatori colti alla stazione Porta Nuova Torino e apparsi sospetti.

Gli agenti alessandrini si sono vestiti da ferrovieri e hanno svolto indagini finchè in uno scompartimento di seconda classe hanno bloccato un individuo mentre frugava in una tasca dei pantaloni del ventinovenne Roberto Mussato, residente a Cuneo, via degli Angeli 38, funzionario della casa editrice «Cappelli» di Bologna, addormentato in carrozza.

Due complici del mancato ladro lo attendevano corridoio.

e.c.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha designato Franco Inverardi, per il pci, e Pietro Bisti, dc, per la costituzione della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di inserviente cuoco.

Sulla Alessandria-Nizza

Pericolo di crollo ponte ferroviario

ALESSANDRIA — Le insistenti piogge di questi giorni hanno provocato il cedimento delle due arcate del ponte ferroviario fra i Comuni di Carentino e Bergamasco sulla linea Alessandria-Nizza Monferrato. E' accaduto 12 di domenica: i diciotto convogli viaggiatori che giornalmente transitano sul ponte sono stati sostituiti da pullman.

(e.c.)

Le giornate sovietiche

Merletti e giocattoli in mostra

ALESSANDRIA — *Dal 31 ottobre al 30 novembre si svolgeranno, indette dalla Regione Piemonte, dal Comune e dalla Provincia di Torino, in collaborazione di Italia-Urss, «Giornate sovietiche Piemonte».*

Dal primo al 19 novembre, al Teatro Comunale, sarà presentata la mostra de «I giocattoli di Dimkovo ed i merletti -; le statuette argilla di Dimkovo i giocattoli russi più famosi.

L'arte dei merletti, invece, è nata in Russia nel XVIII secolo.

Il programma prevede poi, il primo novembre, al Teatro Comunale, l'esibizione del «Complesso Rossija», di 48 elementi, il più giovane collettivo coreografico dell'Urss; l'orchestra presenta musiche caratteristiche russe, utilizzando strumenti popolari di vari gruppi etnici la fisarmonica tartara ed il «vergan» dei kariaki. L'8 novembre concerto di musica classica con i solisti sovietici Grigorij Giulin (violino) e Ruavdan Khuntsaria (piano); venerdì 9, invece, esibizione del Teatro accademico statale di opera e balletto della città di Perm.

Non mancherà lo sport: il 6 novembre, al Palasport, incontro di basket tra la rappresentativa sovietica e la Teksid femminile; l'8 novembre, sempre al Palasport, pallavolo con la rappresentativa sovietica contro l'Amiantite Alessandria.

f. m.

Sorpresi durante la notte Voghera

Due operai per furto di

VOGHERA — Due operai di Milano, Giacomo Salina, 24 anni, e Sandro Lucchese, di 22, sono stati arrestati ieri notte carabinieri del nucleo radiomobile dopo un movimentato inseguimento. Erano a bordo di una Giulia «1300» rubata poco prima in via dell'Ospizio, dov'era parcheggiata davanti all'abitazione della proprietaria, l'infermiera Angela De Battisti, 38 anni.

All'alt, intimato in via Don Minzoni, fuggiti ed inseguiti dai carabinieri sono stati raggiunti e bloccati. Sull'autovettura i militari hanno trovato refurtiva per un valore di un milione preciamente due autoradio, mangianastri, un registratore, una calcolatrice tascabile, un cavalletto con flash per macchina fotografica e cinque rotoli di carta da tappezzerie.

Gli oggetti erano stati rastrellati dai due giovani nella stessa notte su alcune auto incustodite nelle del centro.

r. z.

Si è conclusa l'istruttoria per l'omicidio di Casteggio

VOGHERA — Si è conclusa l'istruttoria l'omicidio Casteggio. Il sostituto procuratore della Repubblica Voghera, Michele Vallante, ha chiesto il rinvio a giudizio dinnanzi alla corte di assise di Pavia di Sergio Degli Alberti, 36 anni, di Voghera, l'uomo che la sera del 21 aprile scorso uccise a colpi di rivoltella la prostituta Morena Artigoltia, 21 anni Rivanazzano, di cui era follemente innamorato.

Un delitto compiuto Degli Alberti in accesso d'ira perchè la giovane, spossata ad un cameriere calabrese, Carmine Cavaliere, anni, aveva respinto.

Il Degli Alberti fece fuoco sulla donna che si era appartata nei pressi del cimitero di Casteggio sull'auto di un suo occasionale cliente fulminandola con pistola da guerra cal. 9. Poi fuggì nascondendosi in un pioppeto dove meditò di togliersi la vita, senza però trovare sufficiente coraggio per mettere atto questo proposito.

Tre giorni dopo si costituì ai carabinieri confessando il delitto. Sottoposto a perizia psichiatrica è stato riconosciuto totalmente sano di mente.

«Non volevo ucciderla — affermò subito dopo il arresto —. *siamo frequentati per più di un anno, poi lei si è stancata e voleva troncare la relazione. Ho insistito perchè almeno rimanessimo amici; quando in presenza del cliente mi ha detto che tra noi due era tutto finito ho perso la testa».*

Il magistrato inquirente ha escluso la premeditazione ed ha chiesto che il Degli Alberti venga rinviato a giudizio per omicidio volontario e detenzione e porto abusivo di arma da guerra. Il p.m. ha chiesto pure il rinvio a giudizio dinnanzi alla corte di assise del marito vittima, attualmente detenuto nel carcere di Pavia, Carmine Cavaliere è stato accusato di sfruttamento della prostituzione della moglie.

Per lo stesso reato era stato condannato alcuni anni fa a 18 mesi di reclusione.

r. a.

Voghera — Su di carcerazione della pretura di Tortona i carabinieri di Voghera hanno tratto in arresto l'operaio Diego Di Simone, 29 anni, residente nostra città, in via Tortona 5. Deve scontare 40 giorni di reclusione per furto

Adesso sono a tua disposizione

Vieni a provarmi dal tuo concessionario

LANCIA AUTOBIANCHI

M. Testa

ASTI - V. S. Evasio 31 tel. 0141/55265 - 32862

Pareggio fra l'Acqui e il Cafasse Sociale

«Abbiamo sprecato una buona occasione»

ACQUI TERME — *«Abbiamo sprecato una buona occasione per conquistare l'intera posta. Mario male che l'Orbassano, capolista, ed il Cuneo, sono entrambi sconfitti».*

C'è un po' «maretta» in casa dei termali; molti si improvvisano maestri nell'indicare le tattiche di gioco e gli schieramenti campo. I bianchi dopo aver segnato una re- al secondo minuto, si sono seduti troppo presto sugli allori, hanno pensato ed una partita facile, pagando lo scotto.

Fucile aveva voluto dar fiducia alla formazione che aveva demeritato con il Cu-, sostituendo solo Cabodchiano con Ferrari, rientrato due turni di squalifica. La partita non è stata così facile come era nelle previsioni. I bianchi non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica ottenuta nel primo tempo l'espulsione di un terzino del Cafasse, poi nel finale anche l'Acquese Moratti ha preanzitempo la via degli spogliatoi per gesti di scorrettezza verso il diretto avversario, pure espulso.

Un episodio che costerà al capitano dei bianchi un paio di giornate di squalifica.

«Non ci voleva — commenta Fucile — ho pochi giocatori a disposizione e già la partenza di Merlo, per il servizio militare, problemi di organico».

s.p.

Asca Valle

Finalmente un pareggio

ALESSANDRIA — *Il pareggio (1 a 1) tra Asca Valle e Cheraschese è accolto con soddisfazione in casa giallobiù. Scesi in campo con una formazione incompleta e assillati pressanti problemi di classifica, gli uomini di Giampietro Dalle Vedove hanno giocato con tenacia e determinazione in una partita che, soprattutto per le pessime condizioni del campo, ha concesso ben poco spazio alla tecnica.*

In vantaggio dopo soli 18 minuti di gioco gli alessandrini hanno avuto il merito di non lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. Con una bella prova di carattere sono riusciti a riorganizzare il proprio gioco trovando parecchi sbocchi offensivi.

Visibilmente soddisfatto l'allenatore Dalle Vedove che, con un organico ridotto all'osso per gli innumerevoli infortuni, non può obbiettivamente pretendere di più: «Abbiamo una buona gara, praticato abbiamo dimostrato di possedere grandi risorse agonistiche».

«Analizzando attentamente l'andamento della partita — *prosegue il mister* — direi che quasi quasi il risultato di parità nostre conclusioni sono sfumate un nonnulla, vedasi il palo colpito da Gentiluomo sul finire del primo tempo».

ma.p.

Nuoi Ligure — La società «Pietro Fossati» di Novi organizza il cinquantesimo circuito pol- «Coppa Egidio Re», gara ciclistica su strada riservata ai corridori dilettanti di prima e di seconda serie in programma oggi a Isola S. Antonio

Risultati e commenti delle partite disputate domenica

La Spinettese supera la Tronzanese e balza al comando in 1ª Categoria

La Spinettese, superando il Tronzano per 3-1, è balzata al comando della Prima Categoria, un traguardo insperato per la neo matricola che sembra aver imbastito la marcia giusta e che vaeggia con il morale alle stelle.

L'Audace si è aggiudicata (4-1) il derby col Felizzano i brancoverdi locali erano già in vantaggio al primo minuto su calcio di rigore trasformato da Sciacca. Gli hanno temporaneamente pareggiato le sorti al 19' con Moretto. Nella ripresa l'Audace realizzava tre volte : al 58' con Lessio, al 75' con Mauro, ed all'85' con Sciacca

AUDACE: Cizze (dall'87' Micale), Marchelli, Lessio, Sciacca, Mesini, Ferrari, Pizzo, Legnaro, Tartara, Mauro (dal 76' Pantzra), Mogni

: Mezzini, Pasotti, Perazzo, Maccarone, Berta, Nosenzo, Crosasso, Moretto, Trisoglio, Traversa, Amsluzzo.

A S. Salvatore Monferrato, passato in vantaggio sul 30' con colpo di testa di Lavagno, è stato poi raggiunto ad una quarto d'ora dalla fine da rete messa a segno da Ghiglione del San Carlo.

MONFERRATO: Devasini, Mendracchia, Benetti, Melchionda, Cavalli, Marsilio, Lavagno, Venticinque, Corbellini, Cassione, Bergamasco

SAN CARLO: Biasotto, Pozzolo, Coppo, Ghiglione, Girino (dal 15' Allara), Bruschetta, Daffara, Spampinato, Tartara, Carla, Montiglio.

Anche il Quattordio raggiato la lese. «Abbiamo giocato ottimo calcio — ha commentato il presidente Franco Stradella

QUATTORDIO: Accorsi, Brusasco, Polastri, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola (dal Golfo), Pera, Ingrasci, De Cesare.

BALZOLESE: Azzolin, marabin, Dare, Micali, Zergendo, Ponzone, Dall'Agnol, Mariannini, Scomparin, Bullano, Fava

Negli altri confronti il Livorno Ferraris ha superato il Santhià per 1 a 0 mentre il Sandigliano e la Buronzese hanno chiuso con tre reti per parte.

g.p.

La Valenzana pari col Trino

VALENZA — Il Trino è riuscito a strappare un prezioso pareggio (1-1) sul campo, reso pesantissimo dalla pioggia, della Valenzana alla prestazione del proprio portiere Lucon. Sono stati gli ospiti ad andare in vantaggio per primi al 32' con Gallo che sfruttava, di contropiede, un mezzo pasticcio della difesa infilando Sala a fil di palo.

La Valenzana reagiva con veemenza, bersagliando per il resto dell'incontro rete trinese alla ricerca prima del pareggio poi della vittoria. I rossoblù del presidente Balbis però occasioni clamorose e solo al 65' l'attivo Cuscela nuscivà, con splendido colpo di testa su cross di Quaini, ad infilare Lucon.

(p. b.)

un mondo di scarpe per un mondo che cammina

In c.so Libertà 12 a Canelli

ELLEGI

autunno inverno con proposte di:

Balliablo, Iride, Clarck's, Peter Flowers F.lli Rossetti, Pakerson, Camperos Originali

sicura d'estate elegante d'inverno

Bruna Sacco

Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

Seconda domenica dedicata al «diamante» del Monferrato

Venduto chili di «trifole» all'asta

La «partita» più consistente (un chilo e ottocento grammi) è stata acquistata dal proprietario del ristorante che ha pagato 530.000 lire - I commenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — «Aggiudicato per cinquecentotrentamila lire», scandisce il banditore, e la più ricca partita offerta nella seconda domenica dedicata al tartufo del Monferrato prende la via del ristorante «Reale». Prospero Caldera, il proprietario, con un chilo e ottocento grammi di trifole, potrà fare bella figura anche di fronte agli avventori più esigenti.

La manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Asti ha avuto un grande successo sul banco del banditore dei passati tartufi per quasi un quintale (in tutto circa 40 milioni) e pochi mancati a quest'incontro, che è stato anche un po' la loro festa.

Il decano della categoria ha ricevuto un premio, il trofeo de «La Stampa», al chiamò Annibale Mazzetti, è di Mombarcelli, ha 64 anni e da quando ne aveva 13 batte le colline alla ricerca dei «diamanti grigi».

«A decretare la riuscita delle aste e del mercato sono stati proprio i trifolau» — spiega Gianni Bertolino, funzionario camerale —, «riteniamo che, abituati come sono a rivolgersi ai loro clienti soliti non sarebbero venuti qui, invece non è stato così, sono arrivati in massa e ci hanno addirittura chiesto di prolungare la manifestazione».

Dei quasi quaranta personaggi il nome più straordinario, il trifolau è infatti più amico delle nebbie mattutine che delle luci dei neon e i suoi «pezzi» generalmente li contratta a bassa voce, nell'angolo più discreto di un'osteria; perché lui non è un commerciante, ma un mezzo stregone che sa strappare quando vuole bitorzoluti tesori ai silenzi dei boschi.

Secondo Lorenzo Musso, che ha condotto le aste, la cosa si spiega abbastanza semplicemente: «Senza iniziative come questa il commercio del tartufo di monopolistico, inoltre qui s'incontrano secondo quotazioni di mercato, e chi offre la sua merce può farlo avendo un punto di riferimento preciso, infine occasioni del genere costituiscono un'ottima pubblicità».

Il successo delle due domeniche dedicate al tartufo del Monferrato ha segnato un punto in favore di Asti nella competizione con la vicina Alba, che a sua volta si prepara a controbattere con la «Bagna

Asti. Da sin., il dottor Ferro, direttore della Camera di Commercio, consegna il trofeo «La Stampa» ad Annibale Mazzetti, il più anziano cercatore di tartufi della zona (Telefoto)

cauda» del tartufo di Martino». Alla Camera di Commercio, però non si parla di rivalità: «Siamo felici che la manifestazione sia riuscita così bene — dice il vicepresidente Renzo Ciniberti —, le voci riguardanti presunti antagonismi con Alba non hanno fondamento, ognuno sviluppa le sue e non credo sia il caso di parlare di concorrenza, siamo, anzi, ben lungi dalle polemiche se possono servire a far discutere dei molti problemi, emersi più o meno recentemente, che devono essere risolti e sui quali salvaguardare in modo efficace questo prezioso prodotto della terra».

Terminata l'asta s'è aperto il mercato libero e le vendite sono continuate, sui tavoli si ammucchiavano i tartufi e il loro penetrante aroma impregnò le cantine di palazzo Pogliani. Il cane che un ha con sé annusa sconcertato l'aria, ogni tanto guarda il padrone e sembra dirgli: «Ma dove mi hai portato, in paradiso?».

Vanni Cornero

Cgil-Cisl-Uil sul carovita

«Vendite concordate e prezzi bloccati»

ASTI — Per la lotta al carovita, la Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil «*per senso altamente unitario*» — come afferma nel suo documento, che verrà esaminato nell'incontro di oggi coi partiti politici — «*vuole chiudere illusioni sulle effettive possibilità di intervento a livello locale su di un tema di grande portata e così vaste connessioni*», propone un'iniziativa contingente articolata su due fronti: *A)* ruolo enti locali e strutture pubbliche: vendite concordate; *b)* iniziative concordate con la cooperazione di consumo esistente.

Partendo dall'esperienza delle vendite concordate fra Comune e organizzazioni dei dettaglianti (cui aderiscono oltre cento negozi), si propone di contrattare col sindacato panieri e prezzi dei prodotti di più largo consumo, estendendo la rete di vendita su tutto il territorio cittadino e in particolar modo nei quartieri popolari, ed inoltre avviare le vendite concordate anche nei principali comuni della provincia. Tali vendite non debbono essere sporadiche, insiste il sindacato mirare, ma continuative nell'arco dell'anno, a «*prezzi competitivi e inoltre bloccati per periodi di tempo certi*».

Viene altresì chiesto un rapporto diretto con le cooperative di produzione coi prezzi finali dei prodotti al consumo. L'attuale cooperazione di consumo ad Asti (i 1600 soci di via Toti) potrebbe nell'immediato offrire un proprio tributo anche attraverso la vendita di pacchi preconfezionati di più prodotti, compresa la carne, a prezzi discussi col sindacato.

Sulle tariffe dei servizi pubblici sono formulate le seguenti proposte: blocco a tutto il 1980 delle tariffe degli autobus, mensa delle mense scolastiche, prezzo del latte. Controllo, attraverso gli enti locali e la prefettura, sui prezzi della carne e del pane.

Viene inoltre sostenuta — da parte dei sindacati — l'elevazione «*tetto di reddito dei pensionati per la gratuità sugli autobus urbani e la convenzione Comune e Italgas per il noleggio contatore*».

Lotta anche all'evasione fiscale. La Cisl, attraverso un ciclostile, ha fatto conoscere come funziona oggi il fisco e i provvedimenti da adottare. Ad Asti il 39 per cento dei medici e il 37 per cento geometri hanno dichiarato nelle denunce fra «*un giro d'affari inferiore ai 2 milioni*».

Nel documento della Cisl si rileva che «*con l'entrata in vigore della riforma tributaria si è verificata un'evasione illegale che si manifesta per gran parte dei percettori di reddito in modo totale, pertanto non presentano la dichiarazione dei redditi e per altri in modo parziale cioè presentano la dichiarazione, ma non dichiarano tutti i redditi percepiti*».

A parere della Cisl «*altro aspetto che dà il segno di come funziona oggi il fisco è costituito dalla continua erosione del potere d'acquisto dei salari reali dovuta agli scatti di contingenza che facendo aumentare il salario nominale fanno scattare le aliquote progressive solo nel primo trimestre. Quest'anno l'Irpef sui lavoratori dipendenti è cresciuta oltre il 40 per cento, accrescendo le entrate dello Stato, mentre le evasioni fiscali continuano a navigare in acque tranquille*».

Vittorio Marchisio

Asti — Assemblea sindacale degli insegnanti elementari mercoledì 31 ottobre, ore 15.30, nelle scuole di corso Dante. Franco Rubatto, del direttivo nazionale del sindacato autonomo lavoratori della scuola, illustrerà le proposte riguardanti la perequazione retributiva e la libertà di insegnamento.

Asti — Sono in corso i lavori di asfaltatura di via Pasano. I lavori riguardano la posa delle canalizzazioni per realizzare l'impianto di illuminazione e la sistemazione del fondo stradale.

Asti — Luigi Meriotto, anni, via Bistolfi 24, è stato derubato del borsello contenente alcuni assegni

Storia dell'ufficio oggetti smarriti di Asti

"Hanno perso una scimmia,,

ASTI — «*La gente perde tutto ma, quella volta che si portarono una scimmia realmente, in effetti, un po' stupiti. Poi tutto si chiarì quando venne da noi, disperato, il proprietario di un piccolo circo passaggio nell'Astigiano. Una storia a lieto fine, una delle tante che accadono all'ufficio oggetti smarriti del Comune. Nei locali del nuovo piano di palazzo Ottolenghi sono raccolti in attesa del proprietario centinaia e centinaia di oggetti.*

«*La gran massa* — spiega Giuseppe Rosina, responsabile del servizio — *è costituita da mazzi di chiavi, occhiali, portafogli, tessere, documenti*». Non mancano però le curiosità o gli oggetti di valore.

«*L'altro giorno, per esempio* — continua l'impiegato — *ci hanno portato un anello d'oro con zaffiri che è stato smarrito sotto i portici del palazzo della Provincia. Qualche tempo fa venne invece una signora con due orologi d'oro che aveva trovato davanti al portone di casa*».

C'è poi tutto il settore delle biciclette e dei ciclomotori. Giuseppe Merlo, custode da vent'anni del deposito dell'ufficio mostra la lunga fila delle «*due ruote senza padrone*».

«*Negli anni scorsi* — ricorda — *arrivammo ad avere oltre duecento biciclette, ma adesso sono di più i motorini, quasi tutti di provenienza sospetta, magari rubati e poi lasciati agli angoli delle strade o in qualche fosso*».

Il codice civile prevede che il legittimo proprietario può reclama la cosa smarrita entro un anno e un giorno dalla pubblicazione del ritrovamento esposta nell'albo pretorio del Comune. L'oggetto diventa di proprietà di chi lo ha ritrovato.

Se invece si riesce a stabilire con esattezza il proprietario (cosa che secondo le statistiche dell'ufficio avviene solo nel 20 per cento dei casi) questi avrà il dovere, se il ritrovatore lo richiede, di pagargli un premio pari al decimo del valore della cosa smarrita.

«*Molti però* — nota Giuseppe Rosina — *spesso conoscono o non sopiscono bene la funzione del nostro ufficio che è a disposizione dei cittadini in qualsiasi momento. Fra ritrovare una cosa smarrita e soddisfazione anche per noi*». Nel casi in cui il proprietario è certo, ad esempio un portafogli o documenti, l'ufficio lo avvisa del fatto.

«*Quasi sempre purtroppo il portafogli arriva da noi dopo essere stato "alleggerito" del denaro ma ci sono e sono significative eccezioni*».

C'è gente che, grazie all'onestà di un concittadino, ha ritrovato intatto il portafogli che conteneva ottre considerevoli. C'è chi ha perfino perso la busta appena ritirata e l'ha ritrovata. L'aveva un giovane studente che ha voluto nemmeno il premio previsto dalla legge. «*Il nostro in fondo* — conclude l'impiegato — *è l'ufficio dove l'onestà rimette in sesto la sbadataggine altrui*».

s. m.

Casa di riposo per gli anziani

CASTELNUOVO BELBO — Due comuni del Sud Astigiano, Castelnuovo e Bruno, avranno una moderna casa di riposo per anziani: realizzata, secondo i migliori criteri per soddisfare le esigenze degli utenti cui è destinata. Il sindaco di Castelnuovo Belbo, Carlo Formica, ha indetto domenica un'assemblea degli abitanti dei comuni per discutere il problema; presenti, oltre agli amministratori, anche il rappresentante della Regione, dottor Carzano, e gli architetti Dobati e Mongiaviano, redattori del piano regolatore dei due comuni.

Nel corso dell'assemblea sono state illustrate le caratteristiche dell'opera, sollecitata da anni dalla popolazione. Si tratta di un pensionato per cinquanta persone dotato di camerette con servizi indipendenti, saloni comuni per pranzo, ricreazione, biblioteca e sala tv.

Il sindaco di Castelnuovo Belbo ha detto: «*E' nostra precisa intenzione di costruire un pensionato notevole che risolva ad un servizio molto importante dove ogni ospite possa trovare conforto e possibilità anche di rendersi utile con piccoli lavori adatti all'età. Sarà infatti possibile il giardinaggio, l'orticoltura, la frutticoltura*».

(s. m.)

Asti: accordo per l'Avir

ASTI — Positiva e per certi versi sorprendente la vertenza che ha visto impegnati i 420 dipendenti della vetreria Avir e la direzione dello stabilimento in un duro «braccio di ferro». Il cui momento di maggior tensione si è avuto tra venerdì e sabato scorsi, quando l'azienda, in risposta agli scioperi articolati proclamati dal consiglio di fabbrica, decretava la sospensione dell'attività produttiva nei due principali reparti.

Il provvedimento, che i sindacati hanno definito «una provocatoria serrata», è stato però ritirato nel tardo pomeriggio di sabato quando da Roma è giunta la notizia dell'accordo raggiunto tra i rappresentanti dell'Associazione e dei sindacati nazionali della categoria.

Nel successivo incontro le parti hanno sottoscritto anche una bozza di accordo per il contratto nazionale della categoria. Nel successivo incontro le parti hanno poi sottoscritto una bozza di accordo per il contratto nazionale di lavoro. La Fulc astigiana (Federazione lavoratori chimici) nell'esprimere soddisfazione per il positivo sviluppo della vertenza in un comunicato ha sottolineato «l'importanza della lotta che i vetrai dell'Avir hanno sostenuta in questi ultimi giorni».

L'accordo raggiunto a Roma dovrà ora essere approvato dalle assemblee dei lavoratori, che dovranno decidere anche la completa ripresa del lavoro con la sospensione di ogni forma di sciopero.

(s. m.)

Asti — Il 4 novembre sarà celebrato con una cerimonia tare che si svolgerà alle ore 10 in piazza Alfieri e in piazza 1° Maggio presso il monumento ai Caduti.

È urgente un ufficio più idoneo

Poste a San Damiano quando la nuova sede?

SAN DAMIANO — Adeguata sede per l'ufficio postale cercasi. Non è un annuncio economico, ma una richiesta dell'amministrazione postale. L'attuale ubicato nel settecentesco palazzo comunale, non consente particolari ristrutturazioni e i necessari ampliamenti. Ecco sorgere la necessità di trovare per l'ufficio postale una sede più idonea e che nel contempo si trovi in posizione comoda e centrale del paese.

«*Da un po' di tempo a questa parte si prospetta la soluzione* — ci dice il dirigente Carlo — *di trasferirci in nuovi locali situati all'angolo via Roma-via Bogino, attualmente però non saprei dire come vadano le cose il proprietario dello stabile fatto è certo, privi per gli ambienti, vista per l'insufficienza dei locali si tenga presente che il personale attuale, tra postini ed impiegati, è di 18 unità ormai, è necessaria con urgenza, sulla peggiore delle ipotesi, una ristrutturazione generale*».

Sull'argomento il direttore provinciale delle Poste, dottor Di Bucci, dichiarato: «*Data per scontata l'attuale precaria situazione, la necessità di ricercare possibili soluzioni in tempi relativamente brevi, posso dire che si sono attualmente in corso delle trattative per reperire nuovi locali onde poter anche attuare le necessarie misure di sicurezza previste per tali uffici senza peraltro dimenticare una posizione comoda e centrale per il pubblico*».

L'amministrazione postale intende anche il Comune altre alternative. Il problema è urgente e la stessa popolazione oltre ai dipendenti postali sollecita una definizione. *fd. fo*

Il «postino» il giovane arrestato alle Poste di Villafranca

Il presunto complice era già stato arrestato

ASTI — Si è costituito al procuratore della Repubblica dottor Pariatore il secondo presunto responsabile dell'assalto alla posta di Villafranca d'Asti. Si chiama Calogero Alaimo, 24 anni, Asti, colpito da ordine di cattura per rapina aggravata avvenuto il ottobre scorso.

Il presunto complice, Mario Muro, 20 anni, pure di Asti, era stato arrestato dalla polizia il giorno dopo il colpo.

I due giovani, già noti alla giustizia gravemente indiziati della rapina il cui bottino era stato di sette milioni di lire in contanti. Due individui il viso parzialmente coperto e armati penetravano nell'ufficio postale di Villafranca intimando il «mani in alto» all'unica impiegata e a cinque pensionati che si trovavano nel locale in attesa di ritirare la pensione.

Calogero Alaimo

Un palo minuti dopo i banditi si allontanavano a bordo una risultata rubata ad Asti.

v. m.

Assolto agricoltore di Canelli

Sparò ad un cane sorpreso nel pollaio a «rubare» galline

CANELLI — Il tribunale di Asti, in appello, ha confermato la piena assoluzione per l'agricoltore Giuseppe Jaboc, 48 anni, abitante in borgata Merlini, denunciato da suo vicino Natale Novelli, per avere esploso due colpi di doppietta contro il suo cane.

Il Jaboc tempo subiva razzie nel pollaio, una aveva notato un cane volpino entrare di soppiatto nel ricovero dove era custodito tutto il suo bestiame da cortile. Aveva così intuito che il responsabile delle malefatte era appunto il volpino. Imbracciata la doppietta, lo prese a fucilate, senza ucciderlo. Il cane veniva raggiunto da un solo pallino ad una zampa.

Alla denuncia del Novelli fece seguito l'assoluzione del pretore di Canelli, ma il pubblico ministero aveva interposto appello sostenendo che il cane avrebbe dovuto essere allontanato senza l'uso del fucile.

In tribunale Jaboc, nel corso del dibattito, anche fatto presente che, inalgrado la fucilata, il cane del Novelli ha continuato, seguito per parecchio tempo, a tentare di razziargli le galline.

Ora il Novelli ha cambiato abitazione e si è trasferito con il suo cane in Valle Asinari. Sembra così finito l'incubo per l'agricoltore della borgata Merlini.

c. s.

Asti — Lunedì 5 novembre ore 15) nel salone dell'Istituto Obiati di corso Alfieri avrà luogo la quarta assemblea dei quadri della federscuola Cisl.

Buon pareggio, ma col fiatone

La Torretta evita un grave pericolo

ASTI — Nello spogliatoio rossoblù, al termine del pareggio in bianco con la Cuciolelli, c'era più aria di scampato pericolo che di rammarico per il secondo punto perso in in sette giorni.

Abulie e annebbiamenti che la squadra rossoblù ha recentemente denunciato sono stati ingigantiti e messi in luce dall'undici toscano, una formazione che su un terreno pesantissimo per la pioggia si atleticamente superiore padrona di e soprattutto più lucida nell'impostazione della manovra.

Il Cuciolelli, compatto, rapido, essenziale, ha un gioco che i ben poco al caso, sfrutta le fasce laterali, prende d'infilata la avversaria con azioni a vantaggio condotte ad alta velocità.

La Torretta, imprecisa e senza ordine, con almeno 5-6 giocatori in giornata negativa, è stata rapidamente messa alle corde.

Nel dopo partita c'era subito un piccolo «giallo» da chiarire, l'esclusione di Delle Donne a favore di Forlani, che in campo ha poi reso in modo neanche mediocre. L'ex atalantino «dribbla» le domande di chi gli chiede le ragioni della retrocessione in china, ma fa capire di non essere affatto d'accordo l'allenatore.

Nettino ha pronta una spiegazione a parte di «staffetta»: «*E' stata una scelta tattica — —Delle Donne è spesso risultato decisivo quando è stato impiegato nel secondo tempo. Anche questa volta contavo di avvicendarlo nella ripresa ma, D'Agostino ammonito e praticamente nullo, sono stato costretto ad optare per Marchese*».

Con centrocampo incapace di calibrare disimpegni e lanci giusti e che perdeva tutti i contrasti avversari più aitanti e determinati, la Torretta dovuto rassegnarsi a far da spettatrice alle geometrie ben altrimenti precise degli ospiti che l'hanno graziata in palo di occasioni.

Per spiegare le difficoltà di manovra del che in casa rischiano di diventare comiche. Nettino si affida a dichiarazioni circostanza; «*Sono partite che al per finiscono 0-0. Per 3-4 volte siamo riusciti a passare in vantaggio per primi e a vincere. Altrimenti segnare diventa proibitivo. Il Cuciolelli ha giocato comunque una partita di rimessa*».

La Torretta ha guadagnato un punto e l'ha perso? Marchese risponde: «*Visto come sono andate le cose è un pareggio da tenere in buona considerazione. Su un terreno così pesante era difficile controllare palla e manovrare.*

Reda ha tentato lodevole volontà di recitare il ruolo di uomo gol ha davvero pochi palloni giocabili.

Domenico Quirico

I galletti agguantano il pareggio con la Pro

L'Asti scavalcato due volte «La volontà ci ha salvati»

ASTI — *Due trasferte, tre punti: i «galletti», ripresentati dalla vittoria domenica scorso a Santa Croce sull'Arno, hanno replicato prestazione di tutto rispetto a Vercelli aggiungendo un punto ad una classifica che intanto, ad avvicinarsi alle zone alte. Due volte in vantaggio, i biancorossi hanno saputo rimontare con ordine e determinazione, costringendo i padroni di casa ad accontentarsi del pari.*

Sacco ha ben ragione di essere soddisfatto: «La Pro Vercelli non è certo risultata quella compagine arrendevole e fuori condizione che descrivevano. Ha attaccato e giocato a tutto campo. Contro di noi è apparsa di nuovo l'undici di buon valore che aveva saputo mettere in difficoltà la capolista Omegna. La mia squadra ha lottato e dovere non perdendo la testa neanche quando si è trovata per la seconda volta in svantaggio.

Le due formazioni si sono date battaglia a viso aperto nonostante il terreno fangoso. Soprattutto nel primo tempo l'Asti, dignitosamente attestata a tutto campo, è stata protagonista, merito dell'autorevolezza con cui i difensori hanno contenuto le sfuriate delle punte locali e della prestazione spigliata, pulita e precisa con cui il centrocampo ha filtrato e impostato con buona collaborazione collettiva.

L'allenatore Sacco

Ha esordito il nuovo acquisto Cavalli che Sacco ha subito chiamato ad un compito difficile affidandogli la marcatura del pericoloso Solitri. Il mediano ha pressato adeguatamente l'ex perugino ridandogli in modo drastico il raggio d'azione. «Cavalli si è battuto molto bene — conferma Sacco —. E' giocatore che, quando sarà adeguatamente inserito negli schemi collettivi, risulterà ancora più utile».

Nella ripresa l'Asti ha rischiato l'errore di accorciare troppo presto il proprio centrocampo concedendo ai padroni di casa l'iniziativa, ma quando è stato necessario rimontare, la squadra ha risposto prontezza. L'allenatore biancorosso ora è ottimista: «Dopo la partita di Borgomanero non ho dubbi sull'efficienza raggiunta dalla mia squadra anche dal punto di vista della condizione fisica e dell'amalgama. E' andato male il derby, queste due ultime trasferte hanno dimostrato che siamo ben vivi. Contro il Vigevano, domenica, aspetto una confermia in casa».

Vivace e disinvolto, l'undici astigiano ha fatto leva sulla solidità difensiva e sull'elasticità del filtro a centrocampo i punti salienti del match. Davanti alla porta di Colombo, che ha incontrato qualche difficoltà nelle prese e le traiettorie del pallone reso scivoloso dalla pioggia, non si sono mai formate mischie paurose. Il pacchetto centrale a sua volta non si è mai lasciato sfuggire di mano le redini dell'incontro.

d. q.

Triangolare di karate

ASTI — Interessante triangolare giovanile di karate al palazzetto dello sport con la partecipazione di atleti del Centro studi Shotokan di Asti, dell'Hiroshi Shirai di Torino e del Dojo Fujiama.

Nella categoria A riservata agli atleti di 15-16 anni vittoria del torinese Crovera, primo Don, davanti agli astigiani Cianelo, Circla, e Paolo Ornaiano. L'astigiano Franco Santalucia ha invece dominato nella categoria Uno ai 12 anni davanti a compagni di squadra Nicola Bassi e Fabrizio Brignolo.

Tra i giovanissimi categoria C lotta intensa tra Andrea D'Amato, primo con 36,6 punti, e il sandamianese Claudio Catania, con 36,4. Ancora due atleti della palestra di San Damiano al terzo e quarto posto Marocco e Di Dicembre.

dipinti e lucidati su oro e argento

da martedì 30 ottobre a mercoledì 7 novembre

La Graciliera OLIVERO *di Asti, promotrice della manifestazione, annuncia che in occasione della Mostra saranno eccezionalmente esposte opere di Bay, Cassinari, Dali, Di Mato, Mac, Migneco, Parmigiani, Purificato, Sassu.*

Graciliera OLIVERO *Piazza S. Secondo 8 - Asti Tel. 32.236*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ristretto.
Politeama: Airport 80.

Temperatura ieri ad Asti

massima 13
minima 9

Umidità 76%. Temperatura il 29 ottobre dello scorso anno: 15; 9. Il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 17,26.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità riduzioni per banchi di
La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (14; 8), Moncalvo (15, 19), Nizza (14; 9).

Splendor: Eccitation sax
Teatro: Il carnevale.
Villabella: La luna

CANELLI

Balbo: La colpa è sempre degli occhi
Reale: d'Oro riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora riposo
Lux: Grazie nonostante.
Sociale: Donatella erotica
Venti: Super Andy

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Piazza Roma, Alfieri 343
Canelli: Balbo, piazza Gancia 1
Moncalvo: Alfieri, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gallo, via Carlo Alberto

Dolcificio Astigiano
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Domani sera

Magic Discoteque Show

Liana Orfei

maschera d'argento '79
con i suoi favolosi ballerini della RAI TV

Questo è lo spettacolo internazionale vincitore di numerosi premi

Fidam
SpA - Cap. Soc. 732.000.000 int. vers
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cavasso 13 - ASTI - Tel. 0141 56204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI da GIORDANO IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto al 40% con vendita rateale senza interessi e cambiali
PIANOFORTI:
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Immobiliare Finanziaria
acquista stabili Asti-Alessandria
anche affittati pagamento
Scrivere PUBLIKOM-PASS — 10100 TORINO

L'AVIS la appello alla vostra generosità DONA SANGUE po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

E' finito 0 a 0 l'atteso derby tra i nerostellati e l'Alessandria

Casale e grigi: vince la paura

I «ragazzi» di Salvadore hanno protestato per 2 rigori negati dall'arbitro

CASALE MONFERRATO — *Anche il derby con l'Alessandria al Natal Palli s'è concluso per il Casale di Salvadore sullo zero a zero: si tratta del quarto pareggio (su cinque partite) a reti inviolate di questo campionato. Quattro pareggi, più sconfitta, per 1 a 0, a Fano: un* [illegible] *finora* [illegible] *disa-* [illegible], *se non per quanto riguarda l'attacco, che è l'unico delle tre serie maggiori italiane a non aver ancora segnato.*

Il presidente onorario Cerutti e l'allenatore Salvadore, quanto al derby di domenica giocato su un terreno pesante che certo non facilitava il compito [illegible] *squadra che attaccava (il Casale,* [illegible] *ha tenuto palla praticamente per 80 minuti su 90,* [illegible] *però trovare quasi mai sbocchi alla sua manovra), recriminano soprattutto i rigori negati, e per la sfortuna, che ha fermato in una pozzanghera sulla linea di porta un tiro dell'esordiente Sacco, dopo soli cinque minuti a portiere ormai battuto.*

Proprio su Sacco [illegible] *puntate le speranze dei dirigenti e sostenitori (i quali domenica al termine della partita si lamentavano per l'arbitraggio): il neoacquisto, fatto esordire da Salvadore quasi a sorpresa, anche se* [illegible] *al meglio della condizione, ha fatto vedere buone cose.*

«L'ho inserito — *ha detto l'allenatore — per dare più peso ed esperienza all'attacco se fosse stato più allenato avrebbe potuto sfruttare qual-* [illegible] *occasione in più. Indubbiamente ha ancora bisogno di lavorare molto»*

Inoltre la nuova punta nerostellata ha bisogno di amalgamarsi con il resto della squa- [illegible] *(«Non conosco nessuno, tranne Ridolfi», spiega lo stesso Sacco);* [illegible] *particolare con Asnicar, che col suo gran lavoro dovrebbe essere l'uomo in grado di aprire il «compasso» agli spazi da sfruttare in area di rigore.*

La prima occasione per migliorare l'intesa della coppia dell'attacco sarà già la partita infrasettimanale di giovedì con la Biellese per il ritorno del turno supplementare di qualificazione di Coppa Italia, (all'andata finì 3 a 0 per i bianconeri)

Un altro dei problemi, oltre a quello dei gol, che la squadra nerostellata deve risolvere riguarda le condizioni fisiche di Casone. Il mediano, uomo d'ordine del centrocampo in grado di dare solidità alla squadra e di garantire anche una buona spinta offensiva, anche domenica ha giocato certo non al meglio.

Il ginocchio che era stato operato all'inizio dell'estate, la scorsa settimana è nuovamente gonfiato costringendolo a saltare gli ultimi due allenamenti, cosicché quello del derby è stato un Casone «a mezzo servizio» **m. v.**

Casale. Un attacco dei casalesi durante il derby, stroncato [illegible] portiere alessandrino

Mister Fantini contento: «Lo zero a zero mi sta bene» i tifosi soddisfatti

ALESSANDRIA — *Come l'anno scorso, i grigi* [illegible] *usciti dal «Natal Palli» di Casale con un punto. Il risultato* [illegible] *consente* [illegible] *dubbio Eugenio Fantini: «Lo 0 a 0 sta bene, perché ottenuto in trasferta, in* [illegible] *derby e senza alcuni uomini importanti, non dimentichiamo* [illegible] *il terreno di gioco pesantissimo. Tutti hanno disputato una buona gara e sono degni di elogio».*

Il mister dell'Alessandria è però rabbuiato. «Ho dei pensieri — ha confidato a fine gara — Cascella accusa un dolore di origine reumatica che non mi tranquillizza affatto. L'ho dovuto lasciare negli spogliatoi, mentre Bonglorni è uscito a seguito di [illegible] *contrasto in «centrocampo». Fantini vuole proseguire bene: il punto cancella in parte i problemi di una squadra che è mancata la sparizione della posta siglando 6 gol in due occasioni con Picco.*

«La scelta di Cannarozzi — dice il tecnico — è maturata ai fatti che in settimana era apparso in gran forma. Era logico inserirlo in una partita importante. Spero che Luccetti lo capisca»

Angelo Lucelli, invece, portiere titolare da [illegible] *76 in preferisce guadagnare la porta* [illegible] *proferire parola. L'Alessandria* [illegible] *dimostrato carattere e sapienza tattica soprattutto predisponendo una organica barriera a centrocampo con il quartetto Inselvini, Vecchiè, Bonglorni e Piccolli.*

Così la difesa si è ben disimpegnata, mentre Turella, in campo per tutti i 90'. [illegible] *spunti notevoli in attesa di migliorare la preparazione. «Un buon pareggio — hanno commentato i pochi tifosi seguiti — Inselvini ha lottato da* [illegible] *terreno impossibile rendendo meglio che nelle precedenti partite così come Vecchiè, ed un Bonglorni all'altezza della fama che lo accompagna»*

Uno squarcio [illegible] *sereno, dunque, anche fra gli appassionati che attendono tempi migliori. Intanto* [illegible] *tutti riprenderanno gli allenamenti al «Moccagatta» da* [illegible] *decina* [illegible] *giorni privo di riscaldamento per* [illegible] *guasto alla caldaia. Chi dovrà provvedere? Forse* [illegible] *pizzico di buona volontà* [illegible] *guasto* [illegible] *l'impegno* [illegible] *la «pattuglia grigia» sia* [illegible] *per tenergli a galla*

Entro il 31 ottobre è ancora possibile l'arrivo di atleti in disaccordo economico: nomi non ne facciamo; sarebbero illusioni che si aggiungono alle altre «estive» che tanto hanno amareggiato i sostenitori assenti nella quasi totalità a Casale Monferrato. [illegible]

Di notte sull'espresso Parigi-Modane-Firenze

Tre arrestati su un treno derubavano un viaggiatore

ALESSANDRIA — *La polizia ferroviaria ha, ancora una volta, stroncato l'attività di una delle tante bande che derubano viaggiatori di treni internazionali.*

Tre uomini [illegible] *stati arrestati — il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, già li ha interrogati a Palazzo di giustizia — per tentato furto aggravato.* [illegible] *Abdel-* [illegible] *Djebbar, 22 anni, un algerino senza fissa dimora, Salvatore Nicotra, di 40, carpentiere, residente a Torino, via Saluzzo 3 e Silviano Roma, 35 anni, cameriere, da Ricalto Torinese, via 1 Maggio 3.*

Da qualche tempo i viaggiatori dell'espresso Parigi-Modane-Firenze sono costretti a denunciare furti subiti di notte mentre dormono in treno ove alcuni sconosciuti li derubano del portafoglio, di anelli, orologi.

Il commissario [illegible] *polizia ferroviaria di Torino ha pertanto disposto un servizio di scorta al treno affidandolo al maresciallo Caramello, comandante* [illegible] *Polfer* [illegible] *Alessandria. Così l'altra notte agenti* [illegible] *stato segnalato* [illegible] *presenza sul convoglio* [illegible] *viaggiatori saliti alla* [illegible] *Porta Nuova di Torino e apparsi sospetti.*

Gli agenti alessandrini si sono trattati da ferrovieri e hanno svolto indagini finché in uno scompartimento di seconda classe hanno bloccato un individuo mentre frugava in una tasca dei pantaloni del centisettenne Roberto Musacchio, residente a Cuneo, via degli Angeli 36, funzionario della casa editrice «Cappelli» di Bologna, addormentato in cuccetta.

Due complici del mancato ladro lo attendevano in corridoio. e.o.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha designato Franco Invernardi, per il pci e Pietro Stella, dc, [illegible] la costituzione della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di inserviente cuoco.

Sulla Alessandria-Nizza

Pericolo di crollo ponte ferroviario

ALESSANDRIA — Le insistenti piogge di questi giorni hanno provocato il cedimento [illegible] due arcate del ponte ferroviario [illegible] i Comuni di Carentino e Bergamasco sulla linea Alessandria-Nizza Monferrato. E' accaduto alle 12 di domenica: i diciotto convogli viaggiatori che giornalmente transitano sul ponte sono stati sostituiti da pullman.

(fus.)

Sorpresi durante la notte a Voghera

Due operai arrestati per furto di un'auto

VOGHERA — Due operai di Milano, Giacomo Salina, 24 anni, e Sandro Lucchese, di 23, sono stati arrestati ieri notte dai carabinieri del nucleo radiomobile dopo un movimentato inseguimento. Erano a bordo di una Giulia «1300» rubata poco prima in via dell'Ospizio, dov'era parcheggiata davanti all'abitazione della proprietaria, l'infermiera Angela De Battisti, 38 anni.

All'alt, intimato in [illegible] Don Minzoni, sono fuggiti ed inseguiti dai carabinieri sono stati raggiunti e bloccati. Sull'autovettura i militari hanno trovato refurtiva per un valore di un milione e precisamente due autoradio, mangianastri, un registratore, una calcolatrice tascabile, un cavalletto con flash per macchina fotografica e cinque rotoli di carta da rappezzeria.

Gli oggetti erano stati razziati dai due giovani nella stessa notte su alcune auto incustodite nelle vie del centro. r. s.

Le giornate sovietiche

Merletti e giocattoli in mostra

ALESSANDRIA — *Dal 31 ottobre al 30 novembre si svolgeranno, indette dalla Regione Piemonte, dal Comune e dalla Provincia di Torino, in collaborazione di Italia-Urss, le «Giornate sovietiche in Piemonte».*

Dal primo al 19 novembre, al Teatro Comunale, sarà presentata la mostra de «I giocattoli di Dimkovo ed i merletti russi»: le statuette di argilla di Dimkovo sono i giocattoli russi più famosi.

L'arte dei merletti, invece, è nata in Russia nel XVIII secolo.

Il programma prevede poi, il primo novembre, al Teatro Comunale, l'esibizione del «Complesso Russia», di [illegible] *elementi, il più giovane collettivo coreografico dell'Urss: l'orchestra presenta musiche caratteristiche* [illegible] *utilizzando strumenti popolari di vari gruppi etnici come la fisarmonica tartara ed il «bargan» del kirlaki. L'8 novembre concerto di musica classica con i solisti sovietici Grigorij Giallin (violino) e Rusudan Khuntsaria (piano); venerdì 9, invece, esibizione del Teatro accademico statale di opera e balletto della città di Perm.*

Non mancherà lo sport: il 6 novembre, al Palasport, incontro di basket tra la rappresentativa sovietica e la Teksid femminile; l'8 novembre, sempre al Palasport, pallavolo con la rappresentativa sovietica contro l'Amiantite Alessandria. f. m.

Uno a [illegible] fra Derthona e Pavia

Il terreno pesante è causa del pari

TORTONA — *Ancora un pareggio per il Derthona impegnato al «Fausto Coppi» con il Pavia. Il risultato (1-1) si commenta da solo: il terreno insidioso per l'abbondante* [illegible] *caduta nella settimana* [illegible] *ha permesso ai 22 uomini in campo di mettere in mostra un grosso spettacolo, neppure quando il Pavia* [illegible] *rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Mathiotti per un tallacio su Gritti, i bianconeri sono stati in grado di approfittarne.*

Più che la partita ha destato interesse e preoccupazione il nervosismo del clan bianconero. Mister Pelagalli dopo i 90 minuti di gioco, è esploso ed ha pregato i cronisti di spiega- [illegible] *il «caso» Russo* [illegible] *titolo. «Non ne posso più di una situazione del genere — ha detto —, sorrei poter lavorare in tranquillità»*

Degli spalti i tifosi hanno rimproverato [illegible] *mister di non caricare sufficientemente i ragazzi («Non difendiamoci anche in casa», è stato detto), poi hanno rimproverato a Pelagalli di non aver utilizzato subito Russo.*

Il «bomber» era stato messo in lista di trasferimento dalla società secondo il desiderio espresso dallo stesso giocatore. Chiusa la campagna il giocatore non ha voluto accettare le richieste della Salernitana, Pro Cavese, Legnano, Lecco e Civitavecchia. Per questo, dopo il mercatino, i dirigenti hanno avuto un colloquio con il giocatore, stando alle dichiarazioni di Pelagalli, e Russo, fino alle 9 [illegible] *domenica mattina, sembrava intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo.*

Poi un ripensamento [illegible] *il ritorno sul campo* [illegible] *gioco. «Cosa dovevo fare? — ha spiegato Pelagalli — Ho utilizzato il giocatore solo nel secondo tempo* [illegible] *alla mattina aveva già preparato la formazione e non potevo cambiarla* [illegible] *su due piedi. Così* [illegible] *può lavorare, i giocatori devono mantenere* [illegible] *certa disciplina».* e.r.

Roseo: «Hanno lottato per 90'»

Novese volenterosa Cupolinta bloccata

NOVI LIGURE — Una Novese volenterosa e combattiva ha imposto il pareggio ai primi della classe. Si è battuta alla pari con i quotati [illegible] rari dell'Omegna scesi a [illegible] con il proposito di [illegible] bottino pieno.

Gli ospiti sono [illegible] per primi [illegible] vantaggio in apertura di gara al sesto minuto. I biancocelesti sono andati a rete al 54' con [illegible] azione personale di Severino. Giusto risultato [illegible] [illegible] partita interessante, incerta e combattuta per tutto l'arco dei 90 minuti di buon livello tecnico, giocata su di un terreno pesante.

La Novese ha disputato la migliore partita dall'inizio del campionato: [illegible] apparsa completamente trasformata. Le-sercizio dei recenti acquisti. [illegible] e Cozzi ed il rientro del difensore Delladonna hanno [illegible] volto alla compagine.

Soddisfatto, finalmente, l'allenatore Piero Trapanelli: «*Abbiamo giocato contro una signora squadra e* [illegible] *comportati molto bene, ottenendo* [illegible] *punto pienamente meritato e prezioso. I giocatori hanno* [illegible] *tutto sono da elogiare in blocco*»

«*La squadra mi è piaciuta* — commenta il commissario Dino Rosso — *ha combattuto dal primo all'ultimo minuto: speriamo che sia tutto il periodo nero*»

La novese ha [illegible] Vassalli Schiesaro, Severino, Maranzana, Bacarelli [illegible] donna, Delfacasa, Sabatini, Merlano, Cozzi, Tafarico (dal 72' Boccasso). g.c.

Ovadamobili pari [illegible] l'Andora

OVADA — E' stata [illegible] la [illegible] protagonista dell'incontro fra i [illegible] ieri e l'Andora (campionato di Promozione, girone ligure) che si è concluso sullo 0 a 0. La partita doveva essere ripetuta invece l'arbitro Rossi ha fatto ugualmente disputare, pressoché assente il pubblico, con grande [illegible] cassiere (g. l.)

Si è conclusa l'istruttoria per l'omicidio di Casteggio

VOGHERA — Si è conclusa l'istruttoria per l'omicidio [illegible] Casteggio. Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Michele Vallante, ha chiesto il rinvio a giudizio dinnanzi alla corte di assise di Pavia di Sergio Degli Alberti, 38 anni, di Voghera, l'uomo che la sera del 21 aprile scorso [illegible] se a colpi di rivoltella la prostituta Moretta Artagoitia, 21 anni, [illegible] Rivanazzano, di cui era follemente innamorato.

Un delitto compiuto dal Degli Alberti in un eccesso d'ira perché la giovane, sposata ad un cameriere calabrese, Carmine Cavaliere, 24 anni, lo aveva respinto.

Il Degli Alberti fece fuoco sulla donna che [illegible] era appartata nei pressi [illegible] cimitero di Casteggio sull'auto di un suo occasionale cliente fulminandola con una pistola da guerra cal. 9. Poi fuggì nascondendosi in un pioppeto dove meditò di togliersi la vita, senza però trovare sufficiente coraggio per me[illegible] in atto questo proposito.

Tre giorni dopo si costituì ai carabinieri confessando il delitto. Sottoposto a perizia psichiatrica è stato riconosciuto totalmente sano di mente.

«*Non* [illegible] *ucciderla* — *affermò subito dopo il suo arresto* —. *Ci siamo frequentati per più di un anno, poi lei si è stancata e voleva troncare la relazione. Ho insistito perché almeno rimanessimo amici; quando in presenza del cliente mi ha detto che tra noi due era tutto finito ho perso la testa*».

Il magistrato inquirente ha escluso la premeditazione ed ha chiesto che il Degli Alberti venga rinviato a giudizio per omicidio volontario e detenzione e porto abusivo di arma da [illegible] Il p.m. ha chiesto pure il rinvio a giudizio dinnanzi alla [illegible] di assise del marito della vittima, attualmente detenuto nel carcere di Pavia, Carmine Cavaliere è stato accusato di sfruttamento [illegible] prostituzione della moglie.

Per lo stesso reato era stato condannato alcuni anni fa a [illegible] mesi di reclusione. r. s.

Voghera — Su ordine di carcerazione [illegible] pretura [illegible] Tortona i carabinieri [illegible] Voghera hanno tratto in arresto l'operaio Diego Di Simone, 20 anni, residente nella nostra città in via Tortona 3. Deve scontare 40 giorni di reclusione per furto

Pareggio fra l'Acqui e [illegible] Cafasse Sociale

«Abbiamo ancora perso una buona occasione»

ACQUI TERME — «*Abbiamo perso una buona occasione per conquistare l'intera posta. Meno male che l'Orbassano, capolista, ed il Cuneo, sono stati entrambi sconfitti*».

C'è un po' di «maretta» in casa dei rossoblù: molti si improvvisano massaia nell'indicare [illegible] tattiche di gioco e [illegible] schieramenti in campo. I bianchi, dopo aver segnato una rete al secondo minuto, si sono peduti troppo presto sugli allori, [illegible] pensato ad una partita facile, pagando lo scotto.

Fucile aveva voluto dar fiducia alla formazione [illegible] aveva demeritato con il Cu-[illegible], sostituendo [illegible] Capocchiano con Ferrari, rientrato da due turni di squalifica. La partita non è stata così facile come [illegible] nelle previsioni. I bianchi non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica ottenuta nel primo tempo per l'espulsione di un terzino del Cafasse, poi nel finale anche l'Acquese Moretti ha preso anzitempo la via degli spogliatoi per gesti di scorrettezza verso il [illegible] avversario, pure espulso.

Un episodio che costerà [illegible] capitano dei bianchi un palo [illegible] giornata di squalifica.

«*Non ci volevo* — commenta Fucile — *ho pochi giocatori a disposizione e già la partenza di Merlo, per il servizio militare,* [illegible] *problemi* [illegible] *organico*» [illegible]

Novi Ligure — La società «Pietro Fossati» di Novi organizza il cinquantesimo circuito ciclistico «Coppa Egidio Re», gara ciclistica su strada riservata ai corridori dilettanti di prima e di seconda serie in programma oggi a festa S. Antonio

Asca Valle

Fiammarella un pareggio

ALESSANDRIA — *Il pareggio (1 a 1) fra Asca Valle e Cheraschese* [illegible] *ito con soddisfazione in casa giallorossa. Scesi in campo con* [illegible] *formazione incompleta e assillati da pressanti problemi di classifica, gli uomini di Gianpiero* [illegible] *Vedove hanno giocato* [illegible] *tenacia e determinazione in una partita che soprattutto per* [illegible] *passate condizioni del campo, ha concesso ben poco spazio alla tecnica.*

In svantaggio dopo soli 18 minuti di gioco gli alessandrini hanno avuto il merito di non lasciarsi prendere dallo scoraggiamento e, in una bella prova di carattere sono riusciti a riorganizzare il proprio gioco trovando parecchi sbocchi offensivi.

Visibilmente soddisfatto l'allenatore Dalle Vedove che, [illegible] *un organico ridotto all'osso per gli innumerevoli infortuni non può obbiettivamente pretendere di più. «Abbiamo disputato una* [illegible] *gara soprattutto abbiamo dimostrato di possedere grandi risorse agonistiche».*

«Analizzando attentamente l'andamento della partita — *prosegue il mister* — direi che quasi quasi il risultato di parità [illegible] sta stretto molte nostre conclusioni sono stumate per un nonnulla vedasi il palo colpito da Gentiluomo sul finire del primo tempo» **m.p.**

Risultati e commenti delle partite disputate domenica

La Spinettese supera la Tronzanese e lucra al comando in 1ª Categoria

La Spinettese, superando il Tronzano per 3-1, è balzata al comando [illegible] *Prima Categoria, un traguardo inseguito per la neo matricola che sembra aver innestato la marcia giusta e che veleggia* [illegible] *il morale alle stelle.*

L'Audace si è aggiudicata (4-1) il derby col Felizzano. I biancoverdi locali erano già in vantaggio al primo minuto [illegible] *calcio di rigore trasformato* [illegible] *Sciacca. Gli* [illegible] *hanno tempestivamente pareggiato le sorti al 19' con Moretto. Nella ripresa l'Audace* [illegible] *tre volte* [illegible] *58' con Lessio, al 75' con Mauro, ed all'85' con Sciacca.*

AUDACE Curza (dall'87' [illegible] *calea), Marchisio, Lesaro Sciacca, Masini, Ferrari, Pizzo, Legnaro, Tartara, Mauro (dal 78' Panizza), Magni.*

FELIZZANO Mazzini, Pasotti, Porazzo, Maccarone, Bada, Nosenzo, Crosasso, Moretto, Trisoglio, Traversa, Amatuzzo

A.S. Salvatore di Monferrato, passato in vantaggio sul [illegible] *un colpo di testa di Lavagno, è stato poi raggiunto ad una quarto d'ora dalla fine* [illegible] *una rete messa a segno* [illegible] *Ghiglione del San Carlo*

MONFERRATO Devasini, Maldracchia, Benetti, Melchionda, Cavalli, Marsillo, Lavagno, Venticinque, Corbellini, Casalone Bergamasco

SAN CARLO Biasotto, Pozzolo Coppo, Ghiglione, Girino (dal 15' Billara), Bruschetta, Dattara, Spampinato, Tartara, Cerla, Monfiglio.

Anche il Quattordio [illegible] *pareggiato (2-2) con la Balzolese. «Abbiamo giocato un ottimo calcio — ha commentato il presidente Franco Stradella*

QUATTORDIO: Accorsi, Brusasco, Polastri, Musso, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola (dal 70' Gollo), Pera, Ingrasci, De Cesare

BALZOLESE Azzolin, mara- [illegible] *Dare, Miceli, Zergendo, Porcina, Dall'Agnol, Mariannini, Scomparin, Bullano, Fava*

Negli altri confronti il Livorno Ferraris ha superato il Santhià per 1 a 0 mentre il Sandigliano e [illegible] *Buronzese hanno chiuso con tre reti per parte.* g.p.

La Valenzana pari col Trino

VALENZA — Il Trino è riuscito a strappare un prezioso pareggio (1-1) sul campo, reso pesantissimo dalla pioggia, della Valenzana, grazie alla prestazione eccezionale del proprio portiere Lucon. Sono stati gli ospiti ad andare in vantaggio per primi al 32' con Gallo che sfruttava un contropiede un mezzo pasticcio della difesa [illegible] infilando Sala a lui di [illegible] palo.

La Valenzana reagiva con veemenza, bersagliando per il resto dell'incontro la rete trinese alla ricerca prima del pareggio e poi della vittoria. I rossoblu del presidente Balbis mancavano [illegible] clamorose e solo al 56' l'attivo Cuscela riusciva, con splendido colpo [illegible] testa su cross [illegible] Quaini, ad infilare Lucon (p. b.)

Adesso sono a tua disposizione

Vieni a provarmi dal tuo concessionario

LANCIA [illegible]

M. Testa

ASTI - V. S. [illegible] 31 tel. 0141/55265 - [illegible]

sicura d'estate
elegante d'inverno

Bruna Sacco

Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

un mondo di scarpe
per un mondo che [illegible]

in c.so Libertà 12
a Canelli

ELLEGI [illegible]

autunno inverno
con proposte di:

Ballabio, Iride, Clarck's,
Peter Flowers
F.lli Rossetti, Pakerson,
Camperos Originali

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [redacted] Settembre, [redacted] - Telefono [redacted] - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. [redacted]; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Bovini piemontesi in mostra dal 10 al 12 novembre

«La [redacted] più bella del mondo»

Al Foro boario di Cuneo la 7ª mostra degli [redacted] inseriti nell'albo genealogico

CUNEO — «La [redacted] bovina piemontese [redacted] la migliore del mondo — sostiene [redacted] dottor Bartolomeo Bovetti, che dirige [redacted] sezione provinciale degli allevatori — [redacted] la rassegna [redacted] San Martino confermerà che la nostra zootecnia [redacted] teme concorrenza».

Per tre giorni, il 10, l'11 e il 12 novembre al Foro Boario si svolge la settima mostra regionale [redacted] bovini [redacted] piemontese inseriti nell'albo genealogico, cioè quanto di meglio si può trovare negli allevamenti. Gli animali già iscritti a sfilare in passerella davanti ad un pubblico di intenditori che arriverà da tutta Italia [redacted] anche dall'estero sono oltre seicento suddivisi in ben diciannove categorie.

Prima della «passeggiata» finale i bovini dovranno però avere superato l'esame [redacted] una giuria di esperti che assegne[redacted] gualdrappe e diplomi ai vincitori.

Quello di Cuneo di metà novembre è [redacted] degli appuntamenti più attesi e importanti in campo nazionale, secondo solo alla Fiera di Cremona. «Perché nella "granda" — continua il dottor Bovetti — la razza bovina piemontese è nata per poi diffondersi nelle altre province, in Europa e anche [redacted] Oceano. Abbiamo infatti molti esemplari negli allevamenti canadesi, brasiliani, argentini e i consensi che ci arrivano [redacted] tutti entusiasti».

Paradossalmente la razza piemontese dà invece segni di declino proprio qui dove è stata creata. Il numero dei capi cioè diminuisce complessivamente a favore di altre [redacted] concorrenti [redacted] la Frisona.

Cuneo. Dal 10 al 12 novembre saranno in mostra i più begli esemplari della razza piemontese

L'associazione provinciale allevatori è preoccupata per le scelte dei nostri agricoltori: le giudica sbagliate e non risparmia occasione per sottolineare che «la razza piemontese ha una [redacted] altissima, [redacted] 67 per [redacted] del peso-vivo dell'animale, è che la carne è insuperabile per pregio e gusto».

La rassegna del 10-11-12 [redacted] quindi [redacted] manifestazione anche promozionale per la razza piemontese con l'incitamento a preferirla negli allevamenti: «L'Italia [redacted] bisogno di carne — aggiunge [redacted] dottor Bovetti — e la razza piemontese è quanto di meglio si possa trovare. Le altre razze che si stanno imponendo anche in provincia forniscono forse più latte, ma sappiamo tutti che la produzione lattiero-casearia nel [redacted] paese denuncia preoccupanti eccedenze [redacted] tre importiamo enormi quantitativi di carne».

Tutti gli oltre seicento animali della mostra di San Martino sono iscritti nei libri genealogici custoditi presso l'Apa: di ognuno si [redacted] gli ascendenti [redacted] alla quinta generazione, regolarmente annotati nei registri insieme a tutti i dati (numero nascite, periodo di crescita, resa carne) che [redacted] degli animali [redacted] autentici campioni. Attualmente l'Apa controlla [redacted] mila capi bovini che appartengono a 420 allevatori.

Tenendo conto che i bovini in provincia sono oltre [redacted] milione [redacted] gli allevamenti piccoli e grandi oltre ventimila, [redacted] comprende quanto lavoro abbia davanti a sé l'associazione provinciale per aumentare [redacted] numero dei soci e per diffondere il prestigio della razza piemontese. g. d. m.

L'Anas non ha fondi per completare la circonvallazione

L'incompiuta di [redacted]

Fra pochi giorni l'arteria deve entrare in funzione, [redacted] ai ponti, ancora da collaudare, mancano i parapetti - Basteranno quelli [redacted] legno?

CAVALLERMAGGIORE — *Anche [redacted] questo piccolo [redacted] c'è una favola da raccontare: quella [redacted] circonvallazione. I lavoratori si sono iniziati [redacted] anni fa con [redacted] solenne promessa:* «Ad ottobre o, [redacted] massimo, [redacted] dicembre del '78 la nuova arteria sarà funzionante». Ma l'Anas non ha mantenuto la parola.

Oggi, a quasi [redacted] di distanza [redacted] giorno della presunta inaugurazione, la nuova strada [redacted] aperta e l'ente di Stato [redacted] trova, pare, in serie difficoltà.

Dice Maurizio Ferrero, sindaco di Cavallermaggiore: «Il problema è serio. Nei prossimi giorni dovremo iniziare in paese i lavori per [redacted] posa [redacted] condutture per le fognature. [redacted] se la nuova strada non sarà aperta [redacted] so proprio dove [redacted] potrà deviare [redacted] traffico automobilistico».

Il nuovo anello stradale parte dalla periferia sud del paese, verso Savigliano, e, dopo aver scavalcato il torrente Mellea, costeggia il Maira, passa sopra alla provinciale per Monasterolo e si immette nuova[redacted] sulla statale verso Racconigi.

Un'opera fondamentale perché sulla «Venti» ogni giorno transitano migliaia [redacted] camion Tir provenienti dalla Francia attraverso il Tenda [redacted] Cuneo. Questi mastodontici automezzi in [redacted] non possono passare: via Roma è troppo stretta e più volte i Tir hanno «agganciato» i balconi del primo piano.

[redacted] qualche tempo il traffico pesante [redacted] stato fatto deviare sulla strada della stazione [redacted] conseguenti rallentamenti e pericolosi ingorghi.

Cavallermaggiore chiede una circonvallazione che elimini il traffico caotico. L'Anas iniziò i lavori, [redacted] sorsero subito le prime proteste. I contadini, espropriati dei terreni, [redacted] ricevendo alcun indennizzo minacciarono il blocco [redacted] lavori. Intervenne l'Anas ha già completato [redacted] costruzione della nuova strada; la scorsa settimana sono stati piantati i cartelli segnaletici; in questi giorni gli operai dell'ente di Stato hanno sistemato la attuale spartitraffico.

Tutto pronto? No, il ponte sul Mellea e il sovrapasso sono senza barriere. La strada [redacted] può essere collaudata e quindi [redacted] rimanda ancora l'apertura.

«Ho telefonato proprio oggi all'Anas — *spiega il sindaco* —, ma non sono riuscito [redacted] parlare con l'ingegnere responsabile. Mi [redacted] stato comunque detto che se vogliamo aprire la strada dobbiamo [redacted] struire, a nostre [redacted] delle barriere di legno che abbiano dei precisi requisiti di sicurezza».

Ma l'Anas non ha più fondi per completare la circonvallazione? «Non lo so — *aggiunge Ferrero* —. Una cosa però [redacted]: l'appalto per [redacted] costruzione del parapetti [redacted] stato dato un mese fa. Non riesco [redacted] capire il ritardo».

Cosa farete allora? «Una corsa contro il tempo — *dice il sindaco* —. Faremo costruire le barriere in legno aprendo la circonvallazione. Non esiste un'altra soluzione anche perché la prossima settimana daremo il via ai lavori per la fognatura che non possono certo essere rimandati».

Ma [redacted] storia [redacted] è finita [redacted] nuova strada è priva della [redacted] gnaletica orizzontale [redacted] le nebbie hanno già da tempo fatto capolino. Gli automobilisti saranno costretti [redacted] brancolare nel buio. f. p.

Roddi — I vigili del fuoco [redacted] intervenuti ieri sera in un'abitazione di [redacted] per [redacted] pensionata Giuseppina Amedeo, [redacted] anni, abitante in via Ro[redacted] La donna, vedova, senza figli, era rimasta imprigionata tra le fiamme divampate per cause imprecisate. [redacted] stata ricoverata in ospedale.

Alba — Si riunisce questa sera alle 21 in municipio il Consiglio comprensoriale. All'ordine del giorno figurano l'approvazione [redacted] tre piani socio-economico, territoriale e dei trasporti che programmano il futuro dei vari settori, dall'agricoltura all'assistenza, all'urbanistica, ecc.

Limone — I sindacati confederali dei ferrovieri [redacted] effettuato ieri [redacted] uno sciopero regionale [redacted] due [redacted] 10 [redacted] 12, [redacted] chiedere dal 1979 la diminuzione [redacted] carico fiscale ai lavoratori dipendenti e una più efficace caccia agli [redacted]

Compromessi mais, mele, castagne

[redacted]

CUNEO — Le autorità francesi hanno riaperto ieri mattina il valico del Colle della Maddalena, chiuso sabato sul loro versante per la neve e soprattutto perché alcuni Tir, slittando sull'asfalto ghiacciato, erano usciti di strada bloccando il traffico. Nella sola giornata [redacted] ieri una cinquantina [redacted] grossi automezzi impegnati nel trasport internazionale delle merci [redacted] transitati dalla dogana [redacted] Bersezio dove le operazioni [redacted] ma [redacted]voli. [redacted] blocco [redacted] Colle [redacted] Maddalena era l'ultima [redacted] sequenza negativa dell'ondata di maltempo che [redacted] è abbattuta sul Cuneese.

Dopo [redacted] poche ore [redacted] mattina è ripreso a piovere sul capoluogo e in pianura [redacted]tre [redacted] oltre i 1550 metri, [redacted] situazione [redacted] viabilità per [redacted] desta particolari preoccupazioni, anche le ultime borgate montane [redacted] state raggiunte dai mezzi meccanici della Provincia e [redacted] Comuni e quindi liberate dall'assedio bianco.

Tecnici degli uffici agricoli regionali stanno intanto effettuando [redacted] serie di sopralluoghi per valutare l'entità [redacted] danni provocati all'agricoltura dall'eccezionale nevicata: si parla [redacted] uno-due miliardi di lire ma ogni valutazione [redacted] ancora prematura.

Particolarmente compromessa l'erba autunnale per il pascolo. (p. d. m.)

ALBA — Il maltempo di questi giorni, oltre [redacted] recato danni all'agricoltura, ha lasciato temporaneamente senza lavoro la troupe [redacted] Circu du Portugal, di passaggio ad Alba (una trentina di artisti con [redacted] rispettive famiglie) [redacted] cui tendone è crollato devastando le strutture. Il Circo [redacted] Portugal ha chiesto [redacted] solidarietà degli [redacted] ed in [redacted]ticolare di poter [redacted] qualche spettacolo in palestre o [redacted] altri locali di Alba o dei Comuni vicini, per ricavare un po' [redacted]

SAVIGLIANO — Dopo [redacted]ntà nevicata [redacted]tro giorno la situazione è tornata alla [redacted]lità su tutte le strade del Saviglianese. [redacted]menica il sole ha fatto capolino fra la fitta coltre [redacted] nubi, ma ieri è tornato a piovere.

L'acqua, caduta in abbondanza nella mattinata, ha sciolto la neve rimasta nei campi [redacted] sulle [redacted] Lungo i viali di Racconigi i cantonieri hanno [redacted] i rami caduti [redacted] ed [redacted] circola [redacted]

L'unico problema riguarda i fiumi: Maira, Mellea [redacted] Varaita sono ancora gonfi, ma per il momento non destano preoccupazioni. (r. s.)

CEVA — La linea ferroviaria Ceva - Garessio - Ormea, interrotta sabato per la caduta [redacted] alberi sui binari, è stata ripristinata. Dopo le intense nevicate dei giorni scorsi, la [redacted] sta lentamente migliorando [redacted] in Alta Val Tanaro. La circolazione automobilistica [redacted] regolare su tutte le strade. In campa[redacted] si fa un primo bilancio dei danni. (g. g.)

Stasera il consiglio comunale

Due assessori della dc si dimettono [redacted] Saluzzo

SALUZZO — Consiglio comunale intenso quest'oggi [redacted] Palazzo civico. [redacted] amministratori, convocati per [redacted] 18, [redacted] esaminare molti argomenti [redacted] all'ordine [redacted] giorno, [redacted] con le [redacted] effettivi, entrambi [redacted] eliani, presentate per [redacted] di lavoro: il dottor Paolo [redacted]tolucci e il professor Giorgio [redacted]

Seguirà l'esame di molti impegni di [redacted] oltre nove [redacted] al [redacted] «Pro Saluzzo e le [redacted] valli», trenta milioni per [redacted] scolastica, cinquantasei milioni per lavori [redacted] ristrutturazione al museo di casa Cavassa [redacted] un milione alla cooperativa di consumo Cica Cras, poco meno di cento milioni per strade [redacted]nali esterne al centro abitato e trentacinque milioni per la copertura [redacted] un tratto del torrente [redacted] che attraversa la cittadina.

Inoltre si [redacted] rati[redacted] che comporteranno altre spese (come ad esempio, sessantadue milioni per l'acquisto di gasolio per gli edifici comunali) e le interrogazioni ed interpellanze rivolte al sindaco dai gruppi politici. z. ge.

Morto [redacted] contadino investito [redacted] Rossana

TORINO — E' morto ieri pomeriggio alle Molinette l'agricoltore Giovanni Balbis, 65 anni, abitante a Rossana, frazione Miretti, 27. L'uomo, la [redacted] settimana, [redacted] rientrava a casa, era stato investito da un'auto alla periferia del paese.

Le sue condizioni, in un primo momento, non destarono preoccupazioni, ma, nei giorni [redacted], il Balbis si è improvvisamente aggravato. (r. s.)

Il maggior stabilimento italiano

[redacted]

FOSSANO — *Si è conclusa [redacted] vertenza nazionale del settore bottoniero, che interessa anche il Bottonificio Fossanese, il maggior stabilimento italiano, unico in Piemonte. Dovevano essere chiariti e definiti alcuni aspetti dell'accordo nazionale dei tessili siglato il 20 luglio 1970.*

Il settore tessile è infatti così vasto ed eterogeneo — nella sola provincia di Cuneo le aziende operano in dieci diverse attività — da rendere difficile l'elaborazione [redacted] una piattaforma comune.

Per quanto riguarda le retribuzioni gli operai del Bottonificio, partendo da una pa[redacted] base più elevata rispetto agli altri comparti, avrebbero ottenuto scarso beneficio dall'accordo nazionale. Alcuni di essi e precisamente quelli inclusi nelle categorie più basse, avrebbero dovuto paradossalmente restituire 1600 lire [redacted] dite quale quota di riparametrazione: cifre irrisorie, inoltre, per la maggioranza degli operai, quelli inclusi nella terza e quarta categoria. Un altro problema emergeva rispetto all'inquadramento del personale: infatti, mentre l'accordo nazionale prevede sette categorie, il comparto bottoniero ne conta soltanto cinque.

«Per quanto riguarda la riparametrazione — *spiega il sindacalista della Cgil Eraldo Durbano* — abbiamo fatto riferimento ai minimi retributivi del comparto calzaturiero che, prevedendo una suddivisione del personale in sei categorie, più di ogni altro si avvicina al comparto bottoniero. Inoltre, per quanto riguarda l'inquadramento del personale, il nuovo accordo raggiunto a Milano, apre nuovi spazi di contrattazione [redacted] livello aziendale».

Un dato estremamente positivo — conclude Durbano — è quello della riduzione dell'orario di lavoro [redacted] quaranta [redacted] annuali, [redacted] diritto che, limitando la presenza dell'operaio [redacted] fabbrica, riduce anche [redacted] sua esposizione agli elementi nocivi dell'ambiente di lavoro. Una novità importante, dunque, soprattutto per gli operai del Bottonificio Fossanese, sottoposti a pessime condizioni ambientali».

Lo stabilimento di Fossano, vecchio e malsano, determina infatti [redacted] notevole nocività, più volte accusata dagli [redacted]rai che da anni chiedono un edificio nuovo. l. s.

Pensionato travolto da un'auto

CARAGLIO — Un anziano pensionato, Romualdo Giglio, 84 anni, residente in via Battisti 42, è in fin di vita all'ospedale di Cuneo per un investimento avvenuto l'altra sera.

Il Giglio [redacted] rientrava a casa è stato travolto dall'auto [redacted] da Secondo Nisbetti, [redacted] anni, [redacted] a Cuneo in via Valle [redacted] 50: [redacted] Santa Croce gli è stato riscontrato un grave trauma cranico con stato di coma profondo.

La prognosi [redacted]tissima. (b. s.)

Sabato scorso, presente Viglione

Mondovì: incontro per il metanodotto

MONDOVI' — Presentazione di un progetto di massima alla Regione [redacted] redazione di una bozza [redacted] convenzione: sono questi i due termini più prossimi per definire concretamente [redacted] problema dell'arrivo [redacted] metano in città, uno degli elementi fondamentali per il decollo industriale dell'intero comprensorio.

Lo ha assicurato l'ing. Ripa, un funzionario [redacted] Snam, l'azienda che dovrebbe realizzare il metanodotto, per il quale la Regione ha previsto un finanziamento [redacted] un miliardo e mezzo, nell'incontro svoltosi sabato pomeriggio nella sede [redacted] comprensorio, [redacted] presenza del presidente [redacted] Giunta regionale Aldo Viglione, dell'assessore alla Pianificazione territoriale Luigi Rivalta, di alcuni parlamentari.

«Un incontro — è stato sottolineato — *che ha cancellato molti [redacted] quei dubbi, di quelle perplessità che avevano [redacted] compagnato, nei mesi scorsi, la questione del metanodotto. Siamo certi che si possa finalmente andare verso un accordo, anche se i tempi tecnici per la costruzione dell'impianto [redacted] ancora [redacted] sarà un po' lunghi. [redacted] infatti procedere ad alcuni espropri di terreni. Ma [redacted] l'intervento delle amministrazioni locali, con accordi, si potranno superare alcune difficoltà. La fase concreta si è iniziata e dovrebbe concludersi molto positivamente per tutto [redacted] Monregalese entro il 1982».* l. s.

Atterraggio di fortuna [redacted] Chiusani

CENTALLO — *Un aereo [redacted] turismo Piper, pilotato da Contardo Cagnasso, 44 anni, commerciante di Cuneo, via Chiapello 4, [redacted] stato costretto domenica pomeriggio ad un atterraggio di emergenza in un campo [redacted] frazione Roata Chiusani.*

Il Cagnasso è uscito incolume dall'apparecchio che dopo aver rischiato di capovolgersi ha riportato gravi danni.

Il velivolo, che appartiene all'Aereo Club Levaldigi, si [redacted] levato in volo circa un'ora prima e [redacted] trovava ormai a poca distanza dall'aeroporto quando, per cause non ancora accertate, il pilota è stato costretto all'atterraggio di fortuna. (a. c.)

Tre fuori strada nell'auto rubata

LEQUIO TANARO — Tre giovani nomadi a bordo [redacted] un'auto rubata [redacted] finiti fuori strada sulla provinciale [redacted] Lequio Tanaro andando a finire in un torrente che scorre proprio sotto la strada. Il più grave è Domenico Pinardi, 18 anni, da Mondovì, via Perucca, il quale è ricoverato al Santa Croce di Cuneo con prognosi riservata per fratture varie e rischia di perdere l'occhio destro. Gli altri, Francesco Argentin, 18 anni, e C. [redacted], [redacted] anni, abitante a Busca, si trovano invece all'ospedale di Fossano rispettivamente con prognosi di trenta e venti giorni.

I giovani [redacted]no attualmente in stato di fermo in quanto sospettati del furto dell'automobile a bordo della quale si trovavano al momento dell'incidente. (a. c.)

Condannato (tre mesi) giovane di Montà

[redacted] con un [redacted] il titolare di un [redacted]

ALBA — L'operaio diciannovenne Francesco De Francesco, di [redacted] via Moretta 2, è stato processato per direttissima, in stato di detenzione, dal pretore Gallucci, che l'[redacted] condannato a tre mesi di arresto e 200 mila lire [redacted] per porto abusivo [redacted] coltello, minacce e molestie. Nell'emettere la sentenza, il giudice ha ordinato la scarcerazione.

Il giovane era stato arrestato la [redacted] ottobre scorso all'ingresso [redacted] in località [redacted] Cassiano.

«Quella sera — ha detto [redacted] pretore il [redacted] del dancing, Pietro Sartori — il De Francesco voleva entrare, [redacted] siccome [redacted] altre volte in precedenza si era comportato poco bene, ci siamo opposti al suo ingresso. Il locale [redacted] particolarmente affollato».

L'operaio aveva reagito estraendo [redacted] coltello a serramanico [redacted] lungo 33 centimetri, quindici centimetri [redacted] lama, [redacted] il [redacted] minacciato il Sartori.

[redacted] pretura il De Francesco ha detto: «Il coltello era di un amico, l'avevo [redacted] in quel momento». Alcune persone presenti [redacted] avevano disarmato e aver[redacted] chiamato i carabinieri. g. f.

Savigliano — Armando Mariano è il nuovo presidente del distretto scolastico. E' [redacted] minato l'altra sera [redacted] voto unanime di tutti i consiglieri. Mariano succede a Beppe Ceruti, [redacted].

Aumenta di 100 lire

[redacted] più caro dal [redacted] novembre?

CUNEO — L'aumento di [redacted] lire al chilo del prezzo [redacted] pane «controllato» [redacted] maggior consumo dovrebbe decorrere dal [redacted] novembre prossimo. Il giorno prima infatti si riunisce [redacted] Comitato provinciale prezzi che [redacted] presume esprimerà parere favorevole per l'adeguamento del prezzo del pane richiesto da tempo dall'[redacted] tonoma panificatori. In risposta alla convoca[redacted] del Cpp l'Associazione di categoria ha sospeso temporaneamente lo sciopero dei forni già indetto per il 3 e 5 novembre.

«Se le [redacted] documentate richieste — spiega il presidente [redacted] Rigucci — *non troveranno rispondenza presso il [redacted] prezzi nella riunione [redacted] 5 [redacted]vembre, i panificatori passeranno [redacted] senz'altro all'azione. Non è una minaccia né un ricatto perché aspettiamo [redacted] risposta [redacted] tre mesi».* (g. d. m.)

Alba — La casalinga Maria Teresa Carrubo, trentottenne, abitante in corso Enotria 31, è in gravi condizioni [redacted] Lazzaro per essere stata investita, nei pressi dell[redacted] abitazione, da una Volkswagen guida[redacted] dall'agricoltore Guido Malpeai, 50 [redacted]ni, abitante in località S. Cassiano. La donna ha riportato trauma cranico, fratture e ferite varie. La prognosi è riservata.

Beinette — Ancora [redacted] truffa ai danni di un pensionato. Alle 11 di ieri mattina, [redacted] giovane [redacted] dicendo di essere ispet[redacted] dell'Inps si è fatta consegnare il libretto della pensione ed un milione in contanti da Giuseppe Musso, 77 [redacted].

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Airport 80.
Fiamma: riposo.
Italia: Porno sauna.
Nazionale: L'inferno sommerso.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: [redacted] con [redacted].
Eden: Amanda, le avventure erotiche di una ragazza scuola.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Cinque dita di violenza.
Don Bosco: riposo.

Temperatura [redacted] Cuneo

massima	+ 7
minima	+ 3

Umidità media: 73%. Temperatura il 29 ottobre [redacted] scorso anno: 12; 7. Il sole [redacted] alle 7,00 e tramonta alle 17,19.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (11; 7); Bra (10; 5); Ceva (7; 2); Fossano (8; 4); Limone (6; 2); Mondovì (8; 5); Racconigi (9; 5); Saluzzo (8; 6); Savigliano (9; 6).

[redacted]
Nuovo: riposo

BRA
Impero - luce rossa: [redacted] tormento.
Politeama: Avalanche Express.
Vittoria: I misteri [redacted] Bermuda.

[redacted]
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Stella: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: riposo.
[redacted]

MONDOVI'
Corso: serata teatrale.
Italia: riposo

[redacted]
Ariston: [illegible]

PIASCO
[redacted] I re dell'operazione Drago

RACCONIGI
Sociale: Uccidete senza ragione.

ROBILANTE
Robilantese: Il maresciallo [redacted]

SALUZZO
Civico: Amour viole.
Italia: [illegible]
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Moderno: [illegible]
Vito: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: La banda Vallanzasca.

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Airport '80.
Salone: riposo
Splendor: Excalibur star.
Teatro: Il campione.
Vittoria: La luna.

FARMACIE
Cuneo: Comunale, [redacted] Bongiovanni
Alba: Panuzzo, via Cavour
[redacted]: Dalmasso, via Motta di Liscio
Ceva: Gatina, via [redacted].
Fossano: Rotondo, via Roma
Racconigi: Cucco, via Marconi.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Domenici, via Garibaldi.

Bra — Giovanni Burdese e Silvio Bassignana, entrambi ventiseienni, residenti a Bra il primo in via Volturno 27 e il secondo in via Umberto 53, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti «leggere». Durante la perquisizione sono state sequestrate anche delle siringhe.

Dronero — E' stato inaugurato il teatrino parrocchiale, recentemente ristrutturato. [redacted] stati rifatti il pavimento, il palco [redacted] i finestroni. L'edificio [redacted] sede [redacted] dibattiti, riunioni, proiezioni

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — [redacted] Consiglio scolastico distrettuale non ha voluto nominare il proprio rappresentante nel comitato di gestione del locale mini zoo, come richie[redacted] dall'[redacted] comunale. La decisione, [redacted] all'unanimità, è stata motivata dal fatto che, essendo il distretto uno [redacted] di programmazione, non ha ritenuto logico delegare propri rappresentanti [redacted] un comitato [redacted] quello del mini zoo che si occupa soprattutto di gestione.

Cuneo — Per non dover interrompere, [redacted] pure per breve tempo, i lavori di ripristino delle linee elettriche danneggiate dal maltempo, i lavoratori dell'Enel di Cuneo e Mondovì non hanno partecipato, pur concordando sugli obiettivi, allo sciopero regionale di due ore per chiedere la riforma fiscale. Soprattutto nel Monregalese [redacted]o ancora numerose le abitazioni senza luce e i dipendenti hanno ritenuto giusto non interrompere i lavori per alleviare i disagi della popolazi[redacted].

Frassino — Un violento incendio ha distrutto, domenica notte, un capannone di falegna[redacted] in borgata Garnero n. 9. Le fiamme, sviluppatesi per motivi ancora in corso di accertamento, hanno distrutto macchinari e strutture di laboratorio di proprietà del cinquantanovenne Bartolomeo Peyracchia, residente nella borgata, e sono [redacted] domate dopo ore di lavoro dai vigili del fuoco [redacted] Saluzzo e Venasca. Il danno supera i trenta [redacted].

Saluzzo — I carabinieri hanno arrestato [redacted] Piero Bonansea, un operaio [redacted] 18 anni residente nella cittadina [redacted] via Callieri [redacted] Sala, sorpreso a rubare le ruote [redacted] un'auto nelle prime [redacted] del mattino di domenica. L'imputazione [redacted] furto aggravato.

Fossano — Una giovane di Vinovo, Maria Antonietta Baudino, 22 anni, via Stupinigi 40, è ricoverata all'ospedale di Fossano con prognosi di un mese per un incidente stradale. Viaggiava con la sorella Claudia su un'utilitaria guidata da Giuseppe Pavese, 19 anni, residente a Torino in [redacted] Filadelfia 215, che sul viadotto di Stura dell'autostrada per Savona ha sbandato sull'asfalto bagnato e, invasa la corsia opposta, si è scontrata con la vettura di un turista svizzero. Claudia Baudino, [redacted] Pavese e il guidatore dell'altra [redacted], Felix Wuetizmann di Lugano, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Cuneo — L'assicuratore Gino Rosal, [redacted] anni, [redacted] il nuovo segretario [redacted] sezione cuneese del partito liberale italiano. Lo ha eletto il comitato direttivo.

NOTIZIE SPORTIVE

Conquistati contro l'Imperia

Albese, 2 punti tanto attesi

Quattro espulsi e cinque ammoniti a Cinzano

ALBA — Il campionato dell'Albese, a detta di tecnici e dirigenti, doveva iniziare dalla gara con l'Imperia ed il successo conquistato dagli azzurri, il primo in questo campionato, è venuto puntuale nel rispetto delle previsioni.

La vittoria per 2 a 1 sui grintosissimi avversari liguri è scaturita al termine di una gara che si era trascinata senza particolari spinte di gioco per tutto il primo tempo. Si è invece improvvisamente infiammata nella ripresa, riservando ai tifosi albesi continue emozioni. Quattro espulsioni, cinque ammonizioni e tre reti nel breve spazio di 45 minuti hanno fatto palpitare gli spalti di Cinzano.

Al termine, in un confuso dopo-partita, caratterizzato da molto nervosismo ma per fortuna privo di incidenti, l'allenatore ligure Renna, estremamente teso, ha dichiarato: «*Nella mia lunga carriera di calciatore e di allenatore ho mai incontrato un arbitro di questo genere. Ha diretto in modo scandaloso, rovinando la partita e privandoci di due punti che avevamo ormai meritatamente conquistato con il gol di Centofante*».

A parte il fatto che al momento della rete dell'Imperia mancavano ancora 35 minuti alla conclusione ed il risultato era ancora aperto, le parole dell'allenatore ligure, pur pronunciate in un momento di particolare tensione, meritano qualche considerazione.

Le quattro espulsioni, decretate dal signor D'Orlando, sono apparse infatti perfettamente giustificate e l'allenatore Renna avrebbe dovuto prendersela piuttosto con i propri giocatori, che hanno perduto completamente la testa. In vantaggio, infatti, per 1 a 0, il portiere ligure Mazzuzzi ha freddamente colpito Brutti con un pugno a gioco fermo, sotto gli occhi di un guardalinee. Che così doveva fare l'arbitro? Ignorare il tutto e tollerare la rissa che si sarebbe certo scatenata in campo?

Nel parapiglia seguente Ottonello è andato ad insultare a gran voce, con termini molto pesanti e uditi chiaramente da molti tifosi il guardalinee reo di aver segnalato all'arbitro l'irregolarità di Mazzanzi. Anche in questo caso l'arbitro avrebbe dovuto fingere di non vedere e non sentire? «*Forse — susseguono i maligni — l'Imperia è abituata a ricevere, specie in casa propria, un diverso trattamento. Ma il regolamento va pure rispettato*».

Altrettanto ineccepibili le espulsioni dell'azzurro Cappelletto (reazione ad un fallo dell'ex Lombardi) e del ligure Landini (uno dei più aggressivi e scorretti della sua squadra, per di ammonizioni). L'arbitro ha deciso di usare il pugno di ferro; ma ha evitato che la gara degenerasse in rissa.

La partita, al di là di questi effetti, non ha offerto molto sotto il profilo esclusivamente tecnico. L'Imperia, che aveva esercitato forse maggiore pressione, era passata in vantaggio con un bel gol di Centofante. L'Albese aveva stentato un po' a centrocampo, nonostante l'ottima prova di Rampanti e di sempre più convincente Fasano, ed in difesa, dove l'assenza di capitan Degasperi si è fatta particolarmente sentire.

Dopo le due espulsioni, gli azzurri sono pervenuti al pareggio con Scardellato ed hanno segnato il gol della vittoria con Rampani.

a. a.

Promozione: per il Cuneo seconda sconfitta in campionato

Bene Fossano e Carassonese ma la sorpresa viene dai «maghi»

La Saviglianese passa sul campo della capolista Orbassano, rinviata Busca-Pertusa

MONDOVI' — Continua la serie positiva della Carassonese: un altro importante punto è stato conquistato sabato, nell'anticipo di Promozione, a Torino con il Burcinalupo.

«*Un pareggio — suggerisce l'allenatore Cattaneo — che ci fa veramente piacere, tenuto conto anche delle pessime condizioni del terreno di gioco, che certamente ha impedito ai ragazzi di mettere in mostra i loro migliori caratteri, soprattutto la velocità. Non posso perciò che elogiare tutte due le squadre, che si sono impegnate allo spasimo per 90 minuti di gioco, compiendo dei veri miracoli di equilibrio su di un terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia*».

Un pareggio — a reti inviolate — che conferma l'ottimo stato di forma generale dei grigiorossi, il notevole assetto di ogni reparto, il felice inserimento dei giocatori nuovi, chiamati a rinforzare ulteriormente la squadra. E proprio da essi — come sottolinea il trainer Cattaneo — sono venute sabato le migliori indicazioni: dal portiere Torregiani, che ha mostrato una notevole sicurezza tra i pali, sostituendo con abilità il titolare Vacchino — al terzino sinistro Fassetta — il migliore in campo, secondo l'allenatore — senza dimenticare nella graduatoria di merito capitan Edo Cattaneo, uno dei punti fermi della formazione monregalese.

«*Un risultato — sostiene il vicepresidente Geom. Eugenio Turco — in fin dei conti giusto, anche se nel primo tempo abbiamo avuto qualche occasione per portare a casa i due punti. Un pareggio che ci lascia ulteriormente in classifica, anche se questa settimana siamo in attesa delle decisioni della Lega sulla partita con l'Orbassano: siamo però tranquilli sul rapporto dell'arbitro, la gara si è conclusa regolarmente*».

(l. s.)

FOSSANO — Vittoria con il minimo scarto ma fondamentalmente meritata per la squadra allenata da Ezio Deandrea. «*Probabilmente, se si fosse trattato di un incontro pugilistico* — esordisce il presidente Silvano Barbero — *il punteggio finale avrebbe anche potuto essere di parità. D'altra parte, se di là dell'autorete, noi abbiamo legittimato la vittoria con almeno due occasioni fallite proprio di un soffio*».

I due punti degli azzurri sono stati determinati da una sfortunata deviazione nelle proprie rete del libero cuneese, Veneziani. «*Se per una volta la fortuna è stata nostra alleata* — dice l'allenatore Deandrea — *ci ha appena restituito quello che ci era stato tolto nelle prime gare del campionato*».

Su un campo pesantissimo, la «battaglia» è stata vivace ma sempre corretta e tutti i giocatori locali hanno dato il massimo. «*Puntavamo a questa vittoria* — prosegue Ezio Deandrea — *proprio per ripagare i nostri tifosi di un entusiasmo che anche oggi è stato determinante. La squadra sta attraversando un buon momento e cercheremo di sfruttarlo fino in fondo*».

Il gioco della Fossanese è venuto fuori particolarmente nella ripresa, quando il Cuneo ineavi di tutto per riportare il punteggio in parità. «*Lo dimostrano* — aggiunge il presidente — *le occasioni non sfruttate che avrebbero potuto anche arrotondare il punteggio. Quello che importa ad ogni modo, è che la squadra si è rivista, con la sua giusta e determinazione*».

Il «carattere» e scaturito soprattutto quando si è trattato di difendere il vantaggio. «*Ad un primo tempo equilibrato* — conclude l'allenatore locale — *ha seguito una ripresa a nostro favore, il che ha dimostrato che adesso, contrariamente a quanto successo in altre occasioni, siamo anche in grado di amministrare la vittoria pur continuando a produrre gioco*».

(a. c.)

CUNEO — Seconda sconfitta stagionale dei biancorossi, battuti anche questa volta per una rete a zero. Il morale della squadra è rimasto scosso da una battuta d'arresto giudicata immeritata e venuta in modo ricambiolesco con la sfortunatissima ed incredibile autorete di Mauro Veneziani che, solo e liberissimo, ha battuto Bertola con un perfetto tiro di testa nella propria rete.

«*Riusciamo sempre a fare regali agli avversari* — commenta Marsio Pancera a fine partita — *e penso proprio che, da come si erano messe le cose, il pareggio avrebbe ampiamente accontentato una Fossanese che stavamo ben bloccando*».

Tutti i commenti del dopopartita ricalcano i «regali» che la formazione cuneese sta facendo in questo avvio di campionato: «*Una sola volta* — dice l'allenatore Elio Rinero — *abbiamo subito un gol venuto su azione manovrata e limpida: a Torino con il Pelusa. Per il resto, sia in casa che fuori, c'è sempre lo zampino della sfortuna nelle reti subite*».

Sul piano gioco invece i commenti sono abbastanza favorevoli: «*Ai ragazzi* — dice ancora Rinero — *non posso rimproverare nulla: hanno lottato generosamente ed hanno tenuto bene il campo. Purtroppo è mancato del tutto il risultato*».

(o. f.)

SAVIGLIANO — I grigi, partiti per Orbassano con l'intenzione di fare un buon pareggio, sono tornati a casa con due punti: hanno battuto la capolista con un secco e perentorio 3 a 0.

La Saviglianese ha «lavorato» quasi esclusivamente di contropiede facendo, inoltre, barriera nei reparti arretrati. I padroni di casa, che dall'inizio del campionato hanno sempre vinto con vistosi punteggi, pensavano che superare i maghi non fosse poi tanto difficile, ma i «ragazzi» di Marino Serra si sono arroccati in difesa attendendo il momento propizio per colpire in contropiede.

Così è stato. Prima Dotta e poi Stella (su rigore) hanno battuto l'Orbassano conquistando due preziosi punti per la classifica.

I rossoblù hanno dimostrato due cose importanti: Marino Serra è riuscito subito a prendere in mano le redini della squadra e gli acquisti dell'ultima ora sono più che azzeccati.

Domenica si torna al «Morino» per la partita contro il Bacigalupo.

(f. s.)

CHERASCO — Amarezza tra i tifosi neroazzurri per la mancata vittoria sull'Asca Valle (in vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Dotto, la Cheraschese è stata raggiunta ad un quarto d'ora dalla fine), ma soprattutto per il pesante bilancio dell'anticipo di sabato. Sul campo «pallidoso» di Alessandria, la squadra ha rimediato tre infortuni e una squalifica.

L'incidente più grave e toccato a Sommaggio, che da qualche settimana viene utilizzato come centravanti: il referto medico parla di lussazione della clavicola, causata da una caduta dopo un contrasto con il terzino dell'Asca Traversa.

Anche Capello e il portiere Berta hanno dovuto lasciare il campo prima del tempo. **(g. m.)**

BUSCA — Rinviata la partita Busca-Pertusa per il campo reso impraticabile dalla prima abbondante nevicata. Salvo l'inserimento del recupero in questa settimana, i torinesi s'incontreranno con i grigi al «Michelis» soltanto al termine del girone di andata, durante la pausa invernale.

Saltato l'impegno casalingo, col quale i ragazzi di Parola puntavano alla loro prima affermazione, i tifosi del Busca ritroveranno i loro beniamini soltanto fra giornate, il 18 novembre, ospite l'Acqui. Nel frattempo ancora due trasferte difficili, contro il Beo Borgaro e contro il Bulangero.

Troppo presto è arrivata quest'anno l'interruzione di campionato (nella passata stagione i bianchetti hanno subito ben quattro rinvii), ma è più che giustificata la decisione della Lega di non far giocare le due squadre su un campo difficilissimo, ancora coperto da uno strato di neve che si trasforma in fango.

(l. c.)

GIRONE B — 7ª giornata

Asca V.-Cheraschese	1-1
Orbassano-Saviglianese	0-2
Susa-Grugliasco	1-2
Acqui-Calusso	1-1
Bacigalupo-Carassonese	0-3
Busca-Pertusa	rinv.
Possanese-Cuneo	1-0
Bulangero-Beo Borgaro	2-3

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, domenica 4 novembre, ore 14,30): Cuneo - Asca Valle; Cheraschese - Orbassano; Carassonese - Busca; Pertusa - Acqui; Saviglianese - Bacigalupo; Grugliasco - Bulangero; Calusso - Possanese; Beo Borgaro - Susa.

Classifica

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Orbassano	11	7	5	1	1	25	5
Beo Borg.	10	7	4	2	1	11	4
Cuneo	10	7	5	0	2	9	5
Acqui	8	7	3	2	1	6	4
Possanese	8	7	3	2	2	7	6
Carassonese	8	7	2	4	1	6	5
Bacigalupo	8	7	3	2	2	11	12
Cherasco	7	7	1	5	1	4	5
Grugliasco	6	7	2	2	3	12	10
Saviglianese	6	7	3	2	3	10	9
Calusso	5	7	1	3	3	5	8
Bulangero	5	7	3	0	4	8	13
Busca	4	6	0	4	2	5	7
Pertusa	4	6	2	0	4	5	7
Asca Valle	4	7	1	2	4	5	20
Susa	3	7	1	1	5	6	15

improvvisati PUBBLICITARIO

...e vinci l'auto per papà!

I concessionari FORD di
ALBA — Docar s.n.c., c.so Piave 17
CUNEO — Autor. Italia, via B. Bruni 4
MONDOVI' — Autopiù S.p.A., via 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO — M. Dellavalle, via Torino 189 E/F

Vi aspettano!

CEDESI (PROSSIMITA' CUNEO)
AVVIATISSIME AZIENDE
INGROSSO e DETTAGLIO
UTENSILERIA - FERRAMENTA - VERNICI
Scrivere a: [illegible] — 10100 TORINO

Molti campi impraticabili per la neve caduta venerdì e sabato scorsi

Giornata di rinvii in Prima Categoria

Domenica hanno giocato solo Pedona, Manta e Sommarivese, che hanno battuto fuori casa il Piossasco

Pedona

SAN DALMAZZO — Ancora una sconfitta per due reti a uno del Pedona, questa volta in trasferta sul campo di Vigone. «*Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita* — dice il presidente del Pedona Giorgio Garelli — *che è stata abbastanza equilibrata. L'ultimo gol è nato da un errore del nostro portiere che pensava ci fosse un fuorigioco ed è rimasto fermo. comunque soddisfatti della prestazione. La squadra incomincia a girare bene*».

La partita di domenica Pedona mancherà ancora nei motori tra squalificati ed infortunati per cui l'allenatore Cavallero è stato costretto a prelevare giocatori dalla squadra che partecipa al campionato «riserve».

Da segnalare il rientro di Villa e Lerda. Il gol per i borghigiani è stato segnato da Cagna.

(g. l. m.)

Manta

MANTA — E' stata una «non partita» quella che domenica ha opposto i bianconeri in trasferta al Villafranca: «*Il campo di gioco era una vera e propria palude* — commentano i giocatori mantesi — *dove era impossibile dare vita a qualsiasi azione. Si calciava la palla alla tanto che il pallone non riusciva a percorrere più di un metro. Un vero schifo*».

La prima mezz'ora dell'incontro, quando giocare era ancora possibile per condizioni del campo, ha visto un sostanziale equilibrio tra le due compagini che hanno espresso quant'era loro materialmente possibile sul rettangolo blu, poco dopo, è diventato una grande melma.

Il Villafranca è quindi passato in vantaggio per una rete a zero e, nella ripresa, ha raddoppiato le distanze: a pochi minuti dal termine è venuto il gol degli ospiti, con Toselli, che hanno giustamente ceronto il pareggio.

(a. gr.)

Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — Fuori casa, su un campo ai limiti della praticabilità, la Sommarivese ha battuto il Piossasco per 2-0 (reti di Anania al 25' e di Giglio al 65').

«*Contro avversari tecnicamente modesti ma volenterosi* — commentano i dirigenti — *i nostri hanno giocato molto bene; al portiere Giordano si devono due o tre interventi decisivi*».

Il momento d'oro della Sommarivese è testimoniato dal cospicuo attivo del saldo delle reti (10 gol realizzati, 2 subiti) e dal primato della miglior difesa del girone.

(g. v.)

I rinvii

SALUZZO — Partita rinviata tra l'undici granata e la Pro Dronero a causa dell'impraticabilità del campo via della Croce, dall'abbondante ed improvvisa nevicata di venerdì e sabato. L'incontro sarà recuperato quanto prima secondo le disposizioni della Federazione regionale.

(g. gr.)

CUNEO — Sosta forzata per l'Olympic: uno strato compatto di qualche centimetro di neve ha costretto l'arbitro a rinviare l'incontro del gialloblù con la Carmagnolese. Con ogni probabilità la partita verrà recuperata giovedì, sempre inizio alle 14,30.

(g. l. f.)

BOVES — Per la neve che ha reso impraticabile il campo sportivo la partita di calcio Boves-Corneliano è stata rinviata a data da destinarsi.

(g. l. m.)

BRA — La partita di calcio di Prima Categoria Bra-Cumiana è stata rinviata per impraticabilità del campo.

(g. n.)

Il portiere Giordano

Risultati e classifica

GIRONE D. *Bra-Cumiana rinv.; Piossasco-Sommariva 0-2; Olimpic-Carmagnola rinv.; Boves-Corneliano rinv.; Vigone-Pedona 2-1; Saluzzo-Pro Dronero rinv.; Villafranca-Manta 2-1*

Classifica. *Sommariva, Saluzzo punti; Villafranca, Bra, Olimpic, Corneliano, Pro Dronero 8; Boves, Vigone, Manta & Carmagnola 5; Pedona 4; Piossasco 3; Cumiana 0*

Pallone elastico

Nuove polemiche per la sede dello spareggio

TORINO — Ancora violente polemiche nell'ambiente del pallone elastico dopo il rinvio a domenica prossima, a causa del maltempo, del decisivo spareggio tra Berruti e Bertola ad Alba per l'assegnazione del titolo.

Da Torino, infatti, è pervenuto alla federazione (e per conoscenza a tutte le società di serie A) un reclamo scritto inoltrato dai dirigenti dell'Uspe-La Piemontese, la società di Belvonte, il sodalizio torinese. Infatti, appellandosi al regolamento e ad una comunicazione a suo tempo ricevuta dalla federazione nella quale si designava Torino come campo neutro per lo spareggio tricolore, sostiene che la designazione successiva di Alba quale sede dello spareggio è irregolare in quanto nella lettera sopraccitata si ribadiva ancora una volta come la decisione della federazione era inappellabile.

«*In conseguenza* — sostengono i dirigenti dell'Uspe — *alla riunione di Alba coi i quattro campi in belvattaggio, alle decisioni prese successivamente vanno contro il regolamento federale*».

La lettera dovrà quindi essere presa in considerazione dalla federazione stessa, mentre nel contempo la società torinese ha chiesto una riunione urgente delle società di serie A e l'immediata convocazione del consiglio federale per sciogliere il groppo nodo. Come si vede quindi una nuova settimana all'insegna del nervosismo nell'ambiente pallonistico, con nuovi interventi della federazione e dei consiglieri federali per eventualmente conferma la sede del tanto discusso spareggio.

Fra l'altro sembra che vi sia un notevole interessamento da parte delle società liguri per fare disputare lo spareggio in Riviera. Sarà confermata quindi Alba come ha già deciso la federazione o vi saranno nuovi, imprevisti cambiamenti? E' questo un interrogativo che, unito all'incertezza del risultato, rende ancora più appassionante e tormentata la vigilia del definitivo spareggio tra i due supercampioni.

a. b.

Alba. — La formazione Berruti dell'Albese, allenata da Reginaldo Pitzer, si è brillantemente imposta in trasferta sconfiggendo l'Albenga per 6 a 0. Le reti per gli azzurri sono state realizzate da La Junova (2), Seva (2) e Testa. Il sesto gol è venuto su autorete.

Factoring vuol dire incassare le fatture senza occuparsi più della contabilità Clienti.

Incassare è spesso un problema. Non c'è dubbio. Qualche volta diventa anche più difficile che produrre e vendere: vuoi perché non sempre si dispone di un'organizzazione adeguata a certe procedure, vuoi semplicemente perché manca il tempo per occuparsene rigorosamente. E così i crediti si accumulano inutili, d'altra parte, le vostre scadenze devono essere rispettate.

"Factoring" è un nome difficile che indica appunto l'incarico a una società specializzata della riscossione dei propri crediti curandone tutte le operazioni connesse.

Sono svariati i vantaggi del Factoring, ma due in particolare meritano attenzione: la possibilità di anticipazioni fino all'80% dell'importo sulle fatture cedute per l'incasso (o addirittura su parte degli ordini), e la possibilità di cedere i vostri crediti esteri "pro-soluto", e cioè correre il rischio che il vostro cliente non paghi. Mica male, no?

Fondata nel 1858.
Depositi per oltre 650 miliardi.
Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CR DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

È l'atleta che parteciperà ai mondiali di «full contact»

La boxe americana si chiama Caritè

CUNEO — Livio Caritè, 21 anni, un fisico asciutto e nervoso, difenderà i colori della nazionale italiana ai campionati mondiali di «full contact», meglio conosciuto, con il nome di «boxe americana», che si svolgono dal 2 al 4 novembre a Tampa in Florida.

Caritè, cuneese di nascita e di scuola nelle arti marziali, come allievo dello Shotokan Cuneo, è stato selezionato da Sandro Lonopolo, responsabile tecnico degli azzurri, nella categoria pesi mosca, dopo una serie di brillanti risultati, culminati con l'affermazione, nei giorni scorsi a Milano, contro il francese Patrick Salomon, battuto alla seconda ripresa.

In Florida ci saranno tutti i migliori americani in testa, ma le possibilità e le ambizioni dell'atleta cuneese non si fermano ad una presenza da comprimario. In Europa è ormai il migliore, insieme con lo spagnolo Geronimo Carnatate, contro il quale non si è mai misurato direttamente: «*Se il fisico regge* — dice Caritè — *spero di arrivare in zona medaglie*», il che significa vincere almeno cinque combattimenti.

La passione per la boxe americana è cresciuta con una maturazione costante e graduale: «*Ho iniziato con il karate tradizionale* — dice — *perché mi interessava il mondo ed alle idee orientali. In questa disciplina cercavo un equilibrio, una sicurezza verso me stesso e gli altri che ho trovato soltanto in parte*».

Nell'agonismo delle arti marziali i colpi non possono essere affondati e per questo Livio Caritè ha cercato qualcosa in cui potesse misurare la convinzione dei propri mezzi con un metro più certo e meno falsabile del giudizio di un arbitro. Nella boxe americana non ci possono essere fraintendimenti: i colpi vengono assestati, per vincere bisogna imporsi sull'avversario direttamente, non attraverso la mediazione di un giudizio arbitrale.

Il «full contact» ammette l'utilizzo di tutte le tecniche di combattimento delle varie arti marziali, con colpi portati alla con le mani che con i piedi, non solamente in linea retta, come avviene nel karate tradizionale, ma con tutto il ventaglio di colpi tipici del pugilato.

«*È uno sport che richiede applicazione totale* — prosegue Caritè — *con allenamenti differenziati per migliorare il fiato, la resistenza ai colpi e la potenza nell'affondarli*». Per prepararsi adeguatamente Caritè, che frequenta il quarto anno dell'istituto tecnico, si è iscritto al corso serale, così da avere libera la giornata per gli allenamenti, con «footing» al mattino e lavoro di palestra al pomeriggio. Sei ore di fatica quotidiana per essere in grado di reggere, nel migliore dei modi, due o tre riprese.

Livio Caritè

A Tampa i incontri saranno sulla distanza delle due riprese, per evitare l'accumularsi di troppa fatica in un torneo molto intenso. Vincere la corona mondiale significa ottenere borse superiori ai dieci milioni in maggio, soprattutto oltre Oceano ed in Olanda, dove la boxe americana è popolarissima. Ma a Livio Caritè il passaggio al professionismo non interessa: «*Mi sembrerebbe di sporcare uno sport in cui credo per tutto quello che mi ha insegnato, per i soldi che può farmi guadagnare*». Non ha fretta e non vuole fare il «full contact» per scaricare nervosi o per diventare ricco: vede questa attività come il mezzo più bello per forgiare il carattere, abituarsi alla fatica, per autodisciplinarsi. «*Le rinunce* — prosegue — *non mi pesano. Andare in discoteca non mi interessa*», anche se apprezza moltissimo la musica, da ballarsi con un sottofondo musicale costante, nella piccola palestra che si è personalmente adattato. «*Con la boxe americana* — conclude Livio Caritè — *riesco a scoprire i miei limiti, le mie capacità, affronterò il confronto diretto con un avversario*».

Il suo sogno immediato è quello di un successo in America, «*dove, senza lo sport, non sarei probabilmente mai arrivato*», e quello più remoto la possibilità di rimanere sempre, magari come insegnante nel mondo sportivo delle arti marziali.

gi. f.

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEMI
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

SABA
fisarmoniche di qualità
Rossi
VIDEO REGISTRATORI
VIDEO GIOCHI
CORSO NIZZA 16 - CUNEO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via [redacted] 14, tel. [redacted] Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

Le decisioni del consiglio tributario del Comune

Savona, clamorose [redacted] ecco chi ha mentito al [redacted]

[redacted] medici, commercianti, artigiani [redacted] - Gli accertamenti proseguono

SAVONA — Il consiglio tributario del Comune ha colpito ancora. E' riuscito a fare i conti in tasca a un gruppo di savonesi scelti a «campione» tra varie categorie: medici, dentisti, commercianti, pensionati, artigiani. Sono saltate fuori sorprese anche clamorose. Gente che in questi ultimi anni aveva denunciato un reddito appena superiore al milione di lire al mese, in realtà di milioni ne guadagnava dieci volte tanti. Le pratiche scottanti sono finite sui tavoli dei funzionari dell'ufficio distrettuale delle imposte [redacted], che hanno portato a termine i prescritti accertamenti.

Ieri il consiglio tributario [redacted] esaminato questi accertamenti e, ritenuto di [redacted] dover formulare delle controproposte in aumento ai redditi determinati dall'ufficio imposte dirette, li ha approvati con delibera immediatamente esecutiva.

In [redacted] casi la «stangata» [redacted] prevista multa [redacted] oltre al pagamento degli arretrati riguarda redditi che vanno dal 1974 sino al 1977. Questo l'elenco completo dei contribuenti savonesi sorpresi con le mani nel sacco.

Giuseppina Raggio, [redacted] anni, commerciante di prodotti petroliferi: il reddito complessivo netto per il '74 è stato rettificato da lire 15.220.202 a lire 160.528.762; Caterina Giusto, 71 anni, commerciante, per il '74 da lire 5.057.307 a lire 40.704.963, per il '75 [redacted] lire 5.461.000 a lire 17.937.000 e per il '76 da lire 9.155.000 a lire 46.420.000; Ezio Castelli, [redacted] anni, compartecipe dell'agenzia marittima «Priamar» per il '74 da lire 3.616.513 a lire 8.975.817, per il '75 da lire 4.074.784 a lire 5.253.000, per il '76 da lire 10.759.000 a lire 13.014.000; Augusto Sotgiu, 47 anni, compartecipe nell'agenzia marittima «Priamar» per il '74 da lire 4.249.082 a lire 7.210.563, per il '75 da lire 4.501.260 a lire 5.240.494 e per [redacted] lire 11.071.000 a lire [redacted]; Antonio Callandrone, 44 anni, artigiano edile, per il '74 da lire 4.550.011 a lire 5.107.480, per il '75 da lire 5.512.076 a lire 7.500.000; per il '76 gli è stato determinato il reddito utile di lire [redacted] Paolo Carrara, 32 anni, compartecipe nella società «Vado calcestruzzi» per il '74 da lire 5.986.169 a lire 10.948.768 e da lire 2.634.000 a lire 16.041.000 per il '75.

Alfio Lamberti, [redacted] anni, amministratore della società «Valbormida», per il '74 da lire 6.818.570 a lire 7.424.498 e per il [redacted] da lire 20.360.000 a lire 23.028.000; Eraldo Saroldi, 71 anni, pensionato, per il '74 da lire 979.339 a lire [redacted]; Rosa Delbono in Saroldi, 65 [redacted], casalinga, per il '74 da lire 439.877 a lire 893.127; Giovanni Oragano, 40 anni, artigiano odontotecnico, per il '74 da lire 2.608.204 a lire 10 [redacted] netti, per il '75 da lire [redacted] a lire 10 milioni netti, per il '76 da lire 6.054.000 a lire 12 milioni netti, infine, per il '77 da [redacted] 3.755.000 a [redacted]

Eugenio Boragno, 43 anni, grossista medicinali, per il '74 da lire 2.072.567 a lire 17.410.557 e per il '75 da lire 3.913.000 a lire 50.442.106; Benito Ghignone, 53 anni, compartecipe nella [redacted] «Tra.Mo.Ter.» di Chiavari, per il '76 da [redacted] a [redacted] 15.800.000; dott. Alberto Baynariva, 63 anni, medico dentista, per il '74 da lire 7.448.158 a lire 10.402.270 e per il '75 da lire [redacted].000 a lire 20.043.000; dott. Alessandro D'Ambrosio, 49 anni, medico dentista, per il '74 da lire 2.129.930 a lire 8.115.620 e per il '75 da lire 2.428.654 a lire 9.813.083; Anita Briata, 62 anni, titolare di camping, per il '74 da lire 1.963.981 a lire 4.813.609, per il '75 da lire 3.114.000 a lire 6.788.000 e per il '76 da lire 3.896.000 a lire 11.482.000.

Maria Piera Ratto, 25 anni, comproprietaria albergo Italia, per il '74 da lire 1.783.000 a lire 8.321.000, per il '75 da lire 2.743.000 a lire 30.352.000 e per il '76 da lire 1.077.000 a lire 39.157.000; Iolanda Marenco, 47 anni, comproprietaria albergo Italia, per il '75 da lire 2.7[redacted] lire 60.392.000 e per il '76 da lire 1.077.000 a lire 29.157.000; dott. Ernesto Siccardi, medico, per il '74 da lire 4.380.552 a lire 15.425.882 e per il '75 da lire 4.044.000 a lire 16.392.000; Giuseppe Zelano, [redacted] anni, medico dentista, per il '74 da lire [redacted].133 a lire 14.218.483 e per il '75 da lire 6.614.204 a lire 16.848.204.

Luigi Paucci, 43 anni, medico, per il '74 da lire 6.303.422 a lire 15.117.301 e per il '75 da 11.039.000 a lire 18.614.000; Ernesto Ferrara, 46 anni, medico, per il '74 da lire 8.374.133 a lire 14.977.363 e per il '75 [redacted] lire 8.993.868 a lire 17.613.173; Arduino Moracci, 75 anni, rappresentante commercio, per il '74 da lire 5.930.000 a lire 14.323.888 e per il '75 da lire 6.271.000 a lire 13.214.000; Carlo Toscani, ingrosso mercerie, per il '74 da lire 18.020.160 a lire 34.003.016; Maria Bottero in Toscani, 55 anni, ingrosso mercerie, per il '74 da lire 4.742.098 a lire 20.720.977.

l. p.

[redacted] Valle [redacted]

VENTIMIGLIA — Il «no all'uranio», che per tanti mesi ha provocato battaglie e dimostrazioni, ora è una realtà. Il fantasma è battuto. I timori, per il bacino del Roja, che servirà il Ponente, da Ventimiglia a Diano Marina, non avranno più ragione di esistere.

L'ambasciata francese a Roma ha comunicato al ministero degli Interni italiano che la Co.Ge.Ma, la società francese che aveva chiesto l'autorizzazione per sfruttare giacimenti di uranio nella valle del Roja, dopo la contestazione di gruppi archeologici, di organizzazioni protezionistiche e dopo l'intervento di forze politiche sia da parte italiana che da parte francese, ha deciso di ridurre il perimetro nel quale dare avvio agli scavi di ricerca.

Dalla zona è perciò esclusa tutta la Valle delle Meraviglie, cioè l'alta Val Roja, quella circostante il Monte Bego, ricca di migliaia di incisioni rupestri, ma anche quella in cui nasce il fiume Roja, per il quale si temeva l'inquinamento. Il ministero degli Interni ha comunicato la notizia alla prefettura di Imperia, che a sua volta l'ha diramata alle organizzazioni protezionistiche. I rappresentanti di Italia Nostra l'hanno diffusa in apertura del convegno.

La storia dell'uranio in Val Roja è lunga. Le prime [redacted] concessione da parte [redacted] Co.Ge.Ma risalgono a molti anni fa. Dopo la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» francese, si crearono movimenti d'opinione, associazioni dalle due parti del confine. Si svolsero convegni, manifestazioni [redacted] protesta, che culminarono con il grande «raduno della vita» al colle del Raus, con più di cinquemila partecipanti e con le proteste all'inaugurazione della Cuneo-Nizza-Ventimiglia, che radunarono novemila persone tra Breil, Ventimiglia e Cuneo. Furono inviate interpellanze al ministro degli Esteri, si interessarono l'Assessorato all'ambiente e la Presidenza della Regione, deputati al Parlamento europeo sollevarono la questione a Strasburgo.

Alla fine di agosto fu cancellata una parte delle preoccupazioni. Il decreto nazionale del governo francese, che istituiva il parco del Mercantour, al punto 5 dell'articolo 42 vietava ogni intervento di qualsiasi tipo che attentasse alle incisioni rupestri e alla zona archeologica. Ma l'articolo 55 dello stesso decreto concedeva deroghe a qualsiasi divieto delegando la decisione e di concedere lavori alla direzione del Parco Nazionale.

Ora l'annuncio che l'obiettivo di ricerca sarà definitivamente spostato.

Marco Neirotti

I [redacted] bambini sono stati salvati all'ospedale «San Paolo» di Savona

[redacted] lo [redacted]
Un altro [redacted]

Il primo (20 mesi) di Alassio giocava in casa, un'anfora gli ha tagliato di netto la falange dell'indice - La corsa al nosocomio e l'intervento dei chirurghi - Il secondo episodio ad Albissola: un ragazzino di [redacted] anni rotola dalla bicicletta, la leva [redacted] freno [redacted] si pianta nella gamba e rischia [redacted] morire dissanguato - Fermata l'emorragia

SAVONA — Un bimbo di 20 mesi, giocando, si è troncato di netto [redacted] dito. Poco dopo un ragazzino di 9 anni ha rischiato di morire dissanguato. Tutti e due sono stati salvati dall'équipe chirurgica dell'ospedale San Paolo di Savona. Sono stati interventi difficili, ma alla fine [redacted] due tragedie sono state evitate.

I protagonisti [redacted] Matteo Ricordo, [redacted] mesi, abitante ad Alassio in via Santa Croce, e Alberto Siboldi, 9 anni, residente ad Albissola Superiore. Dopo il primo terribile spavento, tutti e due sono stati dichiarati fuori pericolo: si stanno riprendendo non ci sono più preoccupazioni.

Il primo incidente è avvenuto [redacted] le 11 [redacted] mattina di domenica. [redacted] Ricordo è nella cucina [redacted]. Sta giocando in terra, come fa [redacted] pre. Bambolotti, pupazzi di peluche, automobiline: non c'è nulla con [redacted] possa farsi male, ferirsi. Il bimbo è seduto sul pavimento, [redacted] sposta avanti e indietro con allegria. D'un tratto urta la spalla contro un mobile. Un'anfora in peltro si rovescia. Il pesante coperchio cade. Matteo [redacted] mano aperta sul pavimento, si è appena appoggiato per non perdere l'equilibrio. Il coperchio la colpisce in pieno, di taglio, trancia [redacted] netto la falange dell'indice.

Il bimbo urla con disperazione. Accorrono i genitori, cercano di prestargli i primi soccorsi, di fermare il sangue, ma i loro tentativi non servono a molto. Accorre un'autoambulanza della Croce Rossa. Oscar Rocca, uno dei due militi racconta: «*Matteo gridava. Il dolore era mescolato al terrore. Ho visto in terra il pezzo del suo ditino. L'ho raccolto e l'ho richiuso in un recipiente (le ambulanze sono dotate di contenitori colmi di liquido per la protezione fisiologica). Poi siamo corsi all'ospedale di Alassio*».

I medici del pronto soccorso decidono immediatamente [redacted] trasferimento [redacted] San Paolo. Matteo viene subito portato nel reparto di chirurgia diretto dal professor Mantero. Alle 14 il dottor Grandis, dell'équipe chirurgica, l[illegible]ra. Va tutto bene. Il m[illegible] commenta: «*E' stato un intervento eccezionale soprattutto per l'età del paziente. Comunque tutto è andato come doveva. La falange dovrebbe riattaccarsi perfettamente. Matteo non dovrebbe portare conseguenze dell'incidente*».

Pochi minuti dopo la fine dell'intervento, arriva al [redacted] Paolo Alberto Siboldi. E' in condizioni gravissime, e anche sotto choc.

Il bimbo è molto grave. Pochi minuti prima mentre andava [redacted] bicicletta vicino a casa, ad Albissola, è caduto. La leva del freno gli si è conficcata nella gamba destra lacerandogli obliquamente la vena femorale. La gamba gonfia, non c'è tempo da perdere, il ragazzino è condotto all'ospedale.

Il professor Mantero lo sottopone a intervento, gli ricuce la vena bloccando l'emorragia. Tutti e due i casi, dopo ore tremende e concitate, sono risolti felicemente.

Nicolo Siri

S[redacted]. Matteo Ricordo, dopo l'operazione al San Paolo, assieme alla mamma

«Fa freddo» Studenti [redacted] sciopero

SAVONA — Ieri più di duecento famiglie hanno ripetuto lo sciopero già messo in atto sabato [redacted], tenendo a casa da scuola i ragazzi (circa 250) che frequentano le elementari e le materne di via Turati. Il motivo è la mancanza di riscaldamento.

L'impianto è sottoposto in questo periodo a lavori [redacted] revisione, perciò rimane spento. Le aule del prefabbricato (al fondo di via Turati, esposto ai venti) sono freddissime. [redacted] protesta durerà fino a quan[redacted] non si provvederà a riscaldare l'edificio.

Ieri hanno manifestato, con [redacted] corteo [redacted] città, anche [redacted] studenti del liceo artistico Arturo Martini, per [redacted] quale [redacted] enti locali sono [redacted] alla ricerca di una sede adeguata. «*L'impianto funziona male, le finestre lasciano spifferi, molte aule sono umide, a volte ci piove persino dentro*» protestano i ragazzi

Diano: avvelenato dalle esalazioni del mosto

[redacted]

Il contadino (39 anni) voleva ripulirla - Inutile l'intervento della moglie

DIANO MARINA — Un contadino di 39 anni, padre di due ba[redacted], è morto asfissiato da esalazioni di anidride carbonica mentre era intento a pulire una cisterna dove pochi giorni prima aveva [redacted] l'uva per fare il vino; la disgrazia è avvenuta nel comune di Diano San Pietro, in frazione Borganzo. La vittima si chiamava Alessio Saguato, un agricoltore conosciuto e stimato da tutti. Lascia i figli Gino, di soli 2 anni, Rossella, di 5, e la moglie Giovanna Elsa, 30 anni.

«*E' successo tutto all'improvviso* — [redacted] dichiarato in lacrime la moglie — *Alessio era uscito [redacted] tranquillo. "Tra un'ora, mi aveva detto, torno per pranzo"*».

La tragedia non ha avuto testimoni. [redacted] contadino è stato [redacted] esanime dalla moglie in fondo a una cisterna di cemento, larga circa 3 metri e profonda 2. Sul posto si sono portati subito molti vicini di [redacted], barellieri della Croce rossa, i carabinieri di Diano Marina, ma tutto è stato inutile.

Alessio Saguato era [redacted] in coma. A Diano Borganzo sono arrivati anche i vigili del fuoco che, [redacted] delle corde, hanno provveduto a fare risalire il contadino, a caricarlo [redacted] un'autoambulanza. Il poveretto però è deceduto mentre, a sirene spiegate, [redacted] trasportato all'ospedale.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e ha predisposto l'autopsia della salma. Secondo il medico che ne ha accertato il decesso, però, non ci sarebbero dubbi: il contadino è morto asfissiato dalle esalazioni del mosto.

Secondo i carabinieri [redacted] Diano Marina la cisterna dove era stata pigiata l'uva, [redacted] sarebbe trasformata per [redacted] sfortunato contadino in una vera e propria camera a gas. Alessio Saguato vi si era calato dentro per ripulirla.

Alcune settimane prima vi aveva messo dell'olio d'oliva. Poi l'aveva ripulita e vi [redacted] fatto il vino. Ieri voleva rimetterla [redacted] ordine. Appena sceso all'interno aveva provveduto a rimuovere gli acini rimasti. La cisterna, fatta in cemento, era però piena [redacted] anidride carbonica. Respirando l'agricoltore, senza accorgersene, si è avvelenato a poco a poco.

Poi, privo di forze, è stramazzato al suolo. La moglie l'ha trovato già [redacted] coma, quando, vedendo che tardava a tornare a casa, gli era andata incontro. Giovanna Elsa ha intuito immediatamente la tragedia. [redacted] è messa a invocare aiuto, ha chiamato gente, ha tentato di prestare soccorso al marito, ma tutto è stato inutile.

r. b.

Uno si è sentito male al bar mentre parlava [redacted] gli amici

Finale Ligure: mangiano [redacted]
Quattro all'ospedale, [redacted]

Francesco Pisano, 60 anni, e il fidanzato della figlia, Franco Coppa, sono in rianimazione

Finale. Anna e Francesco Pisano, due degli intossicati

FINALE LIGURE — Quattro persone (tre [redacted] stessa famiglia) [redacted] rimaste gravemente intossicate dopo aver mangiato funghi. Sono tutte ricoverate all'ospedale S. Martino di Genova. Per due [redacted] prognosi è riservata; altre due, invece, dovrebbero essere fuori pericolo. [redacted] destare le preoccupazioni maggiori sono Francesco Pisano, 60 anni, agricoltore, residente a Finale Ligure in località Villetta, via XXV Aprile 7, e Franco Coppa, 31 anni, un muratore di Orco Feglino, fidanzato della figlia minore di Pisano, Anna, 21 anni. Quest'ultima, commessa presso la macelleria Ariotto di via Brunenghi, sta migliorando, come il cognato Benedetto Ottavo, [redacted] anni, vico Ninetta 4 10, dipendente comunale, [redacted] con Mariella Pisano, 29 anni, e padre di un bimbo, Andrea, di un anno e mezzo.

L'avvelenamento sarebbe stato provocato da funghi prataioli raccolti nel proprio terreno da Francesco Pisano. Benché fosse un esperto, l'uomo non è riuscito a distinguere tra i funghi quelli di [redacted] qualità simile ma molto pericolosa perché non commestibile. Ha poi pregato la moglie, Maria Monleone, 54 anni, di cuocerli e ha invitato a pranzo anche il genero e il fidanzato di Anna.

Nel tardo pomeriggio tutti hanno cominciato a sentirsi male e accusare violenti dolori [redacted] stomaco. Alcuni dei componenti la famiglia Pisano erano ancora in casa. Franco Coppa, invece, era al bar. E' impallidito e ha detto agli amici: «*Sto poco bene, vado a casa*». E' stato chiamato [redacted] medico che, intuito di cosa si trattasse, ha disposto l'immediato ricovero al Ruffini-S. Biagio di Finale Ligure. Ma i sanitari di turno non [redacted] potuto far molto.

Dopo la fusione col S. Corona di Pietra Ligure il nosocomio è in fase di mobilitazione, mancano le apparecchiature adatte e così, dopo [redacted] prime sommarie cure del caso, i quattro [redacted] sono stati fatti trasferire al S. Martino, molto meglio attrezzato. Accompagnati dai familiari, tre di essi hanno preso posto sulle autolettighe della Croce Verde di Finalborgo, un quarto è stato trasportato a Genova con l'autoambulanza della Croce Bianca di Finalmarina.

Al pronto soccorso le loro condizioni sono subito apparse molto serie. I più gravi, Francesco Pisano e Franco Coppa, sono stati messi in camera di rianimazione.

Stefano Delfino

Sanremo, [redacted] l'auto sotto un camion

SANREMO — Un giovane [redacted] 27 anni, Massimo Comandini, [redacted] Arma di Taggia, via Marina 4, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Sanremo per le ferite riportate (frattura di un braccio e delle costole, trauma cranico) in [redacted] incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio.

Comandini, a bordo di una 126, si è scontrato [redacted] un autocarro proveniente da Sanremo verso Imperia, condotto da Francesco Curcio, 32 [redacted], di Alessandria. La [redacted] che viaggiava in direzione opposta, è sbandata in curva e si è inca[redacted] sotto il camion. (m. f.)

Riscaldamento per le scuole

IMPERIA — Da m[redacted] le scuole di tutta la provincia potranno accendere i termosifoni. L'ha deciso ieri il prefetto, dott. Vasco Alessandrini, dopo che numerosi presidi, famiglie di studenti e il provveditorato avevano chiesto deroghe e permessi speciali.

A convincere il prefetto è stata l'ondata di maltempo che si è abbattuta anche sulla Riviera dei Fiori. «*Soprattutto le scuole dell'entroterra* — ha dichiarato il prefetto — *sono [redacted] situazioni difficili. A Nonesi, Mendatica, San Bernardino è caduta la neve*». (r. b.)

Albissola-Sassello strada interrotta

SAVONA — Dalla mezzanotte di ieri è interrotta al traffico la statale 334 Albissola-Sassello-Acqui Terme, [redacted] un [redacted] movimento franoso in prossimità di Giovo Ligure dove sono in corso da tempo lavori di rettifica di alcune curve.

Tecnici e operai dell'Anas sono al lavoro ma si ritiene che la statale debba restare a lungo interrotta al traffico, ora deviato da Giovo Ligure verso Pontinvrea, Mioglia, Miogliola, Ponte Erro per Acqui Terme e Sassello. Il movimento franoso è stato provocato dalle continue piogge dei giorni scorsi.

Il [redacted] approva il sindaco socialista

VENTIMIGLIA — Il vescovo di Ventimiglia e Sanremo, monsignor Aldo Verardo, ha inviato all'avvocato Aldo Lorenzi, sin[redacted] socialista di Ventimiglia, una lettera con i suoi complimenti per i recenti lavori di sistemazione alle antichissime via Piemonte e piazzetta San Michele, nel cuore [redacted] città vecchia.

Scrive monsignor Verardo: «*Un plauso a chi ha progettato e eseguito con tanto gusto e non comune perizia un lavoro che ha contribuito notevolmente ad abbellire quella zona [redacted] Ventimiglia alta*».

(l. [redacted])

Sanremo: ha ventiquattro anni, [redacted] tossicomane

[redacted] d'aver picchiato [redacted]

SANREMO — E' stata assolta per insufficienza di prove la tossicomane Fiorella Aprosio, 24 anni, processata ieri con rito direttissimo per maltrattamenti verso la madre, Angela Macchi, 55 anni, e il padre, Augusto, 68 anni.

Martedì scorso la giovane, figlia unica, che da circa un [redacted] era tornata a vivere insieme con i genitori in via Duca degli Abruzzi 2, aveva litigato violentemente [redacted] la madre. Verso le [redacted] Angela Macchi si era accorta che la figlia stava uscendo [redacted] casa con tre grosse valigie. Da [redacted] borsa sporgeva un [redacted] indumento.

La Macchi ha cercato di fermare la ragazza per chiederle spiegazioni, ma Fiorella si è ribellata coprendola di insulti. Prima [redacted] sbattere la porta — secondo l'accusa — aveva colpito la madre con un calcio nel fianco sinistro. La donna, decisa a mettere fine ad una situazione diventata ormai insostenibile, si [redacted] recata, in lacrime, negli uffici della polizia femminile denunciando l'episodio.

Fiorella litigava spesso anche con il padre, colpito da paresi e quasi impossibilitato a muoversi. L'uomo, accompagnato ieri in aula, ha spiegato in poche parole il difficile rapporto [redacted] figlia. «*Le davamo tremila lire al giorno per le sue piccole spese. Sapevamo che Fiorella aveva ripreso a drogarsi dopo la cura disintossicante dello scorso anno all'ospedale di Imperia. Ultimamente, ci eravamo rivolti al centro antidroga, [redacted] non era stato possibile farla ricoverare per mancanza di posti*». [redacted] uno sfogo amaro: «*Per lei in famiglia esistevano soltanto diritti e nessun dovere*».

Padre e figlia, seduti a pochi metri di distanza, non si sono scambiati neanche uno sguardo. «*Vorrei andare da uno zio ad Arona* — aveva dichiarato in precedenza Fiorella —. *Vicino esiste un centro antidroga dove potrei ritirare il metadone e seguire una cura disintossicante. Il mio ragazzo è andato in Canada e appena guarita voglio raggiungerlo*».

Qualche minuto più tardi Angela Macchi ha confermato le parole del marito: «*Per qualche mese, alla fine dell'anno [redacted] la situazione era migliorata, Fiorella aveva anche trovato lavoro, ma da gennaio ha ricominciato a bucarsi. Ha il sistema nervoso scosso e litiga per qualsiasi motivo, anche banale*».

Dopo quasi mezz'ora d'attesa è giunta la sentenza [redacted] assoluzione. Prima di uscire dall'aula la giovane ha scambiato qualche parola solo con la madre.

m. f.

Bordighera: morta [redacted] la vedova di Petri

BORDIGHERA — E' morta ieri mattina all'ospedale [redacted] Borgomanero l'anziana vedova del [redacted] azzurro Dorando Petri, protagonista delle Olimpiadi di Londra del 1908. Teresa Petri aveva 90 anni. L'atleta italiano, vittorioso nella gara della maratona, venne squalificato perché un giudice lo aiutò a compiere gli ultimi metri della corsa.

Dorando Petri giunse stremato al traguardo e crollò più volte a [redacted] prima di superare la linea d'arrivo. La sua squalifica scatenò un fiume di polemiche e allo sfortunato maratoneta venne riconosciuto un premio speciale.

Petri, di origine emiliana, conclusa la sua attività sportiva, si trasferì a Sanremo, dove per molti anni svolse servizio come autista del sindaco. Morì nel 1942. (m. f.)

Brucia un alloggio Paura a Savona

SAVONA — Un furioso incendio ha devastato l'appartamento di Guido Ozmuzzini, al settimo piano dello stabile di via Aleardi 2. Il suocero del giovane, Luigi Bernardini, 50 anni, di Salusso ha riportato ustioni guaribili in pochi [redacted]. Guido Ozmuzzini e la famiglia erano assenti.

L'incendio è divampato, per cause da accertarsi, nel tardo pomeriggio e ha impegnato i vigili [redacted] fuoco per oltre tre ore. L'arredamento [redacted] andato completamente distrutto. Le strutture portanti dell'abitazione, però non hanno [redacted] lesioni consistenti. (a. b.)

Dopo il tentato suicidio di [redacted] recluta in caserma

Oggi si discuteranno in Senato i fatti della «Bligny» di Savona

SAVONA — Oggi pomeriggio (alle 17) [redacted] discussi in Parlamento gli episodi che recentemente hanno portato sulle pagine dei giornali la caserma Bligny di Savona. Il fatto più clamoroso fu il tentato suicidio di una recluta, Vanni Muzzalon, che il 25 settembre si buttò da una finestra del primo piano.

Tre parlamentari, Urbani, Tolomelli e Boldrini, avevano infatti presentato un'interpellanza per conoscere a fon[redacted] gli episodi avvenuti nella caserma savonese. I tre sollecitano l'avvio delle procedure per l'elezione delle rappresentanze dei militari nei reparti e [redacted] promulgazione del nuovo regolamento di disciplina.

Urbani, Tolomelli e Boldrini chiedono anche di [redacted] informati sulle iniziative che il governo intende adottare perché gli enti locali e le Regioni impostino, in collaborazione con le autorità militari, misure di assistenza per favorire un utile impiego del tempo libero d[redacted] parte dei soldati.

I parlamentari, nella loro interpellanza, prendendo spunto da quanto avvenuto alla Bligny, [redacted] che il servizio sanitario all'interno della caserma pare [redacted] insoddisfacente, così come quello della mensa («*per la qualità delle vivande assai inferiore a quella prevista*») e per «*una cattiva gestione del deposito viveri unita a disordine nei rifornimenti*».

I tre senatori comunisti infine sostengono che i metodi di comando applicati in alcuni reparti sono deviati da «*mentalità anacronistiche, tese a creare inutili tensioni e qualche esasperazione*». In altri reparti, sempre secondo Urbani, Tolomelli e Boldrini, sarebbero impiegati «*metodi clientelari, per esempio nella concessione delle licenze*».

D. S.

Tenta di uccidersi [redacted] 120 pastiglie

VENTIMIGLIA — Un [redacted]se di 24 anni, Eugenio Molteni, residente a Milano in via Mora 3, ha tentato di uccidersi ieri ingerendo 120 pastiglie medicinali. E' stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Ventimiglia. Dopo un primo massaggio e una lavanda gastrica i medici hanno deciso di trasferirlo al centro di rianimazione di Sanremo. La prognosi è ancora riservata.

Eugenio Molteni [redacted] giunto in valle Nervia [redacted] pochi gior[redacted] per trascorrere un periodo di vacanza e riposo. Da tempo soffriva [redacted] depressioni e esaurimento nervoso. Ieri improvvisamente ha deciso di [redacted]: ha ingerito le pastiglie (di tre diverse qualità).

ECONOMICI

[illegible]

GLI [redacted]

GENOVA

Ambassador: Bambina republic
Ariston: E continuavano a fare le pornomogli
Eden: Ratataplan
Augustus: Il campione
Gioiello: Erotic sex orgasm
Grattacielo: Uragano
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre
Lido: California 436
Lux: Manhattan
Odeon: Un maggiolino tutto matto
Olimpia: Sindrome cinese
Orfeo: La luna
Palazzo: Ma che sei tutta matta?
Plaza: Marito in prova
Rit: Jonas che avrà 20 anni nel 2000
Rivoli: Marito in prova
Smeraldo: I porno amori di Eva
Universale: Alien
[redacted]: Moonraker

SAVONA

Diana: [redacted]
[redacted]: Alien
Astor: La luna
Olimpia: [redacted] Maggiolino tutto matto
Ara: Alien
Jolly: Gola profonda
Filmstudio: Punk story

ALASSIO

Rita: Marito in prova

ALBENGA

Ambra: Un genio, due compari, un pollo
Cristallo: 40 gradi all'ombra del lenzuolo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il mondo porno di due sorelle

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il racket dei sequestri
Cristallo: Black-out inferno nella città

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]
Ondina: Allarme sequestri

LOANO

[redacted]: I giuochi non si toccano

MILLESIMO

Italia: Bel Ami nel mondo delle donne

PIETRA LIGURE

Comunale: Bianco, rosso e ...

SPOTORNO

Mignon: La donna della terra calda

VARAZZE

Verdi: Morbosità orientale

SAVONA TV

[illegible]

[redacted]

Ambra: Emanuelle e le porno notti
[redacted]: Amo non amo
Dante: riposo
Imperia: riposo
[redacted]: Il grande cacciatore

DIANO MARINA

Dianese: Pornoexibition

BORDIGHERA

Olimpia: Porno delirio

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I guerrieri dell'inferno
Cerri: Pornoshop della 7ª strada

RIVA LIGURE

Corallo: Avalanche express

SANREMO

Ariston Teatro: Alien
Rita: Sabato, domenica e venerdì
Astra: Marito in prova
Mignon: I piaceri particolari
Centrale: Il campione
Lux: L'amore senza limiti
Orfeo: Sindrome cinese
Sanremese: Un Maggiolino tutto matto
Supercinema: Airport 80

VENTIMIGLIA

Impero: Bersaglio altezza uomo

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019 703102 - 703053
Recapiti:
Sestri Levante
Santo Agostino - Tel. 0185/42.030
La Spezia
Scalinata [redacted] - Tel. [redacted]/25.321
Imperia

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
BASCULANTI ZINCATE
[redacted] DI SICUREZZA
BOX IN LAMIERA ZINCATA
[redacted] LUCERNAI
SCALE A CHIOCCIOLA [redacted] RETRATTILI
PORTE [redacted] SOFFIETTO
COSTRUZIONE [redacted] DI [redacted]
BOX METALLICI
MULTIUSO BMM

LIGURIA SPORT

Scaburri e la staffetta

SANREMO — Scaburri: una sostituzione che ha fatto discutere. [redacted] 19 minuti dalla fine, nel tentativo di penetrare nel muro difensivo del Rimini, Ezio Caboni ha richiamato dal campo [redacted] popolare Angelo inserendo Pietropaolo. Perché?, si [redacted] chiesta [redacted] maggioranza dei tifosi. La sostituzione più logica al più [redacted] parsa quella [redacted] Melillo e Pietropaolo. [redacted] tecnico ha però spiegato negli spogliatoi i motivi [redacted] questa inedita «staffetta»: *«I difensori del Rimini avevano la meglio su tutte le palle alte — ha detto — ho pensato che con Melillo e Pietropaolo, [redacted] attaccanti che saltano in area più di Scaburri, avremmo avuto qualche possibilità in più di fare centro. Non è cambiato niente, d'accordo, ma [redacted] per caso Pietropaolo avesse avuto la palla buona ed avesse segnato [redacted] saremmo qui a discutere».*

Per Scaburri è la prima [redacted] sostituzione stagionale; per Pietropaolo il secondo spezzo[redacted] di partita.

La staffetta Scaburri-Pietropaolo [redacted] convinto tutti

UNA POLEMICA [redacted] PROTAGONISTA, UN TIFOSO

Sarà vero?

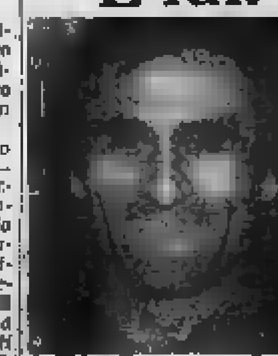
IMPERIA — Mazzuzzi si dichiara innocente. L'arbitro D'Orlando anche. Se domenica l'Imperia ha perso contro l'Albese la colpa, dicono, non è loro.

«Non ho dato nessun pugno all'attaccante piemontese — giustifica il portiere [redacted]zurro — *al massimo l'ho spinto. Lui è stato bravo a fare la scena, a recitare, e ha incantato tutti. Ho peccato d'ingenuità, ma quando si gioca e si vedono perdere i compagni [redacted] squadra non si riesce sempre a tenere la testa a posto. Mi spiace per come sono andate le cose, ma sono stato vittima di un tranello».*

L'arbitro D'Orlando è altrettanto sicuro di avere fatto il suo dovere: *«Ho solo applicato il regolamento, imparzialmente»*, ha detto.

Gli arbitri, da un po' di tempo, a torto o a ragione, sono però «il guaio» dell'Imperia. Lo scorso anno l'arbitro Palmieri, nella partita contro il Derthona, ha impedito all'Imperia il possibile biglietto per la C 1. r. b.

È lui!



Vittorio Panucci ci sa fare anche come allenatore. Il suo esordio come trainer non poteva essere più squillante. Il Millesimo ha sconfitto il Calizzano Bardineto con un perentorio 6-1. La serie nera è finalmente infranta. «E' iniziata la nostra riscossa», ha promesso il popolare Victor. Ha messo la sua esperienza al servizio della società e non rinuncia a scendere [redacted] campo, non dimentica l'antica professione di «bomber».

Secondo me

Domenico Rebagliati, tifoso del Varazze: Il Varazze ha vinto bene, ma per conto mio se avesse fatto anche cinque gol al Finale non ci sarebbe stato nulla da [redacted]. E' vero che la [redacted] si è sbloccata e i nerazzurri sono passati [redacted] vantaggio quando il Finale, che già aveva compiuto una sostituzione, è rimasto in dieci per l'uscita [redacted] campo dell'infortunato Battistel; ma già in precedenza aveva avuto diverse occasioni per segnare. Poi, certo, tutto [redacted] diventato più facile.

Con il vantaggio dell'uomo in più i nerazzurri hanno dilagato. Pazio ha giocato un primo tempo magistrale, mi sono piaciuti anche Pigliacelli, Valliera, Giannini e Ghiglione nelle sue proiezioni offensive.

Quattro partite, quattro vittorie. Se va avanti così fra qualche settimana dovremmo essere saldamente in testa alla classifica. Bisogna però che il Varazze, dopo il lungo esilio, torni a giocare al «Pino Ferro». Il campo sarà forse agibile già [redacted] domenica.

Marco è tornato grande

Il derby con lo Spezia ha riportato un Marcolini in forma

SAVONA — In campo e fuori lo chiamano «Marco». Il nome di battaglia fa proprio al caso di Antonio Marcolini, centravanti razza Piave guerriero delle aree di rigore, approdato molti anni fa a Savona. Faceva parte di una «covata» di allievi prelevati nel Veneto dagli osservatori [redacted] Aldo Dapelo, l'allora «patron» del Savona targato serie B.

Dalle formazioni giovanili alla prima squadra e [redacted] a [redacted] fortuna lungo la penisola, da Bari a Trieste. Ma a Savona, come molti [redacted] Marcolini ha lasciato il cuore, nel vero senso della parola, tanto che si è sposato con la figlia di Roberto Longoni, l'elegante mediano della squadra savonese degli Anni 40. E così la stagione scorsa è tornato in riva al Letimbro, riuscendo tra l'altro a meritarsi l'impiego.

«Marco» in campo è un combattente, ha un fisico eccezionale che gli consente di resistere ai colpi maligni di terzini e stopper tr[redacted]. Non sopporta chi si imbambola a guardare, spesso arriva a mulinare i pugni chiusi sotto il capo [redacted] compagni che non inseguono la palla, che rinunciano a lottare. Una bandiera, insomma.

Sanremese, quando il pareggio può soddisfare come una vittoria

Nonostante lo 0-0, i biancazzurri hanno dimostrato contro il Rimini di poter competere con le avversarie più quotate - [redacted] euforico, solo Caboni ripete: «Il nostro obiettivo è la salvezza»

Trevisani sempre in forma

SANREMO — Bravo il Rimini o brava la Sanremese? Resta il dubbio se lo 0-0 di domenica al «Comunale» possa spiegarsi con le mosse tattiche azzeccate dagli ospiti romagnoli o con la bravura dei biancazzurri di Caboni, opposti ad una squadra apparsa perfettamente fedele alla sua fama [redacted] suo blasone. Per Caboni, impressionato dagli avversari, non ci [redacted] no dubbi: *«Gran squadra, questo Rimini. Gente esperta, quasi tutta con esperienza di serie B. Il nostro merito maggiore è stato quello di contrastarli sul piano atletico, altrimenti ci distruggevano. In difesa sono stati giganti».*

Ma Maurizio Bruno, allenatore dei riminesi, non aveva sottovalutato nemmeno lui la Sanremese: *«Temevo soprattutto Trevisani, De Luca e Scaburri ed ho preso le adeguate contromisure»*, ha detto il tecnico che aveva «spiato» la Sanremese in Coppa Italia contro l'Imperia. Insomma, la Sanremese temeva il Rimini e il Rimini temeva la Sanremese: a questo punto lo 0-0 era la logica, quasi inevitabile conseguenza, anche perché entrambe le squadre non sono state a guardare ed hanno dato vita a 90 minuti di gioco vibrante a dispetto del risultato in bianco.

La Sanremese resta in testa alla classifica con una compagnia inedita, quella di Cremonese e Triestina. Alla notizia della sconfitta interna del Piacenza che garantiva ai biancazzurri ancora il primo posto, il presidente Borra è saltato di gioia: *«Restiamo in testa»*, ha gridato. Ma Caboni, allenatore prudente, ha subito precisato: *«Il nostro obiettivo rimane il quart'ultimo posto, ricordiamocelo bene. Noi pensiamo alla salvezza e a nient'altro».* E nessuno è riuscito a strappargli di più, nonostante per molti l'aver fronteggiato, ad armi pari, il Rimini, abbia rappresentato una specie di «prova del nove» per la Sanremese.

La Sanremese è mancata in fase offensiva. Ma sfondare il «bunker» riminese, imperniato su una difesa [redacted] e prestante, [redacted] impresa facile. Negli ultimi minuti Caboni aveva tentato anche la carta Pietropaolo, sacrificando Scaburri, ma non c'è stato niente da fare. In difesa si sono corsi pericoli solo nei primi minuti, quando forse la squadra ha accusato psicologicamente l'assenza di Gazzano. Olivieri, il suo sostituto, ha avuto bisogno di una buona mezz'ora per entrare nel ruolo: *«Tremavo come un ragazzino alle prime armi»*, ha confessato negli spogliatoi.

Poteva vincere la Sanremese? *«Forse, se l'arbitro avesse concesso il rigore su Scaburri ed avesse punito qualche scorrettezza in più [redacted] riminesi, sì, ma il pareggio va bene lo stesso»*, aggiunge il presidente Borra, che intanto ha preso una decisione che [redacted] contenti [redacted]: il prezzo dei «distinti», ribassato contro il Rimini a 5 mila lire per causa di forza maggiore, rimarrà tale per tutto il campionato. Gli abbonati, che avevano pagato i vecchi prezzi, saranno compensati con l'ingresso gratuito alle partite di Coppa Italia.

I tifosi — che [redacted] nizzando la trasferta di domenica a Forlì (un pullman con partenza sabato e week end a San Marino) — contro il Rimini erano più del solito: 2846 paganti, 194 abbonati, [redacted] 13 milioni e mezzo d'incasso.

Bruno Monticone

La grinta [redacted] basta più L'Albenga ora affonda

I bianconeri nelle zone basse della classifica

ALBENGA — «Gli sconfitti hanno sempre torto, ma ancora una volta ci è andata male. Si doveva tutt'altro che perdere, le ingenuità però si pagano. Mi spiace che fossero pochi i tifosi a vedere che cosa è successo».

Queste affermazioni di Zenari al termine di Viareggio-Albenga 2-1 paiono gratuite, ma le cronache gli danno ragione e altri dirigenti sono d'accordo con il tecnico bianconero.

L'Albenga subisce un gol su tiro da trenta metri deviato da una pozzanghera, reagisce e pareggia al 75', ma dopo 5 minuti una svista difensiva compromette il risultato.

Prima di analizzare la partita in terra toscana, è opportuno un bilancio della prima fase del campionato: dopo sette giornate gli ingauni sono all'ultimo posto con 5 punti; con due gol segnati (solo il Gozzano ha fatto peggio) e quattro al passivo, oppongono a un attacco che non segna una difesa sufficientemente solida (solo tre squadre hanno fatto meglio).

Nelle ultime quattro giornate l'Albenga ha raccolto solo un puntichino: perde in casa con il Pontedecimo giocando con fitta disordinata, perde [redacted] Aviglianа per un banale autogol, sempre in bianco con la Pro Vercelli dopo un assedio inutile alla rete avversaria, perde ancora a Viareggio dopo aver controllato la partita per 70 minuti.

Si può trarre una sola conclusione: gli [redacted], pur disponendo di una formazione potenzialmente quotata, stanno facendo la figura dei «polli».

Nel dopo partita di Viareggio ci sono altri motivi per recriminare. Zenari racconta: «Non cerco attenuanti, ma nel finale Lovetere, che già aveva propiziato il gol di Panizzi, ha colto la traversa. Al 90', su conclusione di Benassi, un difensore toscano in tuffo si sostituisce al portiere deviando con la mano, forse l'arbitro non se l'è sentita di concedere un rigore sacrosanto e con una decisione che ha lasciato tutti di stucco ha fischiato la fine».

Accusare la malasorte comunque non basta più. Un rimedio contro la sterilità dell'attacco si deve pur trovare.

L'allenatore bianconero ha già preso qualche iniziativa [redacted] sostituendo Graglia, che forse si è giocato il posto in squadra in attesa di tempi migliori: lo ha rimpiazzato ottimamente Loretere.

Altri ritocchi tattici dovrebbero riguardare Attagene, [redacted] lusingato da proiezioni offensive a scapito del filtro sulla fascia centrale, e i difensori che cercano inserimenti nei momenti meno opportuni.

L'Albenga, per evitare che i problemi diventino più gravi, ha la possibilità di trarsi d'impaccio nelle prossime quattro giornate, una sola trasferta con la capolista Omegna in campo neutro e tre partite casalinghe con Novese, Sestrese ed Aosta.

Giuseppe Marchio

Il Savona non deve perdere la testa Imperia, è tutta colpa dell'arbitro?

Quali i motivi che hanno causato ai biancoblù la prima delusione dell'anno - Bisogna reagire subito e [redacted] fermezza - Ai nerazzurri, [redacted] campo di Alba, [redacted] saltati i nervi - Hanno giocato però [redacted] partita migliore dell'anno

IMPERIA — A Santa Vittoria d'Alba non è stato l'arbitro a sconfiggere l'Imperia, ma sono stati i nerazzurri a fare harakiri. Ad alcuni giocatori sono saltati i nervi e il signor D'Orlando, di Tolmezzo, non ha potuto fare a meno di applicare il regolamento. Tre espulsioni sono tante, appena visto potrebbe [illegible] spingere i tifosi che non hanno visto la partita a gettare la croce addosso al direttore di gara. Ma sarebbe ingiusto: Mazzuzzi e Ottonello hanno peccato di ingenuità. Landini e Gianni Brenna (anche lui invitato a uscire dal campo all'80' minuto) sono stati sopraffatti dalla tensione.

Ma che cos'è successo contro l'Albese? Una cosa è certa, l'Imperia, nonostante la sconfitta di 2 a 1, ha giocato la [redacted] migliore partita. Già alla fine del primo tempo ben orchestrata da Ottonello, Berta e Cantolanti, avrebbe potuto condurre per 2 reti a zero. Il gol del v[redacted] nerazzurro è arrivato al 10' della ripresa su un perfetto cross di Terrone. Cantolanti è abile a «incornare» di testa e infilare il portiere [illegible].

L'Imperia rimane in cattedra ancora, per qualche minuto, poi [redacted] [redacted]. Su un fallo in area ai danni di Sobrero, Mazzuzzi, inspiegabilmente [redacted] abbandona i pali e raggiunge Brutti al limite dell'area. Dalle tribune si vede il portiere nerazzurro spintonare l'ala sinistra. Brutti, [redacted] [redacted], si accascia a terra. L'arbitro, che non aveva visto esattamente com'erano andate le cose, chiede lumi al segnalinee. Questi allarga anche lui le braccia in segno di impotenza. A questo punto interviene anche il secondo segnalinee che, [redacted] fermezza, [redacted] notare il signor D'Orlando che Mazzuzzi ha colpito l'avversario.

[redacted] applica il regolamento ed espelle il [redacted] [redacted] Imperia. Mentre annota sul taccuino l'accaduto, Ottonello si porta dal segnalinee accusatore e protesta energicamente. Cosa gli dice? Impossibile sapere, ma è facile prevedere il risultato è tragico, ma inevitabile: il segnalinee riferisce tutto all'arbitro e anche per Ottonello s'apre in anticipo la strada degli spogliatoi.

Nel contempo Torchio, colpito duramente a un ginocchio deve abbandonare e Brenna fa entrare l'esordiente Lauro An[redacted]tore albese. Verdi, in una sostituzione; il terzino Malacarne con l'attaccante Scardellato.

L'Imperia resta in [redacted]. Gianni Brenna manda il centravanti Prunecchi (che si è mosso abbastanza bene) in porta. Alla ripresa del gioco per i nerazzurri un'altra doccia fredda; il numero 14 albese, smarcatissimo, riceve la palla dai Rampanti e la secca l'incolpevole Prunecchi. I liguri non si perdono d'animo, fanno quadrato e dimostrano, con azioni di contropiede, di poter ancora ribaltare il risultato. Alla mezz'ora [redacted] secondo tempo Rampanti, però, con [redacted] gran bolide riesce a dare all'Albese la prima vittoria di campionato.

Le emozioni non [redacted] finite. Gianni Brenna, sino allora [redacted] lucido, ha un attimo di smarrimento e non si avvede di essere entrato sul rettangolo di gioco. L'arbitro lo «becca in flagrante» e l'invita ad abbandonare.

Pochi minuti dopo tocca a Landini. Anche [redacted] capitano salta, i nervi, [redacted] è un ragazzino. Con un gesto di [redacted]zza, a gioco fermo, allontana con un calcione la palla e il signor D'Orlando estrae il cartellino giallo. Landini, però, era già stato amm[redacted] e quindi anche lui deve prendere la via degli spogliatoi. Di nerazzurri in campo ne rimangono solo otto. Nonostante la decimazione l'Imperia propone negli ultimissimi secondi ha la possibilità di pareggiare, ma Terrone, da buona posizione manda a lato.

Per l'Imperia si è trattato di una trasferta-stregata. Non è la prima volta: l'anno scorso, proprio ad Alba, l'arbitro (allora il signor Casella di Voghera [redacted] negò la vittoria annullando a [redacted] [redacted] gol regolarissimo) in quell'occasione la «giacchetta nera» fu veramente «galeotta»; domenica, [redacted], forse ha avuto l'unico torto di applicare con eccessiva severità il regolamento, lo stesso però aveva fatto il suo collega, Camensi di Milano, al Ciccione contro il Grosseto, assegnando allo scadere del [redacted] minuto il rigore vincente all'Imperia.

Roberto Basso

SAVONA — *E' venuta la prima delusione del campionato. I biancoblù hanno perso la testa di fronte al gioco pratico e organizzato dello Spezia, che pure era in dieci. Hanno rischiato molto per tutta la ripresa, infine sono stati costretti a cedere, a cinque minuti dal termine, quel punto che avrebbe consentito loro di restare soli in testa alla graduatoria.*

Occorre cominciare con una considerazione di ordine generale. Il Savona non è partito per vincere il campionato, essendo diversi i programmi della società. E' stato impostato un la[redacted] sui giovani perché, non va dimenticato mai (mai!), che, dopo la stagione disastrosa dell'anno scorso, il Savona non aveva soldi da gettare dalla finestra. Punto e a capo.

«I giovani di Chico Locatelli hanno portato avanti il loro sogno [redacted]bizioso per quattro domeniche. Nessuno pensava che potessero farlo. Contro lo Spezia, per la prima volta, h[redacted] mostrato la corda. Hanno commesso errori, soprattutto hanno perso la testa. Locatelli deve scoprire il perché e, nei limiti dell'organico che ha a disposizione e del calore degli avversari, cer[redacted] i rimedi.

Il Savona ha aggiunto alle assenze di Zenga (del resto ben sostituito da Zappa, domenica l'uomo dei miracoli) e Cavaliere, quella del libero, [redacted]. Locatelli è stato costretto a rivoluzionare l'assetto tattico della compagine biancoblù. Ha retrocesso Zunino [redacted] ruolo di libero ma, nell'intervallo, si è accorto che il Savona subiva troppo e l'ha riportato a centrocampo.

L'ingresso [redacted] Fulcher, sul piano statistico, non è stato positivo. L'uomo a lui affidato, Barbuti (il [redacted] sette), torna con impressionante regolarità nella conclusione a rete dello Spezia: certo il «nuovo» non può essere giudicato in base a questi 45 minuti, anche per via della mancanza di preparazione; ma con Gola in campo, si sarebbe visto un altro Savona.

«Riportare Zunino a centrocampo, nell'intervallo, poteva significare dare via libera al «triangolo» con Prati e Marcolini. «Invece lo Spezia, nonostante l'inferiorità numerica — ammette Viadi — ci ha costretti [redacted] nostra area. E' una delle squadre favorite, forse [redacted] prima che abbiamo incontrato, e tutto non è andato liscio come nelle altre domeniche».

C'è stato un evidente calo anche dal punto di vista psicologico: quando vincono, i giovani biancoblù raddoppiano le loro energie. In difficoltà di fronte a un avversario manovriero e veloce, non hanno saputo trovare le contromisure adatte.

«Probabilmente è stata colpa mia», ha detto Chico negli spogliatoi. Il tecnico aveva gli uomini contati. Non potendo schierare all'inizio [redacted] Fulcher né Pincia, ha provato a giocare la carta del ritorno di Zunino a centrocampo, ma la squadra non aveva più le energie per reggere il suo regista a ridosso delle punte e consentirgli di lavorare solo in appoggio.

Fulvio Zappa

Per fortuna si è ritrovato un Marcolini all'altezza [redacted] giorni migliori. «Marco», che per qualche giornata ha subito un evidente calo [redacted] forma, ha lavorato con la pazienza e la tenacia di sempre, tornando presto quello dei tempi belli.

Adesso un calendario terribile attende il Savona. Tre incontri [redacted] quattro in trasferta (Carrarese fuori, Sangiovannese al Bacigalupo, poi Prato e Montecatini in campo esterno). In linea generale la considerazione [redacted] questa: se i biancoblù, al termine [redacted] queste quattro gare, [redacted] sempre nel giro di testa, potranno mantenere intatte le loro ambizioni; in caso contrario, do[redacted] tornare al ruolo di «outsider» che [redacted] pronostico assegnava loro. Locatelli dovrà agire sul piano tattico e su quello del morale. Il ritorno di Gola servirà parlomeno a [redacted] portare la squadra all'antico assetto, è possibile che il nuovo acquisto (un mediano) porti un contributo non trascurabile. Il Savona deve giocare come sempre per imporre il suo gioco, sfruttando il «triangolo» e Pierino Prati.

Sandro Chiaramonti

PRIMA CATEGORIA — Tra gli inseguitori in luce la Veloce

L'Argentina ha già preso il largo Cervese-Borghetto, solo [redacted] rissa

L'Argentina saluta tutti e se ne va. Il jet rossonero [redacted] Amengo Curti, esperto pilota, è decollato dalla pista di Arma e fermarlo sarà veramente un bel problema. I motori girano che è una meraviglia con un equipaggio collaudato che ha ormai raggiunto un intesa perfetta. Il «Piper» del Don Bosco Vallecrosia è riuscito a rimanere in volo per quarantacinque minuti, poi è stato costretto ad un atterraggio di fortuna accompagnato da mille polemiche.

Lo sfogo di Venturi — L'allenatore del Don Bosco non ha digerito la pesante sconfitta subita nel derby imperiese dall'Argentina. L'arbitro del match, Riolfo di Savona, è apertamente accusato [redacted] [redacted] di aver favorito il successo della capolista. *«Non ho mai criticato un arbitro — dice Venturi — [redacted] quel signore ha proprio esagerato. Per tutto il secondo tempo ha fischiato a [redacted] unico e ha fatto di tutto per aiutare l'Argentina, che poteva anche vincere senza tanti regali. A fine partita lo [redacted]nno ammesso candidamente gli stessi dirigenti e giocatori dell'Argentina».*

Incomincia l'inseguimento — [redacted] che l'Argentina ha [redacted] il volo comincia ufficialmente la prima fuga della stagione. Tra i seguaci più quotati, Borghetto, Veloce e Cairese. Il discorso della promozione si ferma qui, tutte non hanno grosse pretese. Per la sesta giornata i granata savonesi sono stati gli unici a vincere fuori casa (a Pietra Ligure), mentre il Borghetto è stato bloccato [redacted] Cervese e la Cairese travolta a valanga dal S. Cecilia.

[redacted]sa a Cervo — Sono successi degli incidenti alla fine della partita tra la Cervese e il Borghetto. Per calmare gli animi e per dividere i tifosi più scalmanati (pochi per fortuna) sono dovuti intervenire i carabinieri. Prima del t[redacted] si erano picchiati in campo i giocatori delle [redacted] squadre: pochi calci su un terreno allentato ma in compenso tanti calci e due espulsi, Martini e Zambelli [redacted] Cervese. Diverso, come al solito, le versioni sui fatti. Dice Demetrio Laera, presidente della Cervese: *«I giocatori del Borghetto sono dei [redacted] maleducati. Si sono comportati scorrettamente fin in campo sia alla fine della partita. Il nostro [redacted], evidentemente, li ha innervositi».*

Replica Carlo Scazzola, allenatore del Borghetto: *«Per tutta la partita la Cervese ha giocato la caccia all'uomo. Ho visto dare dei calci a sangue freddo e Giordano che dalla panchina incitava i suoi a picchiare. Per fortuna, i miei ragazzi non hanno reagito, altrimenti non so cosa poteva succedere».*

Salta un'altra panchina? — Subito dopo la sconfitta casalinga con la Veloce Erino Giorgi, trainer del Pietra Ligure, ha pensato seriamente di dare le dimissioni: *«Se la squadra si trova in queste situazione — dice Giorgi — una [redacted] parte di responsabilità è mia. I dirigenti della società, se hanno intenzione [redacted] cambiare, [redacted], devono prendere [redacted] decisione».* L'autocritica fa onore a Giorgi, che conferma anche nei momenti delicati di essere un personaggio molto diverso da tanti «colleghi».

San Panucci ha fatto il miracolo — Al suo esordio come giocatore-allenatore Vittorio Panucci ha centrato subito l'obiettivo. Contro il Calizzano Bardineto, matricola di lusso del campionato, il Millesimo ha vinto la prima partita della stagione segnando tanti gol come nelle precedenti cinque giornate. Il «neutro» [redacted] Spotorno ha portato fortuna ma il successo è arrivato soprattutto per la grinta e la determinazione [redacted] Ghigliazza e soci. Il Calizzano, a parte la giornata storta di qualche elemento, [redacted] dovuto lottare anche contro il «cuore» del Millesimo. [redacted] lascia finalmente la più scomoda posizione della classifica.

Spiccioli degli altri campi — Il Ceriale, battendo l'Altarese, sta uscendo dal tunnel della crisi. La Taggese, invece, continua ad inseguire la prima vittoria, con il Cengio ha collezionato il quarto pareggio su sei incontri.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Cairese-S. Cecilia	4-4
Ceriale-Altarese	[redacted]
Taggese-Cengio	2-2
S. Filippo N.-Carlin's B.	1-1
Pietra L.-Veloce	0-1
Cervese-Borghetto S.S.	1-1
Millesimo-Calizzano B.	6-1
Argentina-Don Bosco V.	[redacted]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Argentina	11	6	5	1	0	13	5
Borghetto	10	6	4	2	0	10	4
Veloce	9	6	4	1	1	8	5
Calizzano	7	6	2	3	1	6	6
Carlin's B.	7	6	2	3	1	8	4
Cengio	7	6	2	3	1	10	6
Cairese	7	6	3	1	2	8	4
D. Bosco	6	6	2	2	2	9	11
Cervese	5	6	1	3	2	7	7
Altarese	5	6	2	1	3	6	7
Ceriale	5	6	2	1	3	6	8
S. Filippo	4	6	1	2	3	9	10
Taggese	4	6	0	4	2	4	7
Pietra L.	3	6	1	1	4	7	12
Millesimo	[redacted]	6	1	1	4	10	13
S. Cecilia	[redacted]	6	0	0	6	8	24

Prossimo turno

Cairese-Ceriale; Altarese-Taggese; Cengio-S. Filippo N.; Carlin's B.-Pietra L.; Veloce-Cervese; Borghetto S. S.-Millesimo; Calizzano-Argentina; S. Cecilia-Don Bosco V.

PROMOZIONE — Anche [redacted] Borzoli numerosissimi i supertifosi della Val Bormida

Non vale: la Carcarese gioca sempre in dodici La Loanesi perde e Gigi Bodi [redacted] alla Biellese

La Carcarese gioca in dodici. Anche a Borzoli una nutrita schiera di tifosi [redacted] seguito la squadra e l'ha incitata per tutta la partita. Così, nonostante le assenze, gli infortuni e il pessimo fondo del terreno la Carcarese [redacted] riuscita a conquistare un altro punto prezioso.

Massimo Bocco, il «bomber», da due domeniche fermo per squalifica, sarà d'ora in avanti un sorvegliato speciale. Si dice che è lui il mercato, oltre al Savona, un paio di società semi-professionistiche della Lombardia.

Dianese prima anche in cortesia? *Il dott. Dino Sciolli, presidente della capolista, è rimasto entusiasta dell'accoglienza ricevuta dalla Libarna in occasione della trasferta di Serravalle Scrivia. «Un'ospitalità [redacted] squisita che va dal manifesto di benvenuto allo Champagne offerto ai dirigenti».*

Messo completamente a soqquadro, l'Asas Dianese medita di prendere un'iniziativa analoga nei confronti di tutte le squadre che verranno al «Merengo». «Soltanto fuori [redacted] campo, però, perché durante l'incontro non faremo i complimenti a nessuno», precisa Sciolli.

Gigi Bodi

Loanesi prima sconfitta — *L'allenatore Sassu non fa drammi per la perdita dell'imbattibilità. «Questa sconfitta ci fa bene e forse ci renderà più umili. Sul piano del gioco sono soddisfatto. Per rendere la squadra ha bisogno di tranquillità. I giocatori non devono essere turbati dalle polemiche che minano l'ambiente dell'esterno».*

Albini premiato — *Al portiere [redacted] Vado l'Alassio ha preparato una lieta sorpresa. Il presidente Michele Spampinato prima della gara gli ha offerto una targa e un mazzo di fiori a ricordo della [redacted] militia con la maglia giallonera. Albini si è [redacted] me' una volta tra i pali non ha fatto nessuna concessione agli ex compagni.*

Bodi alla [redacted] — *Mister Gigi domenica non era a Borzoli con la Loanesi. I bene informati assicurano che si trovava invece a Novara a spiare la Biellese e aggiungono che presto Bodi sarà chiamato al capezzale dei lanieri.*

Politici allo stadio — *Ad assistere a Finale-Varazze c'erano anche il sindaco Lorenzo Bottino e il consigliere comunale Piero Cassullo. Erano seduti fianco a fianco in gradinata. Uno socialista, l'altro democristiano, parlavano di sport e del centro-sinistra?*

Arbitri sotto accusa — *Questa settimana i direttori di gara contestati sono un paio. Contro il chiavarese Malaspina ce l'ha la Ventimigliese.*

Dice il presidente Silvio Coppo: «Uno dei tre gol di Stemmi è stato segnato in fuorigioco. Ci ha negato sul 2-1 un nettissimo calcio di rigore per atterramento in area di Sigenti». A protestare contro il genovese Biggi sono addirittura in due. Ovadamobili ed Andora: «Il campo era coperto di neve e la partita era da rinviare, ma l'arbitro, inflessibile, non ne ha voluto sapere».

L'incidente di Montali — *Dopo appena 8 minuti il roccioso difensore della Loanesi ha preso una forte botta in testa ed è svenuto. Quando si è ripreso appariva in stato confusionale ed è stato ricoverato all'ospedale di San Martino. Ieri mattina è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni non sono [redacted] ma [redacted]zio Montali dovrà restare a riposo assoluto per una decina di giorni.*

Stefano Delfino

Risultati

Cornigliano-Carcarese	1-1
Levante C.-Loanesi	1-0
Sampierdar.-Ventimiglia	3-1
Ovadamobili-Andora	0-0
Alassio-Vado	0-0
A. Dianese-Rivarolese	1-0
Intemelia N.-Libarna	1-1
Finale L.-Varazze	0-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dianese	10	6	4	2	0	8	3
Vado	9	6	3	3	0	13	7
Varazze	9	6	4	1	1	8	3
Carcarese	8	5	3	2	0	7	3
Levante C.	6	6	3	0	2	7	6
Loanesi	7	6	2	3	1	3	2
Libarna	7	6	2	3	1	6	5
Alassio	7	6	1	5	0	6	4
Andora	6	6	2	2	2	4	4
Cornigl.	5	6	1	3	2	5	6
Finale L.	4	6	1	2	3	4	8
Ovadamob.	4	6	1	2	3	5	9
Ventimigl.	3	5	1	1	3	5	7
Samplerd.	3	6	1	1	4	8	13
Rivarol.	2	6	0	2	4	3	9
Intemelia	2	6	0	2	4	3	8

Prossimo turno

Loanesi-Cornigliano; Sampierdarenese-Levante C.; Ventimigliese-Ovadamobili; Andora-Alassio; Vado-Asas Dianese; Rivarolese-Intemelia; Libarna-Finale L.; Varazze-Carcarese.

La Seconda

Girone A

[redacted]lio Vercesi-Auxilium 1-2
Camporosso-Bastia 0-0
Leca-Finalborghese 2-2
Pontelungo-Laigueglia 1-1
Riviera-Giov. Bordighera 1-1
Sant'Ampelio-Pietra Sport 0-1
S. Bartolomeo-S. [redacted] 2-2
Sanremo-Pontedassio, rinviata

CLASSIFICA: [redacted] e Pietra Sport punti 7; Laigueglia e Finalborghese 6; Riviera dei Fiori 5; Camporosso, Giovane Bordighera, San Bartolomeo e San Bernardino 4; Leca; Pontedassio, Auxilium Alassio 3; Sant'Ampelio, Sanremo, Borgio Verezzi e Pontelungo 1.

Pontedassio, Sanremo, Giovane Bordighera, Pontelungo: una partita in meno.

Girone B

Mallare-Spotornese, rinviata
Villetta-Fornaci, rinviata
Boys Vado-Letimbro 3-1
Priamar-Dego 2-0
Albisola-D.B. Savona 2-0
Celle Ligure-Nolese 1-1
Lavagnola 78-Rocchettese 4-1

CLASSIFICA: Fornaci, Spotornese e Boys Vado punti 6; Priamar 5; Albisola 4; Mallare, Don Bosco Savona, Celle, Nolese e Lavagnola 78 p. 3; Villetta, Dego, Rocchettese e Letimbro 1.

Fornaci, Spotornese, Mallare, Dego, Albisola e Villetta una partita in meno.

incontri sull' arredamento

una maniera nuova [redacted] vestire [redacted] casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 34 tel. 0144 - 93481

Curatore fallimentare è stato autorizzato a raccogliere offerte per la cessione di agenzia immobiliare in pieno centro Sanremo

Per informazioni: Rivolgersi Rag. Giuseppe Cagnacci Via Matteotti 80 - Sanremo Tel. [redacted]

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 247 - Martedì 30 Ottobre 1979

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Slitta di una settimana la decisione per 680

Ancora giorni di calvario per gli operai Montefibre

VERBANIA — L'incontro sindacati-Montefibre in programma per questo pomeriggio è stato di nuovo rinviato. Lo ha comunicato ieri sera l'azienda all'esecutivo di fabbrica e all'Unione industriali. I motivi del rinvio («*Ai primi giorni di novembre*») la Montefibre non fornisce spiegazioni. All'esecutivo di fabbrica assicurano che si tratta di una presa d'atto della decisione sindacale di non prendere parte a incontri di sorta prima che l'azienda abbia corrisposto per intero la retribuzione di ottobre.

«*Il fatto che la società abbia insistito a che questa incontro avvenga prima di fine mese* — dicono i sindacati — *potrebbe essere già una conferma ai nostri timori, circa l'intenzione della Montefibre, di mettere fuori della fabbrica i 682 di cui parla come "eccedenti". Se sono queste le ragioni di tale incontro le non vediamo quali potrebbero essere altrimenti i motivi. Tanta fretta poi possiamo già da oggi anticipare che il nostro sarà un no secco.*

«*Diminuire ulteriormente la occupata alla Montefibre, già ridotta dai 4500 del '72 ai 3770 di oggi, significherebbe tagliarne le capacità produttive che, da 14 mesi, hanno invece raggiunto livelli altamente competitivi. E vorrebbe anche dire inviare sostitutive rimaste solo dei contatti in aria, un'insopportabile mazzata non solo per le famiglie, anche per Verbania e la sua asfittica economia*».

Contrariati per oggi nuovi scioperi articolati: il pagamento del 90 per cento degli stipendi di ottobre.

Scioperi di due ore per turni di lavoro si sono svolti oggi in tutte le aziende della zona come prima risposta alle decisioni governative in materia fiscale. n. c.

Sono tornati i proprietari della Silfrag

GRAVELLONA TOCE — Franco Ingignoli e Silvana Delle Feste, proprietari della società Silfrag, dichiarata fallita, sono tornati a Gravellona Toce presentandosi ai carabinieri. Una ventina di giorni fa avevano abbandonato la loro abitazione con la figlia Chiara, di 8 anni, all'insaputa anche dei più diretti collaboratori.

Il loro rientro pone fine a tutti gli interrogativi: comunque l'istanza di fallimento da parte di alcuni creditori c'è stata, i sigilli sono stati appost ai locali e agli automezzi della azienda. Curatore fallimentare è il dottor Arnaldo Bertolini di Verbania.

(a. m.)

Hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie

Stresa: elenco e vita sono sotto inchiesta per 2 licenze abusive

STRESA — Due comunicazioni giudiziarie relativamente ad abuso di poteri d'ufficio, sono state notificate nei giorni scorsi al sindaco di Stresa, il democristiano Alberto Cialli, si riferiscono rispettivamente alla concessione di una licenza per bailo al bar Lido di Stresa di cui è gerente Luigi Del Fabbro ed alla concessione di un'altra licenza in materia edilizia.

Nella prima delle due vicende risulta coinvolto anche il vicesindaco Girodano Giordani, repubblicano, raggiunto da una comunicazione del pretore di Arona dottor Ferraris-Acciolini. I fatti risalgono al luglio di quest'anno dopo un esposto sottoscritto dallo stesso Pier Luigi Adami, titolare dell'Adami Bar Discoteca al Lido di Carciano.

L'accusa che si fa al primo cittadino di Stresa è quella di aver rilasciato la licenza per ballare nel locale del Del Fabbro, senza la verifica preventiva da parte della commissione provinciale permanente di vigilanza e senza aver data comunicazione al prefetto. Ai Giordani si fa invece carico di aver revocato un precedente provvedimento prefettizio di sospensione.

Quali fossero queste irregolarità è descritto in un rapporto dei carabinieri di Stresa, i quali hanno riferito fra l'altro come i locali del Lido fossero privi di uscite di sicurezza, le porte si aprissero verso l'interno, non esistesse un impianto di ventilazione e come infine mancasse il parere dell'apposita commissione di vigilanza.

Quanto alla vicenda edilizia, essa si riferisce ad un progetto per una volumetria di 23 mila metri quadri da costruire in una zona boscosa tuttora non urbanizzata, in località Monti di Lero.

Tutto questo risale al gennaio di due anni fa, dopo che la commissione edilizia aveva approvato con sei voti contro due un progetto definitivo «a larga maggioranza». I titolari dell'impresa d'immobiliare Mastera di Milano si presentarono un secondo per la realizzazione di venti villette a schiera, al quale però si opposero anche la commissione edilizia: ma in passato invece un terzo (cinque voti contro due più una «astensione») nonostante il parere contrario.

Senonchè nel frattempo, l'impresa Guido Lazzarini alla quale era stata affidata l'opera, informava il comune di aver comunicato l'orario di tutto si è comunque limitato, secondo un rapporto, alla collocazione di un piccolo pilastro in cemento.

m. b.

Dibattito sulla proposta partita dal convegno pci a Domodossola

Alto Novarese una nuova provincia? Rispondono Verbania: "Sarebbe ora,,

Sul Lago Maggiore parla ormai da quarant'anni - Sono favorevoli tutte le forze politiche - Alle prossime amministrative di maggio si voterà già per i nuovi rappresentanti?

Gli elettori dell'Alto Novarese saranno già chiamati la prossima primavera a votare per la nuova provincia del Verbano - Cusio - Ossola? La proposta è contenuta in una mozione che i parlamentari comunisti del Piemonte hanno presentato alla Camera. Si chiede in sostanza che, nell'ambito della riforma istituzionale degli enti locali, venga adottato un provvedimento-stralcio per l'istituzione di una nuova provincia, o ente intermedio, nell'alto novarese.

Secondo i comunisti, il nuovo ente sarebbe in grado di soddisfare meglio i bisogni delle popolazioni dell'alto novarese e costituirebbe una valida risposta alle aspirazioni autonomistiche che negli ultimi tempi si sono manifestate specie nell'Ossola in forma massiccia. Il pci rivendica una certa primogenitura nel discorso autonomistico, ricordando di aver proposto la nuova provincia fin dal 1967. La mozione del pci è stata elaborata in un convegno interregionale dei comunisti piemontesi, lombardi, liguri e valdostani che si è tenuto ai primi d'ottobre a Domodossola.

a. v.

VERBANIA — Le prime prese di posizione e le prime campagne di stampa a favore dell'ente intermedio, a distanza di qualcosa di simile, che allora si ventilava dovesse chiamarsi «provincia azzurra», risalgono al

Ne fu allora Giuseppe Ceresa a sulla spinta delle speranze allora certamente avveniristiche nacque perfino un periodico dallo stesso nome. Sono decenni che Novara, in quanto capoluogo di provincia, viene accusata di trascurare la parte alta settentrionale del territorio; di non comprenderne problemi e necessità. E' ovvio che sul Lago Maggiore l'idea di una «provincia autonoma Nord» incontri immediati consensi. C'è la convinzione che la creazione del comprensorio abbia segnato l'avvio del progettato distacco e la certezza che con la sua concretizzazione, le cose quassù cambierebbero decisamente meglio.

Il fatto che a presentare il progetto di legge in Parlamento sia stato il pci non ha creato polemiche. Dice Franca Imbeni Ipsdi, presidente del comprensorio dell'Alto Novarese. «*L'amministrazione comprensoriale, che attualmente ha solo compiti di programmazione, è però tenacemente impegnata in attività di promozione e coordinamento con il preciso scopo di fare del comprensorio il punto di riferimento e collegamento di tutto il Verbano-Cusio-Ossola, per sancire l'unità e ottenere l'autonomia amministrativa. E' un ruolo di estrema importanza soprattutto in una zona come la nostra*».

E' un assertore del nuovo ente istituzionale anche Pietro Mazzola. Sostenuta l'impellente necessità di superare l'attuale provincia, non solo in riferimento ai suoi confini geografici, ma in particolare per le funzioni amministrative che debbono essere completamente rinnovate, il sindaco di Verbania dice: «*Con la nuova provincia verrebbe finalmente attuato un progetto reale e corretto che consentirebbe di realizzare quella programmazione per troppo tempo rimasta solo nelle enunciazioni*».

Sergio Bocci (consigliere comunale e responsabile della dc per gli enti locali): «*E' ovvio che è più possibile, per motivazioni diverse, sostenere che il V.C.O. rimanga inglobato nell'attuale provincia e neppure che faccia parte dell'ente intermedio quale fa riferimento l'attuale capoluogo. In questo senso, la pace già il problema all'attenzione del comitato comprensoriale in un del giorno discusso nei primi mesi scorso anno. L'istituzione dell'ente intermedio dovrà precedere in ogni caso l'elezione diretta dei suoi rappresentanti*».

Giacomo Ramoni, capogruppo consiliare del psi e responsabile del suo partito per l'Alto Novarese: «*E' nostra convinzione che non è in crisi soltanto il modello di sviluppo economico, ma anche il sistema delle istituzioni. Il psi ha presentato a luglio nale una legge di riforma degli enti locali comprendente la costituzione di ente intermedio fra Regione e i comuni*».

Stefano Bertolotti, consigliere comunale repubblicano, già presidente provinciale: «*Io la mia parte politica — dice — siamo favorevoli alla costituzione di un ente intermedio che colleghi il Verbano-Cusio-Ossola in una nuova e giuridica e nitrativa. Che si chiami comprensorio o che si chiami provincia, a questo punto non conta più. Importante è che si faccia presto, modo migliore l'elettore grado di gliere i suoi rappresentanti con le consultazioni di primavera. Sarebbe assurdo andare a maggio a eleggere degli amministratori per una provincia, quella di Novara, cui non ci sentiamo più appartenere*».

Sono sostanzialmente favorevoli anche gli ambienti industriali. Dice un loro portavoce: «*A noi tutto quello che può veramente servire sta bene: ci stanno bene l'autostrada e la superstrada, realizzazione dell'area attrezzata di Fondotoce e anche il ente intermedio. Noi siamo cioè favorevoli a tutte quelle iniziative che possono essere finalizzate a un rilancio industriale ed economico della nostra zona*».

Prudente, ma positivo anche il giudizio dei sindacati: «*Non abbiamo mai fatto problemi istituzionali, perchè non crediamo che la crisi che sta sconvolgendo il mondo del lavoro nel V.C.O. possa risolta dalla istituzione nuova provincia*».

Antonio Costantini

Morto il pittore Severino Ferraris

SANTA MARIA — L'alluvione scatenatosi l'Ossola, interrompendo le comunicazioni con la Valle Vigezzo per alcuni giorni, ha impedito che si divulgasse la notizia della scomparsa del noto pittore vigezzino Severino Ferraris, deceduto a 75 nella sua abitazione di Prestinone di Craveggia. Allievo di Enrico Cavalli e nipote del maestro Carlo Fornara, Severino Ferraris aveva saputo esprimere la sua forte personalità artistica nel solco della dell'alta scuola vigezzina.

(a. v.)

Donna si uccide nella roggia Mora

ROMAGNANO — Una donna si è uccisa lanciandosi nel canale Mora. Si chiamava Sofia Mancin, 55 anni, abitante in via Garibaldi 2. E' accaduto ieri mattina.

La donna, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, si è allontanata da casa in bicicletta dirigendosi verso gli argini del canale. Dopo averli ripetutamente percorsi in lungo e in largo, si è buttata in acqua.

Il colpo in Omegna in tabaccheria

Solo un giorno in ospedale Il rapinatore che ha tentato di uccidersi nella sua cella

Alberto Bini

VERBANIA — E' rimasto in ospedale soltanto 15 ore Alberto Bini, il ventottenne di Omegna che, arrestato venerdì con il suo complice e coetaneo Claudio Cristina) dopo una rapina alla tabaccheria di Luciana Nobili in via IV Novembre a Crusinallo, aveva tentato il suicidio nelle carceri di Verbania. Portato in ospedale solo per misura precauzionale e piantonato in una camera da tre , il giovane (che gli inquirenti avrebbero voluto riportare in cella la stessa sera di sabato) è stato nuovamente trasportato in carcere già alle 8 di domenica mattina.

Sulle modalità di questo tentativo di suicidio, la direzione carcere non lascia trapelare assolutamente nulla. «*Una cosa anomala* — dice invece un carabiniere — *perchè se uno vuole veramente morire, non fa tanto rumore. Il Bini, volendolo, avrebbe potuto ucciderci. Invece tanto ha fatto perchè gli agenti di custodia se ne accorgessero e accorressero in suo aiuto*».

Alberto già stato altre volte in carcere per furti e anche per detenzione e spaccio di droga, tra la disperazione dei suoi familiari che, ad Omegna, sono conosciuti e stimati.

Anche il Cristina è un pregiudicato, anch'egli tossicodipendente: non si esclude che i due giovani abbiano compiuto la rapina venerdì sera per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di droga.

a. c.

Pensionato muore in un incidente

GOZZANO — In un incidente avvenuto ieri, appena fuori dell'abitato di Gozzano, è morto il pensionato Carlo Dell'Oro, 66 anni, abitante a Riganello di Verbania che, alla guida della sua , viaggiava verso Omegna.

Alcuni testimoni che hanno assistito all'incidente hanno notato l'auto sbandare improvvisamente e invadere la corsia di sinistra sulla quale procedeva in senso opposto l'autocarro guidato dal falegname Pietro Parachini, 50 anni, Gozzano, via Fava.

(c. b.)

Il tragico scontro: due giovani morti

fuori pericolo i 2 superstiti dell'incidente mortale a Trecate

Roberto Nosotti

Elisabetta Crestini

NOVARA — Non è destinato, come si temeva, a farsi più tragico il bilancio dell'incidente avvenuto domenica sulla statale per Milano nei pressi di Trecate, nel quale hanno perso la vita due giovani lombardi.

Si temeva per la vita di Walter Monti, 19 anni, di Corbetta, ricoverato nella divisione di neurochirurgia con prognosi riservata. Ieri i medici hanno la prognosi: il giovane dovrebbe guarire in una trentina di giorni così come Paolo Ubiali, 22 anni, di Settimo Milanese, pure ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Nell'incidente hanno perso la vita Roberto Nosotti, 19 anni, di Magenta, ed Elisabetta Crestini, 28 anni, di Settimo Milanese. Quest'ultima viaggiava sull'auto, una 127, guidata dal fidanzato, cioè l'Ubiali, che procedeva in direzione di Milano. I due fidanzati, come hanno raccontato i genitori della ragazza, erano partiti di primo pomeriggio da Settimo Milanese per una passeggiata.

Sulla dinamica del tragico scontro la polizia stradale ha aperto inchiesta. Per ora si possono fare che delle ipotesi. La più probabile è quella di una pozzanghera che avrebbe fatto sbandare la Renault 18, diretta a Novara, pilotata dal Monti e sulla quale viaggiava il Nosotti. Il sobbalzo e la strada sdrucciolevole per la pioggia, avrebbero portato la Renault sulla sinistra a scontrarsi con la 127 che procedeva in senso inverso.

L'urto è stato violento: la 127 si è accartocciata e la Renault si è capovolta. I primi soccorsi sono stati portati da una pattuglia della polizia stradale.

p. b.

Piatto artista stasera a Sizzano

SIZZANO — Il «piatto dell'artista» di cucina stasera al ristorante «Impero» di Sizzano per la sua ultima tappa in provincia. Il menù particolarmente impegnativo e di quelli veramente alla casalinga grazie all'impegno della cuoca Vittoria Negri, una delle poche donne-chef della provincia.

Dopo l'antipasto ricco di una serie di «assaggini» sarà la volta di un «minestrone alla campagnola» seguito dall'oca arrosto e da «costine al cranio» due piatti veramente forti.

Dopo questa serata il concorso si concluderà a Novara con quattro interessanti tappe che chiameranno all'opera i seguenti locali: «Latin Pub», «Tri Scalini», «La Cavallinita» e «La Meridiana».

a. l.

Borgomanero — Mauro Ciacci, 22 anni di Paruzzaro, atleta della «Pesistica» di Borgomanero si è piazzato, domenica, al quinto posto nella categoria 75 kg ai campionati italiani di sollevamento pesi svoltisi a Trieste

Un'«isola» nel panorama atenei italiani

Novara, all'università diminuisce il numero degli studenti iscritti

NOVARA — Che le crescenti difficoltà di trovare un posto di lavoro inducano i neo diplomati a continuare gli studi iscrivendosi un corso universitario è una novità per nessuno, ma quest'anno si sta registrando un assalto all'università addirittura imprevisto. La «sorpresa» ha costretto le autorità accademiche a rimediare affannosamente nuovi locali, ad istituire corsi supplementari, a cercare soluzioni alternative per contenere la prossima «ondata» di studenti.

In questa turbolenta panoramica spicco minuscola «isola felice»: una sede «staccata» dell'università di Torino che però non deve affrontare i grossi problemi dell'ente centrale. Infatti, il corpo docente delle due facoltà al biennio di ingegneria ed il corso di medicina e al completo e la disponibilità di aule ha già permesso l'inizio anticipato al 10 di ottobre dell'anno accademico di ingegneria.

«Le matricole di medicina rispetto agli sono diminuite — spiegano segreteria — nel '77 e '78 gli iscritti al primo anno erano un'ottantina, mentre a pochi giorni dall'avvio delle lezioni, ascendono alla sessantina. Complessivamente circa 600 gli studenti dei due corsi novaresi, un numero che da tempo è rimasto pressochè immutato.

polemiche, però, non risparmiano neppure le «isole felici»: anche la sede novarese è stata talvolta al centro violente . In passato, qualcuno aveva sollevato il problema del «numero chiuso».

E' scontato — dicono in provincia, degli organismi che compongono il comitato per l'insediamento dei corsi universitari — che gli iscritti non possono superare un certo numero, perchè un ampliamento presupporrebbe trezzature che non abbiamo. Ma, dati alla mano, possiamo dimostrare che non abbiamo mai rifiutato un'iscrizione. Il "dilemma" principale da risolvere è un altro ed è di esclusivamente politici: continuare a mantenere i corsi o possibilmente tentare il numero delle facoltà in una vera e propria università, oppure bloccare definitivamente i corsi».

In effetti, da sempre, a Novara, all'inizio di un anno accademico all'interno del comitato di gestione, formato dall'amministrazione provinciale, dalla Camera commercio, dal Comune, dalla Banca Popolare Novara e dall'Ospedale Maggiore, la polemica si infiamma.

r. c.

ECONOMICI

QUADRONI vendo Anale 2 mq libero a giorno! Buona vendo anche a cambio! Per appuntamento telefonare 39.728

Filiale di NOVARA Via Azario, 1 Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L.

NOVARA - Via attiguo, libero appartamento, costruzione 1907 in ottimo conservazione, ampio ingresso, cucina, tinello, soggiorno 2 matrimoniali letto, bagno, terrazza mq 18 cantina, posto macchina L. 22 000 Possibilità mutuo agevolato sino al 50%

NOVARA - Via Torelli: libero appartamento di composto da ingresso cucina abitabile, salone studio disimpegno 2 2 bagni 3 balconi solaio, cantina, box L. 55 000 000 Possibilità mutuo sino al 50%

NOVARA - Via Orelli: libero appartamento di mq 52, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno 1 camera letto, bagno, balconi, cantina, L. 14.000.000 (trattabili).

NOVARA - Vignale: libero appartamento costruzione 1979, composto da: ingresso cucina abitabile, 2 camere letto, bagno cantina, box L. 36 000 000 (trattabili)

SUNO - Cascina Visconti: cascina da ristrutturare divisa su 3 piani, con 600 mq. di terreno, da 3 locali piano terra, 3 primo piano, 2 locali secondo piano, progetto già approvato di ristrutturazione L. 15.000 000 Mutuo al 50%

- Via in costruzione, gruppo fine disposta su 2 piani di mq 100 cadauno, composta piano locale cantina, bagno, locale lavanderia e sala giochi, 1° piano composto da 3 camere cucina abitabile, bagno, ripostiglio Terreno di 1000 circa L. 60 000.000 (trattabili)

Ragioniere militesente esperienza contabilità

cercasi per stabilimento vicinanze Arona

Tel. 0331/924.040

Vendesi fabbricato signorile

Nova vani più magazzino

Tel. 0321/27.619

Premiati gli anziani «pavesini»

Novara. Alla presenza del ministro del Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e delle massime autorità locali, si è svolta al Broletto la premiazione di oltre 200 lavoratori anziani della Pavesi. Nella foto il presidente «Allvaro Folco Messeri consegna un attestato di benemerenza

Sarà presentata in Parlamento

Legge speciale del pci per l'ultima alluvione

DOMODOSSOLA — I socialisti presenteranno in Parlamento una nuova legge speciale (sarebbe la quarta nel giro di tre anni) per ottenere i finanziamenti necessari a riparare i guasti provocati dall'ultimo nubifragio in tutto il Piemonte. I danni segnalati dai comuni continuano ad aumentare: si parla ormai di trenta nell'Alto Novarese e più di sessanta nella Regione.

L'impegno a chiedere un nuovo provvedimento straordinario è contenuto nella mozione conclusiva illustrata dal senatore Cornelio Maselardi, del convegno che il psi ha promosso sabato a Domodossola per il punto sulla situazione dell'Alto Novarese, colpito da ricorrenti alluvioni. Al tavolo della presidenza, oltre alla segretaria provinciale del partito Elettra Cerretti e ai parlamentari Maselardi e Mazzocco, il presidente della comunità montana dell'Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola, il sindaco di Domodossola Giacomo Pagani, il consigliere regionale Franco Paganelli.

Si è parlato soprattutto del dissesto idrogeologico dell'Ossola e dei rimedi necessari per farvi fronte. Il presidente della comunità dell'Ossola, Pirazzi Maffiola, è stato esplicito: «*Bisogna programmare interventi a breve, medio e lungo termine*».

I socialisti hanno espresso un giudizio positivo sulla coerenza di intervento della Regione Piemonte, avanzando invece riserve sull'operato di altri organi. Anas, provincia e magistrato del Po.

a. v.

Franco Paganelli

— Novara, 30 ottobre 1979

Trottano
Amano la
Libertà la
Buona compagnia e in
Ogni occasione
Te la dimostrano

TALBOT SIMCA

HORIZON

vettura dell'anno 1978-79

PALMISANO & CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Concessionaria TALBOT SIMCA

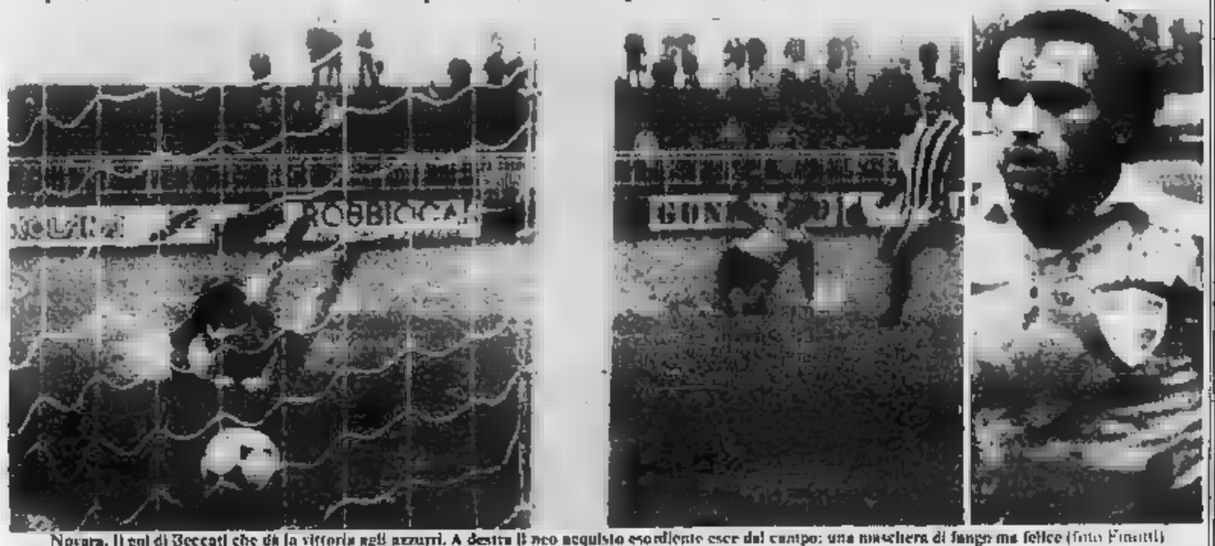
Via Verbano, - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA

Magazzeno - Ricambi - Accessori — Telefono 471.353

NOTIZIE SPORTIVE

Beccati: è arrivato ed ha segnato ma a vederlo erano solo in 1100

Il nuovo acquisto ha esordito nel modo migliore nel derby [illegible] Biellese - Come mosche bianche gli spettatori in uno stadio di 25 mila posti - Domenica prossima trasferta a Cremona, contro la capolista



Novara. Il gol di Beccati che dà la vittoria agli azzurri. A destra il neo acquisto esordiente esce dal campo: una maschera di fango ma felice (foto Finotti)

NOVARA — «Per ora mi basta continuare a vincere — afferma l'allenatore novarese al [illegible] del derby con la Biellese — *Il resto dovrà venire quando potrò [illegible] la formazione*». Con [illegible] parole Giorgio Canali liquida anche questa [illegible] che aveva la massima importanza [illegible] la squadra, costretta ad inseguire dalla [illegible] avversari in fuga.

Quello tra Novara e [illegible] è stato un derby combattuto sul fango e quindi condizionato a livello tecnico. Non parliamo poi del pubblico che [illegible] pretestato alla spettacolo: soltanto 1114 paganti alla cassa di tutte le novità presentate nuziale delle due formazioni. Azzurri e [illegible] mo mai intatti costretti a rivoluzionare i ranghi [illegible] cercare di avvicinarsi ai primi risultati negativi [illegible] i novaresi sono riusciti a farlo anche a livello di classifica mentre i biellesi sono a livello di gioco.

Per questo a fine [illegible] l'allenatore Gori non era del tutto soddisfatto dal risultato. «*Non mi servono i complimenti* — ha detto — *ma i punti. Abbiamo giocato bene [illegible] la classifica non è cambiata e restiamo all'ultimo posto. Non posso dire che loro hanno rubato nulla* — conclude — [illegible] ci aleva [illegible]».

Dalla [illegible] parte [illegible] soltanto di Ermanno Beccati, l'unico [illegible] schierato, che [illegible] nei minuti di gioco ha messo a segno il gol della vittoria. Una «presentazione» migliore non poteva esserci anche perché Beccati aveva il non facile compito di sostituire le «punte» novaresi, [illegible] e Moraldo, fuori squadra per «infortunio». «*Sono [illegible] del mio esordio* — informa Beccati — *ma non soltanto per il gol. Quando cercherò meglio i nuovi compagni ed avrò al fianco Basili sono certo che le cose miglioreranno. Sono di quelli che giocano per vincere e la mia "droga" è il gol. Non poteva quindi sciupare la bella occasione fornitami da Jacomuzzi e mi spiace soltanto che per la stanchezza non ho fatto il tris all'inizio della ripresa. Sono fermo da molto tempo ed aver giocato su un terreno come questo di domenica è già un magnifico risultato*». L'allenatore Canali aggiunge «Sono soddisfatto della prova di Beccati in quanto ha dimostrato di essere un giocatore esperto e più che mai adatto a questo campionato. Mi ha impressionato il tifo della Biellese che sino all'ultimo minuto ci ha costretti ad una affannosa difesa».

Il portiere [illegible] in [illegible] ha subito il gol del pareggio agli [illegible]. «*Mi [illegible] spiacciuto capitolare [illegible] su autogol* — osserva Boldini — *anche perché la deviazione [illegible] di Beccati. Avevamo bisogno di vincere le due partite insieme per dare maggior respiro alla nostra classifica. L'abbiamo fatto con il minimo sforzo ma quel che contavano erano i quattro punti*».

Non [illegible] scesi in campo [illegible] altri «nuovi». Peolini e Bertinetti. A questo proposito chiediamo a Canali notizie su [illegible] che sarà la [illegible] formazione. «*Domenica ci aspetta una trasferta terribile* — risponde — *sul terreno della Cremonese e [illegible] non manderò certo la squadra allo sbaraglio. I giovani Gipria, Savino e Masuero non hanno demeritato e gli stessi avversari a ragion veduta. Mi basterà riavere Basili e poter utilizzare Peolini per [illegible] la situazione migliori di quel tanto che basti per continuare la serie positiva*».

Liliano Laurenzi

gabetti
grandi dimore
ITABO Italia

[illegible].DEI MILLE vendiamo in casa da ristrutturare 2 locali L. 5.200.000. A richiesta dilazioni

VIA GALVANI costruzione 1971 vendiamo signorile [illegible] appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 [illegible] mere bagno ripostiglio cantina box L. 22.600.000 [illegible] richieste dilazioni

VIA SFORZESCA in recentissima costruzione ottima finiture vendiamo appartamento [illegible] ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni balconi (mq [illegible] circa) box L. 39.400.000. A richiesta dilazioni.

[illegible]. AGABIO vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno, cucinino [illegible] camere bagno cantina L. 14.000.000 a richiesta dilazioni

VIA [illegible] (adiacente viale Giulio Cesare) vendiamo prestigioso appartamento libero composto da ingresso salone cucina 3 camere bagno 3 balconi cantina L. 41.000.000

VIA [illegible] D'ASSI (Viale Volta) vendiamo appartamento composto da ingresso cucinotto tinello soggiorno 2 camere bagno 2 balconi L. 16.600.000. A richiesta box L. 3.200.[illegible]. Dilazioni

VIA [illegible] vendiamo [illegible] appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, [illegible] balconi, cantina, box L. [illegible].000. A richiesta dilazioni.

[illegible] VERCELLI (adiacenze largo Leonardi) vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, [illegible], 1 camera, bagno, cantina L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, L. 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 10.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

VIA DELLA NOCE vendiamo in palazzina signorili appartamenti consegna giugno '80: ingresso, ampio soggiorno, [illegible], tripli [illegible]zi, terrazzo, cantina, L. 35.000.000; ingresso, soggiorno, cucina, [illegible], bagno, terrazzo, cantina L. 27.20[illegible]. Box L. 3.200.000, 40% mutuo fondiario ventennale

ANGOLO DELLE ORE [illegible] in [illegible] ristrutturazione; vendiamo appartamenti composti [illegible]: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, LIBERO L. [illegible]; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, cantina L. 12.800.000; mansarda da ristrutturare mq [illegible] circa L. 5.000.000. A richiesta dilazioni.

a CAMERI
[illegible] Martiri II
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
è arrivata
la [illegible] autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO [illegible]
DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

[illegible] EDILE
in NOVARA
cerca
CAPI CANTIERI
pratica ultriquinquennale
disponibilità immediata
buon trattamento economico
Telefonare: 39.28.04/5/6

NOVARA
Corso della Vittoria 59
JOLLY ABBIGLIAMENTO
è arrivata
la [illegible] autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - DONNA - BAMBINO
La migliore qualità [illegible] prezzi bloccati

VENDIAMO
Nuovi appartamenti ed autorimesse
in condominio pronto subito
Via Monte S. Gabriele n. 25, 3 e 4 vani più doppi servizi
AGENZIA HELP - C.so Mazzini, 8 - A - Novara
Tel. 20.274

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.

SUPER GARANZIA Expert

Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.

L'unico expert di Novara:
BARALE
viale Roma 13
tel. 28665

Nei negozi expert compri meglio.

INFARTO ROSSONERI I [illegible] PREPARANO IL DERBY

Omegna, quel pari vuol dire vittoria

OMEGNA — Soddisfazione ad Omegna per il risultato riportato [illegible] squadra [illegible] settima giornata: sul campo della Novese. I ragazzi [illegible] Binacchi hanno dimostrato che, nonostante le squalifiche e gli altri provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo, la volontà e l'orgoglio [illegible] sono venuti meno. La rete rossonera, siglata da Minaglia inoltre, non può che essere interpretata come un segno favorevole: il «libero» Omegna, infatti, viene [illegible] un grave infortunio ad un ginocchio e questo primo successo personale non può che giocargli al morale.

Binacchi, che ha potuto sedere [illegible] panchina dopo la revoca della squalifica, ha schierato a Novi una formazione inedita, almeno per quanto riguarda i ruoli, ma questo si è reso necessario dopo la squalifica di Pioletti seguita a quella di Schiliro che dovrà rimanere [illegible] tribuna anche contro il Borgomanero. Gli inserimenti di Buselli [illegible] gia in campo contro [illegible] Massese e di Re hanno limitato solo in parte il potenziale offensivo dei custani che peraltro [illegible] hanno confermato [illegible] essere una squadra valida nel suo complesso.

L'uno a uno finale, anche se l'Omegna era passata per prima [illegible] vantaggio, può essere giudicato positivo, soprattutto perché, dopo una settimana di tensione, questa partita era attesa con una certa trepidazione, non si sapeva infatti come avrebbe reagito la squadra dopo gli ultimi eventi. Gli uomini invece hanno reagito bene.

Squalifiche, ammonizioni, ed ora gli infortuni (lo stopper Mela) [illegible] hanno però influito eccessivamente nel computo dei punti acquisiti dai rossoneri. L'Omegna è sempre in testa ed il distacco dagli avversari è rimasto praticamente invariato nelle ultime due giornate. I [illegible], dopo quest'ultima buona prestazione si stanno ora preparando alla partita più interessante del campionato. Il derby [illegible] il Borgomanero, una partita che purtroppo i custani giocheranno in una cornice diversa da quella consueta.

E' probabile, infatti, che si debba giocare sul neutro di Novara, [illegible] campo che ricorda [illegible] [illegible] beffa [illegible] sparaggio finale [illegible] qualche anno fa con la Biellese. Nel derby però i custani hanno una buonissima tradizione

g. m.

Pontedecimo amaro per il Borgomanero

BORGOMANERO — *Trasferta sfortunata per il Borgo[illegible], che sul campo di Pontedecimo ha lasciato i due punti e, in un certo senso, anche due dei suoi migliori giocatori, Frontalonato e Castiglioni: il «terribile piccoletto», che costituisce una spina nel cuore per tutte le difese avversarie, e il dirimmaviamo prossimo stopper, autentica rivelazione di questa prima parte del campionato.*

Provvisionato è stato espulso per fallo di reazione. Malmenato per tutta la durata dell'incontro dal suo custode, alla fine ha avuto uno scatto d'ira e ha colpito l'avversario. «Ho perso la testa — *ha detto a Padulazzi che lo rimproverava* — ma non ne potevo più». *Castiglioni è uscito invece per infortunio ad un quarto d'ora dal termine, lasciando il posto al militare Sacco (che è così sceso in campo per la prima volta in questa stagione, sia pure per pochi minuti: tanto che non è stata possibile una valutazione).*

L'incidente toccato a Castiglioni è abbastanza grave. Scontratosi testa a testa con un giocatore genovese, il giovane rossoblù ha riportato una profonda ferita al sopracciglio, per cui dovrà essere ricucito all'ospedale di Genova, dove gli verranno applicati quattro punti di sutura.

E' probabile, dunque, che Castiglioni non possa giocare nel derby di domenica con l'Omegna, e la sua assenza costituirà allora un grosso problema per Padulazzi. «Primo — spiega — perché non sono sicuro di poter disporre del militare Sacco: secondo perché non conosco le condizioni di forma del giocatore, che non ho mai visto in allenamento, e solo nel quarto d'ora di Pontedecimo.

Quasi sicura può dirsi l'assenza di Provvisionato (che per fallo di reazione potrebbe prendersi anche più di una domenica di squalifica): «Spero di avere almeno il militare Garripoli perché diversamente non saprei proprio come fare», *dice l'allenatore.*

Sullo sconfitto di Pontedecimo Padulazzi non ha molto da dire: «Poteva anche finire in un pareggio. L'uscita di Castiglioni e di Provvisionato ci ha chiaramente condizionati nel finale». *Il tecnico si lamenta soprattutto per la scarsità dei giocatori a disposizione:* «[illegible] possiamo disputare un campionato con dodici titolari e due militari.

f. a.

Un Gozzano che non sa risollevarsi

GOZZANO — Andrea Ferrini, il «boia» del Gozzano, è uscito in lacrime dagli spogliatoi dopo la sfortunata conclusione della partita con l'Asolo. Si vede che, senza mezzi termini, l'allenatore Mastrini e qualche compagno di squadra, hanno riversato su di lui la maggiore responsabilità della seconda sconfitta consecutiva casalinga del Gozzano, malgrado che al ragazzo, per quanto sia stato protagonista negativo dell'episodio che ha permesso al goleador Mazzeo di trafiggere Ciomi a due minuti dalla fine, [illegible] si possano muovere specifici appunti.

Alle prese [illegible] un tipo scattante come Mondin, l'esperto giovanotto gozzanese lo ha superato più volte nei duelli sul lungo raccogliendo applausi a scena aperta. La sua, nel complesso, è stata una prestazione dignitosissima, sfortunatamente conclusasi con un'ingenuità: avrebbe dovuto Ferrini scalciare via il pallone dalla pozzanghera. Non c'è riuscito: ha cincischiato, poi un rimpallo beffardo lo ha tradito. Addebitare quasi esclusivamente a Ferrini la responsabilità di un risultato negativo di una squadra rinnovata che avrebbe potuto fare di più, sembra comunque eccessivo.

Nel pantano sono neutralizzate le punte Clerici (buono comunque il suo primo tempo) e Cerutti, poco si è visto Guglielmini (il che notoriamente non ama il gioco antifisico).

g.b.

Il meeting Italia-Urss di ginnastica artistica

Quando lo sport è spettacolo

Tremila spettatori alla manifestazione - La vittoria ai sovietici

Novara. Volteggio al cavallo con maniglie del novarese Corrado Colombo (Foto Finotti)

NOVARA — Tremila persone hanno fatto da cornice domenica al palazzetto dello sport allo spettacolo offerto dalle nazionali maschili di ginnastica artistica [illegible]ne Sovietica e dell'Italia. Hanno vinto [illegible] ospiti, [illegible] volevano le previsioni, con quasi quattro punti di vantaggio sugli azzurri al termine degli esercizi liberi, gli unici in programma.

E' mancata la «stella» Popov ed è rimasto fuori anche il novarese Francesco Mosca della «Pro Novara» per un fastidioso mal di schiena. Tifo, quindi, soltanto per l'altro ginnasta locale: Corrado Colombo della «Libertas», che si è difeso con onore.

Nel complesso un po' [illegible] delusione da parte dei ginnasti sovietici e mancanza di mordente di qualche azzurro forse [illegible] ancora a punto nella preparazione in vista dei prossimi mondiali che si svolgeranno nel Texas e che steccheranno per le prime dodici nazioni classificate il biglietto per le olimpiadi di Mosca.

l. l.

Spettacoli [illegible] taccuino

NOVARA

Astra: Comportamento sessualmente studentesse.
Coccia: Mario in[illegible].
Eldorado: Il campione
Excelsior: Supercolt
Faraggiana: Rocky II
Vittoria: Alien
S. Cuore: American graffiti.

ARONA

Remi: Kung Fu il [illegible] di Hong Kong.
Moderno: Straniero senza nome.
Lux: Morbosità orientale.

BORGOMANERO

Moderno: Gegè Bellavita
Nuovo: La fuga di [illegible]
Lux: Woodstock

DOMODOSSOLA

Corso: Un filo sfrangiato
Cinema: Riposo

GALLIATE

Smeraldo: Prova d[illegible]

OLEGGIO

Comunale: L'uomo ragno colpisce ancora.

[illegible]

Sociale: Ernesto

VERSANIA

Ariston: La lupa
Vip: Rocky II
Sociale (Intra): L'ultimo sommerso
Sociale (Pallanza): [illegible]

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La settima donna

LOMELLINA

[illegible]

Astoria: I contrabbandieri di Santa Lucia
Cagnoni: Hair
Marconi: Storie del piacere.
Colli Tiburtini: Ogro.

Zignago: Cabiria.

GALLERIE

Omegna: Galleria d'arte Soriano è stata inaugurata la mostra del pittore Sergio Dangelo che resterà aperta per tutto novembre.

MERCATI

[illegible] in, Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia Borgosesia, Robbio Vigevano.

DALL[illegible] DI [illegible] E BIBLIOTECHE

Galleria Gianoli (Palazzo del Broletto), dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica solo mattino
Biblioteca Civica Negroni: [illegible] 8.30 alle 12.15 e dalle 14 alle 18.30. Sabato e domenica escluse

[illegible] ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7.30 alle 12.30 e [illegible] 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica gettone. **Agip**, [illegible] Vittoria. **Mobil** [illegible] Allegra: **Agip** viale Giulio Cesare; **Mobil** via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron** corso Vercelli

MANIFESTAZIONI

Sizzano, Ristorante Impero, ore 20 sedicesima tappa del concorso gastronomico «Il piatto dell'artista»

[illegible] è stretto tra il [illegible] a medio termine e la piccola [illegible] impresa

per l'industria
il commercio
l'esportazione
lo sconto [illegible]

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
10121 [illegible]O PIAZZA SOLFERINO [illegible]
TELEFONO (011) 534742

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA [illegible]
PERFORATRICE IBM
Istituto
DELLA [illegible]
Via del Carmine 1/A,
[illegible] 23.371 - Novara

CERCANSI COMMESSE
Referenziate per negozi abbigliamento centro Novara esperienza settoriale.
Scrivere: Publikompass 370 - 10100 Torino.

LITOGRAFO
pratico anche su tipografiche
CERCASI
retribuzione 1° Cat.
Tel. 0321/30.317
[illegible]

GRASSULLO
Immobili ... Turistici
Estratto dal listino [illegible] vendita:
LAGO MAGGIORE
MASSINO VISCONTI
— Monte San Salvatore - Villa con parco: ingresso, bisalone, bicucine, [illegible] a, biservizi, vista lago. 79.000.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE
AGRATE CONTURBIA
— villa nuova: ingresso, soggiorno, [illegible], [illegible] camere, biservizi, cantina, box doppio, terreno 62.000.000 dilazionabili
LAGO D'ORTA
PELLA
— villa [illegible] prospiciente lago: ingresso, salone, tinello cucina, biservizi, 2 [illegible], cantina, giardino, box, terreno con lago, arredata 113.600.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE
NEBBIUNO
— casa libera: soggiorno, tinello/cucina, 2 camere, cantina, rustico annesso, vista lago. 15.800.000 dilazionabili.
ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284. Orario: 9-12.30 - 14.30-18.30 sabato 9-12.30

E' in funzione da un mese

Nel consultorio di Pont St-Martin

(Serve anche altri tre Comuni e, complessivamente, oltre cinquemila persone)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONT ST-MARTIN — Una dozzina di persone impegnate cinque giorni alla settimana, un gruppo spontaneo di giovani al lavoro per far conoscere l'iniziativa, circa cinquanta casi presi in esame in un mese. Il bilancio del consultorio di Pont St-Martin, uno dei tre della Comunità Montana del Monte Rosa — entrato in funzione il 1° ottobre e che serve anche i Comuni di Perloz, Lillianes e Fontainemore per un totale di circa cinquemila persone — è soddisfacente.

Nel programma della Comunità ci sono altri due consultori (uno per ciascun distretto sanitario). Quello di Hône, che comprende Bard, Donnas, Pontboset e Champorcher (quattromilacinquecento persone) sta per prendere il via: il materiale è già stato prenotato, nella prima metà di novembre dovrebbe decollare. Il terzo, quello del distretto sanitario di Gressoney La Trinité, Gressoney St-Jean e Issime, è invece ancora in difficoltà, un problema che resta aperto.

Personale, interventi, funzioni, esigenze, problemi sono tanti. I consultori socio-sanitari trovano origine in una legge del 1977 che sollecitava una presenza incisiva nel mondo complesso della famiglia: salute del singolo, problemi fisici, psicologici, sessuali, procreazione, anticoncezionali, il rapporto a due.

Il consultorio di Pont St-Martin ha nel suo programma la presenza di dodici operatori di base e specialistici: medico internista, pediatra, ginecologo, assistente sanitario, infermiera professionale, ostetrica, due psicologi, fisioterapista, logopedista, due assistenti sociali, più una segretaria. Per ora i problemi ancora scoperti, per i quali si stanno prendendo in esame le varie possibili soluzioni definitive, sono quelli della pediatria e della ginecologia.

«*I problemi di cui ci occupiamo sono molti e vari* — spiega Ornella Canestro, assistente sociale —. *Un aspetto preponderante ce l'ha la medicina preventiva, sia sul luogo di lavoro, sia nelle scuole. Poi ci sono tutti i problemi familiari: per esempio, gli affidamenti. E il resto, ostetricia, ginecologia, la contraccezione*».

Qual è l'età media delle persone che si presentano al Consultorio? «*Fra i venti e i trent'anni. Bisogna tener presente che è ancora molto forte l'handicap della diffidenza. Chi non sa, o sa poco, si chiude nei suoi timori, è scontroso. Un'esperienza? «Quella dei pap-test nei paesi del distretto: ha avuto scarsa rispondenza. Troppa gente era diffidente*».

Ha sostenuto più volte l'assessore alla Sanità di Pont St-Martin, Flavio Vergani: «*I problemi in queste iniziative sono sempre tanti. E' indispensabile il buon funzionamento dei vari servizi e il coordinamento fra gli operatori, ma il più grave resta l'ostacolo dell'indifferenza o, peggio, della diffidenza. Occorre sensibilizzare l'opinione pubblica con un'attività promozionale vera e propria*».

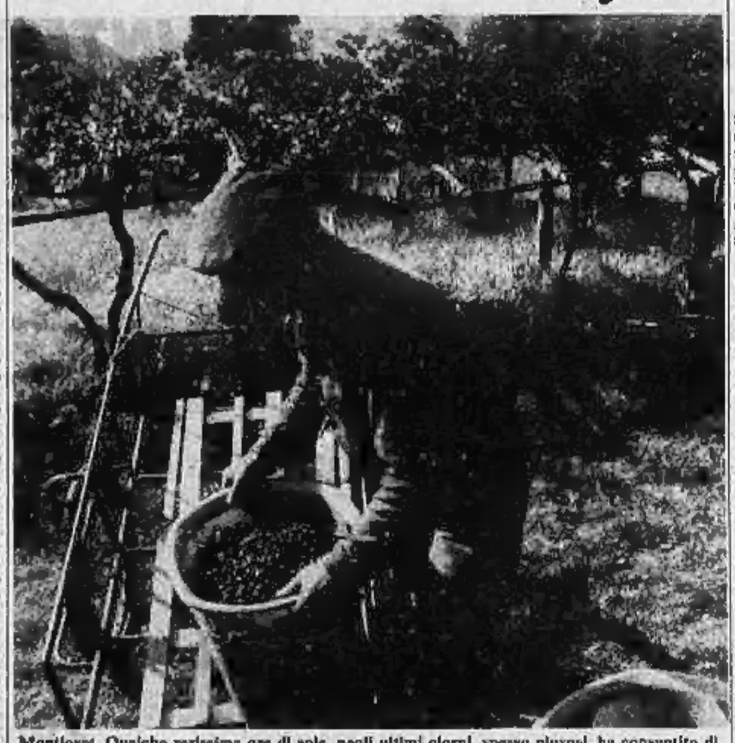
A Pont, infatti, si è costituito un gruppo di giovani che si dà da fare in questa direzione: firme di adesione per risolvere il problema della mancanza di specialisti, diffusione dell'argomento fra la gente, opera di discussione, dibattiti. Aggiunge Ornella Canestro: «*Per sensibilizzare l'opinione pubblica l'équipe di base ha in programma una serie di visite negli altri centri del distretto*».

Quali difficoltà ancora? Per esempio il pubblico è facilitato se decide di presentarsi al consultorio? «*Gli orari sono un problema per tutti i servizi pubblici* — risponde Ornella Canestro — *Da noi è aperto tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle 15 alle 18. E' chiaro che queste ore combaciano con quelle di lavoro della gente. Ma a questo si può ovviare con uno sforzo di elasticità. In Valle qui lavorano in maggioranza all'Olivetti. Quando escono sono ancora in tempo per venire qui. Poi se c'è molta gente e se c'è bisogno, il personale non fa mai difficoltà a fermarsi anche oltre l'orario stabilito*».

Nonostante differenze, presto superabili, e problemi in via di soluzione, il consultorio di Pont ha dunque attaccato bene, lavora con ritmo pieno e sostenuto. Fra poco toccherà a quello di Hône. Poi dovrà muoversi il terzo, quello di Gressoney. Sarebbe assurdo se in una struttura così utile e moderna trovasse altre difficoltà, per esempio politiche, oltre a quelle che già i suoi compili comportano.

Marco Neirotti

Sole e vendemmia a Montjovet



Montjovet. Qualche rarissima ora di sole, negli ultimi giorni, spesso piovosi, ha consentito di portare avanti la vendemmia: purtroppo sulle montagne sta già nevicando e c'è timore che di colpo possa rincredire la stagione nella Bassa Valle d'Aosta (foto di Piero De Marchis)

Forse nasce un giornale tutto per i valdostani

AOSTA — Si farà un giornale tutto valdostano? Per ora è soltanto un'idea, dommi chiara. La proposta è stata presentata da Pier Giorgio Vivoli, delegato regionale alla conferenza della stampa e dei giornalisti di lingua francese, svoltasi a Parigi.

Un'esperienza di questo tipo era già stata fatta qualche anno fa in Valle, ma era durata soltanto una settimana circa, giusto il tempo dell'entusiasmo e della buona volontà, fallendo per la mancanza di appoggi politici e validi finanziamenti.

Adesso se ne parla di nuovo. Con quali possibilità di riuscita: «*I tempi questa volta ci sono*», ripetono i bene informati, «*e anche la volontà politica*». Un dubbio, però, rimane: un quotidiano, per poter sopravvivere in Valle, dovrebbe nascerne su una tiratura media di 8-10 mila copie, cifra difficilmente raggiungibile.

Al congresso di Parigi si è parlato anche dei programmi in lingua francese che la Rai dovrebbe trasmettere per la Valle d'Aosta, come stabiliscono gli articoli 19 e 20 della legge per la riforma della radiotelevisione.

Pier Giorgio Vivoli si è poi incontrato con il primo ministro francese, Barre, all'hotel Matignon a Parigi.

AOSTA — L'associazione regionale delle imprese esercenti trasporti a fune si è riunita per eleggere il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica due anni. Ferruccio Fournier è stato eletto presidente; vicepresidenti Paolo Secare e Mario Cravetto, mentre delegato alla Fenit è stato nominato Silvio Canestrini.

All'associazione (nata nel 1975) aderiscono 38 aziende che gestiscono 158 impianti di risalita: 16 funivie, 7 telecabine, 19 seggiovie e 113 sciovie.

La polemica a Verrès sul tracciato della nuova circonvallazione

La risposta al cittadino che protesta con il contro-manifesto della giunta

Gli amministratori ricordano che la decisione per la strada venne presa già nel 1972

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERRES — *Per ora si sono combattuti a suon di manifesti*, «ma la polemica», *assicurano*, «non finirà qui». *Causa di tutto è la strada di circonvallazione interna che la giunta comunale di Verrès ha deciso di realizzare nel paese. Si affrontano da una parte l'amministrazione formata da comunisti e socialisti e dall'altra Aldo Bettoni, titolare dell'albergo-ristorante «Chez Pierre», in via Martorey 43* (Ho fatto solo da portavoce», *afferma*: «Siamo in tanti a contestare questo progetto»).

«*Il cominciare è stato Bettoni, un mese fa: ha tappezzato tutto il paese per protestare contro la decisione della giunta comunale. Perché?* «Per salvare le ultime aree verdi», *è scritto sul manifesto* «e le zone tranquille, dove i bambini possono ancora giocare senza rischiare la pelle».

Dopo aver sottolineato che l'amministrazione ha già cominciato le pratiche di esproprio dei terreni (e l'albergatore di Verrès figura nell'elenco: la circonvallazione dovrebbe passare proprio nel giardino del suo esercizio), Aldo Bettoni ha invitato «gli inquilini degli stabili, i commercianti della via centrale, i genitori che desiderano un po' di tranquillità per i loro figli, a sottoscrivere una petizione allo scopo di impedire lo sperpero del denaro pubblico». «Se l'iniziativa raccogliesse molte firme», *concludeva il manifesto*.

«L'amministrazione comunale dovrebbe rassegnare le dimissioni».

«Abbiamo ricevuto moltissime adesioni», *dice Aldo Bettoni*, «poco più di trecento e le abbiamo consegnate al presidente della giunta regionale, Mario Andrione. E' la più bella testimonianza che questa strada non serve a nessuno. Sono soltanto loro, quelli che ci amministrano, a volerla».

La giunta, però, ha fatto affiggere un «contro-manifesto» in cui si ricorda che la circonvallazione e il tracciato figurano già nel piano regolatore approvato nel 1972 dall'allora maggioranza democristiana, unitaria, liberale e democopolare, con il consenso delle minoranze. Inoltre, si precisa che la strada permette di migliorare la viabilità, incrementa le attività commerciali, consente lo svolgimento del mercato nel centro del paese».

«Poi sul contro-manifesto», *dice Aldo Bettoni*, «c'è scritto di stare attenti a firmare. Così qualcuno, dopo pochi giorni, è venuto a cancellare l'adesione. Perché ci sono anche quelli, e sono tanti, che sono contrari alla circonvallazione, ma lavorano alla giunta. Comunque siamo rimasti in molti e a noi va bene così, anzi è ancora meglio: a questo punto chi ha firmato l'ha fatto pure per schierarsi contro l'amministrazione ed era una delle cose che noi volevamo ottenere quando abbiamo aperto la polemica».

E adesso? «Siamo alle prime battute», *ripetono*, «staremo a vedere». *Adesso in Consiglio comunale è passato il progetto (del geometra Mario Bertolini) per realizzare il primo tratto (circa 150 metri) della circonvallazione interna. Soltanto quando sarà approvato l'altro tronco la strada passerà sul ponte dell'Ecançon e sfocherà sulla piazza, tagliando il giardino dell'albergo-ristorante «Chez-Pierre».* «E questo deve ancora avvenire», *promette Aldo Bettoni*. «Adesso abbiamo portato la petizione al presidente della giunta regionale, poi decideremo che cosa fare. Una cosa è certa: non è solo per il nostro giardino che ci battiamo. Questa circonvallazione è di nessuna utilità, di strade ce ne sono già due e bastano. I pullman dovrebbero passare per la tangenziale invece di attraversare il paese: così si risolverebbe un problema».

Il paese è diviso. Da una parte quelli che hanno firmato la petizione, convinti che «prima o poi ci daranno ragione». *E dall'altra?* «Dall'altra sono rimasti soltanto i sostenitori della giunta». *Ma, fa notare qualcuno, il progetto che riguardava anche il primo tratto della circonvallazione in Consiglio comunale è passato senza che nessuno, neanche dai banchi dell'opposizione, avesse alla polemica.* «E allora siamo proprio sicuri che l'amministrazione abbia solo torto?».

Pierangelo Sapegno

Le tv irradiate in Valle d'Ayas

AOSTA — I ripetitori della Valle d'Ayas irradiano, dalla scorsa settimana, anche i programmi della prima rete della tv francese e svizzera.

Per una corretta ricezione gli utenti dovranno sintonizzare i propri ricevitori sui seguenti canali: **Impianto di Brusson** (località Castello di Graines): prima rete canale F, polarizzazione orientale. Seconda rete canale 26, rete francese, canale 57, svizzera canale 63, tutte con polarizzazione verticale.

Impianto di Ayas (località Bermasc): prima rete, canale D; seconda rete canale 22, francese canale 44, svizzera canale 63, tutti con polarizzazione orizzontale.

Impianto di Cresti: prima rete canale H; seconda rete 24, francese 51, svizzera 54, tutte con polarizzazione orizzontale.

Dove si mangia in Valle d'Aosta

L'asinello di Aosta

L'autunno avanza con neve e freddo — almeno nella nostra zona — ma fortunatamente per la bilancia commerciale del Paese, il traffico dei turisti dall'estero continua ancora intenso.

Il movimento attraverso i due trafori valdostani è tuttora sostenuto e ne beneficia anche Aosta dove molti stranieri sostano per lo shopping o per rifocillarsi. Tra coloro che rientrano in patria ce ne sono diversi che scelgono per il pranzo il gradevole *Motel Village* che si incontra proprio all'uscita dall'autostrada, ancora in territorio di Quart: un complesso composto da una serie di chalet, ovviamente in legno, con annesso ristorante. *Le bourricot fleuri*, «L'asinello fiorito».

Un locale molto caratteristico, sia all'esterno sia all'interno, che non manca di far presa sul viandante. La lista del ristorante è particolarmente ampia. C'è anche la possibilità di ricorrere a un menù gastronomico (10 mila lire, bevande escluse) che «*offre un ampio assortimento di antipasti, primi e secondi, piatti tipici, formaggi regionali e stranieri, frutti di stagione, dessert, glace d'Italie*».

L'annuncio è invitante e abbiamo voluto verificarne l'aderenza alla realtà. Dunque: un piatto di antipasti freddi, abbondante (insalata capricciosa, olive, cipolle, peperoni, zucchine, cetrioli, spuma di tonno, carne in salsa verde); una scelta di salumi; un piatto caldo con wurstel; fagioli e patate bollite, «vol-au-vent» con fontina.

Un misto di cannelloni, crespelle alla valdostana e penne all'arrabbiata (in alternativa, risotto con funghi) costituiva il primo piatto. Come secondo lo chef ha consigliato polenta con lepre o carbonata (piatti entrambi ben riusciti). Frutta fresca (o cotta) e torta hanno completato il pasto nel complesso discreto. Ben assortita la cantina, ma con prezzi sostenuti (tra le 3800 e le 4500 per bottiglia).

r. a.

«*Le bourricot fleuri*», *Villair de Quart, Telefono (0165) 62.258 o 62.359. Giorno di chiusura: mercoledì in bassa stagione.*

Forse multati i "cacciatori" dei minerali

AOSTA — I consiglieri dc Augusto Fosson, Angelo Laniece, Eraldo Maiganone e Angelo Mappelli, per salvaguardare l'integrità del territorio e mantenere l'equilibrio naturale, hanno preparato una proposta di legge.

Riconosciuto che la Valle ha già provveduto, intelligentemente, a regolare la raccolta dei funghi, a proteggere la fauna inferiore (formiche, girini, ecc.) e la flora alpina, si rileva che la regione presenta una varietà di 120 tipi di minerali, alcuni dei quali unici al mondo per le loro caratteristiche di cristallizzazione.

Proprio per questo motivo la ricerca dei minerali — secondo la proposta di legge — deve essere consentita soltanto agli studiosi (e sempre al di fuori della stagione venatoria, dei Parco del Gran Paradiso e dei terreni privati) mentre ai commercianti di cristalli potranno essere eventualmente date dalla Regione concessioni di ricerca, «*in zone particolari e secondo le vigenti leggi sulle cave e sulle miniere*».

Verrès: i cani per l'antirabbia

VERRES — Il sindaco ha rivolto un altro invito ai cittadini affinché tutti i cani siano sottoposti alla vaccinazione antirabbica, prescritta dall'ordinanza ministeriale del marzo scorso. Il sindaco ricorda che tutti i padroni inadempienti (e sono molti), «*trattandosi di un intervento supplettivo*», dovranno provvedere a proprie spese sia all'acquisto del vaccino, sia al compenso dovuto al veterinario.

305 PEUGEOT
La «media» più alta

CAR s.a.s.
AOSTA
Via Parigi 226, tel. (0165) 551.386 / 7
IVREA- CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

RISTORANTE MAGO di Piero Crosio
Tel. 36 53 145 - 36 53 469
• BANCHETTI
• CERIMONIE
• COLAZIONI
• RINFRESCHI
attrezzato fino a 2000 coperti

Pro.ven.
DISTRIBUTRICE PRODOTTI ALTHEA ED ALTRE INTRODOTTISSIME CASE ALIMENTARI RICERCA
AGENTI
per Aosta e PROVINCIA
Trattamento Esclusivo Esclusiva di zona
Presentarsi Pro.Ven via Ugolini 5 Torino o telefonare al 011 - 34.69.392 - 34.11.08

ISOEDIL®
Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei solai.
ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO ANNUO di circa 40% sul costo globale del riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - IVREA
Tel. 0125/47.015

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
VENDITA PRE-INVERNALE
• VOLPE da lire 750.000
• PERSIANO da lire 690.000
• CASTORO da lire 590.000
• OPOSSUM T. da lire 490.000
• CASTORINO da lire 450.000
• AGNELLO da lire 220.000
• LAPIN da lire 45.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.
• GARANZIA PELLI PREGIATE
• PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
• FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
PRENOTATE ORA
RITIRATE CON COMODO

ARR
S.a.S. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA Via Parigi, 147 Tel. (0165) 552.464 AUTO
11100 AOSTA Via Parigi, 161 Tel. (0165) 41 444 AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO - AUTOCARRI
LUBRIFICANTI

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

... ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce
MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Perchè sono state vendute 600MILA Alfasud?

Queste le ragioni del successo:
• garanzia motore per 100.000 km.
• garanzia di 2 anni sulla verniciatura
• aerodinamicità della linea
• eccezionale tenuta di strada
I Concessionari Alfa Romeo vi invitano ad una prova su strada.
5 posti, oltre 160 km/h, freccia 400 c. anche nella versione 1350/1500
solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 ca. a lire 4615000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.
CON I SEGUENTI ACCESSORI: cinture di sicurezza anteriori, antifurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 freni a disco a servo freno, COMPRESI NEL PREZZO.
AOSTA A.R.A. s.a.s.
C.so Ivrea 162 - tel. 40.329
il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

Sotto il grande sonno della neve

L'inverno di Ceresole

(Qui una popolazione attiva di 186 persone lavora a invasi e centrali)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERESOLE REALE — I colori dell'autunno non sono mai stati più belli. Ceresole è avvolta dal giallo oro dei larici e dal bianco spumeggiante delle acque dell'Orco. La breve barconda estiva è passata e pare di vivere in un paese fuori dal mondo. I tre denti delle Levanne sono coperti di neve fino al limitare dei boschi; fra poco quassù scenderà il grande sonno dell'inverno.

In molte vallate del Piemonte queste sono giornate di lavoro febbrile: i cantieri, cronicamente in ritardo, devono sbrigarsi per consegnare i nuovi appartamenti per Natale; bisogna ultimare la manutenzione degli impianti di risalita, preparare alberghi, ristoranti, discoteche.

Anche a Ceresole si lavora: le patate e le forme di tomm saranno sufficienti? Sarà il caso di raccogliere altra legna? perché qui gli artigli dell'inverno sono più affilati che altrove: qui, come sette anni fa, si può restare anche cinquanta giorni isolati; qui soltanto il tuono e il soffio delle valanghe turbano il grande silenzio di una stagione che non finisce mai.

Eppure Ceresole non è uno di quei borghi disabitati, di quelle città fantasma (per vederne basta salire nella vicina Val Soana) che ormai costellano la montagna piemontese: qui non è rimasto un pugno di vecchi che a dicembre deve essere «evacuato» al fondovalle, ma una popolazione attiva, di 186 persone che, grazie agli invasi e alle centrali idroelettriche, produce un buon reddito per chi se ne sta al caldo in pianura.

In tutto il Piemonte non c'è una strada di montagna più stretta, ripida e malagevole di quella che conduce a Ceresole.

Novant'anni fa (non dimentichiamo che allora alloggiare in montagna significava quasi sempre un giaciglio di paglia nelle baite o un materasso in modeste locande) Vaccarone scriveva nella sua guida: «Nel Grand Hotel di Ceresole 120 letti, illuminazione elettrica e calorifero in tutte le camere, telegrafo, posta ogni giorno, sale di lettura, di conversazione, di biliardo, cura medica, servizio religioso, bagni e docce, acqua calda e fredda a tutti i piani, lavanderia a vapore, essiccatoi, panificio, servizio di parrucchiere, cura lattea, guide e muli, servizio di ristorante, tavola rotonda, pensioni per famiglie».

E ancora 50 anni fa il «jet set» piemontese sceglieva Ceresole per le proprie vacanze (il principe Umberto e i gerarchi fascisti erano di casa), mentre ora, passato il breve periodo estivo (comunque l'attrezzatura alberghiera non è più quella lussuosa di un tempo) chi si azzarda a venire quassù?

L'unica attrattiva è costituita da un piccolo skilift costruito dai giovani del paese in cooperativa, ma ai primi fiocchi di neve i pochi turisti fuggono per non correre il rischio di restare bloccati. E dire che già nel 1883 s'invitavano Comune e provincia a dotare Ceresole di una strada «comoda e conveniente» perché potesse fare concorrenza a Saint-Moritz.

E intorno al paese anche gli animali del parco del Gran Paradiso si preparano all'inverno.

Lo stambecco rimane sempre a quote molto elevate, sceglie i pendii più ripidi dove la neve non si accumula e si accontenta di un po' di licheni come unico cibo; il camoscio invece ha come habitat naturale altezze più modeste, al limite tra bosco e pascolo e quando l'inverno è particolarmente rigido scende a valle, entra nei giardini in cerca di cibo, morde anche la corteccia dei larici pur di mettere qualcosa nello stomaco.

Durante il drammatico inverno del '72, intorno a Ceresole ne morirono quasi 300, tutti a pochi passi dalle case. L'uomo non era più il nemico da fuggire, ma l'ultima speranza per avere una manciata di fieno (la direzione del parco è contraria al foraggiamento artificiale sostenendo che la mortalità dell'inverno è l'unico mezzo della selezione naturale che oggi resta).

Soltanto uno si salvò: quel cucciolo di camoscio che fu raccolto dal sindaco e portato nel fienile (i regolamenti lo vieterebbero) dove fra latte, pastoni e fieno e la compagnia di capre e conigli scoprì gli agi della nostra civiltà. Poi, rimessosi in forze, un giorno sparì e tornò sul monte. Ma le acque dell'Orco cantavano già la primavera.

Gigi Mattana

Comincia (ecco il programma) la stagione di prosa al Giacosa

Teatro e cinema a Ivrea

«L'undicesima giornata del Decamerone» fissata al 16 novembre - Ma ci sarà anche «Trappola per topi» di Agatha Christie - Una rassegna di dieci film in lingua inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *La stagione di prosa del teatro Giacosa per il 1979-'80 è stata varata. Rispetto agli anni passati il cartellone è meno ricco d'impegni: i crescenti costi degli spettacoli hanno costretto la commissione artistica a limitare gli appuntamenti. Tuttavia la stagione in abbonamento conta ugualmente su sette lavori alcuni dei quali si annunciano di sicuro richiamo.*

L'apertura è prevista per il 16 novembre con «L'undicesima giornata del Decamerone», di Fabio Doplicher, portato in scena dal 2° Gruppo della Rocca. Il 14 dicembre sarà la volta di «Il diavolo Peter» di Renato Cappelli presentato dalla compagnia Pambieri, Tanzi, Giampietro. Il terzo appuntamento un mese dopo con il Tartufo di Molière nell'allestimento della compagnia del Teatro mobile di Giulio Bosetti con Ugo Pagliai, Paola Borboni e Anna Bonfigli.

Il 15 febbraio la compagnia di Turi Ferro presenterà L'uria del continente di Nino Martoglio. Di un'idea di Pirandello. Di Giovanni Verga la compagnia di Anna Proclemer presenterà il 14 marzo La lupa, mentre due settimane dopo Arnaldo Ninchi e la sua compagnia si esibiranno in Due dozzine di rose scarlatte di Aldo De Benedetti. La stagione in abbonamento si concluderà il 6 aprile con un «classico» dei gialli: Trappola per topi di Agatha Christie, nell'allestimento della Compagnia teatro delle Dieci.

Oltre a questi spettacoli altri ne verranno presentati fuori abbonamento. Il primo di essi è in programma per il 9 dicembre con la compagnia Companini-Barbero. Verranno anche riprese le iniziative per le scuole (già avviate negli anni scorsi, sia quelle superiori, sia quelle elementari.

La campagna d'abbonamenti per i sette spettacoli s'inizia sabato 3 novembre, alle ore 9 al teatro Giacosa, e proseguirà fino alla sera del primo spettacolo (16 novembre), con esclusione dei giorni festivi, con il seguente orario: 9-12; 15-18. Per ogni acquirente è fissato un limite massimo di quattro posti in platea e in galleria a un solo palco.

Questi i prezzi: poltrona 35 mila; poltroncina 26 mila; palco centrale 125 mila; palco laterale 66 mila; numerato di galleria 16 mila. Ai giovani fino ai 21 anni verrà applicata una riduzione del 20% sul prezzo degli abbonamenti (palchi esclusi).

Per quanto riguarda il cinema una rassegna di «Dieci film in lingua inglese», avrà luogo a Ivrea nel periodo novembre 1979 - marzo 1980 presso la sala del Centro congressi «La Serra» in corso Botta. Esso è indirizzato soprattutto agli studenti e a tutti coloro che usano questa lingua per lavoro, ma la caratteristica dei film è tale da consigliarla anche a chi vuole sentire finalmente le vere «voci» degli attori non doppiate in italiano secondo una convenzione ormai profondamente radicata nella mentalità corrente.

Organizzata dall'«English American Cultural Center», in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e alla Pubblica istruzione di Ivrea, l'Azienda autonoma turismo e i Servizi culturali Olivetti, la rassegna si apre mercoledì 7 novembre con Royal Flash, l'eroico filone», ironica commedia di cappa e spada dell'inglese Richard Lester.

Nell'ordine seguiranno: mercoledì 14 novembre: Julia; mercoledì 28 novembre: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes; mercoledì 12 dicembre: Il laureato; mercoledì 9 gennaio: Zardoz; mercoledì 23 gennaio: Due vite, una svolta; mercoledì 6 febbraio: Interiors; mercoledì 27 febbraio: Il misterioso caso Peter Proud; mercoledì 5 marzo: Una romantica donna inglese; mercoledì 19 marzo: Goodbye amore mio.

Tutte le proiezioni avranno inizio alle 20,15. La quota di associazione è di lire 10 mila (ridotta a 8000 per coloro che s'iscrivono nelle scuole). Le tessere sono in vendita presso l'Azienda autonoma di turismo, in corso Vercelli.

Rolando Argentero

Manifestazioni a Ivrea fino al 5 novembre

Questa settimana

Martedì 30 ottobre — Cinema Politeama: «Due vite, una svolta» di Herbert Ross. (Riservato soci Cineclub - ore 18 e 20,15). Centro congressi «La Serra» (ore 21): concerto del Nuovo Klaviertrio. In programma i trii per pianoforte, violino e violoncello di W. A. Mozart (seconda parte).

Lunedì 5 novembre — Cinema Politeama: «Il più grande amatore del mondo» di Gene Wilder. (Riservato soci Cineclub - ore 17,10, 19,20, 21,30).

Mostre: da mercoledì 31 ottobre, al centro congressi «La Serra», espone Emilio Tadini.

Oggi ad Ivrea una delegazione del Venezuela

IVREA — Una delegazione economica venezuelana è a Ivrea oggi pomeriggio nella sede degli industriali del Canavese, in corso Nigra, per un incontro di carattere generale durante il quale saranno dibattuti problemi di comune interesse ed in particolare, da parte venezuelana, verranno evidenziate le possibilità di sviluppo dell'industria locale.

L'incontro è previsto per le 15,30; un'ora e mezzo dopo avranno luogo incontri individuali fra gli imprenditori piemontesi e valdostani e gli operatori venezuelani. Promosso dalla Cassa di Risparmio di Torino, l'incontro «non vuole soltanto offrire una migliore conoscenza di un grande e ricco paese come il Venezuela, ma anche favorire concreti contatti fra la delegazione e gli operatori economici dei settori merceologici».

Scacchista Urss

Sfida ad Ivrea in «simultanea»

IVREA — Giovedì prossimo, 1° novembre, eccezionale gara di scacchi a Ivrea: in occasione della «Settimana di amicizia Urss-Piemonte», il campione sovietico Romanishin incontrerà, in simultanea, tutti coloro che vorranno competere con lui.

La gara si svolgerà, alle 20,30, nella sala consiliare del Municipio.

Dai ramai di Valperga

Valperga. Alla tradizionale mostra del rame si sono tornati a vedere ancora una volta oggetti di altissimo artigianato

Il personaggio, a quanto pare, proviene dal calcio

Il G.S. Caleese sceglierà lo «sportivo dell'anno»

Nell'attesa il Gruppo vara una gara di scopa con premi per 3 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LESSOLO — Premi per un valore complessivo di oltre tre milioni (tra l'altro sono in palio televisori a colori e in bianco e mercì verranno divisi tra le più forti coppie che prenderanno parte alla prima edizione del «Trofeo Destino Sicheri» di scopa che il Gruppo Sportivo Caleese 1918 organizza a Calea a partire dal 18 novembre prossimo.

La manifestazione è stata organizzata per ricordare un amico del «Gruppo», recentemente scomparso, il quale, sebbene non risiedesse più nella frazione da quasi trent'anni, aveva conservato fraterni rapporti di amicizia con tutti.

La gara sarà articolata su 16 giorni da otto coppie fisse e convoglierà a Calea i migliori e più accaniti amanti di questo gioco. Le partite sono in programma tutti i venerdì e tutti i martedì alternativamente presso il bar Prealpino e il bar Miniere.

Nel frattempo i dirigenti del Gruppo Sportivo Caleese — guidati dal presidente Lorenzo Marra — stanno mettendo a punto le manifestazioni che concluderanno l'intenso programma 1979. Per sabato 1° dicembre è fissata la cena sociale nel corso della quale — seguendo una ormai lontana tradizione — verrà premiato un personaggio del mondo sportivo.

Il prescelto, quest'anno, dovrebbe provenire dal calcio e il suo nome, se confermato, farà sicuramente piacere a tutti i tifosi canavesani di questo sport.

f. c.

Dall'editore Enrico

Secondo volume sul Canavese

IVREA — E' uscito, nelle edizioni Enrico di Ivrea, il secondo volume delle guide turistiche del Canavese, curate da Piero Pollino: il primo, comparso nel 1978, si riferiva alla parte occidentale del Canavese; quello che ha visto la luce in questi giorni riguarda la città di Ivrea, i dintorni eporediesi, la Val Chiusella e la Dora Baltea canavesana.

Sono oltre quattrocento pagine ricche di notizie, di fotografie, di curiosità, di dati utilissimi sia a chi visita la nostra terra sia anche, e forse soprattutto, a chi vi vive e che di molte cose raccolte pazientemente da Piero Pollino, quasi certamente non ha mai avuto notizia. La guida costa 4000 lire.

Gli stanziamenti per tre ospedali

CUORGNE' — Uno stanziamento di complessivi 805 milioni è stato deliberato dalla giunta regionale piemontese a favore degli enti ospedalieri canavesani.

In altre parole si trattava di garantire agli ospedali la necessaria liquidità per fare fronte al pagamento delle forniture. La somma è stata così distribuita: ospedale di Cuorgnè 347 milioni, ospedale di Castellamonte 253 e ospedale di Ivrea 405.

Ad Ivrea, da giovedì 1° novembre

Mostra degli «hobbyes» alle giornate dell'Avis

In programma il giro podistico dei colli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — La sezione eporediese dell'Avis ha in programma nei prossimi giorni una intensa serie di manifestazioni per richiamare ancora una volta l'attenzione sull'associazione e incrementare le occasioni di incontro tra gli associati che a Ivrea e nel Canavese sono alcune migliaia. Le manifestazioni sono aperte anche alle sottosezioni di S. Giorgio Canavese e dell'Alta Valchiusella.

Il primo appuntamento è per le ore 10 di giovedì 1° novembre, presso la cappella del cimitero di Ivrea dove sarà celebrata una messa di suffragio alla memoria di tutti gli avisini defunti. Da giovedì a domenica, presso la sala conferenze di piazza Ottinetti, il gruppo giovani dell'Avis organizza la mostra «Gli hobbies dei volontari» alla quale ha aderito una decina di volontari che presenteranno lavori manuali e collezioni.

Sempre nella giornata di domenica 4 novembre sono in programma altre due manifestazioni: una castagnata che si terrà nel cortile del museo civico (a fianco, cioè della sala che ospita la mostra degli hobbies) e sarà allietata dal complesso «I Daniela» (in caso di cattivo tempo l'appuntamento è spostato sotto le tettoie del mercato ortofrutticolo) e la prima edizione del giro podistico dei colli di Ivrea che si correrà — con qualsiasi tempo — sulla distanza di 15 chilometri.

L'incasso derivante dalla tassa di iscrizione dei partecipanti sarà devoluto alla costituenda associazione per la donazione degli organi. Il raduno degli atleti è fissato in piazza Ottinetti per le 13; un'ora dopo verrà dato il «via».

e. f.

Concerti a Quincinetto

QUINCINETTO — E' cominciata giovedì scorso, nel salone di Santa Maria, con un concerto per pianoforte e clarinetti, la seconda edizione dei «concerti autunnali» che il circolo culturale «La Lobia» organizza a Quincinetto a beneficio soprattutto dei giovani.

La stagione prosegue domani sera, mercoledì, alle 21, con la proiezione di diapositive sonorizzate: «Il suono e l'immagine». Ne sono autori Giuseppe Abrardi, Livia Vittori, Leo Filippi, Armando Vallero.

Domenica 11 novembre è previsto un recital del citarrista Tonino; venerdì 16 novembre sarà la volta dell'orchestra da camera eporediese, diretta da Fulvio Creux e, infine, venerdì 23 novembre la stagione si concluderà con un concerto della filarmonica Aurora, diretta da Giacomo Buat.

Stasera a «La Serra»

Gli studenti ai concerti

IVREA — Un gruppo di 24 studenti della Media «Arduino» sarà stasera tra il pubblico che affollerà la sala del Centro congressi «La Serra» per il concerto inaugurale della serie dispari della stagione 1979-80 della Società Musicale.

L'iniziativa è partita dalla scuola e vuole contribuire all'educazione musicale dei ragazzi che frequentano quest'anno la terza classe. A turno tutte le terze andranno ad ascoltare uno degli otto concerti della serie dispari nella quale figurano solisti e complessi di fama internazionale come il pianista Chorzempa, il soprano Chaty Berberian e il Divertimento Ensemble.

1ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TAPPETO PERSIANO ORIENTALE

ANTICO E MODERNO

più di 10.000 pezzi comprendenti esemplari di alto antiquariato e da collezione.
Pezzi alla portata di tutti a partire da L. 60.000.
Garanzia, assistenza totale e dilazioni di pagamento.

Villa Katiuscia

APERTURA ANCHE FESTIVA

S.S. Cossato - Vallemosso - Tel. 015/981.526

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO

alcuni prezzi IVA esclusa:

COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 ... L. 3334 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75/3,05x1,22 ... L. 3860 mq
Woodplay legno legno

PERLINE IN LEGNO
Perline abete Austria ... L. 3354 mq
Perline abete Finlandia ... L. 3860 mq
Perline pino ... L. 3750 mq
Listoni larice 22 mm. ... L. 7320 mq
Perline larice ... L. 3668 mq
Perline Pitch Pine ... L. 6120 mq
Perline Douglas Fiam ... L. 7320 mq
Perline Douglas Rig ... L. 8093 mq

Raskard - Settiscopa - Copristipiedi
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno esterni

strutture in legno lamellare «HOLZBAU»

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature

Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Ciprelo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Olive Ash, Pendleton Ash, Teak in 3 tipi, Frassino in 3 tipi, Noce in 3 tipi, Cedro nodoso

Fino al 15 novembre — sconto 5% sugli OVERLAY e sconto 10% sui WOODPLAY

BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

ALAP di MARTA & C. s.a.s.
MACCHINE UTENSILI
Nuove ed occasioni
macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 67.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 8 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

RIVESTIMENTI IN LEGNO
■ COMPENSATI BOSATI
Overlay Fotog - Woodplay disponibili in 15 tipi mt. 2,44 - 2,75 - 3,05
● COMPENSATI PERLINATI
Disponibili in: Pinó - Rovere - Noce e Frassino
● PERLINE IN LEGNO
Abete - Pino - Larice - Pitchpine - Douglas Rig.

Truciolati - Compensati su misura - Vernici - Impregnanti «Bayer» - Cornici - Battiscopa - Copriangoli
BOTTINO - LEGNAMI
Via Ivrea 36 - Tel. (0124) 55.37
CASTELLAMONTE
IL SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Il gabbiano si poserà sul vostro appartamento
cerchiamo per nostri clienti alloggi 2-3-4 vani e servizi
in IVREA e dintorni
UNION CASE
IVREA C.so M. D'Azeglio 19, tel. 0125/47.015
sede: TORINO - C.so Vitt. Emanuele n. 80 - Tel. 549.777

Scheltino CASA DELLA SPOSA-PELLICCERIA

IVREA - Via Cascinette 59 - Telefono (0125) 423.630

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.881; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 81.312

"Università, dicono, non vuol dire soltanto facoltà di medicina,,

Perché i medici dell'ospedale scioperano tre giorni per i corsi

VERCELLI — Primo giorno di sciopero, ieri, proclamato dalla giunta intersindacale medica contro l'imminente firma della convenzione fra ospedale «Sant'Andrea» e Università di Torino per la «clinicizzazione» di due reparti.

L'agitazione, che dovrebbe proseguire anche oggi e domani, si colloca all'immediata vigilia della riunione del consiglio d'amministrazione del «Sant'Andrea» (durante la quale sarà con tutta probabilità «ratificata» la convenzione) prevista per domani pomeriggio alle 16.

Soltanto a Vercelli e nel circondario, quindi, è stata attuata quell'astensione dal lavoro che, proclamata dai sindacati nazionali dei medici, era poi stata revocata proprio l'altro giorno. In un telegramma inviato ai partiti politici e agli organi di informazione si spiega che il motivo dello sciopero è appunto la firma della convenzione, che secondo la giunta intersindacale «*disattende una serie di proposte*» formulate dallo stesso organismo di categoria. Nel telegramma si preannuncia un possibile inasprimento delle azioni sindacali.

«*Non è possibile dare un dato preciso della partecipazione allo sciopero* — ha detto il presidente dell'ospedale, sen. Pietro Germano —. *In ogni reparto, comunque, sono state assicurate le "urgenze"*». Voci ufficiose darebbero comunque come «*relativamente contenuta*» la percentuale dei medici scioperanti.

Come noto, la decisione dell'Intersindacale è stata duramente criticata da alcuni partiti, in particolare dal pri e dal pci, che l'ha definita una «*inaccettabile posizione corporativa*», un «*gravissimo ed irresponsabile comportamento*». Solo i socialisti, per bocca del vicesindaco Marco Barberis, hanno preso una posizione parzialmente favorevole, sottolineando come la convenzione dovrebbe essere più precisa a proposito della questione del «*tempo pieno*».

Mentre pci e psi hanno convocato per oggi pomeriggio una conferenza stampa sui problemi della convenzione, c'è da registrare in queste ore una nuova presa di posizione dell'Intersindacale medica che, in un documento, spiega i motivi della sua opposizione alla clinicizzazione dei reparti di dermatologia e otorinolaringoiatria.

Dopo aver respinto le accuse di corporativismo, la giunta medica sostiene che la convenzione «*non significa portare l'università a Vercelli, ma semplicemente affidare, senza concorso, l'incarico di primario a due medici assegnati, scavalcando il farraginoso iter di esami di idoneità e di concorsi seguiti dai primari, aiuti e assistenti ospedalieri*».

L'Intersindacale aggiunge la sua disponibilità all'avvento, a Vercelli, di un'università, puntualizzando però che «*università non significa solo facoltà di Medicina, ma una gamma molto vasta di discipline*» e chiede ai partiti «*perché abbiano messo tanto impegno nel sostenere un'iniziativa di scarsa o nulla rilevanza per la provincia* (il riferimento è ai corsi liberi, n.d.r.) *mentre si rifiutano di affrontare nelle sedi opportune un'iniziativa come quella dell'università, che sarebbe di grande utilità per la provincia e per la città*».

Lo sciopero dei medici ha coinciso, ieri, con un'assemblea degli studenti della sezione vercellese della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Torino. Gli studenti hanno predisposto un ordine del giorno nel quale criticano la posizione assunta dall'ordine dei medici, giudicandola «*non ispirata dall'interesse della collettività*», riconfermando «*la validità dei corsi e la necessità di un convenzionamento il più ampio possibile come giusto mezzo per ottenere l'insediamento universitario*» e invitando le forze politiche e sindacali e l'Ordine dei medici «*a richiedere e promuovere ulteriori insediamenti universitari per fornire agli studenti del Piemonte orientale maggiori possibilità di scelta*». Per questo indicano come «*facilmente attuabili*» gli insediamenti di facoltà come Veterinaria, Lettere e Magistero.

Dario Corradino

Filarmonica di Belgrado

Festival viottiano Secondo concerto

VERCELLI — Secondo concerto sinfonico del Festival viottiano 1979 questa sera, al teatro Civico. In scena la Grande Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Anton Kolar.

Il complesso strumentale slavo presenterà il poema sinfonico «Fontane di Roma» di Ottorino Respighi nel centenario della nascita del compositore bolognese), la suite de «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinski, e la «Patetica» di Ciaikowski. Il concerto si inizierà alle 21.15.

(c.d.m.)

Incontro tra Federazione unitaria e giunta comunale

Quante sono in città le case sfitte? I sindacati chiedono un censimento

VERCELLI — I problemi del prezzo, delle tariffe, del riscaldamento e della casa sono stati discussi dai responsabili della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil durante un incontro con la giunta municipale.

Durante la riunione è stata avanzata anche una serie di proposte per cercare, in qualche modo, di avviare almeno in parte a questi problemi.

Gli «orientamenti comuni» tra sindacato e giunta sono stati rinsuntti in un documento. A proposito dei prezzi, la nota dice che «*fermo restando che i meccanismi che regolano i prezzi non sono governabili né dall'ente locale né dal sindacato, si è convenuto di estendere l'iniziativa già assunta dal Comune sul "paniere" dei generi di prima necessità a prezzi controllati*».

In sostanza dopo una consultazione con le associazioni di categoria commerciali si propongono «*acquisti in comune*» di alcuni generi alimentari sfruttando strutture per l'immagazzinaggio, il trasporto e la conservazione messe a disposizione dal Comune e gestite collettivamente.

A proposito di tariffe, per quanto riguarda quelle applicate nel comune di Vercelli, sindacati e giunta hanno ribadito l'opportunità di «*applicare una tariffa politica, basata sul principio delle "fasce", per ripartire per quanto è possibile i redditi più bassi*».

Per il fisco, la federazione unitaria ha sollecitato il Comune a nominare con urgenza un consiglio tributario che «*pur non avendo grandi possibilità di manovra, fornisca elementi che consentano di stabilire in quali settori è opportuno intervenire per colpire l'erosione fiscale*».

Si è quindi parlato del problema-casa, che anche a Vercelli registra una situazione piuttosto pesante. «*Il bisogno della casa* — dicono i sindacati — *è notevole già di per sé e sarà certamente aggravato allorché scatteranno i termini relativi agli sfratti. Il Comune è seriamente impegnato su questo tema, ma in città esiste una situazione critica derivante dal fatto che i proprietari di alloggi nella quasi totalità preferiscono vendere anziché affittare*».

La federazione sindacale unitaria ha proposto alla giunta di potenziare l'«Ufficio casa» del Comune, di istituire una «anagrafe dello sfitto» per conoscere meglio la realtà vercellese e di indire a tempi rapidi un convegno sulla casa, per discutere sia della situazione attuale, sia delle prospettive rispetto a un possibile sviluppo economico della città, con un presumibile aumento della domanda nel settore casa.

d. co.

Assemblee pre-congresso

Tre liste dc per nominare i delegati

VERCELLI — Si terranno nei prossimi giorni, anche nella nostra zona, le assemblee per l'elezione dei delegati che parteciperanno al prossimo congresso della dc.

Le assemblee per la nomina dei delegati si inizieranno il 3 novembre e si concluderanno il 2 dicembre. Dal 7 al 14 gennaio 1980 seguiranno i precongressi regionali, ultima «tappa» prima del congresso nazionale previsto dal 25 al 29 gennaio.

In provincia le liste tra le quali gli iscritti potranno scegliere i delegati sono tre: «*Fedeltà ai principi e agli elettori*» (candidati: Sandro Cattaneo, Enzo Barbano, Carlo Cardano, Gianfranco Greppi, Tarcisio Sogno, Giovanni Battista Torriano e Luigi Tavanti, «*Impegno democratico*» (Dario Bot, Bruno Caraceto, Grazia Manna, Adriano Picco, Giuseppe Marchese, Danilo Momoi e «*Linea Zaccagnini*» (Pier Angelo Carando, Antonio Ferraris, Piero Ocenga, Renzo Presioni, Luigi Ricci, Aldo Verné, Giancarlo Verrti).

d. co.

Incontro pci e pr sui problemi del Vercellese

VERCELLI — Partito comunista e partito radicale: «*Scambio di opinioni e di proposte*» sulla situazione politica generale e sulle prospettive della sinistra vercellese.

Le delegazioni comunista e radicale, dopo aver preso in esame temi del dibattito tra i due partiti in sede nazionale, hanno parlato dei problemi che riguardano la città.

In un documento comune i rappresentanti del pci (Marco Reiss e del pr (Rossitha Finibanti sottolineano come vi siano, oggi, a Vercelli «*alcune battaglie politiche che, non solo per la loro importanza, ma anche particolarmente per i loro tempi di scadenza devono essere affrontate con maggiore impegno ed energia da parte delle forze di sinistra*».

Sono, innanzitutto, problemi riguardanti il mondo del lavoro. Il «caso Ipra» in primo piano e poi le vicende Lidman e Montefibre. Altro tema fondamentale, poi, e quello della cosiddetta «problematica degli anziani».

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Piquè: dopo la partita: «La Pro perseguitata dalla sfortuna»

Molto bravi Sattin e Romanelli Bianchi lotta e Dionisio delude

Vercelli. Sollier realizza il calcio di rigore che porta il punteggio sul 2 a 1 (foto Greppi)

VERCELLI — «La sfortuna ci perseguita». E' stato il commento a caldo di Luciano Piquè dopo il 2 a 2 interno della Pro Vercelli con l'Asti. I «gialletti» hanno acciuffato il pareggio all'88' e questo epilogo suona a beffa per i vercellesi.

Obiettivamente, i bianchi hanno dominato l'incontro ma, dopo essere passati per due volte in vantaggio (punizione di Sattin, rigore di Sollier), sono stati colti dalla classica paura di vincere e gli uomini di Secca sono riusciti ad impattare il risultato. Dopo quanto s'è visto domenica è opinione diffusa che Piquè dovrà lavorare soprattutto psicologicamente dato che, sul piano del gioco la squadra pare ormai più che competitiva.

Ovvio che, per farla da primattrice, la Pro avrebbe ancora bisogno almeno di una punta (Dionisio ha dimostrato di non esserlo) e di un difensore esperto, ma nella situazione che tutti conoscono è assurdo chiedere altri sacrifici ad una società senza dirigenti: il commissario straordinario Felice Rossi già incontra difficoltà, stando così le cose, a far quadrare il bilancio.

La squadra in ogni caso c'è. Lo si è ben visto domenica quando l'Asti — come ha messo in rilievo anche Piquè — «*è stato inchiodato nella sua area per almeno ottanta minuti*».

Hanno disputato una prova esemplare soprattutto Sattin e Romanello. Entrambi si sono distinti a tutto campo ed il primo, in particolare, è stato l'artefice delle due marcature vercellesi: ha firmato direttamente la prima con una punizione-bomba che ha piegato le mani al portiere ospite, ha costretto al fallo da rigore il libero avversario dopo un'impetuosa azione sulla sinistra.

Contro l'Asti abbiamo però visto nascere altri giocatori: Davanzo, ad esempio, e poi Valera e anche Balocco. Ma è stato in particolare il «figliol prodigo» Bianchi a stupire per la combattività messa in mostra sull'acquitrino del «Robbiano».

Un punto interrogativo invece su Dionisio. Piquè ne ha elogiato la prestazione, ma i tifosi hanno storto un po' il naso. Una cosa è certa: il giovane di Candelo non è l'attesa punta che avrebbe dovuto risolvere i problemi della Pro. E' un buon stilista che non potrà certo muoversi a suo agio nel centrocampo vercellese su un terreno inzuppato di pioggia. Va rivisto in tempi (latteralmente) migliori.

Tra le prestazioni meritorie di plauso nello sfortunato pomeriggio della Pro Vercelli, va segnalata, infine, quella di Pier Luigi Giuliano. Impiegato da Piquè come unica punta fissa, il giovane attaccante ha lottato ben oltre i suoi limitati mezzi fisici contro quella sorta di gigante che era il suo controllore, lo stopper Mastorci. Ha dialogato bene sulla tre quarti, specie con Sollier, ed ha confermato di essere un buon rifinitore, purtroppo per una punta che non c'è.

e. d. m.

Brillante prestazione del Basket club Loano

Le liguri si sono scatenate contro le cestiste della Zucca

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca, nella seconda giornata del campionato di serie C di basket femminile, è stata sconfitta alla palestra Mazzini dal Basket Club Loano in modo netto: 80-52 (34-27).*

Già nel primo tempo soprattutto nella fase finale, le ospiti avevano cominciato a macinare un gioco più veloce e più produttivo, centrando il canestro con notevole continuità.

Nella ripresa, le liguri si sono letteralmente scatenate, lasciando ben poco spazio alle vercellesi che hanno tentato di arginare la sfuriata battendosi con grande orgoglio e cercando, con il contropiede, di ridurre le distanze. Ma erano in giornata no, e la percentuale di realizzazione è rimasta bassa.

In parte questo risultato era prevedibile: il Loano è una squadra che è scesa dalla B alla C, possiede un collettivo di giocatrici di particolare esperienza, di grande vigore fisico e soprattutto una notevole velocità di base. La Zucca viene dalla Promozione, affronta per la prima volta la C e, anche se aveva già vinto fuori casa nella gara d'esordio, il pronostico contro il Loano la vedeva perdente. Una sconfitta che non deve essere presa altro che per quello che ha rappresentato: un episodio di cui fare esperienza.

La formazione biellese è scesa in campo con: Torazzo 4, Roselli 2, De Grandi 7, Pugliesi 8, Vernizzi 11, Zucca Federica 13, Mastandrea Elena 7, Mastandrea Cinzia, Giuretti, Ramella-Gai 2.

t. t.

Con il Caresana

Piemonte sport vince il derby

VERCELLI — Nel campionato di Seconda categoria, girone C, il Piemonte Sport si è aggiudicato il derby sul campo della Caresanese. Ha vinto per 1-0. Un partita molto combattuta, risolta a favore della formazione vercellese grazie ad una maggiore intraprendenza.

Il Palazzolo ha vinto in casa contro la Ronzonese per 1-0. Il Saluggia non è riuscito, sempre in casa, ad andare più in là di uno 0-0 contro l'Amicizia. Il Brandizzo ha impattato contro l'Audace Borgoterrazzese (2-2), il San Germano è stato clamorosamente sotterrato di gol: 5-2 in casa del Sant'Antonino, mentre il Montanaro ha superato il Bianzè per 3-2 e l'Ozzano ha fatto altrettanto con il Tonengo per 2-1.

(r. t.)

Un convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale

"Sono troppo pochi gli scolari che praticano attività sportive,,

VERCELLI — «L'educazione fisica nelle scuole elementari» è stato il tema trattato nella Sala Pastore della Camera di commercio, su proposta dell'Amministrazione provinciale di Vercelli. Relatori la professoressa Rosa Colombo, ispettrice scolastica, Giuseppe Trucchi, direttore dell'Isef di Torino e Andrea Imeroni, insegnante di educazione fisica.

Nonostante il maltempo si è registrata una discreta partecipazione di insegnanti elementari e di professori di educazione fisica. Ma aperto il convegno il presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris, che ha ricordato le finalità del «primo mese provinciale dello sport» nel cui ambito si è inserito il convegno di sabato. «La medicina sportiva e la educazione fisica nelle scuole — ha detto — rappresentano materia scottante: le strutture o mancano o non rispondono alle reali necessità».

Anche l'assessore provinciale allo sport, Oscar Rastello, ha messo in evidenza il ruolo subalterno dell'educazione fisica, che ha definito «la cenerentola» delle materie. «Solo il 11 per cento degli scolari elementari — ha continuato — hanno la fortuna di svolgere un'attività motoria nel quadro dei Giochi della Gioventù. Statistiche fatte inoltre rivelano che gli studenti hanno minor spazio a disposizione che non i reclusi delle patrie galere».

Tutti i convenuti, senza eccezione, si sono dichiarati d'accordo sul ruolo fondamentale della ginnastica, per uno sviluppo armonico degli alunni. L'ispettrice Rosa Colombo ha insistito sull'aspetto unitario delle strutture fisiche e mentali. «Il corpo e la mente — ha dichiarato — non sono realtà indipendenti, ma espressioni diverse di una realtà unica che è appunto l'uomo. In questo senso l'educazione fisica contribuisce a realizzare l'equilibrio psicomotorio degli scolari».

Più pratico e polemico è stato l'intervento del direttore dell'Isef, Giuseppe Trucchi. Ha affermato senza reticenze: «Nelle elementari mancano palestre e spazi liberi, ma troppo spesso gli insegnanti si trincerano dietro a queste carenze per trascurare completamente l'educazione fisica».

Secondo Trucchi, i Giochi della Gioventù non rappresentano la soluzione di tutti i problemi. Ha continuato infatti: «L'iniziativa sportiva prima degli 11 anni è un non senso. La scuola elementare non ha il compito di selezionare i futuri campioni».

Andrea Imeroni, insegnante di educazione fisica a Torino, ha attribuito la mancanza di attività motorie nelle scuole ad un espressione di malcostume nazionale. «Non si tratta di colpevolizzare i maestri — ha detto — ma di rilevare come anche i "tempi-pieni" nelle scuole (8 ore di lezione), siano diventati "tempi-seduti", con gravi danni per la psicomotricità infantile».

Numerosissimi sono stati gli interventi durante il successivo dibattito. Gli insegnanti e i direttori didattici, direttamente chiamati in causa, hanno spiegato le difficoltà oggettive.

La mancanza di conoscenze specifiche frena i maestri, che non sanno «quale tipo di ginnastica» proporre ai bambini. Di qui la necessità di istituire per i docenti corsi di aggiornamento e di specializzazione psicomotoria.

d. b.

Nonostante il bel gioco dei bianchi

Risultato scadente per il Gattinara

GATTINARA — «Siamo contenti del gioco; peccato, però, per il risultato». Piero Antoniazzo, trainer dei bianchi, commenta la sfortunata prova dei suoi uomini, sconfitti per 2 a 1 sul terreno della Juve Domo.

«Abbiamo disputato una bella partita — afferma — nonostante il campo fosse ai limiti della praticabilità. Eravamo concentrati ma, al 6', abbiamo dovuto subire un gol a freddo. Il pallone è stato fermato in area da una pozzanghera e loro ne hanno approfittato. Abbiamo reagito e dominato per tutto il primo tempo riuscendo a pareggiare con Tabaroni».

Nella ripresa il gioco si è svolto a fasi alterne. A cinque minuti dal termine l'imprevista doccia fredda. La Juve ha battuto una punizione dal limite, si è accesa una mischia in area e il pallone è rotolato alle spalle di Camelietti.

«La sconfitta non ci ha però intaccato il morale».

e. ma.

Slalom di Vanoli Il Roasio vince

ROASIO — Ancora una vittoria per gli uomini di Zano! I due punti conquistati l'altro giorno a spese del Dormelletto (2 - 1 il risultato) hanno consentito alla Pro Roasio di agganciare il secondo posto della classifica.

«E' stata una partita sofferta — afferma Livio Begliore, presidente della Pro — *I ragazzi hanno dimostrato un gran carattere. I nostri avversari sono andati in vantaggio al 15', complice un'incertezza della nostra difesa, ma la Pro ha saputo reagire con coraggio*».

Il pari è venuto al 60' quando Denti ha realizzato un calcio di rigore concesso per un presunto fallo in area a danni di Bellesso. «*Subito dopo aver raggiunto il pari ci siamo buttati in avanti* — prosegue Begliore — *il resto lo ha fatto Vanoli, una punta che sta crescendo di domenica in domenica. A dieci minuti dal termine è partito dal centrocampo, si è liberato da tre avversari ed il portiere ha messo in rete. Un azione da vero campione*».

(e. ma.)

Interrogazione del pli al sindaco

«La sponda destra del Sesia è un pericolo per Brarola»

VERCELLI — Le recenti piene del fiume Sesia, provocate dalle piogge delle ultime settimane, hanno riacceso l'attenzione sui problemi del fiume e della sua arginatura. A questo proposito i consiglieri comunali liberali hanno rivolto una interrogazione al sindaco nella quale si fanno presenti una serie di questioni.

Il sindaco Balardi ha inviato di recente una nota al Magistrato del Po sulla pericolosa situazione della sponda sinistra che, in caso di piena, costituisce una perenne minaccia per l'abitato della frazione Brarola.

I liberali, Carlo Ranghino e Riccardo Greppi, prendono atto di quanto ha fatto il sindaco, ma gli chiedono anche «*se corrisponde al vero che esiste da anni un progetto per la sistemazione della sponda destra del fiume Sesia, mediante la realizzazione di una "prismata" nel tratto compreso tra l'albergo Cinzia e il ristorante Cappuccini*».

Se fosse vero, come mai — si chiedono i liberali — tale progetto non è ancora stato realizzato? L'interrogazione prosegue evidenziando che «*nel tratto di fiume compreso tra il ponte nuovo e il rione Cappuccini, il letto del fiume, specialmente in taluni tratti al centro, è molto elevato, con punti in cui cresce una folta vegetazione*».

Questa situazione, secondo i liberali, «*se non corretta tempestivamente è destinata a favorire lo straripamento in caso di piena*».

Una analoga opera di pulizia dovrebbe inoltre esser effettuata sotto le tre arcate del ponte nuovo ora ostruite.

d. co.

Due le sfilate al Carnevale 1980

VERCELLI — Saranno probabilmente due le sfilate di carri allegorici e di gruppi mascherati che allieteranno il Carnevale vercellese edizione 1980: si dovrebbero svolgere domenica 17 e martedì 19 febbraio mentre il Biellese e la Bela Majin (le caratteristiche maschere vercellesi) faranno il loro «ingresso ufficiale» in città sabato 9 febbraio.

I rappresentanti dei circoli, delle associazioni e dei rioni cittadini che costituiscono il comitato per il Carnevale benetico si sono riuniti per prendere questa decisione nella sede della Famija Varsleisa. Erano presenti anche il sindaco, Ennio Balardi, l'assessore Fulvio Bella.

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Gola profonda.
Civico: Orchestra Filarmonica di Belgrado.
Nuovo Italia: Per la rassegna «Martedì al cinema»: Il cavaliere di Baskerville.
Principe: Il ritorno di Palma il biondo.
Verdi: riposo.
Viotti: Indagine su un delitto perfetto.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Bruce Lee il dominatore.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: [illegible]

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-61 UHF
Ore 12,15 film Canzoni a tempo di twist; 14 Canzoni a tempo di twist (replica); 19 Fortissimo, mensile in movimento; 19,45 Il mercato: economia e finanza; 20 Movimento di vita cristiana; 20,30 Tele-flash. Notiziario 1° ed. 20,45 Argo show, 15 minuti con Macario; 21 L'abdicazione, telefilm della serie «Edward e Mrs. Simpson»; 22 Il Quizzz... attone: giochi e quiz con Giancarlo e Dada; 23 Telenotte. Notiziario 2° ed. - Oroscopo; 23,50 film La grande avventura di Ulisse.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18,30 Ehi bambini; 19,10 Speciale Riso; 19,40 Aikido 2° parte Sport; 20,10 telefilm I 2 del Texas, 2° parte; 20,30 Video Vercelli Notizie; 20,45 telefilm La soffiata, della serie «L'esplosione»; 21,45 Incontri con la medicina; 22,30 film Fra Diavolo.

SELF-SERVICE
(Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mattè, bivio di Quinto V.se

FARMACIE
Vercelli: Centrale, via Lavinia 5; Comunale 2, corso M. Prestinari, 158.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

MOSTRE
Auditorium di Santa Chiara, Centro Artistico Darp: esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da Olga De Bianchi; Cristina Ferraro; Maria Teresa Roncarolo; Paola Visca; Daniela Zanfrini.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 16-17.30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12 e 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	7
Biella	9	5

Temperature il 29 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (15; 9); Biella (10; 4). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 17,21, a Biella sorge alle 6,53 e tramonta alle 17,20.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona con riduzioni per banchi di [illegible].

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto ESPERIA
Viale Garibaldi 15, tel. 54.674 - Vercelli

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Ti va chiederai, ma che razza di donatore è un donatore? Il donatore, ti risponderanno, non è una bestia rara se un cieco, se un marinaio, se un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuna ombra di dubbio intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di cose.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'associazione commercianti ha deciso una proroga

Massaie, attenzione il «paniere» continua

L'iniziativa si concluderà il 15 novembre - L'elenco dei prodotti

BIELLA — La massaie biellesi potranno continuare a risparmiare sul prezzo di alcuni generi di prima necessità sino al 15 novembre.

L'associazione dei commercianti ha deciso infatti di prorogare il termine della vendita di prodotti a prezzi contenuti: l'iniziativa, che aveva preso l'avvio il 15 ottobre scorso, avrebbe dovuto concludersi oggi. I commercianti biellesi hanno voluto realizzare concretamente un'azione contro il continuo aumento del costo della vita.

Il nuovo elenco dei prodotti non è mutato rispetto al precedente: è avvenuto solo un aumento di 60 lire al chilo del prezzo della pasta di semola.

I consumatori troveranno, quindi, un chilo di pasta a 560 lire, contro le precedenti 500; 2 etti di caffè macinato a 1300 lire; 1 kg di riso, 620; 1 litro d'olio di oliva, 2050; una latta di olio di semi, 900; 1 litro di latte parzialmente scremato, 340; grana padano, 680 lire all'etto; i fagiolini cannellini lessati, scatola da mezzo kg, 220; una scatoletta di tonno all'olio d'oliva, 450; 8 etti di margarina, 320; confezione da 30 pezzi di pannolini per bambini, 1240; 1 sacco di patate da 10 kg, 2200; formaggio «Pontal», 300 lire all'etto.

La decisione di prolungare la vendita dei 13 prodotti a prezzi vantaggiosi è stata decisa dal consiglio della associazione, d'intesa con i grossisti e i dettaglianti.

I consumatori potranno acquistare i vari generi nei negozi che espongono nelle vetrine le locandine pubblicitarie: gialle, per i negozi della città, verdi, per quelli degli altri comuni biellesi. Per dare maggior rilievo alla iniziativa, i commercianti hanno appunto deciso di non limitarla a Biella, ma di estenderla anche agli altri centri.

I prodotti calmierati sono venduti complessivamente in oltre 700 negozi e supermercati alimentari.

L'associazione dei commercianti ribadisce che viene garantita la qualità della merce: il prezzo contenuto non significa, quindi, un genere di seconda scelta. L'opinione dei commercianti era stata resa nota durante una riunione indetta dai sindacati per cercare di trovare qualche soluzione per combattere il «caro vita».

In quell'occasione, il presidente Fortunio Borgine aveva appunto dichiarato che il «paniere» non sarebbe stato certamente il pretesto per porre in vendita prodotti di qualità scadente. Avviene di frequente, infatti, che per ridurre i costi, si chiuda un occhio sulla qualità del prodotto.

d. ca.

Terza prova col clarinetto a Telecity

COSSATO — Vitaliano Zambon, si è esibito con successo per la terza volta a «caccia al campione», la ribalta di artisti dilettanti (cantanti, musicisti, imitatori), organizzata dall'emittente televisiva «Teleradiocity» di Castelletto d'Orba e condotta da Dino Crocco.

Il giovane, che ha 17 anni, ed è operaio elettricista presso le officine Gaudino, ha eseguito col clarino un valzer di Flaminio Giraldi dal titolo «L'uccellino», ottenendo 57 voti ed il secondo posto, con l'ammissione alla fase finale del concorso.

Il clarinettista che si è recato alla trasmissione accompagnato dai genitori, Rosanna e Tiziano Zambon, e dalla sorellina Simonetta, di 10 anni, al termine della sua esibizione ha ricevuto dal presentatore una targa ricordo. Tornerà ad esibirsi la sera del 30 novembre prossimo.

(f. g.)

La pubblica accusa chiede l'incriminazione dell'amica sarda

Condannato a quattro anni l'anarchico che trasformò la tomba in un arsenale

BIELLA — *Il tribunale ha condannato a 4 anni di reclusione e a mezzo milione di multa Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni nella cui tomba di famiglia i carabinieri hanno rinvenuto un ingente quantitativo di esplosivo e di armi. Ha inoltre disposto una istruttoria a carico di una sua amica, Piera Salvagnolu, ritenendola coinvolta nella vicenda.*

Dal pubblico, formato in prevalenza da compagni del giovane, si sono levate grida di riprovazione per la condanna. E' stato subito presentato un ricorso in appello. Gli anarchici si sono poi assiepati davanti al cancello da cui doveva passare il cellulare.

Il processo si è iniziato poco dopo le 9. L'imputato è stato trasferito dal carcere, insieme, con un cellulare (in genere viene usato un taxi). Un anarchico, quando Renato Cornacchia è entrato nell'aula di udienza, lo ha salutato col pugno chiuso e lo ha confortato: «In alto i cuori, compagno». La madre, Franca Ramella Pralungo, lo ha riabbracciato quando era già sul banco degli accusati, affiancata da due carabinieri.

Il giovane, interrogato dal presidente Antonio Maiorana (giudici a latere Augusto Pace e Maria Luisa Ferrari), ha confermato quanto ha dichiarato la scorsa settimana al p.m. Luciano Scalia: totale estraneità all'occultamento dell'esplosivo e delle armi.

Si è poi appreso il motivo dell'inaspettato arresto dell'anarchico, Renato Cornacchia, il giorno successivo all'interrogatorio da parte del sostituto procuratore ha fatto una telefonata ad un'amica in Sardegna, Piera Salvagnolu, 19 anni. Il dialogo è stato registrato dai carabinieri, che con l'autorizzazione del magistrato avevano posto sotto controllo il suo telefono.

Per l'accusa la telefonata proverebbe la colpevolezza dell'imputato; per la difesa, sostenuta dall'avvocato Piero Chiorino, sarebbe invece la prova della sua innocenza.

Due elementi hanno insospettito gli inquirenti: l'accenno, da parte della ragazza, a un quaderno che dovrebbe essere una specie di diario, a inventario, tenuto dall'anarchico, e il riferimento a una scatola di Radisol, un diserbante che, miscelato con altri ingredienti, diventa un esplosivo di potenza assai ridotta.

Renato Cornacchia ha negato l'esistenza del quaderno. Piera Salvagnolu, quando il presidente Maiorana le ha chiesto dove avesse appreso l'esistenza del Radisol, ha risposto di averlo letto su un giornale sardo. Gli altri giornali non hanno invece fatto cenno.

Per non avere dubbi, il p.m. ha chiesto al tribunale di ascoltare la registrazione della telefonata e di informarsi, con una telefonata alla redazione del giornale citato dalla ragazza, se è stato effettivamente citato il Radisol. Il tribunale ha accolto entrambe le richieste e ha sospeso l'udienza fino alle 16.

Alla ripresa del dibattimento il presidente Maiorana ha comunicato che nella notizia apparsa il 26 ottobre scorso sul giornale Unione Sarda è citato effettivamente il «Radisol», come risulta dalle ricerche fatte subito dai carabinieri.

E' stata poi ascoltata la registrazione della telefonata iniziata alle 21,22 del 24 ottobre scorso e protrattasi per circa 45 minuti.

«Lei ha preso la faccenda abbastanza sportivamente vero?», gli ha detto il presidente Renato Cornacchia ha risposto prontamente: «Non saprei proprio come prenderla diversamente».

La ragazza ha definito la telefonata «tanto ingenua da sembrare stupida».

Il P.M. che ha tratto dall'ascolto della registrazione elementi di consapevolezza, ha proposto la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione, 1 milione e mezzo di multa e 1 anno di arresto, nonché la trasmissione degli atti al P.M. per l'incriminazione della ragazza.

Piero Minoli

Folla fra i pesci in mostra

BIELLA — *La mostra organizzata nella sua sede di via Galimberti 31 dall'Aquarium Club, che accoglie gli acquariofili e i naturalisti biellesi, sta ottenendo un successo superiore all'aspettativa. Nella giornata di domenica il pubblico gremiva le sale in numero tale da indurre i dirigenti a invitare gli appassionati e i curiosi a scegliere preferibilmente per la loro visita i giorni feriali. La rassegna è aperta tutte le sere, dalle 18.*

In 30 vasche, contenenti complessivamente 10,000 litri di acqua, sono esposti nel loro ambiente naturale, ricostruito con particolare cura, oltre 200 varietà di pesci, dai minuscoli ma splendidi esemplari tropicali ai voracissimi piranha.

(p. m.)

Al Comune per il nuovo bilancio

Barazzetto chiede scuole e trasporti

BIELLA — Il potenziamento dei trasporti pubblici, la sistemazione di alcune strade e la realizzazione di strutture scolastiche e sportive, sono le richieste che il comitato di quartiere della frazione Barazzetto indicherà, se sarà possibile, nel bilancio di previsione del Comune per il 1980.

La maggior parte delle richieste erano state presentate precedentemente agli assessori competenti, ma per diverse ragioni gli interventi non hanno potuto essere attuati.

Il comitato di quartiere sollecita la sistemazione, in particolare, di un'area destinata a servizi sociali e sportivi. L'amministrazione comunale, a detta dei rappresentanti della frazione, dovrebbe provvedere affinché siano iniziati quanto prima i lavori per la costruzione di campi di gioco e della sede per il comitato di quartiere.

Quest'ultimo problema, se risolto, consentirebbe di migliorare, tra l'altro, il servizio del centro d'incontro per anziani. I pensionati si ritrovano, attualmente, in un locale che serve anche come sede per il comitato, e che non è sufficientemente ampio per ospitarli tutti.

Tra gli interventi riservati alla viabilità, il comitato di quartiere sollecita il rimboschimento delle ripe lungo i tornanti della strada che da via Ivrea sale alla frazione.

d. ca.

Biella: scioperi nelle banche

BIELLA — Stanno continuando nelle banche biellesi gli scioperi articolati indetti dai sindacati a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Le organizzazioni di categoria stanno esaminando, tra l'altro, la possibilità di indire uno sciopero generale per lunedì prossimo 5 novembre.

La protesta, che interessa circa 1000 dipendenti bancari, trae origine nell'«atteggiamento di chiusura», al tavolo delle trattative, della controparte. Non si conoscono ancora le modalità dello sciopero e se saranno convocate assemblee per esaminare la situazione.

(d. ca.)

Al Borgo Piazzo

Fuga di gas provoca uno scoppio

BIELLA — Il fragore di uno scoppio ha allarmato, nel pomeriggio di domenica scorso, gli abitanti del borgo Piazzo. In un primo tempo si è temuto che si trattasse di un gesto terroristico. E' stata invece una esplosione accidentale, provocata da una fuga di metano. I danni per fortuna sono limitati alle cose, ma un pensionato Attilio Teso, ha corso un grosso rischio.

La fuga di gas è avvenuta, per cause imprecisate (non si esclude che possa essere stata provocata da un cedimento del terreno per le piogge persistenti), in una diramazione della conduttura del metano posta nella strada principale, dove sono in corso i lavori di sistemazione della fognatura.

Il metano ha saturato un tratto della fogna e alle 10 è esploso, facendo saltare le griglie di 5 tombini. Ha inoltre sollevato il pavimento della camera da letto di Attilio Teso, al piano terreno di un edificio a lato della strada, che non è allacciato alla conduttura. Il pensionato era a letto: all'improvviso ha visto i mobili sollevarsi e poi ricadere.

Sono accorsi i vigili del fuoco. I tecnici della società erogatrice del metano hanno poi localizzato ed eliminato la fuga di gas.

p. m.

Programma di undici lezioni

Mongrando: primo corso fotografico

MONGRANDO — *Si è svolto ieri sera, nella biblioteca civica, il primo appuntamento del corso fotografico organizzato da Ferruccio Cussotta ed Ezio Piola. Il programma, che comprende 11 lezioni, è stato presentato agli appassionati di fotografia di Mongrando, intervenuti numerosi.*

Ferruccio Cussotta è anche istruttore del corso di speleologia del Cai ed Ezio Piola sono i promotori, tra l'altro, del corso di tecnica fotografica che si svolge ogni anno all'istituto tecnico industriale Quintino Sella di Biella.

Il corso avrà essenzialmente carattere teorico: nella biblioteca non esistono infatti le attrezzature necessarie per le dimostrazioni pratiche. Sarà forse possibile, invece, apprendere i procedimenti per lo sviluppo delle diapositive. Durante la serata sono stati proiettati i documentari «Fiori al Mongiole», «Fantasia con la macro» e «La grotta del vento», realizzati dai due fotografi.

E' avvenuta anche l'inaugurazione della mostra di fotografie di Franco Rosso, dal titolo «La terra, il lavoro, questa gente», che illustra alcuni aspetti del mondo contadino. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino a lunedì 5 novembre.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Peccati in jeans.
Impero: Uno sceriffo extraterrestre.
Mazzini: La luna.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Hair.

CREVACUORE

Aurora: Driver.

PRAY

Excelsior: Poliziotto in carriera.

SERRAVALLE

Corso: La fine della fine.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 20.341.
Cossato: Del Rattero, via Marconi 69/a, tel. 94.156.
Varallo: Ansalmetti, via Umberto I, 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva d'autunno: I Maestri italiani del '900.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Giovan Battista De Andreis presenta 32 oli sul tema «Seawind».
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017: Acquerelli di Enzo Ballio.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18; mercoledì chiuso.

Sono stati decisi dalla comunità montana

Gli investimenti in Valsesia per viabilità e agricoltura

VARALLO — *Un importante seduta si è svolta alla comunità montana Valsesia. Il Consiglio infatti ha deliberato parecchi importanti interventi per la realizzazione di infrastrutture al servizio dell'agricoltura sui fondi messi a disposizione nel 1979 dalla Comunità europea.*

Secondo la prassi prevista la Regione Piemonte ha destinato all'ente valsesiano una assegnazione di una quota di investimento pari a un miliardo e 98 milioni.

La comunità montana dovrà investire nella misura del 10 per cento. Tuttavia nella proposta si teneva conto di un probabile ulteriore altro finanziamento di un miliardo e 50 milioni. Le decisioni emerse, approvate con diverse motivazioni all'unanimità dal consiglio, sono essenzialmente indirizzate ad opere di viabilità e serviranno a rilanciare l'agricoltura dell'intera zona.

Inoltre verranno collegati con una nuova strada San Gottardo di Rimella e la Val Vogna finora non raggiungibile con automezzi.

Gli interventi riguardano: 400 milioni per la strada della Val Vogna; 150 milioni per elettrodotti vari; 250 milioni per la strada della Valle d'Otro; 150 milioni per la strada della Valle Nanol. Trecento milioni per la strada Val Grande Rassa; 200 milioni per la strada Valle del Cervo Cervatto; 200 milioni per la strada per San Gottardo; 98 milioni per il riordino fondiario del caseificio di Piode e 400 milioni per la strada della Boscarola.

m. p.

Pugni al carabiniere Sei arrestati

CAVAGLIA' — Un carabiniere in borghese, intervenuto per sedare una rissa in un locale pubblico, è stato aggredito da sei giovani cavagnesi, che di conseguenza sono stati arrestati.

Gli arrestati sono Michele Vitello, 18 anni, di Pavone Canavese, Carmine Chieppa, 33, Ciriaco Gross, 22, Martino Sgrò, 21, Domenico Leonelli, 18, e Saverio S., 17 anni, tutti di Ivrea.

Il diverbio, sorto per diverse circostanze a «La palafitta» di Viverone.

Il carabiniere, Massimo Boerio, 19 anni, originario di Cavaglià e in servizio a Vercelli, ha intimato ai giovani di smettere. Tutti si sono rivoltati contro di lui.

(p. m.)

I fondi stanziati dalla Regione non bastavano

Serravalle: elementari e palestra con il contributo dei cittadini

SERRAVALLE — E' stato inaugurato il nuovo complesso che riunisce le classi delle scuole elementari; è stato costruito con il contributo dei cittadini, ha sede in corso Matteotti ed è intitolato ai «Martiri della libertà».

«Da tempo — spiega il sindaco Pietro Gerla — *nel nostro Comune si sentiva l'esigenza di accentrare in un unico edificio tutte le aule delle elementari. Alcune classi infatti erano abbastanza lontane tra di loro».*

Il Comune, nel 1975, aveva ottenuto dalla Regione un finanziamento di 185 milioni: «Quei soldi — prosegue Gerla — *dovevano servire per la costruzione di cinque aule. Successivamente però abbiamo elaborato un nuovo progetto e ci siamo accorti che, con soltanto 28 milioni in più potevamo costruire addirittura il doppio delle aule previste prima.*

«Ne abbiamo parlato al consiglio dei genitori e qualcuno ha chiesto che si facesse la palestra. Ci è parsa una buona idea, ma occorrevano 134 milioni».

Pietro Gerla

Poiché, a questo punto i soldi stanziati dalla Regione non sarebbero più bastati, i cittadini, affinché i ragazzi delle elementari potessero disporre anche della palestra e dei servizi, hanno anticipato di tasca propria la differenza necessaria. Hanno sottoscritto nell'amministrazione comunale prestiti obbligazionari per circa ottanta milioni.

La Regione, informata dell'iniziativa, ha stanziato per la palestra altri cento milioni. In tal modo, addirittura con una differenza sulle cifre previste, si è potuto realizzare il complesso per i bambini di Serravalle.

e. ma.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore della Biellese commenta il gioco della squadra

Un gol arrivato come una doccia fredda riesce a frenare l'impeto dei bianconeri

BIELLA — Non sono bastati impegno e tradizione alla Biellese, per evitare a Novara la sconfitta nell'atteso derby della riscossa. E' bastato un solo gol, dopo soli tre minuti di gioco, per condannare gli uomini di Gori, autori di una gara commovente per impegno e determinazione.

Inoltre i bianconeri hanno trovato sul loro cammino un portiere eccezionale che ha evitato per un paio di volte la capitolazione della propria squadra, anche se in qualche occasione hanno difettato di precisione nella mira.

«Risultato bugiardo — dice Gori — *che non rispecchia assolutamente l'andamento della gara. Colpiti a freddo da un gol dopo pochi minuti di gioco, siamo costretti a cambiare immediatamente l'assetto tattico della squadra, per la necessità di rimontare. Ovviamente c'è voluto del tempo prima di inquadrarci e abbiamo corso anche qualche rischio. Nella ripresa però c'è stata una sola squadra in campo: la nostra. Abbiamo attaccato in continuità, senza dare concretezza al forcing, un po' per l'abilità del portiere Boldini, un po' per la precipitazione dei nostri avanti».*

«Sotto questo aspetto — ha concluso l'allenatore — *è evidente che meritavamo il pari, convinzione che non mi trova isolato. Inoltre occorre aggiungere che le pessime condizioni del terreno hanno danneggiato di più la Biellese essendo squadra di peso inferiore. Nonostante la sconfitta sono ugualmente soddisfatto della prova dei miei ragazzi. Non appena avremo completato l'affiatamento con i nuovi elementi, saremo in grado di esprimerci a livelli ottimali. Spero che ciò si verifichi già nel derby di domenica prossima ad Alessandria».*

g. s.

Novara. Boccati del Novara all'attacco della rete dei bianconeri, ma non sorprende Boldini

Berretti Casale 0-2

BIELLA — Prima sconfitta per la formazione Berretti della Biellese che sul proprio campo è stata battuta dal Casale per 2-a 0.

Colpiti a freddo dopo soli tre minuti di gioco, i bianconeri hanno cercato di rimediare, ma Scienza si è fatto parare il rigore del possibile pareggio. Non hanno invece fallito il bis dagli undici metri i merotellesi che hanno così consolidato il punteggio.

Da segnalare che la Biellese ha chiuso l'incontro con 9 giocatori per le espulsioni di Musso e Dazza.

La formazione: Massazza (Morone); Dazza, Mocco (Giannini), Zanola, Meric, Feletti, Scienza, Spelandio, Marinelli, Musso, Pregnolato (La Guasta).

(g. s.)

Ha sconfitto l'ABC Varese

Lana Gatto basket al terzo successo

BIELLA — *Battendo nella palestra Rivetti di Biella l'A.B.C. Varese, la Lana Gatto ha ottenuto il suo terzo successo consecutivo di campionato, restando unica capolista nel girone A del campionato di C1.*

Con una partenza eccezionale i biancorossi hanno conquistato un sensibile vantaggio sugli ospiti, giocando successivamente in scioltezza senza correre più rischi. Solo in rare occasioni i varesini, dimostratisi quadrati e in grado di esprimere un buon basket, hanno insidiato i laniari, però sempre pronti a rintuzzare le reazioni degli avversari.

Uomo chiave del successo della Lana Gatto Paolo Pinto, autore di 24 punti, ottimo regista della formazione che si è valsa ancora una volta dell'esperienza del «vecio» Fiaborea, della grinta di Rasoin e Sarselli, della vivacità del giovane Merucci.

«Finalmente — *dice Fiaborea* — la squadra quest'anno può valersi di un quintetto completo sotto tutti i punti di vista. A differenza dello scorso anno, quando solo un paio di giocatori, al massimo tre, si esprimevano ad alti livelli, possiamo contare su un apporto completo, cosa che rimedia ad alcuni scompensi, senza diminuire il potenziale della nostra formazione».

— *Come si spiega la flessione di Bolzon, quasi nulla nelle due ultime gare?* «Bolzon ha sempre giocato all'altezza della sua fama, purtroppo è stato condizionato dal numero dei falli che gli sono stati attribuiti e non sempre a ragione. Logico che un giocatore con un handicap del genere non possa esprimersi al completo. Sono certo che ben presto si sentirà parlare di lui. Mi auguro che torni in piena efficienza già giovedì prossimo nel turno supplementare del campionato che ci vedrà impegnati sul difficile campo del Varedo».

g. s.

Risultati della terza giornata: Lana Gatto - Varese: 91-84; Carnpio-B.P. Milano: 82-81; Varedo-Scip Torino: 71-51; Arosio-M.B. Rho: 92-90.

Classifica: Lana Gatto punti 6; Varedo, Arosio e Carnpio 4; ABC Varese, M.B. Rho e Scip Torino 2; B.P. Milano 0.

Biella — Sconfitta per la Biellese allievi a Torino contro la Spartanova (1-2). I giovani bianconeri, condizionati anche da un negativo arbitraggio, hanno subito un gol in fuorigioco e si sono visti negare un netto rigore per atterramento in area di Tarantino. La rete della bandiera è stata realizzata da Pietrobon con un tiro da fuori area.

L'INVERNO È DOMANI

nicola aristide & figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea **ERMENEGILDO ZEGNA** per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo